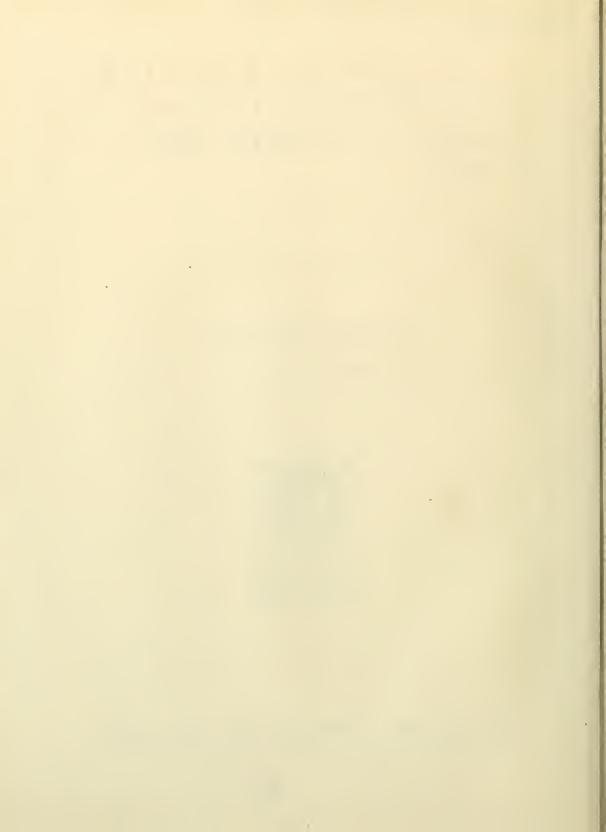
SOCIETÀ FILOLOGICA ROMANA

ORLANDO FURIOSO DI LVDOVICO ARIOSTO SECONDO LE STAMPE DEL 1516 E DEL 1521.

Volume Secondo.

In Roma: Presso la Società.

ANNO ·M·DCCCC·XJ·

1840

FINISCE LO .XX.

INCOMINCIA LO .XXI.

CANTO DI OR-

LANDO FV-

RIOSO.

[1]

STudiſi ognun giouar altrui che rade
uolte eſſer ſuol che ſenza premio ſia
e ſe pur ſenza, almen non te ne accade
morte ne dãno ne ignominia ria
chi nuoce altrui, ſia certo, o uerno o ſtade
ch a qualche tẽpo uendetta ne fia
dice il ꝓuerbio ch a trouar ſi uãno
li huomini ſpeſſo, e i mõti ĩmobil stãno

[2]

Hor uedi quel che a Pinabello auiene
per eſſerſi portato iniquamente
è giunto finalmente a dar le pene
de la ſua triſta e ſcelerata mente
e Dio che le piu uolte nõ ſoſtiene
ueder perire a torto uno innocẽte
ſaluò la Dõna, e ſaluerà ciaſcuno
che d ogni fellonia uiua digiuno

[3]

Credette Pinabel queſta Donzella
già d hauer morta, e colá giu ſepulta
ne la penſaua mai ueder, nõ ch ella
gli haueſſe a tor de dãni ſuoi la multa
ne per trouarſi in mezo le caſtella
del padre, in alcun utile reſulta
quiui Altaripa era tra mõti fieri
uicina al territorio di Pontieri

CANTO .XXI.

[1]

STudiſi ognun giouar altrui che rade
uolte eſſer ſuol che ſenza premio ſia
et ſe pur sẽza: almẽ non te ne accade
morte ne dãno ne ignominia ria
chi nuoce altrui: ſia certo: o uerno o ſtade
ch a qualche tempo uendetta ne fia
dice il prouerbio ch a trouar ſi uanno
gli huomini ſpeſſo: e i moti ĩmobil ſtãno

[2]

Hor uedi quel che a Pinabello auiene
per eſſerſi portato iniquamente
e giunto in ſomma alle douute pene
douute et giuſte alla ſua ingiuſta mente
et Dio che le piu uolte non ſoſtiene
ueder patire a torto uno innocente
ſaluo la Donna: et ſaluera ciaſcuno
che dogni fellonia uiua digiuno

[3]

Credette Pinabel queſta Donzella
gia d hauer morta & cola giu ſepulta
ne la penſaua mai ueder: non ch ella
gli haueſſe a tor de li error ſuoi la multa
ne per trouarſi in mezo le caſtella
del padre: in alcun utile riſulta
quiui Altaripa era tra monti fieri
uicina al territorio di Pontieri

[4]

Tenea quella Altaripa il uecchio conte
Anſelmo, di ch uſci queſto maluagio
che per fuggir la man di Chiaramonte
d amici e di ſoccorſo hebbe diſagio
la Dōna al traditore a piè d un monte
tolſe l indegna uita a ſuo grāde agio
che d altro aiuto quel nō ſi ꝓuede
cħ d alti gridi, e in uā chieder mercede

[5]

Morto ch ella hebbe il falſo caualliero
che lei uoluto hauea già porre a morte
uolſe tornar doue laſciò Ruggiero
ma non lo cōſentì ſua dura ſorte
che la fe trauiar per un ſentiero
che la portò doue piu denſo e forte
era, e piu strano e ſolitario el boſco
laſciādo il ſol già il mōdo all aer foſco

[6]

Ne ſapendo ella oue poterſi altroue
la notte riparar, ſi fermò quiui
ſotto le fraſche in ſu l herbette nuoue
parte dormendo fin chel giorno arriui
parte mirādo hora Saturno hor Gioue
Venere e Marte, e li altri erranti diui
ma ſemꝑ o uegghia o dorma, cō la mēte
cōtemplando Ruggier come preſente

[7]

Speſſo di cor ꝓfondo ella ſuſpira
di pentimento e di dolor cōpunta
chabbia ī lei, piu cħ amor, poſſuto l ira
l ira dicea m hà dal mio amor diſgiuta
almen ci haueſſi io poſta alcuna mira
poi che hauea pur la mala impꝛ͛ſa aſſūta
di ſaper ritornar donde ueniua
che ben fui d occhi e di memoria ꝑua

[4]

Tenea quella Altaripa il uecchio conte
Anſelmo: di ch uſci queſto maluagio
che per fuggir la man di Chiaramonte
di amici & di ſoccorſo hebbe diſagio
la Donna al traditore a ꝑie dun monte
tolſe lindegna uita a ſuo grande agio
che daltro aiuto quel non ſi prouede
che dalti gridi: e in uā chieder mercede

[5]

Morto ch ella hebbe il falſo caualliero
che lei uoluto hauea gia porre a morte
uolſe tornar doue laſcio Ruggiero
ma non lo conſenti ſua dura ſorte
che la fe trauiar per un ſentiero
che la porto doue era ſpeſſo & forte
doue piu strano & ſolitario il boſco
laſciādo il Sol gia il mōdo all aer foſco

[6]

Ne ſappiendo ella oue poterſi altroue
la notte riparar: ſi fermo quiui
ſotto le fraſche in ſu lhrebette nuoue
parte dormendo fin chel giorno arriui
parte mirando hora Saturno hor Gioue
Venere e Marte: & gli altri erranti diui
ma ſempre o uegli o dorma: con la mēte
cōtemplando Ruggier come preſente

[7]

Speſſo di cor profondo ella ſuſpira
di pentimento & di dolor compunta
chabbi in lei: piu che Amor: poſſuto llra
llra dicea m ha dal mio' Amor diſgiunta
almen ci haueſſi io poſta alcuna mira
poi chauea pur la mala impreſa aſſunta
di ſaper ritornar donde io ueniua
che ben fui d occhi et di memoria priua

[8]

Quefte et altre parole ella non tacque
e molto piu ne ragionò col core
il uento in tāto di fufpiri, e l acque
di pianto, facean pioggia di dolore
dopo una lūga afpettation, pur nacque
in oriente il difiato albore
et ella prefe il fuo deftrier, ch intorno
iua pafcendo, et andò cōtra il giorno

[9]

Ne molto andò che fi trouò all ufcita
del bofco, appffo u diāzi era il palagio
la doue molti dì l hauea fchernita
cō tanto error l incantator maluagio
ritrouò quiui Aftolfo che fornita
la briglia all Hippogrypho hauea a grāde agio
e ftaua ī grā pēfier di Rabicão
per non fapere a chi lafciarlo in mano

[10]

A cafo fi trouò, che fuor di tefta
l elmo allhor f hauea tratto il paladino
fi che tofto ch ufcì de la forefta
Bradamāte cōnobbe el fuo cugino
di lontan falutollo, e con gran fefta
gli corfe et abbracciò poi piu uicino
e nominoffi, e alzando la uifera
chiaramente ueder gli fece chi era

[11]

Non potea ritrouar meglio perfona
a ꝓpofito Aftolfo, a chi lafciaffe
quel Rabican, ꝑche deueffe buona
cuftodia hauerne fin che egli tornaffe
de la figlia del Duca di Dordona
e paruegli che Dio gli la mandaffe
uederla uolentier fempre folea
ma pel bifogno hor piu, cħ egli n hauea

[8]

Quefte & altre parole ella non tacque
et molto piu ne ragiono col core
il uento in tanto di fufpiri : & le acque
di pianto facean pioggia di dolore
dopo una lunga afpettation : pur nacque
in oriente il difiato albore
et ella prefe il fuo deftrier: chintorno
iua pafcendo: et ando cōtra il giorno

[9]

Ne molto ando che fi trouo alla ufcita
del bofco : oue pur dianzi era il palagio
la doue molti di lhauea fchernita
con tanto error lo incantator maluagio
ritrouo quiui Aftolfo che fornita
la briglia all Hippogrypho hauea a grāde agio
et ftaua in grā pēfier di Rabicano
per non fapere a chi lafciarlo in mano

[10]

A cafo fi trouo : che fuor di tefta
lelmo allhor fhauea tratto il paladino
fi che tofto ch ufci de la forefta
Bradamante cōnobe el fuo cugino
di lontan falutollo : & con gran fefta
gli corfe & le abbraccio poi piu uicino
& nominoffi : & alzo lauifera
& chiaramente fe ueder chella era

[11]

Non potea Aftolfo ritrouar perfona
a chi il fuo Rabican meglio lafciaffe
perche doueffe hauerne guardia buona
et renderglilo poi come tornaffe
de la figlia del Duca di Dordona
& paruegli che Dio gli la mandaffe
uederla uolentier fempre folea
ma pel bifogno hor piu : che egli ne hauea

1516

[12]

Da poi che due e tre uolte ritornati
fraternamēte ad abbracciarſi foro
e ſi for l uno a l altro dimandati
con molta affettion del eſſer loro
diſſe Aſtolfo, a cercar de li pēnati
la regione, homai troppo dimoro
et aprendo alla dōna il ſuo pēſiero
ueder le fece il uolator deſtriero

[13]

A lei nō fú di molta marauiglia
ueder ſpiegar a quel deſtrier le pēne
ch altra uolta reggendogli la briglia
Atlante incantator cōtra le uēne
e le fece doler gli occhi e le ciglia
drieto al uolo di lui ſi ſiſſi tēne
quel giorno cħ da lui per camin ſtrano
fu portato Ruggier tanto lontano

[14]

Aſtolfo diſſe a lei, che le uolea
dar Rabican cħ ſi nel corſo affretta
che ſ al ſcoccar del arco ſi mouea
ſi laſciaua dirieto la ſaetta
e tutte l arme anchor quante n hauea
che uuol che a Mōte albā gli le rimetta
e gli riſerbi ſino al ſuo ritorno
che nō gli ſanno hor di biſogno ītorno

[15]

Volendoſene andar per l aria a uolo
haueaſi a far quāto potea piu leue
tiēſe la ſpada e il corno, anchor che ſolo
baſtargli il corno ad ogni riſcho deue
Bradamante, la lancia chel ſigliuolo
portò di Galafrone, ancho riceue
la lancia che di quanti ne pcuote
fa le ſelle reſtar ſubito uuote

1521

[12]

Da poi che due & tre uolte ritornati
fraternamente ad abbracciarſi foro
& ſi for luno a laltro dimandati
con molta affettion del eſſer loro
diſſe Aſtolfo: a cercar de li pennati
la ragione: homai troppo dimoro
et aprendo alla donna il ſuo penſiero
ueder le fece il uolator deſtriero

[13]

A lei non fu di molta marauiglia
uedere ſpiegar a quel deſtrier le penne
ch altra uolta reggendogli la briglia
Athlante incantator: contra le uenne
& le fece doler gli occhi & le ciglia
drieto al uolo di lui ſi ſiſſe tenne
quel giorno che da lei tanto lontano
fu portato Ruggier per camin ſtrano

[14]

Aſtolfo diſſe a lei: che le uolea
dar Rabican che ſi nel corſo affretta
che ſe al ſcoccar del arco ſi mouea
ſi laſciaua dirieto la ſaetta
& tutte larme anchor quante ne hauea
che uuol che a Montalban gli le rimetta
& gli le ſerbi ſino al ſuo ritorno
che non gli ſano hor di biſogno intorno

[15]

Volendoſene andar per laria a uolo
haueaſi a far quanto potea piu leue
tienſe la ſpada e il corno: anchor che ſolo
baſtargli il corno ad ogni riſcho deue
Bradamante: la lancia chel ſigliuolo
porto di Galafrone: ancho riceue
la lancia che di quanti ne percuote
fa le ſelle reſtar ſubito uote

[16]

Salito Aſtolfo ſul deſtrier uolante
lo fa mouer per l aer, mãſueto
indi lo caccia ſi che Bradamante
nõ gli puó piu uenir cõ gli occhi drieto
coſi ſi parte col pilota inante
di porto inſido il marinar diſcreto
che poi chel lito e i ſcogli a drieto laſſa
ſpiega ogni uela e inanzi al uento paſſa

[17]

La dõna poi che fu partito il Duca
rimaſe in gran trauaglio de la mente
che nõ ſa come a Mõtalban cõduca
l armatura e il caual del ſuo parente
phò chel cor le cuoce e le manuca
l ingorda uoglia e il deſiderio ardente
di riueder Ruggier che ſe nõ prima
a Valſpinoſa ritrouar ſel ſtima

[18]

Stando quiui ſuſpeſa di uẽtura
ſi uide capitar nanzi un uillano
da cui fe raſſettar quella armatura
come ſi puote, e por ſu Rabicano
poi di menarſe drieto gli diè cura
li dui đſtrieri un carco e l altro a mano
ella n hauea dui p̓ma, chauea quello
ſopra cui, tolſe l altro a Pinabello

[19]

Di Valſpinoſa penſò far la ſtrada
cħ trouar qui il ſuo Ruggier ha ſpeme
ma q̃l piu breue, o q̃l miglior ui uada
poco diſcerne e d ire errãdo teme
el uillan non hauea de la cõtrada
pratica molta, et errarãno inſieme
pur andare a uentura ella ſi meſſe
doue penſò chel luoco eſſer deueſſe

[16]

Salito Aſtolfo ſul deſtrier uolante
lo fa muouer per laria manſueto
indi lo caccia ſi che Bradamante
non gli puo piu uenir cõ gli occhi drieto
come ſi parte col pilota inante
di porto inſido il marinar diſcreto
che poi chel lito e i ſcogli a drieto laſſa
ſpiega ogni uela e inanzi al uento paſſa

[17]

La donna poi che fu partito il Duca
rimaſe in gran trauaglio de la mente
che non ſa come a Montalban conduca
larmatura e il caual del ſuo parente
perho chel cor le cuoce & le manuca
lingorda uoglia e il deſiderio ardente
di riueder Ruggier che ſe non prima
a Valpinoſa ritrouar ſel ſtima

[18]

Stando quiui ſuſpeſa di auentura
ſi uede capitar nanzi un uillano
dal qual fa raſſetar quella armatura
come ſi puote: & por ſu Rabicano
poi di menarſe drieto gli de cura
li dui deſtrieri un carco & laltro a mano
ella nhauea dui prima: chauea quello
ſopra cui leuo laltro a Pinabello

[19]

Di Valſpinoſa penſo far la ſtrada
che trouar quiui il ſuo Ruggier ha ſpeme
ma q̃l piu breue: o qual miglior ui uada
poco diſcerne & d ire errando teme
el uillan non hauea de la contrada
pratica molta: et errerano inſieme
pur andare a uentura ella ſi meſſe
doue penſo chel loco eſſer doueſſe

[20]

Di qua e di la uolſe, ne perſona
incōtrò mai da dimandar la uia
ſi trouò uſcir del boſco in ſu la nona
doue nō lungi un monticel ſcopria
di cui la cima un grā caſtel corona
lo mira, e Mōtalban parle che ſia
et era certo Mōtalbano, e in quello
hauea la matre, et alcun ſuo fratello

[21]

Come la Dōna cōnoſciuto ha il luoco
nel cor ſ attriſta, e più che non fò dire
che ſia ſcopta, ſe ſi ferma un poco
ne piu le ferà lecito a partire
ſe non ſi parte, l amoroſo fuoco
l arderà ſì, che la farà morire
nō uedrà piu Ruggier, ne farà coſa
di quel ch era ordinato a Valſpinoſa

[22]

Stette alquanto a penſar, poi ſi riſciolſe
di uoler dare a Mōtalban le ſpalle,
e uerſo l Abbadia pur ſe riuolſe,
che quindi ben ſapea qual era il calle
la ſua fortuna, o buona, o triſta uolſe
che ꝑma ch ella uſciſſe de la ualle
ſcōtraſſe Alardo, un de fratelli ſui
e non hebbe agio aſconderſi da lui

[23]

Veniua da partir li alloggiamenti
per quel cōtado a caualliere e fanti
ch ad inſtantia di Carlo nuoue genti
fatto hauea de le terre circōſtanti
e ſaluti e fraterni abbracciamenti
cō le grate accogliēze andaro inanti
e poi, di molte coſe a paro a paro
tra lor parlando, in Mōtalban tornaro

[20]

Di qua di la ſi uolſe: ne perſona
incontro mai da dimandar la uia
ſi trouo uſcir del boſco in ſu la nona
doue non lungi un monticel ſcopria
di cui la cima un gran caſtel corona
lo mira: & Montalban parle che ſia
& era certo Montalbano: e in quello
hauea la matre & alcun ſuo fratello

[21]

Come la Donna connoſciuto ha il loco
nel cor ſe attriſta: & piu che non ſo dire
che ſia ſcoperta: ſe ſi ferma un poco
ne piu le fera lecito a partire
ſe non ſi parte: lamoroſo fuoco
lardera ſi: che la fara morire
non uedra piu Ruggier: ne fara coſa
di quel ch era ordinato a Valſpinoſa

[22]

Stette alquanto a penſar: poi ſi riſciolſe
di uoler dare a Montalban le ſpalle
& uerſo labadia pur ſe riuolſe:
che quindi ben ſapea qual era il calle
la ſua fortuna: o buona o triſta uolſe
che prima ch ella uſciſſe de la ualle
ſcontraſſe Alardo un de fratelli ſui
& non hebbe agio aſconderſi da lui

[23]

Veniua da partir gli alloggiamenti
per quel contado a cauallier & fanti
ch ad inſtantia di Carlo nuoue genti
fatto hauea de le terre circonſtanti
li ſaluti & fraterni abbracciamenti
con le grate accoglienze andaro inante
& poi: di molte coſe a paro a paro
tra lor parlando: in Montalban tornaro

[24]

Entrò la bella dōna in Montalbano
doue lhauea con lachrymoſa guancia
Beatrice molto diſiata in uano
e fattone cercar per tutta Francia
quiui li baci, e il giunger mano a mano
di matre e de fratelli, extimó ciancia
uerſo li hauuti cō Ruggier cōpleſſi
chaurá nel alma eternamente impreſſi

[25]

Nō potendo ella andar, fece penſiero
ch a Valſpinoſa, altri in ſuo nome andaſſe
imantinēte ad auiſar Ruggiero
de la cagion ch andar lei non laſciaſſe
e lui pregar (ſ era pregar miſtero)
che quiui per ſuo amor ſi battizaſſe
e poi ueniſſe a far quāto era detto
ſiche ſi deſſe al matrimonio effetto

[26]

Pel medeſimo meſſo ſe diſegno
di mādar a Ruggiero il ſuo cauallo
che gli ſolea tanto eſſer caro, e degno
d eſſergli caro era ben ſenza fallo
cħ nō ſ hauria trouato in tutto il regno
de ſaracin, ne ſotto il ſignor Gallo
piu bel deſtrier di q̄ſto, o piu gagliardo
excetti Brigliador ſoli e Baiardo

[27]

Ruggier ql di che troppo audace aſceſe
ſul Hippogrypho, e uerſo il ciel leuoſſe
laſciò Frōtino, e Bradamante il preſe
(Frontino ch el deſtrier coſi nomoſſe)
mandollo a Mōtalbano, e a buone ſpeſe
tener lo fece, e mai non caualcoſſe
ſe nō per breue ſpatio, e a piccol paſſo
ſich era piu che mai lucido e graſſo

[24]

Entro la bella donna in Montalbano
doue lhauea con lacrymoſa guancia
Beatrice molto deſiata in uano
& fattone cercar per tutta Francia
quiui li baci: e il giunger mano a mano
di matre & de fratelli: extimo ciancia
uerſo gli hauuti con Ruggier compleſſi
chaura nel alma eternamente impreſſi

[25]

Non potendo ella andar: fece penſiero
ch a Valſpinoſa: altri in ſuo nome andaſſe
immantinente: ad auiſar Ruggiero
de la cagion ch andar lei non laſciaſſe
& lui pregar (ſ era pregar miſtero)
che quiui per ſuo amor ſi battezaſſe
& poi ueniſſe a far quanto era detto
ſi che ſi deſſe al matrimonio effetto

[26]

Pel medeſimo meſſo ſe diſegno
di mandar a Ruggiero il ſuo cauallo
che gli ſolea tanto eſſer caro: & degno
d eſſergli caro era ben ſenza fallo
che non ſ hauria trouato in tutto il regno
de Saracin: ne ſotto il Signor Gallo
piu bel deſtrier di queſto: o piu gagliardo
excetti Brigliador ſoli & Baiardo

[27]

Ruggier quel di che troppo audace aſceſe
ſul Hippogrypho: & uerſo il ciel leuoſſe
laſcio Frontino: & Bradamante il preſe
(Frontino ch el deſtrier coſi nomoſſe)
mandollo a Montalbano: e a buone ſpeſe
tener lo fece: & mai non caualcoſſe
ſe non per breue ſpatio: e a piccol paſſo
ſich era piu che mai lucido & graſſo

[28]

Ogni ſua dōna preſto, ogni donzella
pon ſeco in opra, e cō ſuttil lauoro
fa ſopra ſeta candida e morella
teſſer riccamo di finiſſimo oro
e di quel copre et orna briglia e ſella
del buō deſtrier, poi ſceglie una di loro
figlia di Callitrephia ſua nutrice
d ogni ſecreto ſuo fida uditrice

[29]

Quanto Ruggier l era nel core impreſſo
mille uolte narrato hauea a coſtei
la beltà, la uirtù, li modi d eſſo
exaltato le hauea ſopra li dei
a ſe chiamolla, e diſſe, miglior meſſo
a tal biſogno elegger non potrei
di te, che di piu fido e di piu ſaggio
ueder, Hippalca mia di te non haggio

[30]

Hippalca la donzella era nomata
uà le dice (e l inſegna oue debbe ire)
e pienamēte poi l hebbe informata
di quāto haueſſe al ſuo ſignor a dire,
in far la ſcuſa ſe non era andata
al monaſtier, che non fu per mentire
ma colpa di fortuna che lhauea
fatto in queſto ogni ingiuria che potea

[31]

Dielle il deſtrier, e cōmandò che drieto
ſe lo menaſſe uuoto, e ſe occorreſſe
alcun tra uia, che ſì fuſſe indiſcreto
ch ad una dōna il caual tor uoleſſe
per farlo ſtar a una parola cheto
chi ne fuſſe il patron ſol gli diceſſe
che non ſapea ſi ardito caualliero
che nō tremaſſe al nome di Ruggiero

[28]

Ogni ſua donna preſto : ogni Donzella
pon ſeco in opra : & con ſuttil lauoro
fa ſopra ſeta candida & morella
teſſer ricamo di finiſſimo oro
& di quel copre & orna briglia & ſella
del buon deſtrier : poi ſceglie una di loro
figlia di Callitrephia ſua nutrice
dogni ſecreto ſuo fida uditrice

[29]

Quanto Ruggier lera nel core impreſſo
mille uolte narrato hauea a coſtei
la belta : la uirtu : li modi deſſo
exaltato le hauea ſopra li dei
a ſe chiamolla : & diſſe : miglior meſſo
a tal biſogno elegger non potrei
che di te ne piu fido ne piu ſaggio
ambaſciatore Hippalca mia non haggio

[30]

Hippalca la donzella era nomata
ua le dice (& linſegna oue debbe ire)
& pienamente poi lhebbe informata
di quanto haueſſe al ſuo Signore a dire
& far la ſcuſa ſe non era andata
al monaſtier : che non fu per mentire
ma colpa di fortuna che lhauea
fatto in queſto ogni ingiuria che potea

[31]

Dielle il deſtrero & comando che drieto
per la briglia pian pian ſe lo traheſſe
& ſe trouaſſe alcun tanto indiſcreto
tanto uillan che tor le lo uoleſſe
per farlo ſtar a una parola cheto
chi ne fuſſe il patron ſol gli diceſſe
che non ſapea ſi ardito caualliero
che non tremaſſe al nome di Ruggiero

[32]

Di molte cofe l ammonifce e molte
cħ trattar cō Ruggier habbia ī fua uece
q̄l poi cħ bene Hippalca hebbe raccolte
fi pofe in uia ne piu dimora fece
per ftrade, e cāpi, e felue ofcure e folte
caualcò de le miglia piu di diece
che nō fu a darle noia chi ueniffe
ne a dimandarla pur doue ne giffe

[33]

Nel mezo giorno nel calar d un monte
in una ftretta e malageuol uia
fi uēne ad incontrar con Rodomōte
ch armato ū piccol Nano, e a piè feguia
el Moro alzó uer lei l altiera fronte
e biaftēmiò l eterna hierarchia
poi che fì bel caual, fì bene ornato
nō hauea in man d un cauallier trouato

[34]

Hauea giurato ch el primo cauallo
torria per forza che tra uia incontraffi
hor q̄fto è ftato il p̄mo, e trouato hallo
piu bello, piu per lui, che mai trouaffi
ma torlo a una dōzella gli par fallo
e pure agogna hauerlo, e ī dubbio ftaffi
lo mira, lo cōtempla, e dice fpeffo
deh pche il fuo fignor nō è cō effo

[35]

Deh ci fuffe egli (gli rifpofe Hippalca)
che ti faria cangiar forfe penfiero
affai piu di te ual chi lo caualca
ne lo pareggia al mōdo altro guerriero
chi è (le diffe il Moro) che fi calca
lhonore altrui, rifpofe ella, Ruggiero
e quel fuggiūfe adūqȝ il deftrier uoglio
poi ch a Ruggier fi gran cāpiō lo toglio

[32]

Di molte cofe lammonifce & molte
che trattar cō Ruggier habbia in fua uece
le qual poi chebbe Hippalca ben raccolte
fi pofe in uia ne piu dimora fece
per ftrade: & campi: & felue ofcure et folte
caualco de le miglia piu di diece
che non fu a darle noia chi ueniffe
ne a dimandarla pur doue ne giffe

[33]

A mezo il giorno nel calar d un monte
in una ftretta & malageuol uia
fi uenne ad incontrar con Rodomonte
ch armato un piccol Nano: e a pie feguia
el Moro alzo uer lei laltiera fronte
e biaftemmio leterna hierarchia
poi che fi bel caual: fi bene ornato
non hauea in man dun cauallier trouato

[34]

Hauea giurato chel primo cauallo
torria per forza che tra uia incontraffi
hor q̄fto e ftato il primo: & trouato hallo
piu bello: et piu per lui: che mai trouaffi
ma torlo a una donzella gli par fallo
& pure agogna hauerlo: e in dubbio ftaffi
lo mira: lo contempla: & dice fpeffo
deh perche il fuo Signor non e con effo

[35]

Deh ci fuffe egli (gli rifpofe Hippalca)
che ti faria cangiar forfe penfiero
affai piu di te ual chi lo caualca
ne lo pareggia al mondo altro guerriero
chi e (le diffe il Moro) che fi calca
lhonore altrui? rifpofe ella Ruggiero
& q̄l fuggiunfe adūque il deftrier uoglio
poi ch a Ruggier fi gran cāpiō lo toglio

[36]

Che ſe piu ual di me (come tu parli)
e di quanti altri al mōdo ueſtono arme
ſerò sforzato il ſuo cauallo a darli
qual uolta parrà a lui nō lo laſciarme,
che Rodomōte io ſono hai da narrarli
e ſe pur gli da il cor di ſeguitarme
haurà di me di giorno in giorno ſpia
che nō ſi può occultar la luce mia

[37]

Douūque io uò ſi gran ueſtigio reſta
che nō lo laſcia il fulmine maggiore
coſi dicendo, hauea tornate in teſta
le redine dorate al corridore
ſopra gli ſalta, e lachrymoſa e meſta
rimane Hippalca, e ſpinta dal dolore
minaccia Rodomōte, e gli dice onta
nō l aſcolta eſſo, e ſu pel poggio mōta

[38]

Per quella uia doue lo guida il Nano
per trouar Mādricardo e Doralice
gli uiene Hippalca drieto di lōtano
e lo biaſtēmia ſempre e maledice
ciò che di queſto auēne altroue è piano
Turpin che tutta queſta hiſtoria dice
fa qui digreſſo, e torna in quel paeſe
doue fu dianzi morto il Maganzeſe.

[39]

Dato hauea a pena a quel luoco le ſpalle
la figliuola d Amon ch in fretta gia
che u arriuo Zerbin per altro calle
con la fallace uecchia in cōpagnia
e giacer uide il corpo ne la ualle
del cauallier che non ſa già chi ſia
ma come quel ch era corteſe e pio
hebbe pietà del caſo acerbo e rio

[36]

Il qual ſe ſera uer come tu parli
che ſia ſi forte et piu dognaltro uaglia
non che il caual: ma la uettura darli
mi conuerra: e in ſuo albitrio ſia la taglia
che Rodomonte ſono hai da narrarli
& che ſe pur uora meco battaglia
mi trouera: ch ouunque io uada o ſtia
mi fa ſempre apparir la luce mia

[37]

Douūq; io uo ſi gran ueſtigio reſta
che non lo laſcia il fulmine maggiore
coſi dicendo: hauea tornate in teſta
le redine dorate al corridore
ſopra gli ſalta: & lacrimoſa et meſta
rimane Hippalca: & ſpinta dal dolore
minaccia Rodomōte: & gli dice onta
non laſcolta eſſo: & ſu pel poggio monta

[38]

Per quella uia doue lo guida il Nano
Per trouar Mandricardo et Doralice
gli uiene Hippalca drieto di lontano
et lo biaſtemmia ſempre et maledice
cio che di queſto auenne altroue e piano
Turpin che tutta queſta hiſtoria dice
fa qui digreſſo: et torna in quel paeſe
doue fu dianzi morto il Maganzeſe

[39]

Dato hauea a pena a quel loco le ſpalle
la figluola d Amon ch in fretta gia
che ui arriuo Zerbin per altro calle
con la fallace uecchia in cōpagnia
& giacer uide il corpo ne la ualle
del cauallier che non ſa gia chi ſia
ma come quel ch era corteſe & pio
hebbe pieta del caſo acerbo & rio

[40]

Giaceua Pinabello in terra ſpento
uerſando il ſangue per tante ferite
ch eſſer deuean aſſai, ſe piu di cēto
ſpade, in ſua morte ſi ſuſſero unite
Zerbin ch a uendicar ſempre fu intēto
l ingiurie e torti, perche ſanza lite
nō uadā quei che l homicidio han fatto
ſegue per l orme a tutta briglia ratto

[41]

Et a Gabrina dice che l aſpette
che ſenza indugio a lei farà ritorno
ella preſſo il cadauero ſi mette
e ſiſamēte ui pon gliocchi intorno
perche ſe coſa u hà che le dilette
non uuol ch un morto in uan piu ne ſia adorno
cōe colei ch̄ fu tra l altre note
quanto auara eſſer piu femina puote

[42]

Se di portarne il furto aſcoſamente
haueſſe hauuto modo o alcuna ſpeme
la ſopraueſta fatta riccamente
gli haurebbe tolta, e le belle arme īſieme,
ma q̄l ch̄ può celarſi ageuolmēte
ſi piglia, il reſto fin al cor le preme
fra l altre ſpoglie un bel cinto leuonne
e ſe ne legò i fianchi in fra due gōne

[43]

Poco dopo arriuò Zerbin che hauea
ſeguito in uan di Bradamante i paſſi
pche trouò il ſentier che ſi torcea
in molti rami ch iuano alti e baſſi
e poco homai del giorno rimanea
ne uolea al buio ſtar fra quelli ſaſſi
e per trouar albergo diè le ſpalle
cō l empia uecchia alla funeſta ualle

[40]

Giaceua Pinabello in terra ſpento
uerſando il ſangue per tante ferite
ch eſſer doueano aſſai: ſe piu di cēto
ſpade: in ſua morte ſi ſuſſero unite
il caualler di Scotia non fu lento
per lorme che di freſco eran ſtampite
a porſi in auentura ſe potea
ſaper chi lhomicidio fatto hauea

[41]

Et a Gabrina dice che lo aſpette
che ſenza indugio a lei fara ritorno
ella preſſo al cadauero ſi mette
& ſiſamente ui pon gliocchi intorno
perche ſe coſa uha che le dilette
nō uuol ch ū morto ī uā piu ne ſia adōno
come colei che fu tra laltre note
quanto auara eſſer piu femina puote

[42]

Se di portarne il furto aſcoſamente
haueſſe hauuto modo o alcuna ſpeme
la ſopraueſta fatta riccamente
gli haurebbe tolta: & le belle arme inſieme
ma quel che puo celarſi ageuolmente
ſi piglia: e il reſto fin al cor le prieme
fra le altre ſpoglie un bel cinto leuonne
& ſe ne lego i fianchi in fra due gonne

[43]

Poco dopo arriuo Zerbin che hauea
ſeguito in uan di Bradamante i paſſi
perche trouo il ſentier che ſi torcea
in molti rami che iuano alti e baſſi
& poco homai del giorno rimanea
ne uolea al buio ſtar fra quelli ſaſſi
et per trouar albergo die le ſpalle
con lempia uecchia alla funeſta ualle

1516

[44]

Quindi preffo a dua miglia ritrouaro
un gran caftel che fu detto Altariua
doue per ftar la notte fi fermaro
che già a grā uolo in uerfo il ciel faliua
nō ui ster molto, ch un lamento amaro
l orecchie d ogni parte lor feriua
e uider lacrymar da tutti gli occhi
come la cofa a tutto il popul tocchi

[45]

Zerbino dimandōne, e gli fu detto
che uenuto era al cōte Anfelmo auifo
che fra dui mōti in un fentier iftretto
giacea il fuo figlio Pinabello uccifo
Zerbin per nō ne dar di fe fufpetto
di ciò fi finge ammiratiuo in uifo
ma penfa ben che fenza dubbio fia
quel, ch egli trouò morto fu la uia

[46]

Dopo no molto la bara funebre
giunfe a fplēdor de torchi e di facelle
la doue fece le strida piu crebre
con un batter di man gir alle stelle
e con piu uena fuor de le palpebre
le lacryme inundar per le mafcelle
ma piu di l altre nubilofe, et atre
era la faccia del mifero patre

[47]

Mentre apparecchio fi facea folēne
de grandi exequie e funerali pōpe
fecōdo il modo et ordine che uene
da noftri antiqui, et ogni età corrōpe
per nō lafciar chi fece il mal indene
un bando il popular strepito rōpe
che ricchi doni in nome del fignore
ꝓmette a chi gli accufa il mal fattore

1521

[44]

Quindi preffo a dua miglia ritrouaro
un gran caftel che fu detto Altariua
doue per ftar la notte fi fermaro
che gia a gran uolo in uerfo in ciel faliua
non ui fter molto : ch un lamento amaro
lorecchie dogni parte lor feriua
& ueghon lacrymar da tutti gli occhi
come la cofa a tutto il popul tocchi

[45]

Zerbino dimandōne : & gli fu detto
che uenuto era al conte Anfelmo auifo
che fra dui monti in un fentiero iftretto
giacea il fuo figlio Pinabello uccifo
Zerbin per non ne dar di fe fufpetto
di cio fi finge nouo e abbaffa il uifo
ma penfa ben che fenza dubbio fia
quel : chegli trouo morto fu la uia

[46]

Dopo non molto la bara funebre
giunfe a fplendor di torchi & di facelle
la doue fece le ftrida piu crebre
con un batter di man gir alle ftelle
& con piu uena fuor de le palpebre
le lacrime inundar per le mafcelle
ma piu de laltre nubilofe : & atre
era la faccia del mifero patre

[47]

Mentre apparecchio fi facea folenne
di grandi exequie : & funerali pompe
fecondo il modo & ordine che tenne
lufanza antiqua & ogni eta corrumpe
da parte del Signor un bando uenne
che tofto il popular ftrepito rompe
& promette gran premio a chi dia auifo
chi ftato fia che gli habbia il figlio uccifo

[48]

Di uoce in uoce, e d una in altra orecchia
el grido e il bando per la terra fcorfe
fin che l udì la fcelerata uecchia
che di rabbia auanzò le tigri e l orfe
e quindi alla ruina f apparecchia
di Zerbino, o per l odio cħ gli ha forfe
o per uantarfi pur che fola priua
d humanitade, in human corpo uiua

[49]

O fuffe pur per guadagnarfi il premio
a ritrouar andò quel fignor mefto
e dopo un uerifimil fuo ꝓhemio
gli diffe, cħ Zerbin fatto hauea quefto
e quel bel cinto fi traffe di gremio
chel mifer padre ricōnobbe prefto
e gli fu, appreffo il triftiffimo ufficio
de l empia uecchia, manifefto indicio

[50]

Il Maganzefe al ciel leuò le mani
che fperò nō lafciar il figlio inulto
fe circūdar l albergo a terrazzani
che tutto il popul fi leuò a tumulto
Zerbin che li nemici hauer lōtani
fi credea molto, e nō temea d infulto
fu prefo che dormia nel ṕmo fonno
da quei che apena al dì feruar lo ponno

[51]

Fu quella notte in tenebrofa parte
incatenato, e in graui ceppi meffo
non hauea il Sol anchor le luci fparte
che l ingiufto fupplicio era cōmeffo
ch in la ualle medefima fi fquarte
doue fu il mal channo īputato ad effo
altro examine in ció non fi facea
baftaua chel fignor cofì credea

[48]

Di uoce in uoce: & duna in altra orecchia
il grido e il bando per la terra fcorfe
fin che ludi la fcelerata uecchia
che di rabbia auanzo le tigre & lorfe
& quindi alla ruina fe apparecchia
di Zerbino: per lodio che gli ha forfe
o per uantarfi pur che fola priua
dhumanitade: in human corpo uiua

[49]

O fuffe pur per guadagnarfi il premio
a ritrouar ando quel Signor mefto
& dopo un uerifimil fuo prohemio
gli diffe: che Zerbin fatto hauea quefto
& quel bel cinto fi traffe di gremio
chel mifer padre riconnobbe prefto
& gli fu appreffo il triftiffimo uffitio
de lempia uecchia: manifefto inditio

[50]

Il Maganzefe al ciel leua le mani
chel figliuol non fera fenza uendetta
fa circundar lalbergo a terrazzani
che tutto il popul fi e leuato in fretta
Zerbin che li nimici hauer lontani
fi crede & quefta ingiuria nō afpetta
e prefo che dormia nel primo fonno
et quelli apena al di feruar lo ponno

[51]

Glie quella notte in tenebrofa parte
incatenato: e in graui ceppi meffo
il Sol anchor non ha le luci fparte
che lingiufto fupplicio e gia cōmeffo
ch in la ualle medefima fi fquarte
doue fu il mal channo imputato ad effo
altra examina in cio non fi facea
baftaua chel Signor cofi credea

[52]

Poi che dinanzi a ſe la bella Aurora
l aer ſeren ſe biãco, e roſſo, e giallo,
tutto il popul gridãdo mora mora
uien per punir Zerbin del nõ ſuo fallo
il ſciocco uolgo l accõpagna fuora
ſenza ordine chi a piede e chi a cauallo
el cauallier di Scotia a capo chino
ne uien legato in ſun piccol ronzino

[53]

Ma Dio che ſpeſſo li innocenti aiuta
ne laſcia mai ch in ſua bontà ſi fida
tal diſeſa gli hauea già ꝓueduta
che non u è dubbio piu choggi ſ uccida
era ad Orlãdo quella uia accaduta
il dì medeſmo (come Dio lo guida)
e da un mõte nel pian uede la gẽte
che a morir mena il cauallier dolente

[54]

Era con lui quella fanciulla, quella
ch egli trouò ne la ſiluaggia grotta
del Re Galego la figlia Iſſabella
ch in man de malandrin già fu cõdotta
poi che laſciato hauea ne la ꝓcella
del truculento mar la naue rotta
quella che piu uicino al core hauea
queſto Zerbin, che l alma onde uiuea

[55]

Orlando ſe l hauea fatta compagna
poi che de la cauerna la riſcoſſe
quãdo coſtei ſcopſe in la campagna
la turba, al Cõte dimãdò che foſſe
nõ ſò diſſegli, e poi fu la mõtagna
laſciolla, e uerſo il pian ratto ſi moſſe
guardò Zerbino, e giudicollo a prima
uiſta, ch fuſſe huõ di grã pregio e ſtima

[52]

Poi che laltro matin la bella Aurora
laer ſeren ſe bianco: & roſſo: & giallo:
tutto il popul gridando mora mora
uien per punir Zerbin del non ſuo fallo
il ſciocco uulgo lo accompagna fuora
ſenza ordine chi a piede & chi a cauallo
el cauallier di Scotia a capo chino
ne uien legato in ſun piccol ronzino

[53]

Ma Dio che ſpeſſo li innocenti aiuta
ne laſcia mai ch in ſua bonta ſi fida
tal diſeſa gli hauea gia proueduta
che non u e dubbio piu choggi ſi uccida
era ad Orlando quella uia accaduta
il di medeſmo (come Dio lo guida)
& da un monte nel pian uede la gente
che a morir mena il cauallier dolente

[54]

Era con lui quella fanciulla: quella
ch egli trouo ne la ſiluaggia grotta
del Re Galego la figlia Iſſabella
che in man de malandrin gia fu cõdotta
poi che laſciato hauea ne la procella
del truculento mar la naue rotta
quella che piu uicino al core hauea
queſto Zerbin: che lalma onde uiuea

[55]

Orlando ſe lhauea fatta compagna
poi che de la cauerna la riſcoſſe
quando coſtei ſcoperſe in la campagna
la turba: al Conte dimando chi foſſe
non ſo diſſegli: & poi fu la montagna
laſciolla: & uerſo il pian ratto ſi moſſe
guardo Zerbino: & alla uiſta prima
lo giudico baron di pregio & ſtima

[56]

E fattofegli appreffo dimandollo
pche cagion, e doue il menin prefo
leuò il dolente cauallier il collo
e meglio auendo il Paladin intefo
rifpofe il uero, e cofi ben narrollo
che meritó dal Conte effer difefo
bene hauea il Cōte alle parole fcorto
ch era innocente, e che moriua a torto

[57]

E poi ch intefe che cōmeffo quefto
era dal cōte Anfelmo d Altariua
fu certo ch era torto manifefto
ch altro da quel fellon mai non deriua
et oltra ciò, l un era a l altro infefto
per l antiquiffimo odio che bolliua
tra il fangue di Maganza e Chiaramōte
e tra lor eran morti e dāni et onte

[58]

Slegate il cauallier (grido) canaglia
(el Cōte a mafnadieri) o ch io u uccido
chi è coftui che fi gran colpi taglia?
(rifpofe un che parer uolle il piu fido)
fe di cera noi foffimo, o di paglia
e di fuoco egli, affai fora quel grido
e uēne cōtra il Paladin di Francia
Orlando cōtra lui chinò la lancia

[59]

La lucente armatura il Maganzefe
che leuata la notte hauea a Zerbino
e poftafela in doffo, non difefe
contro l afpro incōtrar del Paladino
fopra la deftra guancia il ferro prefe
l elmo nō paffò già, per ch era fino
ma tanto fu de la percoffa il crollo
che la uita gli tolfe e ruppe il collo

[56]

E fattofegli appreffo dimandollo
perche cagion: & doue il menin prefo
leuo il dolente cauallier il collo
& meglio hauendo il Paladin intefo
rifpofe il uero: e cofi ben narrollo
che merito dal Conte effer difefo:
bene hauea il Conte alle parole fcorto
ch era innocente: & che moriua a torto

[57]

Et poi ch intefe che commeffo quefto
era dal conte Anfelmo d Altariua
fu certo ch era torto manifefto
ch altro da quel fellon mai non deriua
et oltra cio: lun era a laltro infefto
per lantiquiffimo odio che bolliua
tra il fangue di Maganza & Chiaramōte
& tra lor eran morti & danni & onte

[58]

Slegate il cauallier (grido) canaglia
(el Conte a mafnadieri) o ch io ui uccido
chi e coftui che fi gran colpi taglia?
(rifpofe un che parer uolle il piu fido
fe di cera noi fuffimo: o di paglia
& di fuoco egli: affai fora quel grido)
& uenne contra il Paladin di Francia
Orlando contra lui chino la lancia

[59]

La lucente armatura il Maganzefe
che leuata la notte hauea a Zerbino
& poftafela in doffo: non difefe
contro lafpro incontrar del Paladino
fopra la deftra guancia il ferro prefe
lelmo non paffo gia: per ch era fino
ma tanto fu de la percoffa il crollo
che la uita gli tolfe & ruppe il collo

[60]

Tutto in un corfo fenza tor di refta
la lācia, paffò un altro in mezo il petto
quiui lafciolla, e la mano hebbe prefta
a Durindana, e nel drapel piu ftretto
a chi fece due parti de la tefta
a chi leuò dal bufto il capo netto
forò la gola a molti, e in un momento
uccife, e miffe in rotta piu di cento

[61]

Piu del terzo nha morto, el refto caccia
e taglia, e fende, e fere, e fora, e tronca
chi lafcia, il fcudo, o l elmo ch l īpaccia
ch il fpiedo, e chi la lancia, e chi la ronca
chi al lūgo chi al traúfo il camin fpaccia
altri f appiatta in bofco, altri in fpelōca
Orlando di pietà quefto dì priuo
a fuo poter nō uuol lafciarne un uiuo

[62]

Di cento uenti (che Turpin fottraffe
el cōto) ottanta ne periro al meno
Orlando finalmēte fe ritraffe
doue a Zerbin tremaua il cor nel feno
f al ritornar d Orlando ei f allegraffe
non fi potria cōtar in uerfi a pieno
fe gli faria per honorar ꝓftrato
ma fi trouò fopra il ronzin legato

[63]

Mentre ch Orlando, poi che lo difciolfe
l aiutaua a ripor l arme fue intorno
ch al capitan de mafnadieri tolfe
che per fuo mal fe n era fatto adorno
Zerbino gliocchi ad Iffabella uolfe
che fopra il colle hauea fatto foggiorno
e poi che de la pugna uide il fine
portò le fue bellezze piu uicine

[60]

Tutto in un corfo fenza tor di refta
la lancia: paffo un altro in mezo il petto
quindi lafciolla: & la mano hebbe prefta
a Durindana: & nel drapel piu ftretto
a chi fece due parti de la tefta
a chi leuo dal bufto il capo netto
foro la gola a molti: e in un momento
ne uccife: & meffe in rotta piu di cento

[61]

Piu del terzo nha morto: el refto caccia
& taglia: & fende: & fere: & fora: & tronca
chi lafcia il fcudo: o lelmo che lo īpaccia
ch il fpiedo: & chi la lancia: & chi la ronca
chi al lūgo chi al trauerfo il camin fpaccia
altri fappiatta in bofco: altri in fpelonca
Orlando di pieta quefto di priuo
a fuo poter non uuol lafciarne un uiuo

[62]

Di cento uenti (che Turpin fottraffe
el conto) ottanta ne periro al meno
Orlando finalmente fe ritraffe
doue a Zerbin tremaua il cor nel feno
fe al ritornar d Orlando fe allegraffe
non fi potria contar in uerfi a pieno
fe gli faria per honorar proftrato
ma fi trouo fopra il ronzin legato

[63]

Mentre ch Orlando: poi che lo difciolfe
laiutaua a ripor larme fue intorno
ch al capitan de la sbiraglia tolfe
che per fuo mal fe nera fatto adorno
Zerbino gli occhi ad Iffabella uolfe
che fopra il colle hauea fatto foggiorno
& poi che de la pugna uide il fine
porto le fue bellezze piu uicine

[64]

Quãdo apparir Zerbin ſi uide appreſſo
la dõna che da lui fu amata tanto
la bella dõna che per falſo meſſo
credea ſũmerſa, e n ha piu uolte pianto
come un giaccio nel petto gli ſia meſſo
ſente dentro aggelarſi, e trema alquãto
ma preſto il freddo mãca, et in q̃l luoco
tutto ſ auampa d amoroſo fuoco

[65]

Di nõ toſto abbracciarla lo ritiene
gran riuerẽza cha al ſignor d Anglãte
pche ſi penſa e ſanza dubbio tiene
ch Orlando ſia de la dõzella amante
coſi cadendo ua di pene in pene
e poco dura il gaudio chebbe inante
uederla hora d altrui peggio ſupporta
che nõ fe quando udì ch ella era morta

[66]

E molto piu gli duol che la poſſeda
quello, alla cui uirtù ſua uita debbe
a lui leuarla (anchor che gli ſucceda)
biaſmato da ciaſcun, poi ne ſarebbe
neſſun altro che andaſſe con tal preda
ſenza queſtion laſciar partir uorrebbe
ma al debito cha al Cõte ſi richiede
che ſe lo laſci por ſul collo il piede

[67]

Giunſero taciturni ad una fonte
doue ſmontaro e fer qualche dimora
traſſeſi l elmo il trauagliato Cõte
et a Zerbin lo fece trarre anchora
uede la Dõna el ſuo amatore in frõte
e di ſubito gaudio ſi ſcolora
poi torna come fior umido ſuole
dopo gran pioggia al apparir del ſole

[64]

Quando apparir Zerbin ſi uide appreſſo
la donna: che da lui fu amata tanto
la bella donna che per falſo meſſo
credea ſummerſa: & nha piu uolte pianto
come un giaccio nel petto gli ſia meſſo
ſente dentro aggelarſi: & trema alquanto
ma preſto il freddo mãca: & in quel loco
tutto ſe auampa d amoroſo fuoco

[65]

Di non toſto abbracciarla lo ritiene
la riuerenza del Signor d Anglante
perche ſi penſa et ſanza dubbio tiene
ch Orlando ſia de la donzella amante
coſi cadendo ua di pene in pene
& poco dura il gaudio chebbe inante
uederla hora d altrui peggio ſopporta
che non ſe quando udi ch ella era morta

[66]

E molto piu gli duol che la poſſeda
quello: alla cui uirtu ſua uita debbe
a lui leuarla (anchor che gli ſucceda)
biaſmato da ciaſcun: poi ne ſarebbe
neſſun altro che andaſſe con tal preda
ſenza queſtion laſciar partir uorrebbe
ma uerſo il Conte il ſuo debito chiede
che ſe lo laſci por ſul collo il piede

[67]

Giunſero taciturni ad una fonte
doue ſmontaro & fer qualche dimora
traſſeſi lelmo il trauagliato Conte
et a Zerbin lo fece trarre anchora
uede la Dõna el ſuo amatore in fronte
& di ſubito gaudio ſi ſcolora
poi torna come fior humido ſuole
dopo gran pioggia all apparir del Sole

[68]

E ſenza indugia, e ſenza altro riſpetto
corre al ſuo caro amāte, e al collo abbraccia
e nō può trar parola fuor đl petto
ma di lachryme il ſen bagna e la faccia
Orlando attento al amoroſo affetto
ſenza che piu chiarezza ſi gli faccia
uide a tutti l indicii manifeſto
ch altri eſſer che Zerbin nō potea q̄ſto

[68]

E ſenza indugia: & ſenza altro riſpetto
corr̄ al ſuo caro amante: e al collo abbraccia
et nō puo trar parola fuor del petto
ma di lacryme il ſen bagna & la faccia
Orlando attento allamoroſo affetto
ſenza che piu chiarezza ſe gli faccia
uide a tutti linditii manifeſto
ch altri eſſer che Zerbin non potea queſto

[69]

Come la uoce hauer potè Iſſabella
nō bene aſciutta anchor l hūida guācia
ſol de la molta corteſia fauella
che l hauea uſata il paladin di Francia
Zerbino che tenea queſta dōzella
con la ſua uita pare a una bilancia
ſi getta a piè del Cōte, e quello adora
come chi reſo gli ha due uite a un hora

[69]

Come la uoce hauer pote Iſſabella
non bene aſciutta āchor lhumida guācia
ſol de la molta corteſia fauella
che le hauea uſata il paladin di Francia
Zerbino che tenea queſta donzella
con la ſua uita pare a una bilancia
ſi getta a pie del Conte: & quello adora
come a chi gli ha due uite date a un hora

[70]

Molti ringraziamēti e molte offerte
erano per ſeguir tra i cauallieri
ſe nō udian ſuonar le uie coperte
da li arbori fronzuti alti e ꝓceri
preſto alle teſte lor ch eran ſcopte
poſero li elmi, e preſero e deſtrieri
et ecco un cauallier e una donzella
lor ſoprauien, ch a pena erano in ſella

[70]

Molti ringratiamenti & molte offerte
erano per ſeguir tra i cauallieri
ſe non udian ſuonar le uie coperte
da le piante fronzute & rami altieri
preſto alle teſte lor ch eran ſcoperte
poſero gli elmi: & preſero i deſtrieri
& ecco un cauallie ro e una donzella
lor ſoprauien: ch a pena erano in ſella

[71]

Era queſto guerrier quel Mandricardo
che drieto Orlando in fretta ſi cōduſſe
per uendicar Alcirdo e Manilardo
ch el paladin con gran ualor pcuſſe
quantūque poi lo ſeguitó piu tardo
che Doralice in ſuo poter riduſſe
lei tolto hauea cō un trōcon di Cerro
a ducento guerrier carchi di ferro

[71]

Era queſto guerrier quel Mandricardo
che drieto Orlando in fretta ſi conduſſe
per uendicar Alzirdo & Manilardo
chel paladin con gran ualor percuſſe
quantuque poi lo ſeguito piu tardo
che Doralice in ſuo poter riduſſe
lei tolto hauea con un Tronco di Cerro
a ducento guerrier carchi di ferro

[72]

Nō ſapea il Saracin phò, che queſto
ch egli ſeguia, fuſſe il ſignor d Anglāte
a pua cōnoſcea ben manifeſto
ch eſſer deuea gran cauallier errante
a lui mirò piu che a Zerbino, e preſſo
gli andò cō gli occhi dal capo alle piāte
e dati cōtraſegni ritrouando
diſſe tu ſei colui ch io uò cercādo

[73]

Sono homai dieci giorni, gli ſoggiunſe,
che di cercar nō laſcio i tuoi ueſtigi
tanto la fama stimulōmi e punſe
che di te uēne al campo di Parigi
quādo a fatica un uiuo ſol ui giunſe
di mille che mandaſti a i regni stygi
e la strage contò che da te uenne
ſopra quei di Noricia e Tremiſenne

[74]

Non fui com io lo ſeppi a ſeguir lento
e per uederti e per pua tua forza
aſſai t hò cōnoſciuto al guarnimento
ma nō guardo phó ſolo alla ſcorza
cħ ſ ācho haueſſi altrarme e ueſtimēto
l altiera tua diſpoſition mi sforza
a giudicar per manifeſte note
che tu ſei qllo, e ch altri eſſer nō pote

[75]

Riſpoſe Orlando nō ſi può mentire
che cauallier nō ſii d alto ualore
perhò che ſi magnanimo deſire
nō credo che albergaſſi in humil core
ſ el uolermi ueder ti fa uenire
pche mi ueggi meglio, io trarrò fuore
de l elmo tutto il capo, ſe ti pare
a uoglia tua, non mi poter mirare

[72]

Non ſapea il Saracin perho che queſto
ch egli ſeguia: fuſſe il Signor d Anglante
di lui bene hauea inditio manifeſto
ch eſſer douea gran cauallier errante
a lui miro piu che a Zerbino: & preſto
gli ando con gli occhi dal capo alle piante
e i dati contraſegni ritrouando
diſſe tu ſei colui ch io uo cercando

[73]

Sono homai dieci giorni: gli ſoggiunſe:
che di cercar non laſcio i tuoi ueſtigi
tanto la fama ſtimulommi & punſe
che di te uenne al campo di Parigi
quando a fatica un uiuo ſol ui giunſe
di mille che mandaſti a i regni ſtygi
& la ſtrage conto che da te uenne
ſopra quei di Noritia & Tremiſenne:

[74]

Non fui come io lo ſeppi a ſeguir lento
& per uederti & per prouar tua forza
aſſai tho conoſciuto al guarnimento
ma nō guardo perho ſolo alla ſcorza
che ſ ancho haueſſi altrarme & ueſtimēto
laltiera tua diſpoſition mi sforza
a giudicar per manifeſte note
che tu ſei quello: & ch altri eſſer non puote

[75]

Non ſi puo (gli riſpoſe Orlando) dire
che cauallier non ſii dalto ualore
perho che ſi magnanimo deſire
non credo ſe albergaſſi in humil core
ſel uolermi ueder ti fa uenire
uuo che mi ueghi dentro come fuore
mi leuero queſto elmo da le tempie
accio che appunto il tuo deſire adempie

[76]

Ma poi che bē m haurai ueduto in faccia
al altro defiderio anchor attendi
refta che alla cagion tu fatiffaccia
che fa che drieto a me quefta uia prēdi
che ueggi fel ualor mio fi cōfaccia
alla difpofition che fi cōmendi
hor fu (diffe il Pagano) al rimanēte
ch al primo hò fatiffatto intieramente

[76]

Ma poi che ben me haurai ueduto ī faccia
alaltro defiderio anchor attendi
refta che alla cagion tu fatiffaccia
che fa che drieto a me quefta uia prendi
che ueghi fel ualor mio fi confaccia
alla difpofition che fi cōmendi
hor fu (diffe il Pagano) al rimanente
ch al primo ho fatiffatto intieramente

[77]

El Cōte tuttauia dal capo al piede
ua cercādo il Pagan tutto cō gliocchi
mira ambi i fiāchi, indi l arciō, ne uede
pender ne qua ne la mazze ne stocchi
dimanda lui di che arme fi ꝓuede
fe auien che con la lancia in fallo tocchi
rifpofe quel, nō ne pigliar tu cura
cofi a molt altri hò anchor fatto paura

[77]

El Conte tuttauia dal capo al piede
ua cercando il Pagan tutto con gli occhi
mira ambi i fianchi: indi larcion: ne uede
penderne qua ne la mazze ne ftocchi
dimanda lui di che arme fi prouede
fe auien che con la lancia in fallo tocchi
rifpofe quel: non ne pigliar tu cura
cofi a moltaltri ho anchor fatto paura

[78]

Hò facramēto nō portar mai fpada
fin ch io non toglio Durindana al Cōte
e cercando lo uò per ogni strada
acciò piu d una pofta meco fconte
io lo giurai (fe intēderlo t aggrada)
quando mi pofi quefto elmo alla fronte
il qual cō tutte l altre arme ch io porto
era di Hettor, cħ già mill anni è morto

[78]

Ho facramento non portar mai fpada
fin ch io non tolgo Durindana al Conte
et cercando lo uo per ogni ftrada
accio piu duna pofta meco fconte
lo giurai (fe dintenderlo ti aggrada)
quando mi pofi quefto elmo alla fronte
il qual con tutte laltre arme ch io porto
era di Hettor: che gia mill anni e morto

[79]

La fpada fola māca alle buone arme
come rubata fu non ti fò dire
hor che la porti il Paladino parme
e di qui uien ch egli ha fi grāde ardire
ben penfo fe cō lui poffo accozzarme
farli il mal tolto homai reftituire
cercolo anchor, che uendicar difio
il famofo Agrican genitor mio

[79]

La fpada fola manca alle buone arme
come rubata fu non ti fo dire
hor che la porti il Paladino parme
& di qui uien ch egli ha fi grande ardire
ben penfo fe con lui poffo accozzarme
farli il mal tolto homai reftituire
cercolo anchor: che uendicar difio
il famofo Agrican genitor mio

[80]

Orlando a tradimēto gli diè morte
ben fo che nō potea farlo altrimente
el Cōte piu nō tacque, e gridò forte
e tu e qualūq; il dice fe ne mente
ma quel che cerchi t è uenuto in forte
io fono Orlando e uccifil giuftamente
e quefta è quella fpada che tu cerchi
che tua ferà fe cō uirtu la merchi

[81]

Quantūque fia debitamente mia
per gentilezza uuò che fi cōtenda
ne pche habbi a temer uuo che mi ftia
al fianco, anzi ad uno arbore f appenda
leuala tu liberamente uia
f auien cħ tu m uccida, o che mi prēda
cofi dicendo Durindana prefe
e in mezo il cāpo a un arbufcello īpefe

[82]

Già l un da l altro è dipartito lunge
quanto farebbe un mezo tratto d arco
già l uno cōtro l altro il deftrier punge
ne de le lente redine gli è parco
già l uno e l altro di gran colpo aggiūge
doue per l elmo la ueduta ha uarco
parueno l hafte al romperfi di gelo
e in mille fcheggie iron uolādo al cielo

[83]

L una e l altra hafta è forza che fi fpezzi
che nō uoglion piegarfi i cauallieri
i cauallieri tornano coi pezzi
che fon reftati appreffo i calci intieri
quelli che fempre fur nel ferro auezzi
hor come dui uillan per fdegno feri
in differentia d acque, bofchi, e prati
fan crudel ciuffa di dui pali armati

[80]

Orlando a tradimento gli die morte
ben fo che non potea farlo altrimente
el Conte piu non tacque: & grido forte
& tu et qualunque il dice fe ne mente
ma quel che cerchi ti e uenuto in forte
io fono Orlando e uccifil giuftamente
& quefta e quella fpada che tu cerchi
che tua fera fe con uirtu la merchi

[81]

Quantunq; fia debitamente mia
tra noi per gentilezza fi contenda
ne uoglio in quefta pugna chella fia
piu mia che tua ma a un arbore f appenda
leuala tu liberamente uia
f auien che tu me uccida: o che mi prēda
cofi dicendo Durindana prefe
e in mezo il cāpo a un arbufcel la impefe

[82]

Gia lun da l altro e dipartito lunge
quanto farebbe un mezo tratto d arco
gia luno contra laltro il deftrier punge
ne de le lente redine gli e parco
gia luno & laltro di gran colpo aggiunge
doue per lelmo la ueduta ha uarco
parueno lhafte al romperfi di gelo
e in mille fcheggie iron uolando al cielo

[83]

Luna & laltra hafta e forza che fi fpezzi
che non uoglion piegarfi i cauallieri
i cauallieri tornano coi pezzi
che fon reftati appreffo i calci intieri
quelli che fempre fur nel ferro auezzi
hor come dui uillan per fdegno fieri
in differentia dacque: bofchi: & prati
fan crudel zuffa di dui pali armati

[84]

Non ſtāno l hafte a quattro colpi falde
e mācan nel furor di quella pugna
di qua e di la ſi fan l ire piu calde
ne da ferir lor reſta altro che pugna
ſchiodāo piaſtre, e ſtracciā maglie e fald
pur che la man doue ſ aggraffi giugna
non deſideri alcun, perche piu uaglia,
martel piu graue, o piu dura tenaglia

[85]

Come può il Saracin ritrouar feſto
di finir cō ſuo honore il fiero inuito?
pazzia ſarebbe il pder tēpo in queſto
che nuoce al feritor piu ch al ferito
dūq3 alle ſtrette è forza uenir preſto
coſi il Pagan Orlādo hebbe ingremito
lo ſtringe al petto e crede far le ꝓue
ch ſopra Anteo fece il figliuol di Gioue

[86]

Lo piglia con molto impeto a trauerſo
quando lo ſpinge, e quando a ſe lo tira
et è ne la gran cholera ſi immerſo
choue reſti la briglia poco mira
ſta in ſe raccolto Orlando, e ne ua uerſo
il ſuo uantaggio, e alla uittoria aſpira
gli pon la cauta man ſopra le ciglia
del cauallo, e cader ne fa la briglia

[87]

Il Saracino ogni poter ui mette
che lo ſoffoghi, o de larciō lo ſuella
il Cōte in li urti ha le ginocchia ſtrette
ne piega in queſta parte e nō in quella
per quel tirar che fa il Pagan, cōſtrette
ſono le cingie abbandonar la ſella
Orlādo è in terra è a pena lo cōnoſce
ch i piedi ha in ſtaffa e ſtrīge anchor le coſce

[84]

Non ſtāno lhaſte a quattro colpi falde
& mancan nel furor di quella pugna
di qua & di la ſi fan lire piu calde
ne da ferir lor reſta altro che pugna
ſchiodāo piaſtre: & ſtraccian maglie e falde
pur che la man doue ſe aggraffi giugna
non deſideri alcun: perche piu uaglia:
martel piu graue: o piu dura tenaglia

[85]

Come puo il Saracin ritrouar feſto
di finir con ſuo honore il fiero inuito?
pazzia ſarebbe il perder tēpo in queſto
che nuoce al feritor piu ch al ferito
dūq3 alle ſtrette e forza uenir preſto
coſi il Pagan Orlando hebbe ghermito
lo ſtringe al petto & crede far le pruoue
ch ſopra Anteo fe gia il figliuol di Gioue

[86]

Lo piglia con molto impeto a trauerſo
quando lo ſpinge: & quando a ſe lo tira
& e ne la gran cholera ſi immerſo
ch oue reſti la briglia poco mira
ſta in ſe raccolto Orlando: & ne ua uerſo
il ſuo uantaggio: e alla uittoria aſpira
gli pon la cauta man ſopra le ciglia
del cauallo: & cader ne fa la briglia

[87]

Il Saracino ogni poter ui mette
che lo ſoffoghi: o de larcion lo ſuella
il Cōte in gliurti ha le ginocchia ſtrette
ne piega in queſta parte & non in quella
per quel tirar che fa il Pagan: coſtrette
ſono le cingie abandonar la ſella
Orlādo e in terra e a pena lo cōnoſce
che i piedi ha i ſtaffa e ſtrīge āchor le coſce

[88]

Con quel rumor ch un facco d arme cade
rifuona il Conte, come il campo tocca
il caual cha la tefta in libertade
q̄llo a chi Orlādo ha tolto il frē di bocca
q̄do ode il fuō, ch̄ da le ōbrofe ftrad
e caui faffi ribombando fcocca
correndo fe ne ua di timor cieco
e Mandricardo fe ne porta feco

[89]

Doralice che uede la fua guida
ufcir del campo e torlefe d appreffo
e mal reftarne fenza fi confida
drieto corrēdo il fuo rōzin gli ha meffo
il Pagan per orgoglio al deftrier grida
e con mani e cō fproni el batte fpeffo
e come habbia intelletto lo minaccia
ꝑche fi fermi e tuttauia piu il caccia

[90]

La beftia ch era fpauentofa e poltra
fāza guardarfi a i pié, corre a trauerfo
già cōfo hauea tre miglia, e feguiua oltra
fe un foffo a q̄l defir nō era auerfo
ch̄ fanza hauer nel fōdo, o letto, o coltra
riceuè l uno e l altro in fe riuerfo
diè Mandricardo in terra afpra ꝑcoffa
ne ꝑhò fi fiaccò, ne fi ruppe offa

[91]

Quiui fi ferma il corridore al fine
ma non fi può guidar che nō ha freno
il Tartaro lo tien prefo nel crine
e tutto è di furor e d ira pieno
penfa e nō fà quel che di far deftine
pongli la briglia del mio palafreno
(la Dōna gli dicea) che nō è molto
el mio feroce, o fia col freno, o fciolto

[88]

Con quel rumor ch un facco darme cade
rifuona il Conte: come il campo tocca
il caual cha la tefta in libertade
quello a chi tolto il freno era di bocca
non piu mirando i bofchi che le ftrade
con ruinofo corfo fi trabocca
fpinto di qua di la dal timor cieco
et Mandricardo fe ne porta feco

[89]

Doralice che uede la fua guida
ufcir del campo & torfele dappreffo
et mal reftarne fenza fi confida
drieto corrēdo il fuo ronzin gli ha meffo
il Pagan per orgoglio al deftrier grida
et con mani & cō fproni il batte fpeffo
& come non fia beftia lo minaccia
perche fi fermi & tuttauia piu il caccia

[90]

La beftia ch era fpauentofa & poltra
fanza guardarfi a i pie: corre a trauerfo
gia corfo hauea tre miglia & feguiua oltra
fe un foffo a quel defir non era auerfo
che sāza hauer nel fondo: o letto: o coltra
riceue luno & laltro in fe riuerfo
die Mandricardo in terra afpra percoffa
ne perho fi fiacco: ne fi ruppe offa

[91]

Quiui fi ferma il corridore al fine
ma non fi puo guidar che non ha freno
il Tartaro lo tien prefo nel crine
et tutto e di furor & d ira pieno
penfa & non fa quel che di far deftine
pongli la briglia del mio palafreno
(la Dōna gli dicea) che non e molto
il mio feroce: o fia col freno: o fciolto

[92]

Al Saracin parea difcortefia
la ꝑferta accettar di Doralice
ma fren gli farà hauer per altra uia
fortuna, a fuoi difii molto fautrice
quiui Gabrina fcelerata inuia
cħ poi che di Zerbin fu traditrice
fuggia come la lupa, che lōtani
oda uenir li cacciatori e i cani

[93]

Ella hauea anchora indoffo la gōnella
e li medefmi giouenili ornati
che furon alla uezzofa damigella
di Pinabel, per lei ueftir leuati
et hauea il palafren anchò di quella
dei buon del mōdo, e de li auantaggiati
la uecchia fopra il Tartaro trouoffe
cħ anchor nō f era accorta che ui foffe

[94]

L habito giouenil moffe la figlia
di Stordilano e Mādricardo a rifo
uedendolo a colei che raffimiglia
a un babuino, o bertuccione in uifo
diffegna il Saracin torle la briglia
pel fuo deftriero, e riufcì l auifo
toltogli il morfo il palafren minaccia
gli grida, lo fpauenta, e in fuga il caccia

[95]

Quel fugge per la felua e feco porta
la quafi morta uecchia di paura
per ualli e mōti, e per uia dritta e torta
per foffi e per pendici alla uētura
ma l parlar di coftei fi non m importa
ch io nō debbia d Orlādo hauer piu cura
ch alla fua fella ciò ch era di guafto
tutto ben racconciò fanza cōtrafto

[92]

Al Saracin parea difcortefia
la proferta accettar di Doralice
ma fren gli fara hauer per altra uia
Fortuna: a fuoi difii molto fautrice
quiui Gabrina fcelerata inuia
che poi che di Zerbin fu traditrice
fuggia come la lupa: che lontani
oda uenir li cacciatori e i cani

[93]

Ella hauea anchora indoffo la gōnella
et li medefmi giouenili ornati
che furon alla uezzofa damigella
di Pinabel: per lei ueftir leuati
& hauea il palafren ancho di quella
dei buon del mondo: & de li auāntaggiati
la uecchia fopra il Tartaro trouoffe
ch anchor non fi era accorta che ui foffe

[94]

Lhabito giouenil moffe la figlia
di Stordilano & Mandricardo a rifo
uedendolo a colei che raffimiglia
a un babuino: a un bertuccione in uifo
difegna il Saracin torle la briglia
pel fuo deftriero: & riufci lauifo
toltogli il morfo il palafren minaccia
gli grida: lo fpauenta: e in fuga il caccia

[95]

Quel fugge per la felua & feco porta
la quafi morta uecchia di paura
per ualli & monti: & per uia dritta & torta
per foffi & per pendici alla uentura
ma il parlar di coftei fi non me importa
ch io no debbia d Orlando hauer piu cura
ch alla fua fella cio ch era di guafto
tutto ben racconcio fanza contrafto

[96]

E rifalito ful deftrier gran pezzo
stette a mirar ch el Saracin tornaffe
nol uedēdo apparir uolfe da fezzo
egli effer quel ch a ritrouar l andaffe
da Zerbin chonoraua, et hauea in p̈zzo
tolfe licētia, e diffe che reftaffe
con la fua dōna, e pregó Dio che amici
li uoleffe tener, fempre e felici

[97]

Zerbin di quel partir molto fi dolfe
di tenerezza ne piangea Iffabella
dir cō lui pregaro ambi, ma non uolfe
lor cōpagnia, ben ch era buona e bella
Orlando da lor prieghi fe difciolfe
dicendo, nō è infamia fopra quella
del huō ch̄ cerchi il fuo nemico, e prēda
che gli faccia la fcorta e lo difenda

[98]

Effi pregò che quando il Saracino
prima ch in lui, fi rifcōtraffi in loro
gli diceffer ch Orlando hauria uicino
anchor tre giorni per quel territoro
ma dopo che farebbe il fuo camino
uerfo l infegne de i bei gigli d oro
per effer con lo exercito di Carlo
acciò uolendol fappia onde chiamarlo

[99]

Quelli ꝑmiffer farlo uolentieri
e quefta e ogni altra cofa al fuo cōmādo
prefer camin diuerfo i cauallieri
di qua Zerbin, e di la il cōte Orlando
prima che pigli il Cōte altri fentieri
al arbor tolfe, et a fe pofe il brando
e doue meglio col Pagan penfoffe
di poterfi incontrar, il caual moffe

[96]

Rimonto ful deftriero & fte gran pezzo
a riguardar chel Saracin tornaffe
nol uedendo apparir uolfe da fezzo
egli effer quel ch a ritrouar lo andaffe
ma come coftumato & ben auezzo
non prima il paladin quiṅdi fi traffe
che con dolce parlar grato & cortefe
buona licentia da li amanti prefe

[97]

Zerbin di quel partir molto fi dolfe
di tenerezza ne piangea Iffabella
uoleano ir feco ma il conte non uolfe
lor compagnia ben ch era buona et bella
& con quefta ragion fe ne difciolfe
ch a guerrier non e infamia fopra quella
che quando cerchi un fuo nimico prenda
compagno che lo aiuti & lo difenda

[98]

Li prego poi che quando il Saracino
prima che in lui: fi rifcontraffi in loro
gli diceffer ch Orlando hauria uicino
anchor tre giorni per quel territoro
ma dopo che farebbe il fuo camino
uerfo l infegne dei bei gigli doro
per effer con lo exercito di Carlo:
accio uolendol fappia onde chiamarlo

[99]

Quelli promiffer farlo uolentieri
& quefta e ogni altra cofa al fuo comādo
prefer camin diuerfo i cauallieri
di qua Zerbino: & di la il conte Orlando
prima che pigli il Conte altri fentieri
al arbor tolfe: et a fe pofe il brando
& doue meglio col Pagan penfoffe
di poterfi incontrar: il caual moffe

[100]

Il strano corfo che tēne il cauallo
del Saracin pel bofco fanza uia
fecero Orlādo andar dui giorni in fallo
ne lo trouò ne puote hauerne fpia
giunfe ad un riuo che parea cryftallo
ne le cui fponde un bel pratel fioria
di natiuo color uago e dipinto
e di molti e belli arbori diftinto

[101]

Faceua il mezodi grato l orezo
al duro armento, et al paftore ignudo
fiche ne Orlando fentia alcun ribrezo
grauato d elmo, e di corazza e fcudo
quiui egli entrò per ripofare in mezo
alle belle ombre, e trauagliofo e crudo
e piu che dir fi poffa empio foggiorno
ui ritrouó quel infelice giorno

[102]

Volgendofi egli intorno, uide fcritti
molti arbufcelli in fu l ombrofa riua
e fu, tofto che u ebbe gliocchi fitti
certo, ch era di man de la fua diua
quefto era un de li luochi già defcritti
doue col uil garzon fpeffo ueniua
da cafa del paftor quindi uicina
la bella dōna del Catai regina

[103]

Angelica e Medor cō cento nodi
legati infieme in cento luochi uede
quāte lettere fon, tanti fon chiodi
de quali Amor il cor gli punge e fiede
ua col penfier cercando in mille modi
nō creder quel ch al fuo difpetto crede
ch altra Angelica fia creder fi sforza
chabbia fcritto il fuo nome ī qlla fcorza

[100]

Il ftrano corfo che tenne il cauallo
del Saracin: pel bofco fenza uia
fecero Orlando andar dui giorni in fallo
ne lo trouo ne pote hauerne fpia
giunfe ad un riuo che parea cryftallo
ne le le cui fponde un bel pratel fioria
di natiuo color uago & dipinto
& di molti & belli arbori diftinto

[101]

Faceua il mezo di grato lorezo
al duro armento: & al paftore ignudo
fiche ne Orlandò fentia alcun ribrezo
grauato delmo: & di corazza: & fcudo
quiui egli entro per ripofarui in mezo
etuhebbe trauagliofo albergo & crudo
& piu che dir fi poffa empio foggiorno
quel infelice & sfortunato giorno

[102]

Volgendouifi intorno: uide fcritti
molti arbufcelli in fu lombrofa riua
tofto che fermi ui hebbe gli occhi & fitti
fu certo effer di man de la fua Diua
quefto era un de li lochi gia defcritti
doue col uil garzon fpeffo ueniua
da cafa del paftore indi uicina
la bella donna del Catai regina

[103]

Angelica & Medor con cento nodi
legati infieme: e in cento lochi uede
quante lettere fon: tanti fon chiodi
di quali Amor il cor gli punge & fiede
ua col penfier cercando in mille modi
non creder quel ch al fuo difpetto crede
ch altra Angelica fia creder fi sforza
chabbia fcritto il fuo nome in qlla fcorza

[104]

Poi dice cõnofco io pur quefte note
ch io n hò di tal tante uedute e lette
quefto Medor finto ella hauer fi pote
forfe che a me quefto cognome mette
con tali opinion dal uer remote
ufando fraude a fe medefmo, stette
in quella fpeme il ffortunato Orlando
che fi feppe a fe fteffo ir ꝓcacciando

[105]

Come uccellin che cerca ne la nuoua
ftagion di ramo in ramo piu diletto
tanto che ne la pania fi ritruoua
o in qualche laccio auiluppato e ftretto
cofi drieto al error che pur gli gioua
fe ne ua Orlando cõtra il rufcelletto
tanto che uien doue fi curua il mõte
a guifa d arco in fu la chiara fonte

[106]

Haueua in fu l entrata il luoco adorno
coi piedi ftorti hedere e uiti erranti
quiui foleano al piu cocente giorno
ftare abbracciati i dui felici amanti
u hauean li nomi lor dentro e d intorno
piu ch in neffun de luochi circõftanti
con carbone, cõ lapide, con geffo
fcritto, e cõ punte di coltelli impreffo

[107]

El mefto Cõte a piè quiui difcefe
e uide in fu l entrata de la grotta
parole affai, che di fua man diftefe
Medoro hauea, ch pareã fcritte allhotta
del gran piacer ch in la fpelõca prefe
quefta fententia in uerfi hauea ridotta
che foffe culta in la fua lingua penfo
et era ne la noftra tale il fenfo

[104]

Poi dice cõnofco io pur quefte note
di tal io nho tante uedute & lette
ella Medoro fingere fi puote
forfe che a me quefto cognome mette
con tali opinion dal uer remote
ufando fraude a fe medefmo: ftette
ftette in la fpeme il sfortunato Orlando
che fi feppe a fe fteffo ir procacciando

[105]

Come uccellin che cerca ne la nuoua
ftagion di ramo in ramo piu diletto
tanto che ne la pania fi ritruoua
o ĩ qualche laccio auiluppato & ftretto
cofi drieto allo error che pur gli gioua
fe ne ua Orlando contra il rufcelletto
tanto che uien doue fe incurua il monte
a guifa darco in fu la chiara fonte

[106]

Haueua in fu lentrata il luogo adorno
coi piedi ftorti hedere & uiti erranti
quiui foleano al piu cocente giorno
ftare abbracciati i dui felici amanti
ui hauean li nomi lor dentro & dintorno
piu ch in neffun de luochi circoftanti
con carbone: con lapide: con geffo
fcritto: & con punte di coltelli impreffo

[107]

El mefto Conte a pie quiui difcefe
& uide in fu la entrata de la grotta
parole affai: che di fua man diftefe
Medoro hauea: che parean fcritte allhotta
del gran piacer ch in la fpelonca prefe
quefta fententia in uerfi hauea ridotta
che fuffe culta in la fua lingua io penfo
& era ne la noftra tale il fenfo

[108]

Liete piante, uerdi herbe, limpide acque
ſpelōca opaca, e di fredde ombre grata
doue la bella Angelica che nacque
di Galafron, da molti in uano amata
ſi ſpeſſo in le mie braccia nuda giacque
per la cōmodità che quí me è data
io pouero Medor nō poſſo darui
altra mercé ſe nō ſempre lodarui

[109]

E ſupplicar ogni ſignor amante
e cauallieri, e damigelle, e ognuna
perſona, o paeſana, o uiandante,
che meni qui ſua uoglia, o la fortuna,
ch all herbe, al riuo, al ſpeco, et alle piāte
dica bēigne habbiate Sole, e Luna,
e de le nymphe il choro, che ꝓueggia
che nō cōduca a uoi paſtor mai greggia

[110]

Era ſcritto in Arabico, chel Conte
intendea coſì ben come latino
fra molte lingue e molte, chauea pronte
prōtiſſima hauea quella il Paladino
e gli ſchiuò piu uolte, e dāni, et onte
che ſi trouò tra l popul ſaracino
ma nō ſi uanti ſe già n hebbe frutto
ch un dāno hor n ha, che può ſcōtarli il tutto

[111]

Piu e piu uolte rileſſe quel ſcritto
quello infelice, ricercando in uano
che nō ui fuſſe quel che u era ſcritto
e ſempre lo uedea piu chiaro e piano
et ogni uolta in mezo il petto afflitto
ſtringerſi il cor ſentia cō fredda mano
rimaſe al fin con li occhi e cō la mente
ſiſſi nel ſaſſo, al ſaſſo indifferente

[108]

Liete piante: uerdi herbe: limpide acque
ſpelonca opaca: & di fredde ōbre grata
doue la bella Angelica che nacque
di Galafron: da molti in uano amata
ſi ſpeſſo in le mie braccia nuda giacque
per la commodita che qui mi e data
io pouero Medor non poſſo darui
altra merce ſe non ſempre lodarui

[109]

Et ſupplicar ogni Signor amante
& cauallieri: & damigelle: e ognuna
perſona: o paeſana: o uiandante:
che meni qui ſua uoglia: o la Fortuna
che all herbe: al riuo: al ſpeco: & alle piāte
dica: benigne habbiate Sole: & Luna:
& de le nymphe il choro: che proueggia
che non cōduca a uoi paſtor mai greggia

[110]

Era ſcritto in Arabico: chel Conte
intendea coſi ben come latino
fra molte lingue & molte: chauea pronte
prontiſſima hauea quella il Paladino
& gli ſchiuo piu uolte: & danni: & onte
che ſi trouo tra il popul Saracino
ma non ſi uanti ſe gia nhebbe frutto
ch ū dāno hō nha: ch puo ſcōtarli il tutto

[111]

Piu uolte & piu leſſe & rileſſe il ſcritto
quello infelice: & pur cercando in uano
che non ui fuſſe quel che uera ſcritto
& ſempre lo uedea piu chiaro et piano
et ogni uolta in mezo il petto afflitto
ſtringerſi il cor ſentia con fredda mano
rimaſe al fin con gli occhi et con la mente
ſiſſi nel ſaſſo: al ſaſſo indifferente

[112]

Fu allora per ufcir di fentimento
fi tutto in preda del dolor fi laffa
credete a chi n ha fatto expimento
che q̃fto è il duol che tutti li altri paffa
caduto gli era fopra il petto il mento
la frõte priua di baldanza e baffa
ne puote hauer, ch el duol l occupò tãto
alle querele uoce, o humore al pianto

[113]

L impetuofa doglia entro rimafe
che uolea tutta ufcir con troppa fretta
cofi ueggian reftar l acqua nel uafe
chabbi grã uẽtre, e ũa uia fola e ftretta
che nel uoltar che si fa in fu la bafe
tanto l humor che uuol ufcir f affretta
che nel stretto camin tutto fe incocca
ne spirar pote e refta ne la bocca

[114]

Poi ritorna in fe alquãto, e penfa come
poffa effer che non fia la cofa uera
che uoglia alcun cofi infamar il nome
de la fua dõna, pur defira e fpera
o grauar lui d infupportabil fome
tanto di gelofia che fe ne pera
e quel, qualũque fia, con studio puote
ben finger d effa, et imitar le note

[115]

In cofi poca in cofi debil fpeme
riuoca i spirti e li rĩfrãca un poco
indi al fuo Brigliadoro il doffo preme
dando giá il fole alla forella luoco
nõ molto ua, che da le uie fupreme
de tetti, ufcir uede il uapor del fuoco
fente cani abbaiar muggiar armento
uiene alla uilla e piglia alloggiamento

[112]

Fu alhora per ufcir di fentimento
fi tutto in preda del dolor fi laffa
credete a chi ne ha fatto experimento
che quefto e il duol che tutti gli altri paffa
caduto gli era fopra il petto il mento
la fronte priua di baldanza et baffa
ne pote hauer (ch el duol loccupo tanto)
alle querele uoce: o humore al pianto

[113]

La impetuofa doglia entro rimafe
che uolea tutta ufcir con troppa fretta
cofi ueggian reftar lacqua nel uafe
chabbi grã uentre: e una uia fola e ftretta
che nel uoltar che fi fa in fu la bafe
tanto lhumor che uuol ufcir fe affretta
et nel ftretto camin tanto fe intrica
ch agoccia agoccia fuor efce a fatica

[114]

Poi ritorna in fe alquanto: e penfa come
poffa effer che non fia la cofa uera
che uoglia alcun cofi infamar il nome
de la fua donna crede: & brama: & fpera
o grauar lui d infupportabil fome
tanto di gelofia che fe ne pera
& quel: qualunque fia: con ftudio ualfe
far ueraci parer le note falfe

[115]

In cofi poca in cofi debil fpeme
riuoca i fpiriti & gli rifranca un poco
indi al fuo Brigliadoro il doffo preme
dando gia il Sole alla forella loco
non molto ua: che da le uie fupreme
de tetti: ufcir uede il uapor del fuoco
fente cani abbaiar muggiar armento
uiene alla uilla & piglia alloggiamento

[116]

Languido fmōta e lafcia Brigliadoro
a un difcreto garzon che n habbia cura
altri il difarma, altri li sproni d oro
gli leua, altri a forbir ua l armatura
era quefta la cafa, oue Medoro
giacque ferito, e u hebbe alta auentura
colcarfi Orlando e nō cenar dimanda
di dolor fatio e nō d altra uiuanda

[117]

Quanto piu cerca ritrouar quiete
tanto ritroua piu trauaglio e pena
che del odiato fcritto ogni parete
douūque gli occhi torca, uede piena
chieder ne uuol, poi tien le labra chete
che teme nō fi far troppo ferena
la cofa, chegli steffo (perche debbia
nocergli men) cerca offufcar di nebbia

[118]

Poco gli gioua ufar fraude a fe steffo
che fanza dimandarne è chi ne parla
il paftor che lo uede cofi oppreffo
di fua triftitia, e che uorria leuarla,
l hiftoria nota a fe, che dicea fpeffo
de li duo amāti a chi uolea afcoltarla
ch a molti diletteuole fu a udire
incominciò, fenza rifpetto a dire

[119]

Come effo a prieghi d Angelica bella
portato hauea Medoro alla fua uilla
ch era ferito grauemēte, e che ella
curò la piaga, e in pochi dì guarilla
ma che nel cor d una maggior di quella
lei ferì Amor, e di poca fcintilla
le accefe tanto e fi cocente fuoco
che n ardea tutta e non trouaua luoco

[116]

Languido fmonta & lafcia Brigliadoro
a un difcretto garzon che nhabbia cura
altri il difarma: altri li fproni d Oro
gli leua: altri a forbir ua larmatura
era quefta la cafa: oue Medoro
giacque ferito: & uhebbe alta auentura
colcarfi Orlando & non cenar dimanda
di dolor fatio & non d altra uiuanda

[117]

Quanto piu cerca ritrouar quiete
tanto ritroua piu trauaglio & pena
che del odiato fcritto ogni parete
douunque gliocchi torca : uede piena
chieder ne uuol : poi tien le labra chete
che teme non fi far troppo ferena
troppo chiara la cofa che di nebbia
cerca offufcar perche men nuocer debbia

[118]

Poco gli gioua ufar fraude a fe fteffo
che fenza dimandarne e chi ne parla
il paftor che lo uede cofi oppreffo
di fua triftitia: & che uoria leuarla:
lhiftoria nota a fe: che dicea fpeffo
de li duo amanti a chi uolea afcoltarla
ch a molti diletteuole fu a udire
incomincio fenza rifpetto a dire

[119]

Come effo a prieghi d Angelica bella
portato hauea Medoro alla fua uilla
ch era ferito grauemente: & che ella
curo la piaga: e in pochi di guarilla
ma che nel cor d una maggior di quella
lei feri Amor: & di poca fcintilla
le accefe tanto & fi cocente fuoco
che n ardea tutta & non trouaua loco

[120]

E ſanza hauer riſpetto ch ella fuſſe
figlia del maggior Re chabbi l Leuãte
da troppo amor conſtretta, ſi conduſſe
a farſi moglie d un pouero fante
al ultimo l hiſtoria ſi riduſſe
ch el paſtor fe portar la gẽma inante
ch alla ſua dipartẽza per mercede
del buono albergo Angelica gli diede

[121]

Queſta concluſion fu la ſecure
ch el capo a un colpo gli leuò dal collo
poi che d innumerabil battiture
ſi uide il manigoldo Amor ſatollo
celar, ſi sforza Orlãdo il duolo e pure
quel gli fa forza, e male aſconder puollo
p lachryme e ſuſpir da bocca e d occhi
uoglia o nõ uoglia, è forza al fin ch̃ ſcocchi

[122]

Poi che allargare il freno al dolor puote
che reſtò ſolo e ſanza altrui riſpetto
giu da gliocchi irrigando per le gote
ſparſe un fiume di lachyme ſul petto
ſuſpira e geme e ua con speſſe ruote
di qua e di la tutto cercãdo il letto
e lo ritroua piu duro che Selce
pungente piu d un ſetoloſo Felce

[123]

In tanto aſpro trauaglio gli ſoccorre
che nel medeſmo letto in che giaceua,
l ingrata dõna col ſuo drudo a porre
uenutaſe piu uolte eſſer deueua
non altrimẽti hor q̃lla piuma abborre
ne con minor preſtezza ſe ne lieua
che de l herba il uillan che ſera meſſo
per chiuder gliocchi, e ueggia il ſerpe appſſo

[120]

Et ſanza hauer riſpetto ch ella ſuſſe
figlia del maggior Re chabbi il Leuante
da troppo amor conſtretta: ſi conduſſe
a farſi moglie dun pouero fante
al ultimo la hiſtoria ſi riduſſe
ch el paſtor fe portar la gemma inante
ch alla ſua dipartenza per mercede
del buono albergo Angelica gli diede

[121]

Queſta concluſion fu la ſecure
chel capo a un colpo gli leuo dal collo
poi che dinnumerabil battiture
ſi uide il manigoldo Amor ſatollo
celar ſi ſtudia Orlando il duolo & pure
quel gli fa forza: & male aſconder puollo
per lacryme & ſuſpir da bocca et d occhi
9uiẽ uoglia o nõ uoglia al fin ch̃ ſcocchi

[122]

Poi che allargare il freno al dolor puote
che reſta ſolo e ſenza altrui riſpetto
giu da gliocchi rigando per le gote
ſparge un fiume di lachryme ſul petto
ſuſpira & gemme & ua con ſpeſſe ruote
di qua di la tutto cercando il letto
& piu duro che un Saſſo lo ritruoua
pungente piu chuna ſtamigna nuoua

[123]

In tanto aſpro trauaglio gli ſoccorre
che nel medeſmo letto in che giaceua
lingrata donna uenutaſi a porre
col ſuo drudo piu uolte eſſer doueua
non altrimenti hor quella piuma abborre
ne con minor preſtezza ſe ne lieua
che de lherba il uillan che ſera meſſo
p chiuder gli occhi: e uegha il ſerpe appſſo

[124]

Quel letto, quella cafa, quel paftore
immãtinente in tant odio gli cafca
che fanza afpettar Luna, o che l albore
che ua dinãzi al nuouo giorno, nafca
piglia l arme el deftrier, et efce fuore
p mezo il bofco in la piu ofcura frafca
e quãdo poi gli è auifo d effer folo
con gridi et urli, apre le porte al duolo

[125]

Di pianger mai, mai di gridar non refta
ne la notte nel dì fi da mai pace
fugge cittadi, e borghi, e in la forefta
ful terren duro al difcoperto giace
di fe fi marauiglia chabbia in tefta
una fontana d acqua fi uiuace
e come fofpirar poffa mai tanto
e speffo dice a fe cofì nel piãto

[126]

Quefte non fon piu lacryme che fuore
stillo da gliocchi con fi larga uena
nõ fuppliron le lachryme al dolore
finir, ch amezo era il dolore a pena
dal fuoco spinto hora il uitale humore
fugge per q̃lla uia che a gli occhi mena
et è quel che fi uerfa, e trarrá infieme
il dolore, e la uita alle hore eftreme

[127]

Quefti che indicio fan del mio tormẽto
fufpir nõ fono, ne i fufpir fon tali
q̃lli han triegua talhora, io mai nõ fento
ch el petto mio men la fua pena exhali
Amor che m arde il cor fa quefto uẽto
mentre dibbatte intorno al fuoco l ali
Amor con che miracolo ꝓduci
che tegni in fuoco un core, e nõ lo bruci

[124]

Quel letto: quella cafa: quel paftore
immantinente in tant odio gli cafca
che fenza afpettar Luna: o che lalbore
che ua dinanzi al nuouo giorno nafca
piglia larme e il deftrier: & efce fuore
per mezo il bofco in la piu ofcura frafca
& quando poi gli e auifo d effer folo
con gridi & urli apre le porte al duolo

[125]

Di pianger mai: mai di gridar non refta
ne la notte nel di fi da mai pace
fugge cittadi: & borghi: e in la forefta
ful terren duro al difcoperto giace
di fe fi marauiglia chabbia in tefta
una fontana d acqua fi uiuace
& come fofpirar poffa mai tanto
& fpeffo dice a fe cofi nel pianto

[126]

Quefte non fon piu lacryme che fuore
ftillo da gliocchi con fi larga uena
non fuppliron le lacryme al dolore
finir: ch a mezo era il dolore a pena
dal fuoco fpinto hora il uitale humore
fugge per quella uia che agliocchi mena
& e quel che fi uerfa: & trarra infieme
il dolore: & la uita alle hore eftreme

[127]

Quefti che inditio fan del mio tormento
fufpir non fono: ne i fufpir fon tali
quelli han triegua talhora: io mai nõ fento
ch el petto mio men la fua pena exhali
Amor che m arde il cor fa queftouento
mentre dibatte intorno al fuoco lali
Amor con che miracolo produci
che tegni in fuoco un core: & non lo bruci

[128]

Non fon, nō fono io quel, che paro in uifo
q̄l ch era Orlādo è morto, et è fotterra
la fua dōna ingratiffima lhà uccifo
fi, mancando di fe, gli ha fatto guerra
io fono il fpirto fuo da lui diuifo
cħ in quefto inferno tormentādofi erra
acciò cō lombra fia che fola auanza
exempio a chi in Amor pone fperanza

[129]

Pel bofco errò tutta la notte il Cōte
e nel fpuntar de la diurna fiamma
lo tornò il fuo deftin fopra la fonte
doue Medoro infculfe l epigramma
ueder l ingiuria fua fcritta nel mōte
l accefe fi, che non rimafe drāma
di lui ch ira nō fuffe, odio e furore
non piu indugiò cħ traffe il brādo fuore

[130]

Tagliò col fcritto il faffo, e fino al cielo
a uolo alzar fe le minute fchegge
infelice quel antro, et ogni ftelo
in cui Medoro e Angelica fi legge
cofi reftar quel dì, ch ombra ne gelo
a paftor mai non darā piu, ne a gregge
e quella dianzi cofi chiara e pura
fonte nō fu da tanta ira ficura

[131]

E rami, e ceppi, e trōchi, e faffi, e zolle
fenza fin gettò Orlādo in le belle onde
che fi cōtaminò, che fi turbolle
che nō furon mai piu chiare ne monde
egli alfin ftracco, trauagliato e molle
di fudor tutto, poi che non rifpōde
la lena al fdegno ardente, al odio, al ira
cade ful prato, e uerfo il ciel fofpira

[128]

Non fon: non fono io quel: che paro in uifo
quel ch era Orlando e morto: & e fotterra
la fua donna ingratiffima lha uccifo
fi: mancando di fe: gli ha fatto guerra
io fono il fpirto fuo da lui diuifo
che in quefto inferno tormentandofi erra
accio con l ombra fia che fola auanza
exempio a chi in Amor pone fperanza

[129]

Pel bofco erro tutta la notte il Conte
& nel fpuntar de la diurna fiamma
lo torno il fuo deftin fopra la fonte
doue Medoro infculfe lo epigramma
ueder la ingiuria fua fcritta nel monte
laccefe fi: che in lui non refto dramma
che non fuffe odio: rabbia: ira: et furore
ne piu indugio che traffe il brando fuore

[130]

Tagliò col fcritto il faffo: & fino al cielo
a uolo alzar fe le minute fchegge
infelice quel antro: et ogni ftelo
in cui Medoro e Angelica fi legge
cofi reftar quel di: ch ombra ne gelo
a paftor mai non darā piu: ne a gregge
& quella fonte cofi chiara & pura
da cotanta ira fu poco ficura

[131]

Et rami: et ceppi: et tronchi: et faffi: & zolle
fenza fin gitto Orlando in le belle onde
che fi contamino: cofi turbolle
che non furon mai piu chiare ne monde
egli al fin ftanco: & di fudor gia molle
poi che la lena al fdegno non rifponde
al fdegno: al crudel odio: all ardente ira
cade ful prato: et uerfo il ciel fofpira

[132]

Afflitto e ſtāco al fin ſi ſtende in l herba
e fige gli occhi al ciel ſanza far motto
ſanza cibo o dormir coſi ſi ſerba
ch el Sole eſce tre uolte, e torna ſotto
di creſcer nō ceſſò la pena acerba
ch̄ fuor del ſenno al fin l hebbe cōdotto
il quarto dì da gran furor cōmoſſo
e maglie, e piaſtre, ſi ſquarciò di doſſo

[133]

In queſta parte l elmo, in quella il ſcudo
la reſtano li arneſi, e qua l uſbergo
tutte ſue arme in ſumma ui cōcludo
hauean pel boſco differente albergo
poi ſi ſquarció li pāni, e moſtrò ignudo
l hiſpido uētre, et tutto l petto e il tergo
e cominciò la gran follia, ſì horrenda
che de la piu, nō ſia che mai ſ intenda

[134]

In ira, in odio, in rabbia, in furor uēne
e rimaſe offuſcato in ogni ſenſo
di tor la ſpada in man nō gli ſouēne
che fatte hauria coſe mirabil penſo
ma ne quella, ne ſcure, ne bipenne
era biſogno al ſuo uigore immenſo
quiui ſe ben de le ſue ꝓue excelſe
ch un alto pino al primo crollo ſuelſe

[135]

E ſuelſe dopo il ꝑmo altri parecchi
come ſuſſer finocchi ebuli, o aneti
el ſimil ſe di querce, e d olmi uecchi
d antiqui cerri, fraſſini, et abeti
come uno uccellator che ſ apparecchi
il campo mōdo, ove locar le reti
fa de l herbe eminēti, o ſtoppia, o ſpini
quiui Orlando facea de i maggior pini

[132]

Afflitto & ſtanco al fin ſi ſtende ī lherba
et fige gliocchi al ciel ſenza far motto
ſenza cibo o dormir coſi ſi ſerba
ch el Sole eſce tre uolte: et torna ſotto
di creſcer non ceſſo la pena acerba
che fuor del ſenno al fin lhebbe condotto
il quarto di da gran furor cōmoſſo
et maglie: et piaſtre ſi ſquarcio di doſſo

[133]

In queſta parte lelmo: in quella il ſcudo
la reſtano gli arneſi & qua lusbergo
larme ſue tutte in ſomma ui concludo
hauean pel boſco differente albergo
poi ſi ſquarcio li panni: et moſtro ignudo
lhiſpido uentre: et tutto il petto e il tergo
et comincio la gran follia: ſi horrenda
che de la piu non ſia che mai ſ intenda

[134]

In tanta rabbia in tanto furor uenne
che rimaſe offuſcato in ogni ſenſo
di tor la ſpada in man non gli ſouenne
che fatte hauria mirabil coſe penſo
ma ne quella: ne ſcure: ne bipenne
era biſogno al ſuo uigore immenſo
quiui ſe ben de le ſue proue excelſe
ch un alto pino al primo crollo ſuelſe

[135]

Et ſuelſe dopo il primo altri parecchi
come ſuſſer finocchi: ebuli: o aneti
el ſimil ſe di querce: & d olmi uecchi
d antiqui Cerri: Fraſſini: & Abeti
ꝗl che uno uccellator che ſe apparecchi
il campo mondo: oue locar le reti
fa de lherbe eminenti: o ſtoppia: o ſpini
quiui Orlando facea de i maggior pini

[136]

Alcun paſtori il gran ribombo udiro
che di quel dāno haueā q̃lche intereſſe
e per uietarlo, in fretta ne ueniro
ne molto loro in utile ſucceſſe
ma qui la briglia al mio cantar ritiro
che mi par che a quel termine ſ app̃ſſe
il qual ſ io paſſo, ſo ben quanto annoi
a me la uoce, e l udienza a uoi

FINISCE LO .XXI.

INCOMINCIA LO .XXII.

CANTO DI OR-

LANDO FV-

RIOSO.

[1]

CHi mette il piè ſu l amoroſa pania
cerchi ritrarlo, e nō u inueſchi l ale
che non è in ſomma Amor ſe non inſania
a giudicio de ſaui uniuerſale
e ſe ben come Orlādo ognun nō ſmania
ſuo furor moſtra a qualch̃ altro ſegnale
e quale è di pazzia ſegno piu expreſſo
che per cercar altrui perder ſe ſteſſo?

[2]

Varii li effetti ſon, ma la pazzia
é tutt una perhò, che li fa uſcire
e come una gran ſelua, oue la uia
cōuiene a forza a chi ui uà fallire
ch in ſu, ch in giu, chi qua, chi la trauia
per cōcludere in ſumma io uuò bē dire
a chi ī amor ſ inuecchia oltra ogni pena
ch il ceppo ſi cōuiene, e la catena

[136]

Alcun paſtori il gran ribombo udiro
che di quel dāno haueā q̃lche intereſſe
& per uietarlo: in fretta ne ueniro
ne molto loro in utile ſucceſſe
ma qui la briglia al mio cantar ritiro
che mi par che a quel termine ſe appreſſe
il qual ſ io paſſo: ſo ben quanto annoi
a me la uoce: et ludienza a uoi

CANTO .XXII.

[1]

CHi mette il pie ſu l amoroſa pania
cerchi ritrarlo: & nō uinueſchi lale
che nō e ī sōma Amor ſe non īſania
a giuditio de ſaui uniuerſale
& ſe ben come Orlādo ognū non ſmania
ſuo furor moſtra a qualche altro ſegnale
et quale e di pazzia ſegno piu expreſſo
che per cercar altrui perder ſe ſteſſo?

[2]

Varii gli effetti ſon: ma la pazzia
e tutt una perho: che li fa uſcire
e come una gran ſelua: oue la uia
conuiene a forza a chi ui ua fallire
chi ſu: chi giu: chi qua: chi la trauia
per concludere in ſomma io ui uuo dire
a chi in amor ſe īuecchia oltra ogni pena
ch il ceppo ſi cōuiene: & la catena

[3]

Ben ſi mi potria dir, frate tu uai
l altrui moſtrando, e no uedi il tuo fallo
io ui riſpondo, che comprendo aſſai
hor che di mente ho lucido interuallo
et hò gran cura, e ſpero farlo hormai
di ripoſarmi, e laſciar li altri in ballo
ma come uorrei preſto far nol poſſo
ch el male è penetrato in ſino al oſſo

[4]

Signori in l altro canto io ui dicea
chel forſennato e furioſo Orlando
trattefe l arme e ſparſe al campo hauea
ſquarciati i pāni, e uia gettato il brādo
ſuelte le piante e riſonar facea
li caui ſaſſi e l alte ſelue, quando
alcun paſtori al ſuon traſſe in quel lato
lor ſtella, o qualche lor graue peccato

[5]

Come uidero il ſtolto e le gran ꝑue
ch erano indicio di ſua forza eſtrema
uorrebbeno eſſer capitati altroue
che del futuro male haueano tema
come uede egli lor cōtra ſi moue
uno ne piglia, e de la teſta il ſcema
con la facilità, che torria alcuno
ſior dal ſuo ſtelo, o dal ſuo ramo il pruno

[6]

Per una gamba il graue trōco preſe
e quello uſò per mazza adoſſo al reſto
un pare in terra addormentato ſteſe
ch al nouiſſimo di forſe ſia deſto
li altri ſgombraro ſubito il paeſe
chebbeno il piede, e il buono auiſo ꝓſto
nō ſaria ſtato il pazzo a ſeguir lento
ſe nō ch era giá uolto al loro armento

[3]

Ben mi ſi potria dir: frate tu uai
laltrui moſtrando: e non uedi il tuo fallo
io ui riſpondo: che comprendo aſſai
hor che di mente ho lucido interuallo
et ho gran cura: & ſpero farlo hormai
di ripoſarmi: e laſciar gli altri in ballo
ma come uorrei preſto far nol poſſo
chel male e penetrato in ſino all oſſo

[4]

Signori in l altro canto io ui dicea
chel forſennato & furioſo Orlando
tratteſi larme & ſparſe al campo hauea
ſquarciati i panni: e uia gittato il brando
ſuelte le piante & riſonar facea
li caui ſaſſi & lalte ſelue: quando
alcun paſtori al ſuon traſſe in quel lato
lor ſtella: o qualche lor graue peccato

[5]

Come uidero il ſtolto e le gran pruoue
ch erano inditio di ſua forza eſtrema
uorrebbono eſſer capitati altroue
che del futuro male haueano tema
egli li uede & contra lor ſi muoue
uno ne piglia: e de la teſta il ſcema
con la facilita: che torria alcuno
dal arbor pome o uago ſior dal pruno

[6]

Per una gamba il graue tronco preſe
& quello uſo per mazza adoſſo al reſto
in terra un paio addormentato ſteſe
ch al nouiſſimo di forſe ſia deſto
gli altri ſgombraro ſubito il paeſe
chebbono il piede: e il buono auiſo ꝓſto
non ſaria ſtato il pazzo a ſeguir lento
ſe non ch era gia uolto al loro armento

[7]

Li agricultori accorti al altrui exèmpli
lafcian ne campi aratri e marre e falci
chi mõta fu le cafe, chi fu i templi
che ficuri non hãno Olmi ne Salci
chi fu le torri, onde lontan cõtempli
l alto furor, ch a pugni e morfi e calci
caualli e buoi cõ l altro armẽto ftrugge
e ben é corridor chi da lui fugge

[8]

Già potrefte fentir come ribombe
l alto rumor ne le ꝓpinque uille
d urli de corni, e rufticane trombe
e piu che d altro il fpeffo fuõ di fquille
e cõ fpuntoni, et archi, e fpiedi, e frõbe
ueder da mõti fdrucciolarne mille
et altri, tanti andar da baffo ad alto
per fare al pazzo un uillanefco affalto

[9]

Qual uenir fuol nel falfo lito l onda
moffa dal auftro ch a ꝑncipio fcherza
che maggior de la ꝑma, è la fecõda
e cõ piu forza poi fegue la terza
et ogni uolta piu l humore abõda
tanto che li arenofi argini sferza
tal cõtra Orlando l empia turba crefce
che giu da balze fcende, e di ualli efce

[10]

Fece morir diece pfone e diece
che fenza ordine alcũ gli andaro ĩ mano
e quefto chiaro expimento fece
ch era affai piu ficur ftarne lõtano
trar fangue da quel corpo a neffun lece
che lo fere e pcuote il ferro in uano
al Cõte il Re del ciel tal gratia diede
per porlo a guardia di fua fanta fede

[7]

Li agricultori accorti a gli altrui exempli
lafcian ne campi aratri & marre & falci
chi monta fu le cafe: & chi fu i templi
poi che non fon ficuri Olmi ne Salci
onde lhorrenda furia fi contempli
cha pugni: ad urti: a mõfi: a graffi: e a calci
caualli & buoi rompe fraccaffa & ftrugge
& ben e corridor chi da lui fugge

[8]

Gia potrefte fentir come ribombe
lalto rumor ne le propinque uille
durli de corni: & rufticane trombe
et piu che daltro il fpeffo fuon di fquille
et con fpuntoni: et archi: & fpiedi: et frõbe
ueder da monti fdrucciolarne mille
& altritanti andar da baffo ad alto
per fare al pazzo un uillanefco affalto

[9]

Qual uenir fuol nel falfo lito londa
moffa dal auftro che a principio fcherza
che maggior de la prima: e la feconda
et con piu forza poi fegue la terza
et ogni uolta piu lhumore abonda
et piu nel fteril pian ftende la sferza
tal contra Orlando lempia turba crefce
che giu da balze fcende: & di ualli efce

[10]

Fece morir dieci perfone & diece
che fenza ordine alcũ gli andaro ĩ mano
et quefto chiaro experimento fece
ch era affai piu ficur ftarne lontano
trar fangue da quel corpo a neffun lece
che lo fere & percuote il ferro in uano
al Conte il Re del ciel tal gratia diede
per porlo a guardia di fua fanta fede

[11]

Era a piglio di morire Orlando
ſe fuſſe di morir ſtato capace
potea imparar ch era a laſciare il brādo
e poi uoler ſenzarme eſſere audace
la turba già ſ andaua ritirando
uedendo ogni ſuo colpo uſcir fallace
ſi traſſe al fine Orlando ſotto un tetto
ch apena il fiato hauer potea dal petto

[12]

Dentro nō ui trouò piccol ne grande
chel borgo ognun ꝑ tema hauea laſciato
u erano in copia pouere uiuande
cōuenienti a un paſtorale ſtatto
ſenza ſcernere il pane da le giande
Orlādo in quel che p̓ma hebbe parato
o cotto o crudo furioſamente
tutto a un tēpo cacciò le mani e il dente

[13]

Quindi uagando per tutto il paeſe
daua la caccia a gli huomini e alle fiere
e ſcorrendo pei boſchi talhor preſe
li capri ſnelli, e le dāme leggiere
ſpeſſo cō orſi e con cingial cōteſe
e con man nude li poſe a giacere
e d eſſi crudi con tutta la ſpoglia
ſe n empì l uētre fin cħ n hebbe uoglia

[14]

Di qua di la di ſu di giu diſcorre
ꝑ tutta Frācia, e un giorno a un pōto arriua
ſotto cui larga e piēa d acq̃, corre
una riuera, e in ſu la uerde riua
uede chedificata era una torre
che d ognintorno aſſai lōtan ſcopriua
quel che ſe qui, hauete altroue a udire
che di Zerbin mi cōuien p̓ma dire

[11]

Era a periglio di morire Orlando
ſe fuſſe di morir ſtato capace
potea imparar ch era a laſciar il brando
& poi uoler ſenzarme eſſere audace
la turba gia ſe andaua ritirando
uedendo ogni ſuo colpo uſcir fallace
ſi traſſe al fine Orlando ſotto un tetto
ch apena il fiato hauer potea dal petto

[12]

Dentro non ui trouo piccol ne grande
chel borgo ognū per tema hauea laſciato
ui erano in copia pouere uiuande
conuenienti a un paſtorale ſtato
ſenza ſcernere il pane da le giande
dal digiuno & dal impeto cacciato
le mani e il dente laſcio andar di botto
in quel che trouo prima o crudo o cotto

[13]

Et quindi errando per tutto il paeſe
daua la caccia a gli huomini e alle fiere
& ſcorrendo pei boſchi talhor preſe
li capri ſnelli: e le dāme leggiere
ſpeſſo con Orſi & con Cingial conteſe
& con man nude li poſe a giacere
& di lor carne con tutta la ſpoglia
piu uolte il uentre empie con fiera uoglia

[14]

Di qua: di la: di ſu: di giu diſcorre
ꝑ tutta Frācia: e ū giorno a un pōte arriua
ſotto cui largo & pieno di acqua corre
un fiume dala & ſpauentoſa riua
edificato acanto hauea una torre
che dognintorno aſſai lontan ſcopriua
quel che ſe quiui hauete altroue a udire
che di Zerbin mi cōuien prima dire

[15]

Zerbino poi ch Orlando fu partito
dimorò alquāto, e poi prefe il fentiero
chel Paladino inanzi gli hauea trito
e moffe a paffo lento il fuo deftriero
nō credo che duo miglia ancho fuffe ito
che trar uide legato un caualliero
fopra un rōzino, e in l uno e ī l altro lato
la guardia hauer d un cauallier armato

[16]

Zerbin quefto p̓gion cōnobbe tofto
che gli fu appreffo, e cofi fe Iffabella,
era Odorico il bifcaglin, che pofto
fu come lupo a guardia de l agnella
a tutti li altri amici lui prepofto
hauea Zerbin, credendofi che quella
fede, ch in lui uide a gran ꝓue inante
deueffe ancho in amor effer cōftante

[17]

Come era apunto quella cofa ftata
uenia Iffabella raccōtando allhotta
come nel palafchermo fu faluata
p̓ma chaueffe il mar la naue rotta
la forza che lhauea Odorico ufata
e come tratta poi fuffe alla grotta
ne giūto era ancho al fin q̄fto fermone
che trarre il malfattor uider p̓gione

[18]

Li dui ch in mezo hauean p̓fo Odorico
d Iffabella notitia hebbeno uera
e per lei si auifaron chel fuo amico
Zerbin, fuffe colui che appreffo l era
ma piu ꝑche nel fcudo il fegno antico
dipinto hauea de la fua ftirpe altiera
e trouar poi, che uider meglio il uifo
che f era al uero appofto il loro auifo

[15]

Zerbino poi ch Orlando fu partito
dimoro alquanto: e poi prefe il fentiero
chel Paladino inanzi gli hauea trito
et moffe a paffo lento il fuo deftriero
nō credo che duo miglia ancho fuffe ito
che trar uide legato un caualliero
fopra un ronzino: e in luno e ī laltro lato
la guardia hauer dun cauallier armato

[16]

Zerbin quefto prigion cōnobbe tofto
che gli fu appreffo: & cofi fe Iffabella
era Odorico il bifcaglin: che pofto
fu come lupo a guardia de lagnella
lhauea a tutti gli amici fuoi prepofto
Zerbino in confidargli la donzella
fperando che la fede che nel refto
femp̄ hauea hauuta: haueffe anchora ī q̄fto

[17]

Come era apunto quella cofa ftata
uenia Iffabella raccontando allhotta
come nel palifchermo fu faluata
prima chaueffe il mar la naue rotta
la forza che le hauea Odorico ufata
& come tratta poi fuffe alla grotta
ne giunto era ancho al fin q̄fto fermone
che trarre il malfattor uider prigione

[18]

Li dui ch in mezo hauean prefo Odorico
d Iffabella notitia hebbeno uera
& fi auifaro effer di lei lamico
e il Signor lor: colui che appreffo lera
ma piu perche nel fcudo il fegno antico
uider dipinto de fua ftirpe altiera
& trouar poi: che affifar meglio al uifo
che f era al uero appofto il loro auifo

[19]

Scefero de caualli, e con le braccia
apte, fe n andar uerfo Zerbino
e l abbracciar doue il maggior f abbraccia
col capo nudo, e col ginocchio chino
Zerbin guardãdo l uno e l altro ĩ faccia
uide effer l un Corebo il bifcaglino
Almonio l altro, ch egli hauea mandato
cõ Odorico in ful nauiglio armato

[20]

Almonio diffe, poi che piace a Dio
(la fua mercè) che fia Iffabella teco
ben mi poffo penfar che fignor mio
nulla di nuouo alle tue orecchie arreco
fi uuò dir la cagion che quefto rio
ti fa ueder cofi legato meco
che da coftei che piu fentí l offefa
apunto haurai tutta l hiftoria intefa

[21]

Come dal traditor io fui fchernito
quando da fe leuõmi, faper dei
e come poi Corebo fu ferito
per torfe la difefa di coftei
ma quanto al mio ritorno fia feguito
ne ueduto ne intefo fu da lei
fiche l habbia potuto referire
di quefta parte dũque i ti uuó dire

[22]

Da la cittade al mar ratto io ueniua
cõ caualli ch infretta hauea trouati
fempre cõ gli occhi intẽti f io fcopriua
uenir coftor cha drieto eran reftati
io uengo inanzi, io uẽgo in fu la riua
del mare, alluoco oue io li hauea lafciati
io guardo, ne di loro altro ritruouo
che ne l arena alcun ueftigio nuouo

[19]

Saltaro a piedi & con le aperte braccia
correndo fe ne andar uerfo Zerbino
& l abbracciar doue il maggior fe abbraccia
col capo nudo: e col ginocchio chino
Zerbin guardando luno & laltro ĩ faccia
uide effer lun Corebo il bifcaglino
Almonio l altro: ch egli hauea mandato
con Odorico in ful nauiglio armato

[20]

Almonio diffe: poi che piace a Dio
(la fua merce) che fia Iffabella teco
ben mi poffo penfar che Signor mio
nulla di nuouo alle tue orechie arreco
fi uuo dir la cagion che quefto rio
cofi legato fa che uedi meco
che da coftei che piu fenti loffefa
apunto haurai tutta la hiftoria intefa

[21]

Come dal traditor io fui fchernito
quando da fe leuõmi: faper dei
et come poi Corebo fu ferito
ch a difender fe hauea tolto coftei
ma quanto al mio ritorno fia feguito
ne ueduto ne intefo fu da lei
fi che lhabbia potuto riferire
di quefta parte dunque io ti uuo dire

[22]

Da la cittade al mar ratto io ueniua
con caualli ch infretta hauea trouati
fempre cõ gliocchi intenti fe io fcopriua
uenir coftor cha drieto eran reftati
io uengo inanzi: io uengo in fu la riua
del mare: alluogo oue io gli hauea lafciati
io guardo: ne di loro altro ritruouo
che ne larena alcun ueftigio nuouo

[23]

La pefta feguitai che mi cōduffe
nel bofco fier, ne molto adentro fui
cħ el gemito l orecchie mi percuffe
di Corebo ferito, io uēni a lui
gli dimandai che de la dōna fuffe
che d Odorico, egli di man di cui
giacea ferito, e poi ch el tutto feppi
molto cercādo andai per quelli greppi

[24]

Molto aggirādo uōmi, e per quel giorno
altro ueftigio ritrouar nō poffo
doue giacea Corebo al fin ritorno
cħ fatto appreffo hauea l terrē fi roffo
che poco piu che ui faceá foggiorno
gli feria ftato di bifogno un foffo
e li becchini, piu per fotterrarlo
che li medici e il letto per fanarlo

[25]

Al mè ch io feppi in la città portallo
e pofi in cafa d uno hoftier mio amico
che fatto fano in poco termine hallo
per cura et arte d un chirurgo antico
poi d arme ꝓueduti, e di cauallo
Corebo et io cercāmo d Odorico
e in corte del Re Alfonfo di Bifcaglia
trouallo, e quiui fui feco a battaglia

[26]

La giuftitia del Re, che mi diè franco
el luoco de la pugna, la ragione
ch era per me, la buona fortuna ancho
che fpeffo la uittoria, oue uuol pone
mi giouar fi, che di me puote manco
el traditore, onde fu mio prigione
il̀ Re, udito il gran fallo, mi cōceffe
poterlo trarre ouūque mi piaceffe

[23]

La pefta feguitai che mi conduffe
nel bofco fier: ne molto adentro fui
che doue il fuon lorecchie mi percuffe
giacere in terra ritrouai coftui
gli dimandai che de la donna fuffe
che d Odorico: et chi hauea offefo lui
et molto andai: poi che la cofa feppi:
cercando il traditor per quelli greppi

[24]

Molto aggirādo uōmi: & per quel giorno
altro ueftigio ritrouar non poffo
doue giacea Corebo al fin ritorno
che fatto appreffo hauea il terren fi roffo
che poco piu che ui facea foggiorno
gli feria ftato di bifogno il foffo
& gli becchini: piu per fotterrarlo
che li medici e il letto per fanarlo

[25]

Dal bofco alla citta feci portallo
& pofi in cafa duno hoftier mio amico
che fatto fano in poco termine hallo
per cura et arte dun chirurgo antico
poi darme proueduti: & di cauallo
Corebo & io cercammo d Odorico
che in corte del Re Alfonfo di Bifcaglia
trouammo: et quiui fui feco a battaglia

[26]

La giuftitia del Re: che il loco franco
de la pugna mi diede et la ragione
et oltra la ragion la Fortuna ancho
che fpeffo la uittoria: oue uuol pone
mi giouar fi: che di me pote manco
il traditore: onde fu mio prigione
il Re: udito il gran fallo: mi conceffe
poterlo trarre ouunque mi piaceffe

[27]

Nō lhò uoluto uccider, ne lafciarlo
ma come uedi trarloti in catena
pche uuò cha te ftia di giudicarlo
fe dè morir o dè tenerfi in pena
l hauer intefo ch eri appreffo a Carlo
e il defir di trouarti, qui mi mena
ringratio Dio che mi fa in quefta parte
prima ch io lo fperaffi ritrouarte

[28]

Ringratiolo ancho che la tua Iffabella
io ueggio (e nō fo come) che teco hai
di cui (per opra del fellon) nouella
penfai che nō haueffi ad udir mai
Zerbino afcolta Almonio, e nō fauella
fermando gli occhi in Odorico affai
non fi per odio come che glincrefce
ch a fi mal fin tāta amicitia gli efce

[29]

Finito chebbe Almonio il fuo fermone
Zerbin riman gran pezzo fbigottito
che chi d ognaltro men n hauea cagione
fi expreffamente il poffa hauer tradito
ma poi che d una lunga ammiratione
fu fofpirando finalmente ufcito
al prigion dimandò fe fuffe uero
quel, chauea di lui detto il caualliero

[30]

El difleal cō le ginocchia in terra
lafciò caderfi, e diffe fignor mio,
ognun che uiue al mōdo pecca et erra
ne differifce in altro il buono e il rio
che l uno è uinto ad ogni poca guerra
che gli uien moffa da un piccol difio
l altro ricorre all arme, e fe difende
ma fel nemico è forte al fin fi rende

[27]

Non lho uoluto uccider: ne lafciarlo
ma come uedi trarloti in catena
perche uuo che a te ftia di giudicarlo
fe morir o tener fi deue in pena
lhauere intefo ch eri appreffo a Carlo
e il defir di trouarti: qui mi mena
ringratio Dio che mi fa in quefta parte
doue il fperauo meno: hor ritrouarte

[28]

Ringratiolo ancho che la tua Iffabella
io uegho (& non fo come) che teco hai
di cui (per opra del fellon) nouella
penfai che non haueffi ad udir mai
Zerbino afcolta Almonio: & non fauella
fermando gliocchi in Odorico affai
non fi per odio come che glincrefce
ch a fi mal fin tanta amicitia gli efce

[29]

Finito chebbe Almonio il fuo fermone
Zerbin riman gran pezzo sbigotito
che chi d ognaltro men ne hauea cagione
fi expreffamente il poffa hauer tradito
ma poi che duna lunga ammiratione
fu fofpirando finalmente ufcito
al prigion dimando fe fuffe uero
quel: chauea di lui detto il caualliero

[30]

Il difleal con le ginocchia in terra
lafcio caderfi: & diffe Signor mio:
ognun che uiue al mondo pecca & erra
ne differifce in altro il buono e il rio
fe non che luno e uinto ad ogni guerra
che gli uien moffa da un piccol difio
laltro ricorre all arme: & fe difende
ma fel nimico e forte ancho ei fi rende

[31]

Se tu m hauessi posto alla difesa
d una tua rocca, e ch al p̃miero assalto
alzato hauessi senza far cōtesa
de li nemici le bādiere in alto
di uiltà o tradimento che piu pesa
mi si potrebbe por su gli occhi ū smalto
ma s io cedessi a forza, son bē certo
cħ biasmo nō haurei, ma gloria e merto

[32]

Quāto ha hauuto inimico piu possente
tanto chi pde ha piu accettabil scusa
mia se guardar deuea nō altrimente
ch una fortezza d ognintorno chiusa
cosi cō quanta forza e quanta mente
è stata in me, cō la piu guardia ch usa
buon castellan, guardalla fin che uinto
daintolerando assalto ne fui spinto

[33]

Cosi disse Odorico, e poi suggiunse
che fora lungo a ricōtarui il tutto
mostrādo che gran stimolo lo punse
e nō per lieue sferza s era indutto
se mai per p̃eghi ira di cor s emunse
s humiltà di parlar fece mai frutto
quiui far la deuea, che ciò che muoua
di cor durezza hora Odorico truoua

[34]

Pigliar di tanta ingiuria alta uendetta
tra l si Zerbino e il nō, staffi cōfuso
el uedere il demerito, lo alletta
a far che sia il fellon di uita excluso
el ricordarsi l amicitia stretta
ch era stata tra lor per sì lungo uso
cō l acqua di pietà l accesa rabbia
nel cor gli spegne e uuol che mercè ne habbia

[31]

Se tu m hauessi posto alla difesa
duna tua rocca: & ch al primiero assalto
alzate hauessi senza far contesa
de gli nimici le bandiere in alto
di uilta o tradimento che piu pesa
mi si potrebbe por su gli occhi un smalto
ma s io cedessi a forza: son ben certo
che biasmo nō haurei: ma gloria & merto

[32]

Quanto ha hauuto inimico piu possente
tanto chi perde ha piu accettabil scusa
mia se guardar douea non altrimente
ch una fortezza dognintorno chiusa
cosi con quanto senno & quanta mente
dala somma prudentia mi fu infusa
io mi sforzai guardarla: ma al fin uinto
da intolerando assalto ne fui spinto

[33]

Cosi disse Odorico: & poi suggiunse
che fora lungo a ricontarui il tutto
mostrando che gran stimolo lo punse
& non per lieue sferza s era indutto
se mai per prieghi ira di cor si emunse
s humilta di parlar fece mai frutto
quiui far la douea: che cio che muoua
di cor durezza: hora Odorico truoua

[34]

Pigliar di tanta ingiuria alta uendetta
tra il si Zerbino e il no: si sta confuso
il uedere il demerito: lo alletta
a far che sia il fellon di uita excluso
il ricordarsi lamicitia stretta
ch era stata tra lor per si lungo uso
con lacqua di pieta laccesa rabbia
nel cor gli spegne et uuol cħ merce ne habbia

[35]

Parte era in dubbio, e nō ſapea riſciorſe
di liberare, o di menar cattiuo
o pur il diſleal da gliocchi torſe
per morte, o pur tenerlo in pena uiuo
quiui rignando il palafreno corſe
che Mandricardo hauea di briglia ṗuo
e ui portò la uecchia che uicino
dianzi cōdotto a morte hauea Zerbino

[36]

El caual che ſentito di lōtano
hauea queſtaltri era tra lor uenuto
e la uecchia portataui ch in uano
uenia piangendo e dimandando aiuto
come Zerbin lei uide alzò la mano
al ciel, che ſì benigno gli era ſuto
che datogli in arbitrio hauea li dui
che ſoli odiati al mōdo eran da lui

[37]

Zerbin ſa ritener la mala uecchia
tanto che penſi quel che far ne deue
tagliar le penſa l una e l altra orecchia
col naſo, e gli par poi la pena lieue
gli par meglio ſ un paſto n apparecchia
ſe li auoltori e i corui ne riceue
punition diuerſa tra ſe uolue
e coſi finalmente ſe riuolue

[38]

Si uolſe alli cōpagni, e diſſe, io ſono
di laſciar uiuo il diſleal cōtento
che ſ intutto non merita ꝑdono
nō merita ancho ſi crudel tormento
che uiua e che ſlegato ſia gli dono
phò che eſſer d Amor la colpa ſento
e per ſcuſa accettabile ſe admette
quando in Amor la colpa ſi reflette

[35]

Mentre ſtaua coſi Zerbino in forſe
di liberare o di menar captiuo
o pur il diſleal da gliocchi torſe
per morte: o pur tenerlo in pena uiuo
quiui rignando il palafreno corſe
che Mandricardo hauea di briglia priuo
& ui porto la uecchia: che uicino
a morte dianzi hauea tratto Zerbino

[36]

El caual che ſentito di lontano
hauea queſtaltri era tra lor uenuto
& la uecchia portaui ch in uano
uenia piangendo & dimandando aiuto
come Zerbin lei uide: alzo la mano
al ciel: che ſi benigno gliera ſuto
che datogli arbitrio hauea di dui
che ſoli odiati eſſer douean da lui

[37]

Zerbin ſa ritener la mala uecchia
tanto che penſi quel che farne deue
tagliar le penſa luna & laltra orecchia
col naſo: & gli par poi la pena lieue
gli par meglio ſe un paſto ne apparecchia
ſe li auoltori e i corui ne riceue
punition diuerſa tra ſe uolue
& coſi finalmente ſe riuolue

[38]

Si uolſe alli compagni: & diſſe io ſono
di laſciar uiuo il diſleal contento
che ſe intutto non merita perdono
non merita ancho ſi crudel tormento
che uiua & che ſlegato ſia gli dono
perho che eſſer d Amor la colpa ſento
& per ſcuſa accettabile ſe admette
quando in Amor la colpa ſi reflette

[39]

Amor ha uolto ſottoſopra ſpeſſo
ſenno piu ſaldo che nō ha coſtui
et ha cōdotto a uia maggiore exceſſo
di queſto ch oltraggiato ha tutti nui
ad Odorico debbe eſſer rimeſſo
punito eſſer debbo io, che cieco fui
a dargli quella impreſa, e nō por mēte
ch el fuoco arde la paglia facilmente

[40]

Poi mirando Odorico, io uuò che ſia
(gli diſſe) del tuo error la penitēza
cħ la uecchia habbi un āno in cōpagnia
ne di laſciarla mai ti ſia licenza
ma notte e giorno, o tu ne uada o ſtia
un hora mai nō te ne troui ſenza
e ſin a morte ſia da te difeſa
cōtra ciaſcun che uoglia farle offeſa

[41]

Vuò, ſe da lei ti ſerà cōmādato,
che pigli cōtra ognun cōteſa e guerra
uuò in queſto tempo cħ tu ſia ubligato
tutta Frācia cercar di terra in terra
coſi dicea Zerbin, che pel peccato
meritādo Odorico andar ſotterra
queſto era inanzi ponerli una foſſa
che fia gran ſorte, che ſchiuar la poſſa

[42]

Haueua e dōne e cauallier traditi
la uecchia, e in mille modi offeſi tanti
che chi ſerà cō lei, non ſenza liti
potrà paſſar de cauallieri erranti
coſi di par ſerāno ambo puniti
ella de ſuoi cōmeſſi errori tanti
egli di torne la difeſa a torto
nō molto potrà andar che ne ſia morto

[39]

Amor ha uolto ſottoſopra ſpeſſo
ſenno piu ſaldo che non ha coſtui
et ha condotto a uia maggiore exceſſo
di queſto ch oltraggiato ha tutti nui
ad Odorico debbe eſſer rimeſſo
punito eſſer debbo io : che cieco fui
cieco a dargline īpreſa & ńon por mente
chel fuoco arde la paglia facilmente

[40]

Poi mirando Odorico : io uuo che ſia
(gli diſſe) del tuo error la penitenza
che la uecchia habbi un āno ī cōpagnia
ne di laſciarla mai ti ſia licenza
ma notte & giorno : o tu ne uada o ſtia
un hora mai non te ne truoui ſenza
& fin a morte ſia da te difeſa
contra ciaſcun che uoglia farle offeſa

[41]

Vuo : ſe da lei ti ſera commandato :
che pigli contra ognun conteſa & guerra
uuo in queſto tempo che tu ſia ubligato
tutta Francia cercar di terra in terra
coſi dicea Zerbin : che pel peccato
meritando Odorico andar ſotterra :
queſto era porli inanzi unalta foſſa
che fia gran ſorte : che ſchiuar la poſſa

[42]

Haueua & dōne & cauallier traditi
la uecchia : e in mille modi offeſi tanti
che chi ſera con lei : non ſenza liti
potra paſſar de cauallieri erranti
coſi di par ſerāno ambo puniti
ella de ſoi cōmeſſi errori tanti
egli di torne la difeſa a torto
ne molto potra andar che nō ſia morto

[43]

Di deuer feruar quefto Zerbin diede
ad Odorico un giuramento forte
cō patto che fe mai rompe la fede
e ch inanzi gli capiti per forte
fēza udir p̓eghi, e hauerne piu mercede
lo debbia far morir di cruda morte
ad Almonio e Corebo poi riuolto
fece Zerbin, che fu Odorico fciolto

[44]

Corebo cōfentendo Almonio fciolfe
il traditore al fin, ma nō infretta
ch all uno e all altro effer turbato dolfe
da fi defiderata fua uendetta
quindi partiffi il difleale, e tolfe
in cōpagnia la uecchia maledetta
nō fi legge in Turpin che n aueniffe
ma uidi già ūo author, cħ piu ne fcriffe

[45]

Scriue l authore, il cui nome mi taccio,
che nō furo lōtani una giornata
che per torfe Odorico quello impaccio
cōtra li patti et ogni fede data
al collo di Gabrina gettò un laccio
e che ad un olmo la lafciò impiccata
e chindi a un āno (ma nō dice il luoco)
Almonio a lui, fece il medefmo giuoco

[46]

Zerbin che drieto era uenuto all orma
del Paladin, ne pder la uorrebbe
māda a dar di fe nuoue alla fua torma
cħ nō fenza grā dubbio effer ne debbe
Almonio māda, e di più cofe informa
che lungo tutto il ricōtar farebbe
Almonio māda, e a lui Corebo app̓ffo
ne tien, fuor che Iffabella, altri con effo

[43]

Di douer feruar quefto: Zerbin diede
ad Odorico un giuramento forte
con patto che fe mai rompe la fede
& ch inanzi gli capiti per forte
sēza udir prieghi: e hauerne piu mercede
lo debbia far morir di cruda morte
ad Almonio & Corebo poi riuolto
fece Zerbin: che fu Odorico fciolto

[44]

Corebo confentendo Almonio fciolfe
il traditore al fin: ma non infretta
ch all uno e allaltro effer turbato dolfe
da fi defiderata fua uendetta
quindi partiffi il difleale: & tolfe
in compagnia la uecchia maledetta
non fi legge in Turpin che ne aueniffe
ma uidi gia uno author: che piu ne fcriffe

[45]

Scriue lauthore: il cui nome mi taccio:
che non furo lontani una giornata
che per torfe Odorico quello impaccio
contra li patti & ogni fede data
al collo di Gabrina gitto un laccio
& che ad un olmo la lafcio impiccata
& chindi a un anno (ma non dice il loco)
Almonio a lui fece il medefmo giuoco

[46]

Zerbin che drieto era uenuto all orma
del Paladin: ne perder la uorrebbe:
manda a dar di fe nuoue alla fua torma
che ftar fenza gran dubbio non ne debbe
Almonio manda: & di piu cofe informa
che lungo il tutto a ricontar farebbe
Almonio māda: e a lui Corebo appreffo:
ne tien fuor che Iffabella: altri con effo

[47]

Tanto era l amor grande che Zerbin
e nō minor del ſuo quel che Iſſabella
portaua al uirtuoſo Paladino
tanto il diſir d intēderne nouella
ch egli haueſſe trouato il Saracino
che da cauallo traſſe cō la ſella
che non uoleano uſcir di quei cōtorni
ſe nō dopo il ſucceſſo di tre giorni

[48]

El termine che Orlando aſpettar diſſe
el cauallier ch anchor nō porta ſpada
nō é alcun luoco doue il Cōte giſſe
che Zerbin pel medeſimo nō uada
giunſe al fin tra quell arbori che ſcriſſe
l ingrata dōna, pche de la ſtrada
ch Orlando fatta hauea non ſi partia
di giorno in giorno hauendo di lui ſpia

[49]

Vede in l herba non fà che luminoſo
e truoua la corazza eſſer del Conte
e truoua l elmo poi, nō quel famoſo
ch armò già il capo all Aphricāo Aimōte
el caual ne la ſelua piu naſcoſo
ſente annitrire, e leua al ſuon la fronte
e uede Brigliador paſcer per l herba
che da l arcion pendēte il freno ſerba

[50]

Durindana cercò per la foreſta
e ritrouolla ſenza il fodro ſtarſe
trouò, ma in pezzi, āchor la ſopraueſta
ch in cento luochi il miſer Cōte ſparſe
Iſſabella e Zerbin cō faccia meſta
ſtāno mirando e non ſan che penſarſe
penſar potriā tutte le coſe, excetto
che fuſſe Orlando fuor del intelletto

[47]

Tanto era l amor grande che Zerbino
& non minor del ſuo: quel che Iſſabella
portaua al uirtuoſo Paladino
tanto il deſir dintender la nouella
ch egli haueſſe trouato il Saracino
che da caual lo traſſe con la ſella
che non uoleano uſcir di quei contorni
ſe non dopo il ſucceſſo di tre giorni

[48]

Il termine che Orlando aſpettar diſſe
il cauallier ch anchor non porta ſpada
non e alcun luogo doue il Conte giſſe
che Zerbin pel medeſimo non uada
giunſe al fin tra quegli arbori che ſcriſſe
lingrata donna: un poco fuor di ſtrada
& con la fonte et col uicino ſaſſo
tutti li ritruouo meſſi in fracaſſo

[49]

Vede in lherba non fa che luminoſo
& truoua la corazza eſſer del Conte
& truoua lelmo poi: non quel famoſo
ch armo gia il capo all Aphricano Almōte
il caual ne la ſelua piu naſcoſo
ſente annitrire: & lieua al ſuon la fronte
& uede Brigliador paſcer per lherba
che da larcion pendente il freno ſerba

[50]

Durindana cerco per la foreſta
& ritrouolla ſenza il fodro ſtarſe
trouo: ma in pezzi: anchor la ſopraueſta
ch in cento lochi il miſer Conte ſparſe
Iſſabella et Zerbin con faccia meſta
ſtāno mirando & non ſan che penſarſe
penſar potrian tutte le coſe excetto
che fuſſe Orlando fuor del intelletto

[51]

Se di ſangue uedeſſino una goccia
creduto hauriã, che fuſſe ſtato morto
intãto lungo alla corrente doccia
uider uenire un paſtorello ſmorto
coſtui pur dianzi hauea di ſu la roccia
l alto furor de l infelice ſcorto
come l arme gettò ſquarcioſſi i pãni
paſtori uccise, e fe mill altri dãni

[52]

Coſtui richieſto da Zerbin, gli diede
uera information di tutto queſto
Zerbin ſi marauiglia, e apena il crede
e tuttauia n ha indicio manifeſto
ſia come uuole egli diſcende a piede
pien di pietade, e ſuſpiroſo e meſto
e ricogliendo da diuerſa parte
le reliquie ne uà ch erano ſparte

[53]

Del palafren diſcende ancho Iſſabella
e ua quell arme riducendo inſieme
ecco lor ſoprauiene una donzella
dolente in uiſta, e di cor ſpeſſo geme
ſe mi dimanda alcun chi ſia, pche ella
coſi ſ affligе, e che dolor la preme
io gli riſpõderò, che è Fiordiligi
ch in uan del ſuo amator cerca ueſtigi

[54]

Da Brandimarte ſenza farle motto
laſciata fu ne la città di Carlo
dou ella l aſpettò ſei meſi od otto
e quando al fin nõ uide ritornarlo
da un mar all altro ſi miſe fin ſotto
Pyrene el alpe, e per tutto a cercarlo
l andò cercãdo in ogni parte, fuore
ch al palazzo d Atlante incãtatore

[51]

Se di ſangue uedeſſino una goccia
creder potrian : che fuſſe ſtato morto
intanto lungo la corrente doccia
uider uenire un paſtorello ſmorto
coſtui pur dianzi hauea di ſu la roccia
lalto furor de linfelice ſcorto
come larme gitto ſquarcioſſi i panni
paſtori uccise : & fe mill altri danni

[52]

Coſtui richieſto da Zerbin : gli diede
uera information di tutto queſto
Zerbin ſi marauiglia : e a pena il crede
et tuttauia ne ha inditio manifeſto
ſia come uole egli diſcende a piede
pien di pietade : & ſuſpiroſo et meſto
& ricogliendo da diuerſa parte
le reliquie ne ua ch erano ſparte

[53]

Del palafren diſcende ancho Iſſabella
& ua quell arme riducendo inſieme
ecco lor ſoprauiene una donzella
dolente in uiſta : & di cor ſpeſſo geme
ſe mi dimanda alcun chi ſia : perche ella
coſi ſaffligge : et che dolor la preme :
io gli riſpondero : che e Fiordiligi
ch in uan del ſuo amator cerca ueſtigi

[54]

Da Brandimarte ſenza farle motto
laſciata fu ne la città di Carlo
dou ella laſpetto ſei meſi o d otto
& quando al fin non uide ritornarlo
da un mar all altro ſi miſe : fin ſotto
Pyrene & lalpe : & per tutto a cercarlo
lando cercando in ogni parte : fuore
ch al palazzo d Athlante incantatore

[55]

Se fuffe ftata ancho al hoftel d Atlante
ueder l hauria potuto andar errando
cō Gradaffo, Ruggier, e Bradamāte
e con Feraù p̄ma e con Orlando
diffatta la magion del Negromāte
tornato era a Parigi, difiando
trouare il Cōte, che nō f era udito
ch el mifer foffe d intelletto ufcito

[56]

Come io ui dico fopraggiūta a cafo
alli duo amanti Fiordiligi bella
cōnobbe l arme, e Brigliador rimafo
fenza il patrone, e col freno alla fella
uide cō gliocchi il miferabil cafo
e n hebbe per udita ancho nouella
che per certezza il paftorel narrolle
che ueduto hauea Orlādo correr folle

[57]

Quiui Zerbin tutte raguna l arme
e ne fa come un bel tropheo f un pino
e uolendo uietar che nō fe n arme
caualier del paefe o p̧egrino
fcriue nel uerde ceppo in breue carme
armatura d Orlando paladino
come uoleffe dir, neffun la muoua
che ftar nō poffa cō Orlando a p̧ua

[58]

Finito chebbe la lodeuol opra
tornaua a rimōtar il fuo deftriero
et ecco Mandricardo arriuar fopra
ch uifto hà el pin di q̄lle fpoglie altiero
lo priega che la cofa gli difcopra
e quel gli narra come ha intefo il uero
allhora il Re pagan lieto nō bada
che uēne al pino, e fe ne tol la fpada

[55]

Se fuffe ftata a quell hotel d Athlante
ueder lhauria potuto andar errando
con Gradaffo : Ruggiero : & Bradamante
et con Ferau prima & con Orlando
ma poi che caccio Aftolfo il Negromāte
col fuon del corno horribile et mirando
Brandimarte torno uerfo Parigi :
ma non fapea gia quefto fiordiligi

[56]

Come io ui dico fopraggiunta a cafo
alli duo amanti Fiordiligi bella
cōnobbe larme : & Brigliador rimafo
fenza il patrone : & col freno alla fella
uide con gli occhi il miferabil cafo
et nhebbe per udita ancho nouella
che certamente il paftorel narrolle
che ueduto hauea Orlando correr folle

[57]

Quiui Zerbin tutte raguna larme
& ne fa come un bel tropheo fun pino
& uolendo uietar che non fe ne arme
caualier del paefe o peregrino
fcriue nel uerde ceppo in breue carme
armatura d Orlando paladino
come uoleffe dir : neffun la muoua
che ftar non poffa con Orlando a pruoua

[58]

Finito chebbe la lodeuol opra
tornaua a rimontar il fuo deftriero
& ecco Mandricardo arriuar fopra
che uifto ha il pin di q̄lle fpoglie altiero
lo priegha che la cofa gli difcopra
& quel gli narra come ha intefo il uero
allhora il Re pagan lieto non bada
che uiene al pino : & fe ne tol la fpada

[59]

Dicendo alcun nō me ne può riprēdere
nō è pur hoggi ch io l hò ſatta mia
e lo poſſeſſo giuſtamente prendere
ne poſſo in ogni parte ouūque ſia
Orlādo per timor di la diſendere
ſ ha finto pazzo, e la gettata uia
ma quando ſua uiltà pur coſi excuſi
nō potrà far, che mie ragion nō uſi

[60]

Zerbino a lui gridaua nō la torre
o penſà nō la hauer ſenza queſtione
ſe toglieſti coſi l arme di Hettorre
tu le hai di furto piu che di ragione
ſenza altro dir l un ſopra l altro corre
d animo e di uirtù gran paragone
di cento colpi già ribōba il ſuono
e a pena in la battaglia intrati ſono

[61]

Di preſtezza Zerbin pare una fiamma
a torſi ouūque Durindana cada
di qua e di la ſaltar come una dāma
fà il ſuo đſtrier doue è miglior la ſtrada
e ben cōuien che nō ne ꝑda drāma
ch un colpo ſol che lui cō quella ſpada
il Pagā giūge, il può mādar fra i ſpirti
ch empion la ſelua de li ombroſi myrti

[62]

Come il ueloce can che il porco aſſalta
ch̄ ſuor đl gregge errar ueggia ne cāpi
il ua aggirando, e qnci, e qndi ſalta
e quello attende ch una uolta inciampi
coſi Zerbino che ſe baſſa o d alta
uenga la ſpada, e per qual uia ne ſcāpi
come la uita, e l honor ſalui a un tempo
tiē ſemp̄ l occhio, e ſere, e ſugge a tēpo

[59]

Dicendo alcun nō me ne puo riprendere
non e pur hoggi ch io lho ſatta mia
& lo poſſeſſo giuſtamente prendere
ne poſſo in ogni parte ouunque ſia
Orlando che temea quella diſendere
s ha finto pazzo: & la gittata uia
ma quando ſua uilta pur coſi excuſi
non ſara chio le mie ragion non uſi

[60]

Zerbino a lui gridaua non la torre
o penſa non la hauer ſenza queſtione
ſe toglieſti coſi l arme di Hettorre
tu le hai di furto piu che di ragione
ſenza altro dir lun ſopra laltro corre
d animo & di uirtu gran paragone
di cento colpi gia ribomba il ſuono
e a pena intrati in la battaglia ſono

[61]

Di preſtezza Zerbin pare una fiamma
a torſi ouunque Durindana cada
di qua di la ſaltar come una damma
ſa il ſuo deſtrier: doue e miglior la ſtrada
& ben conuien che non ne perda drāma
ch un tratto che lo colga quella ſpada
lo puo mandar fra li amoroſi ſpirti
ch empion la ſelua de gli ombroſi myrti

[62]

Come il ueloce can che il porco aſſalta
che ſuor del gregge errar uegha ne campi
lo ua aggirando: & quinci & quindi ſalta
& quello attende ch una uolta inciampi
coſi ſe uien le ſpada o baſſa o d alta
ſta mirando Zerbin Come ne ſcampi
come la uita: et lhonor ſalui a un tempo
tiē ſempre locchio: et ſere: et ſugge a tēpo

[63]

Da l altra parte ouūque il Saracino
la fera ſpada uibra, o piena, o uuota
ſembra fra due mōtagne ū uēto alpino
ch una frōdoſa ſelua il marzo ſcuota
chora la caccia a terra, e a capo chino
hora i ſpezzati rami in aria ruota
bē cħ Zerbin piu colpi e fuggia e ſchiui
nō può ſchiuar al fin ch ū nō gli arriui

[64]

Al fin ſchiuar nō puote un gran fendēte
che tra la ſpada e il ſcudo ītrò ſul petto
groſſo l uſbergo, e groſſa parimente
era la piaſtra e il panciron pſetto
pur nō gli ſteron cōtra, et ugualmente
alla ſpada crudel dieron ricetto
quella tagliò calando ciò che preſe
la corazza e l arcion fin fu l arneſe

[65]

E ſe nō che fu ſcarſo il colpo alquanto
pel mezo lo fendea come una cāna
ma penetra nel uiuo a pena tanto
che poco piu che la pelle gli dāna
la nō ꝓfunda piaga, è lunga quanto
nō ſi miſureria con una ſpāna
le lucide arme il caldo ſangue irriga
per ſino al piè di rubicōda riga

[66]

Coſi talhor d un bel purpureo naſtro
hò ueduto partir tela d argento
da quella bianca man piu ch alabaſtro
da cui partir il cor ſpeſſo mi ſento
quíui poco a Zerbin ual eſſer maſtro
di guerra, hauer grā forza e piu ardimēto
cħ di finezza d arme, e di poſſanza
di troppo il Re de Tartari l auāza

[63]

Da l altra parte ouunque il Saracino
la fiera ſpada uibra: o piena: o uota
ſembra fra due mōtagne un uento alpino
ch una frondoſa ſelua il marzo ſcuota
chora la caccia a terra a capo chino
hora i ſpezzati rami in aria ruota
bē cħ Zerbin piu colpi & fuggia et ſchiui
non puo ſchiuar al fin ch un nō gli arriui

[64]

Al fin ſchiuar non puote un gran fendente
che tra la ſpada e il ſcudo entra ſul petto
groſſo luſbergo: et groſſa parimente
era la piaſtra: e il panziron perfetto
pur non gli ſteron contra: et ugualmente
alla ſpada crudel dieron ricetto
quella taglio calando cio che preſe
la corazza et larcion fin fu larneſe

[65]

E ſe non che fu ſcarſo il colpo alquanto
pel mezo lo fendea come una cāna
ma penetra nel uiuo a pena tanto
che poco piu che la pelle gli danna
la non profunda piaga: e lunga quanta
non ſi miſureria con una ſpanna
le lucide arme il caldo ſangue irriga
per ſino al pie di rubiconda riga

[66]

Coſi talhor da un bel purpureo naſtro
ho ueduto partir tela dargento
da quella bianca man piu ch alabaſtro
da cui partir il cor ſpeſſo mi ſento
quiui poco a Zerbin ual eſſer maſtro
di guerra: & hauer forza & piu ardimento
che di finezza darme: & di poſſanza
il Re de Tartaria troppo lo auanza

[67]

Fu quefto colpo del Pagan maggiore
in apparenza che fuffe in effetto
tal che Iffabella fe ne fente il core
fender p mezo in l aggiacciato petto
Zerbin pien d ardimento e di ualore
tutto fe infiāma d ira e di difpetto
e quāto piu ferire a due man pote
in mezo l elmo el Tartaro pcuote

[68]

Quafi ful collo del caual piegoffe
per l afpra botta il Saracin fupbo
e quādo l elmo fenza incanto foffe
partito il capo gli hauria il colpo acerbo
cō poco differir ben uendicoffe
ne diffe a unaltra uolta io te la ferbo
e la fpada gli alzò uerfo l elmetto
fperādofi tagliarlo in fino al petto

[69]

Zerbin che tenea l occhio, oue la mente
prefto il caual alla man deftra uolfe
ma nō puote fuggir cofi repente
che Mandricardo in ful fcudo gli colfe
dal fummo ad imo lo partì ugualmente
e di fotto il braccial ruppe e difciolfe
e lo ferì nel braccio, e poi l arnefe
fpezzolli, e ne la cofcia gli difcefe

[70]

Zerbin di qua e di la cerca ogni uia
ne mai di quel che uuol cofa gli auiene
che l armatura doue egli feria
un piccol fegno pur non ne ritiene
da l altra parte il Re di Tartaria
fopra Zerbino a tal uantaggio uiene
che l hà ferito in fette parti o in otto
toltogli il fcudo e mezo l elmo rotto

[67]

Fu quefto colpo del Pagan maggiore
in apparenza che fuffe in effetto
tal che Iffabella fe ne fente il core
fender per mezo in lo aggiacciato petto
Zerbin pien d ardimento & di ualore
tutto fe infiamma dira & di difpetto
et quāto piu ferire a due man puote
in mezo l elmo il Tartaro percuote

[68]

Quafi ful collo del caual piegoffe
per lafpra botta il Saracin fuperbo
& quando lelmo fenza incanto foffe
partito il capo gli hauria il colpo acerbo
con poco differir ben uendicoffe
ne diffe a unaltra uolta io te la ferbo
et la fpada gli alzò uerfo lelmetto
fperandofi tagliarlo in fino al petto

[69]

Zerbin che tenea locchio oue la mente
prefto il caual alla man deftra uolfe
ma non pote fuggir cofi agilmente
che Mandricardo in ful fcudo lo colfe
da fommo ad imo lo parti ugualmente
et di fotto il braccial ruppe & difciolfe
et lo feri nel braccio: & poi larnefe
fpezzolli: et ne la cofcia gli difcefe

[70]

Zerbin di qua di la cerca ogni uia
ne mai di quel che uuol cofa gli auiene
che larmatura fopra cui feria
un piccol fegno pur non ne ritiene
da laltra parte il Re di Tartaria
fopra Zerbino a tal uantaggio uiene
che lha ferito in fette parti o in otto
toltogli il fcudo & mezo lelmo rotto

[71]

Quel tuttauia piu uà pdendo il ſangue
māca la forza, e anchor par cħ nol ſenta
el uigoroſo cor che nulla langue
ual ſi, chel debil corpo ne ſuſtenta
ſua dōna in tāto pallida et exangue
piangēdo a Doralice ſ appreſenta
e la priega, e le ſupplica per dio
che partir uoglia il fero aſſalto e rio

[72]

Corteſe come bella Doralice
ne ben ſicura come il fatto ſegua
fa uolētier quel che Iſſabella dice
e diſpone il ſuo amāte a pace e triegua
coſi a p̓eghi de l altra l ira ultrice
di cor fugge a Zerbino, e ſi dilegua
et egli oue a lei par piglia la ſtrada
ſenza finir l impreſa de la ſpada

[73]

Fiordiligi che mal uede difeſa
la buona ſpada del miſero Cōte
tacita duolſe, e tanto le ne peſa
che d ira piange, e batteſi la fronte
uorria hauer Brādimarte a q̄lla imp̄ſa
e ſe mai lo ritruoua e gli lo cōte
nō crede poi che Mādricardo uada
lunga ſtagion altier di quella ſpada

[74]

Fiordiligi cercando pure in uano
uà Brādimarte ſuo matino e ſera
e fa camin da lui molto lontano
da lui che già tornato a Parigi era
ella tanto uagò per mōte e piano
che giunſe, oue al paſſar d una riuera
uide e cōnobbe il ſtolto Paladino
ma diciā quel che auēne di Zerbino

[71]

Quel tuttauia piu ua perdēdo il ſangue
māca la forza: e anchor par che nol ſenta
el uigoroſo cor che nulla langue
ual ſi: chel debol corpo ne ſuſtenta
ſua donna in tanto pallida & exangue
piangendo a Doralice ſe appreſenta
& la priega: & le ſupplica per dio
che partir uoglia il fero aſſalto & rio

[72]

Corteſe come bella Doralice
ne ben ſicura come il fatto ſegua
fa uolentier quel che Iſſabella dice
& diſpone il ſuo amante a pace & triegua
coſi a prieghi de laltra lira ultrice
di cor fugge a Zerbino: & ſi dilegua
& egli oue a lei par piglia la ſtrada
ſenza finir la impreſa de la ſpada

[73]

Fiordiligi che mal uede difeſa
la buona ſpada del miſero Conte
tacita duolſi: & tanto le ne peſa
che d ira piange: & batteſi la fronte
uorria hauer Brādimarte a quella īpreſa
& ſe mai lo ritruoua & gli lo conte
non crede poi che Mandricardo uada
lunga ſtagion altier di quella ſpada

[74]

Fiordiligi cercando pure in uano
ua Brandimarte ſuo matino & ſera
& fa camin da lui molto lontano
da lui che gia tornato a parigi era
ella tanto uago per monte & piano
che giunſe: oue al paſſar duna riuera
uide & connobbe il ſtolto Paladino
ma dician quel che auenne di Zerbino

[75]

Ch el lafciar Durindana ſì gran fallo
gli par, cħ piu d ogni altro mal, glincrefce
quātūqꝫ apena ſtar poſſa a cauallo
pel molto ſangue cħ gli è uſcito, et eſce
hor poi che dopo nō troppo intervallo
ceſſa cō l ira il caldo, il dolor creſce
creſce il dolor ſì impetuoſamente
che mācarſi la uita ſe ne ſente

[76]

Per debolezza piu nō potea gire
ſiche fermoſſi appreſſo una fontana
nō ſa che farſi, o che ſi debbia dire
per aiutarlo la dōzella humana
ſol di diſagio lo uede morire
che quindi è troppo ogni città lontana
doue in tāto uopo al medico ricorra
che per pietade, o premio gli ſoccorra

[77]

Ella nō ſa ſe non in uan dolerſi
chiamar fortuna, e il ciel ēpio e crudele
pche ahi laſſa (dicea) nō mi ſummerſi
quando leuai nel ocean le uele
Zerbin che i lāguidi occhi ha in lei cōuerſi
ſente piu doglia ch eſſa ſi q̄rele
che de la paſſion tenace e forte
cħ l ha cōdutto hor mai uicino a morte

[78]

Coſì cor mio uogliate le diceua,
dopo chio ſarò morto amarmi anchora
come ſolo il laſciarui è che m aggreua
qui ſenza guida, e nō già pch io mora
che ſe in ſicura parte m accadeua
ſinir de la mia uita l ultima hora
lieto e cōtento e fortunato a pieno
morto ſarei, poi chio ui moro in ſeno

[75]

Chel laſciar Durindana: ſi gran fallo
gli par: cħ piu dogni altro mal glincreſce
quantunque a pena ſtar poſſa a cauallo
pel molto ſangue che gli e uſcito & eſcé
hor poi che dopo non troppo interuallo
ceſſa con lira il caldo: il dolor creſce
creſce il dolore ſi impetuoſamente
che mancarſi la uita ſe ne ſente

[76]

Per debolezza piu non potea gire
ſiche fermoſſi appreſſo una fontana
non ſa che fare: o che ſi debbia dire
per aiutarlo la donzella humana
ſol di diſagio lo uede morire
che quindi e troppo ogni citta lontana
doue in quel punto al medico ricorra
che per pietade: o premio gli ſoccorra

[77]

Ella non ſa ſe non in uan dolerſi
chiamar fortuna: e il ciel ēpio & crudele
perche ahi laſſa (dicea) non mi ſummerſi
quando leuai nel ocean le uele
Zerbin cħ i lāguidi occhi ha in lei cōuerſi
ſente piu doglia che eſſa ſi querele
che de la paſſion tenace & forte
che lha condutto hormai uicino a morte

[78]

Coſi cor mio uogliate le diceua
dopo chio ſaro morto amarmi anchora
come ſolo il laſciarui e che mi aggreua
qui ſenza guida: & nō gia perche io mora
che ſe in ſicura parte mi accadeua
ſinir de la mia uita lultima hora
lieto & contento & fortunato a pieno
morto ſarei: poi chio ui moro in ſeno

[79]

Ma poi chel mio deſtino iniquo e duro
uol ch io ue laſcì, e nō fò in man da cui
per q̄ſta bocca, e per queſti occhi giuro
per queſte chiome onde allacciato fui
che diſpato in lo ꝑfondo oſcuro
uò de lo inferno, oue il penſar di uui
che habbia coſi laſciata, aſſai piu ria
ſerà d ognaltra pena che ui ſia

[80]

A queſto la meſtiſſima Iſſabella
declinādo la faccia lacrymoſa
e congiungēdo la ſua bocca a quella
di Zerbin lāguidetta come roſa
roſa nō colta in ſua ſtagiō, ſi ch ella
impallidiſca in la ſiepe ſpinoſa
diſſe, nō ui penſate già mia uita
far ſenza me queſt ultima partita

[81]

Di ciò cor mio neſſun timor ui tocchi
chio uuò ſeguirui on cielo o ne lo īferno
cōuiē ch un ſpirto, e l altro īſieme ſcocchi
iſieme uada, e īſieme ſtia in eterno
nō ſi preſto uedrò chiuderui gliocchi
o ch̄ me ucciderà il dolor interno
o ſe quel non può tanto, io ui ꝑmetto
cō queſta ſpada hoggi paſſarmi il petto

[82]

De corpi noſtri hò āchor nō poca ſpeme
che mè morti che uiui habbiā uētura
quiui alcun forſe uenirà, ch in ſieme
moſſo a pietà li porrà in ſepultura
coſì dicendo, le reliquie eſtreme
del uital ſpirto che morte le fura
ne uà cogliendo cō le labra meſte
fin che una minima aura ue ne reſte

[79]

Ma poi chel mio deſtino iniquo & duro
uol chio ui laſci: & non ſo in man di cui
per queſta bocca: e per queſti occhi giuro
per queſte chiome onde allacciato fui
che diſperato in lo profundo oſcuro
uo de lo inferno: oue il penſar di uui
chabbia coſi laſciata: aſſai piu ria
ſera dognaltra pena che ui ſia

[80]

A queſto la meſtiſſima Iſſabella
declinando la faccia lacrymoſa
& congiungendo la ſua bocca a quella
di Zerbin languidetta come roſa
roſa non colta in ſua ſtagion: ſi ch ella
impallidiſca in la ſiepe ſpinoſa
diſſe non ui penſate gia mia uita
far ſenza me queſta ultima partita

[81]

Di cio cor mio neſſun timor ui tocchi
chio uuo ſeguirui o ī cielo o ne lo inferno
cōuien ch ū ſpirto: & laltro īſieme ſcocchi
inſieme uada: inſieme ſtia in eterno
non ſi preſto uedro chiuderui gliocchi
o che me uccidera il dolor interno
o ſe quel non puo tanto: io ui prometto
con queſta ſpada hoggi paſſarmi il petto

[82]

De corpi noſtri ho anchor non poca ſpeme
che me morti che uiui habbian uentura
quiui alcun forſe uenira: ch inſieme
moſſo a pieta gli porra in ſepultura
coſi dicendo: le reliquie eſtreme
del uital ſpirto che morte le fura
ne ua cogliendo con le labra meſte
fin che una minima aura ue ne reſte

[83]

Zerbin la debil uoce riforzādo
diſſe, io ui priego e ſupplico mia diua,
per quel amor che mi moſtraſte, quādo
per me laſciaſte la paterna riua
e ſe cōmādar poſſo, io uel cōmando
che fin che piaccia a Dio reſtiate uiua
ne mai per caſo poniate in oblio
che q̄to amar ſi può u habbia amato io

[84]

Dio ui ꝓuederà d aiuto forſe
per liberarui da ogni atto uillano
come fe quando alla ſpelōca torſe
per indi trarue, il Senator Romano
coſi (la ſua mercè) già ui ſoccorſe
nel mare, e cōtra il Biſcaglin ꝓfano
e ſe pur auerrà che poi ſi deggia
morir, allhora il minor mal ſi eleggia

[85]

Nō credo che queſte ultime parole
poteſſe exp̄mer ſi, che fuſſe inteſo
e fini come il debil lume ſuole
cui cera māchi, o d altro ī chi ſia acceſo
chi potrá dir a pien come ſi duole
poi che ſi uede pallido e diſteſo
la giouanetta, e freddo come giaccio
il ſuo caro Zerbin reſtare in braccio

[86]

Sopra il ſanguigno corpo ſ abbandona
e di copioſe lacryme lo bagna
e ſtride ſi, ch intorno ne riſuona
a molte miglia il boſco e la campagna
ne alle guancie ne al petto ſi ꝑdona
che l uno e l altro nō ꝑcuota e fragna
e ſtraccia a torto l auree creſpe chiome
chiamando ſemp̄ in uan l amato nome

[83]

Zerbin la debol uoce riforzando
diſſe : io ui prego & ſupplicio mia Diua
per quel amor che mi moſtraſte : quando
per me laſciaſte la paterna riua
& ſe commandar poſſo : io uel cōmando
che fin che piaccia a Dio reſtiate uiua
ne mai per caſo poniate in oblio
che quāto amar ſi puo u abbia amato io

[84]

Dio ui prouedera daiuto forſe
per liberarui da ogni atto uillano
come fe quando alla ſpelonca torſe
per indi trarui : il Senator Romano
coſi la ſua merce gia ui ſoccorſe
nel mare : & contra il Biſcaglin profano
& ſe pur auerra che poi ſi deggia
morire allhora il minor mal ſi eleggia

[85]

Non credo che queſte ultime parole
poteſſe exprimer ſi : che fuſſe inteſo
& fini come il debol lume ſuole
cui cera manchi : o daltro in che ſia acceſo
chi potra dir a pien come ſi duole
poi che ſi uede pallido & diſteſo
la giouanetta : & freddo come giaccio
il ſuo caro Zerbin reſtare in braccio

[86]

Sopra il ſanguigno corpo ſe abbandona
& di copioſe lacryme lo bagna
& ſtride ſi : ch intorno ne riſuona
a molte miglia il boſco & la campagna
ne alle guancie ne al petto ſi perdona
che luno & laltro non percuota & fragna
& ſtraccia a torto le auree creſpe chiome
chiamādo ſempre in uan lo amato nome

[87]

In tanta rabbia, in tal furor fummerfa
l hauea la doglia fua, che facilmēte
hauria la fpada in fe fteffa cōuerfa
poco al fuo amante in quefto ubidiente
f uno Eremita ch alla frefca e terfa
fonte, hauea ufanza di tornar fouente
da la fua quindi nō lōtana cella
non f opponea (uenendo) al uoler d ella

[88]

Il uenerabil huom ch alta bōtade
hauea cōgiunta a natural prudentia
et era tutto pien di charitade
di buoni exempi ornato, e d eloquētia
alla dolente giouane fuade
con ragioni efficaci patientia
e quiui pon di molte inanti il fpecchio
uoluēdo il nuouo teftamēto e il uecchio

[89]

Poi le fece ueder come nō fuffe
alcun fe nō in Dio uero cōtento
e ch eran l altre tranfitorie, e fluffe
fperanze humane, e di poco momento
e tanto feppe dir, che la riduffe
da quel crudel, et oftinato intento
che fua uita fequente hebbe difio
tutta dicar al feruigio di Dio

[90]

Nō che lafciar del fuo fignor uoglia unqꝫ
ne il grande amor, ne le reliquie morte
cōuien che l habbia ouūqꝫ ftia, et ouūqꝫ
uada che feco e notte e dì le porte
quindi aiutando l Eremita adūqꝫ
ch era de la fua età ualido e forte
ful mefto caual fuo Zerbin tornaro
e molti dì per quelle felue andaro

[87]

In tanta rabbia: in tal furor fummerfa
lhauea la doglia fua: che facilmente
hauria la fpada in fe fteffa conuerfa
poco al fuo amante in quefto ubidiente
fe uno Eremita ch alla frefca & terfa
fonte: hauea ufanza di tornar fouente
da la fua quindi non lontana cella
non fe opponea (uenendo) al uoler della

[88]

Il uenerabil hom ch alta bontade
hauea congiunta a natural prudentia
& era tutto pien di chiaritade
di buoni exempi ornato: & di eloquentia
alla dolente giouane fuade
con ragioni efficaci patientia
& quiui pon di molte inanti il fpecchio
uoluendo il nuouo teftamēto e il uecchio

[89]

Poi le fece ueder come non fuffe
alcun fe non in Dio uero contento
& ch eran laltre tranfitorie: et fluffe
fperanze humane: et di poco momento
& tanto feppe dir: che la riduffe
da quel crudel: et oftinato intento
che fua uita fequente hebbe difio
tutta dicar al feruigio di Dio

[90]

Nō che lafciar del fuo Signor uoglia unqꝫ
ne il grande amor: ne le reliquie morte
cōuiē che lhabbia ouūque ftia: et ouūque
uada che feco & notte & di le porte
quindi aiutando l Eremita adunque
ch era de la fua eta ualido & forte
ful mefto caual fuo Zerbin tornaro
& molti di per quelle felue andaro

[91]

Nō uolſe il cauto uecchio ridur ſeco
ſola con ſolo la giouane bella
la doue aſcoſa in un ſeluaggio ſpeco
nō lungi hauea la ſolitaria cella
fra ſè dicendo, con piglio arreco
in una man la paglia e la facella
ne ſi fida in ſua età, ne in ſua prudētia
che di ſe faccia tanta expientia

[92]

Di cōdurla in Prouenza hebbe penſiero
nō lontano a Marſilia in un caſtello
doue di ſante dōne un monaſtiero
ricchiſſimo era, e d edificii bello
e per portarne il morto caualliero
cōpoſto in una caſſa haueano quello
che in un caſtel (ch era tra uia) ſi fece
lūga e capace, e ben chiuſa di pece

[93]

Piu e piu giorni gran ſpatio di terra
cercaro, e ſemp̄ per luochi piu inculti
che pieno eſſendo ogni coſa di guerra
uoleano gir piu che poteano occulti
ma l fine un cauallier la uia lor ſerra
che lor fe oltraggi, e diſhoneſti inſulti
di cui dirò quando il ſuo luoco fia
adeſſo torno al Re di Tartaria

[94]

Hauuto chebbe la battaglia fine
ch io ui narrai di ſopra, ſi raccolſe
alle freſche ombre, e a l ōde cryſtalline
et al deſtrier la ſella e il freno tolſe
e lo laſciò per l herbe tenerine
del prato, andar paſcēdo oue egli uolſe
ma nō ſtè guari che uide lontano
calar dal mōte un cauallier al piano

[91]

Non uolſe il cauto uecchio ridur ſeco
ſola con ſolo la giouane bella
la doue aſcoſa in un ſiluaggio ſpeco
non lungi hauea la ſolitaria cella
fra ſe dicendo: con periglio arreco
iu una man la paglia & la facella
ne ſi fida in ſua eta: ne in ſua prudentia
che di ſe faccia tanta experientia

[92]

Di condurla in Prouenza hebbe penſiero
non lontano a Marſilia in un caſtello
doue di ſante donne un monaſtiero
ricchiſſimo era: & di edificii bello
& per portarne il morto caualliero
compoſto in una caſſa haueano quello
che in un caſtel ch era tra uia: ſi fece
lunga & capace: & ben chiuſa di pece

[93]

Piu & piu giorni gran ſpatio di terra
cercaro: & ſempre per lochi piu inculti
che pieno eſſendo ogni coſa di guerra
uoleano gir piu che poteano occulti
ma il fine un cauallier la uia lor ſerra
che lor fe oltraggi: & diſhoneſti inſulti
di cui diro quando il ſuo loco fia
ch io ritorno hora al Re di Tartaria

[94]

Hauuto chebbe la battaglia il fine
che gia uho detto: il giouen ſi raccolſe
alle freſche ombre: e all onde cryſtalline
& al deſtrier la ſella e il freno tolſe
& lo laſcio per lherbe tenerine
del prato andar paſcendo oue egli uolſe
ma non ſte molto che uide lontano
calar dal monte un cauallier al piano

[95]

Cōnobel come prima alzò la frōte
Doralice, e moſtrollo a Mandricardo
dicendo ecco il ſuperbo Rodomōte
ſe nō m ingāna di lontano il ſguardo
per far teco battaglia cala il monte
hor ti farà meſtier l eſſer gagliardo
pduta hauermi a grāde ingiuria tiene
ch ero ſua ſpoſa, e a uēdicar ſi uiene

[96]

Qual buō aſtor che l anitra o la aceggia
ſtarna o colombo, o ſimil altro augello
uenirſi incōtro di lontano ueggia
leua la teſta, e ſi fa lieto e bello
tal Mandricardo come certo deggia
di Rodomōte far ſtrage e macello
cō letitia e baldanza il deſtrier piglia
le ſtaffe a i piedi, e da alla mā la briglia

[97]

Quando uicini fur, ſiche udir chiare
tralor poteanſi le parole altiere
con le mane e col capo a minacciare
incominciò gridando il Re d Algere
ch a penitenza gli faria tornare
che per un temerario ſuo piacere
non haueſſe riſpetto prouocarſi
lui ch altamente era per uendicarſi

[98]

Riſpoſe Mandricardo indarno tenta
chi mi uuol impaurir p minacciarmi
coſì fanciulli o femine ſpauenta
o altri che nō ſappia che ſieno armi
me nō, cui la battaglia piu talenta
d ogni ripoſo, e ſon per adoprarmi
a piè a cauallo, in ſquadra e nel ſteccato
coſi ſenza armatura, come armato

[95]

Connobel come prima alzo la fronte
Doralice: & moſtrollo a Mandricardo
dicendo ecco il ſuperbo Rodomonte
ſe non me inganna di lontano il ſguardo
per far teco battaglia cala il monte
hor ti potra giouar leſſer gagliardo
perduta hauermi a grande ingiuria tiene
che ero ſua ſpoſa: e a uendicar ſi uiene

[96]

Qual buon aſtor che lanitra o la aceggia
ſtarna o colombo: o ſimil altro augello
uenirſi incontro di lontano ueggia
lieua la teſta: & ſi fa lieto & bello
tal Mandricardo come certo deggia
di Rodomonte far ſtrage & macello
con letitia & baldanza il deſtrier piglia
le ſtaffe a i piedi: & da alla man la briglia

[97]

Quando uicini fur: ſi che udir chiare
tra lor poteanſi le parole altiere
con le mani & col capo a minacciare
incomincio gridando il Re d Algere
ch a penitenza gli faria tornare
che per un temerario ſuo piacere
non haueſſe riſpetto prouocarſi
lui ch altamente era per uendicarſi

[98]

Riſpoſe Mandricardo indarno tenta
chi mi uuol impaurir per minacciarmi
coſi fanciulli o femine ſpauenta
o altri che non ſappia che ſieno armi
me non: cui la battaglia piu talenta
dogni ripoſo: & ſon per adoprarmi
a pie a cauallo: in ſquadra & nel ſteccato
coſi ſenza armatura: come armato

[99]

Ecco ſono alli oltraggi, al grido, al ire
al trar de brādi, al crudel ſuon de ferri
come uento che prima ageuol ſpire
poi cominci a crollar fraſſini e cerri
et indi oſcura polue in cielo aggire
indi li arbori ſuella, e caſe atterri
ſummerga in mar, e porti ria tempeſta
ch el ſparſo armēto uccida alla foreſta

[100]

De dui pagani ſanza pare in terra
li audaciſſimi cori, e forze eſtreme
parturiſcono colpi, et una guerra
cōueniente a ſi feroce ſeme
del grāde e horribil ſuō trema la terra
quando le ſpade ſon percoſſe inſieme
gettano l arme in ſino al ciel ſcintille
anzi lampadi acceſe a mille a mille

[101]

Sanza mai ripoſarſi o pigliar fiato
dura fra li dui Regi aſpra battaglia
tētādo hora da queſto, hor da quel lato
aprir le piaſtre, e penetrar la maglia
ne perde l un ne l altro tol del prato
ma come intorno ſian foſſe o muraglia
o troppo coſti ogni oncia di quel luoco
nō ſi partō d un cerchio anguſto e poco

[102]

Fra mille colpi il Tartaro una uolta
colſe a duo mani in frōte al Re d Algere
che gli fece ueder girar in uolta
quante mai furon fiacole e lumiere
come ogni forza al Aphrican ſia tolta
le groppe del deſtrier col capo fere
ꝑde la ſtaffa, et è preſente quella
che cotanto ama a riſco uſcir di ſella

[99]

Ecco ſono alli oltraggi: al grido: all ire
al trar de brandi: al crudel ſuon de ferri
Come uento che prima ageuol ſpire
poi cominci a crollar fraſſini & cerri
& indi oſcura polue in cielo aggire
indi gli arbori ſuella: & caſe atterri
ſummerga in mar: et porti ria tempeſta
chel ſparſo armento uccida alla foreſta

[100]

De dui pagani ſenza parte in terra
gli audaciſſimi cori: & forze eſtreme
parturiſcono colpi: & una guerra
conueniente a ſi feroce ſeme
del grande e horribil ſuon trema la terra
quando le ſpade ſon percoſſe inſieme
gettano larme infino al ciel ſcintille
anzi lampadi acceſe a mille a mille

[101]

Senza mai ripoſarſi o pigliar fiato
dura fra li dui Regi aſpra battaglia
tentando hora da queſto: hor da quel lato
aprir le piaſtre: & penetrar la maglia
ne perde lun: ne l altro tol del prato
ma come intorno ſian foſſe o muraglia
o troppo coſtei ogni oncia di quel loco
non ſi partō dun cerchio anguſto et poco

[102]

Fra mille colpi il Tartaro una uolta
colſe a duo mani in fronte il Re d Algere
che gli fece ueder girar in uolta
quante mai furon fiacole & lumiere
come ogni forza al Aphrican ſia tolta
le groppe del deſtrier col capo fere
perde la ſtaffa: & e preſente quella
che cotanto ama a riſcho uſcir di ſella

[103]

Ma come ben compofto e ualido arco
di fino acciar in buona fumma greue
quanto f inchina piu, quãto è piu carco
e piu lo sforzan martinelli e leue
cõ tanto piu furor, quanto è poi fcarco
ritorna, e fa piu mal che nõ riceue
cofi quel Aphrican tofto riforge
e doppio il colpo allo inimico porge

[104]

Colfe il nemico oue da lui fu colto
ꝓprio a q̃l fegno in frõte, et a due mane
la finezza de l elmo tẽne il uolto
difefo al fucceffor del Re Agricane
ma fi ftordito ne reftò, che molto
nõ fapea f era uefpero o dimane
l irato Rodomõte non f arrefta
che mena l altro, e pur fegna alla tefta

[105]

El deftriero del Tartaro che abborre
la fpada che fifchiando cala d alto
al fuo fignore cõ fuo gra mal foccorre
pche fe arretra per fuggir d un falto
e il brãdo in mezo il capo gli trafcorre
ch al fignor non a lui mouea l affalto
el mifer nõ hauea l elmo di Troia
come il patron, onde è ragiõ cħ muoia

[106]

Quel cade, e Mãdricardo in piedi guizza
non piu ftordito, e Durindana aggira
uedere il caual morto entro gli attizza
e fuor diuampa un graue incẽdio d ira
l Aphrican per urtarlo il caual drizza
ma nõ piu Mandricardo fi ritira
cħ foglia far da l onde il fcoglio, e auẽne
ch el deftrier cadde, et egli ĩ piè fi tẽne

[103]

Ma come ben compofto et ualido arco
di fino acciar in buona fomma greue
quanto fe china piu: quanto e piu carco
et piu lo fforzan martinelli et leue
con tanto piu furor: quanto e poi fcarco
ritornar: et fa piu mal che non riceue
cofi quel Aphrican tofto riforge
et doppio il colpo allo inimico porge

[104]

Rodomonte a quel fegno oue fu colto
colfe a punto il figliuol del Re Agricane
per quefto non pote nocerli al uolto
ch in difefa trouo larme troiane
ma ftordi in modo il Tartaro che molto
non fapea fera uefpero o dimane
lo irato Rodomonte non fe arrefta
che mena laltro: et pur fegna alla tefta

[105]

Il deftriero del Tartaro che abborre
la fpada che fifchiando cala dalto
al fuo Signore con fuo gran mal foccorre
perche fe arretra per fuggir dun falto
il brando in mezo il capo gli trafcorre
ch al Signor non a lui mouea laffalto
el mifer non hauea lelmo di Troia
come il patrone: onde cõuien che muoia

[106]

Quel cade: & Mãdricardo in piedi guizza
non piu ftordito: & Durindana aggira
uedere il caual morto entro gli attizza
& fuor diuampa un graue incendio d ira
l Aphrican per urtarlo il caual drizza
ma non piu Mandricardo fi ritira
che foglia far da londe il fcoglio: e auẽne
chel deftrier cadde: & egli in pie fi tẽne

[107]

L Aphrican che mācarſi il caual ſente
lafcia le ſtaffe, e ſu li arcion ſi ponta
e reſta in piedi, e ſciolto ageuolmente
coſi l un l altro poi di pare affronta
la pugna piu che mai ribolle ardente
e l odio e l ira, a la ſuperbia monta
et era per ſeguir, ma quiui giunſe
in fretta un meſſaggier che li diſgiunſe

[108]

Vi giunſe un meſſaggier del popul Moro
di molti che per Francia eran mādati
a richiamare alli ſtendardi loro
e capitani e cauallier priuati
pche l Imperator dai gigli d oro
gli hauea li alloggiamenti aſſediati
e nō uenendo chi l aiuti, e preſto
cōnoſceua il ſuo excidio manifeſto

[109]

Ricōnobbe il meſſaggio i cauallieri
e nō pur all inſegne e ſoprauefte
m al girare de le ſpade, e a colpi fieri
ch altre man nō ſarebbeno che queſte
tra lor phò non oſa intrar, che ſperi,
che fra tanta ira, ſicurtà gli preſte
eſſer meſſo del Re, ne ſi conforta
per dir ch ambaſciator pena nō porta

[110]

Ma uiene a Doralice, et a lei narra
ch Agramante, Marſiglio, e Stordilano
cō pochi dentro a mal ſicura ſbarra
ſono aſſediati dal popul chriſtiano
narrato il caſo cō prieghi ne inarra
che farà il tutto ai dui guerrieri piano
accorderalli inſieme, e per lo ſcampo
del exercito ſuo cōdurrà in campo

[107]

L Aphrican che mancarſi il caual ſente
laſcia le ſtaffe: & ſu li arcion ſi ponta
& reſta in piedi: & ſciolto ageuolmente
coſi lun laltro poi di pare affronta
la pugna piu che mai ribolle ardente
& lodio & lira: & la ſuperbia monta
& era per ſeguir: ma quiui giunſe
in fretta un meſſaggier che li diſgiunſe

[108]

Vi giūſe un meſſaggier del popul Moro
di molti che per Francia eran mandati
a richiamare alli ſtendardi loro
& capitani & cauallier priuati
perche l Imperator dai gigli doro
gli hauea li alloggiamenti gia aſſediati
& non uenendo chi lo aiuti: & preſto
cōnoſceua il ſuo excidio manifeſto

[109]

Ricōnobbe il meſſaggio i cauallieri
& non pur alle inſegne & ſoprauefte
ma al girar de le ſpade: e a colpi fieri
ch altre man non ſarebbeno che queſte
tra lor perho non oſa intrar: che ſperi
che fra tanta ira: ſicurta gli preſte
leſſer meſſo del Re: ne ſi conforta
per dir ch ambaſciator pena non porta

[110]

Ma uiene a Doralice: & a lei narra
ch Agramante: Mariglio: & Stordilano
con pochi dentro a mal ſicura sbarra
ſono aſſediati dal popul chriſtiano
narrato il caſo con prieghi ne inarra
che fara il tutto a i dui guerrieri piano
accorderalli inſieme: et per lo ſcampo
del exercito lor condurra in campo

[111]

Tra i cauallier la dōna di gran core
ſi meſſe, e diſſe lor, io ui cōmando
per quanto ſò che me portate amore
che riſerbiate a miglior uſo il brando
e ne ueniate ſubito in fauore
del noſtro campo ſaracino, quando
ſi truoua hora aſſediato ne le tēde
e preſto, o aiuto, o gran ruina attende

[112]

Indi il meſſo ſoggiunſe il gran piglio
de ſaracini e narrò il fatto a pieno
e poſe d Agramante, e di Marſiglio
lettere in mano al figlio d Vlieno
ſi piglia finalmente per cōſiglio
che i dui guerrier, depoſto ogni ueneno
facciano inſieme tregua fin al giorno
che ſia tolto l aſſedio a Mori intorno

[113]

E ſenza piu dimora, come pria
liberato d aſſedio habbiā lor gente
nō ſ intendano hauer piu cōpagnia
ma crudel guerra, e inimicitia ardente
fin che con l arme difinito ſia
che dè la dōna hauer meritamente
è quella in le cui man giurato fue
fece la ſicurtà per amendue

[114]

A queſto è la Diſcordia impatiente
inimica di pace, e d ogni tregua
e coſi la Superbia, e non cōſente
ne uol patir che tale accordo ſegua
ma piu di lor può Amor quiui p̄ſente
di cui l alto ualor neſſun adegua
e fe ch in drieto a colpi di ſaette
e la Diſcordia, e la Supbia ſtette

[111]

Tra i cauallier la donna di gran core
ſi meſſe: et diſſe loro: io ui comando
per quanto ſo: che me portate amore
che riſerbiate a miglior uſo il brando
et ne uegnate ſubito in fauore
del noſtro campo ſaracino: quando
ſi truoua hora aſſediato ne le tende
et preſto: o aiuto: o gran ruina attende

[112]

Indi il meſſo ſoggiunſe il gran periglio
de ſaracini: et narro il fatto a pieno
et poſe di Agramante: et di Marſiglio
lettere in mano al figlio d Vlieno
ſi piglia finalmente per conſiglio
che i dui guerrier: depoſto ogni ueneno
facciano inſieme tregua fin al giorno
che ſia tolto lo aſſedio a Mori intorno

[113]

Et ſenza piu dimora: come pria
liberato di aſſedio habbian lor gente
non ſe intendano hauer piu compagnia
ma crudel guerra: e inimicitia ardente
fin che con larme difinito ſia
chi la donna hauer dee meritamente
et quella in le cui man giurato fue
fece la ſicurta per amendue

[114]

Quiui era la Diſcordia impaciente
inimica di pace: & dogni tregua
& coſi la Superbia: & non conſente
ne uuol patir che tale accordo ſegua
ma piu di lor puo Amor quiui preſente
di cui lalto ualor neſſun adegua
& fe ch in drieto a colpi di ſaette
& la Diſcordia: & la Superbia ſtette

[115]

Fu cōclusa la tregua fra coſtoro
 ſi come piacque a chi di lor potea
 mancauali uno de caualli loro
 che morto quel del Tartaro giacea
 phò ui uēne a tempò Brigliadoro
 che le freſche herbe lūgo el rio paſcea
 m al fin d̄l cāto io mi truouo eſſer giūto
 ſi ch io farò cō uoſtra gratia punto

FINISCE LO .XXII.

INCOMINCIA LO .XXIII.

CANTO DI OR-

LANDO FV-

RIOSO.

[1]

EGran contraſto in giouenil penſiero
 deſir di laude, et īpeto d amore
 ne chi piu uaglia anchor ſi truoua il uero
 che reſta hor queſto hor quel ſupiore
 qui hebbe in l uno e ī l altro caualliero
 molta poſſanza il debito e l honore
 che l amoroſa lite ſ intermeſſe
 fin che ſoccorſo il campo lor ſ haueſſe

[2]

Ma piu ne l hebbe Amor, che ſe non era
 che coſi cōmandò la dōna loro
 ſeria durata la battaglia fera
 fin ch un n haueſſe il triumphale alloro
 et Agramāte in uan con la ſua ſchiera
 atteſo hauria l aiuto di coſtoro
 dūque Amor ſempre rio nō ſe ritroua
 ſe ſpeſſo nuoce, ancho taluolta gioua

[115]

Fu concluſa la tregua fra coſtoro
 ſi come piacque a chi di lor potea
 mancauali uno de caualli loro
 che morto quel del Tartaro giacea
 perho ui uenne a tempo Brigliadoro
 che le freſche herbe lungo el rio paſcea
 ma al fin del cāto io mi truouo eſſer giūto
 ſi ch io faro con uoſtra gratia punto

CANTO .XXIII.

[1]

EGran contraſto in giouenil penſiero
 deſir di laude: & impeto damore:
 ne chi piu uaglia anchor ſi truoua il uero
 che reſta hor queſto hor quel ſuperiore
 quiui hebbe in luno e in l altro caualliero
 molta poſſanza il debito & lhonore
 che lamoroſa lite ſe intermeſſe
 fin che ſoccorſo il campo lor ſi haueſſe

[2]

Ma piu ui lhebbe Amor: che ſe non era
 che coſi cōmando la donna loro
 non ſi ſogliea quella battaglia fera
 che lun nhaurebbe il triumphale alloro
 et Agramante in uan con la ſua ſchiera
 laiuto hauria aſpettato di coſtoro
 dūque Amor ſempre rio non ſe ritruoua
 ſe ſpeſſo nuoce: ancho taluolta gioua

[3]

Hor l uno e l altro cauallier pagano
cha differito altroue i ſuoi litigi
ua per ſaluar l exercito Aphricano
con la dōna gentil uerſo Parigi
e ua con eſſi anchora il piccol Nano
che Rodomōte hauea per li ueſtigi
del orgoglioſo Re di Tartaria
molti giorni condotto e molta uia

[4]

Capitaro in un prato, oue a diletto
erano cauallieri ad una fonte
dui diſarmati, e dui chauean l elmetto
con una dōna di ſerena fronte
chi fuſſer quelli, altroue ui ſia detto
ma prima è cōueneuol ch io racconte
del buon Ruggier, di cui ui fu narrato
chauea ſummerſo il bel ſcudo incātato

[3]

Hor l uno & l altro cauallier pagano
che tutti han differiti i ſuoi litigi
uan per ſaluar lo exercito Aphricano
con la donna gentil uerſo Parigi
& ua con eſſi anchora il piccol Nano
che ſeguito del Tartaro i ueſtigi
fin che con lui condutto a fronte a fronte
hauea quiui il geloſo Rodomonte

[4]

Capitaro in un prato: oue a diletto
erano cauallier ſopra un ruſcello
dui diſarmati: & dui chauean lelmetto
e una donna con lor di uiſo bello
chi fuſſer quelli: altroue ui ſia detto
hor non che di Rugger prima fauello
del buon Ruggier: di cui ui fu narrato
chauea ſummerſo il bel ſcudo incantato

[5]

Non era ito lontan dal pozzo un miglio
che uenir un correr uide a gran corſo
ū de quei chel Re d Aphrica & Marſiglio
mandaua in fretta a dimandar ſoccorſo
fermar Rugger lo fece e udi il periglio
di quel che agli ſuo amici hauean ricorſo
lobligatione alhora ſi fe inante
che grāde hauea Ruggero al Re Agramāte

[6]

Fu da molti penſier ridutto in forſe
ch aſſalito lhauean tutti in un tratto
ma qual per lo miglior doueſſe torſe
ne luogo hauea ne tempo a penſar atto
laſcio andar il meſſaggio e il freno torſe
la doue fu da quella donna tratto
ch adhor adhor in modo laffrettaua
che neſſun tempo dindugiar gli daua

[5]

Quindi feguendo il camin prefo, uēne
(già declinando il Sole) ad una terra
chel Re Marfiglio in mezo Frācia tēne
di man di Carlo tolta in quella guerra
ne al ponte ne alla porta fi ritēne
che non gli niega alcuno il paffo o ferra
ben ch intorno al caftello e in fu le foffe
gran quātità d huomini e d arme foffe

[6]

Per ch era cōnofciuta da la gente
quella donzella chauea in compagnia
fu lafciato paffar liberamente
ne dimandato pur donde uenia
giunfe alla piazza, e la trouò lucēte
del fuoco accefo, e fra la gente ria
uede legato ftar con uifo fmorto
un giouene dānato ad effer morto

[7]

Ruggier come gli alzò gli occhi uel uifo
che chino a terra e lacrymofo ftaua
di ueder Bradamante gli fu auifo
tanto il giouane a lei raffimigliaua
piu deffa gli parea quanto piu fifo
al uolto e alla pfona il riguardaua
e fra fe diffe, o quefta è Bradamāte
o ch io non fon Ruggier come ero ināte

[8]

Per troppo ardir fi deueua effer meffa
del garzon condēnato, alla difefa
e poi che mal la cofa le è fucceffa
ne farà ftata (come io ueggio) prefa
deh pche tanta fretta, che con effa
non poteffi trouarmi a quefta imprefa
ma Dio ringratio, che ci fon uenuto
che a tēpo anchora, io potrò darle aiuto

[7]

Quindi feguendo il camin prefo: uenne
(gia declinando il Sole) ad una terra
chel Re Marfiglio in mezo Francia tēne
tolta di man di Carlo in quella guerra
ne al ponte ne alla porta fi ritenne
che non gli niega alcuno il paffo o ferra
ben ch intorno al raftrello e in fu le foffe
gran quantita dhuomini & darme foffe

[8]

Per ch era cōnofciuta da la gente
quella donzella chauea in compagnia
fu lafciato paffar liberamente
ne dimandato pur donde uenia
giunfe alla piazza & di fuoco lucente
& piena la trouo di gente ria
& uide in mezo ftar con uifo fmorto
il giouene dānato ad effer morto

[9]

Ruggier come gli alzo gliocchi nel uifo
che chino a terra & lachrymofo ftaua
di ueder Bradamante gli fu auifo
tanto il giouine a lei raffimigliaua
piu deffa gli parea quanto piu fifo
al uolto e alla perfona il riguardaua
et fra fe diffe: o quefta e Bradamante
o ch io non fon Ruggier come ero ināte

[10]

Per troppo ardir fi fera forfe meffa
del garzon condēnato: alla difefa
& poi che mal la cofa le e fucceffa
ne fara ftata (come io ueggho) prefa
deh per che tanta fretta? che con effa
non poteffi trouarmi a quefta imprefa
ma Dio ringratio: che ci fon uenuto
che a tempo anchora: io potro darle aiuto

[9]

E ſanza piu indugiar la ſpada ſtringe
(chauea al altro caſtel rotta la lancia)
e adoſſo il uolgo inerme il caual ſpinge
ſu pei fianchi pel petto, e per la pancia
mena la ſpada acerco, et a chi cinge
la fronte, a chi la gola, a chi la guancia
fugge il popul gridãdo, e la gran frotta
reſta, o ſciãcata, o con la teſta rotta

[10]

Come ſtormo d augel ch in ripa a un ſtagno
uola ſicuro, e a ſua paſtura attẽde
ſ improuiſo dal ciel falcon grifagno
gli da nel mezo, et un ne batte o prẽde
ſi ſparge in fuga, ognũ laſcia il cõpagno
e ſol dil ſcampo ſuo cura ſi prẽde
coſi ueduto haureſte far coſtoro
toſto chel buon Ruggier diede fra loro

[11]

A quattro o ſei dal collo i capi netti
leuò Ruggier, ch indi a fuggir fur lenti
altritanti partinne in fino a i petti
fin a gli occhi infiniti e fin a denti
cõciedo ben che nõ trouaſſe elmetti
ma ben di ferro aſſai cuffie lucẽti
e ſ elmi fini ancho ui fuſſer ſtati
ſon certo che nõ men li hauria tagliati

[12]

La forza di Ruggier nõ era quale
hor ſi ritroui in cauallier moderno
ne in orſo, ne in leon, ne in animale
altro piu fiero, o noſtrano, o deſterno
ſeriale forſe il terremuoto uguale
o il gran diauol, nõ quel de lo inferno
ma quel del mio ſignor, che ua col fuoco
che a cielo e terra e mar dar ſi fa luoco

[11]

Et ſanza piu indugiar la ſpada ſtringe
(chauea al altro caſtel rotta la lancia)
e adoſſo il uulgo inerme il caual ſpinge
ſu pei fianchi pel petto: & per la pancia
mena la ſpada acerco: & a chi cinge
la fronte: a chi la gola: a chi la guancia
fugge il popul gridando: & la gran frotta
reſta: o ſciancata: o con la teſta rotta

[12]

Come ſtormo daugei ch ĩ ripa a un ſtagno
uola ſicuro: e a ſua paſtura attende
ſ improuiſo dal ciel falcon grifagno
lor da nel mezo: & un ne batte o prende
ſi ſparge in fuga: ognun laſcia il cõpagno
& ſol di ſcampo ſuo cura ſi prende
coſi ueduto haureſte far coſtoro
toſto chel buon Ruggier diede fra loro

[13]

A quattro o ſei dal collo i capi netti
leuo Ruggier: ch indi a fuggir fur lenti
ne diuiſe altrettanti in fino ai petti
fin a gliocchi infiniti & fin a denti
conciedero che non trouaſſe elmetti
ma ben di ferro aſſai cuffie lucenti
& ſe fini elmi ancho ui fuſſer ſtati
ſon certo che non men gli hauria tagliati

[14]

La forza di Ruggier non era quale
hor ſi ritruoui in cauallier moderno
ne in Orſo: ne in Leon: ne in animale
altro piu fiero: o noſtrano: od eſterno
le feria forſe il terremuoto uguale
o il gran diauol: non quel de lo inferno
ma quel del mio Signor: che ua col fuoco
che a cielo et terra & mar dar ſi fa loco

[13]

D ogni ſuo colpo mai nō cadea māco,
d un huō in terra, e le piu uolte un paio
e q̃ttro a un colpo e cinqȝ n uccife ācho
ſiche ſi uēne preſto al centinaio
tagliaua il brando che traſſe dal fianco
come un tenero latte il duro acciaio
Falerina per dar morte ad Orlādo
fe nel giardin d Orgagna il crud̄l brādo

[14]

Hauerlo fatto poi ben le n increbbe
ch el ſuo giardin diſſar uide con eſſo
che ſtratio dūque, che ruina debbe
far hö, ch in mā di tal guerrier è meſſo?
ſe mai Ruggier furor, ſe mai forza hebbe
ſe mai fu l alto ſuo ualor expreſſo
qui l hebbe, il poſe qui, qui fu ueduto
ſperando dar alla ſua dōna aiuto

[15]

Qual fa la lepre contra i cani ſciolti
facea la turba cōtra lui riparo
quei che reſtaro uccifi furō molti
furon infiniti quei ch in fuga andaro
la dōna chauea in tanto i lacci tolti
al giouene, de l arme che laſciaro
quel che fuggiano, come ſeppe armollo
e in man gli diè una ſpada, e un ſcudo al collo

[16]

Et egli ch era offeſo piu che puote
ſi uendicò de la miſera gente
e quiui fur ſi le ſue forze note
che lo feron ſtimar ch era ualente
già hauea attuffato le dorate ruote
il ſol ne la marina d Occidente
quādo Ruggier uittorioſo, e quello
giouene ſeco, uſcir fuor del caſtello

[15]

Dogni ſuo colpo mai non cadea manco
dū huomo in terra: et le piu uolte un paio
& q̃ttro a ū colpo & cinqȝ ne uccife ācho
ſi che ſi uēne preſto al centinaio
tagliaua il brando che traſſe dal fianco
come un tenero latte il duro acciaio
Falerina per dar morte ad Orlando
fe nel giardin d Orgagna il crudel brādo

[16]

Hauerlo fatto poi ben le rincrebbe
chel ſuo giardin disfar uide con eſſo
che ſtratio dunque: che ruina debbe
far hor: ch in mā di tal guerriero e meſſo?
ſe mai Ruggier furor: ſe mai forza hebbe
ſe mai fu lalto ſuo ualor expreſſo
qui lhebbe: il poſe qui: qui fu ueduto
ſperando dar alla ſua donna aiuto

[17]

Qual fa la lepre contra i cani ſciolti
facea la turba contra lui riparo
quei che reſtaro uccifi furon molti
furon infiniti quei ch in fuga andaro
hauea la donna in tanto i lacci tolti
ch ambe le mani al giouine legaro
et come pote meglio preſto armollo
gli die una ſpada ī māo e ū ſcudo al collo

[18]

Egli che molto e offeſo piu che puote
ſi cerca uendicar di quella gente
& quiui ſon ſi le ſue forze note
che reputar ſi fą prodo & ualente
già hauea attuffato le dorate ruote
il Sol ne la marina d Occidente
quando Ruggier uittorioſo: & quello
giouine ſeco: uſcir fuor del caſtello

[17]

Quando il garzon ficuro de la uita
con Ruggier fi trouò fuor de le porte
molta gratia gli refe et infinita
cō gentil modi e cō parole accorte
che non lo cōnofcendo a dargli aita
fi fuffe meffo a rifcho de la morte
e pregò che per nome gli diceffe
a chi in eterno hauerne obligo haueffe

[18]

Veggio dicea Ruggier la faccia bella
e le belle fattezze, e il bel fembiāte
ma la fuauità de la fauella
nō parmi udir de la mia Bradamante
ne la relation di gratie, è quella
ch ella ufar debbia al fuo fedel amante
ma fe pur q̄fta è Bradamāte hor, come
ha fi prefto in oblio meffo il mio nome

[19]

Per ben fpiare il certo, accortamente
Ruggier gli diffe, t ho ueduto altroue
et hò penfato, e penfo, e finalmente
nō fò ne poffo racordarmi doue
dimmelo tu per dio fe l hai a mēte
e dimi ancho il tuo nome acciò mi gioue
poter narrare ad altri chi tu fei
chò di man tolto a quefti huomini rei

[20]

Rifpofe il cauallier effer potria
che uifto m hai, doue non fò ne quando
ben uò pel mōdo anch io la parte mia
ftrane auenture hor qua hor la cercādo
la mia forella forfe ftata fia
che uefte l arme, e porta al lato il brādo
che nacque meco, e tanto mi fomiglia
che non ne può difcerner la famiglia

[19]

Quando il garzon ficuro de la uita
con Ruggier fi trouo fuor de le porte
gli rende molta gratia & infinita
con gentil modi & con parole accorte
che non lo connofcendo a dargli aita
fi fuffe meffo a rifcho de la morte:
& prego chel fuo nome gli diceffe
per fapere a chi tanto obligo haueffe

[20]

Vegho (dicea Ruggier) la faccia bella
& le belle fattezze: e il bel fembiante
ma la fuauita de la fauella
non odo gia de la mia Bradamante
ne la relation di gratie: e quella
ch ella ufar debbia al fuo fedel amante
ma fe pur quefta e Bradamāte: hor come
ha fi prefto in oblio meffo il mio nome?

[21]

Per ben faperne il certo: accortamente
Ruggier gli diffe: io uho ueduto altroue
& ho penfato: & penfo: & finalmente
non fo ne poffo ricordarmi doue
ditemel uoi fe ui ritorna a mente
& fate chel nome ancho udir mi gioue
accio che faper poffa a cui mia aita
dal fuoco habbia faluata hoggi la uita

[22]

Che uoi mhabiate uifto effer potria
(rifpofe quel) che non fo doue o quando
ben uo pel mondo anch io la parte mia
ftrane auenture hor qua hor la cercando
forfe una mia forella ftata fia
che uefte larme: & porta al lato il brando
che nacque meco: & tanto mi fomiglia
che non ne può difcerner la famiglia

[21]

Ne primo ne fecōdo ne fei quarto
de li huomini, ch errato habbiano ī q̄fto
la dōna ch ambe dui ꝓduffe a un parto
l un da l altro nō fcorge cofi prefto
è uero, chel mio crin raccorcio e fparto
fecōdo il militar coftume honefto
et il fuo lūgo, e in treccia al capo auolta
ci folea far già differentia molta

[22]

Ma poi ch un giorno ella ferita fu
nel capo (lungo faria a dirti come)
e per fanarla un feruo di Iefu
a meza orecchia le tagliò le chiome
alcun fegno tra nui non reftò piu
di differētia, fuor chel feffo e il nome
Ricciardetto fon io, Bradamante ella
io fratello a Rinaldo, effa forella

[23]

E fe non t increfceffe l afcoltare
cofa direi che ti faria ftupire
occorfa per l un l altro affimigliare
che fu al p̄ncipio gioia, al fin martire
Ruggier che nō uolea d altro parlare
ne d altra hiftoria gli piacea piu udire
di quella, in che ricordo interueniffe
de la fua dōna, il p̄egò fi, che diffe

[24]

Accadde a quefti dì, che pei uicini
bofchi paffando la forella mia
ferita fu da un ftuol de faracini
che la trouò fenza elmo in fu la uia
e le fu forza di fcorciarfe i crini
fe uolfe rifanar la piaga ria
che hauea cō gran periglio ne la tefta
e cofi fcorcia errò per la forefta

[23]

Ne primo ne fecondo uoi ne quarto
fete di quei che errato habbieno ī quefto
la donna ch ambi noi produffe a ū parto
lun da laltro non fcorge cofi prefto
glie uero chl mio crin raccorcio & fparto
fecondo il militar coftume honefto
& il fuo lungo: e in treccia al capo auolta
ci folea far già differentia molta

[24]

Ma poi ch un giorno ella ferita fu
nel capo (lungo faria a dirui come)
& per fanarla un feruo di Iefu
a meza orecchia le taglio le chiome
alcun fegno tra nui non refto piu
di differentia: fuor chel feffo e il nome
Ricciardetto fon io: Bradamante ella
io fratello a Rinaldo: effa forella

[25]

Et fe non uincrefceffe lafcoltare
cofa direi che ui faria ftupire
occorfa per lun laltro affimigliare
che fu al principio gioia: al fin martire
Ruggier che non uolea d altro parlare
ne daltra hiftoria gli piacea piu udire
che doue alcun ricordo interueniffe
de la fua donna: il prego fi: che diffe

[26]

Accadde a quefti di: che pei uicini
bofchi paffando la forella mia
ferita fu da un ftuol de Saracini
che la trouar fenza elmo in fu la uia
& fu conftretta di fcorciarfe i crini
fe uolfe rifanar la piaga ria
che hauea con gran periglio ne la tefta
& cofi fcorcia erro per la forefta

[25]

Giunſe uagando ad una ombroſa fonte
e perchè afflitta e ſtanca ritrouoſſe
da caual ſceſe, e diſarmò la fronte
e ſu le tenere herbe addormētoſſe
io nō credo che fabula ſi conte
che piu di queſta hiſtoria bella foſſe
Fiordiſpina di Spagna ſoprarriua
che per cacciar nel boſco ne ueniua

[26]

E quando ritrouò la mia ſirocchia
tutta copta d arme excetto il uiſo
chauea la ſpada in luoco di cōnocchia
le fu ueder un cauallier auiſo
la faccia, e le uiril fattezze adocchia
tanto chel cor ſe ne ſenti cōquiſo
l inuita a caccia, e tra le ombroſe frōde
lunge da li altri al fin ſeco ſ aſcōde

[27]

Poi che l ha ſeco in ſolitario luoco
doue nō teme d eſſer ſopraggiunta
con cēni e cō parole a poco a poco
le ſcopre il fiſſo cor di graue punta
et hor cō ſguardi, hor cō ſuſpir di fuoco
le moſtra l alma di diſio cōſunta
hor ſi ſcolora in uiſo, hor ſi raccende
tanto ſ arriſchia ch un bacio ne prende

[28]

La mia ſorella hauea ben cōnoſciuto
che queſta dōna in cābio l hauea tolta
ne dar poteale a quel biſogno aiuto
e ſi trouaua in grande impaccio auolta
le parue piu honoreuole, e piu tuto
dar di ſe cōnoſcēza a quella uolta
e dimoſtrarſi femina gentile
ch eſſer tenuta un huom da poco e uile

[27]

Errando giunſe ad una ombroſa fonte
& perche afflitta & ſtanca ritrouoſſe
da caual ſceſe: & diſarmo la fronte
& ſu le tenere herbe addormentoſſe
io non credo che fabula ſi conte
che piu di queſta hiſtoria bella foſſe
Fiordiſpina di Spagna ſoprarriua
che per cacciar nel boſco ne ueniua

[28]

Et quando ritrouo la mia ſirocchia
tutta coperta darme excetto il uiſo
chauea la ſpada in luogo di conocchia
le fu ueder un cauallier auiſo
la faccia: & le uiril: fattezze adocchia
tanto chel cor ſe ne ſenti conquiſo
la inuita a caccia: & tra le ombroſe frōde
lunge da li altri al fin ſeco ſe aſconde

[29]

Poi che lha ſeco in ſolitario loco
doue non teme deſſer ſopraggiunta
con cenni & con parole poco a poco
le ſcopre il fiſſo cor di graue punta
& hor con ſguardi: hor cō ſuſpir di fuoco
le moſtra lalma di diſio conſunta
hor ſi ſcolora in uiſo: hor ſi raccende
tanto ſ arriſchia ch un bacio ne prende

[30]

La mia ſorella hauea ben connoſciuto
che queſta donna in cambio lhauea tolta
ne dar poteale a quel biſogno aiuto
& ſi trouaua in grande impaccio auolta
glie meglio (dicea ſeco) ſio rifuto
queſta hauuta di me credenza ſtolta
& dimoſtrarmi femina gentile
che eſſer tenuta un huom da poco & uile

[29]

Viltade e dapocaggine era expreſſa
cōueniente ad huom di legno o stucco
cō cui ſi bella dōna fuſſe meſſa
piena di dolce o di nectareo ſucco
e tuttauia steſſe a parlar con eſſa
tenendo baſſe l ale come il cucco
cō modo accorto il ſuo parlar riduſſe
che uēne a dir come dōzella fuſſe

[30]

Che gloria, come Hippolyta e Camilla
cercaua in l arme, e in Aphrica era nata
ſul lito eſtremo in la terra d Arzilla
a ſcudo e lancia da fanciulla uſata
per queſto no ſi ſmorza una ſcintilla
del fuoco ne la dōna inamorata
queſto rimedio al alta piaga è tardo
tāto hauea Amor cacciato ināzi il dardo

[31]

Per queſto nō le par men bello il uiſo
mē belli i ſguardi, e men belli coſtumi
per ciò nō torna il cor che già diuiſo
da lei godea dentro li amati lumi
uedendola in quel habito lè auiſo
che può far chel deſir non la cōſumi
e quando che è pur femina ella penſa
lachryma e geme, e moſtra doglia imēſa

[32]

Chaueſſe il ſuo ramarico e il ſuo pianto
quel giorno udito hauria pianto cō lei
quai tormenti dicea furon mai tanto
crudel, che piu nō ſian crudeli i miei
dognaltro amor, o ſcelerato, o ſanto
il deſiato fin ſperar potrei
ſaprei partir la roſa da le ſpine
ſolo il mio deſiderio è ſenza fine

[31]

Et dicea il uer: chera uiltade expreſſa
conueniente ad huom di legno o ſtucco
con cui ſi bella donna fuſſe meſſa
piena di dolce & di nectareo ſucco
& tuttauia ſteſſe a parlar con eſſa
tenendo baſſe lale come il cucco
con modo accorto il ſuo parlar riduſſe
che uenne a dir come donzella fuſſe

[32]

Che gloria: qual gia Hippolyta & Camilla
cercaua in larme: e in Aphrica era nata
ſul lito eſtremo in la terra d Arzilla
a ſcudo & lancia da fanciulla uſata
per queſto non ſi ſmorza una ſcintilla
del fuoco de la donna inamorata
queſto rimedio allalta piaga e tardo
tanto hauea Amor cacciato ināzi il dardo

[33]

Per queſto non le par men bello il uiſo
men belli i ſguardi: & men belli coſtumi
per cio non torna il cor che gia diuiſo
da lei godea dentro gli amati lumi
uedendola in quel habito le auiſo
che puo far chel deſir non la conſumi
& quando che e pur femina ella penſa
lacryma et geme: e moſtra doglia īmēſa

[34]

Chaueſſe il ſuo ramarico e il ſuo pianto
quel giorno udito hauria pianto con lei
quai tormenti (dicea) furon mai tanto
crudel: che piu non ſian crudeli i miei
dognaltro amor: o ſcelerato: o ſanto
il deſiato fin ſperar potrei
ſaprei partir la roſa da le ſpine
ſolo il mio deſiderio e ſenza fine

[33]

Se pur uoleui Amor darmi tormento
che t increfceffe il mio felice ftato
d alcun martir deueui ftar cōtento
che fuffe anchor ne li altri amāti ufato
tra li huomini, tra fiere, e tra l armento
femina mai nō ha femina amato
nō par la dōna a l altra dōna bella
ne a cerua cerua, ne alla agnella agnella

[34]

In terra, in aria, in mar, fola fon io
che patifco da te fi duro fcempio
e quefto hai fatto acciò che l error mio
fia nel imperio tuo l ultimo exempio
la moglie del Re Nino hebbe difio
amando il figlio, fcelerato et empio
e Myrrha il padre, e la Cretenfe il Toro
ma gliè piu folle il mio ch alcun di loro

[35]

La femina nel mafchio hebbe difegno
fperōne il fine, et hebbil come io odo
altra fi chiufe in la uacca di legno
altre per uarii mezi, e uario modo
ma fe uolaffe a me cō ogni ingegno
Dedalo, nō potria fcioglier quel nodo
che fece il maftro troppo diligente
Natura d ogni cofa piu poffente

[36]

Cosi fi duole e fi cōfuma e rode
la bella dōna, e non f accheta in fretta
maledice Natura, e fe, e le frode
d Amore, e l afpro giogo a chi é fuggetta
da pietá uinta mia forella ch ode
è con lei fpeffo a fufpirar cōftretta
e del folle difio fi ftudia trarla
ne ui fa alcun ꝓfitto, e in uano parla

[35]

Se pur uoleui Amor darmi tormento
che t increfceffe il mio felice ftato
d alcun martir doueui ftar contento
che fuffe anchor ne gli altri amanti ufato
tra gli huomin: tra le fiere: & tra larmento
femina mai non ha femina amato
non par la donna all altre donne bella
ne a ceruie ceruia: ne alle agnelle agnella

[36]

In terra: in aria: in mar: fola fon io
che patifco da te fi duro fcempio
& quello hai fatto accio che lerror mio
fia nel imperio tuo l ultimo exempio
la moglie del Re Nino hebbe difio
amando il figlio fcelerato & empio
& Myrrha il padre: & la Cretenfe il Toro
ma glie piu folle il mio ch alcun di loro

[37]

La femina nel mafchio fe difegno
fperonne il fine: & hebbelo come odo
altra fi chiufe in la uacca di legno
altre per uarii mezi: & uario modo
ma fe uolaffe a me con ogni ingegno
Dedalo: non potria fciogliér quel nodo
che fece il maftro troppo diligente
Natura dogni cofa piu poffente

[38]

Cofi fi duol & fi confuma et ange
la bella donna: & non fe accheta in fretta
talhor fi batte il uifo o il capel frange
& di fe: contra fe: cerca uendetta
la mia forella per pieta ne piange
et e a fentir di quel dolor conftretta
del folle et uan difio fi ftudia trarla
ma non fa alcun profitto: è in uano parla

[37]

Ella ch aiuto cerca e non cōforto
sempre piu si lamēta e piu si duole
era del giorno il termine homai corto
che rosseggiaua in Occidente il Sole
hora opportuna da ritrarsi in porto
a chi la notte al bosco star nō uuole
quando la dōna inuitò Bradamāte
a questa terra sua poco distāte

[38]

Nō le seppe negar la mia sorella
e cosi insieme ne uēnero al luoco
doue la turba scelerata e fella
posto m hauria (se tu nō ueri) al fuoco
fece la dentro Fiordispina bella
la mia sirocchia accarezzar nō poco
e riuestita di feminil gonna
cōnoscer se a ciascun ch ella era dōna

[39]

Perhò che cōnoscendo che nessuno
util le daua del uirile aspetto
nō uolse che le desse obbrobrio alcuno
e tanto men che fora senza effetto
fello ancho, acciò chl mal chauea da luno
uirile habito errando già cōcetto
cō l altro feminil, scoprendo il uero
ꝓuassi di cacciar fuor del pensiero

[40]

Cōmune il letto hebbō la notte insieme
ma molto differēte hebbon riposo
che l una dorme, e l altra piagne e geme
del suo desir che sempre é piu focoso
e sel sonno talhor gli occhi le preme
quel breue sonno è tutto imaginoso
le par ueder chel ciel l habbia cōcesso
Bradamante cangiata in miglior sesso

[39]

Ella ch aiuto cerca: & non conforto
sempre piu si lamenta & piu si duole
era del giorno il termine homai corto
che rosseggiaua in Occidente il Sole
hora opportuna da ritrarsi in porto
a chi la notte al bosco star non uuole
quando la dōna inuito Bradamante
a questa terra sua poco distante

[40]

Non le seppe negar la mia sorella
et cosi insieme ne uēnero al loco
doue la turba scelerata & fella
posto m hauria (se tu non u eri) al fuoco
fece la dentro Fiordispina bella
la mia sirocchia accarezzar non poco
& riuestita di feminil gonna
cōnoscer se a ciascun ch ella era donna

[41]

Pero che connoscendo che nessuno
util trahea da quel uirile aspetto
non le parue ancho di uoler ch alcuno
biasmo di se per questo fusse detto
fello ācho accio chel mal chauea da luno
uirile habito errando gia concetto:
con l altro feminil scoprendo il uero
prouassi di cacciar fuor del pensiero

[42]

Cōmune il letto hebbon la notte īsieme
ma molto differente hebbon riposo
che luna dorme: et l altra piange et geme
del suo desir che sempre e piu focoso
et sel sonno talhor gli occhi le preme
quel breue sonno e tutto imaginoso
le par ueder chel ciel le habbia concesso
Bradamante cangiata in miglior sesso

[41]

Quale all infermo accefo di gran fete
fe in quella ĩgorda uoglia f addormẽta
nel interrotta e turbida quiete
ogni chiaro rufcel fe gli ramenta
tale a coftei di far fue uoglie liete
l imagine nel fonno rapprefenta
fi defta, e nel deftar mette la mano
e fempre mai truoua l infogno uano

[42]

Quanti p̃ghi la notte, quanti uoti,
offerfe al fuo Machon, e a tutti i dei
che con miracoli apparenti e noti
immutaffero il feffo di coftei
ma· tutti uede andar d effetto uoti
e forfe anchor ch el ciel ridea di lei
paffa la notte, e Phebo il capo biondo
trahea del mar e daua luce al mõdo

[43]

Poi ch el dí uẽne e che lafciaro il letto
a Fiordifpina f augumenta doglia
che Bradamãte ha del partir già detto
ch ufcir di q̃fto impaccio hauea grã uoglia
la gẽtil dõna un ottimo ginetto
in don da lei uuol che partendo toglia
guarnito d oro, et una foprauefta
che riccamẽte hà di fua man cõtefta

[44]

Accõpagnolla un pezzo Fiordifpina
poi lachrymãdo a fuoi fece ritorno
la mia forella fi ratto camina
che uẽne a Mõtalbano ancho q̃l giorno
noi fuoi fratelli, è la madre mefchina
tutti le femo fefteggiando intorno
che, di lei non fentendo, hauãmo forte
dubbio hauuto e timor de la fua morte

[43]

Quale allo infermo accefo di gran fete
fe in quella ĩgorda uoglia fe addormẽta
nel interrotta et turbida quiete
ogni chiaro rufcel fe gli ramenta
tale a coftei di far fue uoglie liete
la imagine nel fonno rapprefenta
fi defta: & nel deftar mette la mano
& ritruoua pur fempre il fogno uano

[44]

Quanti prieghi la notte quanti uoti:
offerfe al fuo Machone: e a tutti i dei
che con miracoli apparenti & noti
mutaffero in miglior feffo coftei
ma tutti uede andar deffetto uuoti
& forfe anchora il ciel ridea di lei
paffa la notte: & Phebo il capo biondo
trahea del mar & daua luce al mondo

[45]

Poi chel di uẽne & che lafciaro il letto
a Fiordifpina faugumenta doglia
che Bradamante ha del partir gia detto
ch ufcir di q̃fto ĩpaccio hauea grã uoglia
la gentil donna un ottimo ginetto
in don da lei uuol che partendo toglia
guarnito doro: & una foprauefta
che riccamente ha di fua man contefta

[46]

Accompagnolla un pezzo Fiordifpina
poi lacrymando a fuoi fece ritorno
la mia forella fi ratto camina
che uẽne a Montalbano ãcho quel giorno
noi fuoi fratelli: & la madre mefchina
tutti le femo fefteggiando intorno
che: di lei non fentendo: hauammo forte
dubbio hauuto & timor de la fua morte

[45]

Mirāmo al trar del elmo il mozzo crine
ch intorno al capo p̉ma ſ auolgeua
coſi le ſopraueſte peregrine
ne fer merauigliar ch indoſſo haueua
et ella il tutto dal p̄ncipio al fine
narrōne (come dianzi io ui diceua)
come ferita fuſſe al boſco, e come
laſciaſſe per guarir le belle chiome

[46]

E come poi dormendo in ripa al acque
la bella cacciatrice ſopraggiunſe
a cui la falſa ſua ſembiāza piacque
e come da la ſchiera la diſgiunſe
poi del lamento d eſſa non ne tacque
che di pietade l anima le punſe
e come alloggiò ſeco e tutto quello
che fece ſin che ritornó al caſtello

[47]

Di Fiordiſpina grā notitia hebbi io
in Siragoza, e già la uidi in Frācia
e piacquer molto allo appetito mio
li ſuo begli occhi, e la polita guācia
ma nō laſciai fermaruiſi il diſio
che l amar ſenza ſpeme, é ſogno e ciācia
hor quādo in tal ampiezza mi ſi porge
l antiqua fiamma ſubito riſorge

[48]

Di queſta ſpeme Amor ordiſce il nodo
che d altre fila ordir nō lo potea
onde mi piglia e moſtra īſieme il modo
ch̄ da la dōna haurei quel ch io chiedea
a ſucceder ſerà facile il frodo
che come ſpeſſo altri ingānato hauea
queſto, che a mia ſorella mi aſſimiglio,
coſi ſarà la figlia di Marſiglio

[47]

Mirammo al trar del elmo il mozzo crine
che intorno al capo prima ſ auolgeua
coſi le ſopraueſte peregrine
ne fer marauigliar che indoſſo haueua
& ella il tutto dal principio al fine
narronne (come dianzi io ui diceua)
come ferita fuſſe al boſco: & come
laſciaſſe per guarir le belle chiome

[48]

E come poi dormendo in ripa all acque
la bella cacciatrice ſopraggiunſe
a cui la falſa ſua ſembianza piacque
& come da la ſchiera la diſgiunſe
poi del lamento deſſa non ne tacque
che di pietade lanima le punſe
& come alloggio ſeco & tutto quello
che fece ſin che ritorno al caſtello

[49]

Di Fiordiſpina gran notitia hebbi io
chin Siragoza: & gia la uidi in Francia
& piacquer molto allo appetito mio
li ſuoi begli occhi: & la polita guancia
ma non laſciai fermaruiſi il diſio
che lamar ſenza ſpeme: e ſogno & ciancia
hor quando in tal ampiezza mi ſi porge
lantiqua fiamma ſubito riſorge

[50]

Di queſta ſpeme Amor ordiſce il nodo
che d altre fila ordir non lo potea
onde mi piglia & moſtra inſieme il modo
che da la dōna haurei quel ch io chiedea
a ſucceder ſera facile il frodo
che come ſpeſſo altri ingannato hauea
queſto: che a mia ſorella mi aſſimiglio:
coſi ſara la figlia di Marſiglio

[49]

Faccio o nō faccio in ſumma i mi diſpono
 ꝓuar la mia auētura, o buona, o ria
 del mio pėnſier con altri nō ragiono
 tanto aſpettai ch in caſa ſi dormia
 tacito uó la doue l arme ſono
 e ſopraueſte de la ſora mia
 tolgole col deſtriero, e uia camino
 ne ſto aſpettar che luca il matutino

[50]

Io me ne uò la notte, Amore è duce
 a ritrouar la bella Fiordiſpina
 e u arriuai che non era la luce
 del ſole al tutto aſcoſa in la marina
 beato è chi correndo ſi cōduce
 ṗma de li altri a dirlo alla Reina
 da lei ſperando per lo annōcio buono
 acquiſtar gratia, e riportar gran dono

[51]

Tutti m haueano tolto coſi in fallo
 come hai tu fatto anchor, ꝑ Bradamāte
 tāto piu che le ueſti hebbi e il cauallo
 cō che partita era ella il giorno inante
 uien Fiordiſpina di poco interuallo
 con feſte incōtra, e con carezze tante
 e con ſi allegro uiſo e ſi giocōdo
 che farne piu non ſi potrebbe al mōdo

[52]

Le belle braccia al collo indi mi getta
 e dolcemente ſtringe e bacia in bocca
 tu poi penſar allhor ſe la ſaetta
 dirizzi Amor, ſen mezo il cor mi tocca
 per mā mi piglia, e in camera cō fretta
 mi mena, e non ad altri ch a lei tocca
 cħ da l elmetto in ſino al ſpron mi ſlacci
 che neſſuno ella uuol cħe ſe ne impacci

[51]

Faccio o nō faccio ī ſomma io mi diſpono
 prouar la mia auentura: o buona: o ria
 del mio penſier con altri non ragiono
 tanto aſpettai ch in caſa ſi dormia
 tacito uo la doue larme ſono
 & ſopraueſte de la ſora mia
 tolgole col deſtriero: & uia camino
 ne ſto aſpettar che luca il matutino

[52]

Io me ne uo la notte: Amore e duce
 a ritrouar la bella Fiordiſpina
 & ui arriuai che non' era la luce
 del Sole al tutto aſcoſa in la marina
 beato e chi correndo ſi conduce
 prima de gli altri a dirlo a la Reina
 da lei ſperando per lo annūtio buono
 acquiſtar gratia: & riportar gran dono

[53]

Tutti mhaueano tolto coſi in fallo
 come hai tu fatto anchor: per Bradamāte
 tanto piu che le ueſti hebbi e il cauallo
 con che partita era ella il giorno inante
 uien Fiordiſpina di poco interuallo
 con feſte incontra: & con carezze tante
 & con ſi allegro uiſo & ſi giocondo
 che farne piu non ſi potrebbe al mondo

[54]

Le belle braccia al collo indi mi getta
 & dolcemente ſtringe & bacia in bocca
 tu puoi penſar allhor ſe la ſaetta
 dirizzi Amor ſe in mezo il cor mi tocca
 per man mi piglia: e in camera con fretta
 mi mena: & non ad altri ch a lei tocca
 che da lelmetto in ſino al ſpron mi ſlacci
 che neſſuno ella uuol che ſe ne impacci

[53]

Poi fattafi arrecare una fua uefte
adorna e ricca, di fua man la fpiega
e come io fuffi femina mi uefte
e in reticella d oro il crin mi lega
io fingea i fguardi e le maniere hōefte
che dōna io fia neffun mio gefto niega
la uoce ch accufar mi potea forfe
fi bene ufai ch alcun non fe ne accorfe

[54]

Vfcimmo poi la doue erano molte
perfone in fala cavallieri e dōne
da quali fummo con l honor raccolte
ch alle regine faffi, e gran madōne
quiui d alcuni mi rifi io piu uolte
che non fapendo ció che fotto gōne
fi nafcōdeffe ualido e gagliardo
mi uagheggiauan cō lafciuo fguardo

[55]

Poi che fi fece la notte piu grande
effendo di gran pezzo gia leuata
la menfa, che fu d ottime uiuāde
qual la ftagiō dar puote, apparecchiata
non afpetta la dōna ch io dimande
quel che m era cagion del uenir stata
ella m inuita per fua cortefia
che quella notte a giacer feco io stia

[56]

Poi che leuati camerieri e paggi
fi furo e tutti i teftimoni intorno
io cominciai, madōna acciò non haggi
hauer ammiration del mio ritorno
e giudicare i modi miei non faggi
ch effendomi da te partito un giorno
con uolōtà di ftarne molto abfente
io fia tornatò poi l altro feguente

[55]

Poi fattafi arrecare una fua uefte
adorna & ricca: di fua man la fpiega
& come io fuffi femina mi uefte
e in reticella doro il crin mi lega
io fingea i fguardi & le maniere honefte
che dōna io fia neffun mio gefto niega
la uoce che accufar mi potea forfe
fi bene ufai ch alcun non fe ne accorfe

[56]

Vfcimmo poi la doue erano molte
perfone in fala cauallieri & donne
da quali fummo con lhonor raccolte
ch alle Regine faffi & gran madonne
quiui dalcuni mi rifi io piu uolte
che non fappiendo cio che fotto gōne
fi nafcondeffe ualido & gagliardo
mi uagheggiauā cō lafciuo fguardo

[57]

Poi che fi fece la notte piu grande
et gia un pezzo la menfa era leuata
la menfa: che fu d ottime uiuande
fecondo la ftagion apparecchiata
non afpetta la donna ch io dimande
quel che m era cagion del uenir ftata
ella me inuita per fua cortefia
che quella notte a giacer feco io ftia

[58]

Poi che donne donzelle hormai leuate
fi fur et paggi et camerer dintorno
effendo ambe nel letto difpogliate
coi i torchi accefi che parea di giorno
io cominciai non ui marauigliate
Madonna fe fi prefto a uoi ritorno
che ui douate andare imaginando
di non mi riueder fin Dio fa quando

[57]

La cagion dirò ṗma del partire
acciò intendil del ritorno anchora
ſ io haueſſi cõnoſciuto al tuo deſire
di poter ſatiſfar con mia dimora
in tuo ſeruigio uiuere e morire
uoluto haurei, ne ſtarti abſente un hora
ma uiſto quanto il ſtar mio ti noceſſi
per nõ poter piu inanzi, andare eleſſi

[58]

Fortuna mi tirò fuor del camino
in mezo un boſco d intricati rami
doue odo un grido riſonar uicino
come di dõna che ſoccorſo chiami
u accorro, e ſopra un lago cryſtallino
ritrouo un Fauno chauea p̄ſo alli hami
in mezo l acqua una donzella nuda
e mãgiarſe il crudel la uolea cruda

[59]

Colà mi traſſi, e cõ la ſpada in mano
pche aiutar non la potea altrimẽte
tolſi di uita al peſcator uillano
ella ſaltò nel acqua immantinente
nõ m haurai (diſſe) dato aiuto in uano
ben ne ſerai premiato, e riccamẽte
quãto chieder ſaprai, pche ſon Nympha
che uiuo dẽtro a queſta chiara lympha

[60]

Et hò poſſanza far coſe ſtupende
e sforzar li elementi e la natura
chiedi tu, e in q̃to il mio ualor ſeſtẽde
poi laſcia a me di ſatiſſarti cura
dal ciel la Luna al mio cantar diſcende
ſ aggiaccia il fuoco e l aria ſi fa dura
et hò talhor con ſemplici parole
moſſa la terra, et hò fermato il Sole

[59]

La cagion diro prima del partire
accio intendiate del ritorno anchora
ſ io haueſſi hauuto ſpeme intepidire
il uoſtro ardente amor con mia dimora
uiuere in uoſtro ſeruitio & morire
uoluto haurei: ne ſtarne ſenza un hora
ma uiſto quanto il ſtar mio ui noceſſi
per non poter far meglio: andare eleſſi

[60]

Fortuna mi tiro fuor del camino
in mezo un boſco d intricati rami
doue odo un grido riſonar uicino
come di dõna che ſoccorſo chiami
ui accorro: & ſopra un lago cryſtallino
ritruouo ũ Fauno chauea preſo a gli ami
in mezo l acqua una donzella nuda
& mangiarſe il crudel la uolea cruda

[61]

Cola mi traſſi: & con la ſpada in mano
(perche aiutar non la potea altrimente)
tolſi di uita il peſcator uillano
ella ſalto nell acqua immantinente
non mi haurai (diſſe) dato aiuto in uano
ben ne ſerai premiato & riccamente
quanto chieder ſaprai: pche ſon Nympha
che uiuo dentro a q̃ſta chiara lympha

[62]

Et ho poſſanza far coſe ſtupende
& sforzar li elementi & la natura
chiedi tu: quanto il mio ualor ſeſtende
poi laſcia a me di ſatisſarti cura
dal ciel la Luna al mio cantar diſcende
ſe aggiaccia il fuoco & laria ſi fa dura
& ho talhor con ſemplici parole
moſſa la terra: & ho fermato il Sole

[61]

A queſta offerta io non dimando unire
thefor, ne dominar populi e terre
ne in piu uirtù ne in piu uigor ſalire
ne uincer cō honor tutte le guerre
ma ſol che qualche uia, donde al diſire
tuo ſodiſſaccia, mi ſchiuda e diſerre
ne queſta ne quell altra le ꝑpono
ma mi rimetto al ſuo giudicio buono

[62]

Hebbile a pena mia dimanda expoſta
ch unaltra uolta la uidi attuffata
ne fece al mio parlare altra riſpoſta
che di ſpruzzar uer me l acq̄ incātata
quel liquor nō ſi preſto mi ſ accoſta
chio (nō ſò come) ſon tutta mutata
io l ueggio, io l ſēto, e parmi a pena uero
maſchio ſon fatto di femina ch ero

[63]

E ſe non fuſſe che la ꝑua è appreſſo
io ſon ben certo che nol crederesti
come hebbi in l altro hò coſi i q̄sto ſeſſo
tutti i miei ſenſi in ubidirti preſti
tu lor cōmanda, e trouaralli adeſſo
e ſempre mai, per te uigili e deſti
coſi le diſſi, e feci ch ella iſteſſa
trouò cò man la ueritade expreſſa

[64]

Come interuiene a chi già fuor di ſpeme
di coſa ſia che nel pēſier molto habbia
che mentre piu d eſſerne priuo geme
piu ſe n affligge, e ſe ne strugge e arrabbia
poi la ritroui, anchor tāto gli p̄me
l hauer gran tempo ſeminato in ſabbia
e la diſperation l ha ſì mal uſo
che nō crede a ſe ſteſſo, e ſtà cōfuſo

[63]

Non le dimando a queſta offerta unire
theſor: ne dominar populi & terre
ne in piu uirtu ne in piu uigor ſalire
ne uincer con honor tutte le guerre
ma ſol che qualche uia: donde il deſire
uoſtro ſi adempia: mi ſchiuda & diſerre
ne queſta ne quell altra le propono
ma mi rimetto al ſuo giudicio buono

[64]

Hebbile a pena mia dimanda exſpoſta
ch un altra uolta la uidi attuffata
ne fece al mio parlare altra riſpoſta
che di ſpruzzar uer me lacqua incantata
quel liquor non ſi preſto mi ſe accoſta
chio (non ſo come) ſon tutta mutata
iol uegho: iol ſento: & parmi a pena uero
maſchio ſon fatto di femina ch ero

[65]

Et ſe non fuſſe che la pruoua e appreſſo
io ſon ben certo che nol crederefte
come hebbi in l altro: ho coſi ī queſto ſeſſo
tutte mie uoglie ad ubidirui preſte
cōmandate lor pur: che ſieno e adeſſo
& ſempre mai: per uoi uigile & deſte
coſi le diſſi: & feci ch ella iſteſſa
trouo con man la ueritade expreſſa

[66]

Come interuiene a chi gia fuor di ſpeme
di coſa ſia che nel penſier molto habbia
che mentre piu deſſerne priuo geme
piu ſe naffli̇ge: & ſe ne ſtrugge e arrabbia
ſe ben la truoua poi: tanto gli preme
lhauer grantempo ſeminato in ſabbia
& la diſperation lha ſi mal uſo
che non crede a ſe ſteſſo: & ſta confuſo

[65]

Cofi la dōna, poi che tocca e uede
quel di che hauuto hauea tanto difire
a gli occhi, al tatto, a fe fteffa, non crede
e ftà dubbiofa anchor di non dormire
e buona ꝑua bifognò a far fede
che fentia quel che le parea fentire
fa Dio (diffe ella) fe fon fogni quefti
chio dorma femp̄ e mai piu nō mi defti

[66]

Nō rumor di tamburi, o fuon di trombe
furon ꝑncipio all amorofo affalto
ma baci ch imitauan le colōbe
dauan fegno hor di gire hor di far alto
ufammo altre arme che faette o frōbe
io fenza fcale in fu la rocca falto
et il ftendardo piantoui di botto
e la nemica fo reftar di fotto

[67]

Se fu quel letto la notte dinanti
pien di fufpiri, e di querele graui
nō ftette l altra poi fenza altro tāti
rifi, fefte, gioir, giuochi fuaui
nō con piu nodi i fleffuofi acanthi
pingonfi intorno alle colōne e i traui
di quelli cō che noi legamo ftretti
e colli, e fiāchi, e braccia, e gābe, e petti

[68]

La cofa ftaua tacita fra noi
fi che durò il piacer per alcun mefe
pur fi trouò chi fe n accorfe poi
tanto che cō mio dāno il Re l intefe
tu che me liberafti da li fuoi
e da la fiamma che per me f accefe
cōprendere hoggi mai poi tutto il refto
ma Dio fà ben con che dolor ne refto

[67]

Cofi la dōna: poi che tocca & uede
quel di che hauuto hauea tanto defire
a gli occhi: al tocco: a fe fteffa: non crede
& fta dubbiofa anchor di non dormire
& buona pruoua bifogno a far fede
che fentia quel che le parea fentire
fa Dio (diffe ella) fe fon fogni quefti
chio dorma femp̄ et mai piu non mi defti

[68]

Non rumor di tamburi: o fuon di trombe
furon principio all amorofo affalto
ma baci ch imitauan le colombe
dauan fegno hor di gire hor di far alto
ufammo altre arme che faette o frombe
io fenza fcale in fu la rocca falto
et il ftendardo piantoui di botto
et la nimica mia mi caccio fotto

[69]

Se fu quel letto la notte dinanti
pien di fufpiri: et di querele graui
non ftette l altra poi fenza altretanti
rifi: fefte: gioir: giuochi fuaui
non con piu nodi i fleffuofi acanthi
pingonfi intorno alle colonne e traui
di quelli con che noi legammo ftretti
et colli: et fiāchi: et braccia: et gābe: et petti

[70]

La cofa ftaua tacita fra noi
fi che duro il piacer per alcun mefe
pur fi trouo chi fe ne accorfe poi
tanto che con mio dāno il Re lo intefe
uoi che me liberafte da li fuoi
& da la fiamma che per me fe accefe
comprendere hoggi potete il refto
ma Dio fa ben con che dolor ne refto

[69]

Cosi a Ruggier narraua Ricciardetto
e la notturna uia facea men graue
salendo tuttauia uerso un poggietto
cinto d aspre pendici e ripe caue
un erto calle, e pien di sassi e stretto
apria il camin con faticosa chiaue
sedea al sūmo un castel detto Agrismōte
ch in guardia hauea Aldigier di Chiaramōte

[70]

Di Bouo era costui figlio bastardo
fratel di Malagigi e di Viuiano
chi legittimo dice di Gerrardo
è testimonio temerario e uano
fusse come si uoglia, era gagliardo
prudente, liberal, cortese, humano
e de fratelli suoi facea le mura
la notte e il dì guardar con buona cura

[71]

Raccolse el cauallier cortesemente
(come deuea) il cugin suo Ricciardetto
ch amò come fratello, e parimente
fu ben uisto Ruggier per suo rispetto
ma nō gli uscì già incōtra allegramēte
come era usato, anzi con tristo aspetto
pche uno auiso il giorno hauuto hauea
che nel uiso e nel cor mesto il facea

[72]

A Ricciardetto in cambio di saluto
disse, fratello hauē nuoua non buona
per certissimo messo hoggi hò saputo
che Bertolagi iniquo di Baiona
con Lansusa crudel s'è cōuenuto
che pretiose spoglie esso a lei dona
et essa a lui dà nostri frati in mano
il tuo buon Malagigi, e il tuo Viuiano

[71]

Cosi a Ruggier narraua Ricciardetto
& la notturna uia facea men graue
salendo tuttauia uerso un poggietto
cinto daspre pendici & ripe caue
un erto calle: & pien di sassi & stretto
apria il camin con faticosa chiaue
sedea al sōmo un castel detto Agrismōte
ch ī guardia hauea Aldigier di Chiaramōte

[72]

Di Bouo era costui figliuol bastardo
fratel di Malagigi & di Viuiano
chi legittimo dice di Gerrardo
e testimonio temerario & uano
fusse come si uoglia: era gagliardo
prudente: liberal: cortese: humano
& de fratelli suoi facea le mura
la notte e il di guardar con buona cura

[73]

Raccolse il cauallier cortesemente
come douea il cugin suo Ricciardetto
ch amo come fratello: & parimente
fu ben uisto Ruggier per suo rispetto
ma nō gli usci gia incontra allegramente
come era usato: anzi con tristo aspetto
pche uno auiso il giorno hauuto hauea
che nel uiso & nel cor mesto il facea

[74]

A Ricciardetto in cambio di saluto
disse: fratello hauen nuoua non buona
per certissimo messo hoggi ho saputo
che Bertolagi iniquo di Baiona
con Lansusa crudel se conuenuto
che pretiose spoglie esso a lei dona
& essa a lui pō nostri frati in mano
il tuo bon Malagigi: e il tuo Viuiano

[73]

Da indi in qua che Ferraù li prefe
femp̄ effa li ha tenuti a un fuo caftello
fin chel brutto cōtratto e difcortefe
n ha fatto col fellon di chi fauello
li dé mādar dim̄ane al Maganzefe
ne li cōfini di Baiona, e quello
uerrà in p̄fona a cōfegnar la mancia
ch el miglior fangue cōpera di Francia

[74]

Rinaldo noftro n hò auifato hor hora
et ho cacciato il meffo di galoppo
ma nō mi par ch̄ arriuar poffa ad hora
che non fia tarda, chel camino è troppo
io nō hò meco gente da ufcir fuora
l animo è prōto, ma l potere è zoppo
fe li ha quel traditor li fa morire
fiche nō fò che far non fò che dire

[75]

La dura nuoua a Ricciardetto fpiace
e p̄che fpiace a lui, fpiace a Ruggiero
che poi che quefto e quel uede che tace
ne trar p̄fitto alcun del lor penfiero
diffe con grande ardir, dateui pace
fopra me quefta imprefa tutta chero
e la mia ualerà per mille fpade
a tornarui i fratelli in libertade

[76]

Io nō uoglio altra gente altri fuffidi
che baftar folo credo a quefto fatto
io ui dimando folo un che me guidi
al luoco, oue fi dè far il baratto
io ui farò fin qui fentir i gridi
di chi ferà prefente al rio cōtratto
cofi dicea, ne dicea cofa nuoua
all un di dui che n hauea uifto p̄ua

[75]

Ella dal di che Ferrau gli prefe
gliha ognor tenuti in fcuro loco & fello
fin chel brutto contratto et difcortefe
n ha fatto col fellon di chi fauello
gli de mandar dimane al Maganzefe
ne cōfin tra Baiona e un fuo caftello
uerra in perfona egli a pagar la mancia
ch il meglior fangue compera di Francia

[76]

Rinaldo noftro n ho auifato hor hora
& ho cacciato il meffo di galoppo
ma non mi par ch arriuar poffa ad hora
che non fia tarda: chel camino e troppo
io non ho meco gente da ufcir fuora
l animo e pronto: ma il potere e zoppo
fe gli ha quel traditor li fa morire
fi che non fo che far non fo che dire

[77]

La dura nuoua a Ricciardetto fpiace
& perche fpiace a lui: fpiace a Ruggiero
che poi che quefto & quel uede che tace
ne trar profitto alcun del lor penfiero
diffe con grande ardir: dateui pace
fopra me quefta imprefa tutta chero
& la mia ualera per mille fpade
a tornarui i fratelli in libertade

[78]

Io non uoglio altra gente altri fuffidi
chio credo baftar folo a quefto fatto
io ui dimando folo un che me guidi
al luogo: oue fi de far il baratto
io ui faro fin qui fentir i gridi
di chi fera prefente al rio contratto
cofi dicea: ne dicea cofa nuoua
all un de dui che nhauea uifto pruoua

[77]

L' altro nō l afcoltaua, fe non quanto
f afcolti un ch affai parli, e fappia poco
ma Ricciardetto gli narrò da canto
come fu per coftui tratto del fuoco
e ch era certo che maggior del uanto
faria ueder l effetto a tempo e a luoco
gli diede allhora udienza piu che p̃ma
e riuerillo, e fe di lui gran ftima

[78]

Et alla menfa, oue la Copia fufe
el corno, lhonorò come fuo dōno
quiui fenza altro aiuto fi cōclufe
che liberare i dui fratelli pōno
in tanto foprauēne e gliocchi chiufe
a fignori e fergenti il pigro fonno
fuor che a Ruggier, ch̄ lui p̄ tener defto
punfe Amor femp̃ d un pēfier molefto

[79]

Laltro non lafcoltaua: fe non quanto
fe afcolti un che affai parli: & fappia poco
ma Ricciardetto gli narro da canto
come fu per coftui tratto del fuoco
& ch era certo che maggior del uanto
faria ueder leffetto a tempo e a loco
gli diede allhora udienza piu che prima
& riuerillo: & fe di lui gran ftima

[80]

Et alla menfa: oue la Copia fufe
il corno lhonoro come fuo dōno
quiui fenza altro aiuto fi conclufe
che liberare i dui fratelli ponno
in tāto foprauenne & gliocchi chiufe
a Signori & fergenti il pigro fonno
fuor che a Ruggier: che lui per tener defto
punge Amor femp̄ dun penfier molefto

[81]

Laffedio d Agramante chauea il giorno
udito dal corrier gli fta nel core
ben uede ch ogni minimo foggiorno
che faccia d aiutarlo e fuo difnore
o quanto fia maggior la īfamia e il fcorno
fe coi nemici ua del fuo Signore
o come a gran uiltade a gran delitto
battizarfi in quel tempo gli fia afcritto

[82]

Potria in ognaltro tempo effer creduto
che uera religion lo haueffe moffo
ma hor che bifognaua col fuo aiuto
Agramante daffedio effer rifcoffo
piu prefto da ciafcun fera tenuto
che timor & uilta lhabbi percoffo
ch alcuna opinion di meglior fede
quefto il cor di Ruggier ftimula & fiede

[79]

Che ſi deggia partir lo cuoce, e punge
e che la dōna ſua p̉ma non ueggia
e duolo a duolo, e pena a pena giunge
ch andar ch ella nol ſappia ſe ne deggia
gli era l auiſo reuſcito lunge
di trouarla al caſtello, oue l inueggia
e l aſtio cortigian (come u hò detto)
tratto hauea ſin al fuoco Ricciardetto

[80]

Poi gli ſouien, ch egli le hauea ꝑmeſſo
di ſeco a Valſpinoſa ritrouarſi
pēſa ch andar u habbia ella, e qui d eſſo
che non ui truoui poi, marauigliarſi
poteſſe al men mandar lettera o meſſo
ſi ch ella nō haueſſe a lamentarſi
che oltra ch egli mal le hauea ubidito
ſenza far motto anchor fuſſe partito

[81]

Poi che piu coſe imaginate ſhebbe
penſa ſcriuerle al fin quāto gli accada
e ben che egli non ſappia come debbe
la lettera inuiar ſiche ben uada
nō phò uuol reſtar, che ben potrebbe
alcū meſſo fedel trouar per ſtrada
piu nō ſ indugia, e ſalta de le piume
ſi fa dar charta, inchioſtro, pēna, e lume

[82]

Li camarier diſcreti et aueduti
arrecano a Ruggier ciò che cōmanda
egli comincia a ſcriuere, e i ſaluti
(come ſi ſuol) nei p̉mi uerſi māda
poi narra de li auiſi che uenuti
ſon dal ſuo Re, ch aiuto gli dimāda
e ſe l andata ſua non è ben preſta
o morto o in man de li nemici reſta

[83]

Che ſ abbia da partire ancho lo punge
ſenza licentia dela ſua Regina
quando queſto penſier quādo quel giūge
chel dubio cor diuerſamente inchina
gli era lo auiſo riuſcito lunge
di trouarla al caſtel di Fiordiſpina
doue inſieme douean come ho gia detto
in ſoccorſo uenir di Rizardetto

[84]

Poi gli ſouien: ch egli le hauea promeſſo
di ſeco a Valſpinoſa ritrouarſi
pēſa che ādar u abbi ella: & quiui d eſſo
che non ui truoui poi: marauigliarſi
poteſſe almen mandar lettera o meſſo
ſi chella non haueſſe a lamentarſi
che oltra ch egli mal le hauea ubidito
ſenza far motto anchor fuſſe partito

[85]

Poi che piu coſe imaginate ſi hebbe
penſa ſcriuerle al fin quanto gli accada
& ben che egli non ſappia come debbe
la lettera inuiar ſi che ben uada
non perho uuol reſtar: che ben potrebbe
alcun meſſo fedel trouar per ſtrada
piu non ſe indugia: & ſalta de le piume
ſi fa dar charta: inchioſtro: pēna: & lume

[86]

Li camarier diſcreti & aueduti
arrecano a Ruggier cio che commanda
egli comincia a ſcriuere: e i ſaluti
(come ſi ſuol) nei primi uerſi manda
poi narra de li auiſi che uenuti
ſon dal ſuo Re: ch aiuto gli dimanda
et ſe landata ſua non e ben preſta
o morto o in man de li nimici reſta

[83]

Poi ſeguitò ch eſſendo a tal partito
e ch alui per aiuto ſi uolgea
uedeſſe ella chel biaſmo era infinito
ſa tanto uopo negar gli lo uolea
e ch eſſo a lei deuendo eſſer marito
guardarſi d ogni macchia ſi deuea
che nō ſi cōuenia con lei, che tutta
era ſincera, alcuna coſa brutta

[84]

E ſe mai per a dietro, un nome chiaro
per ben oprar cercò che ſe gli deſſe
e ſe tenuto mai ſe l hauea caro
ne uoluto laſciar poi chel haueſſe
hor lo cercaua e gli facea riparo
maggior per cōſeruar, chunque faceſſe
deuendone ella hauer (che ſeria in dui
corpi, ſeco un uoler) parte con lui

[85]

E ſi come già a bocca le hauea detto
le ridicea per queſta charta anchora
finito il tempo in che per fede aſtretto
era al ſuo Re, quando nō prima mora
che ſi faria chriſtian coſì d effetto
come egli fu di uolōtade ognhora
e che a Rinaldo e agli altri frati ſuoi
per moglie dimandar la faria poi

[86]

Vorrei (le ſoggiungea) quando ui piaccia
leuar al mio ſignor l aſſedio intorno
acciò che l ignorante uolgo taccia
il qual direbbe a mia uergogna e ſcorno
Ruggier mētre Agramāte hebbe bōaccia
mai nō l abbādonò notte ne giōno
hor che fortuna per Carlo ſi piega
egli col uincitor l inſegna ſpiega

[87]

Poi ſeguito ch eſſendo a tal partito
& ch a lui per aiuto ſi uolgea
uedeſſe ella chel biaſmo era infinito
ſe a quel punto negar gli lo uolea
& ch eſſo a lei douendo eſſer marito
guardarſi d ogni macchia ſi douea
che non ſi cōuenia con lei: che tutta
era ſincera: alcuna coſa brutta

[88]

Et ſe mai per adrieto un nome chiaro
bene oprando cerco di guadagnarſi
& guadagnato poi ſe hauuto caro
ſe cercato lhauea di conſeruarſi
hor lo cercaua et n era fatto auaro
poi che douea con lei participarſi
la qual ſua moglie & totalmente in dui
corpi eſſer douea una anima con lui

[89]

Et ſi come gia a bocca le hauea detto
le ridicea per queſta charta anchora
finito il tempo in che per fede aſtretto
era al ſuo Re: quando non prima mora
che ſi faria chriſtian coſi d eſſetto
come di buon uoler ſtato era ogni ora
& che a Rinaldo e aglialtri frati ſuoi
per moglie dimandar la faria poi

[90]

Voglio le ſoggiungea quando ui piaccia
leuar al mio Signor lo aſſedio intorno
accio che lignorante uulgo taccia
il qual direbbe a mia uergogna et ſcorno
Ruggier mētre Agramāte hebbe bōaccia
mai non lo abandono notte ne giorno
hor che Fortuna per Carlo ſi piega
egli col uincitor linſegna ſpiega

[87]

Voglio quindici dì termine, o uenti
tanto che cōparir poſſa una uolta
ſiche de li Aphricani alloggiamenti
la graue offedion per me ſia tolta
in tanto cercherò cōuenienti
cagion, che parran giuſte di dar uolta
io ui dimādo per mio honor ſol queſto
tutto è poi uoſtro di mia uita il reſto

[88]

In ſimili parole ſe diffuſe
Ruggier, che tutte nō fò dirui appieno
e ſeguì cō molt altre, e non cōcluſe
finche nō uide tutto il foglio pieno
e poi piegó la lettera, e la chiuſe
e ſuggellata la ſi poſe in ſeno
cō ſpeme che gli occorra il dì ſeguente
ch alla dōna la dia ſecretamente

[89]

Chiuſa chebbe la lettera, chiuſe ancho
gli occhi ſul letto, e ritrouò quiete
ch el Sonno uēne, e ſparſe il corpo ſtāco
col ramo intinto nel liquor di lethe
e ripoſollo in ſin ch un roſſo e bianco
nembo di fiori in le cōtrade liete
del lucido Oriente, inanzi il giorno
a ſparger uēne il bel ſereno intorno

[90]

E poi che a ſalutar la nuoua luce
per uerdi rami incominciar li augelli
Aldigier che deuea la guida e il duce
eſſer de li cōpagni, e far cō quelli
che nō fuſſero in man del fero e truce
Bertolagi cōdotti i dui fratelli
fu l p̓mo in piede, quando ſentir lui
del letto uſciro ancho quell altri dui

[91]

Voglio quindici di termine: o uenti
tanto che comparir poſſa una uolta
ſiche de gli Aphricani alloggiamenti
la graue offedion per me ſia tolta
in tanto cerchero conuenienti
cagioni & che ſian giuſte di dar uolta
io ui dimando per mio honor ſol queſto
tutto e poi uoſtro di mia uita il reſto

[92]

In ſimili parole ſe diffuſe
Ruggier: che tutte non ſo dirui appieno
et ſegui con moltaltre: et non concluſe
fin che non uide tutto il foglio pieno
et poi piego la lettera: et la chiuſe
et ſuggellata ſe la poſe in ſeno
con ſpeme che gli occorra il di ſeguente
che alla donna la dia ſecretamente

[93]

Chiuſa chebbe la lettera: chiuſe ancho
gli occhi ſul letto: et ritrouo quiete
chel Sonno uēne: et ſparſe il corpo ſtanco
col ramo intinto nel liquor di lethe
et poſo fin che un nembo roſſo et bianco
di fiori ſparſe le contrade liete
del lucido oriente dognintorno
et indi uſci del aureo albergo il giorno

[94]

E poi che a ſalutar la nuoua luce
per uerdi rami incominciar li augelli
Aldigier che uoleua eſſere il duce
di Ruggiero e de laltro: et guidar quelli
perche non ſieno in man del fero et truce
Bertolagi condotti i dui fratelli
fu il primo in piede: & quando ſentir lui
del letto uſciro ancho quellaltri dui

[91]

Poi che ueſtiti furo e bene armati
co i dui cugin Ruggier ſi mette in uia
già molto indarno hauendoli pregati
che queſta impreſa a lui tutta ſi dia
ma eſſi pel diſir chan di lor frati
e per nō ſi laſciar di corteſia
uincer cotanto, piu duri che ſaſſi
negando fur che ſenza loro andaſſi

[92]

Sul luoco fur quel dì, che ſi deuea
Malagigi mutar ne carriaggi
era un ampla campagna che ſedea
tutta ſcoperta alli celeſti raggi
ne quiui allor ne mirto ſi uedea
ne cypreſſi ne fraſſini ne faggi
ma nuda giara, e q̃lche humil uirgulto
nō mai da marra, o mai da uomer culto

[93]

Fermarōſi i campioni in un ſentiero
che ſegnaua per mezo la pianura
et ecco apparir loro un caualliero
chauea d oro fregiata l armatura
ritratto hauea nel ſcudo, e ſul cimiero
l unico Augel che piu d un ſecol dura
ſignor nō piu, che giũto al fin mi ueggio
del canto, e ſpatio a ripoſarmi chieggio

FINISCE LO .XXIII.

INCOMINCIA LO .XXIIII.

CANTO DI OR-

LANDO FV-

RIOSO.

[95]

Poi che ueſtiti furo & bene armati
co i dui cugin Ruggier ſi mette in uia
gia molto in darno hauendoli pregati
che queſta impreſa a lui tutta ſi dia
ma eſſi pel diſir chan di lor frati
& perche lor parea diſcorteſia
ſteron negando piu duri che ſaſſi
ne conſentiron mai che ſolo andaſſi

[96]

Furo al loco quel di: che ſi douea
Malagigi mutar ne carriaggi
era una ampla campagna che ſedea
tutta ſcoperta alli celeſti raggi
ne quiui allor ne mirto ſi uedea
ne cypreſſi ne fraſſini ne faggi
ma nuda giara: & qualche humil uirgulto
nō mai da marra: o mai da uomer culto

[97]

Li tre guerrieri arditi ſi fermaro
doue un ſentier fendea quella pianura
& giunger quiui un cauallier miraro
chauea doro fregiata larmatura
& per inſegna in campo uerde: il raro
& bello augel che piu dun ſecol dura
Signor nō piu: che giũto al fin mi ueggio
di queſto canto: & ripoſarmi chieggio

CANTO .XXIIII.

[1]

COrtesi dōne hebbe l antiqua etade
cħ le uirtù nō le ricchezze amaro
al tempo nostro si ritrouan rade
a cui piu del guadagno, altro sia caro
ma quelle poche chan tāta bōtade
che nō seguon di molte il stilo auaro
uiuendo degne son, uiuer cōtente
e fama eterna hauer poi che sian spente

[2]

Degna d immortal laude è Bradamante
che nō amò thesor non amò impero
ma la uirtude e l animo prestante
e l alta gentilezza di Ruggiero
e meritò che ben le fusse amante
un cosi ualoroso caualliero
e per piacere a lei facesse cose
ne secoli auenir miracolose

[3]

Lasciai nelaltro canto che Ruggiero
con dui di Chiaramōte era uenuto
dico cō Ricciardetto et Aldigiero
per dar a dui fratei prigioni aiuto
ui dissi anchor cħ armato un caualliero
era comparso lor, non cōnosciuto
che portaua l augel che se ritruoua
unico al mōdo, e al fuoco si rinuoua

[1]

COrtesi donne hebbe lantiqua etade
che le uirtu non le ricchezze amaro
al tempo nostro si ritrouan rade
a cui piu del guadagno altro sia caro
ma quelle poche chan tanta bontade
che non seguon di molte il stilo auaro
uiuendo degne son: uiuer contente
& fama eterna hauer poi che sian spente

[2]

Degna d immortal laude e Bradamante
che non amo thesor: non amo impero
ma la uirtu: ma lanimo prestante:
ma lalta gentilezza di Ruggiero
& merito che ben le fusse amante
un cosi ualoroso caualliero
et per piacere a lei facesse cose
ne secoli auenir miracolose

[3]

Ruggier: come di sopra ui fu detto
con dui di Chiaramonte era uenuto
dico con Aldigiero et Ricciardetto
per dar a dui fratei prigioni aiuto
ui dissi anchor che di superbo aspetto
uenire un caualliero hauean ueduto
che portaua laugel che se rinuoua
et sempre unico al mondo si ritruoua

[4]

Quel cauallier che de li tre ſ accorſe
che ſul ſentiero inſieme erano ſtretti
in ꝓua diſegnò di uoler porſe
per ſentir come ſaldi haueano i petti
e poi ch a lor uicino il caual torſe
è di uoi (diſſe) alcuno a chi diletti
far un colpo di lancia meco o dui
ſi che ſi ueggia chi è miglior di nui?

[5]

Farei (diſſe Aldigier) teco o uoleſſi
menar la ſpada a cerco o correr l haſta
ma un alta impreſa, che ſe qui tu ſteſſi
ueder potreſti, queſta turba e guaſta
di parlar teco, non che ci traheſſi
a correr gioſtra, a pena tēpo baſta
ſeicēto huomini al uarco, o piu attēdemo
co q̄li hoggi ꝓuarſi obligo hauemo

[6]

Per tor lor dui de noſtri, che prigioni
qnci trarrā, pietade, e amor n ha moſſo
e ſeguitò narrando le cagioni
che li fece uenir con l arme indoſſo
ſi giuſta é queſta excuſa che m opponi
(diſſe il guerrier) che cōtradir nō poſſo
e fò certo giudicio che uoi ſiate
tre cauallier che pochi pari habbiate

[7]

Io chiedea un colpo o dui cō uoi ſcōtrarme
ꝑ ueder q̄to fuſſe il ualor uoſtro
ma quādo al altrui ſpeſe dimoſtrarme
lo uogliate, mi baſta e piu non gioſtro
ben ꝑego che ui piaccia tra queſt arme
annouerar la lancia e il ſcudo noſtro
e ſpero dimoſtrar ſe con uoi uegno
che di tal copagnia non ſono indegno

[4]

Quel cauallier che de li tre ſe accorſe
che quiui per ferir ſtauan ſu lale
in proua diſegno di uoler porſe
ſe alla ſembianza hauean uirtude uguale
e di uoi (diſſe loro) alcuno forſe
che prouar uogli a chi di noi piu uale
a colpi o de la lancia o de la ſpada
fin che lun reſti in ſella et laltro cada

[5]

Farei (diſſe Aldigier) teco o uoleſſi
menar la ſpada a cerco o correr lhaſta
ma un alta impreſa: che ſe qui tu ſteſſi
ueder potreſti: queſta turba et guaſta
di parlar teco: non che ci traheſſi
a correr gioſtra: a pena tempo baſta
ſeicēto huomini al uarco: o piu attēdemo
co quali hoggi prouarſi obligo hauemo

[6]

Per tor lor dui de noſtri: che prigioni
quinci trarran: pietade: e amor nha moſſo
et ſeguito narrando le cagioni
che li fece uenir con larme indoſſo
ſi giuſta e queſta excuſa che mi opponi
(diſſe il guerrier) che contradir non poſſo
et ſo certo giudicio che uoi ſiate
tre cauallier che pochi pari habbiate

[7]

Io chiedea un colpo o dui cō uoi ſcōtrarme
per ueder quanto fuſſe il ualor uoſtro
ma quando all altrui ſpeſe dimoſtrarme
lo uogliate: mi baſta et piu non gioſtro
ben prego che ui piaccia tra queſt arme
annouerar la lancia e il ſcudo noſtro
et ſpero dimoſtrar ſe con uoi uegno
che di tal compagnia non ſono indegno

[8]

Parmi ueder ch alcun ſaper diſia
el nome di coſtui, che quiui giunto
a Ruggier e compagni ſ offeria
cōpagno d arme al perigliofo punto
coſtei nō piu coſtui detto ui ſia
era Marphiſa, chauea il mal aſſunto
dato al miſer Zerbin de la ribalda
uecchia Gabrina ad ogni mal ſi calda

[9]

Li dui di Chiaramōte, e il buō Ruggiero
accettaron Marphiſa in la ſua ſchiera
ch eſſer credeano certo un caualliero
e nō dōzella, e non quella ch ella era
nō molto dopo, ſcoperſe Aldigiero
e moſtrò alli cōpagni una bandiera
che facea l aura tremolare in uolta
e intorno hauea gente a caual raccolta

[10]

E poi che piu lor fur fatti uicini
e che meglio notar l habito Moro
cōnobbero che li eran ſaracini
e uidero i prigioni in mezo loro
legati e tratti ſu piccol ronzini
a Maganzeſi, per cambiarli in oro
diſſe Marphiſa a li altri, hora che reſta
poi che ſon qui, di cominciar la feſta?

[11]

Ruggier riſpoſe, l inuitati anchora
nō ci ſon tutti, e māca una gran parte
gran ballo ſ apparecchia di far hora
e pche ſia ſolēne, uſiamo ogni arte
ma far non pōno homai lunga dimora
coſi dicendo, ueggono in diſparte
uenir li traditori di Maganza
ſiche eran preſſo a cōminciar la danza

[8]

Parmi ueder che alcun ſaper diſia
el nome di coſtui: che quiui giunto
a Ruggier et compagni ſe offeria
compagno darme al perigliofo punto
coſtei non piu coſtui detto ui ſia
era Marphiſa: che diede lo aſſunto
al miſero Zerbin de la ribalda
uecchia Gabrina ad ogni mal ſi calda

[9]

Li dui di Chiaramonte e il buō Ruggiero
accettaron Marphiſa in la ſua ſchiera
cheſſer credeano certo un caualliero
et non donzella: & non quella che ella era
non molto dopo ſcoperſe Aldigiero
et moſtro alli compagni una bandiera
che facea laura tremolare in uolta
e intorno hauea gente a caual raccolta

[10]

E poi che piu lor fur fatti uicini
& che meglio notar lhabito Moro
connobero chelli eran Saracini
& uidero i prigioni in mezo loro
legati et tratti ſu piccol ronzini
a Maganzeſi: per cambiarli in oro
diſſe Marphiſa a gli altri: hora che reſta
poi che ſon qui: di cominciar la feſta?

[11]

Ruggier riſpoſe: linuitati anchora
non ci ſon tutti: & manca una gran parte
gran ballo ſi apparecchia di far hora
et perche ſia ſolenne: uſiamo ogni arte
ma far non ponno homai lunga dimora
coſi dicendo: ueghono in diſparte
uenir li traditori di Maganza
ſi che eran preſſo a cominciar la danza

[12]

Giungeā da l una parte i Maganzeſi
e cōducean cō loro i muli carchi
d oro e di ueſti, et altri ricchi arneſi
dal altra in mezo a l ance ſpade et archi
ſtauan dolēti i duo germani preſi
ch atteſi ſi uedeano eſſere ai uarchi
e Bertolagi empio inimico loro
udian parlar col capitano Moro

[13]

Ne il figliuolo di Bouo ne d Amone
ueduto il Magāzeſe, indugiar pote
la lācia in reſta l uno e l altro pone
e l uno e l altro il traditor ꝑcuote
l un gli paſſa la pancia e il ꝑ̃mo arcione
e l altro il uiſo per mezo le gote
coſi n andaſſer tutti li maluagi
come a quei colpi n andò Bertolagi

[14]

Marphiſa cō Ruggiero a queſto ſegno
ſi moue, e nō attende altra trombetta
ne ꝑ̃ma rompe l arreſtato legno
che tre l un dopo l altro in terra getta
de l haſta di Ruggier fu il pagan degno
che guidò li altri, e uſcì di uita infretta
e per quella medeſima, con lui
uno et un altro andò ne regni bui

[15]

Di qui nacque uno error, tra li aſſaliti
che lor cauſò lor ultima ruina
quinci li Maganzeſi eſſer traditi
credeanſi da la ſquadra ſaracina
quindi li Mori in tal modo feriti
l altra ſchiera chiamaueno aſſaſſina
e tra lor cōminciar con fera clade
a tirar archi, e uibrar lācie e ſpade

[12]

Giungean da luna parte i Maganzeſi
& conducean con loro i muli carchi
doro et di ueſti: & altri ricchi arneſi
da laltra in mezo a lance ſpade & archi
uenian dolenti i duo germani preſi
ch atteſi ſi uedeano eſſere ai uarchi
et Bertolagi empio inimico loro
udian parlar col capitano Moro

[13]

Ne il figliuolo di Bouo ne d Amone
ueduto il Maganzeſe: indugiar puote
la lancia in reſta luno et laltro pone
et luno et laltro il traditor percuote
lun gli paſſa la pancia e il primo arcione
& laltro il uiſo per mezo le gote
coſi ne andaſſer tutti li maluagi
come a quei colpi ne ando Bertolagi

[14]

Marphiſa con Ruggiero a queſto ſegno
ſi moue: et non aſpetta altra trombetta
ne prima rompe lo arreſtato legno
che tre lun dopo laltro in terra getta
de lhaſta di Ruggier fu il Pagan degno
che guido gli altri: e uſci di uita in fretta
et per quella medeſima: con lui
uno et un altro ando ne regni bui

[15]

Di qui nacque uno error: tra li aſſaliti
che lor cauſo lor ultima ruina
quinci li maganzeſi eſſer traditi
credeanſi da la squadra Saracina
quindi li Mori in tal modo feriti
laltra ſchiera chiamaueno aſſaſſina
et tra lor cominciar con fera clade
a tirar archi: et menar le lancie & ſpade

[16]

Salta hor in q̄sta ſquadra, et hora in q̄lla
Ruggiero, e ne tol uia quindici o uenti
altri tanti per man de la dōzella
di qua e di la ne ſon ſcemati e ſpēti
tanti ſi ueggiono ir morti di ſella
quanti ne toccan le ſpade taglienti
a cui dan l elmi e le corazze luoco
come nel boſco i legni ſecchi al ſuoco

[17]

Se mai d hauer ueduto ui racorda
o r apportato u hà fama all orecchie
come quādo il collegio ſi diſcorda
uſcēdo in aria a guerreggiar le pecchie
entri fra lor la Rondinella ingorda
e mangi e uccida, e guaſtine parecchie
deuete imaginar che ſimelmente
Ruggier fuſſe e Marphiſa in q̄lla gente

[18]

Nō coſi Ricciardetto, e il ſuo cugino
tra le due genti uariauan danza
pche laſciando il campo ſaracino
ſolo hauean l occhio a quelli di Magāza
il fratel di Rinaldo paladino
cō molto animo hauea, molta poſſanza
e quiui raddoppiar gli la facea
l odio che cōtra Maganzeſi hauea

[19]

Facea parer queſta medeſma cauſa
un leon fiero il baſtardo di Bouo
che cō la ſpada ſenza indugia e pauſa
fende ogni elmo, o lo ſchiaccia come un ouo
e qual pſona nō ſeria ſtata auſa
e nō ſeria comparſa un Hettor nuouo?
Marſiſa hauēdo ī cōpagnia, e Ruggiero
ch era l eletta, e il fior d ogni guerriero

[16]

Salta hor in queſta ſquadra: & hora in q̄lla
Ruggiero: et ne tol uia quindici o uenti
altri tanti per man de la donzella
di qua di la ne ſon ſcemati & ſpenti
tanti ſi ueghono ir morti di ſella
quanti ne toccan le ſpade taglienti
a cui dan glielmi & le corazze loco
come nel boſco i legni ſecchi al ſuoco

[17]

Se mai dhauer ueduto ui racorda
o rapportato uha fama all orecchie
quando uſcendo il collegio ſi diſcorda
& uanno in aria a guerreggiar le pecchie
entri fra lor la Rondinella ingorda
& mangi et uccida: e guaſtine parecchie
douete imaginar che ſimelmente
Ruggier fuſſe et Marphiſa in quella gente

[18]

Non coſi Ricciardetto: e il ſuo cugino
tra le due genti uariauan danza
perche laſciando il campo Saracino
ſolo hauean locchio a quelli di Maganza
il fratel di Rinaldo paladino
con molto animo hauea molta poſſanza
& quiui raddoppiar gli la facea
lodio che contra Maganzeſi hauea

[19]

Facea parer queſta medeſma cauſa
un leon fiero il baſtardo di Bouo
che con la ſpada ſenza indugia & pauſa
fende ogni elmo: o lo ſchiaccia come un ouo
et qual perſona non ſeria ſtata auſa
et non ſeria comparſa un Hettor nuouo?
Marphiſa hauēdo ī cōpagnia e Ruggiero
ch era leletta: e il fior dogni guerriero

[20]

Marphifa tuttauolta cōbattendo
fpeffo a compagni gli occhi riuoltaua
e di lor forza paragon uedendo
con marauiglia tutti li lodaua
ma di Ruggier pur il ualor ftupendo
fenza uguagliāza alcuna le fembraua
e talhor fi credea che fuffe Marte
fcefo dal quinto cielo in quella parte

[21]

Miraua quelle horribili percoffe
mirauale nō mai calare in fallo
parea che cōtra Balifarda foffe
el ferro charta, e nō duro metallo
fendeua li elmi e le corazze groffe
da capi fin al uentre, e da cauallo
in parti ugual facea caderli al prato
cofi da l un come da l altro lato

[22]

Cōtinuando la medefma botta
uccidea col fignore il caual anche
li capi da le fpalle alzaua infrotta
e li bufti partia fpeffo da l anche
cinque e fe a un colpo ne tagliò talhotta
e fe nō che pur dubito che manche
credēza al uer cha faccia di menzogna
di piu direi, ma di men dir bifogna

[23]

El buon Turpin che fā che dice il uero
e lafcia creder poi quel cħ alhuō piace
narra mirabil cofe di Ruggiero
ch udendo, il ftimarefte uoi mendace
cofi parea di giaccio ogni guerriero
cōtra Marphifa, et ella ardēte face
e nō men di Ruggier gli occhi fe traffe
ch ella di lui l alto ualor miraffe

[20]

Marphifa tuttauolta combattendo
fpeffo a compagni gliocchi riuoltaua
et di lor forza paragon uedendo
con marauiglia tutti li lodaua
ma di Ruggier pur il ualor ftupendo
et fenza par al mondo le fembraua
et talhor fi credea che fuffe Marte
fcefo dal quinto cielo in quella parte

[21]

Miraua quelle horribili percoffe
mirauale non mai calare in fallo
parea che contra Balifarda foffe
el ferro charta: et non duro metallo
fendeua gli elmi et le corazze groffe
dal capo al uentre: fin fopra il cauallo
in parti ugual facea caderli al prato
cofi da lun come da laltro lato

[22]

Continuando la medefma botta
uccidea col Signore il caual anche
li capi da le fpalle alzaua in frotta
et li bufti partia fpeffo da lanche
cinque et piu a ū colpo ne taglio talhotta
et fe non che pur dubito che manche
credenza al uer cha faccia di menzogna
di piu direi: ma di men dir bifogna

[23]

Il buon Turpin che fa che dice il uero
et lafcia creder poi quel che alhuō piace
narra mirabil cofe di Ruggiero
ch udendo il ftimarefte uoi mendace
cofi parea di giaccio ogni guerriero
contra Marphifa: et ella ardente face
et non men di Ruggier gliocchi a fe traffe
ch ella di lui lalto ualor miraffe

[24]

E ſ ella lui Marte ſtimato hauea
ſtimato egli hauria lei forſe Bellona
ſe per dōna coſi la conoſcea
come parea il cōtrario alla perſona
forſe emulation tra lor naſcea
per quella gente miſera nō buona
perche alle ſpeſe d altrui ſangue et oſſa
ꝓuauan chi di lor hauea piu poſſa

[25]

Baſtò di quattro l animo e il ualore
a far ch un cāpo e l altro andaſſe rotto
nō reſtaua arme a chi fuggia migliore
che quella che ſi porta piu di ſotto
beato chi l cauallo ha corridore
ch in prezzo nō è qui ambio ne trotto
e chi nō ha deſtrier, quiui ſ auede
q̃to il miſtier de l arme è triſto a piede

[26]

Riman la preda e il campo a uincitori
che nō è fante, o mulatier che reſti
la Magāzeſi, e qua fuggiono i Mori
quei laſciano i p̃gion, le ſome queſti
furon cō lieti uiſi, e piu co i cori
li dui di Chiaramōte a ſciogliер preſti
Malagigi e Viuiano, e fur lor paggi
nō manco d eſſi preſti a i carriaggi

[27]

Oltra una buona quantità d argēto
ch in diuerſe uaſella era formato
et alcun muliebre ueſtimento
di lauoro belliſſimo fregiato
e per ſtanze reali un paramento
d oro e di ſeta in Fiandra lauorato
et altre coſe ricche in copia grāde
fiaſchi di uin trouar pane e uiuande

[24]

Et ſ ella lui Marte ſtimato hauea
ſtimato egli hauria lei forſe Bellona
ſe per donna coſi la connoſcea
come parea il contrario alla perſona
forſe emulation tra lor naſcea
per quella gente miſera non buona
perche alle ſpeſe daltrui ſangue et oſſa
prouauan chi di lor hauea piu poſſa

[25]

Baſto di quattro lanimo e il ualore
a far ch un campo et laltro andaſſe rotto
non reſtaua arme a chi fuggia migliore
che quella che ſi porta piu di ſotto
beato chi il cauallo ha corridore
ch in prezzo non e quiui ambio ne trotto
et chi non ha deſtrier: quiui ſe auede
quanto il miſtier de l arme e triſto a piede

[26]

Riman la preda e il campo a uincitori
che non e fante: o mulatier che reſti
la Maganzeſi: et qua fuggieno i Mori
quei laſciano i pregion: le ſome queſti
furon con lieti uiſi: et piu coi cori
Malagigi et Viuiano a ſcoglier preſti
non fur men diligenti a ſciorre i paggi
et por le ſome interra e i cariaggi

[27]

Oltra una buona quantita d argento
ch in diuerſe uaſella era formato
et alcun muliebre ueſtimento
di lauoro belliſſimo fregiato
et per ſtanze reali un paramento
d oro et di ſeta in Fiandra lauorato
et altre coſe ricche in copia grande
fiaſchi di uin trouar pane & uiuande

[28]

Al trar de l elmi tutti uider come
hauea lor dato aiuto una dõzella
fu cõnoſciuta all auree creſpe chiome
et alla faccia delicata e bella
l honorã molto e pregano chel nome
di gloria degno non aſcõdi, et ella
che ſempre tra li amici era corteſe
di ſe buon cõto uolentier lor reſe

[29]

Non ſi põno ſatiar di riguardarla
che la uider ſi fera in la battaglia
ſol mira ella Ruggier, ſol cõ lui parla
altri nõ prezza, altri nõ par che uaglia
uengono i ſerui intanto ad inuitarla
con li cõpagni, oue la uittuaglia
apparecchiata hauean ſopra una fonte
che difendea dal raggio eſtiuo un mõte

[30]

Era una de le fonti di Merlino
di quattro, che per Frãcia n hauea fatte
d intorno cinta di bel marmo fino
lucido e terſo, e bianco piu che latte
quiui d intaglio hauea in lauor diuino
d huomini e fiere, imagini retratte
direſte che ſpirauano, e ſe priue
non ſuſſero di uoce, ch eran uiue

[31]

Quiui una beſtia uſcir de la foreſta
parea di crudel uiſta odioſa e brutta
chauea lorecchie d aſino, e la teſta
di lupo e dẽti, e per gran fame aſciutta
branche hauea di leon, l altro che reſta
tutto era uolpe, e parea ſcorrer tutta
l Alemagna, la Francia, e l Inghilterra
Italia, Spagna, e al fin tutta la terra

[28]

Al trar de glielmi tutti uider come
hauea lor dato aiuto una donzella
fu connoſciuta all auree creſpe chiome
et alla faccia delicata et bella
lhonoran molto et pregano chel nome
di gloria degno non aſconda: & ella
che ſempre tra gli amici era corteſe
a dar di ſe notitia non conteſe

[29]

Non ſi ponno ſatiar di riguardarla
che la uider ſi fiera in la battaglia
ſol mira ella Ruggier: ſol con lui parla
altri non prezza: altri non par che uaglia
uengono i ſerui intanto ad inuitarla
coi compagni a goder la uettouaglia
che apparecchiata haueã ſopra una fonte
che difendea dal raggio eſtiuo un monte

[30]

Era una de le fonti di Merlino
di quattro: che per Francia nhauea fatte
dintorno cinta di bel marmo fino
lucido et terſo: & bianco piu che latte
quiui dintaglio hauea il lauor diuino
di huomini & fiere: imagini retratte
direſte che ſpirauano: et ſe priue
non ſuſſero di uoce: ch eran uiue

[31]

Quiui una beſtia uſcir de la foreſta
parea di crudel uiſta odioſa et brutta
chauea lorecchie daſino: et la teſta
di lupo et denti: & per gran fame aſciutta
branche hauea di leon: laltro che reſta
tutto era uolpe: et parea ſcorrer tutta
l Alemagna: la Francia: et l Inghilterra
Italia: Spagna: e al fin tutta la terra

[32]

Per tutto hauea genti ferite e morte
ne piu la baſſa plebe che li capi
de cittadi e ꝓuincie, anzi piu forte
noceua a Regi a Principi e Satrapi
facea piu dāno in la Romana corte
che u hauea uccisi Cardinali e Papi
cōtaminato hauea la bella fede
di Pietro, e meſſo ſcandalo in la fede

[33]

Non ſtà dinanzi a queſta Beſtia horrēda
alcun ripar, cade ogni mur che tocca
non ſi uede città che ſe difenda
ſe le apre incōtra ogni caſtello e rocca
par che a li honor diuini ancho ſ eſtēda
e ſia adorata da la gēte ſciocca
e che le chiaui ſ arrogi d hauere
del cielo e del abyſſo in ſuo potere

[34]

Poi ſi uedea d Imperiale alloro
cinto le chiome un cauallier uenire
cō tre giouenì a par che i gigli d oro
teſſuti hauean nel lor real ueſtire
e con inſegna ſimile, con loro
parea un leon cōtra quel moſtro uſcire
hauean lor nomi chi ſopra la teſta
e chi nel lembo ſcritto de la ueſta

[35]

L un chauea ſin a lelſa ne la pancia
la ſpada immerſa alla maligna fiera
Franceſco p̄mo hauea ſcritto di Frācia
Maximigliano d Auſtria apar ſeco era
e Carlo di Borgogna che di lancia
hauea paſſato il Moſtro alla gorgiera
l altro era, ch di ſtral gli ſigea il petto
Enrigo ottauo d Inghilterra detto

[32]

Per tutto hauea genti ferite et morte
la baſſa plebe & gli ſuperbi capi
anzi nuocer parea molto piu forte
a Re Signor & Principi et Satrapi
facea gran danno in la Romana corte
che uhauea uccisi Cardinali & Papi
contaminato hauea la bella fede
di Pietro: et meſſo ſcandalo in la fede

[33]

Non ſta dinanzi a queſta beſtia horrenda
alcun ripar: cade ogni mur che tocca
non ſi uede citta che ſe difenda
ſe le apre incontra ogni caſtello et rocca
par che agli honor diuini ancho ſi eſtenda
et ſia adorata da la gente ſciocca
& che le chiaui ſi arrogi dhauere
dal cielo et del abyſſo in ſuo potere

[34]

Poi ſi uedea d Imperiale alloro
cinto le chiome un cauallier uenire
con tre giouenì a par: che i gigli doro
teſſuti hauean nel lor real ueſtire
et con inſegna ſimile con loro
parea un leon contra quel moſtro uſcire
hauean lor nomi chi ſopra la teſta
& chi nel lembo ſcritto de la ueſta

[35]

Lun chauea ſin a lelſa ne la pancia
la ſpada immerſa alla maligna fera
Franceſco primo hauea ſcritto di Francia
Maximigliano d Auſtria apar ſeco era
& Carlo di Borgogna che di lancia
hauea paſſato il Moſtro alla gorgiera
laltro era che di ſtral gli ſigea il petto
Enrigo ottauo d Inghilterra detto

[36]

Decimo hauea il Leon fcritto ful doffo
chauea attaccate l Afinine orecchi
e tanto il Moftro hauea fermato e fcoffo
che u erano arriuati altri parecchi
parea del mōdo ogni timor rimoffo
et in emenda de li errori uecchi
nobil gente accorrea, nō phò molta
dōde alla Belua era la uita tolta

[37]

Li cauallieri ftauano, e Marphifa
con defiderio di cōnofcer quefti
per le cui mani era la beftia uccifa
che fatti hauea tāti luochi atri e mefti
auegna che la pietra fuffe incifa
de nomi lor, nō eran manifefti
fi pregano tra lor, che fe fapeffe
l hiftoria alcuno, agli altri la diceffe

[38]

Volfe Viuiano a Malagigi gli occhi
che ftaua a udire, e nō facea lor motto
a te (diffe) narrar l hiftoria tocchi
ch effer ne dei p quel chio ueggia dotto
chi fon coftor che con faette e fiocchi
e lance, a morte han l animal cōdotto?
rifpofe Malagigi nō è hiftoria
di ch fin qui ne faccia author memoria

[39]

Quefti (hauete a faper) che li nomi hāno
fcritti nel marmo, al mōdo mai nō furo
ma fra fettecento anni ui ferāno
cō gran fplendor del fecolo futuro
Merlino il fauio incātator Britāno
fe far la fonte al tempo del Re Arturo
e de cofe ch al mōdo hāno a uenire
la fe da buoni artifici fculpire

[36]

Decimo hauea il Leon fcritto ful doffo
chauea attaccate l Afinine orecchi
et tanto il Moftro hauea fermato & fcoffo
che uerano arriuati altri parecchi
parea del mondo ogni timor rimoffo
et in emenda de li errori uecchi
nobil gente accorrea: non perho molta
donde alla Belua era la uita tolta

[37]

Li cauallieri ftauano & Marphifa
con defiderio di cōnofcer quefti
per le cui mani era la Beftia uccifa
che fatti hauea tanti luoghi atri & mefti
auegna che la petra fuffe incifa
de nomi lor: non eran manifefti
fi pregano tra lor: che fe fapeffe
l hiftoria alcuno: aglialtri la diceffe

[38]

Volto Viuiano a Maligigi gli occhi
che ftaua a udire: & non facea lor motto
a te (diffe) narrar lhiftoria tocchi
ch effer ne dei (per quel chio uegha) dotto
chi fon coftor che con faette & ftocchi
& lance: a morte han lanimal condotto?
rifpofe Malagigi non e hiftoria
di che fin qui ne faccia author memoria

[39]

Quefti (hauete a faper) che li nomi hāno
fcritti nel marmo: al mondo mai nō furo
ma fra fettecento anni ui feranno
cō gran fplendor del fecolo futuro
Merlino il fauio incantator Britanno
fe far la fonte al tempo del Re Arturo
& de cofe ch al mondo hanno a uenire
la fe da buoni artifici fculpire

[40]

Questa bestia crudele uscì del fondo
del inferno, a quel tempo che fur fatti
li termini alli campi, e che fu il pondo
trouato e la misura, e scritti i patti
ma nō andò a p̃ncipio in tutto il mōdo
di se lasciò molti paesi intatti
al tempo nostro in molti luochi sturba
ma populari offende e la uil turba

[41]

Dal suo p̃ncipio insino al secol nostro
sempre è cresciuto, et anderà crescēdo
semp̃ crescēdo, al lūgo ādar fia il Mostro
lo maggiō cħ mai fusse, e lo piu horrēdo
quel Phythō che p charte e p inchiostro
sode che fu si horribile e stupēdo
alla metà di questo nō fu tutto
ne tanto abomineuol ne si brutto

[42]

Crudel strage farà, ne serà luoco
che non guasti, cōtamini, et infetti
e quanto mostra la scultura è poco
de li nefandi suoi crudeli effetti
al mōdo di gridar mercè già roco
questi di chi li nomi hauemo letti
che chiari splenderan piu che piropo
uerrāno a dare aiuto al maggior uopo

[43]

Alla fiera crudele il piu molesto
nō serà di Frācesco Re de Franchi
e ben cōuien cħ molti exceda in questo
e nessun p̃ma, e pochi n habbia a fiāchi
quando in real splēdor, quādo nel resto
di uirtù farà molti parer manchi
che già paruer cōpiuti, come cede
tosto ognaltro splendor chel sol si uede

[40]

Questa bestia crudele usci del fondo
del inferno: a quel tempo che fur fatti
li termini alli campi: & che fu il pondo
trouato & la misura: & scritti i patti
ma non ando a principio ī tutto il mōdo
di se lascio molti paesi intatti
al tempo nostro in molti lochi sturba
ma populari offende & la uil turba

[41]

Dal suo principio insino al secol nostro
sempre e cresciuto: & andera crescendo
semp̄ crescēdo: al lūgo ādar fia il mostro
lo maggiō che mai fusse & lo piu horrēdo
quel Phytō che p charte & per īchiostro
sode che fu si horribile & stupendo
alla meta di questo non fu tutto
ne tanto abomineuol ne si brutto

[42]

Crudel strage fara: ne sera loco
che non guasti contamini: & infetti
& quanto mostra la scultura e poco
de li nefandi suoi crudeli effetti
al mondo di gridar merce gia roco
questi di chi li nomi hauemo letti
che chiari splenderan piu che piropo
uerrāno a dare aiuto al maggiot uopo

[43]

Alla fiera crudele il piu molesto
non sera di Francesco Re de Franchi
& ben conuien che molti exceda ī q̃esto
et nessū prima: & pochi ne habbia a fiāchi
quando in real splendor: quādo nel resto
di uirtu fara molti parer manchi
che gia paruer compiuti: come cede
tosto ognaltro splendor chel Sol si uede

[44]

L'anno p̃mier del fortunato regno
nō ferma anchor ben la corona in frōte
pafferà l alpe, e rōperà il difegno
di chi all incōtro haurà occupato il mōte
da giufto fpinto e generofo fdegno
che uendicate anchor nō fieno l onte
che dal furor da pafchi e mādre ufcito
l exercito di Francia haurà patito

[45]

E quindi fcenderà nel ricco piano
di Lōbardia col fior di Francia drieto
e fu gliocchi del popul di Milano
ucciderà l Eluetio immanfueto
ne il campo de la Chiefa ne l Hifpano
ne il Fiorentin gli potrà far diuieto
expugnerà il caftel, che p̃ma futo
fera nō expugnabile tenuto

[46]

Sopra ognaltre arme ad expugnarlo molto
piu gli uarrà q̄lla honorata fpada
cō che già p̃ma haurà di uita tolto
el Monftro corruttor d ogni cōtrada
cōuien ch inanzi a quella fia riuolto
in fuga ogni ftendardo o a terra uada
ne foffa, ne ripar, ne groffe mura
potran da lei tener città ficura

[47]

Quefto principe haurà quāta excellēza
hauer felice Imperator mai debbia
lanimo del grā Cefar, la prudenza
di chi moftrolla a Trāfimeno e a Trebbia
con la fortuna d Alexādro, fenza
cui, feria fumo ogni difegno e nebbia
fera fi liberal chio lo cōtemplo
nō hauer qui ne paragon ne exemplo

[44]

Lanno primier del fortunato regno
nō ferma anchor ben la corona ī fronte
paffera lalpe: & rompera il difegno
di chi all īcōtro haura occupato il mōte
da giufto fpinto & generofo fdegno
che uendicate anchor non fieno lonte
che dal furor da pafchi & mandre ufcito
lexercito di Francia haura patito

[45]

Et quindi fcendera nel ricco piano
di Lombardia col fior di Francia drieto
& fu gliocchi del popul di Milano
uccidera lo Eluetio immanfueto
ne il campo de la Chiefa ne lHifpano
ne il Fiorentin gli potra far diuieto
expugnera il caftel: che prima futo
fera non expugnabile tenuto

[46]

Sopra ognaltre arme ad expugnarlo molto
piu gli uarra quella honorata fpada
con che gia prima haura di uita tolto
il Monftro corruttor dogni contrada
cōuien ch inanzi a quella fia riuolto
in fuga ogni ftendardo o a terra uada
ne foffa: ne ripar: ne groffe mura
potran da lei tener citta ficura

[47]

Quefto principe haura quanta excellenza
hauer felice Imperator mai debbia
lanimo del gran Cefar: la prudenza
di chi moftrolla a Trāfimeno e a Trebbia
con la fortuna d Alexandro: fenza
cui: feria fumo ogni difegno & nebbia
fera fi liberal chio lo contemplo
qui non hauer ne paragon ne exemplo

[48]

Coſi diceua Malagigi, e meſſe
difire a cauallier d hauer contezza
del nome d alcunaltro ch uccideſſe
l infernal beſtia, uccider li altri auezza
quiui un Bernardo tra i primi ſi leſſe
ch̄ Merlin molto nel ſuo ſcritto apṗzza
per lui fia nota (dice) Bibiena
quāto Fiorenza ſua uicina, e Siena

[49]

Quiui nō é che piedi inanzi pona
a Hippolyto, a Giſmōdo, a Ludouico
da Eſte, da Gonzaga, d Aragona
ciaſcuno al fiero Moſtro aſpro nemico
u è Franceſco di Mantua ne abbandona
la ſua ueſtigie il figlio Federico
et ha il cognato e il genero uicino
quel di Ferrara, e quel Duca d Vrbino

[50]

Ma Cōſaluo Ferrante, oue hò laſciato
l Hiſpano honor ch intanto ṗgio u era
che fu da Malagigi ſi lodato
che pochi il pareggiar di quella ſchiera
Guglielmo ſi uedea di Monferrato
fra quei ch̄ morto haueā la brutta fiera
et eran pochi uerſo l infiniti
ch ella u hauea chi morti e chi feriti

[51]

In giuochi honeſti e parlamēti lieti
dopo mangiar ſpeſero il caldo giorno
corcati ſu finiſſimi tapeti,
tra li arbuſcelli ond era il riuo adorno
Malagigi e Viuian, perche quieti
piu ſuſſer li altri, tenean l arme intorno
quando una dōna ſenza cōpagnia
uider, che uerſo lor dritto uenia

[48]

Coſi diceua Malagigi: & meſſe
deſire a cauallier d hauer contezza
del nome d alcunaltro ch uccideſſe
linfernal beſtia: uccider gli altri auezza
quiui Bernardo tra primi ſi leſſe
che Merlin molto nel ſuo ſcritto ap̄pzza
fia nota per coſtui (dicea Bibiena)
quanto Fiorenza ſua uicina: & Siena

[49]

Quiui non e chi piedi inanzi pona
a Hippolyto: a Giſmondo: a Ludouico
da Eſte: da Gonzaga: d Aragona
ciaſcuno al fiero Moſtro aſpro nimico
u e Franceſco di Mantua ne abandona
le ſua ueſtigie il figlio Federico
& ha il Cognato e il Genero uicino
quel di Ferrara: & quel Duca d Vrbino

[50]

Ma Conſaluo Ferrante: oue ho laſciato
lHiſpano honor ch intanto pregio u era
che fu da Malagigi ſi lodato
che pochi il pareggiar di quella ſchiera
Guglielmo ſi uedea di Monferrato
fra quei che morto haueā la brutta fiera
et eran pochi uerſo linfiniti
ch ella u hauea chi morti & chi feriti

[51]

In giuochi honeſti & parlamenti lieti
dopo mangiar ſpeſero il caldo giorno
corcati ſu finiſſimi tapeti
tra li arbuſcelli ond era il riuo adorno
Malagigi & Viuian: perche quieti
piu ſuſſer gli altri: tenean larme intorno
quando una donna ſenza compagnia
uider: che uerſo lor dritta uenia

[52]

Quefta era q̄lla Hippalca a chi fu tolto
el caual di Ruggier, da Rodomōte
l hauea il dì inanzi ella feguito molto
pregandolo hora, hora dicendogli onte
ma nō giouādo, hauea il penfier riuolto
d ire a trouar Ruggiero, e ī Agrifmōte
doue fua uia la traffe, lè fu detto
che quiui il troueria con Ricciardetto

[53]

E pche il luoco ben fapea (che u era
ftato altre uolte) fe ne uēne al dritto
all ombrofa fontana, e in la maniera
lo ritrouò, chio u hò difopra fcritto
ma come buona e cauta meffaggiera
che fá meglio effequir che nō l è ditto
quando uide il fratel di Bradamante
nō cōnofcer Ruggier fece fembiante

[54]

A Ricciardetto tutta riuoltoffe
fi come drittamente a lui ueniffe
e quel che la cōnobbe fe le moffe
incōtra, e dimandò doue ne giffe
ella ch anchora hauea le luci roffe
del pianger lungo, fufpirando diffe,
(ma diffe forte, acciò cħ fuffe expreffo
a Ruggier il fuo dir ch era lui preffo)

[55]

Mi trahea drieto (diffe) per la briglia
come impofto m hauea la tua forella
un bel cauallo e buono a marauiglia
ch ella molto ama, e cħ Frōtino appella
credendolo cōdur fin a Marfiglia
doue in breue deuea poi uenire ella
e l hauea tratto de le miglia uenti
fenza mai ritrouar impedimenti

[52]

Quefta era quella Hippalca a chi fu tolto
il caual di Ruggier: da Rodomonte
lhauea il di inanzi ella feguito molto
pregandolo hora: hora dicendogli onte
ma non giouādo: hauea il penfier riuolto
dire a trouar Ruggiero: in Agrifmonte
doue fua uia la traffe: le fu detto
che quiui il troueria con Ricciardetto

[53]

E perche il luogo ben fapea (che u era
ftato altreuolte) fene uenne al dritto
allombrofa fontana: e in la maniera
lo ritrouo: chio u ho difopra fcritto
ma come buona & cauta meffaggiera
che fa meglio effequir che non le ditto
quando uide il fratel di Bradamante
nō connofcer Ruggier fece fembiante

[54]

A Ricciardetto tutta riuoltoffe
fi come drittamente a lui ueniffe
& quel che la connobbe fe le moffe
incontra: & dimando doue ne giffe
ella ch anchora hauea le luci roffe
del pianger lungo: fufpirando diffe:
(ma diffe forte: accio che fuffe expreffo
a Ruggier il fuo dir che gliera preffo)

[55]

Mi trahea drieto (diffe) per la briglia
come impofto mhauea la tua forella
un bel cauallo & buono a marauiglia
ch ella molto ama: & che Frōtino appella
credendolo condur fin a Marfiglia
doue in breue douea poi uenire ella
& lo hauea tratto de le miglia uenti
fenza mai ritrouar impedimenti

[56]

Era ſi baldanzoſo il creder mio
ch io nō ſtimauo alcun di cor ſi ſaldo
che me l haueſſe a tor, dicendogli io
ch era de la ſorella di Rinaldo
ma uano il mio diſegno hieri m uſcio
che me lo tolſe un ſaracin ribaldo
ne per udir di chi Frōtino fuſſe
mai a uolerlo rendermi ſ induſſe

[57]

Tutto hieri lo pregai, l hò pregato hoggi
e poi che nulla ualſe al fin laſciallo
di qui poco lōtano, oltra quei poggi
la doue ha gran miſtier del buō cauallo
pche con li occhi piu che fuoco roggi
dianzi lo uidi in pigliofo ballo
cōtra ū guērier ch ī tal trauaglio il mette
cħ ſpo chabbia a far le mie uēdette

[58]

Ruggier a quel parlar ſalito impiede
chauea potuto a pena il tutto udire
ſi uolta a Ricciardetto, e per mercede
e premio e guidardō del ben ſeruire
(ꝑeghi aggiūgendo ſenza fin) gli chiede
che con la dōna ſol lo laſcì gire
tanto chel Saracin gli ſia moſtrato
chel buō deſtrier di mā le hauea leuato

[59]

A Ricciardetto anchor che diſcorteſe
el cōcedere altrui troppo pareſſe
di terminar le a ſe debite impreſe
al uoler di Ruggier pur ſe rimeſſe
e quel licentia da cōpagni preſe
e con Hippalca a ritornar ſi meſſe
laſciando a quei che rimanean ſtupore
nō marauiglia pur del ſuo ualore

[56]

Era ſi baldanzoſo il creder mio
ch io non ſtimauo alcun di cor ſi ſaldo
che me lo haueſſe a tor dicendogli io
ch era de la ſorella di Rinaldo
ma uano il mio diſegno hieri mi uſcio
che me lo tolſe un Saracin ribaldo
ne per udir di chi Frontino fuſſe
a uolermilo mai render ſe induſſe

[57]

Tutto hieri & hoggi lho pregato: et quādo
ho uiſto uſcir prieghi et minaccie in uano
maledicendol molto et biaſtemiando
lho laſciato di qui poco lontano
doue ſe col caual molto affannando
ſe aiuta quanto puo con larme in mano
cōtra un guerrier ch intal trauaglio il mette
che ſpero chabbia a far le mie uendette

[58]

Ruggier a quel parlar ſalito in piede
chauea potuto a pena il tutto udire
ſi uolta a Ricciardetto: & per mercede
& premio & guidardon del ben ſeruire
(prieghi aggiūgendo ſenza fin) gli chiede
che con la donna ſol lo laſci gire
tanto chel Saracin gli ſia moſtrato
chel buon deſtrier di man le hauea leuato

[59]

A Ricciardetto anchor che diſcorteſe
el conciedere altrui troppo pareſſe
di terminar le a ſe debite impreſe
al uoler di Ruggier pur ſe rimeſſe
& quel licentia da compagni preſe
& con Hippalca a ritornar ſi meſſe
laſciando a quei che rimanean ſtupore
non marauiglia pur: del ſuo ualore

1516

[60]

Poi che da li altri allõtanato alquanto
Hippalca l hebbe, gli narrò, che ad esso
era mãdata da colei, che tanto
hauea nel core il suo ualore impresso
et senza finger piu, seguitò quãto
la sua Dõna al partir le hauea cõmesso
e che se dianzi hauea altrimẽte detto
per la presentia fu di Ricciardetto

[61]

Disse, che chi le hauea tolto il destriero
anchor detto l hauea cõ molto orgoglio
pche sò ch el cauallo è di Ruggiero
piu uolentier per questo te lo toglio
s egli di ricourarlo haurá pensiero
fagli saper ch ascõder nõ gli uoglio
che io son quel Rodomõte, il cui ualore
nel mõdo appar con immortal splẽdore

[62]

Ascoltando Ruggier mostrò nel uolto
di quãto sdegno acceso il cor gli sia
si pche caro hauria Frõtino molto
si pche uenia il don donde uenia
si pche in suo dispregio gli par tolto
uede che biasmo e dishonor gli sia
se torlo a Rodomõte non s affretta
e sopra lui non fa degna uendetta

[63]

La dõna Ruggier guida, e non soggiorna
che por lo brama col Pagano a fronte
e giunge, oue la strada fa dua corna
l un ua giu al piano, e l altro ua su al mõte
e qllo e questo in la uallea ritorna
doue ella hauea lasciato Rodomõte
aspra, ma breue, era la uia del colle
l altra piu lunga assai, ma piana e molle

1521

[60]

Poi che daglialtri allontanato alquanto
Hippalca lhebbe: gli narro: che ad esso
era mandata da colei che tanto
hauea nel core il suo ualore impresso
& senza finger piu: seguito quanto
la sua Donna al partir le hauea cõmesso
et che se dianzi hauea altrimente detto
per la presentia fu di Ricciardetto

[61]

Disse: che chi le hauea tolto il destriero
anchor detto lhauea con molto orgoglio
perche so chel cauallo e di Ruggiero
piu uolentier per questo te lo toglio
s egli di ricourarlo haura pensiero
fagli saper che asconder non gli uoglio
che io son quel Rodomonte il cui ualore
nel mondo appar con immortal splẽdore

[62]

Ascoltando Ruggier mostro nel uolto
di quanto sdegno acceso il cor gli sia
si perche caro hauria Frontino molto
si perche uenia il dono onde uenia
si perche in suo dispregio gli par tolto
uede che biasmo et dishonor gli sia
se torlo a Rodomonte non saffretta
& sopra lui non fa degna uendetta

[63]

La donna Ruggier guida: & nõ soggiorna
che por lo brama col Pagano a fronte
& giunge: oue la strada fa dua corna
lun ua giu al piano: & laltro ua su al mõte
& quello & questo in la uallea ritorna
doue ella hauea lasciato Rodomonte
aspra: ma breue: era la uia del colle
laltra piu lunga assai: ma piana & molle

[64]

El defiderio che conduce Hippalca
d hauer Frōtino, e uēdicar l oltraggio
fa ch el fentier de la mōtagna calca
donde molto piu curto era il uiaggio
p l altra in tāto il Re d Algier caualca
cō Mādricardo e li altri ch detto haggio
e giu nel pian la uia piu facil tiene
ne con Ruggiero ad incōtrar fi uiene

[65]

Come habbian le querele differite
quelli dui Re, fin che foccorfo fia
al Re Agramante, et habbiā de lor lite
la cagion Doralice in compagnia
fò che u è a mēte, hora il fucceffo udite
alla fontana fu lor dritta uia
doue Aldigier, Marphifa, Ricciardetto,
Malagigi e Viuian ftāno a diletto

[66]

Marphifa a prieghi de cōpagni, hauea
uefte da dōna, et ornamenti prefi
di quelli ch a Lanfufa fi credea
mandare il traditor de Maganzefi
e ben che ueder raro fi folea
fenza l ufbergo, e li altri buoni arnefi
pur quel dì fe li traffe, e come dōna
a prieghi lor lafciò uederfi in gōna

[67]

Tofto che uede il Tartaro Marphifa
per la credēza chà di guadagnarla
in ricōpenfa e in cambio ugual f auifa
di Doralice, a Rodomonte darla
fi come Amor fi regga a quefta guifa
che uender la fua dōna, o cōmutarla
poffa l amante, ne a ragion f attrifta
fe quādo una ne pde una ne acquifta

[64]

El defiderio che conduce Hippalca
d hauer Frontino: & uendicar loltraggio
fa ch el fentier de la montagna calca
donde molto piu corto era il uiaggio
per l altra in tanto il Re d Algier caualca
cō Mādricardo e gli altri ch detto haggio
& giu nel pian la uia piu facil tiene
ne con Ruggiero ad incontrar fi uiene

[65]

Gia fon le lor querele diferite
fin che foccorfo ad Agramante fia
(quefto fapete) et han dogni lor lite
la cagion: Doralice in compagnia
hora il fucceffo de la hiftoria udite
alla fontana e la lor dritta uia
doue Aldigier: Marphifa: Ricciardetto
Malagigi & Viuian ftanno a diletto

[66]

Marphifa a prieghi de cōpagni hauea
uefte da donna: & ornamenti prefi
di quelli che a Lanfufa fi credea
mandar il traditor de Maganzefi
& ben che ueder raro fi folea
fenza lusbergo: et glialtri buoni arnefi
pur quel di fe. li traffe et come donna
a prieghi lor lafcio uederfi in gonna

[67]

Tofto che uede il Tartaro Marphifa
per la credenza cha di guadagnarla
in ricompenfa e in cambio ugual fe auifa
di Doralice: a Rodomonte darla
fi come Amor fi regha a quefta guifa
che uender la fua donna: o permutarla
poffa lamante: ne a ragion fe attrifta
fe quando una ne perde una ne acquifta

[68]

Per dūque ꝓuedergli di dōzella
acciò per sè queſt altra ſi ritegna
Marphiſa che gli par liggiadra e bella
e d ogni cauallier femina degna
come habbia ad hauer q̄ſta come q̄lla
ſubito cara, a lui donar diſegna
e quelli cauallier che con lei uede
a gioſtra ſeco et a battaglia chiede

[69]

Malagigi e Viuian che l arme haueano
come per guardia e ſicurtà del reſto
ſi moſſero dal luoco oue ſedeano
e ſ accōciaro alla battaglia preſto
pche gioſtrar con amendui credeano
ma l Aphricā che nō uenia per queſto
nō ne fe ſegno o mouimēto alcuno
ſiche la gioſtra reſtò lor cōtra uno

[70]

Viuiano è il p̓mo, e cō gran cor ſi muoue
e nel uenire abbaſſa un haſta groſſa
el Re Pagan da le famoſe pruoue
da l altra parte uien cō maggior poſſa
dirizza l un e l altro e ſegna doue
credo meglio fermar l aſpra percoſſa
Viuiano in darno a l elmo il Pagan fere
che non lo fa piegar nō che cadere

[71]

El Re Pagan chauea piu l haſta dura
fe il ſcudo di Viuian parer di giaccio
e fuor di ſella in mezo la uerdura
lo mādò all herbe, et alli fiori i braccio
uien Malagigi, e ponſi in auentura
di uendicare il ſuo fratello auaccio
ma poi d ādargli app̓ſſo hebbe tal fretta
ch gli fe cōpagnia piu che uēdetta

[68]

Per dunque prouedergli di donzella
accio per ſe queſtaltra ſi ritegna
Marphiſa che gli par leggiadra et bella
& d ogni cauallier femina degna
come habbia ad hauer queſta: come q̄lla
ſubito cara: a lui donar diſegna
et quelli cauallier che con lei uede
a gioſtra ſeco et a battaglia chiede

[69]

Malagigi et Viuian che l arme haueano
come per guardia et ſicurta del reſto
ſi moſſero dal luogo oue ſedeano
et ſe acconciaro alla battaglia preſto
perche gioſtrar con amendui credeano
ma l Aphrican che non uenia per queſto
non ne fe ſegno o mouimento alcuno
ſi che la gioſtra reſto lor contra uno

[70]

Viuiano e il primo: & cō grā cor ſi muoue
& nel uenire abbaſſa un haſta groſſa
el Re Pagan de le famoſe pruoue
da laltra parte uien con maggior poſſa
dirizza lun & laltro & ſegna doue
crede meglio fermar laſpra percoſſa
Viuiano in darno a lelmo il Pagan fere
che non lo fa piegar non che cadere

[71]

El Re Pagan chauea piu lhaſta dura
fe il ſcudo di Viuian parer di giaccio
& fuor di ſella in mezo la uerdura
lo mando all herbe: & alli fiori in braccio
uien malagigi: & ponſi in auentura
di uendicare il ſuo fratello auaccio
ma poi dādargli appreſſo hebbe tal fretta
che gli fe compagnia piu che uendetta

[72]

L altro fratel fu p̃ma del cugino
coll arme in doſſo e ſul caual ſalito
e diffidato cõtra il Saracino
uẽne a ſcõtrarlo a tutta briglia ardito
riſonó il colpo in mezo a l elmo fino
di quel Pagan ſotto la uiſta un dito
uolò al ciel l haſta in q̃ttro trõchi rotta
ma nõ moſſe il Pagan per quella botta

[73]

El Pagan ferì lui dal lato manco
e la ferita fu di ſi gran forza
che poco il ſcudo e la corazza manco
gli ualſe, che ſ aprir come una ſcorza
paſſó il ferro crudel l homero bianco
piegó Aldigier ferito a poggia e ad orza
tra fiori et herbe al fin ſi uide auolto
roſſo fu l arme, e pallido nel uolto

[74]

Cõ molto ardir uiẽ Ricciardetto app̃ſſo
e nel uenire arreſta ſi gran lancia
ch̃ moſtra ben come ha moſtrato ſpeſſo
che degnamẽte è paladin di Frãcia
et al Pagan ne facea ſegno expreſſo
ſe fuſſe ſtato pare alla bilancia
ma ſoſſopra n andò, p̨che il cauallo
gli cadde adoſſo, e nõ già per ſuo fallo

[75]

Poi ch altro cauallier nõ ſe dimoſtra
ch al Pagan per gioſtrar uolti la frõte
penſa hauer guadagnato de la gioſtra
la dõna, e uẽne a lei preſſo alla fonte
e diſſe, damigella ſete noſtra
ſ altro nõ è per uoi ch in ſella mõte
nõ potete negarlo, o farne excuſa
che di ragion di guerra coſi ſ uſa

[72]

Laltro fratel fu prima del cugino
coll arme in doſſo & ſul caual ſalito
& diffidato contra il Saracino
uenne a ſcontrarlo a tutta briglia ardito
riſono il colpo in mezo a lelmo fino
di quel Pagan ſotto la uiſta un dito
uolo al ciel l haſta in quattro tronchi rotta
ma non moſſe il Pagan per quella botta

[73]

El Pagan feri lui dal lato manco
& la ferita fu di ſi gran forza
che poco il ſcudo & la corazza manco
gli ualſe: che ſe aprir come una ſcorza
paſſo il ferro crudel lhomero bianco
piego Aldigier ferito a poggia e ad orza
tra fiori & herbe al fin ſi uide auolto
roſſo fu larme: & pallido nel uolto

[74]

Con molto ardir uiẽ Riccardetto appreſſo
& nel uenire arreſta ſi gran lancia
che moſtra ben come ha moſtrato ſpeſſo
che degnamente e paladin di Francia
et al Pagan ne facea ſegno expreſſo
ſe fuſſe ſtato pari alla bilancia
ma ſozopra ne ando: perche il cauallo
gli cadde adoſſo: & non gia per ſuo fallo

[75]

Poi ch altro cauallier non ſe dimoſtra
ch al Pagan per gioſtrar uolti la fronte
penſa hauer guadagnato de la gioſtra
la donna: et uenne a lei preſſo alla fonte
et diſſe: damigella ſiete noſtra
ſ altro non e per uoi ch in ſella monte
non potete negarlo: o farne excuſa
che di ragion di guerra coſi ſuſa

[76]

Marphifa alzando cō un uifo altiero
la faccia (diffe) il tuo parer molto erra
io ti cōcedo che direfti il uero
ch i feria tua per la ragion di guerra
quando mio fignor fuffe o caualliero
alcun di quefti chai gettato in terra
io fua nō fon, ne fon d altri che mia
dūque me tolga a me, chi mi difia

[77]

Sò fcudo e lancia adopare anch io
e piu d un caualliero in terra hò pofto
prefto arrecate l arme e il deftrier mio
gridò a fcudier, che l ubidirō tofto
traffe la gōna, et in farfetto ufcio
e le belle fattezze, e il ben difpofto
corpo moftrò, ch in ciafcuna fua parte
fuor che nel uifo, affimigliaua a Marte

[78]

Poi che fu armata, la fpada fe cinfe
e ful caual montò d un leggier falto
e qua e la tre uolte e quattro il fpinfe
e quinci e quindi il fe girare in alto
e poi sfidando il Saracino, ftrinfe
la groffa lancia, e cōminciò l affalto
tal ne campi Troiani effer deuea
cōtra il Theffalo Achil Pantefilea

[79]

Le lācie in fin al calce fi fiaccaro
a quello horribil fcōtro come uetro
ne phò chi le corfero piegaro
che fi notaffe un dito folo a dietro
Marphifa che uolea cōnofcer chiaro
fa piu ftretta battaglia fimil metro
feruaria cōtra fe il fiero Pagano
fe gli riuolfe con la fpada in mano

[76]

Marphifa alzando con un uifo altiero
la faccia (diffe) il tuo parer molto erra
io te concedo che direfti il uero
ch io farei tua per la ragion di guerra
quando mio Signor fuffe o caualliero
alcun di quefti chai gittato in terra
io fua non fon: ne daltri fon che mia
dunque me tolga a me: chi mi difia

[77]

So fcudo et lancia adoperare anchio
et piu dun caualliero in terra ho pofto
prefto arrecate larme e il deftrier mio
grido a fcudier: che lubidiron tofto
traffe la gonna: et in farfeto ufcio
et le belle fattezze: e il ben difpofto
corpo moftro: ch in ciafcuna fua parte
fuor che nel uifo: affimigliaua a Marte

[78]

Poi che fu armata: la fpada fi cinfe
et ful caual monto dun leggier falto
et qua & la tre uolte et quattro il fpinfe
et quinci et quindi il fe girare in alto
et poi sfidando il Saracino: ftrinfe
la groffa lancia: et commincio laffalto
tal ne campi Troiani effer douea
contra il Theffalo Achil penthefilea

[79]

Le lancie in fin al calce fi fiaccaro
a quello horribil fcontro come uetro
ne perho chi le corfero piegaro
che fi notaffe: un dito folo adietro
Marphifa che uolea connofcer chiaro
fe a piu ftretta battaglia fimil metro
feruaria contra fe il fiero Pagano:
fe gli riuolfe con la fpada in mano

[80]

Biaſtēmiò il cielo e li elementi il crudo
Pagā, poi che reſtar la uide in ſella
Marphiſa che penſò rōpergli il ſcudo
non men ſdegnoſa cōtra il ciel fauella
già l uno e l altro ha in mano il ferro nudo
e ſu le fatali arme ſi martella
l arme fatali han parimēte intorno
cħ mai nō biſognar piu di quel giorno

[81]

Sì buona è quella piaſtra e quella maglia
che ſpada o lancia nō lā taglia o fora
ſiche potea ſeguir l aſpra battaglia
tutto q̄l giorno, e l altro app̄ſſo anchora
ma Rodomōte in mezo lor ſi ſcaglia
e dice al ſuo riual, ſe far dimora
per ſingular battaglia qui far uuoi
finiā la cōminciata hoggi fra noi

[82]

Facēmo (come ſai) triegua con patto
di dar ſoccorſo alla militia noſtra
e non deuemo p̄ma che ſia fatto
incōminciare altra battaglia o gioſtra
indi a Marphiſa riuerente in atto
ſi uolta, e humanamente le dimoſtra
el meſſo, e narra come ſia uenuto
a chieder lor per Agramāte aiuto

[83]

La p̄ega poi che le piaccia, non ſolo
laſciar quella battaglia o differire
ma che uoglia in aiuto del figliuolo
del Re Troian con eſſi lor uenire
onde la fama ſua con maggior uolo
potrà far meglio in ſin al ciel ſalire
che per querela di poco momento
dando a tanto diſegno impedimēto

[80]

Biaſtemmio il cielo et gli elementi il crudo
Pagan: poi che reſtar la uide in ſella
Marphiſa che penſo rompergli il ſcudo
non men ſdegnoſa contra il ciel fauella
gia l uno et l altro ha in māo il ferro nudo
et ſu le fatali arme ſi martella
larme fatali han parimente intorno
che mai non biſognar piu di quel giorno

[81]

Si buona e quella piaſtra et quella maglia
che ſpada o lancia non la taglia o fora
ſi che potea ſeguir laſpra battaglia
tutto q̄l giorno: et laltro appreſſo āchora
ma Rodomonte in mezo lor ſi ſcaglia
et riprende il riual de la dimora
dicendo ſe battaglia pur far uuoi
finian la cominciata hoggi fra noi

[82]

Facemmo (come ſai) triegua con patto
di dar ſoccorſo alla militia noſtra
non douem prima che ſia queſto fatto
incominciare altra battaglia o gioſtra
indi a Marphiſa riuerente in atto
ſi uolta et quel meſſaggio le dimoſtra
et le racconta come era uenuto
a chieder lor per Agramante aiuto

[83]

La priega poi che le piaccia: non ſolo
laſciar quella battaglia o differire
ma che uoglia in aiuto del figliuolo
del Re Troian con eſſi lor uenire
onde la fama ſua con maggior uolo
potra far meglio in fin al ciel ſalire
che per querela di poco momento
dando a tanto diſegno impedimento

[84]

Marphiſa che ſu ſempre diſioſa
di ꝑuar quei di Carlo a ſpada e lancia
ne l hauea indutta a uenire altra coſa
di ſi lontana regione in Francia
ſe nō per eſſer certa, ſe famoſa
lor nominanza era per uero o ciancia
toſto d andar con lor partito preſe
che d Agramāte il gran biſogno inteſe

[85]

Ruggiero in queſto mezo hauea ſeguito
indarno Hippalca per la uia del monte
e trouò giunto al luoco, che partito
per altra uia ſe n era Rodomonte
e penſando che lungi nō era ito
e ch el ſentier tenea dritto alla fonte
trottando in fretta drieto gli uenia
per l orme che eran freſche in ſu la uia

[86]

Volſe che Hippalca a Mōtalban pigliaſſe
la uia ch una giornata era uicino
ꝑche ſ alla fontana ritornaſſe
ſi torria troppo dal dritto camino
e diſſe a lei, che già non dubitaſſe
che nō ſ haueſſe a ricourar Frōtino
ben le ſarebbe a Mōtalbano, o doue
ſi trouaſſe ella, udir preſto le nuoue

[87]

E le diede la lettera che ſcriſſe
in Agriſmōte, e che ſe portò in ſeno
e molte coſe a bocca ancho le diſſe
e la pregò che lo excuſaſſe a pieno
el tutto Hippalca in la memoria fiſſe
preſe licentia, e uoltò il palafreno
e nō ceſſò la buona meſſaggiera
ch in Mōtalban ſi ritrouò la ſera

[84]

Marphiſa che ſu ſempre diſioſa
di prouar quei di Carlo a ſpada & lancia
ne lhauea indutta a uenire altra coſa
di ſi lontana regione in Francia
ſe non per eſſer certa: ſe famoſa
lor nominanza era per uero o ciancia
toſto dandar con lor partito preſe
che dAgramante il gran biſogno inteſe

[85]

Ruggiero in queſto mezo hauea ſeguito
indarno Hippalca per la uia del monte
et trouo giunto al loco: che partito
per altra uia ſe nera Rodomonte
et penſando che lungi non era ito
et che el ſentier tenea dritto alla fonte
trottando in fretta drieto gli uenia
per lorme che eran freſche in ſu la uia

[86]

Volſe che Hippalca a Montalban pigliaſſe
la uia: chuna giornata era uicino
perche ſe alla fontana ritornaſſe
ſi torria troppo dal dritto camino
et diſſe a lei: che gia non dubitaſſe
che non ſhaueſſe a ricourar Frontino
ben le ſarebbe a Montalbano: o doue
ſi trouaſſe ella: udir preſto le nuoue

[87]

Et le diede la lettera che ſcriſſe
in Agriſmonte: et che ſe porto in ſeno
et molte coſe a bocca ancho le diſſe
et la prego che lo excuſaſſe a pieno
el tutto Hippalca in la memoria fiſſe
preſe licentia: & uolto il palafreno
et non ceſſo la buona meſſaggiera
ch in Montalban ſi ritrouo la ſera

[88]

Ruggier ſeguiua Rodomõte in fretta
per l orme che apparian ne la uia piana
ma non ne puote hauer p̃ma uedetta
che fuſſe ritornato alla fontana
già fatta era la tregua ch io u hò detta
pch̃ alla gẽte d Aphrica, e alla Hiſpana
ſenza piu differir fuſſe ſoccorſo
p̃ma che Carlo lor poneſſe il morſo

[89]

Quiui giunto Ruggier Frontin cõnobbe
ẽ cõnobbe per lui chi adoſſo gli era
e fu la lancia ſe le ſpalle gobbe
e sfidò l Aphrican con uoce altiera
Rodomõte quel dì fe piu che Iobbe
poi che domó la ſua ſupbia fiera
e recuſò la pugna, che hauea uſanza
di ſempre egli cercar cõ ogni inſtanza

[90]

El p̃mo giorno e l ultimo che pugna
mai recuſaſſe il Re d Algier fu queſto
ma tanto il deſiderio che ſi giugna
in ſoccorſo al ſuo Re gli par honeſto
ch̃ ſe credeſſe hauer Ruggier in l ugna
piu chabbia tigre mai ceruio mal p̃ſto
nõ ſe uorria fermar, tanto con lui
che feſſe un colpo de la ſpada o dui

[91]

Giungeui che ſapea ch era Ruggiero
che ſeco per Frontin uolea battaglia
tanto famoſo ch altro caualliero
nõ é ch a par di lui di gloria ſaglia
l huõ che bramato ha di ſaper per uero
expimento, quanto in arme uaglia
e pur nõ uuol ſeco accettar l impreſa
tanto l aſſedio del ſuo Re gli peſa

[88]

Seguia Ruggiero in fretta il Saracino
per lorme che apparian ne la uia piana
ma non lo giunſe prima che uicino
con Mandricardo il uide alla fontana
gia promeſſo ſe hauean che per camino
lun non ſarebbe allaltro coſa ſtrana
ne fin che al campo lor fuſſe ſoccorſo
prima che Carlo gli poneſſe il morſo

[89]

Quiui giunto Ruggier Frontin connobbe
et connobbe per lui chi adoſſo gli era
et fu la lancia ſe le ſpalle gobbe
et sfido lAphrican con uoce altiera
Rodomonte quel di fe piu che Iobbe
poi che domo la ſua ſuperbia fiera
& recuſo la pugna: che hauea uſanza
di ſempre egli cercar con ogni inſtanza

[90]

El primo giorno et lultimo: che pugna
mai recuſaſſe il Re d Algier: fu queſto
ma tanto il deſiderio che ſi giugna
in ſoccorſo al ſuo Re: gli par honeſto
che ſe credeſſe hauer Ruggiero in lugna
piu chabbia tigre mai ceruio mal preſto
non ſe uorria fermar: tanto con lui
che feſſe un colpo de la ſpada o dui

[91]

Hor giungi che ſapea ch era Ruggiero
che ſeco per Frontin uolea battaglia
tanto famoſo chaltro caualliero
non e ch apar di lui di gloria ſaglia
lhuom che bramato ha di ſaper per uero
experiemento: quanto in arme uaglia
et pur non uuol ſeco accettar limpreſa
tanto laſſedio del ſuo Re gli peſa

[92]

Trecento miglia farebbe ito e mille
fe ció nō fuffe a comperar tal lite
ma fe l haueffe hoggi sfidato Achille
piu fatto nō hauria di quel che udite
tanto a quel punto fotto le fauille
le fiamme hauea del fuo furor fopite
narra a Ruggier pche pugna rifiuti
e prega anchor ch el fuo difegno aiuti

[93]

Che facendol, farà quel che far deue
al fuo fignore un cauallier fedele
fempre che quefto affedio poi fi leue
harāno tempo a terminar querele
Ruggier rifpofe a lui, mi ferà lieue
differir quefta pugna fin che de le
forze di Carlo fi traggia Agramante
pur che mi rendi il mio Frōtino inante

[94]

Se lo ꝓuarti chai fatto gran fallo
e fatto hai cofa indegna a un hō forte
d hauer tolto a una dōna il mio cauallo
uuoi ch io ꝓlūghi fin ch̀ fiamo in corte
lafcia Frontino, e nel mio arbitrio dallo
nō penfar altrimēte ch io fupporte
che la battaglia qui tra noi non fegua
ne ch io ti faccia fol d un hora tregua

[95]

Mentre Ruggiero al Aphrican dimanda
o Frōtino o battaglia allhora allhora
e quello in lungo l uno e l altro manda
ne uuol dar il deftrier ne far dimora
Mādricardo ne uien da un altra banda
e mette in campo un altra lite anchora
poi che uede Ruggier, che per infegna
porta l augel che fopra li altri regna

[92]

Trecento miglia farebbe ito et mille
fe cio non fuffe a comperar tal lite
ma fe lhaueffe hoggi sfidato Achille
piu fatto non hauria di quel che udite
tanto a quel punto fotto le fauille
le fiamme hauea del fuo furor fopite
narra a Ruggier perche pugna rifuti
et prega anchor chel fuo difegno aiuti

[93]

Che facendol: fara quel che far deue
al fuo Signore un cauallier fedele
fempre che quefto affedio poi fi leue
hauranno tempo a terminar querele
Ruggier rifpofe a lui mi fera lieue
differir quefta pugna fin che de le
forze di Carlo fi traggia Agramante
pur che mi rendi il mio Frontino inante

[94]

Se lo prouarti chai fatto gran fallo
et fatto hai cofa indegna ad ū huom forte
dhauer tolto a una donna il mio cauallo
uuoi ch io prolūghi fin che fiamo in corte
lafcia Frontino: et nel mio arbitrio dallo
non penfar altrimente ch io fupporte
che la battaglia qui tra noi non fegua
o ch io ti faccia fol dun hora tregua

[95]

Mentre Ruggiero al Aphrican dimanda
o Frontino o battaglia allhora allhora
et quello in lungo luno et laltro manda
ne uuol dar il deftrier ne far dimora
Mandricardo ne uien da un altra banda
et mette in campo un altra lite anchora
poi che uede Ruggier: che per infegna
porta laugel che fopra gli altri regna

[96]

Nel fcudo azur l Aquila biãca hauea
che de Troiani fu l infegna bella
pche Ruggier l origine trahea
dal fortiffimo Hettor, portaua quella
ma quefto Mandricardo non fapea
ne uuol patire, e grãde ingiuria appella
ch debbia, altro che fe, nel fcudo porre
l Aqla bianca del famofo Hettore

[97]

Portaua egli nel fcudo fimilmente
l augel che rapì in Ida Ganymede
l hebbe poi ch in l imprefa fu uincẽte
al caftel de la fata per mercede
credo che ben ui fia l hiftoria a mente
quãdo infieme la fata gli lo diede
col refto di quell arme che Vulcano
già hauea donate al cauallier Troiano

[98]

Altra uolta a battaglia erano ftati
Mãdricardo e Ruggier folo per quefto
e pche cafo fuffer deftornati
io nol dirò, che già u è manifefto
dopo nõ feran mai piu raccozzati
fe non adeffo, e Mãdricardo prefto
che mirò il fcudo, alzò il fupbo grido
minacciãdo, e a Ruggier diffe io te ffido

[99]

Tu la mia infegna temerario porti
ne quefto è il pmo dì ch io te l hò detto
e credi pazzo anchor che lo comporti
per una uolta ch io t hebbi rifpetto
ma poi che ne minaccie ne cõforti
ti pon quefta follia leuar dal petto
ti moftrerò quãto miglior partito
t era d hauermi fubito ubidito

[96]

Nel fcudo azur l Aquila bianca hauea
che de Troiani fu linfegna bella
perche Ruggier lorigine trahea
dal fortiffimo Hettor: portaua quella
ma quefto Mandricardo non fapea
ne uuol patire: et grande ingiuria appella
che debbia: altro che fe: nel fcudo porre
l Aquila bianca del famofo Hettorre

[97]

Portaua egli nel fcudo fimilmente
laugel che rapi in Ida Ganymede
lhebbe poi ch in limprefa fu uincente
al caftel de la fata per mercede
credo che ben ui fia lhiftoria a mente
quando infieme la fata gli lo diede
col refto di quell arme che Vulcano
gia hauea donate al cauallier Troiano

[98]

Altra uolta a battaglia erano ftati
Mandricardo et Ruggier folo per quefto
et perche cafo fuffer diftornati
io nol diro: che gia ui e manifefto
dopo non feran mai piu raccozzati
fe non quiui hora: et Mandricardo prefto
che miro il fcudo: alzo il fuperbo grido
minacciando: e a Ruggier diffe io te sfido

[99]

Tu la mia infegna temerario porti
ne quefto e il primo di chio te lho detto
& credi pazzo anchor che io lo comporti
per una uolta ch io thebbi rifpetto
ma poi che ne minaccie ne conforti
ti pon quefta follia leuar del petto
ti moftrero quanto miglior partito
tera dhauermi fubito ubidito

[100]

Come ben rifcaldato arrido legno
a piccol foffio fubito f accende
cofi fauampa di Ruggiero il fdegno
al pmo motto che di quefto intēde
ti penfi (diffe) farmi ftare al fegno
pche queft altro anchor meco cōtende
ma moftrerotti ch i fon buō per torre
a lui Frōtino a te il fcudo d Ettore

[101]

Vn altra uolta pur per quefto uēni
teco a battaglia, e nō é grā tempo ancho
ma d ucciderti allhora mi contēni
pche tu nō haueui fpada al fianco
io faró fatti adeffo allhor fur cēni
e mal ferà per te quel augel bianco
ch antiqua infegna è ftata di mia gente
tu te l ufurpi, io l porto giuftamēte

[102]

Anzi t ufurpi tu l infegna mia
rifpofe Mandricardo, e traffe il brando
quello, che poco inanzi per follia
hauea gettato alla forefta Orlando
el buō Ruggier, che di fua cortefia
nō può nō fempre ricordarfi, quando
uide il Pagan ch auea tratta la fpada
la lācia chauea in mā gettò in la ftrada

[103]

E quafi a un tēpo Balifarda ftringe
la buona fpada, e meglio il fcudo ī braccia
ma l aphricā ī mezo l caual fpinge
e Marphifa cō lui prefto fi caccia
e l uno quefto, e l altro quel, refpinge
e pregano amendui che nō fi faccia
Rodomōte fi duol che rotto il patto
due uolta ha Mandricardo che fu fatto

[100]

Come ben rifcaldato arrido legno
a piccol foffio fubito fe accende
cofi fe auampa di Ruggiero il fdegno
al primo motto che di quefto intende
ti penfi (diffe) farmi ftare al fegno
perche queftaltro anchor meco contende
ma moftrerotti che io fon buon per torre
a lui Frontino a te il fcudo dHettore

[101]

Vn altra uolta pur per quefto uenni
teco a battaglia: & non e gran tēpo ancho
ma de ucciderti allhora mi contenni
perche tu non haueui fpada al fianco
io faro fatti adeffo allhor fur cenni
et mal fera per te quel augel bianco
ch antiqua infegna e ftata di mia gente
tu te lufurpi: io il porto giuftamente

[102]

Anzi ti ufurpi tu la infegna mia
rifpofe Mandricardo: & traffe il brando
quello: che poco inanzi per follia
hauea gittato alla forefta Orlando
il buon Ruggier: che di fua cortefia
non puo non fempre ricordarfi: quando
uide il Pagan chauea tratta la fpada
la lancia chauea ī mā gitto in la ftrada

[103]

Et quafi a un tempo Balifarda ftringe
la buona fpada: & meglio il fcudo ībraccia
ma lAphrican in mezo il caual fpīge
& Marphifa con lui prefto fi caccia
& luno quefto: & laltro quel refpinge
& pregano amendui che non fi faccia
Rodomonte fi duol che rotto il patto
due uolta ha Mandricardo che fu fatto

[104]

Prima credendo guadagnar Marphiſa
ſera fermato a correr tante lance
et hor col figlio del guerrier di Riſa
ſera attaccato per fauole e ciance
ſe pur (dicea) dei fare a queſta guiſa
alla battaglia noſtra ritorniance
cōueniente e piu debita aſſai
ch alcuna di queſt altre che preſe hai

[105]

Con tal cōdition fu ſtabilita
la tregua, e queſto accordo ch è fra nui
come la pugna teco haurò finita
poi del deſtrier reſpōderò a coſtui
tu del tuo ſcudo rimanendo in uita
la lite haurai da terminar con lui
ma ti darò da far tanto, mi ſpero,
che non auanzerà troppo a Ruggiero

[106]

La parte che ti penſi nō haurai
riſpoſe Mandricardo a Rodomōte
io te ne darò piu che non uorrai
e ti farò ſudar dal piè alla frōte
e me ne rimarrà per dar ne aſſai
come nō manca mai l acqua del fonte
et a Ruggiero, et a mill altri ſeco
e a tutto il mōdo che la uoglia meco

[107]

Moltiplicauan l ire e le parole
quando da queſto e quādo da quel lato
con Rodomōte con Ruggier la uuole
tutto in un tēpo Mādricardo irato
Ruggier ch oltraggio ſoppōtar nō ſuole
nō uuol piu accordo anzi litigio e piato
Marphiſa hor ua da q̄ſto hor da q̄l cāto
per riparar, ma nō può ſola tanto

[104]

Prima credendo guadagnar Marphiſa
ſera fermato a correr tante lance
& hor col figlio del guerrier di Riſa
ſera attaccato per fauole & ciance
ſe pur (dicea) dei fare a queſta guiſa
alla battaglia noſtra ritorniance
cōueniente & piu debita aſſai
ch alcuna di queſtaltre che preſe hai

[105]

Con tal condition fu ſtabilita
la tregua: & queſto accordo ch e fra nui:
come la pugna teco hauro finita
poi del deſtrier reſpondero a coſtui
tu del tuo ſcudo rimanendo in uita
la lite haurai da terminar con lui
ma ti daro da far tanto: mi ſpero:
che non auanzera troppo a Ruggiero

[106]

La parte che ti penſi non haurai
riſpoſe Mandricardo a Rodomonte
io te ne daro piu che non uorrai
& ti faro ſudar dal pie alla fronte
& me ne rimarra per darne aſſai
(come non māca mai lacqua del ſonte)
& a Ruggiero: & a millaltri ſeco
e a tutto il mondo che la uoglia meco

[107]

Moltiplicauan lire & le parole
quando da queſto & quādo da quel lato
con Rodomonte con Ruggier la uuole
tutto in un tempo Mandricardo irato
Ruggier ch oltraggio ſopportar nō ſuole
non uuol piu accordo āzi litigio & piato
Marphiſa hor ua da queſto hor da q̄l cāto
per riparar: ma non puo ſola tanto

[108]

Come il uillan fe per le fragil fponde
penetra il fiume, e cerca nuoua ftrada
frettolofo a uietar che non affonde
li uerdi pafchi, e la fperata biada
chiude una uia et un altra, e fi cōfonde
che fe ripara quinci che nō cada,
quindi uede laffar li argini molli
e fuor l acqua fpicciar cō piu rampolli

[109]

Cofi mētre Ruggiero e Mādricardo
e Rodomōte fon tutti foffopra
ch ognū uuol dimoftrarfi piu gagliardo
de li compagni, e rimaner di fopra
Marphifa, ch acchetarli hauea riguardo
molto f affanna, e pde il tempo e l opra
che come ne fpicca uno e lo ritira
li altri dui rifalir uede con ira

[110]

Marphifa che uolea porli d accordo
dicea, fignori udite il mio configlio
differire ogni lite e buon ricordo
fin che Agramante fia fuor di piglio
f ognun uuole al fuo fatto effer ingordo
anch io con Mandricardo mi ripiglio
e uuò uedere al fin fe guadagnarme
(cōe egli ha detto) è buō p forza d arme

[111]

Ma fe fi dè foccorrere Agramante
foccorrafi, e tra noi non fi cōtenda
per me nō fi ftarà d andare inante
diffe Ruggier, pur chel caual fi renda
o che mi dia il cauallo, a far di tāte
una parola, o che da me il difenda
o che qui morto hò da reftare, o ch io
in cāpo hò da tornar ful deftrier mio

[108]

Come il uillan fe per le fragil fponde
penetra il fiume: & cerca nuoua ftrada
frettolofo a uietar che non affonde
li uerdi pafchi: & la fperata biada
chiude una uia & unaltra: & fi confonde
che fe ripara quinci che non cada:
quindi uede laffar gliargini molli
& fuor lacqua fpicciar con piu rampolli

[109]

Cofi mentre Ruggiero & Mandricardo
& Rodomonte fon tutti fozopra
ch ognū uuol dimoftrarfi piu gagliardo
de li compagni: & rimaner di fopra
Marphifa: ch acchetarli hauea riguardo
molto fe affanna: et perde il tēpo & lopra
che come ne fpicca uno & lo ritira
glialtri dui rifalir uede con ira

[110]

Marphifa che uolea porli d accordo
dicea: Signori udite il mio configlio
differire ogni lite e buon ricordo
fin che Agramante fia fuor di periglio
fe ognun uuole al fuo fatto effer ingordo
anche io con Mandricardo mi ripiglio
& uuo uedere al fin fe guadagnarme
(come egli ha detto) e buō p forza darme

[111]

Ma fe fi de foccorrere Agramante
foccorrafi: & tra noi non fi contenda
per me non fi ftara di andare inante
diffe Ruggier: pur chel caual fi renda
o che mi dia il cauallo: a far di tante
una parola: o che da me il difenda
o che qui morto ho da reftare: o ch io
in campo ho da tornar ful deftrier mio

[112]

Rifpofe Rodomonte, ottener quefto
non fia coſì come quell altro lieue
e feguitò dicendo, io ti ꝑtefto
che f alcun dāno il noftro Re riceue
ſia per tua colpa, ch io per me nō refto
di far a tempo quel che far fi deue
Ruggiero a quei ꝑtefti poco bada
ma ftretto dal furor ftringe la fpada

[113]

Al Re d Algier come Cingial fi fcaglia
e l urta fi del fcudo e de la fpalla
e in modo lo difordina e fbarraglia
che fa che d una ftaffa il piè gli falla
Mandricardo gli grida, o la battaglia
differifci Ruggiero, o meco falla
e crudele e fellon piu che mai foffe
Ruggier fu l elmo in quefto dir ꝑcoffe

[114]

Fin ful collo al đftrier Ruggier f inchina
ne quando uuolfi rileuar fi pote
ꝑche gli fopraggiunge la ruina
del figlio d Vlien che lo percuote
fe nō che l elmo era di tempra fina
gli fendea il capo per mezo le guote
Ruggier ftordito ambe le mani aꝑfe
e l una il fren, l altra la fpada perfe

[115]

Porta il caual Ruggier per la campagna
drieto gli refta in terra Balifarda
Marphifa che quel dì fatta cōpagna
f egli era d arme, par che auāpi et arda
che fra que dui Ruggier folo rimagna
e come era magnanima e gagliarda
fi drizza a Mandricardo, e col potere
chauea maggior, fopra la tefta il fiere

[112]

Rifpofe Rodomonte: ottener quefto
non fia cofi come quellaltro lieue
& feguito dicendo io ti protefto
che fe alcun dāno il noftro Re riceue
fia per tua colpa: ch io per me non refto
di far a tempo quel che far fi deue
Ruggiero a quei protefti poco bada
ma ftretto dal furor ftringe la fpada

[113]

Al Re dAlgier come Cingial fi fcaglia
& lurta fi del fcudo & de la fpalla
e in modo lo difordina & sbarraglia
che fa che d una ftaffa il pie gli falla
Mandricardo gli grida: o la battaglia
differifci Ruggiero: o meco falla
& crudele & fellon piu che mai foffe
Ruggier fu lelmo in quefto dir percoffe

[114]

Fin ful collo al deftrier Ruggier fe inchina
ne quando uuolfi rileuar fi puote
perche gli fopraggiunge la ruina
del figlio dVlien che lo percuote
fe non era di tempra adamantina
feffo lelmo gli hauria fin tra le gote
apre Ruggier le mani per lambafcia
& luna il fren laltra la fpada lafcia

[115]

Porta il caual Ruggier per la campagna
drieto gli refta in terra Balifarda
Marphifa che quel di fatta compagna
fe gliera darme: par che auampi & arda
che fra que dui Ruggier folo rimagna
et come era magnanima & gagliarda
fi drizza a Mandricardo: & col potere
chauea maggior: fopra la tefta il fiere

[116]

Rodomōte a Ruggier drieto ſi ſpinge
uinto è il caual ſ un altra gli n appicca
ma Ricciardetto con Viuian ſi stringe
e tra Ruggiero e il Saracin ſi ficca
l un urta Rodomōte e lo riſpinge
e da Ruggier per forza lo diſpicca
l altro la ſpada ſua, che fu Viuiano,
pone a Ruggier già riſentito in mano

[117]

Toſto ch el buon Ruggiero in ſe ritorna
e che Viuian la ſpada gli appreſenta
pien d ira ſi che ne trabbocca l orna
per uendicarſi al Re d Algier ſ auenta
come il leon che tolto fu le corna
dal bue ſia stato, e ch el dolor nō ſenta
ſi l ira il ſdegno l impeto l affretta
ſtimola e sferza a far la ſua uēdetta

[118]

Ruggier ſul capo al Saracin tēpeſta
e ſe la ſpada ſua ſi ritrouaſſe
che, come hò detto al cōminciar di ꝗſta
pugna, di man gran fellonia gli traſſe
mi credo che a difendere la teſta
di Rodomōte l elmo non baſtaſſe
l elmo che fece il Re far di Babelle
quādo muouer penſò guerra alle stelle

[119]

La Diſcordia credendo nō potere
altro eſſer quiui che conteſe e riſſe
ne ui deueſſe mai piu luoco hauere
o pace o tregua alla ſorella diſſe
chomai ſicuramēte a riuedere
li monachetti ſuoi ſeco ueniſſe
laſciāle andare, e ſtian qui doue, in frōte
Ruggiero hauea ferito Rodomōte

[116]

Rodomōte a Ruggier drieto ſi ſpinge
uinto e il caual ſeun altra gli n appicca
ma Ricciardetto con Viuian ſi ſtringe
& tra Ruggiero e il Saracin ſi ficca
luno urta Rodomonte & lo riſpinge
& da Ruggier per forza lo diſpicca
laltro la ſpada ſua: che fu Viuiano:
pone a Ruggier gia riſentito in mano

[117]

Toſto ch el buon Ruggiero in ſe ritorna
& che Viuian la ſpada gli appreſenta
a uendicar lingiuria non ſoggiorna
et uerſo il Re dAlgier ratto ſe auenta
come il Leon che tolto fu le corna
dal bue ſia ſtato: & ch el dolor non ſenta
ſi lira il ſdegno limpeto laffretta
ſtimola & sferza a far la ſua uendetta

[118]

Ruggier ſul capo al Saracin tempeſta
et ſe la ſpada ſua ſi ritrouaſſe
che: come ho detto: al cōmīciar di queſta
pugna: di man gran fellonia gli traſſe
mi credo che a difendere la teſta
di Rodomōte lelmo non baſtaſſe
lelmo che fece il Re far di Babelle
quando muouer penſo guerra alle ſtelle

[119]

La Diſcordia credendo non potere
altro eſſer quiui che conteſe et riſſe
ne ui doueſſe mai piu luogo hauere
o pace o tregua: alla ſorella diſſe
chomai ſicuramente a riuedere
li monachetti ſuoi ſeco ueniſſe
laſciāle andare: & ſtian qui doue in frōte
Ruggiero hauea ferito Rodomonte

[120]

Fu l colpo di Ruggier di ſi gran ſorza
che fece in ſu la groppa di Frōtino
pcuoter l elmo e quella dura ſcorza
di che hauea armato il doſſo il Saracino
e lui tre uolte e q̃ttro a poggia et orza
piegar, per ire in terra a capo chino
e la ſpada egli anchora hauria pduta
ſe legata alla man nō fuſſe ſuta

[121]

Hauea Marphiſa a Mandricardo intanto
fatto ſudar la frōte il uiſo il petto
et egli a lei hauea fatto altro tanto,
ma ſí l uſbergo d ambi era pfetto
che mai poter falſarlo in neſſun canto
e stati eran ſin qui pari in effetto
ma in un uoltar cħ fece il ſuo deſtriero
biſogno hebbe Marphiſa di Ruggiero

[122]

El caual di Marphiſa in un uoltarſi
che fece ſtretto, oue era molle il prato
ſdrucciolò in guiſa che nō puote aitarſi
di non cader tutto ſul deſtro lato
e nel uolere in fretta rileuarſi
da Brigliador fu pel trauerſo urtato
con che il Pagan poco corteſe uēne
ſiche cader di nuouo gli conuēne

[123]

Ruggier che la Dōzella a mal partito
uide giacer, nō differì il ſoccorſo
hor che agio n hauea, poi che stordito
da ſe lontan quel altro era traſcorſo
ferì ſul elmo il Tartaro, e partito
q̄l colpo gli hauria il capo cōe un torſo
ſe Ruggier Baliſarda haueſſe hauuta
o Mandricardo in capo altra barbuta

[120]

Fu il colpo di Ruggier di ſi gran ſorza
che fece in ſu la groppa di Frontino
percuoter lelmo et quella dura ſcorza
di che hauea armato il doſſo il Saracino
et lui tre uolte et quattro a poggia et orza
piegar: per ire in terra a capo chino
et la ſpada egli anchora hauria perduta
ſe legata alla man non fuſſe ſuta

[121]

Hauea Marphiſa a Mandricardo intanto
fatto ſudar la fronte: il uiſo: il petto
et egli a lei hauea fatto altretanto:
ma ſi lusbergo dambi era perfetto
che mai poton falſarlo in neſſun canto
& ſtati eran ſin qui pari in effetto
ma in un uoltar che fece il ſuo deſtriero
biſogno hebbe Marphiſa di Ruggiero

[122]

Il caual di Marphiſa in un uoltarſi
che fece ſtretto: oue era molle il prato
ſdrucciolo in guiſa che non pote aitarſi
di non tutto cader ſul deſtro lato
& nel uolere in fretta rileuarſi
da Brigliador fu pel trauerſo urtato
con che il Pagan poco corteſe uenne
ſiche cader di nuouo gli conuenne

[123]

Ruggier che la Donzella a mal partito
uide giacer: non differi il ſoccorſo
hor che lagio ne hauea: poi che ſtordito
da ſe lontan quel altro era traſcorſo
feri ſu lelmo il Tartaro: & partito
quel colpo gli hauria il capo come ū torſo
ſe Ruggier Baliſarda haueſſe hauuta
o Mandricardo in capo altra barbuta

[124]

El Re d Algier che ſe riſente in queſto
ſi uolge intorno, e Ricciardetto uede
e ſe ricorda che gli fu moleſto
diãzi, quãdo ſoccorſo a Ruggier diede
a lui ſi drizza, e gli hauria dato preſto
del male ufficio ſuo, mala mercede,
ſe cõ grande arte e nuouo incanto toſto
non ſe gli fuſſe Malagigi oppoſto

[125]

Malagigi che fà d ogni malia
quel ch̄ ne ſappia alcun Mago excellẽte
anchor ch el libro ſuo ſeco non ſia
cõche fermare il Sole era poſſente
pur la ſcongiuratione, onde ſolia
cõmãdare a demonii, haueua a mente
preſto cõ eſſa in corpo un ne cõſtringe
d un palafren, ſiche in furor lo ſpinge

[126]

Nel palafren, che ſul guarnito doſſo
la bella figlia hauea di Stordilano
fece intrar un de li angel di Minoſſo
ſol con parole, il frate di Viuiano
e quel che dianzi mai nõ ſ era moſſo
ſe nõ quãto ubidì al ſprone e alla mano
hor d improuiſo ſpiccò in aria un ſalto
che trẽta piè fu lungo e ſedici alto

[127]

Fu grande il ſalto, non phò di ſorte
che ne deueſſe alcun pder la ſella
quando ſi uide in alto gridò forte
che ſi tẽne per morta la Donzella
quel ronzin come il diauol lo porte
dopo un gran ſalto, ſe ne ua con quella
che pur grida ſoccorſo, in tanta freſta
che nõ lhaurebbe giunto una ſaetta

[124]

Il Re dAlgier che ſe riſente in queſto
ſi uolge intorno: et Ricciardetto uede
et ſe ricorda che gli fu moleſto
dianzi: quãdo ſoccorſo a Ruggier diede
a lui ſi drizza: et gli hauria dato preſto
del buono ufficio ſuo mala mercede
ſe con grande arte & nuouo incanto toſto
non ſe gli fuſſe Malagigi oppoſto

[125]

Malagigi che ſa dogni malia
quel che ne ſappia alcun Mago excellente
anchor chel libro ſuo ſeco non ſia
con che fermare il Sole era poſſente
pur la ſcongiuratione: onde ſolia
cõmandare a demonii: haueua a mente
preſto in corpo al ronzino un ne cõſtringe
di Doralice & in furor lo ſpinge

[126]

Nel bianco ubin: che ſul guernito doſſo
Hauea la figlia del Re Stordilano
fece intrar un de gli angel di Minoſſo
ſol con parole il frate di Viuiano
& quel che dianzi mai non ſi era moſſo
ſe non quãto ubidia al ſprone e alla mano
hor d improuiſo ſpicco in aria un ſalto
che trenta pie fu lungo & ſedici alto

[127]

Fu grande il ſalto: non perho di ſorte
che ne doueſſe alcun perder la ſella
quando ſi uide in alto grido forte
che ſi tenne per morta la Donzella
quel ronzin come il diauol ſe lo porte
dopo un gran ſalto: ſe ne ua con quella
che pur grida ſoccorſo: in tanta fretta
che non lo haurebbe giunto una ſaetta

[128]

Da la battaglia il figlio d Vlieno
fi leuò al p̄mo fuon di quella uoce
e doue furiaua il palafreno
per la Dōna aiutar, n andó ueloce
Mandricardo di lui nō fece meno
nō piu a Ruggier nō piu a Mãphifa nuoce
ma fēza chieder loro o paci o tregue
e Rodomōte, e Doralice fegue

[129]

Marphifa intāto fi leuò di terra
e tutta ardendo di difdegno et ira
credefi far la fua uendetta, et erra
che troppo lungi il fuo nemico mira
Ruggier chauer tal fin uede la guerra
rugge come un leon nō che fofpira
ben fanno che Frōtino e Brigliadoro
giunger nō pon con li caualli loro

[130]

Ruggier nō uuol ceffar fin che decifa
col Re d Algier nō lhabbia del cauallo
nō uuol quietar il Tartaro Marphifa
che p̧uato a fuo fenno ancho non hallo
lafciar la fua querela a quefta guifa
parrebbe a l ūo e a l altro troppo fallo
di cōmune parer difegno faffi
di chi offefi li hauea feguire i paffi

[131]

Quando nō poffan ritrouarli p̄ma
nel campo Saracin li trouerāno
cħ nāzi ch el Re Carlo il tutto opp̄ma
per torlo da l affedio iti ferāno
quiui facēdo ritrouarli stima
al hofte Saracin diritti uāno
già nō andò Ruggier cofì di botto
che nō faceffe alli compagni motto

[128]

Da la battaglia il figlio d Vlieno
fi leuo al primo fuon di quella uoce
et doue furiaua il palafreno
per la Donna aiutar: ne andoueloce
Mandricardo di lui non fece meno
nō piu a Ruggier nō piu a Marphifa nuoce
ma sēza chieder loro o paci o tregue
et Rodomonte: et Doralice fegue

[129]

Marphifa intanto fi leuo di terra
et tutta ardendo di difdegno et ira
credefi far la fua uendetta: et erra
che troppo lungi il fuo nimico mira
Ruggier chauer tal fin uede la guerra
rugge come un Leon: non che fofpira:
ben fanno che Frontino et Brigliadoro
giunger non pon con li caualli loro

[130]

Ruggier non uuol ceffar fin che decifa
col Re dAlgier non lhabbia del cauallo
non uuol quietar il Tartaro Marphifa
che prouato a fuo fenno ancho non hallo
lafciar la fua querela a quefta guifa
parrebbe a luno e a laltro troppo fallo
di commune parer difegno faffi
di chi offefi li hauea feguire i paffi

[131]

Nel campo Saracin li troueranno
quando non poffan ritruouarli prima
che per leuar lo affedio iti feranno
prima chel Re di Frācia il tutto opprima
cofi dirittamente fe ne uanno
doue hauerli a man falua fanno ftima
gia non ando Ruggier cofi dibotto
che non faceffe alli compagni motto

[132]

Ruggier ſe ne ritorna oue in diſparte
era il fratel de la ſua dōna bella
et al ſeruigio ſuo per ogni parte
per fortuna ſe gli offre e buona e ſella
indi lo priega (e lo ſa con bella arte)
che ſaluti in ſuo nome la ſorella
e queſto coſi ben gli uēne detto
cħ ne a lui diè ne alli altri alcū ſoſpetto

[133]

E da lui da Viuian da Malagigi
dal ferito Aldigier tolſe cōmiato
et eſſi ſ offeriro alli ſeruigi
di lui, debitor ſempre in ogni lato
Marphiſa hauea ſi il cor ire a Parigi
che ſalutar li amici hauea ſcordato
ma Malagigi andò tanto e Viuiano
che pur la ſalutaron di lōtano

[134]

E coſi Ricciardetto, ma Aldigiero
giace e cōuien che ſuo mal grado reſti
uerſo Parigi hauean preſo il ſentiero
quelli dui p̃ma, et hor lo piglian queſti
dirui ſignor ne l altro canto ſpero
miracoloſi e ſopra humani geſti
che con dāno de li huomini di Carlo
ambe le coppie fer di chi ui parlo

[132]

Ruggier ſe ne ritorna oue in diſparte
era il fratel de la ſua donna bella
et al ſeruigio ſuo per ogni parte
per fortuna ſe gli offre et buona et ſella
indi lo priega: et lo ſa con bella arte:
che ſaluti in ſuo nome la ſorella
et queſto coſi ben gli uenne detto
che ne a lui die ne aglialtri alcū ſoſpetto

[133]

Et da lui da Viuian: da Malagigi:
dal ferito Aldigier tolſe commiato
ſi proferſero et eſſi alli ſeruigi
di lui: debitor ſempre in ogni lato
Marphiſa hauea ſi il core ire a Parigi
che ſalutar gli amici hauea ſcordato
ma Malagigi ando tanto et Viuiano
che pur la ſalutaron di lontano

[134]

Et coſi Ricciardetto: ma Aldigiero
giace & conuien che ſuo mal grado reſti
uerſo Parigi hauean preſo il ſentiero
quelli dui prima: & hor lo piglian queſti
dirui Signori ne laltro canto ſpero
miracoloſi & ſopra humani geſti
che con danno de gli huomini di Carlo
ambe le coppie fer di chi ui parlo

CANTO .XXV.

[1]

MOlti cõſigli de le dõne ſono
meglio ĩprouiſo cħ a pẽſarui uſciti
cħ q̃ſto è ſpetiale e ꝓp̊o dono
fra tanti e tanti lor dal ciel largiti
ma può mal q̃l de li huomini eſſer buono
che maturo diſcorſo non aiti
e nõ ui ſ'habbia a ruminarui ſopra
ſpeſo alcun tẽpo e molto ſtudio et opra

[2]

Parue, e nõ fu pħò, buono il cõſiglio
di Malagigi, anchor che come ho detto
per queſto di grandiſſimo piglio
liberaſſi il cugin ſuo Ricciardetto
a leuare indi Rodomõte e il figlio
del Re Agricã, il ſpirto hauea cõſtretto
nõ auertendo, che ſerebbon tratti
doue i Chriſtian ne rimarriã diffatti

[3]

Ma ſe ſpatio a penſarui haueſſe hauuto
creder ſi può, che dato ſimilmẽte
al ſuo Cugino hauria debito aiuto
ne fatto dãno alla Chriſtiana gente
cõmandare a quel ſpirto hauria potuto
ch alla uia di Leuante, o di Ponente
ſi dilungata haueſſe la dõzella
che non ne udiſſe Frãcia piu nouella

CANTO XXV.

[1]

MOlti conſigli de le donne ſono
meglio inprouiſo che a pẽſarui uſciti
che queſto e ſpetiale & proprio dono
fra tanti & tanti lor dal ciel largiti
ma puo mal q̃l de glihuomini eſſer buono
che maturo diſcorſo non aiti
et non ui ſi habbia a ruminarui ſopra
ſpeſo alcũ tempo & molto ſtudio & opra

[2]

Parue: & non fu perho: buono il conſiglio
di Malagigi: anchor che come ho detto
per queſto di grandiſſimo periglio
liberaſſi il cugin ſuo Ricciardetto
a leuare indi Rodomonte e il figlio
del Re Agricane: il ſpirto hauea cõſtretto
non auertendo che ſerebbon tratti
doue i Chriſtian ne rimarrian disfati

[3]

Ma ſe ſpatio a penſarui haueſſe hauuto
creder ſi puo: che dato ſimilmente
al ſuo Cugino hauria debito aiuto
ne fatto danno alla Chriſtiana gente
comandare a quel ſpirto hauria potuto
ch alla uia di Leuante: o di Ponente
ſi dilungata haueſſe la donzella
che non ne udiſſe Francia piu nouella

1516

[4]

Cofi li amāti fuoi l haurian feguita
come a Parigi, ancho in ogn altro luoco
ma fu quefta auertenza inauertita
da Malagigi, per penfarui poco
e la malignità dal ciel bandita
di fangue auida fempre e ferro e fuoco
prefe la uia, dōde piu Carlo afflifFe
poi ch el Maftro neffuna gli prefcriffe

[5]

El palafren chauea il demonio a fianco
portò la fpauentata Doralice
che nō la puote arreftar fiume, e māco
foffa, bofcho, palude, erta, o pēdice,
fin ch̄ p̄ mezo il cāpo Inglefe e il Frāco
e l altra moltitudine fautrice
de l infegne di Chrifto, raffegnata
nō l hebbe al padre fuo Re di Granata

[6]

Rodomōte, e il figliuol del Re Agricane
el p̄mo dì la feguitaro un pezzo
che le uedean le fpalle, ma lontane
poi di uifta la perfero da fezzo
e uēner per la traccia come il cane
a ritrouar la lepre o l caprio auezzo
ne fi fermar, che furo in parte, doue
di lei (ch era col padre) hebbono nuoue

[7]

Guardati Carlo, chel ti uiene adoffo
tanto furor, che nō ti ueggio fcampo
e nō pur quefti, ma Gradaffo è moffo
con Sacripāte, a dāno del tuo cāpo
Fortuna per toccarti fin all offo
ti tolle a un tempo l uno e l altro lampo
di forza, e di faper, che uiuea teco
e tu rimafo in tenebre fei cieco

1521

[4]

Cofi gli amanti fuoi lhaurian feguita
come a Parigi: ancho in ognaltro loco
ma fu quefta auertenza inauertita
da Malagigi : per penfarui poco
& la malignita dal ciel bandita
di fangue auida fempre & ferro & foco
prefe la uia donde piu Carlo afflifFe
poi chel Maftro neffuna gli prefcriffe

[5]

Il palafren chauea il demonio al fianco
porto la fpauentata Doralice
che non pote arreftarla fiume: et manco
foffa: bofco: palude: erta: o pendice:
fin che per mezo il cāpo Inglefe e il Frāco
et laltra moltitudine fautrice
de linfegne di Chrifto: raffegnata
non lhebbe al padre fuo Re di Granata

[6]

Rodomonte: col figlio di Agricane
la feguitaro il primo giorno un pezzo
che le uedean le fpalle: ma lontane
di uifta poi perderonla dafezzo
& uenner per la traccia come il cane
a ritrouar la lepre o il caprio auezzo
ne fi fermar: che fur in parte: doue
di lei (ch era col padre) hebbono nuoue

[7]

Guardati Carlo: chel ti uiene adoffo
tanto furor: chio non ti uegho fcampo
& non pur quefti: ma Gradaffo e moffo
con Sacripante: a danno del tuo campo
Fortuna per toccarti fin all offo
ti tolle a un tempo luno et laltro lampo
di forza: & di faper: che uiuea teco
& tu rimafo in tenebre fei cieco

[8]

Io ti dico d Orlando e di Rinaldo
che l uno al tutto furioſo e folle
al ſereno, alla pioggia, al freddo, al caldo
nudo ua diſcorrēdo il piano e il colle
l altro cō ſenno nō troppo piu ſaldo
d appreſſo al grā biſogno ti ſi tolle
che non trouādo Angelica in Parigi
ſi parte, e ua cercādone ueſtigi

[9]

Vn fraudolēto uecchio incantatore
fatto gli hauea (come a p̃ncipio diſſi)
creder per un fantaſtico ſuo errore
che cō Orlando Angelica ueniſſi
onde di geloſia tocco nel core
de la maggior ch amante mai ſentiſſi
uēne a Parigi, e come apparue in corte
d ire in Bertagna gli toccó per ſorte

[10]

Hor fatta la battaglia, onde portōne
egli lhonor d hauer chiuſo Agramante
tornò a Parigi, e monaſtier di dōne
e caſe, e rocche, cercò tutte quante
ſe non era murata in le colōne
l hauria trouata il curioſo amante
uedendo al fin ch ella nō uè ne Orlādo
ambi li uà con gran diſio cercādo

[11]

Pēſò che nel ſuo Anglāte, o ī la ſua Braua
ſe la godeſſe Orlādo in feſta e in giuoco
e qua e la per ritrouarla andaua
ne la trouò ne in l un ne in l altro luoco
a Parigi di nuouo ritornaua
fra ſe dicendo, Orlādo deuria poco
tardar homai di capitare al uarco
ch abſente eſſer nō può ſenza ſuo īcarco

[8]

Io ti dico dOrlando et di Rinaldo
che luno al tutto furioſo & folle
al ſereno: alla pioggia: al freddo: al caldo
nudo ua diſcorrendo il piano e il colle
laltro con ſenno non troppo piu ſaldo
dappreſſo al gran biſogno ti ſi tolle
che non trouando Angelica in Parigi
ſi parte: et ua cercandone ueſtigi

[9]

Vn fraudolento uecchio incantatore
fatto gli hauea (come a principio diſſi)
creder per un fantaſtico ſuo errore
che con Orlando Angelica ueniſſi
onde di Geloſia tocco nel core
de la maggior ch amante mai ſentiſſi
uenne a Parigi: et come apparue in corte
d ire in Bertagna gli tocco per ſorte

[10]

Hor fatta la battaglia: onde portonne
egli lhonor dhauer chiuſo Agramante
torno a Parigi: & monaſtier di donne
et caſe: & rocche: cerco tutte quante
ſe non era murata in le colonne
lhauria trouata il curioſo amante
uedendo al fin ch ella non ue ne Orlando
ambi li ua con gran diſio cercando

[11]

Pēſo che nel ſuo Anglāte: o in la ſua Braua
ſe la godeſſe Orlando in feſta e in giuoco
& qua & la per ritrouarla andaua
ne la trouo ne in lun ne in laltro loco
a Parigi di nuouo ritornaua
penſando che tardar doueſſe poco
a capitare il paladino al uarco
chel ſuo ſtar fuor era con molto incarco

[12]

Vn giorno o dui ne la città ſoggiorna
Rinaldo, e poi che Orlando nō arriua
hor uerſo Anglāte, hor uerſo Braua torna
ſpiando ſe di lui nouella udiua
caualca, e q̃do annotta, e q̃do aggiorna,
in la fredda alba, in l ardēte hora eſtiua
e fa a lume hor del ſole, hor de la luna
ducento uolte queſta uia, nō che una

[13]

Quel antiquo Auerſario che fece Eua
al diuietato pomo alzar la mano
a Carlo un giorno i liuidi occhi lieua
chel buon Rinaldo era da lui lōtano
e uedendo la rotta, che poteua
darſi in quel pūto al populo Chriſtiano
quāta excellētia d arme al mōdo fuſſe
fra tutti i Saracini iui conduſſe

[14]

Al Re Gradaſſo e al buō Re Sacripante
ch eran fatti compagni all uſcir fuore
de la piena d error caſa d Atlante,
di uenire in ſoccorſo meſſe in core
alle genti aſſediate d Agramante
e deſtruttion di Carlo impatore
et egli per l incognite contrade
ſe lor la ſcorta, e ageuolò le ſtrade

[15]

E diede a un altro de li ſuoi, negotio
d affrettar Rodomōte e Mandricardo
per le ueſtigie, donde l altro ſotio
a trar non era Doralice tardo
mandone anchora un altro, pch in otio
nō ſtia Marphiſa ne Ruggier gagliardo
ma chi guidò l ultima coppia, tēne
la briglia piu, ne quando li altri uēne

[12]

Vn giorno o dui ne la citta ſoggiorna
Rinaldo: & poi che Orlando non arriua
hor uerſo Anglāte: hor uerſo Braua torna
cercando ſe di lui nouella udiua
caualca: & q̃do annotta: & q̃do aggiorna
in la fredda alba: in lardente hora eſtiua
& fa a lume hor del Sole: hor de la Luna
ducento uolte queſta uia: non ch una

[13]

Quel antiquo Auerſario che fece Eua
al diuietato pomo alzar la mano
a Carlo un giorno i liuidi occhi lieua
chel buon Rinaldo era da lui lontano
& uedendo la rotta: che poteua
darſi in quel punto al populo Chriſtiano
quanta excellentia d arme al mondo fuſſe
fra tutti i Saracini iui conduſſe

[14]

Al Re Gradaſſo e al buon Re Sacripante
ch eran fatti compagni all uſcir fuore
de la piena d error caſa d Athlante
di uenire in ſoccorſo meſſe in core
alle genti aſſediate dAgramante
& deſtruttion di Carlo imperatore
et egli per lincognite contrade
ſe lor la ſcorta: e ageuolo le ſtrade

[15]

Et da ad un altro de li ſuoi: negotio
d affrettar Rodomonte & Mandricardo
per le ueſtigie: donde laltro ſotio
a condur Doralice non e tardo
mādone anchora un altro: perche in otio
non ſtia Marphiſa ne Ruggier gagliardo
ma chi guido lultima coppia: tenne
la briglia piu: ne quando gli altri uenne

[16]

La coppia di Marphifa e di Ruggiero
di meza hora piu tarda fi conduffe
phò che aftutamente l angel nero
uolendo alli Chriftian dar de le buffe
puide che la lite del deftriero
per impedire il fuo defir non fuffe
che rinouata fi faria, fe giunto
fuffe Ruggiero, e Rodomōte a un pūto

[17]

Li quattro p̓mi fi trouaro infieme
onde potean ueder li alloggiamēti
de l exercito oppreffo, e di chi l preme
e le bandiere in che feriano i uenti
fi cōfigliaro alquanto, e fur l eftreme
cōclufion de lor ragionamenti
di dare aiuto, mal grado di Carlo,
al Re Agramante, e de l affedio trarlo

[18]

Stringōfi infieme, e prendono la uia
per mezzo le trabacche di Chriftiani
gridando Aphrica e Spagna tuttauia
e fi fcopriro in tutto effer pagani
pel campo arme arme rifonar f udia
ma menar fi fentir p̓ma le mani
e già del retroguardo una gran frotta
nō che affalita fia, ma fugge in rotta

[19]

L exercito Chriftian moffo a tumulto
fozopra ua fenza fapere il fatto
extima alcun che fia uno ufato infulto
che Suizari o Vafconi habbiano fatto
ma pche alla piu parte è il cafo occulto
f aduna infieme ogni nation di fatto
altri a fuon di tamburo, altri di trōba
grāde è il rumore e fino al ciel ribōba

[16]

La coppia di Marphifa & di Ruggiero
di meza hora piu tarda fi conduffe
perho che aftutamente langel nero
uolendo alli Chriftian dar de le buffe
prouide che la lite del deftriero
per impedire il fuo defir non fuffe
che rinouata fi faria: fe giunto
fuffe Ruggiero: & Rodomonte a un pūto

[17]

Li quattro primi fi trouaro infieme
onde potean ueder gli alloggiamenti
de lexercito oppreffo: & di chil preme
& le bandiere in che feriano i uenti
fi configliaro alquanto: & fur leftreme
conclufion de lor ragionamenti
di dare aiuto: malgrado di Carlo:
al Re Agramante: & del affedio trarlo

[18]

Stringonfi infieme: & prendono la uia
per mezo oue fe alloggiano i Chriftiani
gridando Aphrica & Spagna tuttauia
& fi fcopriro in tutto effer pagani
pel campo arme arme rifuonar fe udia
ma menar fi fentir prima le mani
& gia del retroguardo una gran frotta
non che affalita fia: ma fugge in rotta

[19]

Lexercito Chriftian moffo a tumulto
fozopra ua fenza faper il fatto
extima alcun che fia uno ufato infulto
che Suizari o Guafconi habbino fatto
ma perche alla piu parte e il cafo occulto
fe aduna infieme ogni nation di fatto
altri a fuon di tamburo: altri di tromba
grande e il rumore et fino al ciel ribomba

[20]

El magno Impator fuor che la testa
è tutto armato, e i paladini ha presso
e dimandādo uien, che cosa è questa
che le squadre in disordine gli ha messo
e minacciādo, hor q̄sti hor q̄lli arresta
e uede a molti il uiso o l petto fesso
ad altri insanguinare o l capo o l gozzo
alcun tornar cō mano o braccio mozzo

[21]

Giunge piu inanzi, e ne ritroua molti
giacer in terra in spauentoso lago
nel ꝓprio sangue horribilmēte inuolti
ch uopo nō han di medico o di mago
uede da spalle e busti i capi sciolti
e l altre membra con crudele imago
e si trouan per tutto huomini spenti
da li ṕmi alli estremi alloggiamēti

[22]

Doue passato era il piccol drapello
di chiara fama eternamente degno
per lunga riga era rimaso quello
al mōdo sempre memorabil segno
Carlo mirādo ua il crudel macello
marauiglioso, e pien d ira e di sdegno
come alcuno in cui dāno il fulgur uēne
cerca per casa ogni sentier che tēne

[23]

Nō era alli ripari ancho arriuato
del Re Aphrican questo ṕmiero aiuto
che con Marphisa fu da unaltro lato
l animoso Ruggier soprauenuto
poi ch una uolta o due l occhio aggirato
hebbe la degna coppia, e bē ueduto
qual uia piu breue per soccorrer fosse
l assediato signor, ratta si mosse

[20]

Il magno Imperator fuor che la testa
e tutto armato: e i paladini ha presso
et dimandando uien: che cosa e questa
che le squadre in disordine gli ha messo
& minacciando: hor questi: hor q̄lli arresta
& uede a molti il uiso o il petto fesso
ad altri insanguinare o il capo o il gozzo
alcun tornar con mano o braccio mozzo

[21]

Giunge piu inanzi: & ne ritruoua molti
giacer in terra in spauentoso lago
nel proprio sangue horribilmente inuolti
ne puo giouar lor medico ne mago
uede da spalle & busti i capi sciolti
et laltre membra con crudele imago
& si truouan per tutto huomini spenti
da li primi alli estremi alloggiamenti

[22]

Doue passato era il piccol drapello
di chiara fama eternamente degno
per lunga riga era rimaso quello
al mondo sempre memorabil segno
Carlo mirando ua il crudel macello
marauiglioso & pien dira & di sdegno
come alcuno in cui danno il fulgur uenne
cerca per casa ogni sentier che tenne

[23]

Non era alli ripari ancho arriuato
del Re Aphrican questo primiero aiuto
che con Marphisa fu da un altro lato
lanimoso Ruggier soprauenuto
poi che una uolta o due locchio aggirato
hebbe la degna coppia: & ben ueduto
qual uia piu breue per soccorrer fosse
lo assediato Signor: ratta si mosse

[24]

Come, quando ſi da fuoco alla Mina
pel lungo ſolco de la negra polue
licentioſa fiamma arde e camina
ſiche occhio drieto a pena ſe le uolue
e qual ſi ſente poi l alta ruina
chel duro ſaſſo o l groſſo muro ſolue
coſi Ruggiero e Marphiſa ueniro
e tali in la battaglia ſi ſentiro

[25]

Per lungo e per trauerſo a ſender teſte
incominciaro, e tagliar braccia e ſpalle
de le turbe, che mal erano preſte
ad expedire, e lor ſgombrare il calle
chà notato il paſſar de le tempeſte
ch una parte d un mōte, o d una ualle
offende, e l altra laſcia, ſ appreſenti
la uia di queſti dui fra quelle gēti

[26]

Molti che dal furor di Rodomōte
e di quell altri p̓mi eran fuggiti
Dio ringratiando chauea lor ſi prōte
gambe cōceſſe, e piedi ſi expediti
uēnero a dar del petto e de la frōte
ī Marphiſa e ī Ruggiero, onde ſcherniti
uider, che ne per ſtar ne per fuggire
alcuno al ſuo deſtin può cōtradire

[27]

Da l un fugge la turba, e cade in mane
de l altro, e paga il fio d oſſa e di polpe
coſi cader co i figli in bocca al cane
ſuol, ſperando fuggir, timida uolpe
poi che la caccia de l antique tane
il ſuo uicin, che lè da mille colpe
e cautamente con fumo e cō fuoco
turbata l hà da non temuto luoco

[24]

Come: quando ſi da fuoco alla Mina
pel lungo ſolco de la negra polue
licentioſa fiamma arde & camina
ſiche occhio drieto a pena ſe le uolue
& qual ſi ſente poi lalta ruina
chel duro ſaſſo o il groſſo muro ſolue
coſi Ruggiero & Marphiſa ueniro
& tali in la battaglia ſi ſentiro

[25]

Per lungho & per trauerſo a fender teſte
incominciaro: & tagliar braccia et ſpalle
de le turbe: che mal erano preſte
ad expedire: & lor sgombrare il calle
cha notato il paſſar de le tempeſte
ch una parte dun monte: o duna ualle
offende: & laltra laſcia: ſe appreſenti
la uia di queſti dui fra quelle genti

[26]

Molti che dal furor di Rodomonte
& di quellaltri primi eran fuggiti
Dio ringratiauan chauean lor ſi pronte
gambe conceſſe: & piedi ſi expediti
et poi dando del petto et de la fronte
in Marphiſa e ī Ruggiero uedeā ſcherniti
come ne lhuom per ſtar ne per fuggire
al ſuo fiſſo deſtin puo contradire

[27]

Chi fugge lun pericolo: rimane
in laltro: & paga il fio d oſſa & di polpe
coſi cader coi figli in bocca al cane
ſuol: ſperando fuggir: timida uolpe
poi che la caccia de le antique tane
il ſuo uicin: che le da mille colpe
et cautamente con fumo & con fuoco
turbata lha da non temuto loco

[28]

Ne li ripari intrò de ſaracini
Marphiſa cō Ruggiero a ſaluamēto
quiui tutti con gli occhi al ciel ſupini
Dio ringratiar di ſì opportuno auento
hor nō u è piu timor de paladini
el piu triſto pagan ne ſſida cento
et è cōcluſo che ſenza ripoſo
ſi torni a fare il campo ſanguinoſo

[29]

Corni, buffoni, timpani moreſchi
empieno il ciel di formidabil ſuoni
ne l aria tremolare a uenti freſchi
ſi ueggon le bandiere e i gonfaloni
da l altra parte i capitan Carleſchi
ſtringono inſieme Alemāni e Britoni
Lōbardi, Frāchi, e quelli d Inghilterra
e ſi meſce aſpra e ſanguinoſa guerra

[30]

La forza del terribil Rodomōte
e del Tartaro audace e furibondo
e di Marphiſa l intrepida fronte
del Re Gradaſſo ſi famoſo al mōdo
di Ruggier di uirtú d ogni ben fonte
di Sacripante a pochi altri, ſecōdo
feron chiamar ſan Giāni, e ſan Dionygi
al Re di Francia, e ritrouar Parigi

[31]

Di queſti caualliei, e di Marphiſa
l ardire inuitto e la mirabil poſſa
nō fu ſignor di forte, nō fu in guiſa
ch imaginar, non che deſcriuer poſſa
quindi ſi può ſtimar che gente uccifa
fuſſe quel giorno, e che crudel pcoſſa
haueſſe Carlo, arroge poi con loro
di Spagna e Lybia, alcun famoſo Moro

[28]

Ne gli ripari intro de Saracini
Marphiſa con Ruggiero a ſaluamento
quiui tutti con gliocchi al ciel ſupini
Dio ringratiar del buono aduenimento
hor non ue piu timor de paladini
il piu triſto pagan ne sfida cento
& e concluſo che ſenza ripoſo
ſi torni a fare il campo ſanguinoſo

[29]

Corni: buffoni: timpani moreſchi
empieno il ciel di formidabil ſuoni
ne laria tremolare a uenti freſchi
ſi ueghon le bandiere e i gonfaloni
da laltra parte i capitan Carleſchi
ſtringono inſieme Alemanni & Britoni
Lombardi: Franchi: & quelli d Inghilterra
& ſi meſce aſpra & ſanguinoſa guerra

[30]

La forza del terribil Rodomonte
et dal Tartaro audace & furibondo
et di Marphiſa la intrepida fronte
del Re Gradaſſo ſi famoſo al mondo
di Ruggier di uirtu d ogni ben fonte
di Sacripante a pochi altri ſecondo
feron chiamar ſan Giāni: et ſan Dionygi:
al Re di Francia: & ritrouar Parigi

[31]

Di queſti caualliei: & di Marphiſa
lardire inuitto & la mirabil poſſa
non fu Signor di forte: non fu in guiſa
ch imaginar: non che deſcriuer poſſa
quindi ſi puo ſtimar che gente uccifa
fuſſe quel giorno: & che crudel percoſſa
haueſſe Carlo: arroge poi con loro
di Spagna & Lybia: alcun famoſo Moro

[32]

Molti per fretta ſ affogaro in Senna
ch el pōte non potea ſupplire a tāti
e deſiar come Icaro la pēna
pche la morte haueā drieto e dinanti
excetto Vgieri, e il Marcheſe di Viēna
li paladin fur preſi tutti quanti
Oliuier ritornò ferito ſotto
la ſpalla deſtra, Vgier col capo rotto

[33]

E ſe, come Rinaldo e come Orlando,
laſciato Brādimarte haueſſe il giuoco
Carlo n andaua di Parigi in bando
ſe potea uiuo uſcir di ſi gran fuoco
ſe Brādimarte ció che puote, e quando
nō puote piu, diede alla furia luoco
coſi Fortuna ad Agramante arriſe
ch unaltra uolta a Carlo aſſedio miſe

[34]

De uedouelle i gridi e le querele
e d orphani fanciulli, e di uecchi orbi
nel eterno feren nanzi a Michele
ſalirō fuor di queſti aeri torbi
e lo fecer mirar doue il fedele
populo, in preda era de lupi e corbi
di Frācia, d Inghilterra, e di Lamagna
che tutta hauea copta la campagna

[35]

Nel uiſo ſ arroſcì l Angel beato
parendogli che mal fuſſe ubidito
al Creatore, e ſi chiamò ingānato
da la Diſcordia pfida, e tradito
di poner liti intra pagani, dato
l hauea l aſſunto, e mal era exequito
anzi tutto il cōtrario al ſuo diſegno
parea hauer fatto, a chi guardaua al ſegno

[32]

Molti per fretta ſe affogaro in Senna
chel pōte non potea ſupplire a tanti
et deſiar come Icaro la penna
perche la morte haueā drieto & dinanti
excetto Vgieri: e il Marcheſe di Vienna
li paladin fur preſi tutti quanti
Oliuier ritorno ferito ſotto
la ſpalla deſtra: Vgier col capo rotto

[33]

Et ſe: come Rinaldo & come Orlando:
laſciato Brādimarte haueſſe il giuoco
Carlo ne andaua di Parigi in bando
ſe potea uiuo uſcir di ſi gran fuoco
cio che pote fe Brandimarte: & quando
non pote piu: diede alla furia loco
coſi Fortuna ad Agramante arriſe
ch unaltra uolta a Carlo aſſedio miſe

[34]

Di uedouelle i gridi & le querele
et d Orphani fanciulli: & di uecchi orbi
nel eterno feren nanzi a Michele
ſaliron fuor di queſti aeri torbi
& lo fecer mirar doue il fedele
populo: in preda era de lupi & corbi
di Francia: d Inghilterra: & de Lamagna
che tutta hauea coperta la campagna

[35]

Nel uiſo ſarroſſi l Angel beato
parendogli che mal fuſſe ubidito
al Creatore: & ſi chiamo ingannato
da la Diſcordia perfida: & tradito
di poner liti tra pagani: dato
le hauea laſſunto: & mal era exequito
anzi tutto il contrario al ſuo diſegno
parea hauer fatto: a chi guardaua al ſegno

[36]

Come feruo fedel, che piu d amore
che di memoria abōndi, e che f aueggia
hauer meffo in oblio cofa che a core
quanto la uita e l anima hauer deggia
ftudia con fretta d emendar l errore
ne uuol che p̀ma il fuo fignor lo ueggia
cofi l Angelo a Dio falir non uolfe
fe de l obligo prima nō fi fciolfe

[37]

Al monaftier, doue altre uolte hauea
la Difcordia ueduta, drizzò l ali
trouolla che in capitulo fedea
a nuoua elettion de li ufficiali
e di ueder, diletto fi prendea,
uolar pel capo a frati i breuiali
la man le pofe l Angelo nel crine
e pugna e calci le diè fenza fine

[38]

Indi le ruppe un manico di croce
per la tefta, pel doffo, e per le braccia,
mercè grida la mifera a gran uoce
e le genocchia al diuin nōtio abbraccia
Michel nō l abbandona, che ueloce
nel campo del Re d Aphrica la caccia
e poi le dice, afpettati hauer peggio
fe fuor di quefto campo piu ti ueggio

[39]

Come che la Difcordia haueffe rotto
tutto il doffo e le braccia, pur temendo
un altra uolta ritrouarfi fotto
a que grā colpi, a quel furor tremendo,
corfe a pigliare i mantici dibotto
et alli accefi fuochi efca aggiungendo
et accendendone altri, fe falire
da molti cori un alto incendio d ire

[36]

Come feruo fedel: che piu damore
che di memoria abondi: & che f aueggia
hauer meffo in oblio cofa che a core
quanto la uita & lanima hauer deggia
ftudia con fretta di emendar lo errore
ne uuol che prima il fuo Signor lo ueggia
cofi l Angelo a Dio falir non uolfe
fe de lobligo prima non fi fciolfe

[37]

Al monafter: doue altre uolte hauea
la Difcordia ueduta: drizzo lali
trouolla che in capitulo fedea
a nuoua elettion de gli ufficiali
& di ueder: diletto fi prendea:
uolar pel capo a frati i breuiali
la man le pofe l Angelo nel crine
& pugna & calci le die fenza fine

[38]

Indi le ruppe un manico di croce
per la tefta: pel doffo: & per le braccia:
merce grida la mifera a gran uoce
et le genocchia al diuin nuntio abbraccia
Michel non labandona: che ueloce
nel campo del Re d Aphrica la caccia
& poi le dice: afpettati hauer peggio
fe fuor di quefto campo piu ti ueggio

[39]

Come che la Difcordia haueffe rotto
tutto il doffo et le braccia: pur temendo
un altra uolta ritrouarfi fotto
a que gran colpi: a quel furor tremendo:
corfe a pigliare i mantici dibotto
et agli accefi fuochi efca aggiungendo
et accendendone altri: fe falire
da molti cori un alto incendio d ire

[40]

Quefto fuoco arde Rodomōte, e infieme
Mādricardo, e Ruggiero, e al fignor Moro
li fa uenire ināzi, hor cħ nō preme
Carlo i pagani, anzi il uātaggio è il loro
e quiui de le ingiurie e liti eftreme
dette le caufe pienamēte foro
e tutti fi rimettono al parere
del Re chi p̃ma il cāpo debbia hauere

[41]

Marphifa del fuo cafo ancho fauella
e dice che la pugna uuol finire
che cominciò col Tartaro, per ch ella
ꝑuocata da lui ui fu a uenire
ne uuol per dar all altre luoco, quella
di piu tre giorni o quattro differire
ma d effer p̃ma fa l inftantia grāde
che nel steccato il Tartaro dimande

[42]

Nō men uuol Rodomōte il p̃mo campo
da terminar col fuo riual l imprefa
che per foccorrer l Aphricano campo
ha già interrotta e fin a qui fufpefa
mette Ruggier le fue parole a campo
e dice, che patir troppo gli pefa
che Rodomōte il caual fuo gli tegna
e ch a pugna con lui p̃ma nō uegna

[43]

Per piu ītricarla il Tartaro uiene anche
e nega cħ Ruggiero ad alcun patto
debbia l Aquila hauer da l ale bianche
e d ira e di furor è cofi matto
che uuol (q̃do da gli altri tre nō māche)
tutte cōbatter le querele a un tratto
ne piu da gli altri anchor faria mancato
fel cōfenfo del Re ui fuffe ftato

[40]

Che Rodomonte & Mādricardo e īfieme
arde Ruggiero: e al Re del popul moro
li fa uenire inanzi: hor che non preme
Carlo i pagani: anzi il uantaggio e il loro
& quiui de le ingiurie & liti extreme
dette le caufe pienamente foro
& tutti fi rimettono al parere
del Re: chi prima il cāpo debbia hauere

[41]

Marphifa del fuo cafo ancho fauella
& dice che la pugna uuol finire
che comincio col Tartaro: perch ella
prouocata da lui ui fu a uenire
ne per dar loco allaltre: uolea quella
un hora non che un giorno diferire
ma d effer prima fa la inftantia grande
che nel fteccato il Tartaro dimande

[42]

Non men uuol Rodomonte il primo cāpo
da terminar col fuo riual la imprefa
che per foccorrer l Aphricano campo
ha gia interrotta & fin a qui fufpefa:
mette Ruggier le fue parole a campo
& dice: che patir troppo gli pefa
che Rodomonte il caual fuo gli tegna
& ch a pugna con lui prima non uegna

[43]

Per piu intricarla il Tartaro uiene anche
et niega che Ruggiero ad alcun patto
debbia l Aquila hauer da lale bianche
& d ira & di furor e cofi matto
che uuol (q̃do da glialtri tre non manche)
cōbatter tutte le querele a un tratto
ne piu da glialtri anchor faria mancato
fel confenfo del Re ui fuffe ftato

1516

[44]

Cō p̄eghi il Re Agramāte e buō ricordi
fa quanto può pche la pace ſegua:
e quando al fin tutti li uede ſordi
e non uoler udir di pace o tregua
ſi penſa come a cederſi li accordi
ch el p̀mo campo alcun d eſſi conſegua
e pel miglior partito al fin gli occorre
ch ognūo a ſorte il cāpo ſ habbia a torre

[45]

Fe poner quattro breui, un Mādricardo
e Rodomōte inſieme ſcritto hauea
ne l altro era Ruggiero e Mandricardo,
Rodomōte e Ruggier l altro dicea
dice l altro Marphiſa e Mandricardo,
indi all arbitrio de la inſtabil dea
li fece trar, nel p̀mo fu il ſignore
di Sarza e Mandricardo ch uſcì fuore

[46]

Mandricardo e Ruggier fu nel ſecōdo,
nel terzo fu Ruggiero e Rodomōte,
reſtò Marphiſa e Mādricardo in fōdo,
diche la dōna hebbe turbata frōte
ne Ruggier piu lei parue giocondo
che di dui p̀mi cōnoſcea ſi pronte
le forze, che potrà poco auanzare
ſiche egli hauer con lor poſſa piu a fare

[47]

Giacea nō lungi da Parigi un luoco
cħ uolgea u miglio, o poco meno ītorno
lo cingea tutto un argine non poco
ſublime, e quaſi era un theatro adorno
un caſtel gia ui fu, ma a ferro e a fuoco
le mura e i tetti, et a ruina andorno
un ſimil può uederne in ſu la ſtrada
qual uolta a Borgo il Parmigiano uada

1521

[44]

Cō prieghi il Re Agramāte & buō ricordi
fa quanto puo perche la pace ſegua:
et quando al fin tutti li uede ſordi
et non uoler udir di pace o tregua
penſa come far puo perche li accordi
che luno appreſſo a l altro il cāpo aſſegua
et pel miglior partito al fin gli occorre
ch ognūo a ſorte il cāpo ſe habbia a torre

[45]

Fe poner quattro breui: un Mandricardo
et Rodomonte inſieme ſcritto hauea
ne laltro era Ruggiero et Mādricardo:
Rodomonte & Ruggier laltro dicea
dicea laltro Marphiſa et Mandricardo
indi all arbitrio de la inſtabil dea
li fece trarre il primo fu il Signore
di Sarza a uſcir con Mandricardo fuore

[46]

Mādricardo et Ruggier fu nel ſecondo
nel terzo fu Ruggier et Rodomonte
reſto Marphíſa et Mandricardo in fondo
di che la donna hebbe turbata fronte
ne Ruggier piu di lei parue giocondo
ſa che le forze de i dui primi pronte
han tra lor da finir le liti in guiſa
che non ne ſia per ſe ne per Marphiſa

[47]

Giacea non lungi da Parigi un loco
che uolgea u miglio: o poco meno ītorno
lo cingea tutto un argine non poco
ſublime a guiſa d un theatro adorno
un caſtel gia ui fu: ma a ferro e a fuoco
le mura e i tetti et a ruina andorno
un ſimil puo uederne in ſu la ſtrada
qual uolta a Borgo il Parmigiano uada

[48]

In quefto luoco fu la lizza fatta
di breui legni d ogni intorno chiufa
p giufto fpatio quadra, al bifogno atta
cō due capaci porte come f ufa
giunto il dì ch al Re par che fi cōbatta
tra li guerrier che non ricercan fcufa
preffo alle fbarre fur d amendui i lati
cōtra i raftelli i padiglion tirati

[49]

Nel padiglion che è piu uerfo Ponente
ftà il Re d Algier cha mēbra di gigāte
gli pone in doffo il fcoglio del ferpente
l ardito Ferraù con Sacripante
el Re Gradaffo e Falfiron poffente
fono in quell altro al lato di Leuāte
e metton di fua man l arme Troiane
in doffo al fucceffor del Re Agricane

[50]

Sedeua in tribunale amplo e fublime
il Re d Aphrica e feco era l Hifpano
poi Stordilano e l altre genti p̓me
che riueria l exercito Pagano
beato a chi pon dare argini, e cime
d arbori ftanza, che l alzi dal piano
grāde è la calca del populo armato
ch ondeggia intorno al martial fteccato

[51]

Eran con la Reina di Caftiglia
reine, e p̓cipeffe, e nobil dōne
d Aragon, di Granata, e di Siuiglia
e fin di preffo al Atlantee colōne
tra quali fi fedea la bella figlia
di Stordilano, et al penfier le gōne
cōuenienti hauea quel giorno in doffo
giungea col uerde un fcolorito roffo

[48]

In quefto loco fu la lizza fatta
di breui legni dognintorno chiufa
p giufto fpatio quadra: al bifogno atta
con due capaci porte come f ufa
giunto il di ch al Re par che fi cōbatta
tra li guerrier che non ricercan fcufa
preffo alle sbarre fur d amendui i lati
contra i raftrelli i padiglion tirati

[49]

Nel padiglion che e piu uerfo Ponēte
fta il Re d Algier cha mēbra di gigante
gli pone in doffo il fcoglio del ferpente
lardito Ferrau con Sacripante
il Re Gradaffo & Falfiron poffente
fono in quellaltro al lato di Leuante
& metton di fua man larme Troiane
in doffo al fucceffor del Re Agricane

[50]

Sedeua in tribunale amplo & fublime
il Re d Aphrica: & feco era lo Hifpano
poi Stordilano: & laltre genti prime
che riueria lo exercito Pagano
beato a chi pon dare argini & cime
d arbori ftanza: che glialzi dal piano
grande e la calca del populo armato
ch ondeggia intorno al martial fteccato

[51]

Eran con la Reina di Caftiglia
reine: & principeffe: & nobil donne
d Aragon: di Granata: & di Siuiglia
& fin di preffo all Athlantee colonne
tra quai di Stordilan fedea la figlia
che de dui drappi hauea le ricche gonne
lun dū roffo mal tinto: et laltro uerde
mal primo quafi ībianca e il color perde

[52]

In habito ſuccinta era Marphiſa
qual ſi conuēne a dōna, et a guerriera
Thermoodonte forſe a quella guiſa
uide Hippolyta ornarſi e la ſua ſchiera
già con la cotta d arme alla diuiſa
del Re Agramāte, in campo uenuto era
l Araldo, a diuietar con dure leggi
cħ nō ſia in fatto o in detto cħ parteggi

[53]

La denſa turba aſpetta diſiando
la pugna, e ſpeſſo incolpa il uenir tardo
di dui famoſi cauallieri, quando
ſ ode dal padiglion di Mādricardo
alto rumor, che uien moltiplicādo
hor ſappiate ſignor cħ el Re gagliardo
di Sericana, e il Tartaro poſſente
fanno il tumulto, e il grido che ſi ſente

[54]

Hauendo armato il Re di Sericana
di ſua man tutto il Re di Tartaria
per porgli al fianco la ſpada ſoprana
che già d Orlando fu, ſe ne uenia
quando nel pome ſcritto Durindana
uide, e il quartier di ſmalto, che ſolia
eſſer l inſegna di quel fiero Aimōte
a cui la tolſe Orlando in Aſpramōte

[55]

Vedendola fu certo cħ era quella
tanto famoſa del ſignor d Anglante
per cui cō grāde armata, e la piu bella
che già mai ſi partiſſe di Leuante
ſoggiogato hauea il regno di Caſtella
e Francia uinta eſſo pochanni inante
ma non può imaginarſi, come auegna
chor Mādricardo in ſuo poter la tegna

[52]

In habito ſuccinta era Marphiſa
qual ſi conuenne a donna: & a guerriera
Thermoodonte forſe a quella guiſa
uide Hippolyta ornarſi & la ſua ſchiera
gia con la cotta d arme alla diuiſa
del Re Agramante: in campo uenuto era
l Araldo: a diuietar con dure leggi
che ne in fatto ne in detto alcun parteggi

[53]

La ſpeſſa turba aſpetta diſiando
la pugna: & ſpeſſo incolpa il uenir tardo
di dui famoſi cauallieri: quando
ſ ode dal padiglion di Mandricardo
alto rumor che uien moltiplicando
hor ſappiate Signor chel Re gagliardo
di Sericana: e il Tartaro poſſente
fanno il tumulto: e il grido che ſi ſente

[54]

Hauendo armato il Re di Sericana
di ſua man tutto il Re di Tartaria
per porgli al fianco la ſpada ſoprana
che gia dOrlando fu: ſe ne uenia
quando nel pome ſcritto Durindana
uide: e il quartier cħ Almonte hauer ſolia
et che tolto gli fu ſopra alla fonte
Da Orlando giouinetto in Aſpramonte

[55]

Vedendola fu certo cħ era quella
tanto famoſa del Signor d Anglante
per cui con grande armata: & la piu bella
che gia mai ſi partiſſe di Leuante
ſoggiogato hauea il regno di Caſtella
et Francia uinta eſſo pochi anni inante
ma non puo imaginarſi: come auegna
chor Mādricardo in ſuo poter la tegna

[56]

E dimandogli ſe per forza o patto
l haueſſe tolta al Cōte, e doue e quando
e Mandricardo diſſe, chauea fatto
gran battaglia per eſſa cō Orlādo
e come finto quel ſ era poi matto
ſol per paura di morir, cercando
idonea ſcuſa per gettar in terra
Durindana, cagion di far lui guerra

[57]

E che imitato in queſto hauea il Caſtore
il qual ſi ſtrappa i genitali ſui
uedendoſe alle ſpalle il cacciatore
che ſa che non ricerca altro da lui
Gradaſſo non udì tutto l tenore
che diſſe, nō darolla a te ne altrui
tanto oro, tanto affanno, e tanta gente,
ci hò ſpeſo che è ben mia debitamente

[58]

Cercati pur fornir d un altra ſpada
ch io uoglio queſta, e nō ti paia nuouo
pazzo o ſaggio che Orlando ſe ne uada
hauerla intendo, ouūque io la ritrouo
tu ſenza teſtimoni in ſu la ſtrada
te l uſurpaſti, io qui lite ne muouo
la mia ragion dirà mia ſemitarra
e faremo il giudicio ne la ſbarra

[59]

Prima di guadagnarla t apparecchia
che tu l adopri contra Rodomōte
cōperar p̄ma l arme, è uſanza uecchia
ch in la battaglia il cauallier ſ affronte
piu dolce ſuon nō mi uiene all orecchia
riſpoſe alzando il Tartaro la frōte,
di quel, ch alla battaglia mi richieda
ma per dio fa ch el Re d Algier ti ceda

[56]

Et dimandogli ſe per forza o patto
lhaueſſe tolta al Conte: & doue & quādo
& Mandricardo diſſe: chauea fatto
gran battaglia per eſſa con Orlando
et come finto quel ſ era poi matto
coſi coprire il ſuo timor ſperando
chera dhauer continua guerra meco
fin che la buona ſpada haueſſe ſeco

[57]

Et dicea ch imitato hauea il Caſtore
il qual ſi ſtrappa i genitali ſui
uedendoſe alle ſpalle il cacciatore
che ſa che non ricerca altro da lui
Gradaſſo non udi tutto il tenore
che diſſe: non darolla a te ne altrui
tanto oro: tanto affanno: & tanta gente:
ci ho ſpeſo che e ben mia debitamente

[58]

Cercati pur fornir d una altra ſpada
ch io uoglio queſta: & non ti paia nuouo
pazzo o ſaggio che Orlando ſe ne uada
hauerla intendo: ouūque io la ritruouo
tu ſenza teſtimoni in ſu la ſtrada
te la uſurpaſti: io qui lite ne muouo
la mia ragion dira mia ſcimitarra
& faremo il giudicio ne la sbarra

[59]

Prima di guadagnarla ti apparecchia
che tu ladopri contra Rodomonte
cōperar prima larme e uſanza uecchia
ch in la battaglia il cauallier ſe affronte
piu dolce ſuon non mi uiene allorecchia
riſpoſe alzando il Tartaro la fronte
che quando di battaglia alcun mi tenta
ma fa che Rodomonte lo conſenta

[60]

Fa che ceder la p̓ma ſi cōtente
e per ſe tolga la pugna ſecōda
e non ti dubitar, ch immantinente
a te con tutto il mōdo i non riſpōda
grida Ruggier, cħ è app̓ſſo, e che li ſēte,
non uuó che piu la forte ſi cōfonda
o il p̓mo, o il terzo Rodomōte ſia
la ſecōda battaglia ha d eſſer mia

[60]

Fa che ſia tua la prima: et che ſi tolga
il Re di Sarza la tenzon ſeconda
et non ti dubitar ch io non mi uolga
et ch a te et ad ognialtro io non riſponda
Ruggier grido non uuo che ſi diſciolga
il patto: o piu la ſorte ſi confonda
o Rodomonte in campo prima ſaglia
o ſia la ſua dopo la mia battaglia

[61]

Se di Gradaſſo la ragion preuale
p̓ma acquiſtar cħ porre in opra l armi
ne tu l Aquila mia da le biāche ale
p̓ma uſar dei, che non me ne diſarmi
ma poi ch è ſtato il mio uoler già tale
di mia ſententia nō uoglio appellarmi
che ſia ſeconda la battaglia mia
quando del Re d Algier la p̓ma ſia

[61]

Se di Gradaſſo la ragion preuale
prima acquiſtar che porre ī opra larmi
ne tu lAquila mia da le bianche ale
prima uſar dei: che non me ne diſarmi
ma poi ch e ſtato il mio uoler gia tale
di mia ſententia non uoglio appellarmi
che ſia ſeconda la battaglia mia
quando del Re dAlgier la prima ſia

[62]

Se turbarete uoi l ordine in parte
io totalmente turbarollo anchora
io nō intēdo il mio ſcudo laſciarte
ſe cōtra·me non lo combatti horhora
ſe l uno e l altro di uoi foſſe Marte
(riſpoſe Mādricardo irato allhora)
non feria l un ne l altro atto a uietarmi
la buona ſpada, o quelle nobili armi

[62]

Se turbarete uoi lordine in parte
io totalmente turbarollo anchora
io nō intendo il mio ſcudo laſciarte
ſe contra me non lo combatti horhora
ſe luno et laltro di uoi fuſſe Marte
(riſpoſe Mandricardo irato allhora)
non feria lun nell altro atto a uietarmi
la buona ſpada: o quelle nobili armi

[63]

E tratto da la cholera, auentoſſe
col pugno chiuſo al Re di Sericana
e la man deſtra in modo gli p̄coſſe
ch abbādonar gli fece Durindana
Gradaſſo, nō credendo ch egli foſſe
di coſì folle audacia e poco ſana
colto improuiſo fu che ſtaua abada
e tolta ſi trouò la buona ſpada

[63]

Et tratto da la cholera: auentoſſe
col pugno chiuſo al Re di Sericana
et la man deſtra in modo gli percoſſe
ch abandonar gli fece Durindana
Gradaſſo: non credendo ch egli foſſe
di coſi folle audacia e coſi inſana
colto improuiſo fu che ſtaua abada
et tolta ſi trouo la buona ſpada

[64]

Cofi fcornato di uergogna e d ira
nel uifo auampa e par che getti fuoco
e piu l afflige il cafo e lo martira
poi che l accade in fi palefe luoco
bramofo di uendetta, fi ritira
a trar la fimitarra a drieto un poco
Mandricardo in fè tanto fi cōfida
che Ruggier ancho alla battaglia sfida

[65]

Venite pur inanzi ambedui infieme
e uengane pel terzo Rodomōte
Aphrica e Spagna, e tutto l humā feme
ch io fon per fempre mai uolger la frōte
cofi dicendo quel che nulla teme
mena d intorno la fpada d Aimōte
e il fcudo imbraccia difdegnofo e fiero
cōtra Gradaffo e cōtra il buō Ruggiero

[66]

Lafcia la cura a me (dicea Gradaffo)
ch io guarifca coftui de la pazzia
per dio (dicea Ruggier) nō te la laffo
ch effer conuien quefta battaglia mia
ua indrieto tu, uagli pur tu, ne paffo
phò tornando, gridan tutta uia
et attaccoffi la battaglia in terzo
et era per ufcirne un ftrano fcherzo

[67]

Se molti nō fi fuffero interpofti
a quel furor, con non troppo cōfiglio,
ch a fpefe lor quafi imparar, che cofti
uoler altri faluar con fuo pglio
ne tutto il mondo mai li hauria cōpofti
fe nō uenia il Re d Aphrica e Marfiglio
al cui uerendo fignoril cōfpetto
hebbero molto i cauallier rifpetto

[64]

Cofi fcornato di uergogna & dira
nel uifo auampa et par che getti foco
et piu lo afflige il cafo et lo martira
poi che gliaccade in fi palefe loco
bramofo di uendetta fi ritira
a trar la fiemitarra adrieto un poco
Mandricardo in fe tanto fi confida
che Ruggier ancho alla battaglia sfida

[65]

Venite pur inanzi ambedui infieme
et uengane pel terzo Rodomonte
Aphrica et Spagna: et tutto lhuman feme
ch io fon per fempre mai uolger la fronte
cofi dicendo quel che nulla teme
mena dintorno la fpada d Almonte
e il fcudo imbraccia difdegnofo et fiero
contra Gradaffo & contra il buō Ruggiero

[66]

Lafcia la cura a me (dicea Gradaffo)
ch io guarifca coftui de la pazzia
per Dio (dicea Ruggier) non te la laffo
ch effer conuien quefta battaglia mia
ua indrieto tu: uagli pur tu: ne paffo
perho tornando: gridan tutta uia
et attaccoffi la battaglia in terzo
et era per ufcirne un ftrano fcherzo

[67]

Se molti non fi fuffero interpofti
a quel furor: con non troppo configlio
ch a fpefe lor quafi imparar: che cofti
uoler altri faluar con fuo periglio
ne tutto il mondo mai gli hauria cōpofti
fe non uenia il Re d Aphrica et Marfiglio
al cui uerendo fignoril confpetto
hebbero molti i cauallier rifpetto

[68] (1516)

Feceſe tutta il Re Agramante exporre
de famoſi guerrier la lite ardente
e molto affaticoſſe, per diſporre
che per quella giornata ſolamente
a Mandricardo la ſpada d Hettorre
cōcedeſſe Gradaſſo humanamente
tanto chaueſſe ſin l aſpra conteſa
chauea giá contra Rodomōte preſa

[68] (1521)

Feceſi tutta il Re Agramante exporre
de i famoſi guerrier la lite ardente
et molto affaticoſſe: per diſporre
che per quella giornata ſolamente
a Mandricardo la ſpada dHettorre
concedeſſe Gradaſſo humanamente
tanto chaueſſe ſin laſpra conteſa
chauea gia contra Rodomonte preſa

[69] (1516)

E mentre quiui ſtudia il Re Agramante
ſe mezo può trouar che li cōpona
da l altro padiglion tra Sacripante
e Rodomōte, un altra lite ſuona
il Re Circaſſo (come é detto inante)
con Ferraú ſi ſtaua alla pſona
di Rodomōte e gli hauea l arme ĩdotte
che fur del ſuo ꝑgenitor Nembrotte

[69] (1521)

Et mentre quiui ſtudia il Re Agramante
ſe mezo puo trouar che li compona
da laltro padiglion tra Sacripante
et Rodomonte: un altra lite ſuona
il Re Circaſſo (come e detto inante)
ſtaua di Rodomonte alla perſona
et egli et Ferau gli haueano in dotte
larme del ſuo progenitor Nembrotte

[70] (1516)

Et eran poi uenuti, oue il deſtriero
facea mordendo il ricco fren ſpumoſo
i dico il buō Frōtin, per cui Ruggiero
ſtaua iracōdo, e piu che mai ſdegnoſo,
Sacripante che a por tal caualliero
in campo hauea miraua curioſo
ſe ben ferrato, e ben guarnito, e in pūto
era il caual, come deueaſi a punto

[70] (1521)

Et eran poi uenuti: oue il deſtriero
facea mordendo il ricco fren ſpumoſo
io dico il buon Frontin: per cui Ruggiero
ſtaua iracondo: et piu che mai ſdegnoſo:
Sacripante che a por tal caualliero
in campo hauea: miraua curioſo:
ſe ben ferrato: et ben guernito: e in punto
era il caual come doueaſi a punto

[71] (1516)

E uenendo a guardargli piu a minuto
li ſegni le fattezze iſnelle et atte
hebbe, fuor d ogni error, riconoſciuto
ch queſto era il deſtrier ſuo Frōtalatte
che tanto caro già ſhauea tenuto
che poi che gli fu tolto, oltra le fatte
querele, durò un tēpo che andar uolſe
a piedi ſempre, in modo gli ne dolſe

[71] (1521)

E uenendo a guardargli piu a minuto
li ſegni le fattezze iſnelle et atte
hebbe fuor dogni dubio connoſciuto
che queſto era il deſtrier ſuo Frontalatte
che tanto caro gia ſi hauea tenuto
per cui mille querele hauea gia fatte
et poi che gli fu tolto un tempo uolſe
ſempre ire a piedi in modo gli ne dolſe

[72]

Dinanzi Albracca gli l hauea Brunello
tolto di ſotto, quel medeſmo giorno
ch ad Angelica poi tolſe l annello
al Cōte Orlando Baliſarda e il corno,
e la ſpada a Marphiſa, et hauea quello
dopo che fece in Aphrica ritorno
con Baliſarda inſieme a Ruggier dato
il qual l hauea Frōtin poi nominato

[73]

Quando cōnobbe non ſ apporre in fallo
diſſe il Circaſſo al Re d Algier riuolto
ſappi ſignor, che queſto è mio cauallo
ch ad Albracca per furto mi fu tolto
ben haurei teſtimoni da ꝓuallo
ma ꝑche ſon da noi lontani molto
ſ alcun lo niega i gli uuò ſoſtenere
con l arme in man le mie parole uere

[74]

Ben ſon cōtento per la compagnia
in queſti pochi dì ſtata tra noi
che preſtato il cauallo hoggi ti ſia
che ueggio ben che ſenza far nō puoi
phò con patto, ſe per coſa mia
e preſtata da me cōnoſcer uuoi
altrimente d hauerlo non far ſtima
o ſe nō lo combatti meco p̃ma

[75]

Rodomōte di cui ne il piu orgoglioſo
cauallier uēne mai, ne il piu iracondo,
da indi in qua ch el fiero e coraggioſo
Nino, p̃ma inſegnò militia al mōdo
riſpoſe, qualūqualtro che fuſſe oſo
(ma con un uiſo altiero e furibōdo)
dirmi coſì, già ſi ſeria aueduto
che meglio era per lui di naſcer muto

[72]

Inanzi Albracca gli lo hauea Brunello
tolto di ſotto: quel medeſmo giorno
ch ad Angelica poi tolſe lannello
al Conte Orlando Baliſarda e il corno
et la ſpada a Marphiſa: et hauea quello
dopo che fece in Aphrica ritorno
con Baliſarda inſieme a Ruggier dato
il qual lhauea Frontin poi nominato

[73]

Quando connobbe non ſi apporre in fallo
diſſe il Circaſſo al Re d Algier riuolto
ſappi Signor: che queſto e mio cauallo
ch ad Albracca per furto mi fu tolto
ben haurei teſtimoni da prouallo
ma perche ſon da noi lontani molto
ſe alcun lo niega io gli uuo ſoſtenere
con larme in man le mie parole uere

[74]

Ben ſon contento per la compagnia
in queſti pochi di ſtata fra noi
che preſtato il cauallo hoggi ti ſia
chio uegho ben che ſenza far non puoi
perho con patto: ſe per coſa mia
et preſtata da me connoſcer uuoi
altrimente di hauerlo non far ſtima
o ſe non lo combatti meco prima

[75]

Rodomōte del qual ne un piu orgoglioſo
hauer udito ricordar mai parmi
del quale un cauallier piu coraggioſo
non hebbe mai tutto il meſtier de larmi
riſpoſe Sacripante ogni altro che oſo
fuor che tu: fuſſe in tal modo a parlarmi
con ſuo mal ſi ſeria preſto aueduto
che meglio era per lui di naſcer muto

[76]

Ma per la cõpagnia che (come hai detto)
nouellamente infieme hauemo prefa
ti fon cõtento hauer tanto rifpetto
ch io t ammonifca a tardar q̃fta imp̃fa
fin che de la battaglia ueggi effetto
ch fra il Tartaro e me prefto fia accefa
doue, porti uno exempio inanzi fpero
chaurai di gratia dirmi habbi il d̃ftriero

[77]

È teco cortefia, l effer uillano
diffe il Circaffo pien d ira e di fdegno,
ma piu chiaro ti dico hora e piu piano
che tu non faccia in quel caual difegno
che te lo defendo io, tanto ch in mano
quefta uindice mia fpada foftegno
e metteroui in fin a l ugna e il dẽte
fe nõ potrò difenderlo altrimente

[78]

Vẽner da le parole alle contefe,
ai gridi, alle minaccie, alla battaglia
che per molt ira in piu fretta f accefe
che f accẽdeffe mai per fuoco paglia
Rodomõte ha l ufbergo et ogni arnefe
Sacripante nõ ha piaftra ne maglia
ma pare (ĩ modo col fchermir f adopra)
che tutto con la fpada fi ricopra

[79]

Nõ era la poffanza e la fierezza
di Rodomõte (anchor ch era infinita)
piu che la ꝓuidenza e la deftrezza
cõ che fue forze Sacripante aita
nõ uoltò ruota mai con piu preftezza
il macigno fouran ch el grano trita
ch faccia Sacripãte, hor mano hor pied
di qua e di la doue il bifogno uede

[76]

Ma per la cõpagnia che (come hai detto
nouellamente infieme hauemo prefa
ti fon contento hauer tanto rifpetto
ch io te ãmonifca a tardar quefta ĩprefa
fin che de la battaglia ueghi effetto
che fra il Tartaro et me prefto fia accefa
doue: porti uno exempio inanzi: fpero
chaurai di gratia dirmi habbi il deftriero

[77]

Glie teco cortefia leffer uillano
(diffe il Circaffo pien d ira & di fdegno)
ma piu chiaro ti dico hora & piu piano
che tu non faccia in quel caual difegno
che te lo defendo io: tanto ch in mano
quefta uindice mia fpada foftegno
& metteroui in fin a lugna e il dente
fe non potro difenderlo altrimente

[78]

Venner da le parole alle contefe
a i gridi: alle minaccie: alla battaglia:
che per molt ira in piu fretta fe accefe
che fi acendeffe mai per fuoco paglia
Rodomonte ha lusbergo & ogni arnefe
Sacripante non ha piaftra ne maglia
ma pare (ĩ modo col fchermir fe adopra)
che tutto con la fpada fi ricopra

[79]

Non era la poffanza & la fierezza
di Rodomonte (anchor ch era infinita)
piu che la prouidenza & la deftrezza
con che fue forze Sacripante aita
non uolto ruota mai con piu preftezza
il macigno fouran chel grano trita
che faccia Sacripãte: hor mano hor piede
di qua di la doue il bifogno uede

[80]

Ma Ferraù, ma Serpentino arditi
traffon le fpade, e fi cacciar tra loro
dal Re Grandonio, da Ifolier feguiti
et altri cauallier del popul Moro
quefti erano i rumor che furo uditi
nel altro padiglione da coftoro
ch eran per accordar uenuti in uano
col Tartaro e Ruggiero e il Sericano

[81]

Vēne chi la nouella al Re Agramāte
riportò certa, come pel deftriero
hauea con Rodomōte Sacripante
incominciato un afpro affalto e fiero
il Re cōfufo di difcordie tante
diffe a Marfiglio, hābbi tu qui pēfiero
che fra quefti guerrier nō fegua peggio
mentre al altro difordine io ꝑueggio

[82]

El Re d Algier ch el fuo fignor rimira
frena l orgoglio, e torna īdrieto il paffo
ne cō minor rifpetto fe ritira
al uenir d Agramante il Re Circaffo
quel dimanda la caufa di tanta ira
con real uiso e parlar graue e baffo
e cerca, poi che n hà cōprefo il tutto,
porli d accordo, e nō ui fa alcun frutto

[83]

El Re Circaffo al Re d Algier nō uuole
ch el fuo deftrier piu lungamente refti
fe nō fhumilia tanto di parole
che lo uenga a pregar che gli lo prefti
Rodomōte fupbo come fuole
gli rifpōde, ne tu ne il ciel farefti
che cofa che per forza hauer poteffi
da altri che da me mai cónofceffi

[80]

Ma Ferrau: ma Serpentino arditi
traffon le fpade: & fi cacciar tra loro
dal Re Grandonio: da Ifolier feguiti
& altri cauallier del popul Moro
quefti erano i rumor che furo uditi
ne laltro padiglione da coftoro
ch eran per accordar uenuti in uano
col Tartaro & Ruggiero e il Sericano

[81]

Venne chi la nouella al Re Agramante
riporto certa: come pel deftriero
hauea con Rodomonte Sacripante
incominciato un afpro affalto & fiero
il Re confufo di difcordie tante
diffe a Marfiglio: habbi tu qui penfiero
che fra quefti guerrier non fegua peggio
mentre al altro difordine io proueggio

[82]

Il Re dAlgier chel fuo Signor rimira
frena lorgoglio: & torna indietro il paffo
ne con minor rifpetto fe ritira
al uenir dAgramante il Re Circaffo
quel dimanda la caufa di tanta ira
con real uifo et parlar graue & baffo
& cerca: poi che nha comprefo il tutto
porli daccordo: & non ui fa alcun frutto

[83]

Il Re Circaffo al Re dAlgier non uuole
chel fuo deftrier piu lungamente refti
fe non fi humilia tanto di parole
che lo uenga a pregar che gli lo prefti
Rodomonte fuperbo come fuole
gli rifponde: ne tu ne il ciel farefti
che cofa che per forza hauer poteffi
da altri che da me mai connofceffi

[84]

El Re chiede al Circasso, ch ragione
ha nel cauallo, e come gli fu tolto
e quel di parte in parte il tutto expone
et expõnendo ſ arroſſiſce in uolto
quando gli narra ch el ſuttil ladrone
ch in un alto penſier l haueua colto
la ſella ſu quattro haſte gli ſuſſolſe
e di ſotto il caual nudo gli tolſe

[85]

Marphiſa che tra li altri al grido uenne
toſto ch el furto del cauallo udì
in uiſo ſi turbò, che le ſouẽne
che la ſua ſpada perſe ella quel dì
e quel caual, che parue hauer le pẽne
a fuggir nanzi a lei, cõnobbe quì
e cõnobbe ancho il buon Re Sacripãte
ch cònoſciuto anchor non hauea inante

[86]

Li altri ch eran intorno, e che uantarſi
Brunel di queſto haueano udito ſpeſſo
uerſo lui cõminciaro a riuoltarſi
e far paleſi cẽni che egli era eſſo
Marphiſa ſuſpettando, ad informarſi
da queſto e da quel altro chauea appſſo
tanto che uẽne a ritrouar, che quello
che le tolſe la ſpada, era Brunello

[87]

E ſeppe ch pel furto, onde era degno
ch gli ãnodaſſe il collo un capeſtro unto
dal Re Agramãte al Tingitano regno
fu con exempio inuſitato, aſſunto
Marphiſa rifreſcãdo il uecchio ſdegno
diſegnò uedicarſene a quel punto
e punir ſcherni e ſcorni, che per ſtrada
fatti le hauea ſopra la tolta ſpada

[84]

Il Re chiede al Circaſſo: che ragione
ha nel cauallo: & come gli fu tolto
& quel di parte in parte il tutto expone
& exponendo ſi arroſſiſce in uolto
quando gli narra chel ſutil ladrone
ch in un alto penſier lo haueua colto
la ſella ſu quattro haſte gli ſuſſolſe
& di ſotto il caual nudo gli tolſe

[85]

Marphiſa che tra glialtri al grido uenne
toſto chel furto del cauallo udi
in uiſo ſi turbo: che le ſouenne
che perde la ſua ſpada ella quel di
& quel caual: che parue hauer le penne
a fuggir nanzi a lei: connobbe qui
& connobbe ancho il buon Re Sacripãte
che connoſciuto anchor non hauea inante

[86]

Glialtri ch eran intorno: & che uantarſi
Brunel di queſto haueano udito ſpeſſo
uerſo lui cominciaro a riuoltarſi
& far paleſi cenni che egli era eſſo
Marphiſa ſuſpettando: ad informarſi
da queſto e da quell altro chauea appreſſo
tanto che uenne a ritrouar: che quello
che le tolſe la ſpada: era Brunello

[87]

Et ſeppe che pel furto: onde era degno
che gli annodaſſe il collo ũ capeſtro unto
dal Re Agramante al Tingitano regno
fu con exempio inuſitato: aſſunto
Marphiſa rifreſcando il uecchio ſdegno
diſegno uendicarſene a quel punto
& punir ſcherni et ſcorni: che per ſtrada
fatti le hauea ſopra la tolta ſpada

[88]

Da un ſuo ſcudier l elmo allacciar ſi ſece
che del reſto de l arme era guarnita
ſēza uſbergo io nō truouo cħ mai diece
uolte, ſuſſe ueduta alla ſua uita
dal giorno ch a portarlo aſſueſece
la ſua ꝑſona, oltra il preſcritto, ardita
con l elmo in capo andò doue fra i p̃mi
Brunel ſedea ne li argini ſublimi

[89]

Gli diede a p̃ma giūta ella di piglio
in mezo il petto, e da terra leuollo
come leuar ſuol col falcato artigli
tal uolta la rapace aquila il pollo
e la, doue la lite inanzi il figlio
era del Re Troian, coſi portollo
Brunel che giunto in male man ſi uede
pianger nō ceſſa e dimandar mercede

[90]

Sopra tutti i rumor ſtrepiti e gridi
di ch el cāpo era pien quaſi ugualmēte
Brunel chora pietade, hora ſuſſidi
dimādando uenia, coſi ſi ſente
che al ſuono de ramarichi e de ſtridi
ſi fa d intorno accor tutta la gente
giūta ināzi al Re d Aphrica Marphiſa
con uiſo altier gli dice in queſta guiſa

[91]

Io uoglio queſto ladro tuo uaſſallo
cō le mie mane impender per la gola
ꝑche il giorno medeſmo, ch el cauallo
a coſtui tolle, a me la ſpada inuola
ma ſe gliè alcū cħ uoglia dir ch io fallo
facciaſi inanzi e dica una parola
ch in tua preſentia gli uuò ſoſtenere
che ſe ne mēte, e ch io fò il mio deuere

[88]

Da un ſuo ſcudier lelmo allacciar ſi ſece
che del reſto de larme era guernita
ſenza usbergo io nō truouo che mai diece
uolte: ſuſſe ueduta alla ſua uita
dal giorno ch a portarlo aſſueſece
la ſua perſona: oltra ogni fede ardita
con lelmo in capo ando doue fra i primi
Brunel ſedea ne gli argini ſublimi

[89]

Gli diede a prima giunta ella di piglio
in mezo il petto: & da terra leuollo
come leuar ſuol col falcato artiglio
tal uolta la rapace aquila il pollo
& la: doue la lite inanzi al figlio
era del Re Troian: coſi portollo
Brunel che giunto in male man ſiuede
pianger non ceſſa et dimandar mercede

[90]

Sopra tutti i rumor ſtrepiti & gridi
di chel campo era pien quaſi ugualmente
Brunel chora pietade: hora ſuſſidi
dimandando uenia: coſi ſi ſente
che al ſuono de ramarichi & de ſtridi
ſi fa dintorno accor tutta la gente
giunta inanzi al Re dAphrica Marphiſa
con uiſo altier gli dice in queſta guiſa

[91]

Io uoglio queſto ladro tuo uaſallo
con le mie mani impender per la gola
perche il giorno medeſmo: chel cauallo
a coſtui tolle: a me la ſpada inuola
ma ſe glie alcun che uoglia dir chio fallo
facciaſi inanzi & dica una parola
ch in tua preſentia gli uuo ſoſtenere
che ſe ne mente: & ch io fo il mio douere

1516	1521
[92]	[92]
Ma pche ſi potria forſe imputarme	Ma perche ſi potria forſe imputarmi
chò atteſo a farlo in mezo a tante liti	cho atteſo a farlo in mezo a tante liti
mentre che queſti piu famoſi in arme	mentre che queſti piu famoſi in armi
d altre querele ſon tutti impediti	d altre querele ſon tutti impediti
tre giorni ad īpiccarlo i uuò indugiarmi	tre giorni ad īpiccarlo io uuo indugiarmi
intāto o uien o māda chi l aiti	in tanto o uien o manda chi lo aiti
che dopo, ſe nō ſia chi me lo uieti	che dopo: ſe non ſia chi me lo uieti
farò di lui mille uccellacci lieti	faro di dui mille uccellacci lieti
[93]	[93]
Di qui preſſo a tre leghe, a quella torre	Di qui preſſo a tre leghe: a quella torre
cħ ſiede inanzi ad un piccol boſchetto	che ſiede inanzi ad un piccol boſchetto
ſenza piu cōpagnia mi uado a porre	ſenza piu compagnia mi uado a porre
che d una mia donzella e d un ualletto	che duna mia donzella & dun ualletto
ſ alcuno ardiſce di uenirmi a torre	ſ alcuno ardiſce di uenirmi a torre
queſto ladrō, la uēga ch io l aſpetto	queſto ladron: la uenga chio lo aſpetto
coſi diſſe ella, e doue diſſe preſe	coſi diſſe ella: & doue diſſe preſe
toſto la uia, ne piu riſpoſta atteſe	toſto la uia: ne piu riſpoſta atteſe
[94]	[94]
Sul collo inanzi del deſtrier, ſi pone	Sul collo inanzi del deſtrier: ſi pone
Brunel, che tuttauia tien per le chiome	Brunel: che tuttauia tien per le chiome
piange il miſero e grida, e le pſone	piange il miſero & grida: & le perſone
in che ſperar ſolia, chiama per nome	in che ſperar ſolia: chiama per nome
reſta Agramāte in tal cōfuſione	reſta Agramante in tal confuiione
di queſti intrichi, che nō uede come	di queſti intrichi che non uede come
poterli ſciorre, e uia gli par piu greue	poterli ſciorre: & gli par uie piu greue
che Marphiſa Brunel coſi gli lieue	che Marphiſa Brunel coſi gli lieue
[95]	[95]
Nō che l apprezzi, o che gli porti amore	Non che lapprezzi: o che gli porti amore
anzi piu giorni ſon che l odia molto	anzi piu giorni ſon che lodia molto
e ſpeſſo ha d impiccarlo hauuto in core	et ſpeſſo ha d impiccarlo hauuto in core
dopo che gli era ſtato l annel tolto	dopo che gliera ſtato lannel tolto
ma q̄ſto atto gli par cōtra il ſuo honore	ma queſto atto gli par cōtra il ſuo honore
ſiche n auampa di uergogna in uolto	ſiche ne auampa di uergogna inuolto
e ſi diſpone di ſeguire in fretta	uole in perſona egli ſeguirla in fretta
eſſo Marphiſa, e far di ciò uēdetta	e a tutto ſuo poter farne uendetta

[96]

Ma il Re Sobrino il quale era prefente
di quefta imprefa molto il diffuade
dicendogli, che mal cōueniente
era all altezza di fua maeftade,
ch anchor chaueffe d efferne uincente
infallibil fperanza e ficurtade,
gli fia piu chonor biafmo, che fi dica
chabbia uinta una femina a fatica

[97]

Poco l honore, e molto era il piglio
d ogni battaglia che con lei pigliaffe
e che gli daua per miglior cōfiglio
che Brunello alle forche hauer lafciaffe
e fe credeffe, ch uno alzar di ciglio
a torlo dal capeftro gli baftaffe
non deuea alzarlo, per non cōtradire
che f habbia la giuftitia ad exequire

[98]

Mandar potraffi un che Marphifa ꝑeghi
ch in quefta caufa giudice ti faccia
cō ꝓmiffion, che al ladroncel fi leghi
il laccio al collo, e a lei fi fodiffaccia
e quando ancho oftinata te lo nieghi
fe l habbia, e il fuo difir tutto cōpiaccia
pur che da tua amicitia non fi fpicchi
Brunello e li altri ladri tutti impicchi

[99]

El Re Agramāte uolentier f attēne
al parer di Sobrin, fempre difcreto
e Marphifa lafciò, che non le uēne
ne pati ch altri le ueniffe drieto
ne mādarla a pregar ancho foftēne
e uolfe in quefto rimanerfi cheto
per poter acchetar liti maggiori
e del fuo campo tor tanti romori

[96]

Ma il Re Sobrino il quale era prefente
da quefta imprefa molto il diffuade
dicendogli: che mal conueniente
era all altezza di fua maeftade:
fe ben haueffe defferne uincente
infallibil fperanza & ficurtade
piu chonor gli fia biafmo: che fi dica
chabbia uinta una femina a fatica

[97]

Poco lhonore: & molto era il periglio
dogni battaglia che con lei pigliaffe
& che gli daua per miglior configlio
che Brunello alle forche hauer lafciaffe
& fe credeffe: ch uno alzar di ciglio
a torlo dal capeftro gli baftaffe
non douea alzarlo: per non contradire
che fhabbia la giuftitia ad exequire

[98]

Mandar potraffi un che Marphifa prieghi
ch in quefta caufa giudice ti faccia
con promiffion: che al ladroncel fi leghi
il laccio al collo: e a lei fi fodisfaccia
& quando ancho oftinata te lo nieghi
fe lhabbia: e il fuo difir tutto compiaccia
pur che da tua amicitia non fi fpicchi
Brunello et glialtri ladri tutti impicchi

[99]

Il Re Agramante uolentier fi attenne
al parer di Sobrin fempre difcreto
& Marphifa lafcio: che non le uenne
ne pati ch altri le ueniffe drieto
ne mandarla a pregar ancho foftenne
& uolfe in quefto rimanerfi cheto
per poter acchetar liti maggiori
& del fuo campo tor tanti romori

[100]

Di ció fi ride la Difcordia pazza
che Pace o Tregua homai piu teme poco
fcorre di q̃ e di la tutta la piazza
ne può trouar per allegrezza luoco
la Supbia cō lei falta e gauazza
e legna et efca uà aggiungendo al fuoco
e gridò fì, che fin nel alto regno
diede a Michel de la uittoria fegno

[101]

Tremò Parigi e turbidoffi Senna
alla terribil uoce di quella ebra
ribōbò il fuon fin alla felua Ardēna
fiche le fiere ufcir d ogni latebra
udiron l alpi, e il mōte di Gebēna
e il lago di Coftanza e di Genebra
Rodano e Sōna udì, Garōna e il Rheno
rfftrinfero le madri i figli al feno

[102]

Son cinque cauallier chan fiffo il chiodo
d effere i primi a terminar fua lite
che luna in laltra era intricata in modo
che non le haurebbe Apolline expedite
cōmicia il Re Agramāte a fciorre il nodo
de le prime tenzon chaueua udite
che per la figlia del Re Stordilano
erā tra il Re di Scythia e il fuo Aphricano

[103]

El Re Agramāte andò p porre accordo
di qua e di la piu uolte a quefto e a q̃llo
e a qfto e a quel piu uolte diè ricordo
da fignor giufto e da fedel fratello
e quādo parimēte troua fordo
l un come l altro indomito e rubello
di uoler effer quel che refti fenza
la dona, da cui uien lor differenza

[100]

Di cio fi ride la Difcordia pazza
che Pace o Tregua homai piu teme poco
fcorre di qua & di la tutta la piazza
ne puo trouar per allegrezza loco
la Superbia con lei falta & gauazza
& legna & efca ua aggiungendo al fuoco
et grida fi: che fin nel alto regno
manda a Michel de la uittoria fegno

[101]

Tremo Parigi & turbidoffi Senna
all alta uoce al fpauentofo grido
ribombo il fuon fin alla felua Ardenna
fi che lafciar tutte le fiere il nido
udiron lalpi: e il monte di Gebenna
di Blaia et d Arli e di Roano il lido
Rodano e Sonna udi Garōna e il Rheno
fi ftrinfero le madri i figli al feno

[102]

Son cinque cauallier chan fiffo il chiodo
d effere i p̃mi a terminar fua lite
che l una ī l altra era intricata in modo
che nō l haurebbe Apolline expedite
cōmīcia il Re Agramāte a fciorre il nodo
de le p̃me tēzon chaueua udite
che per la figlia del Re Stordilano
erā tra il Re fi Scythia, e un fuo Aphricano

[103]

Il Re Agramante ando per porre accordo
di qua e di la piu uolte a quefto e a quello
e a quefto e a quel piu uolte die ricordo
da Signor giufto et da fedel fratello
et quando parimente truoua fordo
lun come laltro indomito & rubello
di uoler effer quel che refti fenza
la donna: da cui uien lor differenza

[104]

Tol finalmēte per miglior partito
di che āmēdui ſi cōtentar li amāti
che de la bella dōna ſia marito
l un d eſſi dui, quel che uuole eſſa inanti
e da quanto per lei ſia ſtabilito
piu nō ſi poſſa andar drieto ne inanti
a l uno e a l altro piace il cōpromeſſo
ſperando ch eſſer debbia a fauor deſſo

[105]

El Re di Sarza che gran tempo p̄ma
che Mandricardo amaua Doralice
et ella l hauea poſto in ſu la cima
d ogni fauor, che a dōna caſta lice
che debbia in util ſuo uenire extima
la gran ſentētia ch el può far felice
ne egli hauea queſta credenza ſōlo
ma cō lui tutto il Barbareſco ſtuolo

[106]

Ognun ſapea ciò ch egli hauea già fatto
p eſſa in gioſtre, in torniamēti, ī guerra
e che ſtia Mandricardo a queſto patto
dicono tutti che uaneggia et erra
ma quel che piu fiate e piu, di piatto
con lei fu, mētre il Sol ſtaua ſotterra
e ſapea quāto hauea di certo in mano
ridea del popular giudicio uano

[107]

Poi lor cōuention ratificaro
in man del Re, li dui prochi famoſi
et indi alla dōzella ſe n andaro
et ella abbaſſò gli occhi uergognoſi
e diſſe, che piu il Tartaro hauea caro
di che tutti reſtar marauiglioſi
Rodomōte ſi attonito e ſmarrito
che di leuar nō era il uiſo ardito

[104]

Tol finalmente per miglior partito
di che amendui ſi contentar li amanti
che de la bella donna ſia marito
lun d eſſi dui: quel che uuole eſſa inanti
& da quanto per lei ſia ſtabilito
piu non ſi poſſa andar drieto ne inanti
a luno e a laltro piace il compromeſſo
ſperando ch eſſer debbia a fauor d eſſo

[105]

Il Re di Sarza che gran tempo prima
che Mandricardo amaua Doralice
et ella lo hauea poſto in ſu la cima
d ogni fauor: che a dōna caſta lice
che debbia in util ſuo uenire extima
la gran ſententia ch el puo far felice
ne egli hauea queſta credenza ſolo
ma con lui tutto il Barbareſco ſtuolo

[106]

Ognun ſapea cio ch egli hauea gia fatto
per eſſa in gioſtre: ī torniamēti: in guerra
& che ſtia Mandricardo a queſto patto
dicono tutti che uaneggia & erra
ma quel che piu fiate & piu di piatto
con lei fu: mentre il Sol ſtaua ſotterra
& ſapea quanto hauea di certo in mano
ridea del popular giudicio uano

[107]

Poi lor cōuention ratificaro
in man del Re li dui prochi famoſi
et indi alla donzella ſe ne andaro
& ella abbaſſo gli occhi uergognoſi
& diſſe: che piu il Tartaro hauea caro
di che tutti reſtar marauiglioſi
Rodomonte ſi attonito & ſmarrito
che di leuar non era il uiſo ardito

[108]

Ma poi che l ufata ira cacciò quella
uergogna, che gli hauea la faccia tinta
ingiufta e falfa la fententia appella
et impugnò la fpada chauea cinta
dicendo, che uolea che gli deffe ella
pduta in campo quefta caufa o uinta
e nō l arbitrio di femina leue
cħ femṗ inchina a quel ch mē far deue

[109]

Di nuouo Mandricardo era riforto
dicēdo, uada pur come ti pare
fiche ṗma ch el legno intraffe in porto
u era a folcare un gran fpatio di mare
fe nō ch el Re Agramante diede torto
a Rodomōte, che non può chiamare
piu Mandricardo per quella querela
e cader fece al fuo furor la uelā

[110]

Hor Rodomōte che notar fi uede
nanzi a tutti fignor di doppio fcorno
dal fuo Re, a cui per reuerētia cede
e da la dōna fua tutto in un giorno
quiui nō uolfe piu fermare il piede
e de la molta turba chauea intorno
feco nō tolfe piu che dui fergenti
et ufcì de Morefchi alloggiamenti

[111]

Come partendo afflitto tauro fuole
che la giuuēca al uincitor ceffo habbia
cercar le felue, e le riue piu fole,
lūgi dai pafchi, o qualche arrida fabbia
doue muggir nō ceffa all obra e al fole
ne phò fcema l amorofa rabbia
cofi fen uà di gran dolor cōfufo
il Re d Algier da la fua dōna exclufo

[108]

Ma poi che lufata ira caccio quella
uergogna: che gli hauea la faccia tinta
ingiufta & falfa la fententia appella
& impugno la fpada chauea cinta
dicendo: che uolea che gli deffe ella
perduta in campo quefta caufa o uinta
et non larbitrio di femina leue
che fempre īchina a quel che mē far deue

[109]

Di nuouo Mandricardo era riforto
dicendo: uada pur come ti pare
fiche prima chel legno intraffe in porto
u era a folcare un gran fpatio di mare
fe non ch el Re Agramante diede torto
a Rodomonte: che non puo chiamare
piu Mandricardo per quella querela
& cader fece al fuo furor la uela

[110]

Hor Rodomōte che notar fi uede
nanzi a tanti Signor di doppio fcorno
dal fuo Re: a cui per riuerentia cede
& da la dōna fua tutto in un giorno
quiui non uolfe piu fermare il piede
& de la molta turba chauea intorno
feco non tolfe piu che dui fergenti
& ufci de Morefchi alloggiamenti

[111]

Come partendo afflitto tauro fuole
che la giuuēca al uincitor ceffo habbia
cercar le felue: & le riue piu fole:
lungi dai pafchi: o qualche arrida fabbia
doue muggir non ceffa all ōbra e al fole
ne perho fcema lamorofa rabbia
cofi fen ua di gran dolor confufo
il Re dAlgier da la fua donna exclufo

[112]

Per rihauere il ſuo deſtrier ſi moſſe
Ruggier, che già p queſto ſera armato
ma poi di Mandricardo ricordoſſe
a cui de la battaglia era ubligato
ne ſeguì Rodomõte, e ritornoſſe
per intrar col Re Tartaro in ſteccato
p̃ma ch intraſſe il Re di Sericana
che l altra lite hauea di Durindana

[113]

Veder torſi Frõtin troppo gli peſa
dinãzi a gli occhi, e non poter uietarlo
ma dato chabbia fine a queſta impreſa
hà ferma intention di ricourarlo
ma Sacripante che nõ hà cõteſa
come Ruggier, che poſſa diſtornarlo
e che nõ hà da far altro che queſto
per l orme uien di Rodomõte preſto

[114]

E preſto l hauria giunto ſe non era
un ſtrano caſo che trouò tra uia
che lo fe dimorar ſino alla ſera
e pder le ueſtigie che ſeguia
trouò una dõna che ne la riuera
di Sẽna, era caduta, e ui peria
ſ a darle toſto aiuto nõ ueniua
ſaltò ne l acqua, e la ritraſſe a riua

[115]

Poi quando in ſella uolſe riſalire
aſpettato nõ fu dal ſuo deſtriero
che fin a ſera ſi fece ſeguire
e nõ ſi laſciò prender di liggiero
preſelo al fin, ma nõ ſeppe uenire
piu donde ſ era tolto del ſentiero
ducẽto miglia errò tra piano e monte
p̃ma che ritrouaſſe Rodomõte

[112]

Per rihauere il ſuo deſtrier ſi moſſe
Ruggier: che gia per queſto ſi era armato
ma poi di Mandricardo ricordoſſe
a cui de la battaglia era ubligato
nõ ſegui Rodomonte: & ritornoſſe
per intrar col Re Tartaro in ſteccato
prima che intraſſe il Re di Sericana
che laltra lite hauea di Durindana

[113]

Veder torſi Frontin troppo gli peſa
dinanzi agliocchi: & non poter uietarlo
ma dato chabbia fine a queſta impreſa
ha ferma intention di ricourarlo
ma Sacripante che non ha conteſa
come Ruggier: che poſſa diſtornarlo
& che non ha da far altro che queſto
per lorme uien di Rodomonte preſto

[114]

Et preſto lhauria giunto ſe non era
un ſtrano caſo che trouo tra uia
che lo fe dimorar ſino alla ſera
& perder le ueſtigie che ſeguia
trouo una donna che ne la riuera
di Senna: era caduta: & ui peria
ſ a darle toſto aiuto non ueniua
ſalto ne lacqua: & la ritraſſe a riua

[115]

Poi quando in ſella uolſe riſalire
aſpettato non fu dal ſuo deſtriero
che fin a ſera ſi fece ſeguire
& non ſi laſcio prender di leggiero
preſelo al fin: ma non ſeppe uenire
piu donde ſ era tolto dal ſentiero
ducento miglia erro tra piano & monte
prima che ritrouaſſe Rodomonte

[116]

Douo trouollo, e come fu cōtefo
con difuātaggio affai di Sacripāte
come perfe il cauallo, e reftò prefo,
hor nō dirò, chò da narrarui ināte
di quāto fdegno, e di quant ira accefo
cōtra la dōna, e contra il Re Agramāte
del campo Rodomōte fi partiffe
e ciò che contra l uno e l altro diffe

[117]

Di cocenti fufpir l aria accēdea
douūque andaua il Saracin dolente
Ecchò per la pietà che gli n hauea
da caui faffi rifpōdea fouente
o feminile ingegno (egli dicea)
come ti uolgi e muti facilmente
cōtrario oggetto ꝓprio de la fede
o infelice, o mifer chi ti crede

[118]

Ne lunga feruitù, ne grande amore
che ti fu a mille ꝓue manifefto
hebbono forza di tenerti il core
ch almen nō fi cāgiaffe cofi prefto
non, ꝑche a Mandricardo inferiore
io ti fia parfo, di te ṗuo refto
ne fò trouar cagion ai cafi miei
fuor quefta fola, che femina fei

[119]

Credo che t habbia la Natura e Dio
ꝓdutto o fcelerato feffo al mondo
per una foma per un graue fio
del huom che fenza te feria giocondo
come hà ꝓdutto ancho il ferpente rio
e il lupo e l orfo, e fa l aer fecondo
e di mofche, e di uefpe, e di tafani
e mefcie auena e l oglio tra li grani

[116]

Doue trouollo: & come fu contefo
con difuantaggio affai di Sacripante
come perde il cauallo & refto prefo:
hor non diro: cho da narrarui inante
di quanto fdegno: & di quanta ira accefo
contra la donna: & cōtra il Re Agramāte
del campo Rodomonte fi partiffe
et cio che contra luno & laltro diffe

[117]

Di cocenti fufpir laria accendea
douunque andaua il Saracin dolente
Eccho per la pieta che gli ne hauea
da caui faffi rifpondea fouente
o feminile ingegno (egli dicea)
come ti uolgi et muti facilmente
contrario oggetto proprio de la fede
o infelice: o mifer chi ti crede

[118]

Ne lunga feruitu: ne grande amore
che ti fu a mille pruoue manifefto
hebbono forza di tenerti il core
ch almen non fi cangiaffe cofi prefto
non perche a Mandricardo inferiore
io ti fia parfo: di te priuo refto
ne fo trouar cagion ai cafi miei
fuor quefta fola: che femina fei

[119]

Credo che thabbia la Natura et Dio
produtto o fcelerato feffo al mondo
per una foma per un graue fio
del huom che fenza te feria giocondo
come ha produtto ancho il ferpente rio
e il lupo e lorfo: & fa laer fecondo
et di mofche: & di uefpe: et di tafani
et mefcie auena et loglio tra li grani

[120]

Perche fatto non hà l alma Natura
che ſenza te poteſſe naſcer l huomo?
come ſineſta per humana cura
l un ſopra l altro il pero, il ſorbo, e il pomo
ma q̄lla nō può far ſemp̄ a miſura
anzi ſio uuò guardar come io la nomo
ueggio che non può far coſa pfetta
poi che Natura e femina uien detta

[121]

Non ſiate phò tumide e ſaſtoſe
dōne, p dir che l huom ſia uoſtro figlio
che de le ſpine anchor naſcō le roſe
e d una fetida herba naſce il giglio
importune ſuperbe diſpettoſe
p̄ue d amor di fede e di conſiglio
temerarie, crudeli, inique, ingrate
per peſtilētia eterna al mōdo nate

[122]

Con queſte et altre et infinite appreſſo
querele, il Re di Sarza ſe ne giua
hor ragionando in un parlar ſummeſſo
quando in un ſuon che di lōtan ſ udiua
in onta e in biaſmo del femineo ſeſſo
e certo da ragion ſi dippartiua
che per una o per due che ſono ree
che cento buone ſien creder ſi dee

[123]

E ſe ben di quantūq; io n abbia amate
mai nō ne ritrouaſſi una fedele
pfide tutte io nō uuò dir ne ingrate
ma darne colpa al mio deſtin crudele
molte hor ne ſono, e piu già ne ſon ſtate
che non dan cauſa ad huom che ſi q̄rele
ma mia fortuna uuol, che ſ una ria
ne ſia tra cento, io di lei preda ſia

[120]

Perche fatto non ha lalma Natura
che ſenza te poteſſe naſcer lhuomo?
come ſe ineſta per humana cura
lun ſopra laltro il pero: il ſorbo: e il pomo
ma quella non puo far ſempre a miſura
anzi ſ io uuo guardar come io la nomo
uegho che non puo far coſa perfetta
poi che Natura & femina uien detta

[121]

Non ſiate perho tumide & ſaſtoſe
donne: per dir chelhuom ſia uoſtro figlio
che de le ſpine anchor naſcon le roſe
& duna fetida herba naſce il giglio
importune ſuperbe diſpettoſe
priue d amor di fede & di conſiglio
temerarie: crudeli: inique: ingrate
per peſtilentia eterna al mondo nate

[122]

Con queſte & altre & infinite appreſſo
querele il Re di Sarza ſe ne giua
hor ragionando in un parlar ſummeſſo
quando in un ſuon che di lontan ſi udiua
in onta e in biaſmo del femineo ſeſſo
& certo da ragion ſi dipartiua
che per una o per due che ſono ree
che cento buone ſien creder ſi dee

[123]

Et ſe ben di quantunque io nhabbia amate
mai non ne ritrouaſſi una fedele
perfide tutte io non uuo dir ne ingrate
ma darne colpa al mio deſtin crudele
molte hor ne ſono: & piu gia ne ſon ſtate
che nō dan cauſa ad huō cħ ſi querele
ma mia fortuna uuol: che ſ una ria
ne ſia tra cento: io di lei preda ſia

[124]

El Saracino hauea nō minor ſdegno
cōtra il ſuo Re, che cōtra la donzella
e coſi di ragion paſſaua il ſegno
biaſmādo lui, come biaſmando quella
deſidera ueder che ſopra il regno
gli cada tanto mal tanta ꝓcella
ch in Aphrica ogni caſa ſe funeſti
ne pietra ſalda ſopra pietra reſti

[125]

E cħ ſpinto del Regno in duolo e in lutto
uiua Agramante, miſero e mēdico
e che eſſo ſia, che poi gli renda il tutto
e lo riponga in l alto ſeggio antico
e de la fede ſua ꝓduca il frutto
e gli faccia ueder, ch un uero amico
a dritto e a torto eſſer deuea prepoſto
ſe tutto il mōdo ſe gli fuſſe oppoſto

[126]

E coſi quando al Re, quando alla dōna
uolgēdo il cor turbato il Saracino
caualca a gran giornate e nō aſſonna
e puoco ripoſar laſcia Frōtino
el di ſeguēte o l altro in ſu la Sōna
ſi ritrouò chauea dritto il camino
uerſo il mar di Prouenza, con diſegno
di nauigare in Aphrica al ſuo regno

[127]

Era di barche e ſottil legni tutto
fra l una ripa e l altra il fiume pieno
ch ad uſo del exercito cōdutto
d Aphrica e Spagna uittuaglie hauieno
pche in poter de Mori era ridutto
uenendo da Parigi al lito ameno
d Acq̃ morta, e uoltādo ī uer la Spagna
ciò che u è da man deſtra di campagna

[124]

Il Saracino hauea non minor ſdegno
contra il ſuo Re: che contra la donzella
& coſi di ragion paſſaua il ſegno
biaſmando lui: come biaſmando quella
deſidera ueder che ſopra il regno
gli cada tanto mal tanta procella
ch in Aphrica ogni caſa ſi funeſti
ne petra ſalda ſopra petra reſti

[125]

E che ſpinto del Regno in duol e in lutto
uiua Agramante: miſero & mendico
& che eſſo ſia: che poi gli renda il tutto
& lo riponga in lalto ſeggio antico
& de la fede ſua produca il frutto
& gli faccia ueder: ch un uero amico
a dritto e a torto eſſer douea prepoſto
ſe tutto il mondo ſe gli fuſſe oppoſto

[126]

Et coſi quando al Re: quando alla donna
uolgendo il cor turbato il Saracino
caualca a gran giornate & non aſſonna
& poco ripoſar laſcia Frontino
el di ſeguente o laltro in ſu la Sonna
ſi ritrouo chauea dritto il camino
uerſo il mar di Prouenza: con diſegno
di nauigare in Aphrica al ſuo regno

[127]

Era di barche & ſottil legni tutto
fra luna ripa & laltra il fiume pieno
ch ad uſo del exercito condutto
dAphrica & Spagna uettoaglie hauieno
perche in poter di Mori era ridutto
uenendo da Parigi al lito ameno
d Aqua morta: & uoltādo ī uer la Spagna
cio che ue da man deſtra di campagna

[128]

Le uittuaglie in carra et in iumenti
tolte fuor de le naui, erano carche
e tratte cō la fcorta de le genti
oue uenir nō fi potea con barche
hauean piene le ripe i graffi armenti
quiui cōdotti da diuerfe marche
e cōduttori intorno alla riuera
per uarii tetti albergo hauean la fera

[129]

El Re d Algier pche gli fopraueñe
quiui la notte, e l aer nero e cieco
d un hoftier paefan l inuito tēne
che lo pregò che rimaneffe feco
adagiato il deftrier, la menfa uēne
di uarii cibi, e con buon Corfo e Greco
ch el Saracin nel refto alla Morefca
ma uolfe far nel bere alla Frācefca

[130]

L hofte con buona menfa e miglior uifo
ftudiò di fare a Rodomōte honore
che la prefentia gli diè certo auifo
ch era hō illuftre e pien d alto ualore
ma quel che da fe fteffo era diuifo
ne quella fera hauea ben feco il core
(che mal fuo grado f era ricōdotto
alla dōna già fua) non facea motto

[131]

El buono hoftier che fu de diligēti
che mai fi fian per Francia ricordati
quando tra le nemiche e ftrane genti
l albergo e beni fuoi f hauea faluati
per feruir quiui alcuni fuoi parēti
a tal feruigio pronti, hauea chiamati
di quai nō era alcun di parlar ofo
uedendo il Saracin muto e penfofo

[128]

Le uettouaglie in carra & in iumenti
tolte fuor de le naui: erano carche
& tratte con la fcorta de le genti
oue uenir non fi potea con barche
hauean piene le ripe i graffi armenti
quiui condotti da diuerfe marche
& conduttori intorno alla riuera
per uarii tetti albergo hauean la fera

[129]

El Re d Algier perche gli foprauenne
quiui la notte: & laer nero et cieco
dun hoftier paefan lo inuito tenne
che lo prego che rimaneffe feco
adagiato il deftrier: la menfa uenne
diuarii cibi: & con buon Corfo & Greco
chel Saracin nel refto alla Morefca
mauolfe far nel bere alla Francefca

[130]

Lhofte con buona menfa & miglior uifo
ftudio di fare a Rodomonte honore
che la prefentia gli die certo auifo
che era huomo illuftre & piē dalto ualore
ma quel che da fe fteffo era diuifo
ne quella fera hauea ben feco il core
(che mal fuo grado f era ricondotto
alla donna gia fua) non facea motto

[131]

El buon hoftier che fu de diligenti
che mai fi fian per Francia ricordati
quando tra le nimiche & ftrane genti
lalbergo & beni fuoi fi hauea faluati
per feruir quiui alcuni fuoi parenti
a tal feruigio pronti: hauea chiamati
de qual non era alcun di parlar ofo
uedendo il Saracin muto et penfofo

[132]

Di penfier in penfier andò uagãdo
da fe fteffo lõtano il Pagan molto
col uifo a terra chino, ne leuando
fi gli occhi mai, ch alcũ guardaffe ĩ uolto
dopo un lũgo ftar cheto, fufpirãdo
fi come d un gran fonno allhora fciolto
tutto fi fcoffe, e infieme alzò le ciglia
e uoltò gli occhi alhofte e alla famiglia

[133]

Indi ruppe il filẽtio, e cõ fembianti
piu dolci un poco, e uifo men turbato
dimãdò lhofte e li altri circõftanti
fe d effi alcuno hauea femina a lato
che lhofte, e che quelli altri tutti quãti
l haueano, per rifpofta gli fu dato
dimanda lor quel che ciafcun fi crede
de la fua dõna nel feruargli fede

[134]

Excetto lhofte, fer tutti rifpofta
che fi credeano hauerle cafte e buone
diffe lhofte, credete a uoftra pofta
ch io fo chauete falfa opinione
el uoftro fciocco credere ui cofta
ch io ftimi ognun di uoi fenza ragione
e cofi far quefto fignor deue ancho
fe nõ ui uuol moftrar nero per bianco

[135]

Perche fi come è fola la Phenice
ne mai piu d una in tutto l mõdo uiue
cofi ne mai piu d uno effer fi dice
che de la moglie i tradimenti fchiue
ognun fi crede d effer quel felice
d effer quel fol, ch a q̃fta palma arriue
come è poffibil che u arriui ognuno
fe nõ ne può nel mõdo effer piu d uno?

[132]

Di penfier in penfier ando uagando
da fe fteffo lontano il Pagan molto
col uifo a terra chino: ne leuando
fi gli occhi mai: ch alcun guardaffe ĩ uolto
dopo un lungo ftar cheto: fufpirando
fi come dun gran fonno allhora fciolto
tutto fi fcoffe: e infieme alzo le ciglia
& uolto gli occhi allhofte e alla famiglia

[133]

Indi ruppe il filentio: & et con fembianti
piu dolci un poco: & uifo men turbato
dimando lhofte et gli altri circunftanti
fe d effi alcuno hauea femina a lato
che lhofte: & che quelli altri tutti quanti
lhaueano: per rifpofta gli fu dato
dimanda lor quel che ciafcun fi crede
de la fua donna nel feruargli fede

[134]

Excetto lhofte: fer tutti rifpofta
che fi credeano hauerle cafte e buone
diffe lhofte: credete a uoftra pofta
ch io fo chauete falfa opinione
il uoftro fciocco credere ui cofta
chio ftimi ognun di noi fenza ragione
& cofi far quefto Signor deue ancho
fe non ui uuol moftrar nero per bianco

[135]

Perche fi come e fola Phenice
ne mai piu duna in tutto il mondo uiue
cofi ne mai piu duno effer fi dice
che de la moglie i tradimenti fchiue
ognun fi crede deffer quel felice
deffer quel fol: ch a quefta palma arriue
come e poffibil che uarriui ognuno
fe non ne puo nel mondo effer piu duno?

[136]

Io fui già nel error che fete uoi
che dōna cafta ancho piu d una fuffe
un gentilhuomo di Vinegia poi
che qui mia buona forte già conduffe
feppe far fi, con ueri exempi fuoi
che fuor del ignoranza mi riduffe
Gianfrancefco Valerio era nomato
ch el nome fuo nō mi fè mai fcordato

[137]

Le fraudi che le mogli e che l amiche
fogliano ufar, fapea tutte per cōto
e fopra ciò moderne hiftorie e antiche
e ꝓprie expienze hauea fi in prōto
che mi moftró, che mai dōne pudiche
nō fi trouaro, o pouere o di conto
e f una parea cafta piu de l altra
uenia, ꝑche a celarfi era piu fcaltra

[138]

E fra l altre, che tante me ne diffe
che non ne poffo il terzo ricordarmi
fi nel capo una hiftoria mi fi fcriffe
ch̄ nō fi fcriffe mai piu faldo in marmi
e ben parria a ciafcuno ch l udiffe
di q̄fte rie, quel ch a me parue e parmi
e fe Signor a uoi non fpiace udire
a lor cōfufion la ui uuò dire

[139]

Rifpofe il Saracin ch̄ puoi tu farmi
ch̄ piu al prefente mi diletti e piaccia?
ch̄ dirmi hlftoria, e q̄lch̄ exēpio darmi
che con l opinion mia fi cōfaccia
ꝑche i poffa udir meglio, e tu narrarmi
fiedemi ī cōtra, ch io ti ueggia in faccia
ma nel canto che fegue io uhò da dire
quel che fe l hofte a Rodomōte udire

[136]

Io fui gia nel error che fiete uoi
che donna cafta ancho piu duna fuffe
un gentilhuomo di Vinegia poi
che qui mia buona forte gia conduffe
feppe far fi: con ueri exempi fuoi
che fuor del ignoranza mi riduffe
Gianfrancefco Valerio era nomato
ch el nome fuo non mi fe mai fcordato

[137]

Le fraudi che le mogli et che lamiche
fogliano ufar: fapea tutte per conto
& fopra cio moderne hiftorie e antiche
et proprie experienze hauea fi in pronto
che mi moftro: che mai donne pudiche
non fi trouaro: o pouere o di conto
& f una parea cafta piu de laltra
uenia: perche a celarfi era piu fcaltra

[138]

E fra l'altre: che tante me ne diffe
che non ne poffo il terzo ricordarmi
fi nel capo una hiftoria mi fi fcriffe
che non fi fcriffe mai piu faldo in marmi
& ben parria a ciafcuno che la udiffe
di quefte rie: quel: ch a me parue & parmi
& fe Signor a uoi non fpiace udire
a lor confufion ui la uuo dire

[139]

Rifpofe il Saracin che puoi tu farmi
che piu al prefente mi diletti & piaccia?
che dirmi hiftoria: et q̈lche exēpio darmi
che con lopinion mia fi confaccia
pche io poffa udir meglio: & tu narrarmi
fiedemi in contra: ch io ti uegha in faccia
ma nel canto che fegue io uho da dire
quel che fe lhofte a Rodomonte udire

FINISCE LO .XXV.

INCOMINCIA LO .XXVI.

CANTO DI OR-

LANDO FV-

RIOSO.

[1]

DOnne, e uoi che le donne hauete in pregio
per dio non date a queſta hiſtoria orecchia
a queſta che l hoſtier dire in diſpregio
e uoſtra īfamia e biaſmo ſ apparecchia
bē cħ ne macchia ui può dar ne ſregio
lingua ſi uile, e ſia l uſanza uecchia
ch el uolgare ignorante ognun riprēda
e parli piu di quel che meno intenda

[2]

Laſciate queſto canto, che ſenza eſſo
puo ſtar l hiſtoria, e nō ſerà men chiara
mettendolo Turpino anch io l hò meſſo
non per maliuolentia ne per gara
ch io u ami, oltra mia lingua cħ l hà ezp̓ſſo
cħ mai non fu di celebrarvi auara
n hò fatto mille ꝓue, e u hò dimoſtro
ch io ſon ne potrei eſſer ſe non uoſtro

[3]

Paſſi chi uuol tre charte o quattro, ſenza
leggerne uerſo, e chi pur legger uuole
lor dia quella medeſima credenza
che ſi ſuol dare a fittioni e ſole
ma tornādo al dir noſtro, poi ch udiēza
apparecchiata uide a ſue parole
e darſi luoco in cōtra al caualliero
coſi l hiſtoria incominciò l hoſtiero

CANTO .XXVI.

[1]

DOnne : e uoi cħ le dōne hauete ī pregio
p dio nō date a q̄ſta hiſtoria orecchia
a queſta che lhoſtier dire in diſpregio
& uoſtra īſamia & biaſmo ſe apparecchia
ben che ne macchia ui puo dar ne ſregio
lingua ſi uile : & ſia luſanza uecchia
chel uolgare ignorante ognun riprenda
& parli piu di quel che meno intenda

[2]

Laſciate queſto canto : che ſenza eſſo
puo ſtar lhiſtoria : & non ſera men chiara
mettendolo Turpino anche io lho meſſo
non per maliuolentia ne per gara
ch io uami : oltra mia lingua cħ lha exp̓ſſo
che mai non fu di celebrarui auara
nho fatto mille pruoue : & uho dimoſtro
che io ſon ne potrei eſſer ſe non uoſtro

[3]

Paſſi chi uuol tre charte o quattro : ſenza
leggerne uerſo : & chi pur legger uuole
lor dia quella medeſima credenza
che ſi ſuol dare a fintioni & ſole
ma tornādo al dir noſtro : poi che udieza
apparecchiata uide a ſue parole
& darſi luogo in contra al caualliero
coſi lhiſtoria incomincio lhoſtiero

[4]

Aiſtulfo Re de Lōgobardi, quello
che coſtui che regna hor tēne p padre
fu ne la giouinezza ſua ſi bello
di ſi cōte fattezze e ſi liggiadre
ch un ſimil nō ſ hauria fatto a penello
ſe li pittor ui fuſſer ſtati a ſquadre
bello era, et a ciaſcun coſi parea
ma di molto egli anchor piu ſi tenea

[5]

Nō ſtimaua egli tanto per l altezza
del grado ſuo uederſi ognun minore
ne tāto che di genti e di ricchezza
di tutti i Re uicini, era il maggiore
quanto d aſpetto e corporal bellezza
hauer per tutto l mōdo il p̄mo honore
godea di queſto, udendoſi dar loda
quanto di coſa uolentier piu ſ oda

[6]

Tra li altri di ſua corte hauea aſſai grato
Fauſto latini un cauallier Romano
cō cui ſouente eſſendoſi lodato
hor del bel uiſo, hor de la bella mano
et hauendolo un giorno dimādato
ſe mai ueduto hauea preſſo o lōtano
altro huom di forma coſi ben cōpoſto
cōtra quel che credea gli fu riſpoſto

[7]

Dico, (riſpoſe Fauſto) che ſecōdo
chi ueggio, e ch̄ parlarne odo a ciaſcuno
ne la bellezza hai pochi pari al mōdo
e queſti pochi io li reſtringo in uno
queſt uno è un fratel mio detto Iocōdo
(excetto lui) ben crederò che ognuno
di beltà molto a drieto tu ti laſſi
ma queſto ſol credo te adegui e paſſi

[4]

Aſtolfo Re di Longobardi: quello
che coſtui che regna hor tenne per padre
fu ne la giouinezza ſua ſi bello
diſi conte fattezze & ſi leggiadre
ch un ſimil non ſi hauria fatto a penello
ſe gli pittor ui fuſſer ſtati a ſquadre
bello era: et a ciaſcun coſi parea
ma di molto egli anchor piu ſi tenea

[5]

Non ſtimaua egli tanto per l altezza
del grado ſuo uederſi ognun minore
ne tanto che di genti & di ricchezza
di tutti i Re uicini: era il maggiore
quanto d aſpetto & corporal bellezza
hauer per tutto il mondo il primo honore
godea di queſto: udendoſi dar loda
quanto di coſa uolentier piu ſ oda

[6]

Tra gli altri di ſua corte hauea aſſai grato
Fauſto latini un cauallier Romano
con cui ſouente eſſendoſi lodato
hor del bel uiſo: hor de la bella mano
& hauendolo un giorno dimandato
ſe mai ueduto hauea preſſo o lontano
altro huom di forma coſi ben compoſto
contra quel che credea gli fu riſpoſto

[7]

Dico (riſpoſe Fauſto) che ſecondo
chio uegho: e che parlarne odo a ciaſcuno
ne la bellezza hai pochi pari al mondo
& queſti pochi io li reſtringo in uno
queſt uno e un fratel mio detto Iocondo
(excetto lui) ben credero che ognuno
di belta molto a drieto tu ti laſſi
ma queſto ſol credo te adegui & paſſi

[8]

Al Re parue impoſſibil coſa udire
che ſua la palma infino allhora tēne
e d hauer cōnoſcenza alto diſire
di ſi lodato giouene gli uenne
ſe ſi con Fauſto, che di far uenire
quiui il fratel ꝓmetter gli conuēne
ben chè a poterlo indur che ci ueniſſe
ſeria fatica, e la cagion gli diſſe

[9]

Ch el ſuo fratello era huō cħ moſſo il piede
mai nō hauea di Roma alla ſua uita
che del ben che fortuna gli cōcede
trāquilla e ſenza affanni hauea notrita
la roba, di ch el padre il laſciò herede,
ne mai creſciuta hauea ne minuita
e che parrebbe a lui Pauia lōtana
piu ch nō parria a ū altro ire alla Tana

[10]

E la difficultà ſeria maggiore
a poterlo ſpiccar da la mogliere
con cui legato era di tanto amore
che nō uolendo lei, non può uolere
pur per ubidir lui che gli è ſignore,
diſſe d andare, e fare oltra il potere
giunſe il Re a ꝓeghi tali offerte e doni
che di negar nō gli laſciò ragioni

[11]

Partiſſi, e in pochi giorni ritrouoſſe
dentro da Roma in le paterne caſe
quiui tanto pregò, ch el fratel moſſe
ſiche a uenire al Re gli perſuaſe
e fece anchor (ben cħ difficil foſſe)
che la cognata tacita rimaſe
ꝓponendole il ben che n uſciria
oltra ch eſſo lor ſempre obligo hauria

[8]

Al Re parue impoſſibil coſa udire
che ſua la palma infino allhora tenne
& dhauer cōnoſcenza alto deſire
di ſi lodato giouene gli uenne
ſe ſi con Fauſto: che di far uenire
quiui il fratel prometter gli conuenne
ben che a poterlo indur che ci ueniſſe
ſeria fatica: & la cagion gli diſſe

[9]

Chel ſuo fratello era huō che moſſo il piede
mai non hauea di Roma alla ſua uita
che del ben che fortuna gli concede
trāquilla et ſenza affanni hauea notrita
la roba: di che il padre il laſcio herede:
ne mai creſciuta hauea ne minuita
et che parrebbe a lui Pauia lontana
piu che nō parria a ū altro ire alla Tana

[10]

Et la difficulta ſeria maggiore
a poterlo ſpiccar da la mogliere
con cui legato era di tanto amore
che non uolendo lei: non puo uolere
pur per ubidir lui che gli e Signore
diſſe d andare: & fare oltra il potere
giunſe il Re a prieghi tali offerte & doni
che di negar non gli laſcio ragioni

[11]

Partiſſi: e in pochi giorni ritrouoſſe
dentro da Roma in le paterne caſe
quiui tanto prego: chel fratel moſſe
ſi che a uenire al Re gli perſuaſe
& fece anchor (ben che difficil foſſe)
che la cognata tacita rimaſe
proponendole il ben che ne uſciria
oltra ch eſſo lor ſempre obligo hauria

[12]

Fiſſe Iocōdo alla partita il giorno
trouò caualli e ſeruitori intanto
ueſti fe far per cōparire adorno
cħ talhor creſce una beltá un bel manto
la notte a lato, el dì la moglie intorno
cō gli occhi adhor adhor p̃gni di pianto
gli dice, che nō ſa come patire
potrà ſi lunga abſentia e non morire

[13]

Che penſandoui ſol, da la radice
ſueller ſi ſente il cor nel lato manco
deh uita mia, nō piagnere (le dice
Iocōdo) e ſeco piagne egli nō māco
coſi mi ſia queſto camin felice
come tornar uuò fra dui meſi al manco
ne mi faria paſſar d un giorno il ſegno
ſe mi donaſſe il Re mezo l ſuo regno

[14]

Ne la dōna per ciò ſi riconforta
dice, che troppo termine ſi piglia
e ſ al ritorno, nō la truoua morta
eſſer nō può ſe nō gran marauiglia
ſempre è in affāno, e piu q̄l dì ne porta
che de la lor partenza era uigiglia
tal che per la pietà Iocōdo ſpeſſo
ſi pente, ch al fratello habbia ꝓmeſſo

[15]

Dal collo un ſuo monile ella ſi ſciolſe
ch una crocetta hauea ricca di gemme
e di ſante relliquie, che raccolſe
da molti luoghi un ꝑegrin Boēme
et il padre di lei ch in caſa il tolſe
tornando infermo di Hieruſalēme
uenendo a morte poi ne laſciò herede
queſta leuoſſi, et al marito diede

[12]

Fiſſe Iocondo alla partita il giorno
trouo caualli: & ſeruitori intanto
ueſti fe far per comparire adorno
che talhor creſce una belta un bel manto
la notte al lato: el di la moglie intorno
cō gli occhi adhor adhor pregni di piāto
gli dice: che non ſa come patire
potra tal lōtananza & non morire

[13]

Che penſandoui ſol: da la radice
ſueller ſi ſente il cor nel lato manco
deh uita mia: non piagnere (le dice
Iocondo) et ſeco piagne egli non manco
coſi mi ſia queſto camin felice
come tornar uuo fra dui meſi al manco
ne mi faria paſſar dun giorno il ſegno
ſe mi donaſſe il Re mezo il ſuo regno

[14]

Ne la dōna perciò ſi riconforta
dice: che troppo termine ſi piglia
& ſe al ritorno non la truoua morta
eſſer non puo ſe non gran marauiglia
ſempre e ī affanno: & piu quel di ne porta
che de la lor partenza era uigiglia
tal che per la pieta Iocondo ſpeſſo
ſi pente: chal fratello habbia promeſſo

[15]

Dal collo un ſuo monile ella ſi ſciolſe
ch una crocetta hauea ricca di gemme
& di ſante reliquie: che raccolſe
da molti luoghi un peregrin Boemme
& il padre di lei ch in caſa il tolſe
tornando infermo di Hieruſalemme
uenendo a morte poi ne laſcio herede
queſta leuoſſi: & al marito diede

[16]

E che la porti per ſuo amore al collo
lo prega, ſiche ognhor gli ne ſouegna
piacque il dono al marito, et accettollo
non pche dar ricordo gli cōuegna
che ne tēpo ne abſentia mai dar crollo
ne buona o ria fortuna che gli auegna
potrà a quella memoria ſalda e ſorte
chà di lei ſemp̄ e haurà dopo la morte

[17]

La notte ch andò inanzi a quella aurora
che fu il termine eſtremo alla partenza
al ſuo Iocōdo par ch in braccio mora
la moglie, che n ha preſto da ſtar ſenza
mai nō ſi dorme, e nāzi il giorno unhora
uiene il marito all ultima licenza
mōtò a cauallo e ſi partì in effetto
e la moglier ſi ricorcò nel letto

[18]

Iocōdo anchor dua miglia ito non era
che gli uēne la croce raccordata
chauea ſotto il guancial meſſa la ſera
poi per obliuion l hauea laſciata
laſſo (dicea tra ſe) di che maniera
trouerò ſcuſa che mi ſia accettata
che mia moglie non creda che gradito
poco da me ſia l amor ſuo infinito

[19]

Penſa l excuſa, e poi gli cade in mēte
che nō ſerà accettabile ne buona
mandi famigli mandiui altra gēte
ſ egli medeſmo non ui ua in pſona
ſi ferma, e al fratel dice, hor pianamēte
ſin a Baccano al p̄mo albergo ſprona
che dētro a Roma è forza ch io riuada
e credo ancho di giugnerti per ſtrada

[16]

Et che la porti per ſuo amore al collo
lo prega: ſiche ognhor gli ne ſouegna
piacque il dono al marito: & accettollo
non perche dar ricordo gli conuegna
che ne tēpo ne abſentia mai dar crollo
ne buona o ria fortuna che gli auegna
potra a quella memoria ſalda & forte
cha di lei ſemp̄ e haura dopo la morte

[17]

La notte ch ando inanzi a quella aurora
che fu il termine eſtremo alla partenza
al ſuo Iocōdo par ch in braccio mora
la moglie: che n ha preſto da ſtar ſenza
mai nō ſi dorme: & nāzi il giorno ū hora
uiene il marito all ultima licenza
monto a cauallo & ſi parti in effetto
& la moglier ſi ricorco nel letto

[18]

Iocondo anchor dua miglia ito non era
che gli uenne la croce raccordata
chauea ſotto il guancial meſſa la ſera
poi per obliuion lhauea laſciata
laſſo (dicea tra ſe) di che maniera
trouero ſcuſa che mi ſia accettata
che mia moglie non creda che gradito
poco da me ſia l amor ſuo infinito

[19]

Penſa lexcuſa: & poi gli cade in mente
che non ſera accettabile ne buona
mandi famigli mandiui altra gente
ſ egli medeſmo non ui ua in perſona
ſi ferma: e al fratel dice: hor pianamente
ſin a Baccano al primo albergo ſprona
che dentro a Roma e forza ch io riuada
& credo ancho di giugnerti per ſtrada

[20]

Non porria fare altri il biſogno mio
ne dubitar ch io ſerò preſto teco
uoltò il caual di tratto, e diſſe a dio
ne di famigli ſuoi uolſe alcun ſeco
già cominciaua quādo paſſò il rio
dinanzi al ſole a fuggir l aer cieco
ſmōta in caſa, uà al letto, e la cōforte
quiui ritroua addormentata forte

[21]

La cortina leuó ſenza far motto
e uide quel che men ueder credea
che la ſua caſta e fedel moglie, ſotto
la coltra in braccio a un giouene giacea
ricōnobbe l adultero dibotto
per la pratica lunga che n hauea
ch era de la famiglia ſua un garzone
alleuato da lui d humil natione

[22]

S attonito reſtaſſe e mal cōtento
meglio é penſarlo, e darne fede altrui
ch eſſerne mai per far l expimento
che con ſuo gran dolor ne fe coſtui
aſſalito dal ſdegno hebbe talento
di trar la ſpada, e ucciderli ambedui
ma da l amor che porta al ſuo diſpetto
a l ingrata moglier, gli fu interdetto

[23]

Ne lo laſciò queſto ribaldo Amore
(uedi ſe ſi l hauea fatto uaſſallo)
deſtarla pur per non le dar dolore
che fuſſe da lui colta in ſi gran fallo
quanto puotè più tacito uſcì fuore
ſceſe le ſcale, e rimōtò a cauallo
e punto egli d amor ſi il caual punſe
ch al albergo nō fu ch el fratel giunſe

[20]

Non potria fare altri il biſogno mio
ne dubitar ch io ſero preſto teco
uolto il caual di trotto: & diſſe a dio
ne de famigli ſuoi uolſe alcun ſeco
gia cominciaua quando paſſo il rio
dinanzi al Sole a fuggir laer cieco
ſmonta in caſa: ua al letto: & la conforte
quiui ritruoua addormentata forte

[21]

La cortina leuo ſenza far motto
& uide quel che men ueder credea
che la ſua caſta & fedel moglie: ſotto
la coltre in braccio a un giouene giacea
riconobbe lo adultero dibotto
per la pratica lunga che ne hauea
ch era de la famiglia ſua un garzone
alleuato da lui dhumil natione

[22]

Se attonito reſtaſſe & mal contento
meglio e penſarlo: & darne fede altrui
ch eſſerne mai per far lo experimento
che con ſuo gran dolor ne fe coſtui
aſſalito dal ſdegno hebbe talento
di trar la ſpada: e ucciderli ambedui
ma da l amor che porta al ſuo diſpetto
all ingrata moglier: gli fu interdetto

[23]

Ne lo laſcio queſto ribaldo Amore
(uedi ſe ſi lo hauea fatto uaſſallo)
deſtarla pur: per non le dar dolore
che fuſſe da lui colta in ſi gran fallo
quanto pote piu tacito uſci fuore
ſceſe le ſcale: & rimonto a cauallo
et punto egli damor ſi il caual punſe
chal albergo non fu chel fratel giunſe

[24]

Cambiato a tutti parue effer nel uolto
uider tutti ch el cor non hauea lieto
ma nō u è chi ſapponga già di molto
e poſſa penetrar nel ſuo ſecreto
credeano che da lor ſi fuſſe tolto
per ire a Roma, et ito era a Corneto
ch Amor ſia del mal cauſa ognū ſauiſa
ma nō è già chi dir ſappia in che guiſa

[25]

E ſtimaſi il fratel che dolor habbia
d hauer la moglie ſua ſola laſciata
e pel cōtrario duolſi egli et arrabbia
che rimaſa era troppo accōpagnata
cō frōte creſpa e con gonfiate labbia
ſtà l infelice, e ſol la terra guata
Fauſto che a cōfortarlo uſa ogni ꝓua
pche non fà la cauſa, poco gioua

[26]

Di cōtrario liquor la piaga gli unge
e doue tor deuria, gli accreſce doglie
doue deuria ſaldar, piu l apre e punge
queſto gli fa col ricordar la moglie
ne dì poſa ne notte, il ſonno lunge
fugge col guſto, e mai nō ſi raccoglie
e la faccia che dianzi era ſi bella
ſi cangia ſi, che piu nō ſembra quella

[27]

Par che li occhi ſaſcōdin ne la teſta
et eſca il naſo piu del uiſo ſcarno
de la beltà ſi poca gli ne reſta
che ne potrà far paragone indarno
col duol uēne una febre ſi moleſta
ch lo fe ſoggiornare al Arbia e al Arno
e ſe di bello hauea ſerbata coſa
piu preſto andó che da ſpin colta roſa

[24]

Cambiato a tutti parue effer nel uolto
uider tutti chel cor non hauea lieto
ma non ui e chi ſi apponga gia di molto
& poſſa penetrar nel ſuo ſecreto
credeano che da lor ſi fuſſe tolto
per ire a Roma: & ito era a Corneto
ch Amor ſia del mal cauſa ognun ſi auiſa
ma non e gia chi dir ſappia in che guiſa

[25]

Eſtimaſi il fratel che dolor habbia
di hauer la moglie ſua ſola laſciata
et pel contrario duolſi egli & arrabbia
che rimaſa era troppo accompagnata
con fronte creſpa & con gonfiate labbia
ſta linfelice: & ſol la terra guata
Fauſto che a confortarlo uſa ogni pruoua
perche non fa la cauſa: poco gioua

[26]

Di contrario liquor la piaga gli unge
& doue tor douria: gli accreſce doglie
doue douria ſaldar: piu lapre et punge
queſto gli fa col ricordar la moglie
ne poſa di ne notte: il ſonno lunge
fugge col guſto: & mai non ſi raccoglie
et la faccia che dianzi era ſi bella
ſi cangia ſi: che piu non ſembra quella

[27]

Par che gliocchi ſe aſcondin ne la teſta
& eſca il naſo piu del uiſo ſcarno
de la belta ſi poca gli ne reſta
che ne potra far paragone indarno
col duol uenne una febbre ſi moleſta
che lo fe ſoggiornare all Arbia e al Arno
& ſe di bello hauea ſerbata coſa
piu preſto ando che da ſpin colta roſa

[28]

Oltra che a Faufto increfca del fratello
che ueggia a fimil termine cōdutto
uia piu glincrefce che bugiardo a q̄llo
Principe, a chi lodollo parrà in tutto
moftrar de tutti li huomini il piu bello
gli hauea ꝑmeffo, e moftrarà il piu brutto
ma pur cōtinuando la fua uia
feco lo traffe alfin drento a Pauia

[29]

Già nō uuol che lo ueggia il Re īprouifo
per nō moftrarfi di giudicio priuo
ma per lettere inanzi gli dà auifo
ch el fuo fratel ne uiene a pena uiuo
e ch era ftato all aria del bel uifo
un affanno di cor tanto nociuo
accōpagnato da una febre ria
che piu nō parea quel ch effer folia

[30]

Grata hebbe la uenuta di Iocōdo
quanto poteffe il Re d amico hauere
che nō hauea defiderato al mondo
cofa altro tanto, che di lui uedere
non gli fpiace uederlofi fecōdo
e di bellezza drieto rimanere
ben che cōnofca, fe non fuffe il male
che gli feria fupiore o uguale

[31]

Giunto lo fa alloggiar nel fuo palagio
lo uifita ogni giorno, ognhora n ode,
fa gran ꝑuifion che stia con agio
e d honorarlo affai fi studia e gode
langue Iocondo, ch el penfier maluagio
de l ingrata moglier, fempre lo rode
ne il ueder giuochi ne mufici udire
drāma del fuo dolor può minuire

[28]

Oltra che a Faufto increfca del fratello
che ueggia a fimil termine condutto
uia piu glincrefce che bugiardo a quello
Principe: a chi lodollo parra in tutto
moftrar de tutti gli huomini il piu bello
gli hauea ꝑmeffo: & moftrera il piu brutto
ma pur continuando la fua uia
feco lo traffe al fin drento a Pauia

[29]

Gia non uuol che lo uegha il Re improuifo
per non moftrarfi di giudicio priuo
ma per lettere inanzi gli da auifo
chel fuo fratel ne uiene a pena uiuo
& ch era ftato all aria del bel uifo
un affanno di cor tanto nociuo
accompagnato da una febbre ria
cha piu non parea quel ch effer folia

[30]

Grata hebbe la uenuta di Iocondo
quanto poteffe il Re damico hauere
che non hauea defiderato al mondo
cofa altretanto: che di lui uedere
ne gli, fpiace uederlofi fecondo
& di bellezza drieto rimanere
ben che conofca: fe non fuffe il male
che gli feria fuperiore o uguale

[31]

Giunto lo fa alloggiar nel fuo palagio
lo uifita ogni giorno: ognhora ne ode:
fa gran prouifion che ftia con agio
& di honorarlo affai fi ftudia & gode
langue Iocondo: chel penfier maluagio
de la ingrata moglier: fempre lo rode
ne il ueder giuochi ne mufici udire
dramma del fuo dolor puo minuire

[32]

Nanzi alle stanze ſue, che preſſo l tetto
eran l eſtreme, hauea una ſala antica
quiui ſolingo (pche ogni diletto
pche ogni cōpagnia gli era nemica)
ſi ritrahea, ſempre aggiungēdo al petto
di piu graui penſier nuoua fatica
e troua quiui (hor chi lo crederia?)
chi lo ſanò de la ſua piaga ria

[33]

In capo de la ſala, oue è piu ſcuro
che mai nō u uſa le fineſtre aprire
uede ch el palco mal ſi giunge al muro
e fa d aria piu chiara un raggio uſcire
pon l occhio qndi, e uede quel cħ duro
a creder fora a cħi l udiſſe dire
egli d altrui nō l ode, anzi ſel uede
et ancho agli occhi ſuoi ꝓpri non crede

[34]

Quindi ſcopria de la Reina tutta
la piu ſecreta ſtanza e la piu bella
doue pſona nō uerria introdutta
ſe per molto ſedel nō l haueſſe ella
quindi mirando uide in ſtrana lutta
ch un Nano auinticchiato era cō quella
et era quel piccin ſtato ſi dotto
che la Reina hauea meſſa di ſotto

[35]

Attonito Iocōdo e ſtupefatto
e credēdo ſognarſi, un pezzo ſtette
e quando uide pur che egli era in fatto
e nō in ſogno, a ſe ſteſſo credette
dūqꝫ a un ſgrignuto (diſſe) e cōtrafatto
ſi ricca e ſi gran dōna ſi ſommette?
ch el maggior Re del mōdo ha p marito
piu bello e piu corteſe, o che appetito

[32]

Nanzi alle ſtanze ſue: che preſſo al tetto
eran leſtreme: hauea una ſala antica
quiui ſolingo (perche ogni diletto
perche ogni compagnia gli era nimica)
ſi ritrahea: ſempre aggiungendo al petto
di piu graui penſier nuoua fatica
& truoua quiui (hor chi lo crederia)
chi lo ſano de la ſua piaga ria

[33]

In capo de la ſala: oue e piu ſcuro
che mai non ui uſa le fineſtre aprire
uede ch el palco mal ſi giunge al muro
& fa d aria piu chiara un raggio uſcire
pon locchio quindi: et uede quel che duro
a creder fora a chi ludiſſe dire
egli daltrui non lode: anzi ſel uede
et ancho agli occhi ſuoi propri non crede

[34]

Quindi ſcopria de la Reina tutta
la piu ſecreta ſtanza & la piu bella
doue perſona non uerria introdutta
ſe per molto ſedel non lhaueſſe ella
quindi mirando uide in ſtrana lutta
ch un Nano auinticchiato era con quella
et era quel piccin ſtato ſi dotto
che la Reina hauea meſſa di ſotto

[35]

Attonito Iocondo & ſtupefatto
& credendo ſognarſi: un pezzo ſtette
& quando uide pur che egli era in fatto
& non in ſogno: a ſe ſteſſo credette
dunque a un sgrignuto (diſſe) e cōtrafatto
ſi ricca & ſi gran donna ſi ſomette?
chel maggior Re del mōdo ha per marito
piu bello & piu corteſe: o che appetito

[36]

E de la moglie ſua, che coſi ſpeſſo
piu d ognaltra biaſmaua, ricordoſſe
pch el ragazzo ſ hauea tolto appreſſo
et hor gli parue che excuſabil foſſe
nō era colpa ſua piu che del ſeſſo
che d un ſolo huomo mai nō cōtentoſſe
e ſ hā tutte una macchia d ūo īchioſtro
almen la ſua nō ſ hauea tolto un moſtro

[37]

Fa il dí ſeguēte alla medeſima hora
al ſpiraglio medeſimo ritorno
e la Reina e il Nano uede anchora
ch al ſignor lor fāno il medeſmo ſcorno
truoua l altro dì pur che ſi lauora
e l altro, e al fin nō ſe ne feſta giorno
e la Reina che gli par piu ſtrano
ſempre ſi duol che poco l ami il Nano

[38]

Stette fra li altri ū giorno a ueder ch ella
era turbata, e in gran manenconia
che due uolte chiamar per la dōzella
il Nano fatto hauea, ne anchor uenia
mandò la terza uolta, et udì quella
che, Madōna egli giuoca, riferia
e per nō star in pdita d un ſoldo
a uoi niega uenire il manigoldo

[39]

A ſi strano ſpettacolo Iocōdo
raſerena la frōte, e gli occhi, e il uiſo
e quale in nome, diuentò giocondo
d effetto anchora, e tornò il piāto in riſo
allegro torna graſſo e rubicōdo
che ſembra un cherubin del paradiſo
ch el Re il fratello e tutta la famiglia
di tal mutation ſi marauiglia

[36]

Et de la moglie ſua: che coſi ſpeſſo
piu dognaltra biaſmaua: ricordoſſe
perche il ragazzo ſ hauea tolto appreſſo
& hor gli parue che excuſabil foſſe
non era colpa ſua piu che del ſeſſo
che dun ſolo huomo mai non cōtentoſſe
et ſ han tutte una macchia duno inchioſto
almen la ſua non ſi hauea tolto un moſtro

[37]

Fa il dí ſeguente alla medeſima hora
al ſpiraglio medeſimo ritorno
& la Reina e il Nano uede anchora
ch al Signor lor fanno il medeſmo ſcorno
truoua laltro di pur che ſi lauora
& laltro: e al fin non ſi fa feſta giorno
& la Reina che gli par piu ſtrano
ſempre ſi duol che poco lami il Nano

[38]

Stette fra glialtri un giorno a ueder ch ella
era turbata: e in gran malenconia
che due uolte chiamar per la donzella
il Nano fatto hauea: ne anchor uenia
mando la terza uolta: & udi quella
che: Madōna egli giuoca: riferia
& per non ſtar in perdita d un ſoldo
a uoi niega uenire il manigoldo

[39]

A ſi ſtrano ſpettacolo Iocondo
raſerena la fronte & gliocchi: e il uiſo
et quale in nome: diuento giocondo
d effetto anchora: & torno il pianto in riſo
allegro torna graſſo & rubicondo
che ſembra un cherubin del paradiſo
chel Re il fratello & tutta la famiglia
di tal mutation ſi marauiglia

[40]

Se da Iocōdo il Re bramaua udire
donde ueniſſe il ſubito cōforto
nō men Iocōdo lo bramaua dire
e fare il Re di tanta ingiuria accorto
ma nō uorria che piu di ſe punire
uoleſſe il Re la moglie di quel torto
ſiche per dirlo e nō far dāno a lei
il Re fece giurar ſu l agnuſdei

[41]

Giurar lo fe, che ne per coſa detta
ne che gli ſia moſtrata che gli ſpiaccia
anchora che cōnoſca che diretta
mente a ſua maeſtà dāno ſi faccia
tardi o per tempo mai farà uendetta,
e di piu uuole anchor che ſe ne taccia
ſiche ne il malfattor giamai cōprenda
in fatto o n detto, ch el Re il caſo intēda

[42]

El Re che ognaltra coſa ſe nō queſta
creder potria, gli giurò largamente
Iocōdo la cagion gli manifeſta
onde era molti dì stato dolente
pche trouata hauea la diſoneſta
ſua moglie, ī braccio d ū ſuo uil ſergēte
e che tal pena al fin l haurebbe morto
ſe tardato a uenir fuſſe il cōforto

[43]

Ma in caſa di ſua altezza hauea ueduto
coſa, che molto gli ſcemaua il duolo
che ſe bene in obbrobrio era caduto
era almen certo di nō u eſſer ſolo
coſi dicendo, e al bucolin uenuto
gli dimoſtrò il bruttiſſimo homicciuolo
che la giumēta altrui ſotto ſi tiene
tocca di ſprone e fa giuocar di ſchene

[40]

Se da Iocōdo il Re bramaua udire
donde ueniſſe il ſubito conforto
non men Iocondo lo bramaua dire
& fare il Re di tanta ingiuria accorto
ma nō uoria che piu di ſe punire
uoleſſe il Re la moglie di quel torto
ſiche per dirlo & non far dāno a lei
il Re fece giurar ſu l Agnuſdei

[41]

Giurar lo fe: che ne per coſa detta
ne che gli ſia moſtrata che gli ſpiaccia
anchora che cōnoſca che diretta
mente a ſua Maeſta danno ſi faccia
tardi o per tempo mai fara uendetta:
et di piu uuole anchor che ſe ne taccia
ſi che ne il malfattor giamai comprenda
in fatto o in detto: chel Re il caſo intenda

[42]

Il Re che ognaltra coſa ſe non queſta
creder potria: gli giuro largamente
Iocōdo la cagion gli manifeſta
onde era molti di ſtato dolente
perche trouata hauea la diſhoneſta
ſua moglie: in braccio d ū ſuo uil ſergēte
& che tal pena al fin lo haurebbe morto
ſe tardato a uenir fuſſe il conforto

[43]

Ma in caſa di ſua altezza hauea ueduto
coſa: che molto gli ſcemaua il duolo
che ſe bene in obbrobrio era caduto
era almen certo di non ui eſſer ſolo
coſi dicendo: e al bucolin uenuto
gli dimoſtro il bruttiſſimo homiciuolo
che la giumenta altrui ſotto ſi tiene
tocca di ſprone & fa giuocar di ſchene

[44]

Se parue al Re uitupofo l atto
lo crederete ben fenza ch iol giuri
ne fu per arrabbiar, per uenir matto
ne fu per dar del capo in tutti i muri
fu per gridar, fu per nō ftare al patto,
ma forza è che la bocca al fin fi turi
e che l ira trangugi amara et acra
poi che giurato hauea fu l hoftia facra

[45]

Che debbio far che mi cōfigli frate
(diffe a Iocōdo) poi che tu mi tolli
che cō degna uendetta e crudeltate
quefta giuftiffima ira io nō fatolli
lafcian (diffe Iocōdo) quefte ingrate
e ꝑuiamo fe fon l altre fi molli,
faccian de le lor femine ad altrui
quel ch altri de le noftre han fatto a nui

[46]

Ambi gioueni femo e di bellezza
che facilmēte nō trouiamo pari
qual femina ferà che n ufi afprezza
fe cōtra i brutti anchor nō han ripari
fe beltà nō uarrà ne giouinezza
uarrāne almen l hauer cō noi denari
non uuò che torni che nō habbi ꝓma
di mille moglie altrui la fpoglia opima

[47]

La lunga abfentia, il ueder uari luochi
praticare altre femine di fuore
par che fouente difacerbi e sfochi
de l amorofe paffioni, il core
al Re piacque il cōfiglio, indi fra pochi
nō uoglio giorni dir, ma fra poche hore
cō dui fcudieri oltra la compagnia
del cauallier Roman, fi meffe in uia

[44]

Se parue al Re uituperofo latto
lo crederete ben fenza ch io il giuri
ne fu per arrabbiar: per uenir matto
ne fu per dar del capo in tutti i muri
fu per gridar: fu per non ftare al patto:
ma forza e che la bocca al fin fi turi
& che lira trangugi amara & acra
poi che giurato hauea fu lhoftia facra

[45]

Che debbio far che mi configli frate?
(diffe a Iocondo) poi che tu mi tolli
che con degna uendetta & crudeltade
quefta giuftiffima ira io non fatolli
lafcian (diffe Iocondo) quefte ingrate
& prouiam fe fon laltre cofi molli
faccian de le lor femine ad altrui
quel ch altri de le noftre han fatto a nui

[46]

Ambi gioueni fiamo: & di bellezza
che facilmente non trouiamo pari
qual femina fera che ne ufi afprezza
fe contra i brutti anchor non han ripari?
fe belta non uarra ne giouinezza
uarrāne almen lo hauer con noi denari
non uuo che torni che non habbi prima
di mille moglie altrui la fpoglia opima

[47]

La lunga abfentia: il ueder uari lochi
praticare altre femine di fuore
par che fouente difacerbi & sfuochi
de lamorofe paffione: il core
al Re piacque il configlio: indi fra pochi
non uoglio giorni dir: ma fra poche hore
con dui fcudieri oltra la compagnia
del cauallier Roman: fi meffe in uia

[48]

Traueftiti cercaro Italia e Francia
le terre de Fiamminghi, e de l Inglefi
e quante ne uedean di bella guancia
trouauan tutte, a ꝓ̓eghi lor cortefi
dauano e dato loro era la mancia
e rimettean fouente i denar fpefi
molte ui for che pregaro effi, e foro
anch altre tante che pregaron loro

[49]

In quefta terra un mefe in quella dui
foggiornãdo, accertarfi a uera ꝓua
che come ne le lor, cofi in l altrui
femine, caftità mal fe ritroua
dopo alcũ tẽpo increbbe ad ambedui
di fempre ꝓcacciar di cofa nuoua
che mal poteano ĩtrar ne l altrui porte
fenza ponerfi a rifchio de la morte

[50]

È meglio una trouarne che di faccia
e di coftumi ad ambi grata fia
che lor cõmunamẽte fodiffaccia
e non habbiano hauer mai gelofia
e ꝑche (dicea il Re) uuò che mi fpiaccia
hauer piu te che un altro in cõpagnia?
fò bẽ ch in tutto il gran femineo stuolo
una non è, ch stia contẽta a un folo

[51]

Vna fenza sforzar noftro potere
ma quando il natural bifogno inuiti
in fefta goderemofi e in piacere
che non n hauremo mai cõtefe o liti
ne credo che fi debbia ella dolere
che f ancho ognaltra haueffe dui mariti
piu ch a un huõ folo a dui feria fedele
ne forfe f udirian tante querele

[48]

Traueftiti cercaro Italia & Francia
le terre de Fiaminghi: & de l Inglefi
& quante ne uedean di bella guancia
trouauan tutte: a prieghi lor cortefi
dauano & dato loro era la mancia
& rimettean fouente i denar fpefi
molte ui for che pregaro effi: & foro
anch altre tante che pregaron loro

[49]

In quefta terra un mefe: in quella dui
foggiornando: accertarfi a uera pruoua
che come ne le lor: cofi in le altrui
femine: caftita mal fi ritruoua
dopo alcun tẽpo increbbe ad ambedui
di fempre procacciar di cofa nuoua
che mal poteano intrar ne laltrui porte
fenza ponerfi a rifchio de la morte

[50]

Glie meglio una trouarne che di faccia
& di coftumi ad ambi grata fia
che lor communamente fodisfaccia
& non habbino hauer mai gelofia
& perche (dicea il Re) uuo che mi fpiaccia
hauer piu te che un altro in compagnia?
fo ben ch in tutto il gran femineo ftuolo
una non e: che ftia contenta a un folo

[51]

Vna fenza sforzar nostro potere
ma quando il natural bifogno inuiti
in fefta goderemofi e in piacere
che non ne hauremo mai contefe o liti
ne credo che fi debbia ella dolere
che fe ancho ognaltra haueffe dui mariti
piu ch a un huom folo a dui feria fedele
ne forfe fi udirian tante querele

[52]

Di quel che diſſe il Re, molto cōtento
rimaner parue il giouene Romano
dūque fermati in tal ꝓponimento
cercar molte mōtagne e molto piano
trouaro al fin ſecōdo il loro intēto
una figliuola d uno hoſtiero Hiſpano
che tenea albergo al porto di Valenza
bella de modi, e bella di preſenza

[53]

Era anchor ſul fiorir di p̓mauera
ſua tenerella e quaſi acerba etade
di molti figli il padre aggrauato era
e nemico mortal di pouertade
ſiche a diſporlo fu coſa liggiera
che deſſe lor la figlia in poteſtade
ch oue piaceſſe lor, poteſſon trarla
poi che ꝓmeſſo hauean di ben trattarla

[54]

Pigliano la fanciulla, e piacer n hāno
hor l uno hor l altro ī charitade e ī pace
come a uicēda i mantici che dāno
hor l uno hor l altro fiato alla fornace
per ueder tutta Spagna indi ne uāno
e paſſar poi nel regno di Siphace
el dì che da Valenza ſi partiro
ad albergare a Ciattiua ueniro

[55]

Li patroni a ueder strade e palazzi
andaro, e luochi publici e diuini
ch uſanza hauean pigliar ſimil ſolazzi
in ogni terra ou eran ꝑegrini
la fanciulla all albergo e li ragazzi
reſtaro, ad accōciar letti e roncini
e ꝓueder che fuſſe alla tornata
de ſignori, la cena apparecchiata

[52]

Di quel che diſſe il Re: molto contento
rimaner parue il giouine Romano
dūque fermati in tal proponimento
cercar molte montagne & molto piano
trouaro alfin ſecondo il loro intento
una figliuola d uno hoſtiero Hiſpano
che tenea albergo al porto di Valenza
bella de modi: & bella di preſenza

[53]

Era anchor ſul fiorir di primauera
ſua tenerella & quaſi acerba etade
di molti figli il padre aggrauato era
& nimico mortal di pouertade
ſi che a diſporlo fu coſa leggiera
che deſſe lor la figlia in poteſtade
ch oue piaceſſe lor: poteſſon trarla
poi che ꝓmeſſo hauean di ben trattarla

[54]

Pigliano la fanciulla: & piacer ne hāno
hor luno hor laltro in charitade e ī pace
come a uicenda i mantici che dāno
hor luno hor laltro fiato alla fornace
per ueder tutta Spagna indi ne uanno
& paſſar poi nel regno di Siphace
el di che da Valenza ſi partiro
ad albergare a Zattiua ueniro

[55]

Li patroni a ueder ſtrade & palazzi
andaro: & lochi publici & diuini
ch uſanza hauean pigliar ſimil ſolazzi
in ogni terra oue eran peregrini
la fanciulla all albergo et li ragazzi
reſtaro: ad acconciar letti & ronzini
et proueder che fuſſe alla tornata
de Signori: la cena apparecchiata

[56]

Ne l albergo un garzon ftaua per fante
ch in cafa de la giouene già ftette
a feruigi del padre, e d effa amante
fu da p̃mi anni, e del fuo amor godette
ben f adocchiar, ma nõ ne fer fembiãte
ch effer notato ognun di lor temette
ma quando li padroni, e la famiglia
lor dieron luoco, alzar tra lor le ciglia

[57]

El fante dimandò doue ella giffe
e qual de dui fignor l haueffe feco
a punto la Fiãmetta il fatto diffe
cofi hauea nome, e q̃l garzone il Greco
quando fperai ch el tẽpo ohime ueniffe
(el Greco le dicea) di uiuer teco
Fiãmetta anima mia, tu te ne uai
e non fò piu di riuederti mai

[58]

Fannofi i dolci miei difegni amari,
poi che fei d altri, e tãto mi ti fcofti
io difegnauo (hauẽdo alcun denari
cõ gran fatica e gran fudor repofti
ch auanzato m hauea de miei falari
e de le bene andate di molti hofti)
di tornare a Valenza, e dimandarte
al padre tuo per moglie, e di fpofarte

[59]

La fanciulla ne li homeri fi ftringe
e rifpõde che fu tardo a uenire
piange il Greco e fufpira, e parte finge
uõmi (dice) lafciar cofi morire
uita mia un poco almen meco ti auinge
lafciami diffogar tanto difire
che nanzi che tu parta ogni momento
che teco ftia mi fa morir cõtento

[56]

Ne lalbergo un garzon ftaua per fante
ch in cafa de la giouene gia ftette
a feruigi del padre: & d effa amante
fu da primi anni: et del fuo amor godette
bẽ fe adocchiar: ma non ne fer fembiante
che effer notato ognun di lor temette
ma quando li patroni: & la famiglia
lor dieron luogo: alzar tra lor le ciglia

[57]

Il fante dimando doue ella giffe
& qual de dui Signor lhaueffe feco
a punto la Fiãmetta il fatto diffe
cofi hauea nome: & quel garzõe il Greco
quando fperai ch el tẽpo ohime ueniffe
(il Greco le dicea) di uiuer teco
Fiãmetta anima mia: tu te ne uai
& non fo piu di riuederti mai

[58]

Fannofi i dolci miei difegni amari:
poi che fei daltri: & tanto mi ti fcofti
io difegnauo (hauendo alcun denari
con gran fatica & grã fudor repofti
ch auanzato mi hauea de miei falari
& de le bene andate di molti hofti)
di tornare a Valenza: & dimandarte
al padre tuo per moglie: & di fpofarte

[59]

La fanciulla ne gli homeri fi ftringe
& rifponde che fu tardo a uenire
piange il Greco & fufpira: & parte finge
uommi (dice) lafciar cofi morire?
uita mia un poco almen meco ti auinge
lafciami disfogar tanto defire
che nanzi che tu parta ogni momento
che teco io ftia mi fa morir contento

[60]

La pietofa fanciulla rifpōdendo
credi (dicea) che men di te no l bramo
ma ne luoco ne tempo ci cōprendo
qui doue in mezo di tanti occhi fiamo
el Greco fuggiungea, certo mi rendo
che f un terzo ami me, di ql ch io t amo
in quefta notte almen trouerai luoco
che fi potren godere infieme un puoco

[61]

Come potrò (diceagli la fanciulla)
che femp in mezo a dui la notte giaccio
e meco hor l uno hor l altro fi traftulla
e femp al un di dui mi truouo ī braccio
mai (diffe il Greco) fu impoffibil nulla
pur che del far ti uogli torre impaccio
fe fuffi chiufa in un caftel d acciaio
e d occhi habbia ogni merlo ū cētinaio

[62]

Penfa ella alquanto, e poi dice che uegna
quando creder potrà ch ognuno dorma
e pianamente come far cōuegna
e de l andare e del tornar l informa
el Greco (fi come ella gli difegna)
quādo fente dormir tutta la torma
uiene al ufcio e lo fpinge, e quel gli cede
entra pian piano, e ua a tēton col piede

[63]

Fa lūghi paffi, e fempre in quel di retro
tutto fi ferma, e l altro par che muoua
a guifa che di dar tema nel uetro
nō ch el terrēo habbia a calcar, ma l oua
tiene la mano inanzi fimil metro
ua brancolādo fin ch el letto truoua
e di la doue li altri hauean le piāte
tacito fi cacciò col capo ināte

[60]

La pietofa fanciulla rifpondendo
credi (dicea) che men di te nol bramo
ma ne luogo ne tempo ci comprendo
qui doue in mezo di tanti occhi fiamo
il Greco fuggiungea: certo mi rendo
che fe un terzo ami me di ql ch io ti amo
in quefta notte almen trouerai loco
che fi potren godere infieme un poco

[61]

Come potro (diceagli la fanciulla)
che fempre in mezo a dui la notte giaccio
& meco hor luno hor laltro fi traftulla
& fempre a lū di dui mi truouo ī braccio
mai (diffe il Greco) fu impoffibil nulla
pur che del far ti uogli torre impaccio
fe fuffi chiufa in un caftel dacciaio
& docchi habbia ogni merlo un centinaio

[62]

Penfa ella alquanto: & poi dice che uegna
quando creder potra ch ognuno dorma
& pianamente come far conuegna
& de landare & del tornar lo informa
il Greco (fi come ella gli difegna)
quando fente dormir tutta la torma
uiene al ufcio & lo fpinge: & quel gli cede
entra pian piano: & ua a tenton col piede

[63]

Fa lunghi i paffi: & fempre in quel di retro
tutto fi ferma: & l altro par che muoua
a guifa che di dar tema nel uetro
nō ch el terreno habbia a calcar: ma luoua
tiene la mano inanzi fimil metro
ua brancolando fin chel letto truoua
& di la doue gli altri hauean le piante
tacito fi caccio col capo inante

[64]

Fra l una e l altra gamba di Fiāmetta
che fupina giacea, diritto uēne
e quando lè fu apar l abbracciò ftretta
e fopra lei fin preffo al dì fi tēne
caualcò forte, e nō andò a ftaffetta
che mai beftia mutar non gli conuēne
che quefta pare a lui che fi ben trotte
che fcēder nō ne uuol per tutta notte

[65]

Hauea Iocōdo et hauea il Re fentito
il calpiftar che fempre il letto fcoffe
e l uno e l altro d uno error fchernito
f hauea creduto chel cōpagno foffe
poi chebbe il Greco il fuo camin fōnito
fi come era uenuto ancho tornoffe
faettò il Sol dal Orizonte i raggi
furge Fiāmetta, e fece intrare i paggi

[66]

El Re diffe al cōpagno motteggiādo
frate molto camin fatto hauer dei
e tempo è ben che ti ripofi, quādo
stato a caual per tutta notte fei
Iocōdo a lui rifpofe di rimādo
e diffe, tu dì quel ch io a dire haurei
a te tocca a pofare, e prò ti faccia
che tutta notte hai caualcato a caccia

[67]

Anch io (fuggiunfe il Re) fenza alcū fallo
lafciato hauria l mio can corrē ū tratto
f haueffe hauuto in preftito il cauallo
tanto ch el mio bifogno haueffi fatto
Iocōdo replicò, fon tuo uaffallo
e puoi far meco e rōpere ogni patto
fiche non cōuenia tal cēni ufare
baftauamiti dir lafciala stare

[64]

Fra luna & laltra gamba di Fiammetta
che fupina giacea: diritto uenne
& quando le fu a par labbraccio ftretta
& fopra lei fin preffo al di fi tenne
caualco forte: & non ando a ftaffetta
che mai beftia mutar non gli conuenne
che quefta pare a lui che fi ben trotte
che fcender non ne uuol per tutta notte

[65]

Hauea Iocondo & hauea il Re fentito
il calpeftio che fempre il letto fcoffe
& luno et laltro duno error fchernito
fi hauea creduto chel compagno foffe
poi chebbe il Greco il fuo camin fornito
fi come era uenuto ancho tornoffe
faetto il Sol dal Orizonte i raggi
furfe Fiametta: & fece intrar i paggi

[66]

Il Re diffe al compagno motteggiando
frate molto camin fatto hauer dei
& tempo e ben che ti ripofi: quando
ftato a caual per tutta notte fei
Iocondo a lui rifpofe di rimando
& diffe: tu di quel ch io a dire haurei
a te tocca pofare: & pro ti faccia
che tutta notte hai caualcato a caccia

[67]

Anch io (fuggiunfe il Re) fenza alcun fallo
lafciato hauria il mio can correr un tratto
f io haueffe hauuto in preftito il cauallo
tanto chel mio bifogno haueffi fatto
Iocondo replico: fon tuo uaffallo
& puoi far meco & rompere ogni patto
fiche non conuenia tal cenni ufare
baftauamiti dir lafciala ftare

[68]

Tanto replica l un, tanto foggiunfe
l altro, che fono a graue lite infieme
uēgon da motti ad un parlar che pūge,
ch ad amēdue l effer beffato preme
chiaman Fiāmetta che nō era lūge
e de la fraude effer fcopta teme
per far l un l altro in uifo il fatto dire
che negando pareano ambi mētire

[69]

Dimmi (le diffe il Re cō fiero fguardo)
e nō temer di me ne di coftui
chi tutta notte fu quel fi gagliardo
che ti godeo fenza far parte altrui
credēdo l un ꝓuar l altro bugiardo
la rifpofta afpettauano ambedui
a piè lor fi gettò Fiāmetta, incerta
di uiuer piu, uedendofi fcopta

[70]

Dimandò lor ꝑdono, che d amore
ch a un giouinetto hauea pōtato, fpinta
e da pietà d un tormentato core
che molto hauea per lei patito, uinta
caduta era la notte in quello errore
e feguitò fenza dir cofa finta
come tra lor con fpeme fi cōduffe
ch ambi credeffon ch el cōpagno fuffe

[71]

Il Re e Iocōdo fi guardaro in uifo
di marauiglia e di stupor cōfufi
ne d hauer ancho udito lor fu auifo
ch altri dui fuffon mai cofi delufi
poi fcoppiaro ugualmēte in tanto rifo
che con la bocca apta e gli occhi chiufi
potendo a pena il fiato hauer dal petto
adrieto fi lafciar cader ful letto

[68]

Tanto replica lun: tanto foggiunge
laltro: che fono a graue liti infieme
uengon da motti ad un parlar che punge
che ad amendue leffer beffato preme
chiaman Fiammetta che non era lunge
& de la fraude effer fcoperta teme
per far lun laltro in uifo il fatto dire
che negando pareano ambi mentire

[69]

Dimmi (le diffe il Re con fiero fguardo)
et non temer di me ne di coftui
chi tutta notte fu quel fi gagliardo
chi ti godeo fenza far parte altrui?
credendo lun prouar laltro bugiardo
la rifpofta afpettauano ambedui
a pie lor fi gitto Fiammetta: incerta
di uiuer piu: uedendofi fcoperta

[70]

Dimando lor perdono: che damore
ch a un giouinetto hauea portato: fpinta
& da pieta dun tormentato core
che molto hauea per lei patito: uinta
caduto era la notte in quello errore
& feguito fenza dir cofa finta
come tra lor con fpeme fi conduffe
chambi credeffon chel compagno fuffe

[71]

Il Re & Iocondo fi guardaro in uifo
di marauiglia & di ftupor confufi
ne dhauer ancho udito lor fu auifo
ch altri dui fuffon mai cofi delufi
poi fcoppiaro ugualmente in tanto rifo
che con la bocca aperta et gli occhi chiufi
potendo apena il fiato hauer dal petto
adrieto fi lafciar cader ful letto

[72]

Poi chebbon tanto rifo che dolere
fe ne fentiano il petto, e pianger li occhi
diffon tra lor, come potremo hauere
guardia che la moglier nō ne l accocchi
fe non gioua tra dui quefta tenere
e ftretta fi, che l uno e l altro tocchi
fe piu che crini haueffe occhi l marito
nō potria far che non fuffe tradito

[73]

Prouate mille hauemo e tutte belle
e māco fempre ritrouate cafte
fe ꝓuian l altre, ancho peggior fian q̄lle
ma per ultima ꝓua coftei bafte
dūque poffemo creder che men felle
le noftre fien ch a cafa fon rimafte
e fe men trifte, o come l altre fono
che tornamo a goderfile fia buono

[74]

Cōchiufo chebbon quefto, chiamar fero
per Fiāmetta medefima il fuo amante
en prefentia di molti gli la diero
per moglie, e dote che fu lor baftante
poi mōtaro a cauallo, e il lor fentiero
ch era a Ponente uolfero a Leuante
et alle mogli lor fe ne tornaro
di che affanno mai piu nō fi pigliaro

[75]

El Re il p̃mo figliuol che poi gli nacque
nomò a battefmo Stranodefiderio
ma poi crefcēdo Strano fe gli tacque
che pel Nano alla madre era impropio
l hiftoria è uera e p ciò piu mi piacque
e dal dì ch io parlai cō quel Valerio
femp̄ hò detto, e cōuie ch āchora io dica
che nō fi truoua femina pudica

[72]

Poi chebbon tanto rifo che dolere
fe ne fentiano il petto : & piāger gliocchi
diffon tra lor : come potremo hauere
guardia che la moglier non ne laccocchi
fe non gioua tra dui quefta tenere
& ftretta fi : che luno & laltro tocchi
fe piu che crini haueffe occhi il marito
non potria far che non fuffe tradito

[73]

Prouate mille hauemo & tutte belle
ne di tante una e anchor che ne contrafte
fe prouian laltre : fimili fian quelle
ma per ultima pruoua coftei bafte
dunque poffemo creder che piu felle
non fien le noftre o men de laltre cafte
& fe fon come tutte laltre fono
che tornamo a godercile fia buono

[74]

Conchiufo chebbō quefto : chiamar fero
per Fiammetta medefima il fuo amante
e in prefentia di molti gli la diero
per moglie : et dote che gli fu baftante
poi montaro a cauallo : e il lor fentiero
ch era a Ponente uolfero a Leuante
et alle mogli lor fe ne tornaro
di che affanno mai piu non fi pigliaro

[75]

Il Re il primo figliuol che poi gli nacque
nomo a battefmo Stranodefiderio
ma poi crefcendo Strano fe gli tacque
che pel Nano alla madre era improperio
la hiftoria e uera & per cio piu mi piacque
& dal di ch io parlai con quel Valerio
fēpre ho detto : & cōuie ch āchora io dica
che non fi truoua femina pudica

[76]

L hoſtier qui fine alla ſua hiſtoria poſe
che fu cō molta attentione udita
udilla il Saracin, ne gli riſpoſe
parola mai, fin che nō fu finita
poi diſſe, io credo ben che de l aſcoſe
feminil frode ſia copia infinita
ne ſi potria de la milleſma parte
tener memoria con tutte le charte

[77]

Quiui era un huō d età, chauea piu retta
opinion de li altri, e ingegno, e ardire
ne potēdo horamai che ſi negletta
ogni femina fuſſe, piu patire
ſi uolſe a quel chauea l hiſtoria detta
e diſſegli, aſſai coſe udimo dire
che ueritade in ſe nō hāno alcuna
e ben di queſte è la tua fauola una

[78]

A chi te la narrò nō dò credenza
ſ euangeliſta ben fuſſe nel reſto
ch opinione piu che expienza
chabbia di dōne, lo facea dir queſto
l hauere ad una o due maliuolenza
fa ch odia e biaſma l altre oltra l hōeſto
ma ſe gli paſſa l ira, io uuò tu l oda
piu chora biaſmo, āchο dar lor grā loda

[79]

E ſe uorrà lodarle, haurà maggiore
el campo aſſai ch a dirne mal nō hebbe
di cento potrà dir degne d honore
uerſo una triſta che biaſmar ſi debbe
nō biaſmar tutte, ma ſerbarne ſuore
la bontà d infinite ſi deurebbe
e ſel Valerio tuo diſſe altrimente
diſſe per ira, e nō per quel che ſente

[76]

Lhoſtier qui fine alla ſua hiſtoria poſe
che fu con molta intentione udita
udilla il Saracin: ne gli riſpoſe
parola mai fin che non fu finita
poi diſſe: io credo ben che de le aſcoſe
feminil frode ſia copia infinita
ne ſi potria de la milleſma parte
tener memoria con tutte le charte

[77]

Quiui era un huom di eta: chauea piu retta
opinion de glialtri: e ingegno: e ardire
et nō potendo hormai che ſi negletta
ogni femina fuſſe: piu patire
ſi uolſe a quel chauea la hiſtoria detta
& diſſegli: aſſai coſe udimo dire
che ueritade in ſe non hanno alcuna
& ben di queſte e la tua fauola una

[78]

A chi te la narro non do credenza
ſe Euangeliſta ben fuſſe nel reſto
ch opinione piu che experienza
chabbia di donne: lo facea dir queſto
lhauere ad una o due maliuolenza
fa ch odia & biaſma laltre oltra lhoneſto
ma ſe gli paſſa lira: io uuo tu loda
piu chora biaſmo: ancho dar lor grā loda

[79]

Et ſe uorra lodarne: haura maggiore
il campo aſſai: ch a dirne mal non hebbe
di cento potra dir degne d honore
uerſo una triſta che biaſmar ſi debbe
non biaſmar tutte: ma ſerbarne ſuore
la bonta dinfinite: ſi dourebbe
et ſel Valerio tuo diſſe altrimente
diſſe per ira: & non per quel che ſente

[80]

Ditemi un poco, è di uoi forſe alcuno
chabbia ſeruato, alla ſua moglie fede?
che nieghi andar, q̃do gli ſia opportuno
all altrui dōna, e darle anchor mercede?
credete in tutto l mōdo trouarne uno
ch il dice, mēte, e folle è ben ch il crede
trouatene uò alcuna che ui chiami?
nō parlo de le publiche et infami

[81]

Cōnoſcete alcun uoi, che non laſciaſſe
la moglie ſola, anchor che fuſſe bella
per ſeguire altra dōna, ſe ſperaſſe
in breue e facilmente ottener quella?
che farebbe egli? quando lo pregaſſe
o deſſe premio a lui dōna o donzella?
credo per cōpiacere hor queſte hor q̃lle
ui laſciarēmo ſò tutti la pelle

[82]

Quelle che lor mariti hāno laſciati
le piu uolte cagione hauuta n hāno
del ſuo di caſa ueggon lor ſuogliati
e che fuor de l altrui bramoſi uāno
deuriano amar uolendo eſſere amati
o tor con la miſura ch allor dāno
io farei (ſ a me ſteſſe il darla e torre)
tal legge, chuō nō ui potrebbe opporre

[83]

Seria la legge ch ogni dōna colta
in adulterio, fuſſe meſſa a morte
ſe ꝓuar non poteſſe ch una uolta
haueſſe adulterato il ſuo cōforte
ſe ꝓuar lo poteſſe, anderia aſſolta
ne temeria il marito ne la corte
Chriſto laſciò ne li precetti ſuoi
nō far altrui quel che patir no uuoi

[80]

Ditemi un poco: e di uoi forſe alcuno
chabbia ſeruato alla ſua moglie fede?
che nieghi andar quādo gli ſia opportuno
all altrui donna: & darle anchor mercede?
credete in tutto il mondo trouarne uno?
ch il dice: mente: & folle e ben chil crede
trouatene uo alcuno che ui chiami?
(non parlo de le publiche et infami)

[81]

Connoſcete alcun uoi: che non laſciaſſe
la moglie ſola: anchor che fuſſe bella
per ſeguire altra donna: ſe ſperaſſe
in breue & facilmente ottener quella?
che farebbe egli? quando lo pregaſſe
o deſſe premio a lui donna o donzella?
credo per compiacere hor queſte hor q̃lle
che tutti laſciaremmoui la pelle

[82]

Quelle che lor mariti hanno laſciati
le piu uolte cagione hauuta nhanno
del ſuo di caſa ueghon lor ſuogliati
& che fuor de l altrui bramoſi uanno
douriano amar uolendo eſſere amati
et tor con la miſura ch allor danno
io farei (ſe a me ſteſſe il darla & torre)
tal legge: chuō non ui potrebbe opporre

[83]

Seria la legge ch ogni donna colta
in adulterio: fuſſe meſſa a morte
ſe prouar non poteſſe ch una uolta
haueſſe adulterato il ſuo conforte
ſe prouar lo poteſſe: anderia aſſolta
ne temeria il marito ne la corte
Chriſto laſcio ne li precetti ſuoi
non far altrui quel che patir non uuoi

[84]

L incōtinenza è quanto mal ſi pote
imputar lor, ne phó a tutto l ſtuolo
ma in q̄ſto, cha di noi piu brutte note?
che cōtinente nō ſi truoua un ſolo
e molto piu n ha da arroſcir le gote
quando biaſtēmia, ladroneccio, dolo
uſura, et homicidio, e ſe u è peggio
raro ſe nō da li huomini far ueggio

[85]

Appreſſo alle ragioni hauea il ſincero
e giuſto uecchio in prōto alcūo exēpio
di dōne, che ne in fatto ne in penſiero
mai di lor caſtità patiron ſcempio
ma l Saracin che fuggia udire il uero
lo minacciò cō uiſo crudo et empio
ſiche lo fece per timor tacere
ma già nō lo mutò di ſuo parere

[86]

Poſto chebbe alle liti e alle cōteſe
termine il Re Pagan, laſciò la mēſa
indi nel letto per dormir ſi ſteſe
fin al partir de l aria ſcura e denſa
ma de la notte a ſuſpirar l offeſe
piu de la dōna, ch a dormir diſpēſa
quindi parte all uſcir del nuouo raggio
e far diſegna in naue il ſuo uiaggio

[87]

Perhó chauendo tutto quel riſpetto
chauer dè a buon caual buō caualliero
a quel ſuo bello e buono, ch a diſpetto
tenea di Sacripante e di Ruggiero
uedendo per dui giorni hauerlo ſtretto
piu che nō ſi deuria ſi buon deſtriero
lo pon per ripoſarlo e lo raſſetta
in un nauiglio, e per andar piu infretta

[84]

La incontinenza e quanto mal ſi puote
imputar lor: ne perho a tutto il ſtuolo
ma in queſto cha di noi piu brutte note?
che continente non ſi truoua un ſolo
& molto piu nha da arroſſir le gote
quando biaſtemmia: ladroneccio: dolo
uſura & homicidio: & ſe ue peggio
raro ſe non da gli huomini far ueggio

[85]

Appreſſo alle ragioni hauea il ſincero
& giuſto uecchio: in pronto alcuno exēpio
di donne: che ne in fatto ne in penſiero
mai di lor caſtita patiron ſcempio
ma il Saracin che fuggia udire il uero
lo minaccio con uiſo crudo & empio
ſiche lo fece per timor tacere
ma gia non lo muto di ſuo parere

[86]

Poſto chebbe alle liti e alle conteſe
termine il Re Pagan : laſcio la menſa
indi nel letto per dormir ſi ſteſe
fin al partir de laria ſcura & denſa
ma de la notte a ſuſpirar le offeſe
piu de la donna: ch a dormir diſpenſa
quindi parte all uſcir del nuouo raggio
& far diſegna in naue il ſuo uiaggio

[87]

Perho chauendo tutto quel riſpetto
chauer de a buon caual buon caualliero
a quel ſuo bello & buono: ch a diſpetto
tenea di Sacripante & di Ruggiero
uedendo per dui giorni hauerlo ſtretto
piu che non ſi douria ſi buon deſtriero
lo pon per ripoſarlo & lo raſſetta
in un nauiglio: & per andar piu in fretta

[88]

Senza indugia al Nochier uarar la barca
e dar fa i remi all acqua da la ſpōda
quella nō molto grande e poco carca
ſe ne ua per la Sōna giu a ſecōda
nō fugge il ſuo penſier nō ſe ne ſcarca
Rodomōte per terra ne per onda
lo truoua in ſu la ꝓda e in ſu la poppa
e ſe caualca il porta drieto in groppa

[89]

Anzi nel capo o ſia nel cor gli ſiede
e di fuor caccia ogni cōforto e ſerra
di ripararſi il miſero nō uede
da poi che li nemici ha ne la terra
nō ſa da chi ſperar poſſa mercede
ſe gli fanno i domeſtici ſuoi guerra
la notte e il giorno e ſemp̀ é cōbattuto
da quel crudel che deuria dargli aiuto

[90]

Nauiga il giorno e la notte ſeguente
Rodomōte col cor d affanni graue
e nō ſi può l ingiuria tor di mente
cħ da la dōna e dal ſuo Re hauuto haue
e la pena e il dolor medeſmo ſente
che ſentiua a cauallo anchora in naue
ne ſpegner può per ſtar nel acq̃ il fuoco
ne può ſtato mutar per mutar luoco

[91]

Come l infermo che dirotto e ſtanco
di febre ardente uà cangiando lato
o ſia ſu l uno o ſia ſu l altro fianco
ſpera hauer, ſe ſi uolge, miglior stato
ne ſul deſtro ripoſa ne ſul manco
e per tutto ugualmente è trauagliato
coſi il Pagano al male onde era infermo
mal truoua in terra e mal i acq̃ ſchermo

[88]

Senza indugia al Nochier uarar la barca
& dar fa i remi all acqua da la ſponda
quella non molto grande & poco carca
ſe ne ua per la Sonna giu a ſeconda
non fugge il ſuo penſier non ſe ne ſcarca
Rodomonte per terra ne per onda
lo truoua in ſu la proda e in ſu la poppa
& ſe caualca il porta drieto in groppa

[89]

Anzi nel capo o ſia nel cor gli ſiede
et di fuor caccia ogni conforto & ſerra
di ripararſi il miſero non uede
da poi che gli nimici ha ne la terra
non ſa da chi ſperar poſſa mercede
ſe gli fanno i domeſtici ſuoi guerra
la notte e il giorno et ſempre e cōbattuto
da quel crudel che douria dargli aiuto

[90]

Nauiga il giorno et la notte ſeguente
Rodomonte col cor daffanni graue
et non ſi può la ingiuria tor di mente
cħ da la dōna et dal ſuo Re hauuto haue
et la pena e il dolor medeſmo ſente
che ſentiua a cauallo anchor in naue
ne ſpegner puo per ſtar nel acqua il fuoco
ne puo ſtato mutar per mutar loco

[91]

Come linfermo che dirotto et ſtanco
di febbre ardente ua cangiando lato
o ſia ſu luno o ſia ſu laltro fianco
ſpera hauer: ſe ſi uolge: miglior ſtato
ne ſul deſtro ripoſa ne ſul manco
et per tutto ugualmente e trauagliato
coſi il Pagano al male onde era infermo
mal truoua ĩ terra e mal in acqua ſchermo

[92]

Nō puote in naue hauer piu patienza
e ſi ſe porre in terra Rodomōte
paſſò Lione e Viēna indi Valenza
e uide in Auignone il ricco ponte
che queſte terre et altre, ubidienza,
ch̄ ſon tra il fiume e il Celtiberio mōte
rēdean al Re Agramāte, e al Re di Spagna
dal dì ch̄ fur ſignor de la cāpagna

[93]

Verſo Acquamorta a man ritta ſi tēne
con animo in Algier paſſare infretta
e ſopra un fiume ad una uilla uēne
da Baccho inſieme e Pallade diletta
che reſtar per l ingiurie che ſoſtēne
da li ſoldati, uuota le conuēne
quinci il mar uede, quindi ne l apriche
ualli, ondeggiar le cereali ſpiche

[94]

Quiui ritroua una piccola chieſa
di nuouo edificata ſu una mota
che poi ch intorno fu la guerra acceſa
li ſacerdoti hauean laſciata uuota
per stanza fu da Rodomōte preſa
che per il ſito, e pche era remota
dai cāpi, onde hauea ī odio udir nouella
gli piacque ſì, ch̄ laſció Algier p quella

[95]

Mutò d andare in Aphrica penſiero
ſi cōmodo gli parue il luoco e bello
famigli e carriaggi e il ſuo deſtriero
ſeco alloggiar fe nel medeſmo hoſtello
uicino a poche leghe a Mompoliero
e ad alcun altro ricco e buon caſtello
ſiede il uillaggio allato alla riuiera
ſiche d hauerui ogni agio il modo u era

[92]

Non puote in naue hauer piu patienza
et ſi fa porre in terra Rodomonte
paſſa Lione et Vienna indi Valenza
et uede in Auignone il ricco ponte
che queſte terre et altre ubidienza:
che ſon tra il fiume e il Celtiberio monte:
rēdeā al Re Agramāte: e al Re di Spagna
dal di che fur Signor de la campagna

[93]

Verſo Aquamorta a man ritta ſi tenne
con animo in Algier paſſare in fretta
& ſopra un fiume ad una uilla uenne
da Baccho inſieme et Cerere diletta
che reſtar per lingiurie che ſoſtenne
da li ſoldati: uota fu conſtretta
quinci il mar uede: quindi ne lapriche
ualli: ondeggiar le biondeggianti ſpiche

[94]

Quiui ritruoua una piccola chieſa
ſun monticel di nuouo edificata
che poi ch intorno fu la guerra acceſa
li ſacerdoti uota hauean laſciata
per ſtanza fu da Rodomonte preſa
che pel ſito: & perche era ſequeſtrata
dai cāpi: onde hauea in odio udir nouella
gli piacque ſi: che laſcio Algier per quella

[95]

Muto dandare in Aphrica penſiero
ſi commodo gli parue il luogo & bello
famigli & carriaggi e il ſuo deſtriero
ſeco alloggiar fe nel medeſmo hoſtello
uicino a poche leghe a Mompoliero
e ad alcun altro ricco & buon caſtello
ſiede il uillaggio allato alla riuera:
ſiche dhauerui ogni agio il modo u era

[96]

Standoui un giorno il Saracin penfofo
(come pur era il piu del tempo ufato)
uide uenir per mezo un prato herbofo
che da un piccol fentiero era fegnato
una donzella di uifo amorofo
in cōpagnia d un monacho barbato
e fi traheano drieto un gran deftriero
fotto una foma copta di nero

[97]

Chi la donzella, ch il monacho fia,
chi portin feco, ui debbe effer chiaro
cōnofcere Iffabella fi deuria
ch el corpo hauea del fuo Zerbino caro
lafciai che uer Prouenza ne uenia
fotto la fcorta del uecchio preclaro
che fuafo le hauea che tutto l refto
uotaffe a Dio del fuo uiuere honefto

[98]

Come ch in uifo pallida e fmarrita
fia la dōzella, et habbia i crini incōti
e facciano i fufpir cōtinua ufcita
del petto accefo, e li occhi fien due fonti
et altri teftimoni d una uita
mifera e graue in lei fi ueggian prōti
tanto phò di bello ancho le auanza
cħ cō le gratie amor ui può hauer ftāza

[99]

Tofto ch el Saracin uide la bella
dōna apparir, meffe il penfier al fondo
chauea di biafmar femṗ e d odiar q̄lla
fchiera gentil che pur adorna il mondo
e ben gli par digniffima Iffabella
in cui locar debbia il fuo amor fecōdo
e fpenger totalmente il p̄mo, a modo
che da l affe fi trahe chiodo cō chiodo

[96]

Standoui un giorno il Saracin penfofo
(come pur era il piu del tempo ufato)
uide uenir per mezo un prato herbofo
che da un piccol fentiero era fegnato
una donzella di uifo amorofo
in compagnia dun monacho barbato
& fi traheano drieto un gran deftriero
fotto una foma coperta di nero

[97]

Chi la donzella: chil monacho fia:
chi portin feco: ui debbe effer chiaro
connofcere Iffabella fi douria
chel corpo hauea del fuo Zerbino caro
lafciai che uer Prouenza ne uenia
fotto la fcorta del uecchio preclaro
che fuafo le hauea che tutto il refto
uotaffe a Dio del fuo uiuere honefto

[98]

Come che in uifo pallida & fmarrita
fia la donzella: & habbia i crini inconti
& facciano i fufpir continua ufcita
del petto accefo: & gliocchi fien due fonti
et altri teftimoni duna uita
mifera & graue in lei fi ueghan pronti
tanto perho di bello ancho le auanza
che con le Gratie amor ui puo hauer ftāza

[99]

Tofto chel Saracin uide la bella
donna apparir: meffe il penfier al fondo
chauea di biafmar fempre et odiar quella
fchiera gentil che pur adorna il mondo
& ben gli par digniffima Iffabella
in cui locar debbia il fuo amor fecondo
& fpenger totalmente il primo: a modo
che da laffe fi trahe chiodo con chiodo

[100]

Incōtra fe le fece e col piu molle
parlar cħ feppe, e col miglior fembiāte
di fua conditione dimandolle
et ella ogni penfier gli fpiegò inante
come era per lafciare il mōdo folle
e farfi amica a Dio con opre fante
ride il Pagano altier, cħ in Dio nō crede
d ogni legge inimico e d ogni fede

[101]

E chiama intentione erronea e lieue
e dice che per certo ella troppo erra
ne men biafmar che l auaro fi deue
ch el fuo ricco thefor mette fotterra
alcuno util per fé nō ne riceue
e da l ufo de li altri huomini il ferra
dienfi chiuder leoni, orfi, e ferpenti,
ma non le cofe belle et innocenti

[102]

El Monacho cħ a quefto hauea l orecchia
e per foccorrer la giouane incauta
che ritratta non fia per la uia uecchia
fedea al gouerno qual pratico nauta
quiui di fpirtual cibo apparecchia
prefto una menfa fontuofa e lauta
ma l Saracin che con mal gufto nacque
nō pur la faporì che gli difpiacque

[103]

E poi che in uano il monacho interroppe
e non puote mai far fì che taceffe
e che di patienza il freno roppe
le mano adoffo con furor gli meffe
ma le parole mie parerui troppe
potriano homai fe piu fe ne diceffe
fiche finirò il canto, e mi fia fpecchio
q̄l che p troppo dire accadde al uecchio

[100]

Incontra fe le fece & col piu molle
parlar che feppe: & col miglior fembiante
di fua conditione dimandolle
& ella ogni penfier gli fpiego inante
come era per lafciare il mondo folle
& farfi amica a Dio con opre fante
ride il Pagano altier: che in Dio nō crede
dogni legge inimico & dogni fede

[101]

Et chiama intentione erronea & lieue
& dice che per certo ella troppo erra
ne men biafmar che lauaro fi deue
chel fuo ricco thefor mette fotterra
alcuno util per fe non ne riceue
& da lufo de glialtri huomini il ferra
denfi chiuder leoni: orfi: & ferpenti
ma non le cofe belle & innocenti

[102]

El Monacho che a quefto hauea lorecchia
& per foccorrer la giouane incauta
che ritratta non fia per la uia uecchia
fedea al gouerno qual pratico nauta
quiui di fpiritual cibo apparecchia
prefto una menfa fontuofa & lauta
ma il Saracin che con mal gufto nacque
non pur la faporo che gli difpiacque

[103]

Et poi che in uano il monacho interroppe
& non pote mai far fi che taceffe
& che di patienza il freno roppe
le mani adoffo con furor gli meffe
ma le parole mie parerui troppe
potriano homai fe piu fe ne diceffe
fiche finiro il canto: et mi fia fpecchio
quel che per troppo dire accade al uechio

FINISCE LO .XXVI.

INCOMINCIA LO .XXVII.

CANTO DI OR-
LANDO FV-
RIOSO.

[1]

O De li huomini inferma e inftabil mente
come fian prefti a uariar difegno
tutti i pēfier mutamo facilmente
piu quei che nafcon d amorofo fdegno
io uidi dianzi il Saracin fi ardente
contra le dōne, e paffar tanto l fegno
che non che fpegner l odio, ma penfai
che non deueffe intepidirlo mai

[2]

Dōne gentil per quel ch a biafmo uoftro
parlò cōtra l deuer, fi offefo fono
che fin che con fuo mal nō gli dimoftro
quāto habbia errato, il fdegno nō depono
i farò fi con pēna e con inchioftro
ch ognū uedrà che gli era utile e buono
hauer tacciuto, e morderfi piu prefto
la lingua, che di uoi mai dicer quefto

[3]

Ma che parlò come ignorante e fciocco
ue lo dimoftra chiara experientia
traffe de l ira contra tutte il stocco
e nō ui fece alcuna differentia
poi d Iffabella un fguardo fi l hà tocco
che fubito gli fa mutar fententia
già in cambio di quell altra la difia
l hà uifta a pena e non fa dir che fia

CANTO .XXVII.

[1]

O De gli huomini inferma e īftabil mēte
come fian prefti a uariar difegno
tutti i penfier mutamo facilmente
piu quei che nafcon damorofo sdegno
io uidi dianzi il Saracin fi ardente
contra le donne: & paffar tanto il fegno
che non che fpegner lodio: ma penfai
che non doueffe intepidirlo mai

[2]

Donne gentil per quel che a biafmo uoftro
parlo contra il douer: fi offefo fono
che fin che con fuo mal non gli dimoftro
quāto habbia errato: il fdegno nō depono
io faro fi con pena et con inchioftro
che ognun uedra che gliera utile & buono
hauer taciuto: & morderfi piu prefto
la lingua: che mentir mai di uoi quefto

[3]

Ma che parlo come ignorante & fciocco
ue lo dimoftra chiara experientia
traffe de lira contra tutte il ftocco
& non ui fece ignuna differentia
poi d Iffabella un fguardo: fi lha tocco
che fubito gli fa mutar fententia
gia in cambio di quellaltra la difia
lha uifta a pena & non fa anchor chi fia

[4]

E come il nuouo amor lo punge e ſcalda
muoue alcune ragion di poco frutto
per rōper quella mente intiera e ſalda
ch ella hauea fiſſa al Creator del tutto
ma l Eremita che l è ſcudo e falda
pche il caſto penſier non ſia diſtrutto
con argumenti piu ualidi e fermi
le fa ripari e inſuperabil ſchermi

[5]

Poi che l empio Pagan molto há ſofferto
con lunga noia quel monacho audace
e che gli hà detto in uā ch al ſuo deſerto
ſenza lei può tornar quando gli piace
e che nuocer ſi uede a uiſo aperto
e che ſeco non uuol tregua ne pace
la mano al mento con furor gli stefe
e tanto ne pelò quanto ne preſe

[6]

E ſi creſce la furia, che nel collo
con man lo stringe a guiſa di tenaglia
e poi ch una e due uolte raggirollo
da ſe per l aria e uerſo il mar lo ſcaglia
che n aueniſſe ne dico ne ſollo
uaria fama è di lui ne ſi raguaglia
dice alcun che ſi rotto a un ſaſſo reſta
ch el piè non ſi diſcerne da la teſta

[7]

Et altri, ch a cadere andò nel mare
che quindi era lōtan piu di ſei miglia
e che morí per nō ſaper nuotare
e il corpo ſi trouò preſſo a Marſiglia
altri, ch un ſanto lo uēne aiutare
di cui digiunò ſempre la uigiglia
di queſte qual ſi uuol la uera ſia
di lui non parla piu l hiſtoria mia

[4]

Et come il nuouo amor lo punge & ſcalda
muoue alcune ragion di poco frutto
per romper quella mēte intera & ſalda
ch ella hauea fiſſa al Creator del tutto
ma lEremita che le ſcudo & falda
perche il caſto penſier non ſia diſtrutto
con argumenti piu ualidi & fermi
le fa ripari e inſuperabil ſchermi

[5]

Poi che lempio Pagan molto ha ſofferto
con lunga noia quel monaco audace
et che gli ha detto in uā ch al ſuo deſerto
ſenza lei puo tornar quando gli piace
& che nuocer ſi uede a uiſo aperto
et che ſeco non uuol tregua ne pace
la mano al mento con furor gli ſtefe
& tanto ne pelo quanto ne preſe

[6]

Et ſi crebbe la furia: che nel collo
con man lo ſtrinſe a guiſa di tenaglia
& poi ch una & due uolte raggirollo
da ſe per laria & uerſo il mar lo ſcaglia
che ne aueniſſe ne dico ne ſollo
uaria fama e di lui: ne ſi raguaglia
dice alcun che ſi rotto aun ſaſſo reſta
chel pie non ſi diſcerne da la teſta

[7]

Et altri: ch a cadere ando nel mare
che quindi era lontan piu di ſei miglia
& che mori per non ſaper nuotare
e il corpo ſi trouo preſſo a Marſiglia
altri: ch un ſanto lo uenne aiutare
di cui digiuno ſempre la uigiglia
di queſte qual ſi uuol la uera ſia
di lui non parla piu lhiſtoria mia

[8]

Rodomōte crudel poi che leuato
 ſ hebbe da canto il garrulo Eremita
 ſi ritornò con uiſo men turbato
 uerſo la dōna meſta e ſbigottita
 e col parlar ch è fra li amāti uſato
 le diceua il ſuo core e la ſua uita
 el ſuo cōforto e la ſua cara ſpeme
 et altri nomi tai che uāno inſieme

[9]

E ſi moſtrò ſì coſtumato allhora
 che non le fece alcun ſegno di forza
 el ſembiāte gentil che l innamora
 l uſato orgoglio in lui ſpegne et āmorza
 e ben che il frutto trar ne poſſa fuora
 paſſar nō perhò uolle oltra la ſcorza
 che nō gli par che poteſſe eſſer buono
 quando da lei nō l accettaſſe in dono

[10]

Et coſì di diſporre a poco a poco
 a ſuoi piaceri Iſſabella credea
 ella ch in ſì ſolingo et ſtrano luoco
 qual ſorce in piede al gatto ſi uedea
 uorria trouarſi ināzi in mezo il fuoco
 et ſeco tutta uolta riuolgea
 ſ alcū partito alcuna uia fuſſe atta
 a trarla quindi immaculata e intatta

[11]

Fa nel animo ſuo ꝓponimento
 di darſi cō ſua man ꝑma la morte
 ch el barbaro crudel n habbia il ſuo intēto
 et che le ſia cagiō d errar ſì forte
 cōtra quel cauallier ch in braccio ſpēto
 le hauea crudele e diſpietata forte
 a cui fatto haue col penſier deuoto
 de la ſua caſtità ꝑpetuo uoto

[8]

Rodomonte crudel poi che leuato
 ſhebbe da canto il garrulo Eremita
 ſi ritorno con uiſo men turbato
 uerſo la donna meſta & sbigottita
 & col parlar ch e fra gliamanti uſato
 le diceua il ſuo core & la ſua uita
 el ſuo conforto & la ſua cara ſpeme
 & altri nomi tai che uanno inſieme

[9]

Et ſi moſtro ſi coſtumato allhora
 che non le fece alcun ſegno di forza
 il ſembiante gentil che lo innamora
 luſato orgoglio in lui ſpegne et āmorza
 & ben che il frutto trar ne poſſa fuora
 paſſar non perho uolle oltra la ſcorza
 che non gli par che poteſſe eſſer buono
 quando da lei non lo accettaſſe in dono

[10]

Et coſi di diſporre a poco a poco
 a ſuoi piaceri Iſſabella credea
 ella che in ſi ſolingo & ſtrano loco
 qual topo in piede al gatto ſi uedea
 uorria trouarſi inanzi in mezo il fuoco
 et ſeco tutta uolta riuolgea
 ſ alcun partito alcuna uia fuſſe atta
 a trarla quindi immaculata e intatta

[11]

Fa nel animo ſuo proponimento
 di darſi con ſua man prima la morte
 chel barbaro crudel nhabbia il ſuo intento
 et che le ſia cagion d errar ſi forte
 contra quel cauallier ch in braccio ſpento
 le hauea crudele et diſpietata forte
 a cui fatto haue col penſier deuoto
 de la ſua caſtita perpetuo uoto

[12]

Vede ella ben che l appetito cieco
del Saracin nō è per ſtar a queſto
et che uorrà uenir all atto bieco
ſe la ꝓuiſion non ſi fa preſto
ultimamente riuolgendo ſeco
di molte coſe, ui trouò tal ſeſto
che la ſua caſtità fu ſalua, come
io ui dirò cō lungo e chiaro nome

[13]

Al brutto Saracin, che le uenia
già cōtra con parole e con effetti
priuati hor mai di quella corteſia
che mōſtrata le hauea ne primi detti
diſſe, ſignor ſe fate che la mia
caſtità in don da uoi libera accetti
io ui farò all incōtro un don che molto
piu ui uarrà chauermi l honor tolto

[14]

Per un piacer di ſì poco momento
di che n ha ſì abōdanza tutto il mōdo
non diſprezzate un ꝑpetuo cōtento
un uero gaudio a nullo altro ſecōdo
potete tuttauia ritrouar cento
et mille dōne di uiſo giocōdo
ma chi dar poſſa il don ch io ui ꝓpono
neſſuno al mōdo o pochi altri ne ſono

[15]

Ho notitia d una herba, e l hó ueduta
uenendo, e ſò doue trouarne appreſſo
che bollita con helera e cō ruta
ad un fuoco di legna di cypreſſo
e fra mano innocēti indi premuta
māda un liquor, che chi tre uolte d eſſo
bagna il corpo di fuor, tanto l indura
che dal ſerro e dal fuoco l aſſicura

[12]

Vede ella ben che lappetito cieco
del Saracin non e per ſtar a queſto
& che uora uenir all atto bieco
ſe la prouiſion non ſi fa preſto
ultimamente riuolgendo ſeco
di molte coſe: ui trouo tal ſeſto
che la ſua caſtita fu ſalua : come
io ui diro con lungo et chiaro nome

[13]

Al brutto Saracin che le uenia
gia contra con parole et con effetti
priuati hormai di quella corteſia
che moſtrata le hauea ne primi detti
diſſe Signor ſe fate che la mia
caſtita in don da uoi libera accetti
io ui faro all incontro un don che molto
piu ui uarra chauermi lhonor tolto

[14]

Per un piacer di ſi poco momento
di che n ha ſi abondanza tutto il mondo
non diſprezzate un perpetuo contento
un uero gaudio a nullo altro ſecondo
potrete tuttauia ritrouar cento
& mille dōne di uiſo giocondo:
ma chi dar poſſa il don ch io ui propono
neſſuno al mondo o pochi altri ne ſono

[15]

Ho notitia d una herba: & lho ueduta
uenendo: & ſo doue trouarne appreſſo
che bollita con helera & con ruta
ad un fuoco di legna di cypreſſo
& fra mano innocenti indi premuta
manda un liquor che chi ſi bagna d eſſo
tre uolte il corpo in tal modo lo indura
che dal ferro & dal fuoco laſſicura

[16]

Io dico ſe tre uolte ſe n immolla
un meſe inuulnerabile ſi truoua
oprar cõuienſi ogni meſe l ampolla
che a ſua uirtù piu termine nõ gioua
io fò ſar l acqua, et hoggi anchor farolla
et hoggi anchor ne uederete ꝓua
et ui può (ſ io nõ fallo) eſſer piu grata
cħ d hauer tutta Europa hoggi acq̃ſtata

[17]

Da uoi dimando in guiderdon di queſto
che ſu la fede uoſtra mi giuriate
che n in detto n in opa moleſto
mai piu farete alla mia caſtitate
coſi dicendo, Rodomõte preſto
fece reſtar, che in tanta uoluntate
uẽne, ch inuiolabil ſi faceſſe
che piu ch ella nõ diſſe, le ꝓmeſſe

[18]

E ſeruaralle fin che ueggia fatto
de la mirabil acqua expientia
et ſforzeraſſe intanto a nõ far atto
a nõ far ſegno alcun di uiolentia
ma l ſuo penſiero è poi rompe il patto
pche non ha timor ne reuerentia
di Dio, o di ſanti, e nel mancar di fede
tutta a lui la bugiarda Aphrica cede

[19]

Ad Iſſabella con mille ſcõgiuri
ꝓmiſſe di nõ mai darle piu noia
pur ch ella lauorar l acqua ꝓcuri
cħ far lo può q̃l fu già Achille a Troia
per cãpi e ſelue e luochi aprichi e ſcuri
cogliendo l herbe il Saracino ſoia
che le ſtà appreſſo e per mõte e p ualle
ſemꝑ hor dinãzi u poco hora alle ſpalle

[16]

Io dico ſe tre uolte ſe ne immolla
un meſe inuulnerabile ſi truoua
oprar conuienſi ogni meſe lampolla
che ſua uirtu piu termine non gioua
io ſo far lacqua: & hoggi anchor farolla
et hoggi anchor ne uederete pruoua
& ui puo (ſ io non fallo) eſſer piu grata
ch d hauer tutta Europa hoggi acquiſtata

[17]

Da uoi dimando in guiderdon di queſto
che ſu la fede uoſtra mi giuriate
che ne in detto ne in opera moleſto
mai piú farete alla mia caſtitate
coſi dicendo: Rodomonte preſto
fece reſtar: che in tanta uoluntate
uenne: ch inuiolabil ſi faceſſe
che piu ch ella non diſſe: le promeſſe

[18]

Et ſeruaralle fin che uegha fatto
de la mirabil acqua experientia
& ſforzeraſſe intanto a non far atto
a non far ſegno alcun di uiolentia
ma il ſuo penſiero e poi rompere il patto
perche non ha timor ne riuerentia
di Dio: o di ſanti: et nel mancar di fede
tutta a lui la bugiarda Aphrica cede

[19]

Ad Iſſabella con mille ſcongiuri
promiſſe di non mai darle piu noia
pur ch ella lauorar lacqua procuri
che far lo puo qual fu gia Cigno a Troia
per cãpi & ſelue & lochi aprichi & ſcuri
cogliendo lherbe il Saracino ſoia
che le ſta appreſſo: & per mõte & per ualle
ſempre hor dinãzi u poco hora alle ſpalle

[20]

Poi ch in piu parti quanto era a baſtāza
colſon de l herbe e con radici e ſenza
tardi ſi ritornaro alla lor ſtanza
doue quel paragon di cōtinenza
tutta la notte ſpende che le auanza
a bollir herbe cō molta auertenza
e a tutta l opra e a tutti quei meſtieri
ſi truoua ognhor p̃ſente il Re d Algieri

[21]

Che ꝓducendo quella notte in giuoco
con quelli pochi ſerui ch eran ſeco
ſentia per il calor del uicin fuoco
ch era rinchiuſo in q̄llo anguſto ſpeco
tal ſete, che beuēdo hor molto hor poco
dui barili uuotar pieni di greco
chaueano tolto uno o dui giorni inanti
gli ſuoi ſcudieri a certi uiandanti

[22]

Non era Rodomōte uſato al uino
p̄che la legge ſua lo uieta e dāna
e poi che lo guſtò, liquor diuino
gli par miglior ch el nectare o la māna
e riprendēdo il rito ſaracino
gran tazze e piene e ſpeſſe ne tracāna
li fiaſchi uāno inuolta coſì crebri
che tutti in ſumma ſe ritrouā ebri

[23]

La dōna in queſto mezo la caldaia
dal fuoco tolſe, oue quell herbe coſſe
et diſſe a Rodomōte, acciò che paia
che mia parole al uento nō hò moſſe
quella ch el uer da la bugia diſpaia
et può far dotte ancho le genti groſſe
te ne farò l expienza adeſſo
p̃ma che in altri nel mio corpo iſteſſo

[20]

Poi ch in piu parti quanto era a baſtanza
colſon de lherbe & con radici & ſenza
tardi ſi ritornaro alla lor ſtanza
doue quel paragon di continenza
tutta la notte ſpende che le auanza
a bollir herbe con molta auertenza
e a tutta lopra e a tutti quei meſtieri
ſi truoua ognhor preſente il Re d Algieri

[21]

Che producendo quella notte in giuoco
con quelli pochi ſerui ch eran ſeco
ſentia per il calor del uicin fuoco
ch era rinchiuſo in quello anguſto ſpeco
tal ſete: che beuendo hor molto hor poco
dui barili uotar pieni di greco
chaueano tolto uno o dui giorni inanti
gli ſuoi ſcudieri a certi uiandanti

[22]

Non era Rodomonte uſato al uino
perche la legge ſua lo uieta & danna
& poi che lo guſto: liquor diuino
gli par miglior chel nectare o la māna
& riprendendo il rito ſaracino
gran tazze & pieni fiaſchi ne tracanna
ſece il buon uino chando ſpeſſo intorno
girare il capo a tutti come un torno

[23]

La dōna in queſto mezo la caldaia
dal fuoco tolſe: oue quell herbe coſſe
et diſſe a Rodomonte: accio che paia
che mia parole al uento non ho moſſe
quella chel uer da la bugia diſpaia
& puo far dotte anchor le genti groſſe
te ne faro lexperientia adeſſo
prima che in altri nel mio corpo iſteſſo

[24]

Io uoglio a far il faggio effer la p̃ma
del felice liquor di uirtù pieno
acció che forfe non faceffi ftima
che ce fuffe mortifero ueneno
di quefto bagnerōmi da la cima
del capo giu pel collo et per il feno
tu poi tua forza in me ꝑua e tua fpada
fe quefto habbia uigor fe quella rada

[25]

Bagnoffi come diffe, et lieta porfe
all incauto Pagano il collo ignudo
il qual pel uin che tutta notte forfe
fi ritrouaua piu cotto che crudo
quel huom beftial che le credeua fcorfe
tāto cō l empia man, ch el ferro crudo,
quel capo che fu già d amore albergo
fpiccò dal petto e dal cādido tergo

[26]

Quel fe tre balzi e funne udita chiara
uoce, ch ufcendo nominò Zerbino
per cui feguire, aftutia ftrana e rara
f imaginò a fchernire il Saracino
alma chauefti piu la fede cara
e il nome quafi ignoto e p̃grino
al tempo noftro de la caftitade,
che la tua uita e la tua p̃ma etade

[27]

Vattene in pace alma beata e bella
cofi poteffen li miei uerfi, come
ben mi affaticherei con tutta quella
arte, che tanto il parlar orna et come
ꝑche mille et mill anni e piu, nouella
fentiffe il mōdo del tuo chiaro nome
uattene in pace alla fup̃na fede
et lafcia all altre exempio di tua fede

[24]

Io uoglio a far il faggio effer la prima
del felice liquor di uirtu pieno
accio tu forfe non faceffi ftima
che ci fuffe mortifero ueneno
di quefto bagnerommi da la cima
del capo giu pel collo & per il feno
tu poi tua forza ī me pruoua et tua fpada
fe quefto habbia uigor fe quella rada

[25]

Bagnoffi come diffe: et lieta porfe
all incauto Pagano il collo ignudo
il qual pel uin che tutta notte forfe
fi ritrouaua piu cotto che crudo
quel huom beftial che le credeua: fcorfe
fi con la mano et fi col ferro crudo:
chel capo che fu gia damore albergo
fpicco dal petto et dal candido tergo

[26]

Quel fe tre balzi et funne udita chiara
uoce: ch ufcendo nomino Zerbino
per cui feguire: aftutia ftrana et rara
fe imagino a fchernire il Saracino
Alma chauefti piu la fede cara
e il nome quafi ignoto et peregrino
al tempo noftro de la caftitade:
che la tua uita et la tua prima etade

[27]

Vattene in pace Alma beata et bella
cofi poteffon li miei uerfi: come
ben mi affaticherei con tutta quella
arte: che tanto il parlar orna et come
perche mille et mill anni et piu: nouella
fentiffe il mondo del tuo chiaro nome
uattene in pace alla fuperna fede
et lafcia all altre exempio di tua fede

[28]

A l atto incōparabile e ſtupendo
dal cielo il Creator giu gli occhi uolſe
et diſſe, piu di quella ti cōmendo
la cui morte a Tarquinio il regno tolſe
et per queſto una legge fare intēdo
tra quelle mie, che mai tēpo nō ſciolſe
laqual per l inuiolabil acque giuro
che nō muterà ſecolo futuro

[29]

Per lo auenir uuò che ciaſcuna chaggia
il nome tuo ſia di ſublime ingegno
e ſia bella, gentil, corteſe, e ſaggia
e di uera honeſtade arriui al ſegno
onde a ſcrittori ampla materia caggia
di celebrare il nome inclyto e degno
tal che Parnaſſo, Pindo, et Elicone
ſempre Iſſabella, Iſſabella riſuone

[30]

Dio coſi diſſe, et ſerenò d intorno
l aria, et fe il mar trāql piu cħ mai fuſſe
fe l alma caſta al terzo ciel ritorno
e in braccio al ſuo Zerbin ſi ricōduſſe
rimaſe in terra con uergogna e ſcorno
quel fier ſenza pietá nuouo Breuſſe
cħ poi ch el troppo uino hebbe digeſto
biaſmò il ſuo error, et ne reſtò funeſto

[31]

Placar o in parte ſatiſfar, penſoſſe
a l anima beata d Iſſabella
che poi che a morte il corpo le pcoſſe
deſſe almen uita alla memoria d ella
trouò per mezo (acciò che coſi foſſe)
di cōuertirle quella chieſa, quella
doue habitaua, e doue ella fu uccisa
in un ſepolchro, et ui dirò in che guiſa

[28]

Al atto incomparabile & ſtupendo
dal cielo il Creator giu gliocchi uolſe
et diſſe: piu di quella ti cōmendo
la cui morte a Tarquinio il regno tolſe
et per queſto una legge fare intendo
tra quelle mie: che mai tempo non ſciolſe
la qual per le inuiolabil acque giuro
che non mutera ſeculo futuro

[29]

Per lo auenir uuo che ciaſcuna chaggia
il nome tuo: ſia di ſublime ingegno
et ſia bella: gentil: corteſe: et ſaggia
et di uera honeſtade arriui al ſegno
onde a ſcrittori ampla materia caggia
di celebrare il nome inclyto et degno
tal che Parnaſſo: Pindo: et Elicone
ſempre Iſſabella: Iſſabella riſuone

[30]

Dio coſi diſſe: & ſereno dintorno
laria: & fe il mar trāquil piu che mai fuſſe
fe lalma caſta al terzo ciel ritorno
e in braccio al ſuo Zerbin ſi riconduſſe
rimaſe in terra con uergogna & ſcorno
quel fier ſenza pieta nuouo Breuſſe
che poi chel troppo uino hebbe digeſto
biaſmo il ſuo error: & ne reſto funeſto

[31]

Placar o in parte ſatisfar penſoſſe
a lanima beata d Iſſabella
ſe poi che a morte il corpo le percoſſe
deſſe almen uita alla memoria d ella
trouo per mezo: accio che coſi foſſe:
di conuertirle quella chieſa: quella
doue habitaua: & doue ella fu uccisa
in un ſepolchro: & ui diro in che guiſa

[32]

Di tutti i luochi intorno, fe uenire
maſtri, chi per amor et chi per tema
e piu di ſe mila huomini fe unire
con queſti, i mōti de i gran ſaſſi, ſcema
et ne fa una gran maſſa ſtabilire
che da la cima era alla parte eſtrema
nouanta braccia, et ui rinchiude dētro
la chieſa, che i dui amāti hauea nel cētro

[33]

Imita quaſi la ſupba mole
che fe Adriano all onda tyberina
preſſo al ſepolchro una torre alta uuole
chabitarui alcun tempo ſi deſtina
un ponte ſtretto, e di due braccia ſole
fece ſu l acqua che correa uicina
lungo il ponte, ma largo era ſi poco
che daua a pena a dui caualli luoco

[34]

A dui caualli che uenuti a paro
o che inſieme ſi fuſſero ſcōtrati
et nō hauea ne ſponda ne riparo
et ſi potea cader da tutti i lati
il paſſar quindi, uuol che coſti caro
a guerrieri o pagani o battezati
che de le ſpoglie lor mille trophei
ꝓmette al cimiterio di coſtei

[35]

In minor ſpatio fu che nō ricoura
la nuoua Luna, el già ſcemato lume
finita del ſepolchro tutta l oura
la rocca il ponticel che paſſa il fiume
ſtar una guardia a la uedetta ſoura
la torre il di et la notte hauea coſtume
che d ogni cauallier che uenia al ponte
col corno facea ſegno a Rodomōte

[32]

Di tutti i lochi intorno : fe uenire
maſtri : chi per amor & chi per tema
& piu di ſe mila huomini fe unire
con queſti i monti de i gran ſaſſi ſcema
& ne fa una gran maſſa ſtabilire
che da la cima era alla parte eſtrema
nouanta braccia : & ui rinchiude dentro
la chieſa : che i dui amanti hauea nel cētro

[33]

Imita quaſi la ſuperba mole
che fe Adriano all onda tyberina
preſſo al ſepolchro una torre alta uuole
chabitarui alcun tempo ſi deſtina
un pontè ſtretto : & di due braccia ſole
fece ſu lacqua che correa uicina
lungo il ponte : ma largo era ſi poco
che daua a pena a dui caualli loco

[34]

A dui caualli che uenuti a paro
o che inſieme ſi fuſſero ſcontrati
& non hauea ne ſponda ne riparo
& ſi potea cader da tutti i lati
il paſſar quindi : uuol che coſti caro
a guerrieri o pagani o battezati
che de le ſpoglie lor mille trophei
promette al cimiterio di coſtei

[35]

In dieci giorni e in manco fu perfetta
lopra del ponticel che paſſa il fiume
ma non fu gia il ſepolchro coſi in fretta
ne la torre condutta al ſuo cacume :
pur fu leuata ſi : ch alla ueletta
ſtarui in cima una guardia hauea coſtume
che d ogni cauallier che uenia al ponte
col corno facea ſegno a Rodomonte

[36]

Et quel ſi armaua, e ſe gli uenia opporre
hora fu l una hora fu l altra riua
che ſel guerrier uenia di uer la torre
fu l altra ꝑda il Re d Algier ueniua
il ponticello è il campo oue ſi corre
et ſel caual poco del ſegno uſciua
cadea nel fiume, ch alto era e ꝑfondo
ugual ꝑiglio a quel, nō hauea il mondo

[37]

Haueaſi imaginato il Saracino
che per ſtar ſempre a riſcho di cadere
del pōte in la riuiera a capo chino
doue li cōuerria molta acqua bere
del fallo a che l induſſe el troppo uino
deueſſe netto e mōdo rimanere
pur come l acqua il uino, coſì extingua
l error cħ fa pel uino o mano o lingua

[38]

Molti fra pochi dì ui capitaro
altri che la uia lor ue li conduſſe
ch a q̄i cħ di Prouēza in Spagna andaro
nō era ſtrada che piu trita fuſſe
altri chaueā ſtrane auenture a caro
diſio d honor a far tal ꝑua induſſe
tutti del arme l honorata ſalma
et molti ui laſciaro inſieme l alma

[39]

Di quelli ch abbattea ſe eran pagani
ſi cōtentaua hauer le ſpoglie e l armi
e di chi p̓ma fur li nomi piani
ui facea ſopra, e ſuſpendeale a i marmi
ma ritenea in p̓gion tutti i chriſtiani
e che in Algier poi li mandaſſe, parmi
finita anchor nō era l opra, quādo
ui uēne a capitar il pazzo Orlādo

[36]

Et quel ſi armaua: & ſe gli uenia a opporre
hora fu luna hora fu laltra riua
che ſel guerrier uenia di uer la torre
fu laltra proda il Re d Algier ueniua
il ponticello e il campo oue ſi corre
& ſel caual poco del ſegno uſciua
cadea nel fiume: ch alto era & profondo
ugual periglio a quel: non hauea il mōdo

[37]

Haueaſi imaginato il Saracino
che per ſtar ſempre a riſcho di cadere
del ponte in la riuiera a capo chino
doue li cōuerria molta acqua bere
del fallo a che lo induſſe il troppo uino
doueſſe netto & mondo rimanere
pur come lacqua il uino: coſi extingua
lerror che fa pel uino o mano o lingua

[38]

Molti fra pochi di ui capitaro
altri che la uia lor ue li conduſſe
ch a quei che di Prouēza ī Spagna ādaro
nō era ſtrada che piu trita fuſſe
altri chaueā ſtrane auenture a caro
diſio dhonor a far tal pruoua induſſe
tutti de larme la honorata ſalma
et molti ui laſciaro inſieme lalma

[39]

Di quelli ch abbattea ſe eran pagani
ſi contentaua hauer le ſpoglie & larmi
& di chi prima fur: li nomi piani
ui facea ſopra: & ſuſpendeale a i marmi
ma ritenea in prigion tutti i chriſtiani
& che in Algier poi li mandaſſe: parmi
finita anchor non era lopra: quando
ui uenne a capitar il pazzo Orlando

[40]

A cafo uēne il furiofo Conte
a capitar fu quefta gran riuiera
doue (come io ui dico) Rodomōte
far infretta facea, ne finito era
il fepolchro e la torre, e il ftretto ponte
di tutte l arme fuor che la uifera
a quell hora il Pagan fi trouó impunto
ch Orlādo al fiume e al pōte è fopraggiūto

[41]

Orlādo (come el fuo furor lo caccia)
falta la fbarra e fopra il pōte corre
ma Rodomōte con turbata faccia
a piè come era innanzi a la gran torre
gli grida di lontano e gli minaccia
ne fi gli degna con la fpada opporre
ritorna temerario afino in drieto
importuno uillan poco difcreto

[42]

Sol per fignori et cauallieri è fatto
il ponte, nō per te beftia balorda
Orlando ch era in gran pēfier diftratto
uien pur inanzi e fa l orecchia forda
bifogna ch io caftighi quefto matto
diffe il Pagano, e cō la uoglia ingorda
fe ne uenia per trabboccarlo in l onda
nō penfando trouar chi gli rifpōda

[43]

In quefto tempo una gentil donzella
per paffar foura il pōte al fiume arriua
liggiadramēte ornata, e in uifo bella
e ne fembianti accortamēte fchiua
era (fe ui ricorda fignor) quella
ch in ogni altro fentier cercando giua
di Brandimarte il fuo amator ueftigi
fuor che doue era drento da Parigi

[40]

A cafo uenne il furiofo Conte
a capitar fu quefta gran riuiera
doue (come io ui dico) Rodomonte
far infretta facea: ne finito era
il fepolchro: & la torre: e il ftretto ponte
di tutte larme fuor che la uifera
a quell hora il Pagā fi trouo īpunto
ch Orlādo al fiume e al pōte e fopraggiūto

[41]

Orlādo (come il fuo furor lo caccia)
falta la sbarra & fopra il ponte corre
ma Rodomonte con turbata faccia
a pie come era innanzi a la gran torre
gli grida di lontano & gli minaccia
ne figli degna con la fpada opporre
ritorna temerario afino in drieto
importuno uillan poco difcreto

[42]

Sol per fignori et cauallieri e fatto
il ponte: non per te beftia balorda
Orlando ch era in gran penfier diftratto
uien pur inanzi et fa lorecchia forda
bifogna ch io caftighi quefto matto
diffe il Pagano: & con la uoglia ingorda
fe ne uenia per traboccarlo in londa
non penfando trouar chi gli rifponda

[43]

In quefto tempo una gentil donzella
per paffar foura il ponte al fiume arriua
leggiadramente ornata: e in uifo bella
et ne fembianti accortamente fchiua
era (fe ui ricorda Signor) quella
ch ogni altro fentier cercando giua
di Brandimarte il fuo amator ueftigi
fuor che doue era drento da Parigi

[44]

Nel arriuar di Fiordiligi al ponte
(che coſì la dōzella nomata era)
Orlando ſi attaccò con Rodomōte
che uenia per gettarlo in la riuiera
la dōna che hauea pratica del Cōte
ſubito n hebbe cōnoſcenza uera
e ne reſtò di marauiglia piena
de la follia che coſì ignudo il mena

[45]

Fermaſi a riguardar che fine hauere
habbia il furor de dui tanti poſſenti
per far del ponte l un l altro cadere
a por tutta lor forza ſono intenti
come è che un pazzo debbia ſi ualere
ſeco il fiero Pagan dice tra denti
e qua e la ſi uolge et ſi raggira
pieno di ſdegno et di ſupbia et ira

[46]

Con l una e l altra man ua ricercādo
far nuoua preſa, oue il ſuo meglio uede
hor tra le gābe, hor fuor gli pone quādo
cō arte il deſtro, et quādo il māco piede
ſimiglia Rodomōte intorno a Orlando
il ſtolido orſo che ſueller ſi crede
l arbor onde è caduto, e come n habbia
q̄llo ogni colpa odio gli porta e rabbia

[47]

Orlando che l ingegno haueua immerſo
io nō ſò doue, et ſol la forza uſaua
l eſtreme forze a cui per l uniuerſo
neſſuno o raro paragon ſi daua
cader del ponte ſi laſciò riuerſo
col Pagano abbracciato come ſtaua
cadon nel fiume et uāno al fondo īſieme
ne ſalta in aria l onda, e il lito geme

[44]

Nel arriuar di Fiordiligi al ponte
(che coſi la dōzella nomata era)
Orlando ſi attacco con Rodomonte
che uenia per gittarlo in la riuiera
la donna chauea pratica del Conte
ſubito n hebbe connoſcenza uera
& ne reſto di marauiglia piena
de la follia che coſi ignudo il mena

[45]

Fermaſi a riguardar che fine hauere
habbia il furor de dui tanti poſſenti
per far del ponte lun laltro cadere
a por tutta lor forza ſono intenti
come e che un pazzo debbia ſi ualere
ſeco il fiero Pagan dice tra denti
et qua & la ſi uolge & ſi raggira
pieno di ſdegno & di ſuperbia & ira

[46]

Con luna & laltra man ua ricercando
far nuoua preſa: oue il ſuo meglio uede
hor tra le gambe: hor fuor gli pone quādo
con arte il deſtro: & quādo il māco piede
ſimiglia Rodomonte intorno a Orlando
il ſtolido orſo che ſueller ſi crede
larbor onde e caduto: & come nhabbia
q̄llo ogni colpa: odio gli porta & rabbia

[47]

Orlando che lo ingegno hauea ſummerſo
io non ſo doue: & ſol la forza uſaua
leſtrema forza a cui per luniuerſo
neſſuno o raro paragon ſi daua
cader del ponte ſi laſcio riuerſo
col Pagano abbracciato come ſtaua
cadon nel fiume & uanno al fondo īſieme
ne ſalta in aria londa: & il lito geme

[48]

Feceli l acqua diſtaccare infretta
Orlãdo è nudo e nuota come un peſcie
di qua le braccia e di la i piedi getta
e uiene a ꝓda, e come di fuor eſcie
corrẽdo uá, ne per mirare aſpetta
ſe n biaſmo o loda queſto gli rieſcie
ma il Pagã che da l arme era impedito
tornò piu tardo e cõ piu affanno al lito

[49]

Sicuramẽte Fiordiligi intanto
hauea paſſato el ponte e la riuiera
e guardato il ſepolchro in ogni canto
ſe del ſuo Brandimarte inſegna u era
poi che ne l arme ſue uede n il manto
di ritrouarlo in altra parte ſpera
ma ritorniamo a ragionar del Cõte
cħ laſcia a drieto e torre e fiume e põte

[50]

Pazzia ferá ſe le pazzie d Orlando
ꝓmetto raccontarui ad una ad una
che tãte e tante fur, ch io nõ ſó quando
finir, ma ne anderò ſcegliendo alcuna
ſolẽne, et atta da narrar cantãdo
e ch allhiſtoria mi parrà opportuna
ne quella tacerò miraculoſa
che fu nei Pyrenei ſopra Toloſa

[51]

Traſcorſo hauea molto paeſe il Cõte
come dal graue ſuo furor fu ſpinto
et al fin capitò ſopra quel mõte
per cui dal Franco è il Taracõ diſtinto
tenendo tuttauia uolta la frõte
uerſo la doue el ſol ne uiene extinto
et quiui giunſe in uno anguſto calle
che pendea ſopra una ꝓfonda ualle

[48]

Lacqua gli fece diſtaccare in fretta
Orlando e nudo & nuota come un peſce
di qua le braccia e di la i piedi getta
& uiene a proda: & come di fuor eſce
correndo ua: ne per mirare aſpetta
ſe in biaſmo o in loda queſto gli rieſce
ma il Pagan che da larme era impedito
torno piu tardo & con piu affanno al lito

[49]

Sicuramente Fiordiligi intanto
hauea paſſato il ponte & la riuera
et guardato il ſepolchro in ogni canto
ſe del ſuo Brandimarte inſegna uera
poi che ne larme ſue uede ne il manto
di ritrouarlo in altra parte ſpera
ma ritorniamo a ragionar del Conte
che laſcia a drieto & torre & fiume et põte

[50]

Pazzia fera ſe le pazzie dOrlando
prometto raccontarui ad una ad una
che tante & tante fur: ch io non ſo quando
finir: ma ne andero ſcegliendo alcuna
ſolenne: & atta da narrar cantando
et ch allhiſtoria mi parra oportuna
ne quella tacero miraculoſa
che fu nei Pyrenei ſopra Toloſa

[51]

Traſcorſo hauea molto paeſe il Conte
come dal graue ſuo furor fu ſpinto
et al fin capito ſopra quel monte
per cui dal Franco e il Taracon diſtinto
tenendo tuttauia uolta la fronte
uerſo la doue il Sol ne uiene extinto
et quiui giunſe in uno anguſto calle
che pendea ſopra una profunda ualle

[52]

Scōtraronſi in coſtui nel stretto uarco
dui boſcharecci giouani, che inante
hauean di legna un lor aſino carco,
et perche ben ſ accorſero al ſembiante
ch egli hà di ceruel ſano il capo ſcarco
gli gridano con uoce minacciante
o che a drieto o da parte ſe ne uada
e che ſi leui di mezo la strada

[53]

Orlando nō riſpōde altro a quel detto
ſe nō che con furor tira d un piede
et giunge a punto l aſino nel petto
cō quella forza che tutte altre excede
et alto il leua ſì, ch uno augelletto
che uoli in aria ſembra a chi lo uede
quel uà a cader a la cima d un colle
cħ un miglio oltra la ualle il giogo extolle

[54]

Indi uerſo i dui gioueni ſ auenta
de q̄li un piu che ſenno hebbe auētura
che da la balza che due uolte trenta
braccia cadea, ſi gettò per paura
a mezo il tratto trouò molle e lenta
una macchia di rubi e di uerdura
a cui baſtò graffiargli un poco il uolto
del reſto lo mando libero e ſciolto

[55]

L altro ſ attacca ad un ſcheggiō ch uſciua
fuor de la roccia, per ſalirui ſopra
perche ſi ſpera ſe alla cima arriua
di trouar uia che dal pazzo lo copra
ma quel nei piedi, che nō uuol che uiua
lo piglia, mentre di ſalir ſ adopra
e quanto piu sbarrar pote le braccia
le sbarra ſì che in dui pezzi lo straccia

[52]

Scontraronſi in coſtui nel ſtretto uarco
dui boſcharecci giouени: che inante
hauean di legna un lor aſino ſcarco:
et perche ben ſe accorſero al ſembiante
ch egli ha di ceruel ſano il capo ſcarco
gli gridano con uoce minacciante
o che a drieto o da parte ſe ne uada
et che ſi leui di mezo la ſtrada

[53]

Orlando non riſponde altro a quel detto
ſe non che con furor tira dun piede
et giunge a punto laſino nel petto
con quella forza che tutte altre excede
et alto il leua ſi: ch uno augelletto
che uoli in aria ſembra a chi lo uede
quel ua a cader alla cima dun colle
cħ ū miglio oltra la ualle il giogo extolle

[54]

Indi uerſo i dui gioueni ſe auenta
de quali un piu che ſenno hebbe auētura
che da la balza che due uolte trenta
braccia cadea: ſi gitto per paura
a mezo il tratto trouo molle et lenta
una macchia di rubi et di uerzura
a cui baſto graffiargli un poco il uolto
del reſto lo mando libero et ſciolto

[55]

Laltro ſe attacca ad un ſcheggiō che uſciua
fuor de la roccia: per ſalirui ſopra
perche ſi ſpera ſe alla cima arriua
di trouar uia che dal pazzo lo copra
ma quel nei piedi: che nō uuol che uiua
lo piglia: mentre di ſalir ſe adopra
& quanto piu sbarrar puote le braccia
le sbarra ſi ch in dui pezzi lo ſtraccia

[56]

A quella guifa che ueggian talhora
el falconier far d aerone o pollo
quando uuol de le calde interiora
che l affamato augel refti fatollo
quanto è bene accaduto che nõ mora
quel che fu a rifco di fnodarfi il collo
ch ad altri poi quefto miracol diffe
fiche l udì Turpino e a noi lo fcriffe

[57]

Et quefte et altre affai cofe stupende
fece nel trauerfar de la mõtagna
dopo molto cercar al fin difcende
uerfo Meriggie in la terra di Spagna
e lungo la marina il camin prende
che intorno a Taracona il lito bagna
e come uuol la furia che lo mena
penfa farfi uno albergo in quella arena

[58]

Doue dal fole alquanto fi ricopra
e nel fabbion fi caccia arrido e trito
ftando cofi gli uẽne a cafo fopra
Angelica la bella e fuo marito
che eran (fi come io ui narrai di fopra)
fcefi dai monti in fu l Hifpano lito
a mẽ d un braccio ella arriuogli appffo
pche nõ f era accorta anchora d effo

[59]

Che fuffe Orlando nulla le fouẽne
troppo è diuerfo da quel ch effer fuole
da indi in qua ch in tanto furor uẽne
era fempre ito ignudo all õbra e al fole
fe fuffe nato in l a aprica Siẽne
o doue la Phenice apparir fuole
o preffo ai mõti õde il grã Nilo fpiccia
nõ deurebbe la carne hauer piu arficcia

[56]

A quella guifa che ueggian talhora
el falconier far d Aerone o pollo
quando uuol de le calde interiora
che lo affamato augel refti fatollo
quanto e bene accaduto che non mora
quel che fu a rifco di fnodarfi il collo
ch ad altri poi quefto miracol diffe
fiche ludi Turpino: e a noi lo fcriffe

[57]

Et quefte & altre affai cofe ftupende
fece nel trauerfar de la montagna
dopo molto cercar al fin difcende
uerfo Meriggie in la terra di Spagna
& lungo la marina il camin prende
che intorno a Taracona il lito bagna
& come uuol la furia che lo mena
penfa farfi uno albergo in quella arena

[58]

Doue dal Sole alquanto fi ricopra
& nel fabbion fi caccia arrido & trito
ftando cofi gli uenne a cafo fopra
Angelica la bella & suo marito
che eran (fi come io ui narrai di fopra)
fcefi dai monti in fu lHifpano lito
a men dun braccio ella arriuogli appreffo
perche non f era accorta anchora d effo

[59]

Che fuffe Orlando nulla le fouenne
troppo e diuerfo da quel ch effer fuole
da indi in qua ch in tanto furor uenne
era fempre ito ignudo all õbra e al Sole
fe fuffe nato in la aprica Sienne
o doue la Phenice apparir fuole
o preffo ai monti onde il gran Nilo fpiccia
non dourebbe la carne hauer piu arficcia

[60]

Quafi afcofi hauea gli occhi ne la tefta
la faccia magra, et come ũ offo afciutta
la chioma rabuffata horrida e mefta
la barba folta fpauentofa e brutta
nõ piu a uederlo Angelica fu prefta
che fuffe a ritornar fuggendo, e tutta
tremãdo e empiẽdo il ciel d acuti gridi
al fuo Medoro addimandò fuffidi

[61]

Come di lei fi accorfe Orlando stolto
per ritenerla fi leuò di botto
cofi gli piacque il delicato uolto
fi ne diuẽne immantinente giotto
d hauerla amata e riuerita molto
hauea in memoria anchora, ma cõdotto
dal gran furor la caccia in la maniera
che fi farebbe una feluaggia fiera

[62]

El giouene ch el pazzo feguir uede
la dõna fua, gli urta il cauallo adoffo
e tutto a un tempo lo pcuote e fiede
come lo truoua, che gli uolta il doffo
fpiccar dal bufto il capo fe gli crede
ma la pelle trouò dura come offo
anzi uia piu ch acciar, ch Orlando nato
impenetrabile era, et affatato

[63]

Come Orlãdo fentì batterfi rietro
giroffi, et nel girar il pugno strinfe
e con la forza che paffa ogni metro
ferí il caual chel Saracino fpinfe
feril fu l capo, e come fuffe uetro
tutto il fpezzò, fiche il deftrier extinfe
e riuoltoffe in un medefmo inftãte
drieto a colei che li fuggiua inante

[60]

Quafi afcofi hauea gliocchi ne la tefta
la faccia magra: & come un offo afciuta
la chioma rabuffata horrida & mefta
la barba folta fpauentofa & brutta
non piu a uederlo Angelica fu prefta
che fuffe a ritornar tremando tutta
tremando e empiendo il ciel d acuti gridi
al fuo Medoro dimando fuffidi

[61]

Come di lei fi accorfe Orlando ftolto
per ritenerla fi leuo di botto
cofi gli piacque il delicato uolto
cofi ne uenne immantinente giotto
d hauerla amata & riuerita molto
ogni ricordo era gia guafto & rotto
gli ua correndo drieto in la maniera
che faria un cane a una feluaggia fiera

[62]

Il giouene chel pazzo feguir uede
la dõna fua: gli urta il cauallo adoffo
& tutto a un tempo lo percuote & fiede
come lo truoua: che gli uolta il doffo
fpiccar dal bufto il capo fe gli crede
ma la pelle trouo dura come offo
anzi uia piu ch acciar: ch Orlando nato
impenetrabile era: & affatato

[63]

Come Orlando fenti batterfi rietro
giroffi: & nel girar il pugno ftrinfe
& con la forza che paffa ogni metro
feri il caual chel Saracino fpinfe
feril ful capo: & come fuffe uetro
tutto il fpezzo: fiche il deftrier extinfe
& riuoltoffe in un medefmo inftante
drieto a colei che li fuggiua inante

[64]

Caccia Angelica infretta la giumenta
e con sferza e cō ſpron tocca e ritocca
che le parrebbe a quel biſogno lenta
ſe bē uolaſſe piu che stral da cocca
del annel cha nel dito ſi ramenta
che può ſaluarla, e ſe lo getta in bocca
e l annel che nō ꝑde il ſuo coſtume
la fa ſparir come a d un ſoffio il lume

[65]

O fuſſe la paura, o che pigliaſſe
tanto diſcōcio nel mutar l annello
o pur che la giumenta trabbocaſſe
che nō poſſo affermar queſto ne buello
nel medeſmo momēto che ſi traſſe
l annel in bocca, e celò il uiſo bello
leuò le gambe, et uſcì del arcione
et ſi trouó riuerſa inſul ſabbione

[66]

Duo dita che quel ſalto era piu curto
auiluppata rimanea col matto
che uccider la potea ſolo con l urto
ma gran uentura l aiutò a quel tratto
ꝓuedaſi ella pur con nuouo furto
d un altra beſtia come prima hà fatto
che piu nō è per rihauer mai queſta
che inanzi al Paladin l arena peſta

[67]

Nō dubitate già, ch'ella nō ſ habbia
a ꝓueder, e ſeguitiamo Orlando
in cui non ceſſa l impeto e la rabbia
perche ſi uada Angelica celando
ſegue la beſtia per la nuda ſabbia
e ſe le uien piu ſempre approſſimando
già già la tocca, et ecco l hà nel crine
indi nel freno et la ritiene al fine

[64]

Caccia Angelica in fretta la giumenta
& con sferza & con ſpron tocca & ritocca
che le parrebbe a quel biſogno lenta
ſe ben uolaſſe piu che ſtral da cocca
del annel cha nel dito ſi ramenta
che puo ſaluarla: & ſe lo getta in bocca
& lanel che non perde il ſuo coſtume
la fa ſparir come a d un ſoffio il lume

[65]

O fuſſe la paura: o che pigliaſſe
tanto diſconcio nel mutar lo annello
o pur che la giumenta trabbocaſſe
che non poſſo affermar queſto ne quello
nel medeſmo momento che ſi traſſe
lannel in bocca & celo il uiſo bello:
leuo le gambe: & uſci del arcione
et ſi trouo riuerſa in ſul ſabbione

[66]

Piu corto che quel ſalto era dua dita
auiluppata rimanea col matto
che con lurto le hauria tolta la uita
ma gran uentura l aiuto quel tratto
cerchi pur chaltro furto le dia aita
d un altra beſtia: come prima ha fatto
che piu non e per rihauer mai queſta
che inanzi al Paladin larena peſta

[67]

Non dubitate gia: chella non ſ abbia
a proueder: & ſeguitiamo Orlando
in cui non ceſſa limpeto et la rabbia
perche ſi uada Angelica celando
ſegue la beſtia per la nuda ſabbia
et ſe le uien piu ſempre approſſimando
gia gia la tocca: et ecco lha nel crine
indi nel freno: et la ritiene al fine

[68]

Con quella fefta il Paladin la piglia
ch un altro haurebbe fatto una dōzella
le raffetta le redine et la briglia
e fpicca un falto et entra ne la fella
e correndo la caccia molte miglia
fenza ripofo in quefta parte e in quella
mai non le leua ne fella ne freno
ne le lafcia guftar herba ne fieno

[69]

Volēdofi cacciar oltra una foffa
fozopra fe ne ua con la caualla
non nocque a lui ne fentì la pcoffa
ma nel fondo la mifera fi fpalla
nō uede Orlādo come trar la poffa
e finalmēte fe l arreca in fpalla
e fu torna e ne ua con tutto il carco
q̃to in tre uolte non trarrebbe un arco

[70]

Sentēdo poi che gli grauaua troppo
la pofe interra, et uolea trarla a mano
ella il feguia con paffo lento e zoppo
dicea Orlādo camina, e dicea in uano
fe l haueffe feguita di galoppo
affai non era al defiderio infano
al fin dal capo le leuó il capeftro
e drieto la legò fopra l piè deftro

[71]

Et cofi la ftraffina, e la conforta
che lo potrà feguir con maggior agio
qual leua il pelo et quale il coio porta
de faffi ch eran nel camin maluagio
la mal cōdutta beftia reftò morta
finalmente di stratio e di difagio
Orlādo nō le penfa e nō la guarda
e uia corrēdo il fuo camin nō tarda

[68]

Con quella fefta il Paladin la piglia
che un altro haurebbe fatto una donzella
le raffetta le redine et la briglia
et fpicca un falto et entra ne la fella
et correndo la caccia molte miglia
fenza ripofo in quefta parte e in quella
mai non le leua ne fella ne freno
ne le lafcia guftar herba ne fieno

[69]

Volendofi cacciar oltra una foffa
fozopra fe ne ua con la caualla
non nocque a lui ne fenti la percoffa
ma nel fondo la mifera fi fpalla
non uede Orlando come trar la poffa
et finalmente fe l arreca in fpalla
et fu torna et ne ua con tutto il carco
quanto in tre uolte non trarrebbe un arco

[70]

Sentendo poi che gli grauaua troppo
la pofe in terra: & uolea trarla a mano
ella il feguia con paffo lento & zoppo
dicea Orlando camina & dicea inuano
fe lo haueffe feguito di galoppo
affai non era al defiderio infano
al fin dal capo le leuo il capeftro
& drieto la lego fopra il pie deftro

[71]

Et cofi la ftrafcina: & la conforta
che lo potra feguir con maggior agio
qual leua il pelo & quale il cuoio porta
de faffi ch eran nel camin maluagio
la mal condutta beftia refto morta
finalmente di ftratio & di difagio
Orlando non le penfa & non la guarda
& uia correndo il fuo camin non tarda

[72]

Traffela feco piu di fette giorni
cōtinoando il corfo ad Occidente
predando tuttauia per quei cōtorni
ciò che trouaua in che adoprar il dēte
e frutte, e carne, e pā, pur cħ egli īforni
togliea ogni cofa e sforzaua ogni gēte
et uccideua, et ftroppiaua cō buffe
chi per uietarlo temerario fuffe

[73]

Haurebbe cofi fatto o poco manco
de la fua dōna fe nō f afcondea
pche nō difcernea il nero dal bianco
e di giouar nocēdo fi credea
deh maledetto fia l annello, et ancho
il cauallier che dato le l hauea
che fe nō era, haurebbe Orlādo fatto
di fe uēdetta, e di mille altri, a un tratto

[74]

Ne fola quefta, ma fuffer pur ftate
in man d Orlando quāte hoggi ne fono
che ad ogni modo tutte fono ingrate
ne fi truoua tra lor oncia di buono
ma prima che le chorde rallentate
al canto difugual rendano il fuono
fia meglio differirlo a unaltra uolta
acciò men fia noiofo a chi l afcolta

FINISCE LO .XXVII.

INCOMINCIA LO .XXVIII.

CANTO DI OR-

LANDO FV-

RIOSO.

[72]

Traffela feco piu di fette giorni
continuando il corfo ad Occidente
predando tuttauia per quei contorni
cio che trouaua in che adoprar il dente
& frutte: & carne: & pan: pur chegli īforni
togliea ogni cofa & sforzaua ogni gente
et uccideua: & ftroppiaua con buffe
chi per uietarlo temerario fuffe

[73]

Haurebbe cofi fatto o poco manco
de la fua donna fe non fe afcondea
perche non difcernea il nero dal bianco
& di giouar nocendo fi credea
deh maledetto fia lannello & ancho
il cauallier che dato le lhauea
che fe non era: haurebbe Orlando fatto
di fe uendetta: & di mille altri: a un tratto

[74]

Ne fola quefta: ma fuffer pur ftate
in man dOrlando quante oggi ne fono
che ad ogni modo tutte fono ingrate
ne fi truoua tra lor oncia di buono
ma prima che le chorde rallentate
al canto difugual rendano il fuono
fia meglio differirlo a unaltra uolta
accio men fia noiofo a chi lafcolta

CANTO XXVIII.

[1]

DEh come inuan ſi piange e ſi ſuſpira
drieto all error e non gli uale emenda
ſe auiẽ ch el ſdegno e l impeto de l ira
a cacciar d alto la ragione aſcenda
quando con forza irreparabil tira
o lingua o man ſiche li amici offenda
laſſo io mi doglio e affligo in uan, di q̃to
diſſi per ira al fin de l altro canto

[2]

Ma ſimile ſon fatto ad uno infermo
che dopo molta patientia e molta
q̃do cõtra il dolor nõ hà piu ſchermo
cede a la rabbia, e a beſtẽmiar ſi uolta
manca il dolor nel impeto stà fermo
che la lingua al dir mal facea ſi ſciolta
l huom ſi rauede, e pente, et staſſi cheto
ma nõ può il detto ritõnar piu a drieto

[3]

Ben ſpero dõne (uoſtra corteſia)
hauer da uoi ꝑdõ, poi ch io uel chieggio
uoi ſcuſarete che per freneſia
uinto da l aſpra paſſion uaneggio
date la colpa alla nemica mia
cħ mi fa ſtar ch io nõ potrei ſtar peggio
e mi fa dir quel, di ch io ſon poi gramo
ſallo Idio ſ ella hà il torto eſſa ſ io l amo

[1]

DEh come inuan ſi piange et ſi ſuſpira
drieto all error & non gli uale emẽda
ſe auien chel ſdegno & limpeto de lira
a cacciar dalto la ragione aſcenda
quando con forza irreparabil tira
o lingua o man ſiche li amici offenda
laſſo io mi doglio e affligo in uan: di q̃to
diſſi per ira al fin de laltro canto

[2]

Ma ſimile ſon fatto ad uno infermo
che dopo molta patientia & molta
quãdo cõtra il dolor non ha piu ſchermo
cede a la rabbia: e a beſtemmiar ſi uolta
manca il dolor nel impeto ſta fermo
che la lingua al dir mal facea ſi ſciolta
lhuom ſi rauede: & pente: et ſtaſſi cheto
ma non puo il detto ritornar piu a drieto

[3]

Ben ſpero donne (uoſtra corteſia)
hauer da uoi ꝑdõ: poi ch io uel chieggio
uoi ſcuſarete che per freneſia
uinto da laſpra paſſion uaneggio
date la colpa alla nimica mia
che mi fa ſtar ch io non potrei ſtar peggio
et mi fa dir quel: di ch io ſon poi gramo
ſallo Idio ſ ella ha il torto eſſa ſ io lhamo

[4]

Nō men son fuor di me che fuffe Orlādo
nō manco fon di lui di fcufa degno
chor p li mōti{ hor p le fpiagge errādo
fcorfe in grā parte di Marfiglio il regno
molti dí la caualla straffinando
morta come era fenza alcun ritegno
ma giūto oue un grā fiume ētra nel mare
gli fu forza il cadauero lafciare

[5]

E perche fa nuotar come una lontra
entra nel fiume, et furge all altra riua
ecco un paftor fopra un cauallo incōtra
che per a beuerarlo al fiume arriua
colui ben che gli uada Orlando cōtra
perche egli è folo e nudo nō lo fchiua
uorrei del tuo caual (gli diffe il matto)
con la giumenta mia far un baratto

[6]

Io te la moftrerò di qui fe uuoi
che morta là fu l altra ripa giace
tu la potrai far medicar dapoi
altro diffetto in lei nō mi difpiace
fenza altra giunta il caual dar mi puoi
fmōtane in cortefia perche mi piace
el paftor ride, e fenza altra rifpofta
ua uerfo il guado, e dal pazzo fi fcofta

[7]

Io uoglio il tuo cauallo oh là nō odi
fuggiunfe Orlando, e cō furor fi moffe
hauea un bafton cō nodi fpeffi e fodi
quel paftor feco, e il Paladin pcoffe
la rabbia e il fdegno paffò tutti i modi
del Cōte, e parue fier piu che mai foffe
ful capo del paftor un pugno ferra
ch fpezza l offo, e morto il lafcia ī terra

[4]

Non men fon fuor di me che fuffe Orlando
ne fon meno di lui di fcufa degno
chor per li mōti: hor per le fpiagge errādo
fcorfe in gran parte di Marfiglio il regno
molti di la caualla ftrafcinando
morta come era fenza alcun ritegno
ma giūto oue un grā fiume entra nel mare
gli fu forza il cadauero lafciare

[5]

Et perche fa nuotar come una lontra
entra nel fiume: & furge all altra riua
ecco un paftor foura un cauallo incontra
che per a beuerarlo al fiume arriua
colui ben che gli uada Orlando incontra
perche egli e folo & nudo non lo fchiua
uorrei del tuo caual (gli diffe il matto)
con la giumenta mia far un baratto

[6]

Io te la moftrero di qui fe uuoi
che morta la fu laltra ripa giace
la potrai far tu medicar dipoi
altro diffetto in lei non mi difpiace
fenza altra giunta il caual dar mi puoi
fmontane in cortefia perche mi piace
il paftor ride: & fenza altra rifpofta
ua uerfo il guado: & dal pazzo fi fcofta

[7]

Io uoglio il tuo cauallo oh la non odi
fuggiunfe Orlando: & con furor fi moffe
hauea un bafton con nodi fpeffi & fodi
quel paftor feco: e il Paladin percoffe
la rabbia e il fdegno paffo tutti i modi
del Conte: & parue fier piu che mai foffe
ful capo del paftor un pugno ferra
che fpezza loffo: & morto il lafcia in terra

[8]

Salta a cauallo e per diuerſa strada
ua diſcorrēdo, e molti pone a ſacco
nō guſta il caual mai fieno ne biada
tāto ch in pochi dì ne riman fiacco
ma non phò ch Orlando a piedi uada
che di uetture uuol uiuere a macco
e quante ne trouò tante ne miſe
in uſo, poi che lor patroni uccise

[9]

Capitò al fin a Malega, e piu dāno
ui fece, ch egli haueſſe altroue fatto
che oltra che poneſſe a ſaccomāno
il popul, ſì che ne reſtò diſſatto
ne ſi puotè rifar quel ne l altro anno
tanti n uccise il pigliofo matto
ui ſpianò tante caſe e tante acceſe
che diſſé piu ch el terzo del paeſe

[10]

Quindi partito uēne ad una terra
Zizera detta, che ſiede ſul stretto
di Zibeltarro, o uuoi di Zibelterra
che l uno e l altro nome gli uien detto
doue una barca che ſciogliea da terra
uide piena di gente da diletto
che ſolazzando al aura matutina
gia per la tranquiliſſima marina

[11]

Comīciò il pazzo a gridar forte, aſpetta
ch̄ gli uēne diſio d andare in barca
ma uanamente e gridi et urli getta
che uolentier tal merce nō ſi carca
per l acqua il legno ua cō quella fretta
che ua per l aria hirondine che uarca
Orlando per la briglia il caual ſtringe
e cō un mazzafruſto all acqua el ſpinge

[8]

Salta a cauallo & per diuerſa ſtrada
ua diſcorrendo: & molti pone a ſacco
non guſta il caual mai fieno ne biada
tanto ch in pochi di ne riman fiacco
ma non perho ch Orlando a piedi uada
che di uetture uuol uiuere a macco
et quante ne trouo tante ne miſe
in uſo: poi che lor patroni uccise

[9]

Capito al fin a Malega: et piu danno
ui fece: ch egli haueſſe altroue fatto
che oltra che poneſſe a ſaccomanno
il popul: ſi che ne reſto disfatto
ne ſi pote rifar quel ne laltro anno
tanti ne uccise il periglioſo matto
ui ſpiano tante caſe & tante acceſe
che disfe piu chel terzo del paeſe

[10]

Quindi partito uenne ad una terra
Zizera detta: che ſiede ſul ſtretto
di Zibeltarro: o uuoi di Zibelterra
che luno et laltro nome le uien detto
doue una barca che ſciogliea da terra
uide piena di gente da diletto
che ſolazzando al aura matutina
gia per la tranquiliſſima marina

[11]

Comincio il pazzo a gridar forte: aſpetta
che gli uenne diſio dandare in barca
ma uanamente et gridi et urli getta
che uolentier tal merce non ſi carca
per lacqua il legno ua con quella fretta
che ua per laria hirondine che uarca
Orlando per la briglia il caual ſtringe
et con un mazzafruſto all acqua el ſpinge

<table>
<tr><td>

[12]

Forza è ch al fin ne l acq̃ il cauallo entre
ch ĩ uã cõtrafta e fpẽde ĩ uão ogni opra
bagna i genocchi e poi la groppa e il uẽtre
ĩdi la tefta, e apena appar di fopra
tornare a dietro nõ fi fperi mentre
la uerga tra l orecchie fe gli adopra
mifero, o fi cõuien tra uia affogare
o nel lito Aphrican paffare il mare

[13]

Nõ uede Orlando piu poppe ne fponde
del legno ch l ha ĩ mar tratto dal fciutto
pch é troppo lontano e lo nafcõde
a gli occhi baffi, l alto e mobil flutto
e tuttauia il deftrier caccia tra l onde
ch andar di la dal mar difpone intutto
el deftrier d acq̃ pieno e d alma uuoto
finalmente finì la uita e il nuoto

[14]

Andò nel fondo e ui trahea la falma
fe nõ fi tenea il ftolto in fu le braccia
mena le gambe, e l una e l altra palma
foffia l onda e refpinge da la faccia
era l aria fuaue, e il mare in calma
e ben ui bifognò piu che bonaccia
che ogni poco ch el mar fuffe piu forto
reftaua il Paladin ne l acqua morto

[15]

Ma la Fortuna che de pazzi ha cura
del mar lo traffe nel lito di Setta
in una fpiaggia, lungi da le mura
quanto ferian dui tratti di faetta
lungo il mar molti giorni alla uentura
uerfo Leuante andó correndo in fretta
fin che trouò doue tendea ful lito
di nera gente exercito infinito

</td><td>

[12]

Forza e chal fin ne lacqua il caual entre
ch ĩ uã cõtrafta & fpẽde ĩ uano ogni opra
bagna i genocchi e poi la groppa e il uẽtre
indi la tefta: e apena appar di fopra
tornare a dietro non fi fperi mentre
la uerga tra lorecchie fe gli adopra
mifero: o fi conuien tra uia affogare
o nel lito Aphrican paffare il mare

[13]

Non uede Orlando piu poppe ne fpõde
del legno che lha in mar tratto dal fciutto
perche e troppo lontano: & lo nafconde
a gliocchi baffi: lalto et mobil flutto
& tuttauia il deftrier caccia tra londe
ch andar di la dal mar difpone in tutto
el deftrier dacqua pieno & d alma uoto
finalmente fini la uita e il nuoto

[14]

Ando nel fondo & ui trahea la falma
fe non fi tenea il ftolto in fu le braccia
mena le gambe: & luna & laltra palma
foffia & londa refpinge da la faccia
era laria fuaue: e il mare in calma
et ben ui bifogno piu che bonaccia
che ogni poco chel mar fuffe piu forto
reftaua il Paladin ne lacqua morto

[15]

Ma la Fortuna che de pazzi ha cura
del mar lo traffe nel lito di Setta
in una fpiaggia: lungi da le mura
quanto ferian dui tratti di faetta
lungo il mar molti giorni alla uentura
uerfo leuante ando correndo in fretta
fin che trouo doue tendea ful lito
di nera gente exercito infinito

</td></tr>
</table>

[16]

Lafcian ch el pazzo errando fe ne uada
ben di parlar di lui tornerà tempo
quanto fignor ad Angelica accada
dopo ch ufcì di man d Orlãdo a tempo
e come a ritornare in fua cõtrada
trouaffe e buõ nauiglio e miglior tẽpo
e de l India Medoro haueffe il fettro
forfe altri canterà cõ miglior plettro

[17]

Io fono a dir tante altre cofe intento
che di feguir piu quefta nõ mi cale
uolger conuiẽmi il bel ragionamẽto
al Tartaro, che fpinto il fuo riuale
quella bellezza fi godea cõtento
a cui nõ refta in quei cõtorni uguale
poi che d Europa Angelica è partita
e la cafta Iffabella al ciel falita

[18]

De la fentẽtia Mãdricardo altiero
ch in fuo fauor la bella dõna diede
nõ può fruir tutto il diletto intiero
che cõtra lui fon nuoue liti in piede
l una gli muoue il giouene Ruggiero
ꝑche l aquila bianca nõ gli cede
l altra il famofo Re di Sericana
che da lui uuol la fpada Durindana

[19]

E nõ potea il Re d Aphrica accordarli
de la querela ꝑ̃ncipal non dico
chãno li dui col Tartaro, per trarli
a buona pace, e l un fia a l altro amico
ma che tra lor fi diano luoco, e parli
quefto e poi quello, e nel steccato ap̃co
l uno lafci intrar l altro, e fuore afpetti
tanto che l una lite fi raffetti

[16]

Lafcian chel pazzo errando fe ne uada
ben di parlar di lui tornera tempo
quanto Signore ad Angelica accada
dopo ch ufci di man d Orlando a tempo
& come a ritornare in fua contrada
trouaffe & buon nauiglio & miglior tẽpo
& de lIndia Medoro haueffe il fcettro
forfe a ltri cantera con miglior plettro

[17]

Io fono a dir tante altre cofe intento
che di feguir piu quefta non mi cale
uolger conuiemmi il bel ragionamento
al Tartaro: che fpinto il fuo riuale
quella bellezza fi godea contento
a cui non refta in quei contorni uguale
poi che d Europa Angelica e partita
& la cafta Iffabella al ciel falita

[18]

De la fententia Mandricardo altiero
ch in fuo fauor la bella donna diede
non puo fruir tutto il diletto intiero
che contra lui fon altre liti in piede
luna gli muoue il giouene Ruggiero
perche lAquila bianca non gli cede
laltra il famofo Re di Sericana
che da lui uuol la fpada Durindana

[19]

Non ui puo accordo il Re dAphrica porre
de la querela principal non dico
che Gradaffo & Ruggier uoglia cõporre
con Màndricardo: & far che lor fia amico
ma che Ruggier gli lafci il fcudo torre
o Durindana laltro fuo nimico
& lun dia loco a laltro et tanto afpetti
che luna dele liti fi rafetti

[20]

Ruggier nō uuol che Mādricardo uada
col ſcudo ſuo, ne il Re Gradaſſo uuole
che porti piu la glorioſa ſpada
e di nō eſſer p̄mo ognun ſi duole
al fin ueggiamo in chi la ſorte cada
diſſe Agramāte, e nō ſian piu parole
prepoſto ſia quel ch el deſtin prepone
l altro stia cheto a quel ch el ciel diſpōe

[21]

Se compiacere a punto mi uolete
ſich io ue n habbia hauer obligo ognhora
chi dè di uoi cōbatter ſortirete
cō patto a quel che p̄ma uſcirà fuora
ch amendue le querele in man porrete
ſiche per ſe uincendo, uinca anchora
pel compagno, e pdēdo l un di uui
coſì pduto habbia per ambidui

[22]

Tra Gradaſſo e Ruggier credo che ſia
di ualor nulla, o poca differenza
ſiche uenga qual uuol d eſſi fuor pria
ſo ch in arme ſarà per excellenza
poi la uittoria da quel canto stia
che uorrà la diuina ꝓuidenza
el cauallier nō haurà colpa ignuna
ma il tutto imputeraſſi alla fortuna

[23]

Stero taciti al detto d Agramante
li dui guerrieri, e fero inſieme liga
che quel di lor che ſorte porria inante
haueſſe a torſi l una e l altra briga
coſi in dui breui pari, e ſimigliāte
l uno cō l altro, il nome lor ſi riga
e dētro una orna poi li hāno rinchiuſi
uerſati molto, e ſozopra cōfuſi

[20]

Ruggier non uuol che in altra pugna uada
col ſcudo ſuo: ne il Re Gradaſſo uuole
che fuor che contra lui porti la ſpada
chel glorioſo Olando portar ſuole
al fin ueggiamo in chi la ſorte cada
diſſe Agramante: & non ſian piu parole
Veggian quel che fortuna ne diſpone
& ſia prepoſto quel chella prepone

[21]

Et ſe compiacer meglio mi uolete
ſi che io ue nhabbia hauer obligo ognhora
chi dee di uoi combatter ſortirete
ma con patto che al primo cheſce fuora
amendue le querele in man porrete
ſiche per ſe uinccendo: uinca anchora
pel compagno: & perdendo lun di uui
coſi perduto habbia per ambidui

[22]

Tra Gradaſſo & Ruggier credo che ſia
di ualor nulla: o poca differenza
ſiche uenga qual uuol deſſi fuor pria
ſo ch in arme fara per excellenza
poi la uittoria da quel canto ſtia
che uorra la diuina prouidenza
il cauallier non haura colpa ignuna
ma il tutto imputeraſſi alla fortuna

[23]

Steron taciti al detto dAgramante
& Ruggiero & Gradaſſo et accordarſi
che qualunque di loro uſcira inante
& luna briga & laltra habbia a pigliarſi
coſi in dui breui chauean ſimigliante
et ugual forma: i nomi lor notarſi
et quelli dentro un urna hanno rinchiuſi
uerſati molto: & ſozopra confuſi

[24]

Vn femplice fanciul pofe ne l orna
la fortilega mano, e uēne a cafo
che fuor col nome di Ruggier ritorna
e quel del Re Gradaffo entro è rimafo
quindi Ruggiero alla pugna f adorna
poi ch el fuo nome è p̃mo a ufcir del uafo
rimā Gradaffo piē d ira e di doglia
ma quel ch̄ gli dá il ciel forza è ch̄ toglia

[25]

Ogni fuo ftudio intentione et opra
a fauorire ad aiutar cōuerte
Ruggier, per farlo rimaner di fopra
e le cofe in fuo prò chauea già expte
come hor di fpada, hor di fcudo fi copra
qual fien botte fallacì, e quali certe
quādo tētar, quādo fchiuar fortuna
fi dè, tutte l infegna ad una ad una

[26]

El refto di quel dì che da l accordo
e dal trar de le forti fopravanza
e fpefo da li amici a dar ricordo
chi a l ū guerrier chi a l altro cōe è ufanza
el popul di ueder la pugna īgordo
f affretta a gara d occupar la ftāza
ne bafta a molti ināzi giorno andarui
ch̄ uogliō tutta notte ancho uegghiarui

[27]

La fciocca turba difiofa attende
che li dui cauallier uengano in p̄ua
che nō mira piu lungi, o piu cōprende
di quel ch ināzi a li occhi fi ritroua
ma Sobrino e Marfiglio, e chi piu ītēde
e uede ciò che nuoce, e ciò che gioua
biafma quefta battaglia, et Agramāte
che uoglia cōportar che uada ināte

[24]

Vn femplice fanciul nel urna meffe
la mano: et prefe un breue: et uene a cafo
ch in quefto il nome di Ruggier fi leffe
effendo quel del Serican rimafo
non fi puo dir quanta allegrezza haueffe
quando Ruggier fi fenti trar del uafo
et daltra parte il Sericano doglia
ma q̄l ch̄ māda il ciel forza e chuō toglia

[25]

Ogni fuo ftudio il Sericano ogni opra
a fauorire ad aiutar conuerte
pche Ruggiero: habbia a reftare di fopra
& le cofe in fuo pro chauea gia experte
come hor di fpada: hor di fcudo fi copra
qual fien botte fallaci: & qual fiē certe
quando tentar: quando fchiuar Fortuna
fi dee: gli torna amente ad una ad una

[26]

El refto di quel di che da lo accordo
& dal trar de le forti fopravanza
e fpefo da gli amici a dar ricordo
chi a lū guerrier chi a laltro come e ufanza
el popul di ueder la pugna ingordo
fe affretta a gara di occupar la ftanza
ne bafta a molti inanzi giorno andarui
che uoglion tutta notte ancho uegghiarui

[27]

La fciocca turba difiofa attende
che li dui cauallier uengano in pruoua
che non mira piu lungi: o piu comprende
di quel ch inanzi a gliocchi fi ritruoua
ma Sobrino & Marfiglio: & chi piu ītēde
& uede cio che nuoce: & cio che gioua
biafma quefta battaglia: & Agramante
che uoglia comportar che uada inantę

1516

[28]

Ne ceſſan racordargli il graue dāno
che n ha d hauer il popul ſaracino
mora Ruggier o l Tartaro tyrāno
quel d eſſi cha prefiſſo il ſuo deſtino
d un ſol di lor uia piu biſogno haurāno
per cōtraſtare al figlio di Pipino
che di dieci altri mila che ci ſono
tra quai fatica è ritrouar un buono

[29]

Cōnoſce il Re Aphricā, che dicon uero
ma nō puó piu negar ciò cha ꝓmeſſo
bē ꝑega Mādricardo, e il buō Ruggiero
che gli ridonin quel cha lor cōceſſo
et tanto piu, cħ il lor litigio è un Zero
ne degno in ꝓua d arme eſſer rimeſſo
e ſ in ciò pur no l uogliono ubidire
uogliano almen la pugna differire

[30]

Cinque o ſei meſi il ſingular certame
o meno o piu ſi differiſca, tāto
che cacciato habbian Carlo del Reame
toltogli il ſcettro la corona e l manto
ma l ū e l altro āchor cħ uoglia, et brame
il Re ubedir, pur ſta duro da canto
che tal accordo obbrobrioſo ſtima
a chi l cōſenſo ſuo ui darà ꝑma

[31]

Ma piu del Re, ma piu d ognū cħ in uano
ſpenda a piegar il Tartaro parole
la bella figlia del Re Stordilano
ſupplice il ꝑga, ſi lamēta et duole
lo ꝑega, che cōſenta al Re Aphricano
et uoglia quel che tutto il campo uuole
ſi lamenta et ſi duol, che per lui ſia
timida ſempre, et piena d angonia

1521

[28]

Ne ceſſan raccordargli il graue danno
che nha dhauer il popul Saracino
mora Ruggier o il Tartaro tyranno
quel che prefiſſo e dal ſuo fier deſtino
dun ſol di lor uia piu biſogno hauranno
per contraſtare al figlio di Pipino
che di dieci altri mila che ci ſono
tra quai fatica e ritrouar un buono

[29]

Connoſce il Re Agramāte che egli e il uero
ma non puo piu negar cio cha promeſſo
bē prega Mādricardo: e il buon Ruggiero
che gli ridonin quel cha lor conceſſo
et tanto piu: che il lor litigio e un Zero
ne degno in pruoua darme eſſer rimeſſo
et ſ in cio pur nol uogliono ubidire
uogliano almen la pugna differire

[30]

Cinque o ſei meſi il ſingular certame
o meno o piu ſi differiſca: tanto
che cacciato habbin Carlo del Reame
toltogli il ſcettro la corona e il manto
ma lū & laltro āchor che uoglia: et brame
il Re ubidir: pur ſta duro da canto
che tal accordo obbrobrioſo ſtima
a chil conſenſo ſuo ui dara prima

[31]

Ma piu del Re: ma piu dognū che inuano
ſpenda a piegar il Tartaro parole
la bella figlia del Re Stordilano
ſupplice il priega: ſi lamenta & duole
lo prega che conſenta al Re Aphricano
et uoglia quel che tutto il campo uuole
ſi lamenta & ſi duol: che per lui ſia
timida ſempre: et piena d angonia

[32]

Laſſa (dicea) che ritrouar poſſ io
rimedio mai ch a ripoſar mi uaglia
ſhor cōtra queſto hor quel, nuouo diſio
ui trarrà ſemp̄ a ueſtir piaſtra e maglia
cha potuto giouare al petto mio
il gaudio, che ſia ſpenta la battaglia
che cōtra Rodomōte hauate preſa
ſ un altra non minor ſe né già acceſa

[33]

Ohime cħ in uano io me n ādauo altiera
ch un Re ſi degno un cauallier ſi forte
per me ſi ſuſſe in pigliofa et fiera
battaglia, poſto al riſco de la morte
chor ueggio per cagion tanto liggiera
anchor exporui alla medeſma ſorte
fu natural ferocità di core
che cōbatter ui fe, piu chel mio amore

[34]

Ma ſe gli è uer ch el uoſtro amor ſia q̄llo
che ui sforzate p̄ſuadermi ognhora
per lui ui p̄ego, et per quel grā flagello
che mi traffige l alma et che m accora
che nō ui caglia ſe l cādido augello
nel ſcudo azurro ha q̄l Ruggiero āchora
utile o dāno a uoi nō ſo ch importi
che laſci quella inſegna, o che la porti

[35]

Poco guadagno e p̄dita uſcir molta
de la battaglia può, che per far ſete
quādo habbiate a Ruggier l aq̄la tolta
poca mercè d un grā trauaglio haurete
ma ſe fortuna le ſpalle ui uolta
che non p̄hò nel crin preſa tenete
cauſate un dāno ch a penſarui ſolo
mi ſento il petto già ſparrar di duolo

[32]

Laſſa (dicea) che ritrouar poſſ io
rimedio mai cha ripoſar mi uaglia
ſ hor contra queſto hor quel : nouo diſio
ui trarra ſempre a ueſtir piaſtra et maglia
cha potuto giouare al petto mio
il gaudio : che ſia ſpenta la battaglia
che contra Rodomonte hauate preſa
ſe un altra non minor ſe n e gia acceſa

[33]

Ohime che in uano io me nādauo altiera
ch un Re ſi degno un cauallier ſi forte
per me uoleſſe in perigliofa & fiera
battaglia porſi al riſcho de la morte
chor uegho per cagion tanto leggiera
non meno exporui alla medeſma ſorte
fu natural ferocita di core
ch a quella u inſtigo piu chel mio amore

[34]

Ma ſe glie uer chel uoſtro amor ſia quello
che ui ſforzate perſuadermi ognhora
per lui ui priego : et per quel gran flagello
che mi percuote lalma et che maccora
che non ui caglia ſel candido augello
nel ſcudo azurro ha q̄l Ruggiero āchora
utile o danno a uoi non ſo ch importi
che laſci quella inſegna : o che la porti

[35]

Poco guadagno et perdita uſcir molta
de la battaglia puo : che per far ſete
quādo habbiate a Ruggier laquila tolta
poca merce dun gran trauaglio haurete
ma ſe Fortuna le ſpalle ui uolta
che non perho nel crin preſa tenete
cauſate un danno ch a penſarui ſolo
mi ſento il petto gia ſparrar di duolo

[36]

Quando la uita a uoi per uoi nō ſia
cara, e piu amate una aquila dipinta
ui ſia almen cara per la uita mia
nō ſerà l una ſenza l altra extinta
nō già morir cō uoi graue mi fia
ſon di ſeguirui ī uita e ī morte accinta
ma nō uorrei morir ſì mal cōtenta
come io ſeró ſe dopo uoi ſon ſpenta

[37]

Con tal parole et ſimili altre aſſai
che lachryme accōpagnano et ſuſpiri
pregar nō ceſſa tutta notte mai
pche alla pace il ſuo amator ritiri
e quel ſuggendo da li humidi rai
quel dolce pianto, et quei dolci martiri
da le uermiglie labra piu che roſe
lachrymando egli anchor coſì riſpoſe

[38]

Deh uita mia nō ui mettete affanno
deh nō per dio di coſì lieue coſa
ch ſe Carlo, e il Re d Aphrica, e ciò chāno
qui di gēte Moreſca, et di Frāciofa
ſpiegaſſe le bandiere in mio ſol dāno
pur nō ne deuereſte eſſer penſoſa
ben mi moſtrate in poco cōto hauere
ſe per me un Ruggier ſol ui fa temere

[39]

Et ui deuria pur ramentar che ſolo
(et ſpada io nō hauea ne ſcimitarra)
cō un trōcon di lācia a un groſſo ſtuolo
d armati cauallier tolſi la ſbarra
Gradaſſo, āchor ch cō uergogna et duolo
lo dica, pur a chil dimāda narra
ch fu in Soria a un caſtel mio p̃gionero
et è pur d altra fama che Ruggiero

[36]

Quando la uita a uoi per uoi non ſia
cara: & piu amate una aquila dipinta
ui ſia almen cara per la uita mia
non ſera luna ſenza laltra extinta
non gia morir con uoi graue mi fia
ſon di ſeguirui in uita e in morte accinta
ma non uorrei morir ſi mal contenta
come io ſero: ſe dopo uoi ſon ſpenta

[37]

Con tal parole & ſimil altre aſſai
che lachryme accompagnano & ſuſpiri
pregar non ceſſa tutta notte mai
perche alla pace il ſuo amator ritiri
& quel ſuggendo da li humidi rai
quel dolce pianto: & quei dolci martiri
da le uermiglie labra piu che roſe:
lachrimando egli anchor coſi riſpoſe

[38]

Deh uita mia non ui mettete affanno
deh non per Dio di coſi lieue coſa
ch ſe Carlo: e il Re d Aphrica: e cio chāno
qui di gente Moreſca: & di Franciofa
ſpiegaſſe le bandiere in mio ſol danno
pur non ne doureſte eſſer penſoſa
ben mi moſtrate in poco conto hauere
ſe per me un Ruggier ſol ui fa temere

[39]

Et ui douria pur ramentar che ſolo
(& ſpada io non hauea ne ſcimitarra)
con un troncō di lancia a u groſſo ſtuolo
d armati cauallier tolſi la sbarra
Gradaſſo: āchor che cō uergogna et duolo
lo dica: pur a chil domanda narra
che fu in Soria a un caſtel mio prigionero
et e pur daltra fama che Ruggiero

[40]

Nō niega ſimilmente il Re Gradaſſo
et ſallo Iſolier uoſtro, et Sacripāte
io dico Sacripante il Re Circaſſo
e il famoſo Griphone et Aquilāte
cent altri et piu, che pur a queſto paſſo
ſtati eran preſi alcuni giorni ināte
macomettani, et gente di bateſmo
che tutti liberai quel dì medeſmo

[41]

Non ceſſa anchor la marauiglia loro
de la gran ꝓua ch io feci quel giorno
maggior che fe l exercito del Moro
et del Franco inimici haueſſi intorno
et hor potrà Ruggier giouene ſoro
farmi da ſolo a ſolo, o dāno, o ſcorno
et hor cho Durindana et l armatura
d Hettor, ui dé Ruggier metter paura?

[42]

Perche cō Rodomōte non uēni io
a far di uoi cō l arme in mano, acqſto?
ſo che u haurei ſi apto il ualor mio
ch haureſte il fin già di Ruggier p̓uiſto
ſciugate queſte lachryme, et per dio
nō mi fate un augurio coſì triſto
et ſiate certa ch el mio honor m ha ſpīto
et nō l augel ch è nel ſcudo dipinto

[43]

Coſi diſſe egli, et molto ben riſpoſto
gli fu da la meſtiſſima ſua dōna
che non pur lui mutato di ꝓpoſto
ma di luoco hauria moſſa una colōna
ella era per deuer uincer lui toſto
anchor ch armato, e ch ella fuſſe ī gōna
e l hauea indutto a dir, che ſel Re parla
d accordo piu, che uolea cōtentarla

[40]

Non niega ſimilmente il Re Gradaſſo
& ſallo Iſolier uoſtro: & Sacripante
io dico Sacripante il Re Circaſſo
e il famoſo Griphone & Aquilante
cent altri & piu: che pur a queſto paſſo
ſtati eran preſi alcuni giorni inante
Machomettani: & gente di bateſmo
che tutti liberai quel di medeſmo

[41]

Non ceſſa anchor la marauiglia loro
de la gran pruoua ch io feci quel giorno
maggior che fe lexercito del Moro
& del Franco inimici haueſſi intorno
et hor potra Ruggier giouine ſoro
farmi da ſolo a ſolo: o danno: o ſcorno:
& hor cho Durindana & larmatura
dHettor: ui de Ruggier metter paura?

[42]

Perche con Rodomonte non uenni io
a far di uoi con l arme in mano: acquiſto?
ſo che ui haurei ſi aperto il ualor mio
che haureſte il fin gia di Ruggier preuiſto
ſciugate queſte lacryme: & per dio
non mi fate un augurio coſi triſto
& ſiate certa chel mio honor mha ſpinto
et non laugel ch e nel ſcudo dipinto

[43]

Coſi diſſe egli: & molto ben riſpoſto
gli fu da la meſtiſſima ſua donna
che non pur lui mutato di propoſto
ma di luogo hauria moſſa una colonna
ella era per douer uincer lui toſto
anchor ch armato: & ch ella fuſſe in gōna
& lhauea indutto a dir: che ſel Re parla
d accordo piu: che uolea contentarla

1516	1521
[44]	[44]
Et lo facea, fe non che come al Sole	Et lo facea: fe non che come al Sole
la uaga Aurora fe l ufata fcorta	la uaga Aurora fe lufata fcorta
l animofo Ruggier, che moftrar uuole	lanimofo Ruggier: che moftrar uuole
che cō ragion la bella Aquila porta	che con ragion la bella Aquila porta
per non udir piu d atti e di parole	per non udir piu d atti & di parole
dilation, ma far la lite corta	dilation: ma far la lite corta
fonando il corno f apprefenta armato	fonando il corno fe apprefenta armato
doue circōda il populo il steccato	doue circonda il populo il fteccato
[45]	[45]
Hor come fente il Tartaro fupbo	Hor come fente il Tartaro fuperbo
l altiero fuon ch alla battaglia il sfida	laltiero fuon ch alla battaglia il sfida
nō uuol piu de l accordo intēder uerbo	nō uuol piu de laccordo intender uerbo
ma fi lancia del letto, et arme grida	ma fi lancia del letto: & arme grida
et fi dimoftra fi nel uifo acerbo	& fi dimoftra fi nel uifo acerbo
che Doralice ifteffa nō fi fida	che Doralice ifteffa non fi fida
dirgli, ne piu di pace ne di tregua	ne di pace piu dirli ne di tregua
et forza è n fin che la battaglia fegua	et forza e in fin che la battaglia fegua
[46]	[46]
Subito f arma, et a fatica afpetta	Subito f arma: & a fatica afpetta
da fuoi fcudieri i debiti feruigi	da fuoi fcudieri i debiti feruigi
poi mōta fopra quel cauallo infretta	poi mōta fopra il buon cauallo infretta
che del buon difenfor fu di Parigi	che del gran difenfor fu di Parigi
et uien corrēdo inuer la piazza eletta	& uien correndo inuer la piazza eletta
per terminar cō l arme i gran litigi	per terminar con larme i gran litigi
ui giūfe il Re et la corte allhora allhora	ui giunfe il Re & la corte allhora allhora
fiche all affalto fu poca dimora	fiche all affalto fu poca dimora
[47]	[47]
Pofti lor furo et allacciati in tefta	Pofti lor furo & allacciati in tefta
li lucidi elmi, et dato lor le lancie	li lucidi elmi: & dato lor le lance
fegue la tromba a dar il fegno prefta	fegue la tromba a dar il fegno prefta
che fece a mille impallidir le guancie	che fece a mille impallidir le guance
pofero l hafte i Cauallieri in refta	pofero lhafte i Cauallieri in refta
e corridori punfero alle pancie	e i corridori punfero alle pance
e uēner con tal impeto a ferirfi	& uener con tal impeto a ferirfi
che parue il ciel cader la terra aprirfi	che parue il ciel cader la terra aprirfi

[48]

Quinci et quindi uenir ſi uede il bianco
augel che Gioue per l aria ſoſtēne
come ne la Theſſalia ſi uide ancho
uenir piu uolte, ma con altre pēne
quāto ſia l uno et l altro guerrier frāco
moſtra l portar de le maſſiccie antēne
et piu al ferir, et piu ch al ſcōtro duro
qual torri a uēti, o ſcogli a l onde furo

[49]

Li trōchi ſin al ciel ne ſono aſceſi
ſcriue Turpin uerace in queſto luoco
che dui o tre giu ne tornaro acceſi
ch eran ſaliti alla ſpera del fuoco
li Cauallieri i brandi haueano preſi
et come quei che ſi temeano poco
ſi ritornaro in cōtra, e a p̄ma giunta
ambi alla uiſta ſi ferir di punta

[50]

Ferirſi alla uiſera al p̄mo tratto
et nō miraron per metterſi in terra
dar a caualli morte, ch è mal atto
per ch eſſi nō han colpa de la guerra
chi penſa che tra lor fuſſe tal patto
nō ſa l uſanza antiqua, et di molto erra
ſenz altro patto era uergogna et fallo
et biaſmo eterno a chi feria il cauallo

[51]

Ferirſi alla uiſera ch era doppia
et a pena ancho a tanta furia reſſe
l un colpo appreſſo l altro ſi radoppia
le botte piu che grādine ſon ſpeſſe
grādine che lo grā ſtrugga et la ſtoppia
et fraudi altrui de la ſperata meſſe
ſapete ben ſe Durindana è fina
e quāto il brādo può di Falerina

[48]

Quinci & quindi uenir ſi uede il bianco
augel che Gioue per laria ſoſtenne
come ne la Theſſalia ſi uide ancho
uenir piu uolte: ma con altre penne
quanto ſia luno et laltro guerrier franco
moſtra il portar de le maſſiccie antenne
& piu il ferir: & piu ch al ſcontro duro
qual torri a uenti: o ſcogli a londe furo

[49]

Li tronchi ſin al ciel ne ſono aſceſi
ſcriue Turpin uerace in queſto loco
che dui o tre giu ne tornaro acceſi
ch eran ſaliti alla ſpera del fuoco
li Cauallieri i brandi haueano preſi
& come quei che ſi temeano poco
ſi ritornaro in contra: e a prima giunta
ambi alla uiſta ſi ferir di punta

[50]

Ferirſi alla uiſera al primo tratto
& non miraron per metterſi in terra
dar a caualli morte: ch e mal atto
per ch eſſi non han colpa de la guerra
chi penſa che tra lor fuſſe tal patto
non ſa luſanza antiqua: et di molto erra
ſenza altro patto era uergogna & fallo
& biaſmo eterno a chi feria il cauallo

[51]

Ferirſi alla uiſera ch era doppia
& a pena ancho a tanta furia reſſe
lun colpo appreſſo laltro ſi raddoppia
le botte piu che grandine ſon ſpeſſe
grandine che lo gran ſtrugga & la ſtoppia
et fraudi altrui de la ſperata meſſe
ſe Durindana & Baliſarda taglia
ſapete: & quanto in queſte mani uaglia

[52]

Ma degno di fe colpo anchor nō fanno
fi l un et l altro ben fta fu l auifo
ufci da Mandricardo il p̓mo dāno
per cui fu quafi il buon Ruggier uccifo
d uno de quei gran colpi che far fanno
gli fu per mezo il bel fcudo diuifo
et la corazza aptagli di fotto
et fin ful uiuo il crudel brādo ha rotto

[53]

L afpra pcoffa a giacciò l cor nel petto
per dubbio di Ruggier a i circōftanti
nel cui fauore inclinaua l affetto
ben de li piu, fe nō di tutti quanti
et fe fortuna poneffe ad effetto
quel cħ la maggior parte uorria inanti
già Mādricardo feria morto o prefo
fichel fuo colpo ha tutto il cāpo offefo

[54]

Io credo che qualche angel f interpofe
per faluar da quel colpo il Caualliero
ma ben fenza piu indugia gli rifpofe
terribil piu che mai fuffe Ruggiero
la fpada in capo a Mandricardo pofe
ma tanto il fdegno fu fubito et fiero
et tal fretta gli fe, ch io men l incolpo
fe non uēne a ferir di taglio il colpo

[55]

Se Balifarda lo giungea pel dritto
l elmo d Hettore era incantato in uano
fu fì del colpo Mandricardo afflitto
che fi lafciò la briglia ufcir di mano
et per andar tre uolte a capo fitto
in terra fu, mētre fcorreua il piano
quel Brigliador che cōnofcete al nome
dolente anchor de le mutate fome

[52]

Ma degno di fe colpo anchor non fanno
fi lun et l altro ben fta fu lo auifo
ufci da Mandricardo il primo danno
per cui fu quafi il buon Ruggier uccifo
d uno di quei gran colpi che far fanno
gli fu per mezo il bel fcudo diuifo
& la corazza apertagli di fotto
& fin ful uiuo il crudel brando ha rotto

[53]

Lafpra percoffa aggiaccio il cor nel petto
per dubbio di Ruggiero a i circonftanti
nel cui fauore inclinaua lo affetto
ben de li piu: fe non di tutti quanti
& fe Fortuna poneffe ad effetto
quel che la maggior parte uorria inanti
gia Mandricardo feria morto o prefo
fi chel fuo colpo ha tutto il cāpo offefo

[54]

Io credo che qualche agnol fe interpofe
per faluar da quel colpo il Caualliero
ma ben fenza piu indugia gli rifpofe
terribil piu che mai fuffe Ruggiero
la fpada in capo a Mandricardo pofe
ma tanto il fdegno fu fubito & fiero
& tal fretta gli fe: ch io men lo incolpo
fe non uēne a ferir di taglio il colpo

[55]

Se Balifarda lo giungea pel dritto
lelmo dHettore era incantato in uano
fu fi del colpo Mandricardo afflitto
che fi lafcio la briglia ufcir di mano
cenno dandar tre uolte a capo fitto
in terra: mentre iua fcorrendo il piano
quel Brigliador che cōnofcete al nome
dolente anchor de le mutate fome

[56]

Calcata ferpe mai tanto nō hebbe
ne ferito leon fdegno et furore
quāto il Tartaro poi che fi rihebbe
del fpafmo che di fe lo traffe fuore
et quanto l ira et la fupbia crebbe
tāta, et piu crebbe in lui forza e ualore
fece fpiccar a Brigliadoro un falto
uerfo Ruggiero, e alzò la fpada in alto

[57]

Leuoffi in fu le ftaffe, et a l elmetto
fegnolli, et fe credette ueramente
partirlo a quella uolta fin al petto
ma fu di lui Ruggier piu diligente
cħ pria ch el braccio fcēda al duro effetto
gli caccia fotto la fpada pungente
et gli fa ne la maglia ampla fineftra
chera a difefa de l afcella deftra

[58]

Et Balifarda al fuo ritorno traffe
di fuor il fangue tepido et uermiglio
e uietò a Durindana che calaffe
impetuofa con tanto piglio
ben che fin fu la groppa fi piegaffe
Ruggier, et per dolor ftrignefe il ciglio
et f elmo ī capo hauea di peggior tēpre
gli era quel colpo memorabil fempre

[59]

Ruggier nō ceffa, et fpigne il fuo cauallo
e Mandricardo al deftro fianco truoua
quiui fcelta finezza di metallo
e ben cōdutta tempra poco gioua
cōtra la fpada che nō fcende in fallo
che fu incantata e folo a cotal ꝓua
da Fallerina, ꝑche piaftra e maglia
che fia incantata cōtra lei non uaglia

[56]

Calcata ferpe mai tanto non hebbe
ne ferito leon fdegno & furore
quanto il Tartaro poi che fi rihebbe
del fpafmo che di fe lo traffe fuore
et quanto lira & la fuperbia crebbe
tanto: & piu crebbe in lui forza & ualore
fece fpiccar a Brigliadoro un falto
uerfo Ruggiero: e alzo la fpada in alto

[57]

Leuoffi in fu le ftaffe: & a lelmetto
fegnolli: & fe credette ueramente
partirlo a quella uolta fin al petto
ma fu di lui Ruggier piu diligente
che pria chel braccio fcēda al duro effetto
gli caccia fotto la fpada pungente
& gli fa nella maglia ampla fineftra
ch era a diffefa de lafcella deftra

[58]

Et Balifarda al fuo ritorno traffe
di fuor il fangue tepido & uermiglio
et uieto a Durindana che calaffe
impetuofa con tanto periglio
ben che fin fu la groppa fi piegaffe
Ruggier: & per dolor ftrigneffe il ciglio
& f elmo ī capo hauea di peggior tempre
gli era quel colpo memorabil fempre

[59]

Ruggier non ceffa: & fpinge il fuo cauallo
& Mandricardo al deftro fianco truoua
quiui fcelta finezza di metallo
et ben condutta tempra poco gioua
contra la fpada che non fcende in fallo
che fu incantata non per altra pruoua
che per che contra a colpi fuoi non uaglia
piaftra incantata ne incantata maglia

[60]

Tagliōne quanto ella ne prefe, e infieme
lafciò ferito il Tartaro nel fianco
ch el ciel beftēmia, et di tanta ira freme
ch el tēpeftofo mare è horribil manco
hō f apparecchia a por le forze eftreme
il fcudo oue in azurro è l augel bianco
dal fdegno uinto fi gettò lōtano
e meffe al brādo e l una e l altra mano

[61]

Ah (diffe lui Ruggier) fenza piu bafti
a moftrar che nō merti quella infegna
chor tu la getti, e dianzi la tagliafti
ne potrai dir mai piu, che ti cōuegna
cofì dicendo forza è ch egli attafti
con quāta furia Durindana uegna
che fì gli graua, e fì gli pefa in fronte
che piu liggier potea cadergli un mōte

[62]

Et per mezo gli apfe la uifera
buon fu che da la faccia era difcofta
poi caló fu l arcion che ferrato era
ne lo difefe hauerne doppia crofta
giūfe al fin fu l arnefe, et come cera
lapfe con la falda foprapofta
et ferì grauemēte ne la cofcia
Ruggier, fiche affai ftette a guarir pofcia

[63]

De l un come de l altro fatte roffe
il fangue l arme hauea cō doppia riga
tal che diuerfo era il parer chi foffe
de li dui ful uantaggio in quella briga
ma Ruggier prefto tal dubbio rimoffe
con la fpada che tanti ne caftiga
mena di punta, et drizza il colpo crudo
donde il Tartaro hauea gettato il fcudo

[60]

Taglionne quanto ella ne prefe: e infieme
lafcio ferito il Tartaro nel fianco
chel ciel biaftemmia: et di tāta ira freme
che el tempeftofo mare e horribil manco
hor fe aparecchia a por le forze extreme
il fcudo oue in azurro e laugel bianco
dal fdegno uinto fi gitto lontano
et meffe al brando et luna et laltra mano

[61]

Ah (diffe lui Ruggier) fenza piu bafti
a moftrar che non merti quella infegna
chor tu la getti: et dianzi la tagliafti
ne potrai dir mai piu che ti conuegna
cofi dicendo forza e chegli attafti
con quanta furia Durindana uegna
che fi gli graua & fi gli pefa in fronte
che piu leggier potea cadergli un monte

[62]

Et per mezo gli fende la uifera
buon per lui che dal uifo fi difcofta
poi calo fu larcion che ferrato era
ne lo difefe hauerne doppia crofta
giunfe al fin fu larnefe: & come cera
laperfe con la falda foprapofta
et feri grauemente ne la cofcia
Ruggier: fiche affai ftette a guarir pofcia

[63]

De lun come de laltro fatte roffe
il fangue larme hauea con doppia riga
tal che diuerfo era il parer chi foffe
de li dui ful uantaggio in quella briga
ma Ruggier prefto tal dubbio rimoffe
con la fpada che tanti ne caftiga
mena di punta: & drizza il colpo crudo
dōde il Tartaro hauea gittato il fcudo

[64]

Dal lato manco la corazza apſe
e un palmo ui cacciò dentro la ſpada
entró la punta fra l oſſa trauerſe
e il core andó a ferir per quella strada
Mādricardo coſì l aquila perſe
et è forza ch inſieme ſe ne uada
la uita, che gli fu di piu iattura
che ſpada e ſcudo e tutta l armatura

[65]

Il miſer nō morì ſenza uendetta
ch a quel medeſmo tempo che fu colto
la ſpada poco ſua menò di fretta
et a Ruggier hauria partito il uolto
ſe già Ruggier nō gli haueſſe ītercetta
p̄ma la forza, e aſſai del uigor tolto
di forza e di uigor troppo gli tolſe
dianzi c̄h ſotto il deſtro braccio il colſe

[66]

Da Mandricardo fu Ruggier p̄coſſo
nel punto ch egli a lui tolſe la uita
tal ch el cerchio di ferro āchor c̄h groſſo
e la cuffia d acciar ne fu partita
Durindana tagliò cotēna et oſſo
e nel capo a Ruggier entro dua dita
Ruggier stordito in terra ſi riuerſa
e di ſangue un ruſcel dal capo uerſa

[67]

Il p̄mo fu Ruggier ch andò per terra
e dapoi stette l altro a cader tāto
che quaſi crede ognun c̄h de la guerra
riporti Mādricardo il pregio e l uanto
et Doralice ſua che cō li altri erra
et che quel dì piu uolte ha riſo e pianto
Dio ringratiò cō mani al ciel ſupine
chaueſſe hauuta la pugna tal fine

[64]

La corazza foro dal lato manco
e un palmo ui caccio dentro la ſpada
la punta entro fra loſſa ſopra il fianco
e il core ando a ferir per quella ſtrada
coſi il Tartaro perde lucel bianco
et e forza ch inſieme ſe ne uada
la uita: che gli fu di piu iattura
che ſpada et ſcudo et tutta larmatura

[65]

Il miſer non mori ſenza uendetta
ch a quel medeſmo tempo che fu colto
la ſpada: poco ſua: meno di fretta
& a Ruggier hauria partito il uolto
ſe gia Ruggier non gli haueſſe intercetta
prima la forza: e aſſai del uigor tolto
di forza & di uigor troppo gli tolſe
dianzi che ſotto il deſtro braccio il colſe

[66]

Da Mandricardo fu Ruggier percoſſo
nel punto ch egli a lui tolſe la uita
tal chel cerchio di ferro anchor che groſſo
& la cuffia dacciar ne fu partita
Durindana taglio cotenna & oſſo
et nel capo a Ruggier entro dua dita
Ruggier ſtordito in terra ſi riuerſa
et di ſangue un ruſcel dal capo uerſa

[67]

Il primo fu Ruggier ch ando per terra
et di poi ſtette laltro a cader tanto
che quaſi crede ognun che de la guerra
riporti Mandricardo il pregio e il uanto
et Doralice ſua che con glialtri erra
et che quel di piu uolte ha riſo et pianto
Dio ringratio con mani al ciel ſupine
chaueſſe hauuta la pugna tal fine

[68]

Ma poi ch appar a manifefti fegni
uiuo chi uiue, et fenza uita il morto
nel cor de li fautor mutano regni
di là meftitia, e di qua uien cōforto
li Re li Duci, et Principi piu degni
con Ruggier ch a fatica era riforto
a rallegrarfi et abbracciar fi uāno
et fenza fin gloria et honor gli dāno

[69]

Ognun f allegra cō Ruggiero, et fente
il medefmo nel cor cha ne la bocca
fol Gradaffo il penfiero ha differente
tutto da quelche fuor la lingua fcocca
moftra gaudio nel uifo, e occultamente
del gloriofo acquifto inuidia il tocca
e maledice, o fia deftino, o cafo
che inanzi a fe Ruggier traffe del uafo

[70]

Che dirò del fauor, che de le tante
carezze e tante affettuofe et uere
ch fece a ql Ruggiero il Re Agramāte
fenza il qual dar al uento le bandiere
ne uolfe mouer d Aphrica le piāte
ne fenza lui fi fidò in tante fchiere
hor ch del Re Agricane ha fpēto il feme
stima piu lui, che tutto il mōdo īfieme

[71]

Ne di tal uolōtà li huomini foli
eran uerfo Ruggier, ma le dōne ancho
ch d Aphrica et di Spagna fra li ftuoli
eran uenute al territorio Franco
et Doralice ifteffa che con duoli
piangea l amante fuo pallido et bianco
forfe con l altre ita farebbe in fchiera
fe di uergogna un duro fren nō era

[68]

Ma poi ch appar a manifefti fegni
uiuo chi uiue: & fenza uita il morto
nel cor de li fautor mutano regni
di la meftitia: & di qua uien conforto
li Re li Duci: & principi piu degni
con Ruggier ch a fatica era riforto
a rallegrarfi & abbracciar fiuanno
et fenza fin gloria & honor gli danno

[69]

Ognun fe allegra con Ruggiero: & fente
il medefmo nel cor cha ne la bocca
fol Gradaffo il penfiero ha differente
tutto da quel che fuor la lingua fcocca
moftra gaudio nel uifo: e occultamente
del gloriofo acquifto inuidia il tocca
et maledice: o fia deftino: o cafo
che inanzi a fe Ruggier traffe del uafo

[70]

Che diro del fauor che de le tante
carezze & tante affetuofe et uere
che fece a quel Ruggiero il Re Agramāte
fenza il qual dar al uento le bandiere
ne uolfe muouer dAphrica le piante
ne fenza lui fi fido in tante fchiere
hor che del Re Agricane ha fpēto il feme
prezza piu lui: che tutto il mondo infieme

[71]

Ne di tal uolonta gli huomini foli
eran uerfo Ruggier: ma le donne ancho
che dAphrica & di Spagna fra li ftuoli
eran uenute al territorio Franco
& Doralice ifteffa che con duoli
piangea lamante fuo pallido & bianco
forfe con laltre ita farebbe in fchiera
fe di uergogna un duro fren non era

[72]

Io dico forſe, nō ch io ue l accerti
ma potrebbe eſſer stato di liggiero
tal la bellezza, e tal erano i merti
i coſtumi e i ſembianti di Ruggiero
ella per quel che già ne ſemo experti
ſi facile era a uariar penſiero
che per nō ſi ueder priua d amore
potuto hauria porre in Ruggiero il core

[73]

Per lei buono era uiuo Mandricardo
ma che ne uolea far dopo la morte?
ꝓueder le cōuien d un che gagliardo
ſia notte e dì ne ſuoi biſogni, e forte
non era stato intanto a uenir tardo
el piu perito medico di corte
che di Ruggier ueduta ogni ferita
l haueua aſſicurato de la uita

[74]

Cō molta diligentia il Re Agramante
fece colcar Ruggier ne le ſue tende
che notte e dì ueder ſel uuole inante
ſi l ama ſi di lui cura ſi prende
al letto il ſcudo e l arme tutte quante
che fur di Mādricardo, il Re gli appēde
tutte le appende excetto Durindana
che fu laſciata al Re di Sericana

[75]

Cō l arme l altre ſpoglie a Ruggier ſono
date di Mandricardo, e inſieme dato
gli è Brigliador, q̄l deſtrier bello e buono
che p furor Orlādo hauea laſciato
poi quello al Re diede Ruggier in dono
che ſ auide ch aſſai gli feria grato
nō piu di queſto, che tornar biſogna
a chi Ruggiero in uan ſuſpira e agogna

[72]

Io dico forſe: non ch io ue lo accerti
ma potrebbe eſſer ſtato di leggiero
tal la bellezza: & tal erano i merti
i coſtumi e i ſembianti di Ruggiero
ella per quel che gia ne ſemo experti
ſi facile era a uariar penſiero
che per non ſi ueder priua d Amore
potuto hauria porre in Ruggiero il core

[73]

Per lei buono era uiuo Mandricardo
ma che ne uolea far dopo la morte?
proueder le conuien dun che gagliardo
ſia notte & di ne ſuoi biſogni: & forte
non era ſtato intanto a uenir tardo
el piu perito medico di corte
che di Ruggier ueduta ogni ferita
gia lo hauea aſſicurato de la uita

[74]

Con molta diligentia il Re Agramante
fece colcar Ruggier ne le ſue tende
che notte & di ueder ſel uuole inante
ſi lama ſi di lui cura ſi prende
al letto il ſcudo et larme tutte quante
che fur di Mādricardo: il Re gli appende
tutte le appende excetto Durindana
che fu laſciata al Re di Sericana

[75]

Con larme l altre ſpoglie a Ruggier ſono
date di Mandricardo: e inſieme dato
gli e Brigliador: q̄l deſtrier bello et buono
che per furor Orlando hauea laſciato
poi quello al Re diede Ruggier in dono
che ſ auide ch aſſai gli feria grato
non piu di queſto: che tornar biſogna
a chi Ruggiero in uan ſuſpira e agogna

[76]

L amorofi tormenti che foftẽne
Bradamãte afpettãdo, io u hò da dire
a Mõtalbano Hippalca a lei riuẽne
e nuoua le arrecò del fuo defire
prima di quanto di Frõtin le auẽne
con Rodomõte, l hebbe a referire
poi di Ruggier che ritrouò alla fonte
cõ Ricciardetto e frati da Agrifmõte

[77]

E che con effolei f era partito
con fpeme di trouare il Saracino
e punirlo di quanto hauea fallito
d hauer tolto a una dõna il fuo Frõtino
e ch el difegno poi nõ gli era ufcito
perche diuerfo hauea fatto il camino
la cagione ancho perche nõ ueniffe
a Mõtalban Ruggier, tutta le diffe

[78]

E riferille le parole a pieno
ch in fua fcufa Ruggier l hauea cõmeffe
e fi traffe la lettera di feno
chebbe da lui perche a coftei la deffe
con uifo piu turbato che fereno
prefe la charta Bradamante e leffe
che fe non fuffe la credenza stata
già di ueder Ruggier, fora piu grata

[79]

L hauer Ruggiero ella afpettato, e ĩ uece
di lui, uederfi hora appagar d ũ fcritto
del bel uifo turbar l aria le fece
di timor, di cordoglio, e di difpitto
baciò la charta diece uolte e diece
hauendo a chi la fcriffe il cor diritto
le lachryme uietar che fu ui fparfe
che con fufpiri ardenti ella nõ l arfe

[76]

Gliamorofi tormenti che foftenne
Bradamante afpettando: io uho da dire
a Montalbano Hippalca a lei riuenne
et nuoua le arreco del fuo defire
prima di quanto di Frontin le auenne
con Rodomonte: lhebbe a riferire '
poi di Ruggier che ritrouo alla fonte
con Ricciardetto & frati d Agrifmonte

[77]

Et che con effo lei fi era partito
con fpeme di trouare il Saracino
& punirlo di quanto hauea fallito
di hauer tolto a una donna il fuo Frõtino
& chel difegno poi non gli era ufcito
perche diuerfo hauea fatto il camino
la cagione ancho perche non ueniffe
a Montalban Ruggier: tutta le diffe

[78]

Et riferille le parole a pieno
ch in fua fcufa Ruggier le hauea cõmeffe
et fi traffe la lettera di feno
chebbe da lui perche a coftei la deffe
con uifo piu turbato che fereno
prefe la charta Bradamante: & leffe
che fe non fuffe la credenza ftata
gia di ueder Ruggier: fora piu grata

[79]

Lhauer Ruggiero ella afpettato: e in uece
di lui: uederfi hora appagar dun fcritto
del bel uifo turbar laria le fece
di timor: di cordoglio: et di difpitto
bacio la charta diece uolte & diece
hauendo a chi la fcriffe il cor diritto
le lachryme uietar che fu ui fparfe
che con fufpiri ardenti ella non larfe

[80]

Leſſe la charta quattro uolte e ſei
e uolſe ch altretante l ambaſciata
replicata le fuſſe da colei
che l una e l altra hauea quiui arrecata
e piangea tuttauolta, e crederei
che mai nō ſi feria piu racchetata
ſe non haueſſe hauuto pur cōforto
di riuedere il ſuo Ruggier di corto

[81]

Termine a ritornar quindici o uēti
giōni, hauea Ruggier tolto, et affermato
l hauea ad Hippalca poi, con giuramēti
da nō temer che mai fuſſe mancato
chi m aſſicura ohime de li accidēti
(ella dicea) chan forza in ogni lato?
ma ne le guerre piu, che nō diſtorni
alcun tanto Ruggier che piu nō torni

[82]

Oime Ruggiero, oime chauria creduto
chauēdote amato io piu di me steſſa
tu piu di me, nō ch altri, ma potuto
habbi amar gēte tua inimica expreſſa
a chi oppmer deureſti doni aiuto
chi tu deureſti aitar, e da te oppreſſa
non ſò ſe biaſmo o laude eſſer ti credi
ch al premiar e al punir ſi poco uedi

[83]

Fu morto da Troian (nō ſo ſel ſai)
el padre tuo, ma fin a ſaſſi il ſanno
e tu del figlio di Troian cura hai
che nō riceua alcun diſhnor ne dāno
e queſta la uendetta che ne fai?
renditu queſto premio a quei cħ l hāno
poi uendicato? che del ſangue loro
me fai morir di ſtratio e di martoro

[80]

Leſſe la charta quattro uolte & ſei
& uolſe ch altretante lambaſciata
replicata le fuſſe da colei
che luna & laltra hauea quiui arrecata
et piangea tuttauolta: & crederei
che mai non ſi feria piu racchetata
ſe non haueſſe hauuto pur conforto
di riuedere il ſuo Ruggier di corto

[81]

Termine a ritornar quindici o uenti
giorni: hauea Ruggier tolto: & affermato
lhauea ad Hippalca poi: con giuramenti
da non temer che mai fuſſe mancato
che me aſſicura ohime de li accidenti
(ella dicea) chan forza in ogni lato?
ma ne le guerre piu: che non diſtorni
alcun tanto Ruggier che piu non torni?

[82]

Oime Ruggiero: oime chauria creduto
chauendote amato io piu di me ſteſſa
tu piu di me: non ch altri: ma potuto
habbi amar gente tua inimica expreſſa
a chi opprimer doureſti doni aiuto
chi tu doureſti aitar: e da te oppreſſa
non ſo ſe biaſmo o laude eſſer ti credi
ch al premiar e al punir ſi poco uedi

[83]

Fu morto da Troian (non ſo ſel ſai)
el padre tuo: ma fin a ſaſſi il ſanno
et tu del figlio di Troian cura hai
che non riceua alcun disnor ne danno
e queſta la uendetta che ne fai?
Ruggiero: e a quei che uendicato lhanno
rendi tal premio: che del ſangue loro
me fai morir di ſtratio et di martoro

[84]

Dicea la dōna al ſuo Ruggiero abſente
queſte parole et altre lachrymādo
non una ſola uolta, ma ſouente
Hippalca la uenia pur cōfortando
che Ruggier ſeruarebbe intieramente
ſua fede, e ch ella l aſpettaſſe, quando
altro far nō potea, ſin a quel giorno
chauea Ruggier p̃ſcritto al ſuo ritorno

[85]

Li cōforti d Hippalca e la ſperanza
che de li amanti ſuole eſſer cōpagna
alla tema e al dolor tolgō poſſanza
di far che Bradamante ognhora piagna
in Mōtalban ſenza mutar mai ſtanza
uoglion che ſin al termine rimagna
ſin al ꝓmeſſo termine, e giurato
che poi fu da Ruggier mal oſſeruato

[86]

Ma ch egli alla ꝓmeſſa ſua mancaſſe
non phò debbe hauer la colpa affatto
ch una cauſa et unaltra ſì lo traſſe
che gli fu forza preterire il patto
conuēne che nel letto ſi colcaſſe
e piu d un meſe ſi steſſe di piatto
in dubbio di morir, ſì il dolor crebbe
dopo la pugna che col Tartaro hebbe

[87]

L innamorata giouane l atteſe
tutto quel tempo e diſiollo in uano
ne mai ne ſeppe fuor quanto n inteſe
hora da Hippalca, e poi dal ſuo germāo
che le narrò che Ruggier lui diſeſe
e Malagigi liberò, e Viuiano
queſta nouella anchor chaueſſe grata
pur di qualche amarezza era turbata

[84]

Dicea la donna al ſuo Ruggier abſente
queſte parole & altre lachrymando
non una ſola uolta: ma ſouente
Hippalca la uenia pur confortando
che Ruggier ſeruarebbe intieramente
ſua fede: & ch ella laſpettaſſe: quando
altro far non potea: ſin a quel giorno
chauea Ruggier preſcritto al ſuo ritorno

[85]

Li conforti dHippalca & la ſperanza
che de gliamanti ſuole eſſer compagna
alla tema e al dolor tolgon poſſanza
di far che Bradamante ognhora piagna
in Montalban ſenza mutar mai ſtanza
uoglion che ſin al termine rimagna
ſin al promeſſo termine & giurato:
che poi fu da Ruggier mal oſſeruato

[86]

Ma ch egli alla promeſſa ſua mancaſſe
non perho debbe hauer la colpa affatto
ch una cauſa & unaltra ſi lo traſſe
che gli fu forza preterire il patto
conuenne che nel letto ſi colcaſſe
& piu dun meſe ſi ſteſſe di piatto
in dubbio di morir: ſi il dolor crebbe
dopo la pugna che col Tartaro hebbe

[87]

La innamorata giouane lo atteſe
tutto quel tempo: & diſiollo in uano
ne mai ne ſeppe: fuor quanto ne inteſe
hora da Hippalca: & poi dal ſuo germano
che le narro che Ruggier lui diſeſe
& Malagigi libero & Viuiano:
queſta nouella anchor chaueſſe grata
pur di qualche amarezza era turbata

[88]

Che di Marphifa in quel difcorfo udito
l alto ualore e le bellezze hauea
udì come Ruggier f era partito
con effolei, e che d andar dicea
la doue con difagio in debil fito
mal ficuro Agramante fi tenea
fi degna compagnia la dōna lauda
ma nō che fe n allegri o cħ ne applauda

[89]

Ne piccolo è il fofpetto che la preme
che fe Marphifa è bella come hà fama
et che fin a quel dì fiano iti infieme
è marauiglia fe Ruggier non l ama
pur nō uuol creder ancho, e fpa, e teme
e quel dì che la può far lieta et grama
mifera attende, e fufpirando staffi
da Mōtalban mai nō mouendo i paffi

[90]

Stando ella quiui, il pncipe, il fignore
del bel caftello, il pmo de fuoi frati
io nō dico di etade, ma d honore
che di lui pma dui n erano nati
Rinaldo, che di gloria e di fplendore
li há, come il fol le ftelle, illuminati
giunfe al caftello un giorno in fu la nona
ne, fuor ch un feruo, era con lui pfona

[91]

Del fuo uenir fu caufa, che da Braua
ritornandofi un dì uerfo Parigi
come u hò detto che fouēte andaua
per ritrouar d Angelica ueftigi
hauea fentita la nouella praua
del fuo Viuiano, et del fuo Malagigi
ch eran per effer dati al Maganzefe
e per ciò ad Agrifmōte la uia prefe

[88]

Che di Marphifa in quel difcorfo udito
lalto ualore & le bellezze hauea
udi come Ruggier fi era partito
con effo lei: & che d andar dicea
la doue con difagio in debol fito
mal ficuro Agramante fi tenea
fi degna compagnia la donna lauda
ma nō che fe le allegri o che ne applauda

[89]

Ne picciolo e il fofpetto che la preme
che fe Marphifa e bella come ha fama
et che fin a quel di fieno iti infieme
e marauiglia fe Ruggier non lama
pur non uuol creder āncho: & fpera et teme
& quel di che la puo far lieta & grama
mifera afpetta: & fufpirando ftaffi
da Montalban mai non mouendo i paffi

[90]

Stando ella quiui: il principe: il Signore
del bel caftello: il primo de fuoi frati
io non dico di etade: ma dhonore
(che di lui prima dui n erano nati)
Rinaldo: che di gloria et di fplendore
gli ha: come il Sol le ftelle: illuminati
giunfe al caftello un giorno in fu la nona
ne fuor che un feruo: era con lui perfona

[91]

Del fuo uenir fu caufa: che da Braua
ritornandofi un di uerfo Parigi
come uho detto che fouente andaua
per ritrouar dAngelica ueftigi
hauea fentita la nouella praua
del fuo Viuiano: & del fuo Malagigi
ch eran per effer dati al Maganzefe
et per cio ad Agrifmonte la uia prefe

[92]

Doue intēdendo poi ch eran faluati
e li auerfarii lor morti e deftrutti
e Marphifa e Ruggier erano ftati
che li haueano a quei termini ridutti
et fuoi fratelli, et fuoi cugin tornati
a Mōtalbano infieme erano tutti
gli parue un hora un anno di trouarfi
con effolor la dentro ad abbracciarfi

[93]

Vēne Rinaldo a Mōtalbano, e quiui
madre moglie abbracciò figli e fratelli
e i cugini che dianzi eran captiui
e parue quando egli arriuò tra quelli
dopo gran fame hirōdine che arriui
col cibo in bocca a pargoletti augelli
e poi ch un giorno ui fu ftato o dui
partirfe e fe partir altri con lui

[94]

Ricciardo, Alardo, e Ricciardetto e d effi
figli d Amone, il piu uecchio Guicciardo
Malagigi et Viuian, fi furon meffi
in arme, dietro al Paladin gagliardo
Bradamante afpettando che f appreffi
il tempo, ch al difio fuo ne uien tardo
inferma diffe a gli fratelli ch era
et non uolfe uenir con loro in fchiera

[95]

Et ben lor diffe l uer, ch ella era inferma
ma nō di febre o corporal dolore
era l difio che l alma dentro inferma
et fa alteration patir d amore
Rinaldo in Mōtalban piu nō fi ferma
et feco mena di fua gente il fiore
come a Parigi ne ueniffe, e quanto
Carlo aiutaffe, io dirò in l altro canto

[92]

Doue intendendo poi ch eran faluati
& li auerfarii lor morti & diftrutti
& Marphifa & Ruggiero erano ftati
che gli haueano a quei termini ridutti
et fuoi fratelli: & fuoi cugin tornati
a Montalbano infieme erano tutti
gli parue un hora un anno di trouarfi
con effolor la dentro ad abbracciarfi

[93]

Venne Rinaldo a Montalbano & quiui
madre moglie abbraccio figli & fratelli
e i cugini che dianzi eran captiui
& parue quando egli arriuo tra quelli
dopo gran fame hirondine che arriui
col cibo in bocca a pargoletti augelli
& poi ch un giorno ui fu ftato o dui
partiffe & fe partir altri con lui

[94]

Ricciardo: Alardo: et Ricciardetto & deffi
figli dAmone: il piu uecchio Guicciardo
Malagigi et Viuian: fi furon meffi
in arme: dietro al Paladin gagliardo
Bradamante afpettando che fi appreffi
il tempo: ch al difio fuo ne uien tardo
inferma diffe a gli fratelli chera
et non uolfe uenir con loro in fchiera

[95]

Et ben lor diffe il uer: ch ella era inferma
ma non di febbre o corporal dolore
era il difio che lalma dentro inferma
et fa alteration patir damore
Rinaldo in Montalban piu non fi ferma
et feco mena di fua gente il fiore
come a Parigi ne ueniffe: & quanto
Carlo aiutaffe: io diro in laltro canto

CANTO .XXIX.

[1]

CHe dolce piu cħ piu giocōdo ſtato
ſeria di quel d un amoroſo core?
che uiuer piu felice e piu beato
che ritrouarſi in ſeruitù d Amore
ſe nō fuſſe l huom ſempre stimulato
da quel ſuſpetto rio, da quel timore
da quel martir, da quella freneſia
da quella rabbia detta geloſia

[2]

Perhò ch ogni altro amaro che ſi pone
tra queſta ſuauiſſima dolcezza
è un augumento una perfettione
et è un cōdurre amore a piu finezza
l acque parer fa ſaporite e buone
la ſete, e il cibo pel digiun ſ apprezza
non cōnoſce la pace, e nō l eſtima
chi ꝓuato non hà la guerra prima

[3]

Se ben nō ueggion li occhi ciò che uede
ognhor il cor, in pace ſi ſopporta
perche l abſentia, poi quando ſi riede
quanto piu lunga fu, piu ricōforta
el stare in ſeruitù ſenza mercede
(pur che nō reſti la ſperanza morta)
patir ſi può, che premio al ben ſeruire
pur uiene al fin, ſe ben tarda uenire

CANTO .XXIX.

[1]

CHe dolce piu che piu giocondo ſtato
ſeria di quel dun amoroſo core?
che uiuer piu felice et piu beato
che ritrouarſi in ſeruitu dAmore?
ſe non fuſſe lhuom ſempre ſtimulato
da quel ſuſpetto rio: da quel timore
da quel martir: da quella freneſia
da quella rabbia detta geloſia

[2]

Perho ch ogni altro amaro che ſi pone
tra queſta ſuauiſſima dolcezza
e un augumento una perfettione
et e un condurre amor a piu finezza
lacque parer fa ſaporite & buone
la ſete: e il cibo pel digiun ſi apprezza
non connoſce la pace: et non leſtima
chi prouato non ha la guerra prima

[3]

Se ben non veghon gliocchi cio che uede
ognhor il cor: in pace ſi ſopporta
chel ſtar lontano: poi quando ſi riede
quanto piu lungo fu: piu riconforta
el ſtare in ſeruitu ſenza mercede
(pur che non reſti la ſperanza morta)
patir ſi puo: che premio al ben ſeruire
pur uien: al fin: ſe ben tarda auenire

[4]

Li ſdegni, le repulſe, e finalmente
tutti i martir d Amor, tutte le pene,
ſan per lor rimembranza che ſi ſente
cō miglior guſto un piacer q̃do uiene
ma ſe l infernal peſte una egra mente
auien che infetti, ammorbi, et auelene
ſe ben feſta e gioir poi le uien drieto
nō può uno amāte mai piu uiuer lieto

[5]

Queſta è la cruda e uenenata piaga
a cui nō ual liquor, nō ual impiaſtro,
ne murmure, ne imagine di ſaga
ne ual lungo oſſeruar di benigno aſtro
ne quanta expientia d arte maga
fece mai l inuentor ſuo Zoroaſtro
piaga crudel che ſopra ogni dolore
cōduce l huom che diſperato more

[6]

O incurabil piaga che nel petto
d un amator ſi facile ſ imprime
nō men per fallo che per uer ſuſpetto
piaga che l huom ſi crudelmēte opp̄me
che la ragion gli offuſca et l intelletto
et lo trà fuor de le ſembianze prime
o iniqua Geloſia, che coſi a torto
leuaſti a Bradamante ogni cōforto

[7]

Io nō dico di queſto ch el fratello
le hauea nel cor amaramente impreſſo
ma d un annōtio piu crudele e fello
che le fu dato pochi giorni appreſſo
queſto era nulla a paragon di quello
ch io ui dirò, ma nō dirollo adeſſo
di Rinaldo hò da dir primeramente
che uer Parigi uien con la ſua gente

[4]

Li ſdegni: le repulſe: & finalmente
tutti i martir dAmor: tutte le pene:
ſan per lor rimembranza che ſi ſente
con miglior guſto un piacer quādo uiene
ma ſe la infernal peſte una egra mente
auien che infetti: ammorbi: et auelene
ſe ben feſta et gioir poi le uien drieto
non puo uno amante mai piu uiuer lieto

[5]

Queſta e la cruda & uenenata piaga
a cui non ual liquor: non ual impiaſtro
ne murmure: ne imagine di saga
ne ual lungo oſſeruar di benigno aſtro
ne quanta experientia darte maga
fece mai linuentor ſuo Zoroaſtro
piaga crudel che ſopra ogni dolore
conduce lhuom che diſperato more

[6]

O incurabil piaga che nel petto
dun amator ſi facile ſe imprime
non men per falſo che per uer ſuſpetto
piaga che lhuom ſi crudelmente opprime
che la ragion gli offuſca & lintelletto
et lo tra fuor de le ſembianze prime
o iniqua Geloſia: che coſi a torto
leuaſti a Bradamante ogni conforto

[7]

Nō di queſto che Hippalca & chel fratello
le hauea nel cor amaramente impreſſo
ma dico d un annūtio crudo & fello
che le fu dato pochi giorni appreſſo
queſto era nulla a paragon di quello
ch io ui diro: ma non dirollo adeſſo
di Rinaldo ho da dir primeramente
che uer Parigi uien con la ſua gente

[8]

Scōtraro il dí feguente in uer la fera
un cauallier chauea una dōna a fianco
con fcudo e foprauefta tutta nera
fe nō che p trauerfo ha un fregio biāco
sfidò alla gioftra Ricciardetto, ch era
dinanzi, e uifta hauea di guerrier frāco
et quel che mai neffun recufar uolfe
girò la briglia, et fpatio a correr tolfe

[9]

Senza dir altro o piu notitia darfi
de l effer lor, fi uengono all incōtro
Rinaldo et li altri cauallier fermarfi
per ueder come feguiria quel fcōtro
coftui per terra prefto ha da uerfarfi
f in luoco fermo a mio modo lo ncōtro
dicea tra fe medefmo Ricciardetto,
ma cōtrario al penfier feguì l effetto

[10]

Perhò che lui fotto la uifta offefe
di tanto colpo il caualliero iftrano
che lo leuò di fella, et lo diftefe
piu di due lance al fuo caual lōtano
di uendicarlo incōtinente prefe
laffunto Alardo, et ritrouoffi al piano
stordito et mal accōcio, fì fu crudo
il fcōtro, che lo giunfe a mezo l fcudo

[11]

Pone Guicciardo incōtinente in refta
l hafta, che uede i dui germani in terra
ben che Rinaldo gridi refta refta
che mia conuien che fia la terza guerra
ma l elmo āchor nō ha allacciato ī tefta
fiche Guicciardo al corfo fe diferra
ne piu de li altri fi feppe tenere
e ritrouoffi fubito a giacere

[8]

Scontraro il di feguente in uer la fera
un cauallier chauea una donna a fianco
con fcudo & foprauefta tutta nera
fe non che per trauerfo ha un fregio biāco
sfido alla gioftra Ricciardetto: ch era
dinanzi: & uifta hauea di guerrier frāco
et quel che mai neffun ricufar uolfe
giro la briglia: & fpatio a correr tolfe

[9]

Senza dir altro o piu notitia darfi
de leffer lor: fi uengono all incontro
Rinaldo et glialtri cauallier fermarfi
per ueder come feguiria quel fcontro
coftui per terra prefto ha da uerfarfi
fe in luogo fermo a mio modo lo incōtro
dicea tra fe medefmo Ricciardetto
ma contrario al penfier fegui leffetto

[10]

Perho che lui fotto la uifta offefe
di tanto colpo il caualliero iftrano
che lo leuo di fella: & lo diftefe
piu di due lance al fuo caual lontano
di uendicarlo incontinente prefe
laffunto Alardo: & ritrouoffi al piano
ftordito et mal acconcio: fi fu crudo
il fcontro: che lo giunfe a mezo il fcudo

[11]

Pone Guicciardo incontinente in refta
lhafta: che uede i dui germani in terra
benche Rinaldo gridi refta refta
che mia conuien che fia la terza guerra
ma lelmo anchor nō ha allacciato in tefta
fiche Guicciardo al corfo fe diferra
ne piu de gli altri fi feppe tenere
& ritrouoffi fubito a giacere

1516

[12]

Vuol Ricciardo, Viuiano et Malagigi
e l un p̃ma del altro eſſere in gioſtra
ma Rinaldo pon fin a lor litigi
ch inanzi a tutti armato ſi dimoſtra
dicendo loro è tempo ir a Parigi
et ſeria troppo la tardanza noſtra
ſ io uoleſſe aſpettar fin che ciaſcuno
di uoi, foſſe abbattuto ad uno ad uno

[13]

Diſſel tra ſe, ma nō che fuſſe inteſo
cħ ſeria stato a gli altri īgiuria e ſcorno
l un et l altro del cāpo hauea già preſo
et ſi faceano contra aſpro ritorno
nō fu Rinaldo per terra diſteſo
che ualea tutti li altri chauea intorno
le lance ſi fiaccar come di uetro
ne li guerrier ſi piegar oncia adietro

[14]

L un et l altro caual ſi diede d urto
et in terra amēdue poſer le groppe
Baiardo immantinēte fu riſurto
tanto ch a pena il correre interroppe
l altro rimaſe, e poi morì di curto
pche sfiloſſi, et la ſpalla ſi roppe
il cauallier ch el caual morto uede
laſcia le staffe, et è ſubito in piede

[15]

Et al figlio d Amon, che già riuolto
tornaua a lui cō la man uuota, diſſe
ſignor il buō deſtrier cħ tu m hai tolto
pche caro mi fu mentre che uiſſe
me faria uſcir del mio debito molto
ſe coſi inuendicato ſi moriſſe
ſiche uientene e fa ciò che tu puoi
pche battaglia eſſere cōuien tra noi

1521

[12]

Vuol Ricciardo: Viuiano: & Malagigi
& lun prima de laltro eſſere in gioſtra
ma Rinaldo pon fin a lor litigi
che inanzi a tutti armato ſi dimoſtra
dicendo loro e tempo ir a Parigi
et ſeria troppo la tardanza noſtra
ſio uoleſſe aſpettar fin che ciaſcuno
di uoi: foſſe abbattuto ad uno ad uno

[13]

Diſſel tra ſe: ma non che fuſſe inteſo
che ſeria ſtato a glialtri ingiuria & ſcorno
lun et latro del campo hauea gia preſo
& ſi faceano in contra aſpro ritorno
non fu Rinaldo per terra diſteſo
che ualea tutti glialtri chauea intorno
le lance ſi fiaccar come di uetro
ne li guerrier ſi piegar oncia adietro

[14]

Lun et laltro cauallo in guiſa urtoſſe
che gli fu forza interra a por le groppe
Baiardo immantinente ridrizzoſſe
tanto che a pena il correre interroppe
ſiniſtramente ſi laltro percoſſe
che la ſpalla et la ſchiena inſieme roppe
il cauallier chel caual morto uede
laſcia le ſtaſſe: & e ſubito in piede

[15]

Et al figlio d Amon: che già riuolto
tornaua a lui con la man uota: diſſe
Signor il buon deſtrier che tu mhai tolto
perche caro mi fu mentre che uiſſe:
me faria uſcir del mio debito molto
ſe coſi inuendicato ſi moriſſe
ſi che uientene et fa cio che tu puoi
perche battaglia eſſer conuien tra noi

[16]

Diſſe Rinaldo a lui, ſel caual morto
et nō altro ne dé porre a battaglia
un de miei ti darò, piglia cōforto
che men del tuo nō crederò che uaglia
colui ſoggiunſe, o cauallier mal ſcorto
ſe crederai che d un deſtrier mi caglia
ma poi che nō cōprēdi ciò ch io uoglio
ti ſpiegherò piu chiaramente il ſoglio

[17]

Vuò dir, che mi parria cōmetter fallo
ſe con la ſpada nō ti ꝓuaſſi ancho
et non ſapeſſi ſ in queſt altro ballo
tu mi ſia pare, o ſe piu uali o manco
come ti piace, o ſcēdi, o ſta a cauallo
pur che le man tu nō ti tegna a fianco
io ſon cōtento ogni uantaggio darti
tanto alla ſpada bramo di ꝓuarti

[18]

Rinaldo molto nō lo tēne in lunga
e diſſe la battaglia ti ꝓmetto
e pche tu ſia ardito, et non ti punga
di queſti chò d intorno alcun ſuſpetto
ſe n anderāno fin ch io li raggiūga
ne meco reſterà fuor ch un ualletto
che mi tenga il cauallo, et coſi diſſe
alla ſua cōpagnia che ſe ne giſſe

[19]

La corteſia del Paladin gagliardo
cōmendò molto il cauallier extrano
ſmōtò Rinaldo, et del deſtrier Baiardo
diede al ualletto le redine in mano
et poi che piu nō uide il ſuo ſtendardo
(che già di lungo ſpatio era lōtano)
ībracciò l ſcudo, et ſtrīſe il brādo fiero
et sfidò alla battaglia il cauualliero

[16]

Diſſe Rinaldo a lui: ſel caual morto
et non altro ne de porre a battaglia
un de miei ti daro: piglia conforto
che men del tuo non credero che uaglia
colui ſoggiunſe: o cauallier mal ſcorto
ſe crederai che dun deſtrier mi caglia
ma poi che non cōprendi cio ch io uoglio
ti ſpieghero piu chiaramente il ſoglio

[17]

Vuo dir: che mi parria cōmetter fallo
ſe con la ſpada non ti prouaſſi ancho
& non ſapeſſi ſe in queſt altro ballo
tu mi ſia pari: o ſe piu uali o manco
come ti piace: o ſcendi: o ſta a cauallo
pur che le man tu non ti tegna a fianco
io ſon contento ogni uantaggio darti
tanto alla ſpada bramo di prouarti

[18]

Rinaldo molto non lo tenne in lunga
& diſſe la battaglia ti prometto
et perche tu ſia ardito: et non ti punga
di queſti cho dintorno alcun ſuſpetto
ſe ne anderanno fin ch io gli raggiunga
ne meco reſtera fuor ch un ualletto
che mi tenga il cauallo: et coſi diſſe
alla ſua compagnia che ſe ne giſſe

[19]

La corteſia del Paladin gagliardo
commendo molto il cauallier extrano
ſmonto Rinaldo: & del deſtrier Baiardo
diede al ualletto le redine in mano
et poi che piu non uide il ſuo ſtendardo
(che gia di lungo ſpatio era lontano)
imbraccio il ſcudo: et ſtrinſe il brādo fiero
& sfido alla battaglia il caualliero

1516	1521
[20]	[20]
Et quiui incominciossi aspra battaglia	Et quiui incominciossi una battaglia
di ch altra mai nō fu piu fiera in uista	di ch altra mai non fu piu fiera in uista
non crede l un che tanto l altro uaglia	non crede lun che tanto laltro uaglia
che troppo lungamente gli resista	che troppo lungamente gli resista
ma poi ch el paragon ben li raguaglia	ma poi chel paragon ben gli raguaglia
e ueggon che tra lor non troppo dista	ne lun de laltro piu sallegra o attrista
pongon l orgoglio et il furor da parte	pongon lorgoglio et il furor da parte
et al uantaggio lor usano ogn arte	et al uantaggio lor usano ogni arte
[21]	[21]
S odon lor colpi dispietati e crudi	Sodon lor colpi dispietati & crudi
intorno ribōbar con suono horrendo	intorno ribombar con suono horrendo
leuādo hor li canton de grossi scudi	leuando hora li canti ai grossi scudi
schiodando hor piastre, et hor le maglie aprēdo	schiodādo hō piastre : & hō le maglie apndo
ne qui bisogna tāto cħ si studi	ne qui bisogna tanto che si studi
a ben ferir, quanto a parar, uolēdo	a ben ferir : quanto a parar : uolendo
star l uno a l altro par, ch eterno dāno	star luno a l altro par : ch eterno dāno
lor può causar il ṗmo error che fanno	lor puo causar il primo error che fanno
[22]	[22]
Durò l assalto un hora et piu ch el mezo	Duro lassalto un hora & piu chel mezo
d un altra, et era il sol già sotto l onde	d un altra : & era il Sol gia sotto londe
et era sparso il tenebroso rezo	et era sparso il tenebroso rezo
de l orizon fin all estreme sponde	de lorizon fin all estreme sponde
ne riposato o fatto altro intermezo	ne riposato o fatto altro intermezo
haueano alle pcosse furibonde	haueano alle percosse furibonde
questi guerrier, che nō ira o rancore	questi guerrier : che non ira o rancore
ma tratto a larme hauea disio d honore	ma tratto allarme hauea disio dhonore
[23]	[23]
Riuolue tuttauia tra se Rinaldo	Riuolue tuttauia tra se Rinaldo
chi sia l extrano cauallier si forte	chi sia lextrano cauallier si forte
che nō pur gli stà cōtra ardito et saldo	che non pur gli sta contra ardito & saldo
ma spesso il mena a risco de la morte	ma spesso il mena a risco de la morte
et già tanto trauaglio, et tāto caldo	et gia tanto trauaglio : & tanto caldo
gli hà posto, che del fin dubita forte	gli ha posto : che del fin dubita forte
et uolentier, se con suo honor potesse,	et uolentier : se con suo honor potesse :
uorria che quella pugna rimanesse	uorria che quella pugna rimanesse

[24]

Da l altra parte il cauallier extrano
che parimente hauea poca notitia
che fuſſe il paladin da Mōtalbano
coſtui, che per ſi poca inimicitia
ſi crudelmente ſeco era alle mano
dicea tra ſè, che tutta la militia
unaltro a quel guerrier nō potria fare
d ardir, di forza, et d accortezza pare

[25]

Vorrebbe del impreſa eſſer digiuno
chauea di uendicar il ſuo cauallo
et ſe poteſſe ſenza biaſmo alcuno
ſi trarria fuor del pigliofo ballo
il mōdo era già tanto oſcuro et bruno
che tutti i colpi quaſi iuano in fallo
poco ferir, et men parar ſapeano
ch apena in mano i brandi ſi uedeano

[26]

Fu quel da Mōtalban il p̄mo a dire
che nō uoleſſon far battaglia al ſcuro
ma quella indugiar tanto et differire
chaueſſe dato uolta il pigro Arcturo
può intanto al padiglion ſeco uenire
doue di ſe nō men ſerà ſicuro
et ui ſarà honorato et ben ueduto
quanto in luoco oue mai foſſe uenuto

[27]

Il corteſe guerrier tēne l inuito
che nō gli biſognò piu d una prece
et ſeguitó Rinaldo doue era ito
il ſuo ſtēdardo, che gran uia nō fece
eſſendo ſopra un buon caual ſalito
che Frācia nō hauea tal altri diece
et Rinaldo di quel gli fece un dono
tanto piu uolentier pch era buono

[24]

Dalaltra parte il cauallier extrano
che ſimilmente non hauea notitia
che quel fuſſe il Signor di Montalbano
quel ſi famoſo in tutta la militia
che gli hauea incōtra con la ſpada ī mano
condotto coſì poca nimicitia
era certo che dhuom di piu excellenza
non poteſſon darlarme experienza

[25]

Vorrebbe del impreſa eſſer digiuno
chauea di uendicar il ſuo cauallo
& ſe poteſſe ſenza biaſmo alcuno
ſi trarria fuor del perioglioſo ballo
il mondo era gia tanto oſcuro et bruno
che tutti i colpi quaſi iuano in fallo
poco ferir: & men parar ſapeano
ch apena in man le ſpade ſi uedeano

[26]

Fu quel da Montalbano il primo a dire
che non uoleſſon far battaglia al ſcuro
ma quella indugiar tanto et differire
chaueſſe dato uolta il pigro Arcturo
et che puo intanto al padiglion uenire
doue di ſe non ſera men ſicuro
ma ſeruito honorato & ben ueduto
quanto in loco oue mai fuſſe uenuto

[27]

Non biſogno a Rinaldo pregar molto
chel corteſe baron tenne lo inuito
ne uanno inſieme oue il drappel raccolto
di Montalbano era in ſicuro ſito
Rinaldo hauea al ſcudiero il caual tolto
di gran bellezza et molto ben guarnito
a ſpada & lancia & ogni pruoua buono
et a quel cauallier fattone dono

[28]

Tra uia cõnobbe il caualliero extrano
(come fouente ragionãdo accade)
che quefto era l fignor di Mõtalbano
fi famofo per tutte le cõtrade
e pche egli era a lui frate germano
fentì che la pietà trouò le ftrade
d entrar nel petto a intenerirgli il core
et lachrymò per gaudio et per amore

[29]

Quefto campion era Guidon filuaggio
delqual io ui contai come difcefo
era a Marfiglia, et indi qual uiaggio
hauea cõ li altri fuoi compagni prefo
uenia per ritrouare il fuo lignaggio
che ripararfi a Mõtalbano há intefo
ma fu da Pinabel tra uia impedito
come hauete fignor difopra udito

[30]

Guidon che quefto effer Rinaldo udio
famofo fopra ogni famofo duce
chauuto hauea piu di ueder difio
che non hà l cieco la pduta luce
cõ molto gaudio diffe, o fignor mio
qual fortuna a cõbatter mi conduce
cõ uoi, che lũgamente hò amato et amo
e fopra tutto l mõdo honorar bramo

[31]

Io fon Guidon, che ne le ripe eftreme
del freddo Euxino partorì Goftanza
del medefmo onde ufcifte inclyto feme
ch per quãto il fol fcopre hà nominãza
per uoi ueder e li altri noftri infieme
io mi partì da la materna ftanza
et doue il mio defir fu d honorarui
mi ueggio effer uenuto a ingiuriarui

[28]

Il guerrier peregrin cõnobbe quello
effer Rinaldo che uenia con effo
che prima che giungeffero al hoftello
uenuto a cafo era a nomar fe fteffo
& perche lun de laltro era fratello
fi fenti dentro di dolcezza oppreffo
et di pietofo affetto tocco il core
et lagrimo per gaudio & per amore

[29]

Quefto guerriero era Guidon feluaggio
che dianzi con Marphifa & Sanfonetto
et figli dOliuier molto uiaggio
hauea fatto per mar come ui ho detto
di non ueder piu prefto il fuo lignaggio
il fellon Pinabel gli hauea interdetto
hauendol prefo e abada poi tenuto
in difenfion del fuo crudel ftatuto

[30]

Guidon che quefto effer Rinaldo udio
Famofo fopra ogni famofo duce
chauuto hauea piu di ueder difio
che non ha il cieco la perduta luce
con molto gaudio diffe: o Signor mio
qual Fortuna a combatter mi conduce
con uoi che lungamẽte ho amato & amo
et fopra tutto il mondo honorar bramo

[31]

Mi partori Goftanza ne le extreme
ripe del mare Euxino: io fon Guidone
concetto de lo Illuftre inclyto feme
come anchor uoi del generofo Amone
di uoi uedere & glialtri noftri infieme
il defiderio e del uenir cagione
et doue mia intention fu dhonorarui
mi uegho effer uenuto a ingiuriarui

[32]

Ma fcufimi apo uoi d un error tanto
ch io nō hò uoi ne li altri cōnofciuto
et fe emendar fi può ditemi quanto
far debbio, ch in ciò far nulla rifiuto
poi che fi fu da l un et l altro canto
de cōpleffi iterati al fin uenuto
rifpofe a lui Rinaldo, nō ui caglia
meco fcufarui piu de la battaglia

[33]

Che per certificarne che uoi fete
di noftra antiqua ftirpe un uero ramo
dar miglior teftimonio nō potete
del gran ualor ch in uoi chiaro ꝓuiamo
fe haueffe piu pacifiche et quiete
altre maniere, mal ui credeuamo
che la dāma non genera il leone
ne le colōbe, l aquila, o l falcone

[34]

Nō per andar di ragionar lafciando
nō di feguir per ragionar lor uia
uēnero a i padiglioni, oue narrādo
il buon Rinaldo alla fua cōpagnia
che quefto era Guidō, che difiando
uedere, hauea molt anni attefo pria
molto gaudio apportò ne le fue fq̃dre
e parue a tutti affimigliarfi al padre

[35]

Non dirò l accoglienze che gli fero
Alardo, Ricciardetto, e li altri dui
figli d Amon, Viuiano et Aldigiero
et Malagigi, frati, e cugin fui
ogni fignor in fumma e caualliero,
ciò ch egli diffe a loro, eglino a lui,
da parenti, d amici, e finalmente
fu ben ueduto da tutta la gente

[32]

Ma fcufimi apo uoi d un error tanto
ch io non ho uoi ne glialtri connofciuto
et fe emendar fi puo ditemi quanto
far debbio: chin cio far nulla rifuto
poi che fi fu da lun & laltro canto
de compleffi iterati al fin uenuto
rifpofe a lui Rinaldo: non ui caglia
meco fcufarui piu de la battaglia

[33]

Che per certificarne che uoi fete
di noftra antiqua ftirpe un uero ramo
dar miglior teftimonio non potete
chel gran ualor ch in uoi chiaro prouiamo
fe piu pacifiche erano & quiete
uoftre maniere: mal ui credeuamo
che la dāma non genera il leone
ne le colombe: laquila: o il falcone

[34]

Non per andar di ragionar lafciando
non di feguir per ragionar lor uia
uēnero a i padiglioni: oue narrando
il buon Rinaldo alla fua compagnia
che quefto era Guidon che difiando
uedere: molto afpettato haueano pria
molto gaudio apporto ne le fue fquadre
et parue a tutti affimigliarfi al padre

[35]

Non diro le accoglienze che gli fero
Alardo: Ricciardetto: et gli altri dui
che gli fece Viuiano et Aldigiero
& Malagigi: frati: & cugin fui
ch ogni fignor gli fece & caualliero:
cio chegli diffe a loro: & effi a lui
ma ui concludero che finalmente
fu ben ueduto da tutta la gente

[36]

Caro Guidone alli fratelli ſtato
credo ſerebbe in ogni tempo aſſai
ma lor fu a ſi grāde uopo hora piu grato
pel ſuo ualor, ch eſſer poteſſe mai
poſcia che l altro ſole incoronato
del mar uſcì di luminoſi rai
Guidō co i frati, et cō parēti in ſchiera
ſe ne tornò ſotto la lor bandiera

[37]

Tāto un giorno, et unaltro ſe n andaro
che alla famoſa uilla Parigina
a men di diece miglia ſ accoſtaro
la doue in ripa Senna una matina
Griphon et Aquilante ritrouaro
li dui guerrier da l armatura fina
Griphon il biāco, et Aquilāte il nero
che partorì Giſmōda d Oliuiero

[38]

Con eſſi ragionaua una dōzella
non già di uil cōdition in uiſta
che di ſamito bianco la gōnella
fregiata intorno hauea d aurata liſta
molto liggiadra in apparenza, e bella
fuſſe quantūqꝫ lachrymoſa et triſta
e moſtraua ne geſti, e nel ſembiāte
di coſa ragionar molto importāte

[39]

Cōnobbe i cauallier come eſſi lui
Guidon, che fu cō lor pochi dì inanzi
et a Rinaldo diſſe, eccoui dui
a cui uan pochi di ualor inanzi
e ſe per Carlo ueniran con nui
nō ne ſtarāno i ſaracini inanzi
Rinaldo di Guidon cōferma il detto
che l uno e l altro era guerrier ꝑfetto

[36]

Caro Guidone alli fratelli ſtato
credo ſerebbe in ogni tempo aſſai
ma lor fu al gran biſogno hora piu grato
che eſſer poteſſe in altro tempo mai
poſcia chel nuouo Sole incoronato
del mar uſci di luminoſi rai
Guidon coi frati: & coi parēti ī ſchiera
ſe ne torno ſotto la lor bandiera

[37]

Tanto un giorno: & un altro ſe n andaro
che di Parigi alle aſſediate porte
a men di dieci miglia ſe accoſtaro
in ripa a Senna oue per buona ſorte
Griphone & Aquilante ritrouaro
i dui guerrier da larmatura forte
Griphone il bianco & Aquilante il nero
che partori Giſmonda d Oliuiero

[38]

Con eſſi ragionaua una donzella
non gia di uil condition in uiſta
che di ſciamito bianco la gonnella
fregiata intorno hauea d aurata liſta
molto leggiadra in apparenza: & bella
fuſſe quantūqꝫ lachrymoſa & triſta
& moſtraua ne geſti: & nel ſembiante
di coſa ragionar molto importante

[39]

Cōnobbe i cauallier come eſſi lui
Guidon: che fu con lor pochi di inanzi
& a Rinaldo diſſe: eccoui dui
a cui uan pochi di ualor inanzi
& ſe per Carlo ueniran con nui
non ne ſtaranno i ſaracini inanzi
Rinaldo di Guidon conferma il detto
che luno & laltro era guerrier perfetto

[40]

Perche li ricõnobbe egli nõ manco
phò che quelli ſempre erano uſati
l un tutto nero e l altro tutto biãco
ueſtir ſu l arme, e molto andare ornati
et eſſi il Paladin cõnobber ancho
e ſi ſon quiui inſieme accarezzati
quelle ire hauẽdo e quelli ſdegni obliti
che già tra lor poſer diſcordie e liti

[41]

Toſto che la dõzella piu uicino
uide Rinaldo e cõnoſciuto l hebbe
che hauea notitia d ogni paladino
gli diſſe una nouella che glincrebbe
e cominciò, ſignore il tuo cugino
a cui la Chieſa e l alto Impio debbe
quel già ſi ſaggio et ſi honorato Orlãdo
è fatto ſtolto, e uà pel mõdo errando

[42]

Onde cauſato coſi ſtrano e rio
accidente gli ſia, nõ ſò narrarte
la ſua ſpada et laltre arme hò uedute io
che per li campi hauea gettate e ſparte
e uidi un cauallier corteſe e pio
che l andò raccogliendo d ogni parte
e poi di tutte quelle uno arbuſcello
fe, a guiſa di tropheo, põpoſo e bello

[40]

Li hauea riconoſciuti egli non manco
perho che quelli ſempre erano uſati
lun tutto nero & laltro tutto bianco
ueſtir ſu larme: & molto andare ornati
da laltra parte eſſi connobbero ancho
et·ſalutar Guidon Rinaldo e i frati
& abbracciar Rinaldo come amico
meſſo da parte ogni lor odio antico

[41]

Shebbero un tempo ĩ urta e ĩ grã diſpetto
per Trufaldin che fora lungo adire
ma quiui inſieme con fraterno affetto
ſi accarezzar tutte obliando lire
Rinaldo poi ſi uolſe a Sanſonetto
ch era tardato un poco piu a uenire
et lo raccolſe col debito honore
a pieno inſtrutto del ſuo gran ualore

[42]

Toſto che la donzella piu uicino
uide Rinaldo et connoſciuto lhebbe
che hauea notitia d ogni paladino
gli diſſe una nouella che glincrebbe
et comincio: Signore il tuo cugino
a cui la Chieſa et lalto Imperio debbe
quel gia ſi ſaggio et honorato Orlando
e fatto ſtolto: et ua pel mondo errando

[43]

Onde cauſato coſi ſtrano et rio
accidente gli ſia: non ſo narrarte
la ſua ſpada et laltre arme ho uedute io
che per li campi hauea gittate et ſparte
et uidi un cauallier corteſe et pio
che le ando raccogliendo dogni parte
et poi di tutte quelle uno arbuſcello
ſe: a guiſa di tropheo pompoſo et bello

[43]

Ma la fpada ne fu prefto leuata
dal fupbo figliuol del Re Agricane
ben poi cõfiderar quanto fia ftata
graue e dãnofa ꝑdita, che in mane
a gli nemici noftri è ritornata
e piu fia, fe gran tempo ui rimane
e cofi Brigliador, che erraua fciolto
intorno a l arme, dal pagan fu tolto

[44]

Ne fono molti giorni che lui uidi
fenza alcuna uergogna correr nudo
cõ urli fpauenteuoli e con gridi
ch Orlãdo è fatto pazzo io ti cõchiudo
e nõ haurei fuor che a quefti occhi fidi
creduto mai fi acerbo cafo e crudo
e feguitò come lo uide al põte
che feco traffe in l acqua Rodomõte

[45]

A qualũque io nõ creda effer nemico
d Orlãdo (fuggiũgea) di ciò fauello
ne ꝑ dargli dolor quefto gli dico
ma ꝑche palefando il cafo fello
molti per l orme di fi degno amico
porranfi, e cercheran di fanar quello
fò ben che Brãdimarte, come quefta
nouella intenda, fi porrà in l inchiefta

[46]

Era coftei la bella Fiordiligi
da Brãdimarte unicamente amata
ch per lui ritrouar uenia a Parigi
fuggiunfe anchor, che Durindana ftata
caufa era di difcordie e di litigi
e ficome ella ben n era informata
narrò, che poi che Mandricardo caffo
di uita fu, la fpada hebbe Gradaffo

[44]

Ma la fpada ne fu prefto leuata
dal figliuol d Agricane il di medefmo
tu poi confiderare quanto fia ftata
gran perdita alla gente del battefmo
leffer unaltra uolta ritornata
Durindana in poter del paganefmo
ne Brigliadoro men ch erraua fciolto
ntorno allarme fu dal pagan tolto

[45]

Son pochi di ch Orlando correr uidi
fenza uergogna et fenza fenno ignudo
con urli fpauenteuoli & con gridi
che e fatto pazzo in fomma ti conchiudo
et nõ haurei fuor che a quefti occhi fidi
creduto mai fi acerbo cafo & crudo
et feguito come lo uide al ponte
che feco traffe in lacqua Rodomonte

[46]

A qualũque io non creda effer nimico
d Orlando (fuggiũgea) di cio fauello
ne per dargli dolor quefto gli dico
ma perche palefando il cafo fello
molti per lorme di fi degno amico
porranfi: & cercheran di fanar quello
fo ben che Brandimarte: come quefta
nouella intenda: fi porra in linchiefta

[47]

Era coftei la bella Fiordiligi
da Brandimarte unicamente amata
che per lui ritrouar era a Parigi
da lale in fretta del defir portata
fuggiunfe anchor che caufa di litigi
Durindana era a Mandricardo ftata
et che poi ch egli fu di uita caffo
hauea la fpada hauuta il Re Gradaffo

[47]

Di cofi ftrano e mifero accidente
Rinaldo fenza fin fi lagna e duole
ne il cor intenerir men fe ne fente
che foglia intenerirfi il giaccio al fole
e con difpofta et immutabil mēte
ouūque fia cercando andar lo uuole
cō fpeme, poi che ritrouato l habbia
di farlo rifanar di quella rabbia

[48]

Ma uedendo chauea qui fatto unire
fia uolōta del ciel, o fia auentura
quei cauallier, uuol prima far fuggire
li faracini, e liberar le mura
e cōfiglia l affalto differire
per fuo uantaggio fino a notte fcura
in la fecōda, o in la terza uigiglia
l hora ch el fonno piu graua le ciglia

[49]

Tutta la gente alloggiar fece al bofco
e quiui la pofò per tutto il giorno
ma poi ch el fol lafciādo il mōdo fofco
alla nutrice fua fece ritorno
et orfe, e capre, e ferpe fenza tofco
e l altre fere onde è fi il ciel adorno
fi uidero apparir cō chiaro lampo
moffe Rinaldo il taciturno campo

[50]

Et uēne con Griphon cō Aquilante
cō Viuian, con Alardo, e con Guidone
a tutti li altri piu d un miglio inante
a cheti paffi, e fenza alcun fermone
fin che trouò l afcolta d Agramāte
e la trouò dormir e fe ꝑgione
indi arriuò tra quella gente Mora
cō tutti i fuoi, che nō fu udito anchora

[48]

Di cofi ftrano & mifero accidente
Rinaldo fenza fin fi lagna & duole
ne il cor intenerir men fe ne fente
che foglia intenerirfi il giaccio al Sole
& con difpofta & immutabil mente
ouūque Orlando fia cercar lo uuole
con fpeme: poi che ritrouato lhabbia
di farlo rifanar di quella rabbia

[49]

Ma fatto hauendo gia quel ftuolo unire
fia uolonta del ciel: o fia auentura
li faracin uuol prima far fuggire
& liberar le parigine mura
et configlia laffalto differire
chi ui par gran uantaggio: a notte fcura
in la feconda: o in la terza uigiglia
lhora chel fonno piu graua le ciglia

[50]

Tutta la gente alloggiar fece al bofco
& quiui la pofo per tutto il giorno
ma poi chel Sol lafciando il mōdo fofco
alla nutrice antiqua fe ritorno
et orfe: et capre: & ferpe fenza tofco
& laltre fere hebbero il ciel adorno
che ftate erano afcofe al maggior lampo:
moffe Rinaldo il taciturno campo

[51]

Et uenne con Griphon con Aquilante
con Viuian: con Alardo: & con Guidone
con Sanfonetto: a glialtri un miglio ināte
a cheti paffi & fenza alcun fermone
fin che trouo lafcolta dAgramante
dormir ficura: e uccife e fe prigione
indi arriuo tra quella gente Mora
che non fu uifto ne fentito anchora

[51]

Del campo d infedeli a p̄ma giunta
la guardia che fu colta all improuifo
lafciò Rinaldo fi rotta e cōfunta
ch un fol non fu che nō reftaffe uccifo
fpezzata che lor fu la p̄ma punta
li faracin nō l hauean piu da rifo
che fonnolenti, timidi, et inermi
poteano a tal guerrier far pochi fchermi

[52]

Fece Rinaldo per maggior fpauēto
de faracini, al mouer de lo affalto
a trōbe e corni dar fubito uento
et gridando il fuo nome alzar in alto
fpinfe Baiardo, et quel nō parue lento
ch dētro all alte fbarre entrò d un falto
e uerfò cauallier, peftò pedoni
et atterrò trabacche e padiglioni

[53]

Nō fu fi ardito tra l popul pagano
a cui nō f arricciaffero le chiome
come fenti Rinaldo e Mōtalbano
fuonar per l aria il formidato nome
fugge col campo d Aphrica l Hifpano
ne ꝑde tempo a caricar le fome
che quella furia attender piu nō uuole
chauer ꝓuata anchor fi piagne e duole

[54]

Guidon lo fegue e nō fa men di lui
ne fanno men li figli d Oliuiero
Alardo, et Ricciardetto e li altri dui
col brando nudo f apreno il fentiero
fa l audace Viuian ꝓuar altrui
quāto nel arme è uigorofo e fiero
cofi ciafcun che fegue il bel ftendardo
di Mōtalban fa da guerrier gagliardo

[52]

Del campo d infedeli a prima giunta
la guardia che fu colta allimprouifo
lafcio Rinaldo fi rotta & confunta
ch un fol non fu che non reftaffe uccifo
fpezzata che lor fu la prima punta
li faracin non lhauean piu da rifo
che fonnolenti: timidi: & inermi
poteano a tal guerrier far pochi fchermi

[53]

Fece Rinaldo per maggior fpauento
de faracini: al mouer de lo affalto
a trombe & corni dar fubito uento
et gridando il fuo nome alzar in alto
fpinfe Baiardo: & quel non parue lento
che dentro all alte fbarre entro dun falto
et uerfo cauallier: pefto pedoni
et atterro trabacche & padiglioni

[54]

Non fu fi ardito tra il popul pagano
a cui non fe arricciaffero le chiome
come fenti Rinaldo et Montalbano
fuonar per laria il formidato nome
fugge col campo d Aphrica lHifpano
ne perde tempo a caricar le fome
chafpettar quella furia piu non uuole
chauer prouata ancho fi piagne & duole

[55]

Guidon lo fegue & non fa men di lui
ne men fanno i dui figli d Oliuiero
Alardo: & Ricciardetto & gli altri dui
col brando Sanfonetto apre il fentiero
Aldigero et Viuian prouar altrui
fan quanto in arme luno & laltro e fiero
et fa ciafcun che fegue il bel ftendardo
di Chiaramonte da guerrier gagliardo

[55]

Settecento con lui tenea Rinaldo
in Mōtalbano e intorno a quelle uille
ufati a pōtar l arme al freddo e al caldo
non già piu rei de i Myrmidō d Achille
ciafcun d effi al bifogno era fi faldo
che cento infieme nō fuggian per mille
e fe ne potean molti fceglier fuori
che d alcun piu famofi eran migliori

[56]

Et fe Rinaldo ben non era molto
ricco ne di città ne di theforo
facea fi con parole e cō buon uolto
et ciò chauea partendo ognhor con loro
ch un di quel numer mai nō gli fu tolto
per offerir ch altri gli faceffe oro
quefti da Mōtalban mai nō rimuoue
fe non lo ftringe un grā bifogno altroue

[57]

Et hor pch habbia il magno Carlo aiuto
lafcio con poca guardia il fuo caftello
tra li Aphrican quefto drapel uenuto
quefto drapel del cui ualor fauello
ne fece quel che del gregge lanuto
ful Phalanteo Galefo il lupo fello
o quel che fuol de lo barbato appreffo
il barbaro Cinyphio il leon fpeffo

[58]

Carlo ch auifo da Rinaldo hauuto
hauea, che preffo era a Parigi giunto
e che la notte il campo fproueduto
uolea affalir, ftato era in arme e in pūto
e quādo bifognò uēne in aiuto
co i paladini, e a i paladini aggiunto
hauea il figliuol del ricco Monodante
di Fiordiligi il fido e faggio amante

[56]

Settecento con lui tenea Rinaldo
in Montalbano e intorno a quelle uille
ufati a portar larme al freddo e al caldo
non gia piu rei dei Myrmidon d Achille
ciafcun d effi al bifogno era fi faldo
che cento infieme non fuggian per mille
& fe ne potean molti fceglier fuori
che dalcun piu famofi eran migliori

[57]

Et fe Rinaldo ben non era molto
ricco ne di citta ne di theforo
facea fi con parole & con buon uolto
et cio chauea partendo ognhor con loro
chun di quel numer mai non gli fu tolto
per offerir altrui piu fumma doro
quefti da Montalban mai non rimuoue
fe non lo ftringe un gran bifogno altroue

[58]

Et hor pche habbia il magno Carlo aiuto
lafcio con poca guardia il fuo caftello
tra gli Aphrican quefto drapel uenuto
quefto drapel del cui ualor fauello
ne fece quel che del gregge lanuto
ful Phalanteo Galefo il lupo fello
o quel che fuol de lo barbato appreffo
il barbaro Cinyphio il leon fpeffo

[59]

Carlo ch auifo da Rinaldo hauuto
hauea: che preffo era a Parigi giunto
& che la notte il campo fproueduto
uolea affalir: ftato era in arme e in punto
& quando bifogno uenne in aiuto
coi paladini: e a i paladini aggiunto
hauea il figliuol del ricco Monodante
di Fiordiligi il fido & faggio amante

[59]

Chella piu giorni per ſi lunga uia
cercato hauea per tutta Frãcia in uano
quiui all inſegne che portar ſolia
fu da lei cõnoſciuto di lontano
come lei Brandimarte uide pria
laſciò la guerra, et tornò tutto humano
e corſe ad abbracciarla, et d amor pieno
mille uolte baciolla, o poco meno

[60]

Gran ſede ch in lor dõne e lor donzelle
haueano i cauallier di quella etade
laſciano andar ſenza ſua ſcorta quelle
per piani e mõti, e per ſtrane contrade
e come tornan l han per buone e belle
ne mai tra lor ſuſpitione accade
Fiordiligi narrò quiui al ſuo amante
che fatto ſtolto era il ſignor d Anglãte

[61]

Nõ hebbe in uita ſua peggior nouella
Brandimarte di queſta, ne potuto
l haurebbe ad altri credere, ch a quella
in che fede hà, ſi come ſemp̄ há hauuto
nõ pur d hauerlo udito gli dice ella
ma che con li occhi ꝓprii l há ueduto
e quanto ogn altro ella cõnoſce Orlãdo
e gli diſegna, et doue, et come, et quãdo

[62]

Et gli narrò del ponte piglioſo
che Rodomõte a cauallier difende
oue un ſepolchro adorna, et fa pompoſo
di ſopraueſte et arme di chi prẽde
narrò che uide Orlando furioſo
far quiui coſe horribili e ſtupẽde
ch in l acq̃ il Re d Algier mãdò riuerſo
cõ gran piglio di reſtar ſummerſo

[60]

Ch ella piu giorni per ſi lunga uia
cercato hauea per tutta Francia in uano
quiui all inſegne che portar ſolia
fu da lei cõnoſciuto di lontano
come lei Brandimarte uide pria
laſcio la guerra: & torno tutto humano
& corſe ad abbracciarla: & damor pieno
mille uolte baciolla: o poco meno

[61]

Gran ſede ch in lor donne & lor donzelle
haueano i cauallier di quella etade
laſciano andar ſenza ſua ſcorta quelle
per piani & monti: & per ſtrane contrade
& come tornan lhan per buone & belle
ne mai tra lor ſuſpitione accade
Fiordiligi narro quiui al ſuo amante
che fatto ſtolto era il Signor dAnglante

[62]

Brandimarte ſi ſtrana & ria nouella
credere ad altri a pena hauria potuto
ma lo credette a Fiordiligi bella
a cui gia maggior coſe hauea creduto
non pur d hauerlo udito gli dice ella
ma che con gliocchi proprii lha ueduto
cha conoſcenza et pratica dOrlando
quanto alcun altro & dice doue & quãdo

[63]

Et gli narro del ponte periglioſo
che Rodomonte a cauallier difende
oue un ſepolchro adorna: & fa pompoſo
di ſopraueſte & arme di chi prende
narro che uide Orlando furioſo
far quiui coſe horribile et ſtupende
ch in lacqua il Re dAlgier mando riuerſo
con gran periglio di reſtar ſummerſo

[63]

Brandimarte ch el Cōte amaua quanto
ſi può cōpagno amar fratello o figlio
ſi diſpoſe cercarlo, et poi far tanto
non recuſando affanno ne piglio
che per opra di medico o d incanto
gli ritrouaſſi al mal qualche cōſiglio
coſi come trouoſſi armato in ſella
ſi miſſe in uia con la ſua dōna bella

[64]

Verſo la parte, oue la dōna il Cōte
hauea ueduto, il lor camin drizzaro
poi che fur molto andati errādo, al pōte
che guarda il Re d Algier, ſi ritrouaro
la guardia ne fe ſegno a Rodomōte
e li ſcudieri a un tempo gli recaro
l arme e il cauallo, et q̄l ſi trouò in pūto
quando fu Brādimarte al paſſo giunto

[65]

Cō uoce qual cōuiene al ſuo furore
il Saracino a Brādimarte grida
qualūque tu ti ſia, che per errore
di uia o di mente quì tua ſorte guida
ſpogliati l arme e fāne a i marmi honore
di q̄l ſepolchro, ināzi ch io te uccida
e che uittima all ombre tu ſia offerto
chio l farò poi, ne te n haurò alcū merto

[66]

Nō uolſe Brādimarte a quel altiero
altra riſpoſta dar, che de la lancia
ſprona Batoldo el ſuo gentil deſtriero
e uerſo lui cō tanto ardir ſi lancia
che moſtra che può ſtar d animo fiero
cō qual ſi uoglia al mōdo alla bilancia
el Saracin uien cō la lancia in reſta
e il ſtretto pōte a tutta briglia peſta

[64]

Brandimarte chel Conte amaua quanto
ſi puo compagno amar fratello o figlio
ſi diſpoſe cercando: et poi far tanto
non ricuſando affanno ne periglio
che per opra di medico o d incanto
ritruoui a quel furor qualche conſiglio
coſi come trouoſſi armato in ſella
ſi miſe in uia con la ſua donna bella

[65]

Verſo la parte: oue la donna il Conte
hauea ueduto: il lor camin drizzaro
di giornata in giornata fin ch al ponte
che guarda il Re dAlgier: ſi ritrouaro
la guardia ne fe ſegno a Rodomonte
et li ſcudieri a un tempo gli arrecaro
larme e il cauallo: et quel ſi trouo in pūto
quādo fu Brādimarte al paſſo giūto

[66]

Con uoce qual cōuiene al ſuo furore
il Saracino a Brandimarte grida
qualūque tu ti ſia: che per errore
di uia o di mente qui tua ſorte guida
ſcendi et ſpogliati larme et fanne honore
al gran ſepolchro: inanzi ch io te uccida
& che uittima all ombre tu ſia offerto
chiol faro poi: ne te n hauro alcun merto

[67]

Non uolſe Brandimarte a quel altiero
altra riſpoſta dar: che de la lancia
ſprona Batoldo il ſuo gentil deſtriero
& uerſo lui con tanto ardir ſi lancia
che moſtra che puo ſtar d animo fiero
con qual ſi uoglia al mondo alla bilancia
il Saracin uien con la lancia in reſta
el ſtretto ponte a tutta briglia peſta

[67]

El ſuo caual chauea cōtinuo uſo
correrui ſopra, e far di quel ſouēte
quādo uno e quādo unaltro cader giuſo
alla gioſtra uenia ſicuramente
l altro del corſo inſolito cōfuſo
uenia dubbioſo timido e tremente
trema ācho il pōte, e par cħ cada in l onda
oltra cħ ſtretto e ṗuo ſia di ſpōda

[68]

Li cauallieri ch ambi eran maeſtri
di gioſtra, et haueā lancie come traui
tali qual furo in lor ceppi ſilueſtri
ſi dieron colpi nō troppo ſoaui
a i lor caualli eſſer poſſenti e deſtri
poco giouò, che li aſpri colpi e graui
fer che ugualmente ſi uerſar ſul pōte
e ſeco i ſignor lor tutti in un mōte

[69]

Nel uolerſi leuar cō quella fretta
ch el grā ſpronar de fiāchi īſta e richiede
l aſſe del pōticel lor fu ſì ſtretta
che nō trouaro oue fermar il piede
ſiche una ſorte ugual ambi li getta
ne l acqua, et grā ribōbo al ciel ne riede
ſimile a quel ch uſcì del noſtro fiume
quādo ci cadde il mal rettor del lume

[70]

Li dui caualli andar cō tutto il pōdo
de li ſignor, che ſteron fermi in ſella
a cercar la riuiera ſino al fondo
ſe u era aſcoſa alcuna nympha bella
queſto non era il ṗmo ne il ſecōdo
ſalto, che giu del pōte haueſſe in quella
onda, ſpiccato il Saracino audace
phò ſa ben come quel fondo giace

[68]

Il ſuo caual chauea continuo uſo
correrui ſopra: & far di quel ſouente
quādo uno & quādo unaltro cader giuſo
alla gioſtra uenia ſicuramente
laltro del corſo inſolito confuſo
uenia dubbioſo timido et tremente
trema ācho il ponte: et par che cada ī lōda
oltra che ſtretto et priuo ſia di ſponda

[69]

Li cauallier di gioſtra ambi maeſtri
che le lance hauean groſſe come traui
tali qual furo in lor ceppi ſilueſtri
ſi dieron colpi non troppo ſoaui
ai lor caualli eſſer poſſenti & deſtri
non giouo molto a gliaſpri colpi & graui
che ſi uerſar di pari ambi ſul ponte
& ſeco i Signor lor tutti in un monte

[70]

Nel uolerſi leuar con queſta fretta
ch el gran ſpronar de fiāchi īſta & richiede
laſſe del ponticel lor fu ſi ſtretta
che non trouaro oue fermar il piede
ſiche una ſorte ugual ambi li getta
ne lacqua: & gran ribombo al ciel ne riede
ſimile a quel ch uſci del noſtro fiume
quando ci cadde il mal rettor del lume

[71]

Li dui caualli andar con tutto il pondo
de li ſignor: che ſteron fermi in ſella
a cercar la riuera ſino al fondo
ſe uera aſcoſa alcuna nympha bella
non e gia il primo ſalto ne il ſecondo
ch giu del pōte habbia il pagano in quella
onda ſpiccato col deſtrero audace:
perho ſa ben come quel fondo giace

[71]

Sa doue è ſaldo, e ſa doue è piu molle
ſa doue è l acqua baſſa, e doue è l alta
la ſpada e il ſcudo minacciando extolle
et Brãdimarte a gran uãtaggio aſſalta
Brãdimarte il corrente in giro tolle
e il deſtrier nel ſabbiõ ch el fõdo ſmalta
tutto ſi ficca, e non può rihauerſi
e ſono a riſchio ambi reſtar ſummerſi

[72]

L onda ſi lieua e li fa andar ſozopra
e doue è piu ꝓfonda li traſporta
ua Brandimarte ſotto e il caual ſopra
Fiordiligi dal põte afflitta e ſmorta
le lachryme e li uoti e i p̃eghi adopra
ah Rodomõte, per colei che morta
tu riueriſci, non eſſer ſi fiero
che affogar laſci un tanto caualliero

[73]

Deh corteſe ſignor ſ unque tu amaſti
di me ch amo coſtui, pietà ti uegna
di farlo tuo p̃gion per dio ti baſti
che ſ orni il ſaſſo tuo di quella inſegna
di quante ſpoglie mai tu gli arrecaſti
queſta fia la piu bella è la piu degna
coſi piegar pregando il Pagan puote
a cui d amore eran le fiãme note

[74]

E puote far ch el ſuo amator ſoccorſe
che ſotto acqua il caual tenea ſepolto
e uenuto era di ſua uita inforſe
e ſenza ſete hauea beuuto molto
ma l Saracin non p̃ma aiuto porſe
ch̃ gli hebbe il brãdo e dopo l elmo tolto
de l acqua mezo morto il traſſe, e porre
lo fece cõ molti altri in la ſua torre

[72]

Sa doue e ſaldo: et ſa doue e piu molle
ſa doue e lacqua baſſa: & doue e lalta
la ſpada e il ſcudo minacciando extolle
et Brandimarte a gran uantaggio aſſalta
Brandimarte il corrente in giro tolle
ne la ſabbia il deſtrier chel fondo ſmalta
tutto ſi ficca: & non puo rihauerſi
et ſono a riſchio ambi reſtar ſummerſi

[73]

Londa ſi lieua & gli fa andar ſozopra
& doue e piu profonda li traſporta
ua Brandimarte ſotto e il caual ſopra:
Fiordiligi dal ponte afflitta & ſmorta
le lachryme e li uoti et i prieghi adopra:
ah Rodomonte: per colei che morta
tu riueriſci: non eſſer ſi fiero
che affogar laſci un tanto caualliero

[74]

Deh corteſe Signor ſ unque tu amaſti
di me ch amo coſtui: pieta ti uegna
di farlo tuo prigion per dio ti baſti:
che ſe orni il ſaſſo tuo di quella inſegna
di quante ſpoglie mai tu gli arrecaſti
queſta fia la piu bella & la piu degna
coſi piegar pregando il Pagan puote
cha le fiamme damor per prouo note

[75]

Et fece ſi chel ſuo amator ſoccorſe
che ſotto acqua il caual tenea ſepolto
et de la uita era uenuto inforſe
et ſenza ſete hauea beuuto molto
ma il Saracin non prima aiuto porſe
che gli hebbe il brãdo et dopo lelmo tolto
de lacqua mezo morto il traſſe: & porre
lo fece con molti altri in la ſua torre

[75]

Fu ne la dōna ogni allegrezza ſpenta
quando p̓gion uide il ſuo amante gire
ma di queſto pur meglio ſi cōtenta
che di uederlo nel fiume p̱ire
di ſe ſteſſa e nō d altri ſi lamenta
ch eſſa gli diè cagion quiui uenire
quādo narrogli hauer ſopra quel ponte
ricōnoſciuto il furioſo Conte

[76]

Quindi ſi parte e ſtatuiſce in petto
di menarui Rinaldo paladino
o il ſeluaggio Guidone, o Sanſonetto
o d altri de la corte di Pipino
alcun che in arme ſia tanto p̱ſetto
che poſſa cōtraſtar col Saracino
e col fauor di quel, far ogni p̱ua
p̱che il ſuo amāte di p̓gion rimuoua

[77]

Và molti giorni p̓ma che ſ abbatta
in alcun cauallier chabbia ſembiante
d eſſer com ella el uuol, p̱che cōbatta
col Saracino, e liberi il ſuo amāte
dopo molto cercar di p̱ſona atta
al ſuo biſogno, un le uien pur inante
che ſopraueſta hauea ricca et ornata
a tronchi di cypreſſi riccamata

[78]

Chi coſtui fuſſe altroue hó da narrarui
che p̓ma ritornar uoglio a Parigi
e la crudel ſconfitta ſeguitarui
che a Mori diè Rinaldo e Malagigi
quei che fuggiro io non ſaprei cōtarui
ne quei che fur cacciati ai fiumi ſtygi
tolſe a Turpin la notturna aria oſcura
poter cōtarli, e pur ui meſſe cura

[76]

Fu ne la donna ogni allegrezza ſpenta
quando prigion uide il ſuo amante gire
ma di queſto pur meglio ſi contenta
che di uederlo nel fiume perire
di ſe ſteſſa et non daltri ſi lamenta
ch eſſa gli die cagion quiui uenire
quando narrogli hauer ſopra quel ponte
riconnoſciuto il furioſo Conte

[77]

Quindi ſi parte hauendo in ſe concetto
di menarui Rinaldo paladino
o il ſeluaggio Guidone: o Sanſonetto
od altri de la corte di Pipino
alcun che in arme ſia tanto perſetto
che poſſa contraſtar col Saracino
& col fauor di quel: far ogni pruoua
perche il ſuo amante di prigion rimuoua

[78]

Va molti giorni prima che ſi abbatta
in alcun cauallier chabbia ſembiante
d eſſer com ella il uuol: perche combatta
col Saracino: & liberi il ſuo amante
dopo molto cercar di perſona atta
al ſuo biſogno: un le uien pur inante
che ſopraueſta hauea ricca & ornata
a tronchi di cypreſſi ricamata

[79]

Chi coſtui fuſſe altroue ho da narrarui
che prima ritornar uoglio a Parigi
et la crudel ſconfitta ſeguitarui
che a Mori die Rinaldo & Malagigi
quei che fuggiro io non ſaprei contarui
ne quei che fur cacciati ai fiumi ſtygi
tolſe a Turpin la notturna aria oſcura
di poterli contar tutta la cura

[79]

Nel ṗmo fonno dentro al padiglione
dormia Agramāte, e ū camarier lo ďfta
dicendogli che fia fatto ṗgione
fe la fuga nō è uia piu che prefta
guarda il Re intorno, e la cōfufione
uede de fuoi, che uan fenza far tefta
chi qua chi la fuggēdo inermi e nudi
che nō han tēpo di pur torre i fcudi

[80]

Tutto confufo e ṗuo di cōfiglio
fi facea porre indoffo la corazza
quando con Ferraù giunfe Marfiglio
Falfiron, Balugante, e quella razza
che tutti d un parer differo al figlio
di Troian, che lafciar deuea la piazza
e che può dir faluando la pfona
che fortuna gli fia ꝑpitia e buona

[81]

Cofì Re Stordilan, cofì Sobrino,
e cofì dicon li altri ad una uoce
che a fua deftruttion tanto è uicino
quanto a Rinaldo, ilqual ne uien ueloce
che fe fprouifto attēde il paladino
cō tanta gente, e un huom tanto feroce
effer può certo ch egli e li fuo amici
rimarran morti o in man de li nemici

[82]

Ma dētro ad Arli, o fia dētro a Narbona
fi può ridur cō quefti che ha d intorno
che l una e l altra terra é forte e buona
da mantener la guerra piu d un giorno
e quando falua fia la fua pfona
fi potrà uendicar di quefto fcorno
che rifarà l exercito in un tratto
onde al fin Carlo ne fera diffatto

[80]

Nel primo fonno dentro al padiglione
dormia Agramāte: e un camerier lo defta
dicendogli che fia fatto prigione
fe la fuga non e uia piu che prefta
guarda il Re intorno: & la confufione
uede de fuoi: che uan fenza far tefta
chi qua chi la fuggendo inermi et nudi
che non hā tēpo di pur torre i fcudi

[81]

Tutto confufo & priuo di configlio
fi facea porre indoffo la corazza
quando con Ferrau giunfe Marfiglio
Falfiron: Balugante: & quella razza
che tutti d un parer differo al figlio
di Troian: che lafciar douea la piazza
& che puo dir faluando la perfona
che Fortuna gli fia propitia & buona

[82]

Cofi Re Stordilan: cofi Sobrino:
& cofi dicon gli altri ad una uoce
che a fua deftruttion tanto e uicino
quanto a Rinaldo: il qual ne uien ueloce
che fe fprouifto afpetta il Paladino
con tanta gente: e un huom tanto feroce
effer puo certo ch egli & li fuo amici
rimarran morti e in man de li nimici

[83]

Ma dētro ad Arli: o fia dentro a Narbona
fi puo ridur con quefti che ha d intorno
che luna & laltra terra e forte & buona
da mantener la guerra piu d un giorno
& quando falua fia la fua perfona
fi potra uendicar di quefto fcorno
che rifara lexercito in un tratto
onde alfin Carlo ne fera disfatto

[83]

Il Re Agramāte allor parer ſ attēne
ben ch el partito fuſſe acerbo e duro
e notte e dì uerſo Acquamorta uēne
per quel camin che piu trouò ſicuro
oltra le guide l aiutò et ſouēne
che ſua partita fu per l aer ſcuro
uentimila tra d Aphrica e di Spagna
fur che a Rinaldo uſcir fuor de la ragna

[84]

Il Re Agramante allor parer ſi attenne
ben chel partito fuſſe acerbo & duro
& notte & di uerſo Acquamorta uenne
per quel camin che piu trouo ſicuro
oltra le buone guide gli ſouenne
che la partita fu per laer ſcuro
uentimila tra d Aphrica & di Spagna
fur che a Rinaldo uſcir fuor de la ragna

[84]

Quei ch egli uccife, e quei che li fratelli
quelli che i figli del ſignor di Viēna
quei che ꝑuaro empi nemici e felli
li ſettecento, a cui Rinaldo accēna
quelli che ſpenſe il buō Guidō, e quelli
che ne la fuga ſ affogaro in Senna
chi poteſſe contar, cōteria anchora
ciò che ſparge d April Fauonio e Flora

[85]

Quei ch egli uccife: & quel che li fratelli
quelli che i figli del Signor di Vienna
quei che prouaro empi nimici & felli
li ſettecento: a cui Rinaldo accenna
quelli che ſpenſe Sanſonetto: & quelli
che ne la fuga ſi affogaro in Senna
chi poteſſe contar: conteria anchora
cio che ſparge dApril Fauonio & Flora

[85]

Eſtima alcun che Malagigi parte
haueſſe in la uittoria quella notte
nō che di ſangue le campagne ſparte
fuſſer per lui, ne per lui teſte rotte
ma che li dānati angeli per arte
faceſſe uſcir da le tartaree grotte
e cō tante bandiere e tante lancie
ch inſieme piu nō ne porriā due Frācie

[86]

Eſtima alcun che Malagigi parte
haueſſe in la uittoria quella notte
non che di ſangue le campagne ſparte
fuſſer per lui: ne per lui teſte rotte
ma che li dannati angeli: per arte
faceſſe uſcir da le tartaree grotte:
& con tante bandiere et tante lancie
che inſieme piu nō ne porrian due Frācie

[86]

E che faceſſe udir tanti metalli
tanti tamburi, e tanti uarii ſuoni
tanti annitriri in uoce de caualli
tanti gridi e tumulti di pedoni
che riſonare, e piani, e mōti, e ualli
deueſſen di lōginque regioni
e che a Mori con queſto un timor diede
che li fece uoltare in fuga il piede

[87]

Et che faceſſe udir tanti metalli
tanti tamburi: & tanti uarii ſuoni
tanti anitriri in uoce di caualli
tanti gridi & tumulti di pedoni
che riſuonare: & piani: & monti: & ualli
doueſſen di longinque ragioni
et che a Mori con queſto un timor diede
che li fece uoltare in fuga il piede

[87]

Nō ſi ſcordò il Re d Aphrica Ruggiero
chera ferito e ſtaua anchora graue
e piu che puote accōcio ſ un deſtriero
lo fece por, chauea l andar ſoaue
e poi che l hebbe tratto oue il ſentiero
fu piu ſicuro, il fe poſar in naue
e uerſo Arlí portar cōmodamente
doue ſ hauea a raccor tutta la gēte

[88]

Non ſi ſcordo il Re dAhprica Ruggiero
chera ferito & ſtaua anchora graue
quanto pote piu acconcio ſun deſtriero
lo fece por: chauea landar ſoaue
& poi che lhebbe tratto oue il ſentiero
fu piu ſicuro: il fe poſar in naue
& uerſo Arli portar commodamente
doue ſi hauea a raccor tutta la gente

[88]

Quei cħ a Rinaldo e a Carlo dier le ſpalle
fur credo centomila, o poco māco
per campagne per boſchi, e mōte, e ualle
cercaro uſcir di man del popul Franco
ma la piu parte trouò chiuſo il calle
e fece roſſo oue era uerde e bianco
coſi nō fece il Re di Sericana
ch auea da lor la tenda piu lōtana

[89]

Quei che a Rinaldo e a Carlo dier le ſpalle
fur credo centomila: o poco manco
per campagne per boſchi: & mōte: et ualle
cercaro uſcir di man del popul Franco
ma la piu parte trouo chiuſo il calle
et fece roſſo oue era uerde & bianco
coſi non fece il Re di Sericana
chauea da lor la tenda piu lontana

[89]

Anzi come egli ſente ch el ſignore
di Mōtalbano è queſto che li aſſalta
gioiſce di tal iubilo nel core
che qua e la per allegrezza ſalta
loda e ringratia il ſuo ſommo Fattore
che quella notte gli occorrea tanta alta
e ſi rara auentura, d acquiſtare
Baiardo quel deſtrier che nō ha pare

[90]

Anzi come egli ſente chel Signore
di Montalbano e queſto che gli aſſalta
gioiſce di tal iubilo nel core
che qua & la per allegrezza ſalta
loda & ringratia il ſuo ſommo Fattore
che quella notte gli occorrea tanta alta
et ſi rara auentura: di acquiſtare
Baiardo quel deſtrier che non ha pare

[90]

Hauea quel Re gran tempo diſiato
(credo cħ altroue uoi l habbiate letto)
portar la buona Durindana a lato
e caualcar quel corridor pfetto
e già con piu di centomila armato
era uenuto in Frācia a queſto effetto
e con Rinaldo già sfidato ſ era
per quel cauallo alla battaglia fiera

[91]

Hauea quel Re gran tempo diſiato
(credo che altroue uoi lhabbiate letto)
portar la buona Durindana a lato
& caualcar quel corridor perfetto
et gia con piu di centomila armato
era uenuto in Francia a queſto effetto
et con Rinaldo gia sfidato ſ era
per quel cauallo alla battaglia fiera

[91]

E nel lito del mar ſ era cõdutto
e ui deuea la pugna diffinire
ma Malagigi a turbar uẽne il tutto
e fe il cugin (mal grado ſuo) partire
hauẽdol ſopra un legno in mar ridutto
lungo ſeria tutta l hiſtoria dire
da indi in qua ſtimato ignauo e uile
Gradaſſo hauea quel Paladin gentile

[92]

Hor che Gradaſſo eſſer Rinaldo intende
coſtui che aſſale il campo, ſe n allegra
ueſteſi l arme, e la ſua alfana prende
e cercando lo ua per l aria negra
e quanti ne riſcõtra a terra ſtende
et incõfuſo laſcia afflitta et egra
la gente, o ſia di Lybia, o ſia di Francia
tutti li mena a un par la buona lãcia

[93]

Lo ua di qua di la tanto cercando
chiamãdol ſpeſſo, et quãto puó piu forte
e ſempre a quella parte declinãdo
doue piu ſpeſſe ſon le genti morte
ch al fin ſ incõtra in lui brãdo p brãdo
poi che le lancie loro ad una forte
eran ſalite in mille ſcheggie rotte
ſin al carro ſtellato de la notte

[94]

Come Gradaſſo il Paladin gagliardo
cõnoſce, e nõ pche ne ueggia inſegna
ma per li horrendi colpi, e per Baiardo
che par che ſol tutto quel campo tegna
non é (gridando) a improuerarli tardo
la ꝓua che di lui fece non degna
ch al dato campo il giorno nõ comparſe
che tra lor la battaglia deuea farſe

[92]

Et ſul lito del mar ſi era condutto
& ui douea la pugna diffinire
ma Malagigi a turbar uenne il tutto
che fe il cugin (mal grado ſuo) partire
hauendol ſopra un legno in mar ridutto
lungo ſeria tutto lhiſtoria dire
da indi in qua ſtimo timido & uile
ſempre Gradaſſo il Paladin gentile

[93]

Hor che Gradaſſo eſſer Rinaldo intende
coſtui che aſſale il campo: ſe ne allegra
ſi ueſte larme: & la ſua alfana prende
& cercando lo ua per laria negra
& quanti ne riſcontra a terra ſtende
et inconfuſo laſcia afflitta & egra
la gente: o ſia di Lybia: o ſia di Francia
tutti li mena a un par la buona lancia

[94]

Lo ua di qua di la tanto cercando
chiamandol ſpeſſo: et quãto puo piu forte
& ſempre a quella parte declinando
doue piu ſpeſſe ſon le genti morte
ch al fin ſe incontra in lui brãdo per brãdo
poi che le lancie loro ad una forte
eran ſalite in mille ſcheggie rotte
ſin al carro ſtellato de la notte

[95]

Come Gradaſſo il Paladin gagliardo
connoſce: & non perche ne uegha inſegna
ma per li horrendi colpi: & per Baiardo
che par che ſol tutto quel campo tegna
non e (gridando) a improuerarli tardo
la pruoua che di lui fece non degna
ch al dato campo il giorno non comparſe
che tra lor la battaglia douea farſe

[95]

Suggiũse poi, tu forſe haueui ſpeme
ſe poteui naſcõderti quel punto
che nõ mai piu p raccozzarſi inſieme
fuſſimo al mõdo, hor uedi ch io t ho giũto
ſie certo, ãchor ch ſ in le foſſe eſtreme
uai del inferno, o ſie nel cielo aſſunto
ti ſeguirò, quando habbi il caual teco
nel ſplẽdor ſummo, et giu nel aer cieco

[96]

Se d hauer meco a far non ti da il core
e uedi già non poter ſtarmi a paro
e piu ſtimi la uita che l honore
ſenza piglio ci puoi far riparo
quando mi laſci in pace il corridore
e uiuer puoi ſe ſì t è il uiuer caro
ma uiui a piè, che nõ merti cauallo
ſ alla caualleria fai ſì gran fallo

[97]

A quel parlar ſi ritrouó preſente
cõ Ricciardetto il cauallier Seluaggio
e le ſpade ambi traſſero ugualmẽte
per far parer il Serican mal ſaggio
ma Rinaldo ſi oppoſe immantinẽte
e non patì che ſe gli feſſe oltraggio
dicendo . ſenza uoi dũque non ſono
a chi mi oltraggia per riſpõder buono?

[98]

Poi ſe ne ritornò uerſo il Pagano
e diſſe, odi Gradaſſo, io uoglio farte
ſe tu m aſcolti manifeſto e piano
ch io uẽni alla marina a ritrouarte
poi te ſoſtenerò con l arme in mano
che t haurò detto il uero in ogni parte
e che menti ogni uolta che dirai
ch alla caualleria mancaſſi mai

[96]

Suggiunſe poi : tu forſe haueui ſpeme
ſe poteui naſconderti quel punto
che non mai piu per raccozzarne inſieme
fuſſimo al mõdo : hor uedi ch io tho giũto
ſie certo : anchor che ſe in le foſſe eſtreme
uai del inferno : o ſie nel cielo aſſunto
ti ſeguiro : quando habbi il caual teco
nel ſplendor ſommo : & giu ne laer cieco

[97]

Se dhauer meco a far non ti da il core
et uedi gia non poter ſtarmi a paro
et piu ſtimi la uita che lhonore
ſenza periglio ci puoi far riparo
quando mi laſci in pace il corridore
et uiuer puoi ſe ſi te il uiuer caro
ma uiui a pie : che non merti cauallo
ſe alla caualleria fai ſi gran fallo

[98]

A quel parlar ſi ritrouo preſente
con Ricciardetto il cauallier Seluaggio
et le ſpade ambi traſſero ugualmente
per far parer il Serican mal ſaggio
ma Rinaldo ſi oppoſe immantinente
et non pati che ſe gli feſſe oltraggio
dicendo ſenza uoi dunque non ſono
a chi mi oltraggia per riſponder buono?

[99]

Poi ſe ne ritorno uerſo il Pagano
et diſſe : odi Gradaſſo : io uoglio farte
ſe tu maſcolti manifeſto et piano
ch io uenni alla marina a ritrouarte
poi te ſoſtenero con larme in mano
che ti hauro detto il uero in ogni parte
et che menti ogni uolta che dirai
ch alla caualleria mancaſſi mai

[99]

Ma ben ti priego che ṗma che ſia
pugna tra noi, che pianamente intenda
la giuſtiſſima et uera ſcuſa mia
acciò che a torto piu nō mi riprenda
e poi Baiardo al termine di pria
tra noi uorrò che a piedi ſi cōtenda
da ſolo a ſolo in ſolitario lato
ſi come a punto fu da te ordinato

[100]

Era corteſe il Re di Sericana
come ogni cor magnanimo eſſer ſuole
et è cōtento udir la coſa piana
che dir per ſcuſa il paladin gli uolue
cō lui ne uiene in ripa alla fiumana
doue Rinaldo in ſemplici parole
alla ſua uera hiſtoria traſſe il uelo
e chiamò in teſtimonio tutto il cielo

[101]

Fece chiamar poi lo figliuol di Bouo
l huom che di q̄ſto era īformato a pieno
che a parte a parte replicò di nuouo
l incanto ſuo, ne diſſe piu ne meno
ſoggiūſe poi Rinaldo, ciò ch io ꝓuo
col teſtimonio, io uuó che l arme ſieno
che adeſſo e in ogni tempo che ti piace
te n habbiano a far ꝓua piu uerace

[102]

Il Re Gradaſſo che laſciar nō uolle
per la ſecōda la querela prima
le ſcuſe di Rinaldo in pace tolle
ma ſe ſon uere o falſe in dubbio ſtima
non tolgon campo piu ſul lito molle
di Barcelona, oue lo tolſer prima
ma ſ accordaro per l altra matina
trouarſi a una fontana indi uicina

[100]

Ma ben ti priego che prima che ſia
pugna tra noi: che pianamente intenda
la giuſtiſſima et uera ſcuſa mia
accio che a torto piu non mi riprenda
et poi Baiardo al termine di pria
tra noi uorro che a piedi ſi contenda
da ſolo a ſolo in ſolitario lato
ſi come a punto fu da te ordinato

[101]

Era corteſe il Re di Sericana
come ogni cor magnanimo eſſer ſuole
& e contento udir la coſa piana
che dir per ſcuſa il paladin gli uuole
con lui ne uiene in ripa alla fiumana
doue Rinaldo in ſimplici parole
alla ſua uera hiſtoria traſſe il uelo
& chiamo in teſtimonio tutto il cielo

[102]

Fece chiamar poi lo figliuol di Bouo
lhuom che di queſto era īformato a pieno
che a parte a parte replico di nuouo
lincanto ſuo: ne diſſe piu ne meno
ſuggiunſe poi Rinaldo: cio ch io pruouo
col teſtimonio: io uuo che larme ſieno
che hora e in ogni tempo che ti piace
te nhabbiano a far pruoua piu uerace

[103]

Il Re Gradaſſo che laſciar non uolle
per la ſeconda la querela prima
le ſcuſe di Rinaldo in pace tolle
ma ſe ſon uere o falſe in dubio ſtima
non tolgon campo piu ſul lito molle
di Barcelona: oue lor tolſer prima
ma ſi accordaro per l altra matina
trouarſi a una fontana indi uicina

[103]

Doue Rinaldo feco habbia il cauallo
che pofto fia cõmunaměte in mezo
fe l Re uccide Rinaldo o fa uaffallo
fe ne pigli il caual fenza altro mezo
ma fe Gradaffo è quel che faccia fallo
che fia cõdutto a l ultimo ribrezo
o per piu nõ poter che gli fi renda
da lui Rinaldo Durindana prenda

[104]

Con marauiglia molta, et piu dolore
(come u hò detto) hauea Rinaldo udito
da Fiordiligi bella, ch era fuore
de l intelletto il fuo cugino ufcito
hauea de l arme intefo ancho il tenore
e del litigio che n era feguito
e cħ in fũma Gradaffo hauea q̃l brando
ch ornò di mille, e mille palme Orlãdo

[105]

Poi che furon d accordo, ritornoffi
il Re Gradaffo, a li fergenti fui
ben che dal Paladin pregato foffi
che ne ueniffe ad alloggiar con lui
come fu giorno il Re pagano armoffi
cofi Rinaldo, e giunfero ambedui
oue deuea nõ lungi alla fontana
combatterfi Baiardo e Durindana

[106]

De la battaglia che Rinaldo hauere
con Gradaffo deuea da folo a folo
parean li amici fuoi tutti temere
e nanzi il cafo ne faceano il duolo
molto ardir, molta forza, et piu fape
hauea Gradaffo, et hor cħ del figliuolo
del grã Milone hauea la fpada al fianco
di timor per Rinaldo era ognũ bianco

[104]

Doue Rinaldo feco habbia il cauallo
che pofto fia communamente in mezo
fel Re uccide Rinaldo o il fa uaffallo
fe ne pigli il caual fenza altro mezo
me fe Gradaffo e quel che faccia fallo
che fia condutto al ultimo ribrezo
o per piu non poter che gli fi renda
da lui Rinaldo Durindana prenda

[105]

Con marauiglia molta: & piu dolore
(come uho detto) hauea Rinaldo udito
da Fiordiligi bella: ch era fuore
del intelletto il fuo cugino ufcito
hauea de larme intefo ancho il tenore
& del litigio che nera feguito
et che ĩ fõma Gradaffo hauea quel brãdo
ch orno di mille: & mille palme Orlando

[106]

Poi che furon d accordo: ritornoffi
il Re Gradaffo: alli fergenti fui
ben che dal Paladin pregato foffi
che ne ueniffe ad alloggiar con lui
come fu giorno il Re pagano armoffi
cofi Rinaldo: & giunfero ambedui
oue douea non lungi alla fontana
combatterfi Baiardo & Durindana

[107]

De la battaglia che Rinaldo hauere
con Gradaffo douea da folo a folo
parean gli amici fuoi tutti temere
et nanzi il cafo ne faceano il duolo
molto ardir: molta forza alto fapere
hauea Gradaffo: & hor che del figliuolo
del gran Milone hauea la fpada al fianco
di timor per Rinaldo era ognun bianco

[107]

E piu de li altri il frate di Viuiano
staua di q̄ſta pugna in dubbio e n tema
e u hauria poſto uolentieri mano
per farla rimaner di effetto ſcema
ma nō uorria che quel da Mōtalbano
ſeco ueniſſe a inimicitia eſtrema
ch ancho hauea di q̄ll altra ſeco ſdegno
che gli turbó quando il leuò ſul legno

[108]

Ma ſtiano li altri in dubbio in tema ī doglia
Rinaldo uà ſicuro ardito e lieto
ſpando chor il biaſmo ſe gli toglia
ch al partir che fe giá gli uēne drieto
ſiche quei da Pontier e d altafoglia
et ogni Maganzeſe habbia a ſtar cheto
ua cō baldanza et ſicurtà di core
di riportarne il triomphal honore

[109]

Poi che l un qnci e l altro quindi giunto
fu quaſi a un tēpo in ſu la chiara fonte
ſi accarezzaro, et ſi fecero a punto
coſi ſerena et amicheuol frōte
come di ſangue et amiſtà cōgiunto
fuſſe Gradaſſo a quel di Chiaramōte
ma come poi ſ andaſſero a ferire
ui uoglio a unaltra uolta differire

FINISCE LO .XXIX.

INCOMINCIA LO .XXX.

CANTO DI OR-

LANDO FV-

RIOSO.

[108]

Et piu de gli altri il frate di Viuiano
ſtaua di queſta pugna in dubbio e in tema
et u hauria poſto uolentieri mano
per farla rimaner di effetto ſcema
ma non uorria che quel da Montalbano
ſeco ueniſſe a inimicitia eſtrema
ch ācho hauea di quella altra ſeco ſdegno
che gli turbo quando il leuo ſul legno

[109]

Ma ſtiano gli altri ī dubbio: ī tema: ī doglia
Rinaldo ua ſicuro ardito & lieto
ſperando chor il biaſmo ſe gli toglia
ch al partir che fe gia gli uenne drieto
ſiche quei da Pontier et d Altafoglia
& ogni Maganzeſe habbia a ſtar cheto
ua con baldanza et ſicurta di core
di riportarne il triomphal honore

[110]

Poi che lun quinci et laltro quindi giunto
fu quaſi a un tempo in ſu la chiara fonte
ſi accarezzaro: & fero a punto a punto
coſi ſerena et amicheuol fronte
come di ſangue & amiſta congiunto
fuſſe Gradaſſo a quel di Chiaramonte
ma come poi ſi andaſſero a ferire
ui uoglio a unaltra uolta differire

[1]

SOuiemmi che cantar già ui deuea
già lo ꝑmiſſi, et poi m uſcì di mente
d una ſuſpition, che fatto hauea
la bella dōna di Ruggier, dolente
molto piu diſpiaceuole et piu rea
e di piu acuto e uenenoſo dente
de l altra che pel dir di Ricciardetto
a diuorare il cor l entrò nel petto

[2]

Deuea cantarne, et altro incominciai
ꝑche Rinaldo in mezo ſoprauēne
e poi Guidon mi diè che fare aſſai
che tra camino a bada un pezzo il tēne
d una coſa in un altra in modo entrai
che mal di Bradamante mi ſouēne
ſouiēmene hora et uuò narrarne, ināti
che di Rinaldo e di Gradaſſo canti

[3]

Ma biſogna ancho p̃ma ch io ne parli
che d Agramante ui ragioni un poco
che hauea ridutte le reliquie in Arli
che gli reſtar del gran notturno fuoco
quādo a raccorre il ſparſo cāpo, et darli
ſoccorſo, et uittuaglie era atto il luoco
l Aphrica hà cōtra, et la Spagna uicina
et è in ſul fiume aſſiſa alla marina

CANTO .XXX.

[1]

SOuiemmi che cantar gia ui douea
gia lo promiſi: & poi mi uſci di mēte
duna ſuſpition: che fatto hauea
la bella donna di Ruggier dolente
molto piu diſpiaceuole et piu rea
& di piu acuto et uenenoſo dente
de l altra che pel dir di Ricciardetto
a diuorare il cor lentro nel petto

[2]

Douea cantarne: & altro incominciai
perche Rinaldo in mezo ſoprauenne
& poi Guidon mi die che fare aſſai
che tra camino a bada un pezzo il tenne
duna coſa in un altra in modo entrai
che mal di Bradamante mi ſouenne
ſouienmene hora: & uuo narrarne inanti
che di Rinaldo & di Gradaſſo io canti

[3]

Ma biſogna ancho prima ch io ne parli
che dAgramante ui ragioni un poco
che hauea ridutte le reliquie in Arli
che gli reſtar del gran notturno fuoco
quando a raccorre il ſparſo cāpo: & darli
ſoccorſo: et uettouaglie era atto il loco
lAphrica ha contra: & la Spagna uicina
et e in ſul fiume aſſiſa alla marina

[4]

Per tutto il regno fa fcriuer Marfiglio
gēte a piedi, e a cauallo, et trifta, et buona
per forza e p amor ogni nauiglio
atto a battaglia f arma a Barcelona
Agramante che uede il fuo piglio
a fpender largamente nō pdona
intanto graui exattioni e fpeffe
han tutte le città d Aphrica oppreffe

[5]

Hauea fatto offerire a Rodomōte
pche tornaffe, et impetrar nol puote
una cugina fua figlia d Aimonte
et il regno d Oran dargli per dote
nō fi uolfe l altier mouer dal ponte
doue tant arme, e tante felle uuote
di quei che capitati erano al paffo
raccolte hauea, che già copriane il faffo

[4]

Per tutto il regno fa fcriuer Marfiglio
gente a piedi: e a cauallo: et trifta: et buona
per forza & per amor ogni nauiglio
atto a battaglia f arma in Barcelona
Agramante che uede il fuo periglio
a fpender largamente non perdona
in tanto graui exattioni & fpeffe
han tutte le citta dAphrica oppreffe

[5]

Ha gia fatto offerire a Rodomonte
perche ritorni et impetrar nol puote
una cugina fua figlia dAlmonte
et il regno dOran dargli per dote
non fi uolfe laltier muouer dal ponte
doue tante arme et tante felle uuote
di quei che fon gia capitati al paffo
ha ragunate che ne copre il faffo

[6]

Gia non uolfe Marphifa imitar latto
di Rodomonte anzi comella intefe
ch Agramante da Carlo era disfatto
fue genti morte faccheggiate & prefe
& che con pochi in Arli era ritratto
fenza afpettar inuito il camin prefe
uenne in aiuto de la fua corona
et lo hauer gli proferfe & la perfona

[7]

Et gli meno Brunello egli ne fece
libero dono: il qual non haura offefo
lhauea tenuto noue giorni o diece
in perpetua angonia deffere impefo
& poi che ne con forza ne con prece
da neffun uide il patrocinio prefo
in fi fprezzato fangue non fi uolfe
bruttar laltiere mani & lo difciolfe

[8]

Tutte le antique ingiurie gli rimeffe
et feco in Arli ad Agramante il traffe
ben douete penfar che gaudio haueffe
il Re di lei che ad aiutarlo andaffe
et del gran conto chegli ne faceffe
uolfe che Brunel pruoua le moftraffe
che quel di che gli hauea fatto ella cenno
di uolerlo impiccar fe da buō fenno

[9]

Il manigoldo in loco inculto & ermo
pafto di corui et di auoltoi lafciollo
Rugger ch unaltra uolta gli fu fchermo
che gli potea il capeftro tor dal collo
la giuftitia di Dio fece che infermo
per le ferite quel cafo trouollo
& quando il feppe era gia il fatto occorfo
fi che refto Brunel fenza foccorfo

[6]

In tanto Bradamāte iua accufando
che cofi lūghi eran quei uenti giorni
li quai finiti, il termine era, quādo
a lei Ruggiero et alla fede torni
a chi afpetta di carcere, o di bando
ufcir, nō par ch el tempo piu foggiorni
a darli libertade, o de l amata
patria uifta giocōda e difiata

[7]

In quel duro afpettare ella taluolta
penfa che Eto e Pyroo fia fatto zoppo
o fia la ruota guafta, che a dar uolta
le par che tardi oltra l ufato troppo
piu lūgo di quel giorno, a cui per molta
fede nel cielo il giufto Hebreo fe ītoppo
piu de la notte che Hercole ꝓduffe
parea lei ch ogni notte ogni dì fuffe

[10]

In tanto Bradamante iua accufando
che cofi lunghi eran quei uenti giorni
liquai finiti: il termine era: quando
a lei Ruggiero et alla fede torni
a chi afpetta di carcere: o di bando
ufcir: non par chel tempo piu foggiorni
a darli libertade: o de lamata
patria uifta gioconda et difiata

[11]

In quel duro afpettare ella taluolta
penfa che Eto & Pyroo fia fatto zoppo
o fia la ruota guafta: che a dar uolta
le par che tardi oltra lufato troppo
piu lungo di quel giorno a cui per molta
fede nel cielo il giufto Hebreo fe intoppo
piu de la notte che Hercole produffe
parea lei ch ogni notte ogni di fuffe

[8]

O quante uolte da inuidiar le diero
li orſi li giri e i ſonnacchioſi taſſi
che quel tēpo uoluto haurebbe intiero
tutto dormir che mai nō ſi deſtaſſi
ne poter altro udir, fin che Ruggiero
dal pigro ſonno lei nō richiamaſſi
ma nō pur q̄ſto nō può far, ma anchora
nō può dormir di tutta notte un hora

[9]

Di qua di la ua le noioſe piume
tutte premēdo, e mai nō ſi ripoſa
ſpeſſo aprir la fineſtra hà per coſtume
per ueder ſ'ancho di Tithon la ſpoſa
ſparge dinanzi al matutino lume
el bianco giglio e la uermiglia roſa
nō meno āchor poi ch̄ naſciuto è il giorno
brama uedere il ciel di ſtelle adōno

[10]

Poi ch̄ fu quattro o cinque giorni app̄ſſo
il termine a finir, piena di ſpene
ſtaua aſpettādo d'hora in hora il meſſo
ch̄ le apportaſſe ecco Ruggier ch̄ uiene
mōtaua ſopra un alta torre ſpeſſo
che i folti boſchi e le campagne amene
ſcopria d'intorno, e parte de la uia
dōde di Francia a Mōtalban ſi gia

[11]

Se di lōtano o ſplendor d'arme uede
o coſa tal ch'a cauallier ſimiglia
che ſia il ſuo deſiato Ruggier crede
e raſſerena i belli occhi, e le ciglia
ſe diſarmato o uiandante a piede
che ſia meſſo di lui ſperāza piglia
e ſe ben poi fallace la ritroua
pigliar nō ceſſa una et unaltra nuoua

[12]

O quante uolte da inuidiar le diero
li orſi li ghiri e i ſonnacchioſſi taſſi
che quel tempo uoluto haurebbe intiero
tutto dormir che mai non ſi deſtaſſi
ne poter altro udir: fin che Ruggiero
dal pigro ſonno lei non richiamaſſi
ma nō pur queſto nō puo far: ma anchora
nō puo dormir di tutta notte un hora

[13]

Di qua di la ua le noioſe piume
tutte premendo: & mai non ſi ripoſa
ſpeſſo aprir la fineſtra ha per coſtume
per ueder ſ'ancho di Tithon la ſpoſa
ſparge dinanzi al mattutino lume
il bianco giglio & la uermiglia roſa
nō meno āchor poi ch̄ naſciuto e il giōno
brama uedere il ciel di ſtelle adorno

[14]

Poi che fu q̄ttro o cinque giorni appreſſo
il termine a finir: piena di ſpene
ſtaua aſpettando d'hora in hora il meſſo
che le apportaſſe ecco Ruggier che uiene
montaua ſopra un alta torre ſpeſſo
che i folti boſchi & le campagne amene
ſcopria dintorno: & parte de la uia
donde di Francia a Montalban ſi gia

[15]

Se di lontano o ſplendor d'arme uede
o coſa tal ch'a cauallier ſimiglia
che ſia il ſuo diſiato Ruggier crede
& raſſerena i begliocchi: & le ciglia
ſe diſarmato o uiandante a piede
che ſia meſſo di lui ſperanza piglia
et ſe ben poi fallace la ritruoua
pigliar non ceſſa una & unaltra nuoua

[12]

Credendolo incōtrar talhora armoſſi
ſceſe dal mōte, e giu ſmōtò nel piano
ne lo trouando, ſi ſperò che foſſi
per altra ſtrada giunto a Mōtalbano
e col diſir con che hauea i piedi moſſi
fuor del caſtel, ritornò dentro in uano
ne qua ne la trouollo, e paſſò intāto
il termine aſpettato da lei tanto

[13]

El termine paſſò d uno dí dui
quattro, ſei, dieci dì, quindici, e uenti
ne uedendo il ſuo ſpoſo, ne di lui
ſentendo nuoua, incōminció lamenti
chauria moſſo a pietà ne i regni bui
quelle furie crinite de ſerpenti
e fece oltraggio a belli occhi diuini
al bianco petto all aurei creſpi crini

[14]

Dūque fia uer (dicea) che mi cōuegna
cercar un che mi fugge e mi ſ aſcōde?
dūq3 debbio prezzar un ch̄ mi ſdegna?
debbio pregar che mai nō mi riſpōde?
patirò che chi m odia il cor mi tegna?
un che ſi ſtima ſue uirtù ꝓfonde
che biſogno ſerà che dal ciel ſcēda
īmortal dea, ch el cor d amor gli accēda

[15]

Sà q̄ſto altier ch io l amo e ch io l adoro
ne mi uuol per amante ne per ſerua
el crudel ſà che per lui ſpaſmo e moro
e dopo morte a darmi aiuto ſerua
e ꝑche nō gli narri il mio martoro
atto a piegar la ſua uoglia ꝓterua
da me ſ aſcōde come aſpide ſuole
che ꝑ ſtar empio, il canto udir nō uuole

[16]

Credendolo incontrar talhora armoſſi
ſceſe dal monte: & giu ſmonto nel piano
ne lo trouando: ſi ſpero che foſſi
per altra ſtrada giunto a Montalbano
& col diſir con che hauea i piedi moſſi
fuor dil caſtel: ritorno dentro in uano
ne qua ne la trouollo: & paſſo intanto
il termine aſpettato da lei tanto

[17]

Il termine paſſo d uno di dui
tre giorni: quattro: ſei: dodici: & uenti
ne uedendo il ſuo ſpoſo: ne di lui
ſentendo nuoua: incomincio lamenti
chauria moſſo a pieta ne i regni bui
quelle Furie crinite di ſerpenti
et fece oltraggio a begliocchi diuini
al bianco petto all aurei creſpi crini

[18]

Dunque fia uer (dicea) che mi conuegna
cercar un che mi fugge & mi ſe aſconde?
dūq3 debbio prezzar un che mi ſdegna?
debbio pregar chi mai non mi riſponde?
patiro che chi m odia il cor mi tegna?
un che ſi ſtima ſue uirtu profonde
che biſogno ſera che dal ciel ſcenda
immortal dea: ch el cor damor gli accēda

[19]

Sa queſto altier ch io lamo et ch io ladoro
ne mi uuol per amante ne per ſerua
il crudel ſa che per lui ſpaſmo & moro
et dopo morte a darmi aiuto ſerua
& perche io non gli narri il mio martoro
atto a piegar la ſua uoglia proterua
da me ſe aſconde come aſpide ſuole
che per ſtar empio: il canto udir nō uuole

[16]

Deh ferma Amor coſtui che coſì ſciolto
dinanzi al lento mio correr ſ affretta
o tornami nel grado onde m hai tolto
quãdo ne a te ne ad altri ero ſuggetta
deh come è il ſpar mio fallace e ſtolto
ch in te con p̃eghi mai pietà ſi metta
che ti diletti anzi ti paſci e uiui
di trar da li occhi lachrymoſi riui

[17]

Ma di che debbio lamẽtarmi (ahi laſſa)
fuor cħ del mio diſire irrationale?
ch alto mi lieua e tãto in l aria paſſa
che arriua in parte oue ſ abbrucia l ale
poi non potendo ſoſtener, mi laſſa
dal ciel cader, ne q̃ui finiſce il male
che le rimette e di nuouo arde, onde io
nõ hò mai fine al precipitio mio

[18]

Anzi aſſai piu che del deſir mi deggio
di me doler, che ſì gli apſi il ſeno
onde cacciata hà la ragion di ſeggio
et ogni mio poter può di lui meno
q̃l mi traſporta ognhor di mal ĩ peggio
ne lo poſſo frenar, che non hà freno
e mi fa certa, che mi mena a morte
pche aſpettãdo il mal noccia piu forte

[19]

Deh pche uoglio ancho di me dolermi?
ch error ſe nõ d amarti unqua cõmeſſi?
che marauiglia ſe fragili e infermi
feminil ſenſi fur ſubito oppreſſi
pche deueuo uſar ripari o ſchermi
che la ſumma beltà nõ me piaceſſi
li alti ſembianti e le ſaggie parole
miſero è quel che ueder ſchiua il Sole

[20]

Deh ferma Amor coſtui che coſi ſciolto
dinanzi al lento mio correr ſi affretta
o tornami nel grado onde mhai tolto
quando ne a te ne ad altri ero ſuggetta
deh come e il ſperar mio fallace & ſtolto
ch in te con prieghi mai pieta ſi metta
che ti diletti anzi ti paſci & uiui
di trar da gliocchi lacrymoſi riui

[21]

Ma di che debbio lamentarmi (ahi laſſa)
fuor che del mio deſire irrationale?
ch alto mi lieua & tanto in laria paſſa
che arriua in parte oue ſe abbrucia lale
poi non potendo ſoſtener: mi laſſa
dal ciel cader: ne qui finiſce il male
che le rimette & di nuouo arde: onde io
non ho mai fine al precipitio mio

[22]

Anzi uia piu che del diſir mi deggio
di me doler: che ſi gli aperſi il ſeno
onde cacciata ha la ragion di ſeggio
et ogni mio poter puo di lui meno
quel mi traſporta ognhor di mal ĩ peggio
ne lo poſſo frenar: che non ha freno
et mi fa certa: che mi mena a morte
perche aſpettando il mal noccia piu forte

[23]

Deh perche uoglio ancho di me dolermi?
ch error ſe nõ d amarti unqua cõmeſſi?
che marauiglia ſe fragili e infermi
feminil ſenſi fur ſubito oppreſſi
perche doueuo uſar ripari & ſchermi
che la ſomma belta non mi piaceſſi
gli alti ſembianti & le ſagge parole
miſero e ben chi ueder ſchiua il Sole

[20]

Et oltra el mio deſtino, io ci fui ſpinta
da li conforti altrui degni di ſede
ſumma felicità mi ſu dipinta
ch eſſer deueā di queſto amor mercede
ſe la ꝑſuaſione ohime fu finta
ſe fu ingāno il cōſiglio che mi diede
Merlin, poſſo di lui ben lamentarmi
ma nō d amar Ruggier poſſo ritrarmi

[21]

Di Merlin poſſo e de la Maga inſieme
dolermi, e mi dorrò d eſſi in eterno
che dimoſtrare i frutti del mio ſeme
mi fero da li ſpirti de lo inferno
per pormi ſol con queſta ſalſa ſpeme
in ſeruitù, ne la cagion diſcerno
ſe non ch erano forſe inuidioſi
de li ſicuri miei lunghi ripoſi

[22]

Sì l occupa il dolor che non auanza
luoco, oue in lei cōforto habbia ricetto
ma mal grado di quel uien la ſꝑanza
e ui uuole alloggiar in mezo il petto
riſreſcādole pur la rimembranza
di q̄l chal ſuo partir l ha Ruggier đtto
e uuol cōtra il parer de li altri affetti
che d hora in hora il ſuo ritorno aſpetti

[23]

Queſta ſperanza dūque la ſoſtēne
finiro i uenti giorni, un meſe appreſſo
ſiche il dolor ſi forte non le tēne
come tenuto hauria l animo oppreſſo
un dì che per la ſtrada ſe ne uēne
che ꝑ trouar Ruggier ſolea far ſpeſſo
udì coſe a ſue uoglie in modo auerſe
che drieto a l altro ben la ſpeme ꝑſe

[24]

Et oltra il mio deſtino: io ci fui ſpinta
da li conforti altrui degni di ſede
ſomma felicita mi ſu dipinta
ch eſſer douea di queſto amor mercede
ſe la perſuaſione ohime fu finta
ſe fu inganno il conſiglio che mi diede
Merlin: poſſo di lui ben lamentarmi
ma nō damar Ruggier poſſo ritrarmi

[25]

Di Merlin poſſo & de la Maga inſieme
dolermi: & mi dorro d eſſi in eterno
che dimoſtrare i frutti del mio ſeme
mi fero da li ſpirti de lo inferno
per pormi ſol con queſta ſalſa ſpeme
in ſeruitu: ne la cagion diſcerno
ſe non ch erano forſe inuidioſi
de li ſicuri miei lunghi ripoſi

[26]

Si loccupa il dolor che non auanza
loco: oue in lei conforto habbia ricetto
ma mal grado di quel uien la ſperanza
& ui uuole alloggiar in mezo il petto
riſreſcandole pur la rimembranza
di quel chal ſuo partir lha Ruggier detto
et uuol contra il parer de glialtri affetti
che dhora in hora il ſuo ritorno aſpetti

[27]

Queſta ſperanza dūque la ſoſtenne
finiro i uenti giorni: un meſe appreſſo
ſiche il dolor ſi forte non le tenne
come tenuto hauria lanimo oppreſſo
un di che per la ſtrada ſe ne uenne
che per trouar Ruggier ſolea far ſpeſſo
nouella udi la miſera che inſieme
ſe drieto allaltro ben fuggir la ſpeme

[24]

Vēne a incōtrare un cauallier Vaſcone
che dal campo Aphrican uenia diritto
doue era ſtato da quel dì ꝓgione
che fu inanzi a Parigi il gran conflitto
Bradamante lo meſſe per ragione
di molte coſe, e la doue preſcritto
hauea ch el fin de ſue dimāde foſſe
uēne a Ruggiero, et ī Ruggier fermoſſe

[25]

Il cauallier buon cōto le ne reſe
che cōnoſceua tutta quella corte
e narrò di Ruggier, come conteſe
da ſol a ſol con Mādricardo forte
e come egli l uccise e piu d un meſe
poi ne reſtò ferito e preſſo a morte
e ſ era la ſua hiſtoria qui cōcluſa
fatto hauria di Ruggier la uera eſcuſa

[26]

Ma come poi ui giunſe, una dōzella
eſſer nel campo nomata Marphiſa
che men nō era che gagliarda bella
d arme expimentata in ogni guiſa
e che Ruggier l amaua, e Ruggiero ella
e lor cōpagnia raro era diuiſa
e ſi credea per publico parere
ch eran inſieme marito e mogliere

[27]

E che come Ruggier ſi faccia ſano
il matrimonio publicar ſi deue
e ch ogni Re, ogni Principe pagano
gran piacere e letitia ne riceue
che de l uno e de l altro ſopr humano
cōnoſcendo il ualor, ſperano in breue
far una razza d huomini da guerra
la piu gagliarda che mai fuſſe in terra

[28]

Venne a īcontrare un cauallier Guaſcone
che dal campo Aphrican uenia diritto
doue era ſtato da quel di prigione
che fu inanzi a Parigi il gran conflitto
da lui fu molto poſto per ragione
fin che ſi uenne al termine preſcritto
dimando di Ruhgero e in lui fermoſſe
ne fuor di queſto ſegno piu ſi moſſe

[29]

Il cauallier buon conto ne rendette
che ben connoſce tutta quella corte
et narro di Ruggier: che contraſtette
da ſolo a ſolo e Mandricardo forte
et come egli luccise: et poi ne ſtette
ferito piu dun meſe preſſo a morte
et ſera la ſua hiſtoria qui concluſa
fatto hauria di Ruggier la uera excuſa

[30]

Ma come poi ſuggiunſe: una donzella
eſſer nel campo nomata Marphiſa
che men non era che gagliarda bella
ne meno experta darme in ogni guiſa
et che Ruggier lamaua: & Ruggiero ella
et lor compagnia raro era diuiſa
et ſi credea per publico parere
ch eran inſieme marito & mogliere

[31]

Et che come Ruggier ſi faccia ſano
il matrimonio publicar ſi deue
& ch ogni Re: ogni Principe pagano
gran piacere et letitia ne riceue
che de luno et de laltro ſopra humano
connoſcendo il ualor: ſperano in breue
far una razza dhuomini da guerra
la piu gagliarda che mai fuſſe in terra

[28]

Credea il Vafcon quel che dicea, nō fenza
cagion pche in l exercito pagano
era di quefto uniuerfal credenza,
e in fecreto, e in palefe, e forte, e piano
fe ne dicea, per la beniuolenza
che poi ch infermo, e quando pma fano
era Ruggier, gli hauea cō grāde affetto
dimoftrato Marphifa in fatto e in detto

[29]

L effer uenuta a Mori ella in aita
con lui, ne fenza lui cōparir mai
hauea quefta credenza ftabilita
ma poi l hauea accrefciuta pur affai
ch effendofi del campo giá partita
portandone Brunel (come io cōtai)
fenza efferui d alcuno richiamata
fol per ueder Ruggier u era tornata

[30]

Sol per lui uifitar, che grauemente
languia ferito, in campo uenuta era
nō una fola uolta, ma fouente
ui ftaua il giorno e fi partia la fera
e molto piu da dir daua alla gente
ch effendo cōnofciuta cofi altiera
che tutto il mōdo a fe le parea uile
folo a Ruggier fuffe benigna e humile

[31]

Come le aggiunfe, et affermó per uera
quefta altra nuoua, fu di tāta pena
Bradamante affalita, e cofi fiera
che nel petto celar la puote a pena
e nō ne fare accorto chi feco era
dūque di gelofia di rabbia piena
da fe fcacciata hauendo ogni fperanza
ritornò furibōda alla fua ftanza

[32]

Credea il Guafcon quel che dicea nō fenza
cagion: perche in lexercito de Mori
openione e uniuerfal credenza
& publico parlar nera di fuori
li molti fegni di beniuolenza
ftati tra lor facean quefti romori
che tofto o bona o ria che la fama efce
fuor duna bocca: in infinito crefce

[33]

Leffer uenuta a Mori ella in aita
con lui: ne fenza lui comparir mai
hauea quefta credenza ftabilita
ma poi lhauea accrefciuta pur affai
ch effendofi del campo gia partita
portandone Brunel (come io contai)
fenza efferui dalcuno richiamata
fol per ueder Ruggier uera tornata

[34]

Sol per lui uifitar: che grauemente
languia ferito: in campo uenuta era
non una fola uolta: ma fouente
ui ftaua il giorno: & fi partia la fera
& molto piu da dir daua alla gente
ch effendo connofciuta cofi altiera
che tutto il mondo a fe le parea uile
folo a Ruggier fuffe benigna e humile

[35]

Come il Guafcon quefto affermo per uero
fu Bradamante da cotanta pena
da cordoglio affalita cofi fiero
che dal quiui cader fi tenne apena
uolto fenza far motto il fuo deftriero
di gelofia d ira e di rabbia piena
et da fe difcacciata ogni fperanza
ritorno furibonda alla fua ftanza

[32]

E fenza difarmarfi fopra il letto
col uifo uolta in giu, tutta fi ftefe
doue per non gridar fiche fofpetto
di fe faceffe, i pāni in bocca prefe
e ripetēdo quel che le hauea detto
il caualliero, in tal dolor difcefe
che piu non lo potendo fofferire
fu forza a diffocarlo e cofi dire

[33]

A chi (mifera) mai creder piu deggio
ognuno (ahi laffa) è ꝑfido e crudele
poi che crudele e ꝑfido l huom ueggio
ch io tēni il piu cōftante e il piu fedele
qual crudeltà, qual fu ꝑfidia peggio
qual piu degna di pianto e di querele
di quefta fatta mai, qual fu men degna
donzella mai di me che lo foftegna?

[34]

Perche Ruggier come di te nō uiue
caualier di piu ardir di piu bellezza
ne che a gran pezzo al tuo ualore arriue
ne a tuoi coftumi ne a tua gentilezza
ꝑche non fai che fra tue illuftri e diue
uirtù, fi dica āchor chabbi fermezza?
fi dica chabbi inuiolabil fede?
a chi ogni altra uirtù f inchina e cede

[35]

Nō fai che non compar, fe nō u è quella
alcun ualore, alcun nobil coftume?
come ne cofa (e fia quanto uuol bella)
fi può ueder doue nō fplenda lume
facil ti fu ingānar una donzella
di cui tu fignor eri idolo e nume
a cui poteui far con tue parole
creder che fuffe ofcuro e freddo il fole

[36]

Et fenza difarmarfi fopra il letto
col uifo uolta in giu: tutta fi ftefe
doue per non gridar fiche fofpetto
di fe faceffe: i panni in bocca prefe
et ripetendo quel che le hauea detto
il caualliero: in tal dolor difcefe
che piu non lo potendo fofferire
fu forza a disfogarlo et cofi dire

[37]

Mifera a chi mai piu creder debbo io
uuo dir ch ognuno e perfido & crudele
fe perfido et crudel fei Ruggier mio
che fi pietofo tenni et fi fedele
qual crudelta qual tradimento rio
unqua fudi per tragiche querele
che non truoui minor: fe penfar mai
al mio merto e al tuo debito uorai

[38]

Perche Ruggier come di te non uiue
caualier di piu ardir di piu bellezza
ne che a gran pezzo al tuo ualor arriue
ne a tuoi coftumi ne a tua gentilezza
perche non fai che fra tue illuftri & diue
uirtu: fi dica anchor chabbi fermezza?
fi dica chabbi inuiolabil fede?
a chi ogni altra uirtu fe inchina & cede

[39]

Non fai che non compar: fe non ue quella
alcun ualore: alcun nobil coftume?
come ne cofa (& fia quanto uuol bella)
fi puo ueder doue non fplenda lume
facil ti fu igannar una donzella
di cui tu Signor eri idolo & nume
a cui poteui far con tue parole
creder che fuffe ofcuro & freddo il Sole

[36]

Crudel di che peccato a doler t hai
fe d uccider chi t ama non ti penti?
fe l mancar di tua fe fi liggier fai
di ch altro pefo il cor grauar ti fenti?
come tratti il nemico? fe tu dai
a me, che t amo fi quefti tormenti?
ben dirò che giuftitia in ciel nō fia
f a ueder tardo la uēdetta mia

[37]

Se piu di tutti li peccati, quello
de l empia ingratitudine, l huom graua
e per quefto del ciel l angel piu bello
fu relegato in parte ofcura e caua
e fe gran fallo afpetta gran flagello
quando debita emenda il cor nō laua
guarda ch afpro flagello in te nō fcenda
cħ mi fe ingrato e nō uuoi farne emēda

[38]

Di furto anchora, oltra ogni uitio rio
di te crudel hò da dolermi molto
che tu mi tenga il cor, nō ti dico io
di quefto, io uuò che te ne uada affolto
dico di tè che t eri fatto mio
e poi cōtra ragion mi ti fei tolto
rēditi iniquo a me, che tu fai bene
che nō fi può faluar chi l altrui tene

[39]

Tu m hai Ruggier lafciata, io te nō uoglio
ne lafciarte uolendo ancho potrei
ma per ufcir d affanno e di cordoglio
poffo e uoglio finire i giorni miei
di nō morirti in gratia fol mi doglio
che fe cōceffo m aueffero i dei
ch io fuffi morta quando t ero grata
morte nō fu già mai tanto beata

[40]

Crudel di che peccato a doler thai
fe duccider chi tama non ti penti?
fel mancar di tua fe fi leggier fai
di ch altro pefo il cor grauar ti fenti?
come tratti il nimico? fe tu dai
a me che tamo fi: quefti tormenti?
ben diro che giuftitia in ciel non fia
fe a ueder tardo la uendetta mia

[41]

Se piu di tutti li peccati: quello
de lempia ingratitudine: lhuom graua
& per quefto del ciel langel piu bello
fu relegato in parte ofcura & caua
& fe gran fallo afpetta gran flagello
quando debita emenda il cor non laua
guarda ch afpro flagello in te non fcenda
che mi fe ingrato & nō uuoi farne emēda

[42]

Di furto anchora: oltra ogni uitio rio
di te crudel ho da dolermi molto
che tu mi tenga il cor: non ti dico io
di quefto: io uuo che te ne uada affolto
dico di te che t eri fatto mio
et poi contra ragion mi ti fei tolto
renditi iniquo a me: che tu fai bene
che non fi puo faluar chi latrui tiene

[43]

Tu mhai Ruggier lafciata: io te non uoglio
ne lafciarte uolendo ancho potrei
ma per ufcir daffanno & di cordoglio
poffo & uoglio finire i giorni miei
di non morirti in gratia fol mi doglio
che fe conceffo mhaueffero i dei
ch io fuffi morta quando tero grata
morte non fu gia mai tanto beata

[40]

Cofi dicendo di morir difpofta
falta del letto, e di rabbia infiãmata
fi pon la fpada alla finiftra cofta
ma fi rauede poi che è tutta armata
il miglior fpirto in quefto le faccofta
e nel cor le ragiona, o dõna nata
di tanto alto lignaggio, adũque uuoi
finir con fi gran biafmo i giorni tuoi?

[41]

Nõ è meglio che al campo tu ne uada
doue morir fi può con laude ognhora
quiui fe auien ch̄ inãzi a Ruggier cada
del morir tuo fi dorrà forfe anchora
ma fe a morir te auien per la fua fpada
chi ferà mai ch̄ piu cõtenta mora?
ragion è ben che di uita te priui
poi ch̄ egli è caufa anchor ch̄ tu nõ uiui

[42]

Verrà forfe ancho che p̄ma che mori
farai uendetta di quella Marphifa
che t ha con fraudi e difhonefti amori
da te Ruggiero alienando, uccifa
quefti penfieri parueno migliori
alla donzella, e prefto una diuifa
fi fe fu l arme, che uolea inferire
difpatione, e uoglia di morire

[43]

Senza fcudiero e fenza compagnia
fcefe dal mõte e fi pofe in camino
uerfo Parigi la piu dritta uia
doue era dianzi il campo Saracino
che la nouella anchora no fe udia
che l haueffe Rinaldo paladino
aiutandolo Carlo e Malagigi
fatto tor da l affedio di Parigi

[44]

Cofi dicendo di morir difpofta
falta del letto: & di rabbia infiammata
fi pon la fpada alla finiftra cofta
ma fi rauede poi che e tutta armata
il miglior fpirto in quefto le faccofta
& nel cor le ragiona: o donna nata
di tanto alto lignaggio: adunque uuoi
finir con fi gran biafmo i giorni tuoi?

[45]

Non e meglio che al campo tu ne uada
doue morir fi puo con laude ognhora?
quiui fe auien che inanzi a Ruggier cada
del morir tuo fi dorra forfe anchora
ma fe a morir te auien per la fua fpada
chi fera mai che piu contenta mora?
ragion e ben che di uita te priui
poi che egli e caufa anchor che tu non uiui

[46]

Verra forfe ancho che prima che mori
farai uendetta di quella Marphifa
che tha con fraudi et dishonefti amori
da te Ruggiero alienando uccifa
quefti penfieri parueno migliori
alla donzella: & prefto una diuifa
fi fe fu larme: che uolea inferire
difperatione: & uoglia di morire

[47]

Senza fcudiero & fenza compagnia
fcefe dal monte & fi pofe in camino
uerfo Parigi la piu dritta uia
doue era dianzi il campo Saracino
che la nouella anchora non fe udia
che lhaueffe Rinaldo paladino
aiutandolo Carlo & Malagigi
fatto tor da laffedio di Parigi

[44]

Alloggiò quella notte ad un caſtello
ch alla uia di Parigi ſi ritroua
e del notturno aſſalto del ſratello
cħ ruppe il Re Agramāte udì la nuoua
qui hebbe buona mēſa e buono hoſtello
ma queſto et ognaltro agio poco gioua
che poco mãgia, e poco dorme, e poco
nō che poſar, ma ritrouar può luoco

[45]

Pur chiuſe alquāto apꝓſſo all alba i lumi
e di ueder le parue il ſuo Ruggiero
che le diceſſe, ꝑche ti conſumi
dādo credenza a quel che nō è uero?
tu uedrai ꝑma all erta andare i fiumi
ch ad altri mai ch a te uolga il penſiero
ſ io nō amaſſi te, ne il cor potrei
ne le pupille amar de li occhi miei

[46]

E parea ſuggiungeſſe, io ſon uenuto
per battizarmi, e far quāto hò ꝓmeſſo
e ſ io ſon ſtato tardi, m hà tenuto
altra ferita che d amore oppreſſo
fuggiſe in queſto il Sōno, ne ueduto
fu piu Ruggier, che ſi fuggì cō eſſo
rinuoua allhora i pianti la donzella
e ne la mente ſua coſi fauella

[47]

Fu quel cħ piacque un falſo ſogno, e q̄ſto
che mi tormēta (ahi laſſa) è un uegghiar uero
el bē fu ſogno, e dileguoſi preſto
ma nō è ſogno il martir aſpro e fiero
ꝑchor nō ode e uede il ſenſo deſto
q̄l, ch udire e ueder parue al pēſiero?
a che cōditione occhi miei ſete
che chiuſi il bene, apti il mal uedete

[48]

Alloggio quella notte ad un caſtello
ch alla uia di Parigi ſi ritruoua
et del notturno aſſalto del ſratello
che ruppe il Re Agramante: udi la nuoua
quiui hebbe buōa mēſa & buono hoſtello
ma queſto & ognaltro agio poco gioua
che poco mangia & poco dorme: & poco
non che poſar: ma ritrouar puo loco

[49]

Pur chiuſe alquanto appreſſo all alba i lumi
& di ueder le parue il ſuo Ruggiero
che le diceſſe: perche ti conſumi
dando credenza a quel che non e uero?
tu uedrai prima all erta andare i fiumi
ch ad altri mai ch a te uolga il penſiero
ſio non amaſſi te: ne il cor potrei
ne le pupille amar de gliocchi miei

[50]

Et parea ſuggiungeſſe: io ſon uenuto
per battizarmi: & far quanto ho promeſſo
& ſ io ſon ſtato tardi: mha tenuto
altra ferita che damore oppreſſo
fuggiſe in queſto il Sonno: ne ueduto
fu piu Ruggier: che ſi fuggi con eſſo
rinuoua allhora i pianti la donzella
& ne la mente ſua coſi fauella

[51]

Fu quel che piacque un falſo ſogno: & q̄ſto
cħ mi tormēta (ahi laſſa) e ū negghiar uero
el ben fu ſogno: & dileguoſi preſto
ma non e ſogno il martir aſpro & fiero
perchor non ode & uede il ſenſo deſto
quel ch udire et ueder parue al penſiero?
a che conditione occhi miei ſete
che chiuſi il bene: aperti il mal uedete

[48]

El dolce ſogno mi ꝑmeſſe pace
e l amaro uegghiar mi torna in guerra
el dolce ſogno è ben ſtato fallace
ma l amaro uegghiar ohime nō erra
ſe l uero annoia, e il falſo ſi mi piace
nō oda o ueggia mai piu uero in terra
ſe l dormir mi da gaudio, e il uegghiar guai
poſſ io dormir ſēza deſtarmi mai

[49]

O felici animal ch un ſonno forte
ſei meſi tien ſenza mai li occhi ap̄re
che ſ aſſimigli tal ſonno alla morte
tal uegghiare alla uita, io nō uuò dire
ch a tutte altre cōtraria la mia ſorte
ſente morte a uegghiar uita a dormire
ma ſ a tal ſonno morte ſ aſſimiglia
deh morte hor hora chiudimi le cigila

[50]

Ma coſtei ſeguitar nō uoglio tanto
ch io nō ritorni a quei due cauallieri
che d accordo legato haueano a canto
la ſolitaria fonte i lor deſtrieri
la pugna lor di che uuò dirui alquanto
non fu per acquiſtar terre ne impi
ma ꝑche Durindana il piu gagliardo
habbia ad hauere, e caualcar Baiardo

[51]

Senza che trōbe, o che tambur cēnaſſe
quādo a mouer ſ hauean, ſenza maeſtro
chl ſchermo e il bē ferir lor raccordaſſe
e ſtimulaſſe il cor d animoſo eſtro
l uno e l altro d accordo il ferro traſſe
e ſi uēne a trouare agile e deſtro
li ſpeſſi e graui colpi a farſi udire
incominciaro et a ſcaldarſi l ire

[52]

El dolce ſogno mi promeſſe pace
& lamaro uegghiar mi torna in guerra
il dolce ſogno e ben ſtato fallace
ma lamaro uegghiar ohime non erra
ſel uero annoia: e il falſo ſi mi piace
non oda o uegha mai piu uero in terra
ſel dōmir mi da gaudio: e il uegghiā guai
poſſ io dormir ſenza deſtarmi mai

[53]

O felici animal ch un ſonno forte
ſei meſi tien ſenza mai gliocchi aprire
che ſi aſſimigli tal ſonno alla morte
tal uegghiare alla uita: io non uuo dire
ch a tutte altre contraria la mia ſorte
ſente morte a uegghiar: uita a dormire
ma ſe a tal ſonno morte ſi aſſimiglia
deh morte hor hora chiudemi le ciglia

[54]

Ma coſtei ſeguitar non uoglio tanto
ch io non ritorni a quei dui cauallieri
che daccordo legato haueano a canto
la ſolitaria fonte: i lor deſtrieri
la pugna lor di che uuo dirui alquanto
non fu per acquiſtar terre ne imperi
ma perche Durindana il piu gagliardo
habbia ad hauere: et caualcar Baiardo

[55]

Senza che tromba: o che tambur cennaſſe
quando a mouer ſ hauean: ſenza maeſtro
chel ſchermo e il ben ferir lor raccordaſſe
o ſtimulaſſe il cor d animoſo eſtro:
luno et laltro d accordo il ferro traſſe
& ſi uenne a trouare agile & deſtro
li ſpeſſi & graui colpi a farſi udire
incominciaro: et a ſcaldarſi lire

[52]

Due ſpade altre non fò per ꝓua elette
ad eſſer ferme e ſolide e ben dure
che a tre colpi di quei ſi ſuſſer rette
ch erano fuor di tante le miſure
ma quelle fur di tempre ſi ꝑfette
per tante exꝑientie ſi ſicure
che ben poteano inſieme riſcōtrarſi
con mille colpi e piu ſenza ſpezzarſi

[53]

Hor qua Rinaldo hor la mutādo il paſſo
cō grā ďſtrezza e molta īduſtria et arte
fuggia di Durindana il gran fracaſſo
che ſa ben come ſpezza il ferro e parte
feria maggior ꝑcoſſe il Re Gradaſſo
ma quaſi tutte al uento erano ſparte
ſe coglieua talhor coglieua in luoco
doue potea grauar e nuocer poco

[54]

Laltro cō piu ragion ſua ſpada inchina
e fa ſpeſſo al Pagan ſtordir le braccia
quando alli fianchi, e quādo oue cōſina
la corazza con lelmo, gli la caccia
ma truoua tanto l armatura fina
cħ piaſtra nō ne rōpe o maglia ſtraccia
ſe dura e forte la trouaua tanto
uenia, ꝑche era fatta per incanto

[55]

Senza prender ripoſo erano ſtati
gran pezzo tanto alla battaglia ſiſi
che uolti li occhi in neſſun mai de lati
haueano, fuor che ne i turbati uiſi
quādo da un altra zuffa diſtornati
e da tanto furor furon diuiſi
ambi uoltaro a un grā ſtrepito il ciglio
e uidero Baiardo in gran piglio

[56]

Due ſpade altre non fo per pruoua elette
ad eſſer ferme & ſolide & ben dure
che a tre colpi di quei ſi ſuſſer rette
ch erano fuor di tante le miſure
ma quelle fur di tempre ſi perfette
per tante experientie ſi ſicure
che ben poteano inſieme riſcontrarſi
con mille colpi et piu: ſenza ſpezzarſi

[57]

Hor qua Rinaldo hor la mutando il paſſo
con grā deſtrezza & molta īduſtria & arte
fuggia di Durindana il gran fracaſſo
che ſa ben come ſpezza il ferro & parte
feria maggior percoſſe il Re Gradaſſo
ma quaſi tutte al uento erano ſparte
ſe coglieua talhor coglieua in loco
doue potea grauar & nuocer poco

[58]

Laltro con piu ragion ſua ſpada inchina
& fa ſpeſſo al Pagan ſtordir le braccia
quando alli fianchi: & quando oue cōſina
la corazza con lelmo: gli la caccia
ma truoua larmatura adamantina
ſi che una maglia non ne rompe o ſtraccia
ſe dura & forte la ritruoua tanto
auien: perche ella e fatta per incanto

[59]

Senza prender ripoſo erano ſtati
gran pezzo tanto alla battaglia ſiſi
che uolti gliocchi in neſſun mai de lati
haueano: fuor che ne i turbati uiſi
quādo da un altra zuffa diſtornati
et da tanto furor furon diuiſi
ambi uoltaro a un gran ſtrepito il ciglio
et uidero Baiardo in gran periglio

[56]

Vider Baiardo a zuffa con un moftro
ch era piu di lui grande, et era augello
hauea piu lūgo di tre braccia il roftro
l altre fattezze hauea di pipiftrello
hauea la piuma negra come inchioftro
hauea l artiglio grāde acuto e fello
li occhi di fuoco il fguardo hauea crudele
l ale hauea grādi cħ pareā due uele

[57]

Forfe era uero augel, ma nō fò doue
o quando un altro mai ne fuffe tale
nō hò ueduto mai ne letto altroue
fuor ch in Turpin, d un fi fatto animale
quefto rifpetto a credere mi muoue
che l augel fuffe un diauolo infernale
che Malagigi in quella forma traffe
acciò che la battaglia difturbaffe

[58]

Rinaldo il credette ancho, e gran parole
e fconcie poi cō Malagigi n hebbe
egli già confeffar non gli lo uuole
e pche tor di colpa fi uorrebbe
giura pel lume che dà lume al fole
che di quefto imputato effer nō debbe
fuffe augello o demonio il moftro, fcefe
fopra Baiardo, e cō l artiglio il prefe

[59]

Le redine il deftrier che era poffente
fubito rōpe, e con fdegno e con ira
cōtra l augello, i calci adopra e il dente
ma quel ueloce in aria fi ritira
indi ritorna, e con l ugna pungente
lo ua battendo e d ognintorno aggira
Baiardo offefo, e che nō ha ragione
di fchermo alcun, ratto a fuggir fi pone

[60]

Vider Baiardo a zuffa con un moftro
ch era piu di lui grande: & era augello
hauea piu lungo di tre braccia il roftro
laltre fattezze hauea di pipiftrello
hauea la piuma negra come inchioftro
hauea lartiglio grande acuto & fello
gliocchi di fuoco il fguardo hauea crudele
lale hauea grādi che pareā due uele

[61]

Forfe era uero augel: ma non fo doue
o quando un altro mai ne fuffe tale
non ho ueduto mai ne letto altroue
fuor cħ in Turpin: d un fi fatto animale
quefto rifpetto a credere mi muoue
che l augel fuffe un diauolo infernale
che Malagigi in quella forma traffe
accio che la battaglia difturbaffe

[62]

Rinaldo il credette ancho: & grā parole
& fconcie poi con Malagigi nhebbe
egli gia confeffar non gli lo uuole
et perche tor di colpa fi uorrebbe
giura pel lume che da lume al Sole
che di quefto imputato effer non debbe
fuffe augello o demonio: il moftro fcefe
fopra Baiardo: & con lartiglio il prefe

[63]

Leredine il deftrier che era poffente
fubito rompe: & con fdegno & con ira
contra laugello i calci adopra e il dente
ma quel ueloce in aria fi ritira
indi ritorna: & con lugna pungente
lo ua battendo & dognintorno aggira
Baiardo offefo: & che non ha ragione
di fchermo alcun: ratto a fuggir fi pone

[60]

Fugge Baiardo, e in la uicina ſelua
ua ricercando le piu ſpeſſe fronde
ſegue di ſopra la pēnuta belua
con li occhi ſiſi, oue la uia ſeconde
ma pur il buon deſtrier tanto ſinſelua
ch al fin ſotto una grotta ſi naſcōde
poi che l alato la traccia ne perſe
altroue a batter l aria ſi cōuerſe

[61]

Rinaldo e il Re Gradaſſo che partire
ueduta han la cagion de la lor pugna
reſtar d accordo quella differire
fin che ſi ſalui dal grifo e da l ugna
di quel augel che ſi lo fa fuggire
cō patto che qual d eſſi lo ragiugna
a quella fonte lo reſtituiſca
doue la lite lor poi ſe finiſca

[62]

Seguēdo ſi partir da la fontana
l herbe nouellamente in terra peſte
coſi da lor Baiardo ſallontana
chebbō le piāte in ſeguir lui mal preſte
Gradaſſo che nō lungi hauea l alſana
ſopra ui ſalſe, e per quella foreſta
laſciò Rinaldo di grā ſpatio drieto
di ſi ſtrana auentura poco lieto

[63]

Perſe Rinaldo l orme in pochi paſſi
del ſuo deſtrier, che ſe ſtrano uiaggio
riui ꝓfondi, e doue iniqui ſaſſi
e denſe ſpine hauea l luoco ſeluaggio
andò cercando, acciò che ſi celaſſi
da l animal che gli faceua oltraggio
Rinaldo dopo la fatica uana
tre giorni anchor l atteſe alla fontana

[64]

Fugge Baiardo: e in la uicina ſelua
ua ricercando le piu ſpeſſe fronde
ſegue di ſopra la pennuta belua
con gliocchi ſiſi: oue la uia ſeconde
ma pur il buon deſtrier tanto ſe inſelua
ch al fin ſotto una grotta ſi naſconde
poi che lalato ne perde la traccia
ritorno in cielo & cerco nuoua caccia

[65]

Rinaldo e il Re Gradaſſo che partire
ueduta han la cagion de la lor pugna
reſtar daccordo quella differire
fin che Baiardo ſaluino da lugna
che per la ſcura ſelua il fa fuggire
con patto che qual d eſſi lo ragiugna
a quella fonte lo reſtituiſca
doue la lite lor poi ſi finiſca

[66]

Seguendo ſi partir da la fontana
lherbe nouellamente in terra peſte
molto da lor Baiardo ſe allontana
chebbon le piante in ſeguir lui mal preſte
Gradaſſo che non lungi hauea lalſana
ſopra ui ſalſe: et per quelle foreſte
laſcio Rinaldo di gran ſpatio drieto
di ſi ſtrana auentura poco lieto

[67]

Rinaldo perde lorme in pochi paſſi
del ſuo deſtrier: che ſe ſtrano uiaggio
ch ando riui cercando arbori & ſaſſi
il piu ſpinoſo luogo il piu ſeluaggio
accio che da quelle ugna ſi celaſſi
che cadendo dal ciel gli facea oltraggio
Rinaldo dopo la fatica uana
laſpetto anchor tre giorni alla fontana

[64]

Se da Gradaſſo ui fuſſe cōdutto
ſi come tra lor dianzi ſi conuēne
ma poi che far ſi uide poco frutto
dolente e a piedi in campo ſe ne uēne
ma torniamo a q̄ll altro chebbe tutto
cōtrario caſo a queſto, egli uia tēne
nō per ragion, ma per ſuo buon deſtino
doue annitrir udì il caual uicino

[65]

E ritrouollo in la ſpelonca caua
che del timor chauea del ſtrano augello
anchor ſmarrito e tremebōdo ſtaua
quiui il preſe il Pagan quiui ſuo ſello
ben la cōuention ſi ricordaua
che alla fonte tornar deuea con quello
ma nō gli parue allhora di obſeruarla
e coſì in mēte ſua tacito parla

[66]

Pazzo è colui che cerca hauer cō guerra
quel, che può hauer cō pace, già uēnio
da l un a l altro capo de la terra
acciò queſto deſtrier faceſſi mio
chi crederà ch io l laſci hauendol, erra
che ſe di ricourarlo haurà diſio
il patron ſuo, nō mi par coſa indegna
come io già in Frācia, hor egli in India uegna

[67]

Non men ſicura a lui ſia Sericana
che già due uolte Frācia a me ſia ſtata
coſi dicendo, per la uia piu piana
ne uēne in Arli, e ui trouò l armata
e quindi con Baiardo e Durindana
ſi partì ſopra una galea ſpalmata
ma q̄ſto a unaltra uolta, ch hor Gradaſſo
Rinaldo e tutta Francia drieto laſſo

[68]

Se da Gradaſſo ui fuſſe condutto
ſi come tra lor dianzi ſi conuenne
ma poi che far ſi uide poco frutto
dolente e a piedi in campo ſe ne uenne
hor torniamo a quellaltro al quale ī tutto
diuerſo da Rinaldo il caſo auenne
non per ragion: ma per ſuo gran deſtino
ſenti annitrire il buon caual uicino

[69]

Et ritrouollo in la ſpelonca caua
de la paura hauuta ancho ſi oppreſſo
ch uſcir fuor al ſcoperto non oſaua
per cio lha in ſuo potere il pagan meſſo
ben de la conuention ſi raccordaua
che alla fonte tornar douea con eſſo
ma non e piu diſpoſto di obſeruarla
& coſi in mente ſua tacito parla

[70]

Habbial chauerlo uuol cō lite & guerra
io dhauerlo con pace piu diſio
da lun a laltro capo de la terra
gia uenni et ſol per far Baiardo mio
hor chio lho ī mano ben uaneggia et erra
chi crede che deponerlo uoglia io
ſe Rinaldo lo uuol non diſconuiene
come io gia ī Frācia: hō ſegli ī īdia uiene

[71]

Non men ſicura a lui ſia Sericana
che gia dueuolte Francia a me ſia ſtata
coſi dicendo: per la uia piu piana
ne uenne in Arli: et ui trouo larmata
et quindi con Baiardo et Durindana
ſi parti ſopra una galea ſpalmata
ma q̄ſto a unaltra uolta: che hor Gradaſſo
Rinaldo & tutta Francia a drieto laſſo

[68]

Voglio Aſtolfo ſeguir, ch a ſella e morſo
a uſo facea andar di palafreno
l Hippogrypho per l aria a ſi grā corſo
che l aquila e il falcon uola aſſai meno
poi che de Galli hebbe il paeſe ſcorſo
da un mare a l altro e da Pyrene al Rheno
tornò uerſo Ponente alla mōtagna
che ſepara la Francia da la Spagna

[69]

Paſſò in Nauarra, et indi in Aragona
laſciando a chi l uedea gran marauiglia
reſtò lungi a ſiniſtra Taracona
Biſcaglia a đſtra, et arriuò in Caſtiglia
uide Gallicia, e il regno d Vliſpona
poi uolſe il corſo a Cordoua e Siuiglia
ne laſciò preſſo al mar ne fra cāpagna
città che nō uedeſſe in tutta Spagna

[70]

Vide le Gade e la meta che poſe
a p̄mi nauiganti Hercole inuitto
per l Aphrica uagar poi ſi diſpoſe
dal mar d Atlante ai termini d Egytto
uide le Baleariche famoſe
e l Iſola d Euizza al camin dritto
poi uolſe il freno e tornò uerſo Arzilla
ſopra al mar che da Spagna dipartilla

[71]

Vide Marocco, Feza, Orano, Hippona,
Algier, Buzea, tutte città ſuperbe
chāno d altre città tutte corona
corona d oro, e non di frōde e d herbe
uerſo Biſerta e Tuniſi poi ſprona
uede Capiſſe e l Iſola del Zerbe
e Tripoli, e Berniche, e Tolomitta
ſin doue il Nilo in Aſia ſi traghitta

[72]

Voglio Aſtolfo ſeguir: che a ſella & morſo
a uſo facea andar di palafreno
lHippogrypho per laria a ſi gran corſo
che laquila e il falcon uola aſſai meno
poi che de Galli hebbe il paeſe ſcorſo
da ū mare a laltro et da Pyrene al Rheno
torno uerſo Ponente alla montagna
che ſepara la Francia da la Spagna

[73]

Paſſo in Nauarra: et indi in Aragona
laſciando a chil uedea gran marauiglia
reſto lungi a ſiniſtra Taracona
Biſcaglia a deſtra: & arriuo in Caſtiglia
uide Gallitia: e il regno d Vliſpona
poi uolſe il corſo a Cordoua & Siuiglia
ne laſcio preſſo al mar ne fra campagna
citta che non uedeſſe tutta Spagna

[74]

Vide le Gade et la meta che poſe
a primi nauiganti Hercole inuito
per lAphrica uagar poi ſi diſpone
del mar d Athlante ai termini dEgytto
uide le Baleariche famoſe
et lIſola dEuizza al camin dritto
poi uolſe il freno & torno uerſo Arzilla
ſopra al mar che da Spagna dipartilla

[75]

Vide Marocco: Feza: Orano: Hippona:
Algier: Buzea: tutte citta ſuperbe
channo daltre citta tutte corona
corona doro: & non di fronde & dherbe
uerſo Biſerta & Tunigi poi ſprona
uide Capiſſe & lIſola del Zerbe
& Tripoli: & Berniche: & Tolomitta
ſin doue il Nilo in Aſia ſi traghitta

[72]

Tra la marina e la feluofa fchiena
del fiero Atlante, uide ogni cōtrada
poi diè le fpalle ai mōti di Carena
e fopra i Cyrenei prefe la ftrada
e trauerfando i campi de l arena
uēne a confin di Nubia in Albaiada
rimafe drieto il Cimitier di Batto
e il gran tēpio d Amō choggi è diffatto

[73]

Indi giunfe ad unaltra Tremifenne
che fegue pur di Macometto il stilo
poi uolfe a gli altri Ethiopi le pēne
che cōtra quefti fon di là dal Nilo
alla città di Nubia il camin tēne
tra Dobada e Coalle in aria a filo
quefti Chriftiani fon, quei faracini
e ftan cō l arme in man fempre a cōfini

[74]

Senapo Impator de la Ethiopia
che in luoco tiē di fettro in mā la croce
di gente di cittadi e d oro ha copia
quindi fin là doue il mar roffo hà foce
e ferua a punto noftra fede ꝓpia
che può faluarlo dal exilio atroce
è (f io nō piglio error) quefto quel luoco
doue al battefmo lor ufano il fuoco

[75]

Difmōtò il duca Aftolfo alla gran corte
dentro da Nubia, e uifitò il Senapo
il Caftello è piu ricco affai che forte
doue dimora de Ethiopi il capo
le catene de ponti e de le porte
gangheri e chiauiftei da piede a capo
e finalmente tutto quel lauoro
che nui di ferro ufiamo, iui ufan d oro

[76]

Tra la marina et la filuofa fchiena
del fiero Athlante: uide ogni contrada
poi die le fpalle ai monti di Carena
& fopra i Cyrenei prefe la ftrada
et trauerfando i campi de larena
uenne a confin di Nubia in Albaiada
rimafe drieto il Cimitier di Batto
e il grā tempio d Amon choggi e diffatto

[77]

Indi giunfe ad unaltra Tremifenne
che fegue pur di Macometto il ftilo
poi uolfe a glialtri Ethiopi le penne
che contra quefti fon di la dal Nilo
alla citta di Nubia il camin tenne
tra Dobada et Coalle in aria a filo
quefti Chriftiani fon: quei faracini
& ftan con larme in man fempre a confini

[78]

Senapo Imperator de la Ethiopia
che in loco tien di fettro in man la Croce
di gente di cittadi & doro ha copia
quindi fin la doue il mar roffo ha foce
& ferua quafi noftra fede propia
che puo faluarlo dal exilio atroce
glie (f io non piglio errore) in quefto loco
doue al battefmo lor ufano il foco

[79]

Difmonto il duca Aftolfo alla gran corte
dentro da Nubia: & uifito il Senapo
il Caftello e piu ricco affai che forte
doue dimora di Ethiopia il capo
le catene de ponti & de le porte
gangheri et chiauiftei da piedi a capo
et finalmente tutto quel lauoro
che nui di ferro ufiamo: iui ufan doro

[76]

Anchor che del finiſſimo metallo
ui ſia tale abōdanza, è pur in pregio
colōnate di limpido chryſtallo
eran, le loggie del palazzo Regio
faceā di uerde, roſſo, azuro, e giallo
d intorno a uolti un relucente fregio
diuiſi tra ꝑportionati ſpati
rubin, ſmeraldi, zaphiri, e topati

[77]

In muri in tetti in pauimenti ſparte
eran le perle, eran le gēme fine
quindi il muſchio odorifero ſi parte
che uien portato per tante marine
le belle coſe in ſumma in queſta parte
naſcon, che uan pel mōdo peregrine
el gran Soldano è a queſto Re ſuggetto
qui Pretiāni, e là Senapo è detto

[78]

Di quanti Re mai d Ethiopia foro
il piu ricco fu queſto e il piu poſſente
ma con tutta ſua poſſa e ſuo theſoro
li occhi pduti hauea miſeramente
et era queſto il men del ſuo martoro
molto era piu noioſo e piu ſpiacente
che quantūque ricchiſſimo ſe chiame
cruciato era da perpetua fame

[80]

Anchor che del finiſſimo metallo
ui ſia tale abondanza : e pur in pregio
colonnate di limpido chryſtallo
eran le loggie del palazzo Regio
facean di uerde : roſſo : azuro : & giallo
ſotto li palchi un relucente fregio
diuiſi tra proportionati ſpatii
rubin : ſmeraldi : zaphiri : & topatii

[81]

In muri in tetti in pauimenti ſparte
eran le perle : eran le ricche gemme
quiui il balſamo naſce : & poca parte
n hebbe apo queſto mai Hieruſalemme
il muſchio cha noi uien quindi ſi parte
quindi uiē lambra et cerca altre maremme
uengon le coſe in ſomma da quel canto
ch in le noſtre contrade uaglion tanto

[82]

Si dice chel Soldan Re del Egitto
a quel Re da tributo & ſta ſuggetto
perche e in poter di lui dal camin dritto
leuare il Nilo et dargli altro ricetto
et per queſto laſciar ſubito afflitto
di fame il Cairo et tutto quel diſtretto :
Senapo detto e dai ſubditi ſuoi
gli dician preſtro o prete Ianni noi

[83]

Di quanti Re mai dEthiopia foro
il piu riccho fu queſto e il piu poſſente
ma con tutta ſua poſſa et ſuo theſoro
gliocchi perduti hauea miſeramente
et queſto era il minor dogni martoro
molto era piu noioſo et piu ſpiacente
che quantunque ricchiſſimo ſi chiame
cruciato era da perpetua fame

[79]

Se per mangiar o ber quello infelice
uenia, cacciato dal biſogno grande
toſto apparia l infernal ſchiera ultrice
di mōſtruoſe Harpie brutte e neſande
che col griſo e con lugna predatrice
ſpargeano i uaſi, e rapian le uiuāde
e quel che nō capia lor uentre ingordo
ui rimanea contaminato e lordo

[80]

E queſto, perche eſſendo d anni acerbo
e uiſtoſe leuato in tanto honore
che oltra le ricchezze, di piu nerbo
era di tutti li altri, e di piu core
diuēne come Lucifer ſuperbo
e pēſò mouer guerra al ſuo Fattore
cō la ſua gente la uia preſe al dritto
al mōte onde eſce il grā fiume d Egytto

[81]

Inteſo hauea, che ſu quel mōte alpeſtre
ch oltra le nubi ſino al ciel ſi lieua
era quel paradiſo, che terreſtre
ſi dice, oue habitò già Adamo et Eua
cō cameli, elephanti, e con pedeſtre
exercito, orgoglioſo ſi moueua
con gran deſir, ſe u habitaua gente
di farla alle ſue leggi ubidiente

[82]

Dio gli ripreſſe il temerario ardire
e mandò l Angel ſuo tra quelle frotte
che centomila ne fece morire
e condēnó lui a ppetua notte
alla ſua menſa poi fece uenire
l horrendo moſtro dal infernal grotte
che gli rape e cōtamina li cibi
ne laſcia che ne guſti o ne delibi

[84]

Se per mangiar o ber quello infelice
uenia: cacciato dal biſogno grande
toſto apparia la infernal ſchiera ultrice
le monſtruoſe Harpie brutte et neſande
che col griffo et con lugna predatrice
ſpargeano i uaſi: & rapian le uiuande
et quel che non capia lor uentre ingordo
ui rimanea contaminato & lordo

[85]

Et queſto: perche eſſendo danni acerbo
et uiſtoſe leuato in tanto honore
che oltra le ricchezze: di piu nerbo
era di tutti gli altri: & di piu core
diuenne come Lucifer ſuperbo
et penſo muouer guerra al ſuo Fattore
con la ſua gente la uia preſe al dritto
al monte onde eſce il gran fiume dEgytto

[86]

Inteſo hauea: che ſu quel monte alpeſtre
ch oltra le nubi & preſſo al ciel ſi lieua
era quel paradiſo: che terreſtre
ſi dice: oue habito gia Adamo et Eua
con camelli: elephanti: & con pedeſtre
exercito: orgoglioſo ſi moueua
con gran deſir: ſeui habitaua gente
di farla alle ſue leggi ubidiente

[87]

Dio gli ripreſſe il temerario ardire
& mando lAngel ſuo tra quelle frotte
che centomila ne fece morire
et condanno lui di perpetua notte
alla ſua menſa poi fece uenire
lhorrendo moſtro da linfernal grotte
che gli rape et contamina li cibi
ne laſcia che ne guſti o ne delibi

[83]

In defpration cōtinua il meffe
uno, che giá gli hauea ꝑphetizato
che le fue menfe nō feriano oppreffe
da la rapina e dal odor ingrato
come dentro di Nubia fi uedeffe
uoìar per l aria un cauallier armato
ꝑche dūque impoffibil parea quefto
ꝑuo d ogni fperanza uiuea mefto

[84]

Hor che cō gran ftupor uede la gēte
fopra ogni muro e fopra ogni alta torre
intrar l armato cauallier, repente
a nōciarlo al Re di Nubia corre
a cui la ꝑphetia ritorna a mente
et obliando per letitia torre
la fedel uerga, con le mane inante
uien brancolādo al cauallier uolante

[85]

Aftolfo ne la piazza del caftello
con fpatiofe ruote in terra fcefe,
poi che fu il Re cōdutto inanzi ad ello
inginocchioffi, e le man giūte ftefe
e diffe, angel di Dio Meffia nouello
ben che ꝑdon nō mertino mie offefe
mira che ꝑprio é a noi peccar fouente
a uoi ꝑdonar fempre a chi fi pente

[86]

Del mio error cōfapeuole, io nō chieggio
ne chiederti ardirei li antiqui lumi
che tu lo poffa far ben creder deggio
che fei de cari a Dio beati numi
ti bafti il gran martir ch io nō ci ueggio
fenza ch ognhor la fame me cōfumi
al men difcaccia le fetide Harpie
che nō rapifcan le uiuāde mie

[88]

In defperation continua il meffe
uno: che gia glihauea prophetizato
che le fue menfe non feriano oppreffe
da la rapina et dal odor ingrato
come uolar per laria fi uedeffe
un cauallier fopra un cauallo allato
perche dunque impoffibil parea quefto
priuo dogni fperanza uiuea mefto

[89]

Hor che con gran ftupor uede la gente
fopra ogni muro & fopra ogni alta torre
intrar il càualliero: immantinente
e chi a narrarlo al Re di Nubia corre
a cui la prophetia ritorna a mente
& obliando per letitia torre
la fedel uerga: con le mani inante
uien brancolando al cauallier uolante

[90]

Aftolfo ne la piazza del caftello
con fpatiofe ruote in terra fcefe:
poi che fu il Re cōdutto inanzi ad quello
ingenocchioffi: & le man giunte ftefe
et diffe: angel di Dio Meffia nouello
ben che perdon non mertino mie offefe
mira che proprio e a noi peccar fouente
a uoi perdonar fempre a chi fi pente

[91]

Del mio error cōfapeuole: io non chieggio
ne chiederti ardirei gli antiqui lumi
che tu lo poffa far ben creder deggio
che fei de cari a Dio beati numi
ti bafti il gran martir ch io non ci ueggio
fenza ch ognhor la fame me confumi
al men difcaccia le fetide Harpie
che non rapifcan le uiuande mie

[87]

E di marmore un tempio ti ꝓmetto
edificare de l alta Regia mia
cħ tutte d oro habbia le porte, e il tetto
e dentro e fuor di gēme ornato ſia
e del tuo ſanto nome ſerà detto
e del miracol tuo ſculpito ſia
coſi dicea quel Re, che nulla uede
cercādo in uan baciar al Duca il piede

[88]

Riſpoſe Aſtolfo, ne l Angel di Dio
ne ſon Meſſia nouel, ne dal ciel uegno
ma ſon mortal e peccatore anch io
di tanta gratia a me cōceſſa indegno
io farò ogni opra acciò ch el moſtro rio
per morte o fuga io ti leui del regno
ſio l fò, me nō, ma Dio ne loda ſolo
che per tuo aiuto quì mi drizzò il uolo

[89]

Fa queſti uoti a Dio debiti a lui
a lui li templi edifica, e li altari
coſi parlando, andauano ambidui
uerſo il caſtel fra li baron preclari
il Re cōmanda alli ſergenti ſui
che ſubito il cōuiuio ſi prepari
ſperando che nō debbia eſſerli tolta
la uiuanda di mano a quella uolta

[90]

Dentro una ricca ſala incōtinente
apparecchioſſi il cōuiuio ſolēne
col Senapo ſ aſſiſe ſolamente
il duca Aſtolfo, e la uiuanda uēne
ecco il ſtridor che per l aria ſi ſente
pcoſſa intorno da l horribil pēne
ecco uenir l Harpie brutte e neſande
tratte dal cielo a odor de le uiuande

[92]

Et di marmore un tempio ti pometto .
edificare de lalta Regia mia
che tutte doro habbia le porte: e il tetto
et dentro et fuor di gemme ornato ſia
et dal tuo ſanto nome ſera detto
et dal miracol tuo ſculpito ſia
coſi dicea quel Re: che nulla uede
cercando in uan baciar al Duca il piede

[93]

Riſpoſe Aſtolfo: ne l Angel di Dio
ne ſon Meſſia nouel ne dal ciel uegno
ma ſon mortal & peccatore anch io
di tanta gratia a me conceſſa indegno
io faro ogni opra accio ch el moſtro rio
per morte o fuga io ti leui del regno
ſio il fo: me non: ma Dio ne loda ſolo
che per tuo aiuto qui mi drizzo il uolo

[94]

Fa queſti uoti a Dio debiti a lui
a lui li templi edifica: et gli altari
coſi parlando: andauano ambidui
uerſo il caſtel fra li baron preclari
il Re commanda alli ſergenti ſui
che ſubito il conuito ſi prepari
ſperando che non debbia eſſergli tolta
la uiuanda di mano a quella uolta

[95]

Dentro una ricca ſala inmantinente
apparecchioſſi il conuito ſolenne
col Senapo ſe aſſiſe ſolamente
il duca Aſtolfo: & la uiuanda uenne
ecco il ſtridor che per laria ſi ſente
percoſſa intorno da lhorribil penne
ecco uenir lHarpie brutte & neſande
tratte dal cielo a odor de le uiuande

[91]

Erano ſette in una ſchiera, e tutte
uolto di dōna hauean pallide e ſmorte
per lunga fame attenuate e ſciutte
horribili a ueder piu che la Morte
l alaccie grandi haueā deformi e brutte
le man rapaci, e l ugne incurue e torte
grāde e fetido il uentre, e lunga coda
come di ſerpe, che ſ aggira e ſnoda

[92]

Si ſentono uenir per l aria, e quaſi
ſi uedon tutte a un tempo in ſu la mēſa
rapir li cibi e riuerſar i uaſi
e molta feccia il uentre lor diſpēſa
tal che gli è forza d atturare i naſi
che nō ſi può ſoffrir la puzza immenſa
Aſtolfo come l ira lo ſoſpinge
cōtra li ingordi uccelli il ferro ſtringe

[93]

Vno ſul collo, un altro ſu la groppa
pcuote, e chi nel petto, a chi nel ala
ma come fera in ſ un ſacco di ſtoppa
poi langue il colpo e ſenza effetto cala
e quelli nō laſciar piatto ne coppa
che fuſſe intatto, ne ſgombrar la ſala
che le rapine lor, lor fiero paſto
il tutto hauea cōtaminato e guaſto

[94]

Hauuto hauea quel Re ferma ſperanza
nel Duca che l Harpie gli diſcacciaſſi
et hor che nulla oue ſperar gli auanza
ſoſpira e geme, e diſpato ſtaſſi
uiene al Duca del corno rimembranza
che ſuole aitarlo a perigliosi paſſi
e cōchiude tra ſe, che queſta uia
per diſcacciare i moſtri ottima ſia

[96]

Erano ſette in una ſchiera: & tutte
uolto di donna hauean pallide & ſmorte
per lunga fame attenuate e aſciutte
horribili a ueder piu che la Morte
le alaccie grandi hauean deformi & brutte
le man rapaci: & lugne incurue et torte
grande & fetido il uentre: & lunga coda
come di ſerpe: che ſe aggira & ſnoda

[97]

Si ſentono uenir per laria: & quaſi
ſi ueghon tutte a un tempo in ſu la menſa
rapir li cibi & riuerſare i uaſi
et molta feccia il uentre lor diſpenſa
tal che glie forza d atturare i naſi
che non ſi puo ſoffrir la puzza immenſa
Aſtolfo come lira lo ſoſpinge
contra gli ingordi augelli il ferro ſtringe

[98]

Vno ſul collo: un altro ſu la groppa
percuote: & chi nel petto: et chi ne lala
ma come fera in ſun ſacco di ſtoppa
poi langue il colpo et ſenza effetto cala
et quelli non laſciar piatto ne coppa
che fuſſe intatto: ne ſgombrar la ſala
che le rapine lor: lor fiero paſto
il tutto hauea contaminato & guaſto

[99]

Hauuto hauea quel Re ferma ſperanza
nel Duca che lHarpie gli diſcacciaſſi
& hor che nulla oue ſperar gli auanza
ſoſpira & geme: & diſperato ſtaſſi
uiene al Duca del corno rimembranza
che ſuole aitarlo a perigliosi paſſi
& conchiude tra ſe: che queſta uia
per diſcacciar i moſtri ottima ſia

[95]

E p̄ma fa ch el Re con ſoi baroni
di calda cera l orecchie ſi ſerra
acciò che tutti, come il corno ſuoni
nō habbiano a fuggir fuor de la terra
ſ arma egli, e ſi raſſetta in ſu li arcioni
del Hippogrypho, et il bel corno afferra
et accēnādo al ſcalco poi cōmanda
chi ripona e la menſa e la uiuanda

[96]

E coſì in una loggia ſ apparecchia
cō altra menſa, altra uiuāda nuoua
ecco l Harpie che fan l uſanza uecchia
Aſtolſo il corno ſubito ritroua
li augelli che nō han chiuſa l orecchia
udito il ſuon, non puon ſtar alla ꝓua
ma uāno in fuga pieni di paura
che ne del cibo o d altro hāno piu cura

[97]

Subito il Paladin dietro lor ſprona
uolando eſcie il caual fuor de la loggia
e col caſtel la gran città abbādona
e per l aria, cacciando i moſtri, poggia
Aſtolfo il corno tuttauolta ſuona
fuggon l Harpie uerſo la Zona roggia
tanto che ſono a l altiſſimo monte
doue il Nilo ha (ſe in alcū luoco ha) fōte

[98]

Quaſi de la mōtagna alla radice
entra ſotterra una ꝓfonda grotta
che certiſſima porta eſſer ſi dice
di chi all inferno uuol ſcender talhotta
quiui ſi fu la turba predatrice
come in ſicuro albergo, ricodotta
e giu ſin di Cocito in ſu la ꝓda
ſceſe, e piu là doue quel ſuon non oda

[100]

Et prima fa chel Re con ſoi baroni
di calda cera lorecchie ſi ſerra
accio che tutti: come il corno ſuoni
non habbiano a fuggir fuor de la terra
prende la briglia & ſalta ſu gli arcioni
del Hippogrypho: & il bel corno afferra
et accennando al ſcalco poi commanda
chi ripona la menſa & la uiuanda

[101]

Et coſi in una loggia ſi apparecchia
con altra menſa: altra uiuanda nuoua
ecco lHarpie che fan luſanza uecchia
Aſtolfo il corno ſubito ritruoua
gli augelli che non han chiuſa lorecchia
udito il ſuon: non puon ſtar alla pruoua
ma uanno in fuga pieni di paura
che ne del cibo o daltro hanno piu cura

[102]

Subito il Paladin dietro lor ſprona
uolando eſce il caual fuor de la loggia
et col caſtel la gran citta abandona
et per laria: cacciando i moſtri: poggia
Aſtolfo il corno tuttauolta ſuona
fuggon lHarpie uerſo la Zona roggia
tanto che ſono a laltiſſimo monte
doue il Nilo ha (ſe in alcū luogo ha) fonte

[103]

Quaſi de la montagna alla radice
entra ſotterra una profonda grotta
che certiſſima porta eſſer ſi dice
di chi allo inferno uuol ſcender talhotta
quiui ſi e quella turba predatrice.
come in ſicuro albergo: ricondotta
& giu ſin di Cocito in ſu la proda
ſceſa: & piu la doue quel ſuon non oda

[99]

All infernal caliginofa buca
ch apre la ftrada a chi fi tol dal lume
finì l horribil fuon l inclyto Duca
e fe raccorre al fuo caual le piume
ma prima che piu inanzi lo conduca
per nō mi difpartir dal mio coftume
poi che da tutti i lati hò pieno il foglio
finire il canto e ripofar mi uoglio

[104]

Alla infernal caliginofa buca
ch apre la ftrada a chi fi tol dal lume
fini lhorribil fuon linclyto Duca
& fe raccorre al fuo caual le piume
ma prima che piu inanzi io lo conduca
per non mi difpartir dal mio coftume
poi che da tutti i lati ho pieno il foglio
finire il canto & ripofar mi uoglio

FINISCE LO .XXX.

INCOMINCIA LO .XXXI.

CANTO DI OR-

LANDO FV-

RIOSO.

[1]

O Famelice inique e fiere Harpie
ch alla acciecata Italia e d error piena
per punir forfe antique colpe rie
in ogni menfa alto giudicio mena
innocenti fanciulli e madri pie
cafcan di fame, e ueggion ch una cena
di quefti monftri rei tutto diuora
ciò che del uiuer lor foftegno fora

[2]

Troppo fallò chi le fpelonche aperfe
che già molti anni erano state chiufe
onde il fetore e l ingordigia emerfe
che ad amorbar Italia fi diffufe
la Pace allhora e il buon uiuer fi perfe
e la Quiete in tal modo fe exclufe
ch in guerre in pouertà femp̄ in affanni
è dopo stata et è per ftar molti anni

CANTO XXXI.

[1]

O Famelice inique & fiere Harpie
ch alla accecata Italia et di error piena
per punir forfe antique colpe rie
in ogni menfa alto giudicio mena
innocenti fanciulli et madri pie
cafcan di fame: & ueghon ch una cena
di quefti moftri rei tutto diuora
cio che del uiuer lor foftegno fora

[2]

Troppo fallo chi le fpelonche aperfe
che gia molti anni erano ftette chiufe
onde il fetore et lingordigia emerfe
che ad āmorbar Italia fi diffufe
il bel uiuere alhora fi fūmerfe
& la Quiete in tal modo fi exclufe
ch in guerre ī pouerta fempre e in affanni
e dopo ftata et e per ftar molti anni

[3]

Fin ch ella un giorno a i neghitofi figli
fcuota la chioma, e cacci fuor di Lethe
gridando lor, non fia che raffimigli
alla uirtù di Calai e di Zete?
che le menfe dal puzzo e da li artigli
liberi, e torni a lor monditia liete?
come effi già quelle di Phineo, e dopo
fe il Paladin quelle del Re Ethiopo

[4]

El Paladin col fuono horribil uēne
le brutte Harpie cacciando in fuga e in rotta
tāto ch apie d un mōte fe ritēne
doue effe erano intrate in una grotta
l orecchie attente a quel fpiraglio tēne
e l aria ne fentì percoffa e rotta
di pianto e strida e di lamento eterno
fegno euidente quiui effer l inferno

[5]

Aftolfo fi penfò d intrarui dentro
e ueder quei chāno perduto il giorno
e penetrar la terra fino al centro
e le bolgie infernal cercare intorno
di che debbo temer (dicea) f io u entro?
che mi poffo aiutar fempre col corno
farò fuggir Plutone e Sathanaffo
e il Can trifauce leuerò dal paffo

[6]

De l alato deftrier prefto difcefe
e lo lafciò legato a un arbufcello
poi fi calò ne l antro, e prima prefe
il corno, hauēdo ogni fua fpeme in ꝗllo
nō andò molto inanzi, che gli offefe
el nafo e li occhi un fumo ofcuro e fello
uia piu noiofo che di pece o folpho
nō ftà per quefto andare inãzi Aftolfo

[3]

Fin ch ella un giorno a i neghitofi figli
fcuota la chioma: et cacci fuor di Lethe
gridando lor: non fia che raffimigli
alla uirtu di Calai & di Zete?
che le menfe dal puzzo & da li artigli
liberi: et torni a lor monditia liete?
come effi gia quelle di Phineo: et dopo
fe il Paladin quelle del Re Etiopo

[4]

Il Paladin col fuono horribil uenne
le brutte Harpie cacciando ī fuga e ī rotta
tanto ch apie dun monte fe ritenne
doue effe erano intrate in una grotta
lorecchie attente a quel fpiraglio tenne
et laria ne fenti percoffa & rotta
di pianto ftrida et di lamento eterno
fegno euidente quiui effer linferno

[5]

Aftolfo fi penfo dintrarui dentro
et ueder quei channo perduto il giorno
& penetrar la terra fino al centro
et le bolgie infernal cercare intorno
di che debbo temer (dicea) f io u entro?
che mi poffo aiutar fempre col corno
faro fuggir Plutone & Sathanaffo
e il Can trifauce leuero dal paffo

[6]

De lalato deftrier prefto difcefe
et lo lafcio legato a un arbufcello
poi fi calo ne lantro: & prima prefe
il corno: hauedo ogni fua fpeme in quello
non ando molto inanzi: che gli offefe
el nafo e gliocchi un fumo ofcuro & fello
uia piu noiofo che di pece o folpho
non fta per quefto andare inanzi Aftolfo

[7]

Ma quanto ua piu inanzi, piu ſingroſſa
il fumo, e la caligine, e gli pare
ch ādare hoggimai piu troppo nō poſſa
che ferà forza a dietro ritornare
ecco nō ſa che ſia, uede far moſſa
da la uolta di ſopra, come fare
il cadauero impeſo al uento ſuole,
che molti dì, ſia stato al acqua e al ſole

[8]

Sì poco e quaſi nulla era di luce
in quella affumicata e nera strada
che nō comprēde, e nō diſcerne il Duce
che queſto ſia che ſi per l aria uada
e per notitia hauerne, ſi cōduce
a darli uno o dui colpi de la ſpada
eſtima poi ch̄ un ſpirto eſſer quel debbia
ch̄ gli par di ferir ſopra la nebbia

[9]

Allhor ſenti parlar con uoce meſta,
deh ſenza fare altrui dāno, giu cala
pur troppo il negro fumo mi moleſta
che dal fuoco infernal qui tutto exhala
il Duca ſtupefatto allhor ſe arreſta
e dice all ombra ſe Dio trōchi ogni ala
al fumo ſi ch a te piu nō aſcenda
nō te diſpiaccia ch el tuo ſtato intenda

[10]

E ſe uuoi che di te porti nouella
nel mondo ſu, per ſatiſſarti ſono
riſpoſe il ſpirto, in la luce alma e bella
tornar p fama anchor ſi mi par buono
che le parole è forza che mi ſuella
il gran diſir chò d hauer poi tal dono
e ch el mio nome e l eſſer mio ti dica
ben che mi ſia il parlar noia e fatica

[7]

Ma quanto ua piu inanzi: piu ſe ingroſſa
il ſumo: & la caligine: & gli pare
ch andare hoggimai piu troppo nō poſſa
che ſera forza a dietro ritornare
ecco non ſa che ſia: uede far moſſa
da la uolta di ſopra: come fare
il cadauero impeſo al uento ſuole:
che molti di: ſia ſtato all acqua e al Sole

[8]

Si poco et quaſi nulla era di luce
in quella affumicata & nera ſtrada
che nō cōprende: & non diſcerne il Duce
che queſto ſia che ſi per laria uada
et per notitia hauerne: ſi conduce
a darli uno o dui colpi de la ſpada
eſtima poi che un ſpirto eſſer quel debbia
che gli par di ferir ſopra la nebbia

[9]

Allhor ſenti parlar con uoce meſta:
deh ſenza fare altrui danno: giu cala
pur troppo il negro fumo mi moleſta
che dal fuoco infernal qui tutto exhala
il Duca ſtupefatto allhor ſe arreſta
et dice all ombra ſe Dio tronchi ogni ala
al fumo: ſi che a te piu non aſcenda
non te diſpiaccia chel tuo ſtato intenda

[10]

Et ſe uuoi che di te porti nouella
nel mondo ſu: per ſatisfarti ſono
riſpoſe il ſpirto: in la luce alma & bella
tornar per fama anchor ſi mi par buono
che le parole e forza che mi ſuella
il gran deſir cho dhauer poi tal dono
et chel mio nome & leſſer mio ti dica
ben che mi ſia il parlar noia et fatica

[11]

E cominciò, ſignor Lydia ſono io
del Re di Lydia in grande altezza nata
qui dal giudicio altiſſimo di Dio
al fumo eternamente condēnata
per eſſer ſtata al fido amante mio
mentre io uiſſi, ſpiaceuole et ingrata
d altre infinite è queſta grotta piena
poſte per ſimil fallo in ſimil pena

[12]

Stà la cruda Anaxarete piu al baſſo
doue è maggior il fumo e piu martire
reſtò cōuerſo al mondo il corpo in ſaſſo
e l anima qua giu uenne a patire
poi che per lei ueder l afflitto e laſſo
ſuo amante impeſo puote ſofferire
qui preſſo è Daphne chor ſ auede q̃to
erraſſe a fare Apollo correr tanto

[13]

Lungo ſeria ſe l infelici ſpirti
de le femine ingrate che qui ſtāno
uoleſſe ad uno ad uno riferirti
che tanti ſon che in infinito uāno
piu lungo anchor ſeria li huomini dirti
a cui l eſſere ingrato hà fatto dāno
e che puniti ſono in peggior luoco
doue il fumo li accieca e cuoce il fuoco

[14]

Perche piu al creder ſon facil le dōne
ch ingāna lor dĩ piu ſupplicio è degno
Theſeo col figlio il ſa, ſallo Iaſonne
col grande occupator del Latin regno
e quel che cōtra ſe il frate Aſſalōne
per Tamar traſſe a ſanguinoſo ſdegno
et altri et altre che ſono infiniti
che laſciato han chi moglie e chi mariti

[11]

Et comincio: Signor Lydia ſono io
del Re di Lydia in grande altezza nata
qui dal giudicio altiſſimo di Dio
al fumo eternamente condannata
per eſſer ſtata al fido amante mio
mentre io uiſſi: ſpiaceuole & ingrata
daltre infinite e queſta grotta piena
poſte per ſimil fallo in ſimil pena

[12]

Sta la cruda Anaxarete piu al baſſo
doue e maggior il fumo et piu martire
reſto conuerſo al mondo il corpo in ſaſſo
et lanima qua giu uenne a partire
poi che per lei ueder lo afflitto & laſſo
ſuo amante impeſo pote ſofferire
qui preſſo e Daphne chor ſi auede quanto
erraſſe a fare Apollo correr tanto

[13]

Lungo ſeria ſe linfelici ſpirti
de le femine ingrate che qui ſtanno
uoleſſe ad uno ad uno riferirti
che tanti ſon che in infinito uanno
piu lungo anchor ſeria gli huomini dirti
a cui leſſer ingrato ha fatto danno
et che puniti ſono in peggior loco
doue il fumo gli accieca et cuoce il fuoco

[14]

Perche piu al creder ſon facil le donne
ch inganna lor di piu ſupplicio e degno
Theſeo col figlio il ſa: ſallo Iaſone
col grande occupator del Latin regno
et quel che contra ſe il frate Aſſalonne
per Tamar traſſe a ſanguinoſo ſdegno
et altri et altre che ſono infiniti
che laſciato han chi moglie et chi mariti

[15]

Ma per narrar di me piu che d altrui
e palefar l error che qui mi traffe
bella, ma altiera piu, fi in uita fui
che non fò f altra mai mi f uguagliaffe
ne ti faprei ben dir, qual de li dui
l orgoglio, o la beltade, in me auanzaffe
quantūque il fafto e l alterezza nacque
da la beltà, ch a tutti li occhi piacque

[16]

Era in quel tēpo in Thracia un caualliero
eftimato il miglior del mondo in arme
il qual da piu d un teftimonio uero
di fingular beltà, fentì lodarme
tal che fpontaneamente fe penfiero
di uolere il fuo amor tutto donarme
ftimando meritar per fuo ualore
che caro hauer di lui deueffi il core

[17]

In Lydia uēne, e d un laccio piu forte
uinto reftò, poi che ueduta m hebbe
con li altri caualllier fe meffe in corte
del padre mio, doue in grā fama crebbe
l alto ualor, e le piu d una forte
ꝓdezze, che moftrò, lungo ferebbe
a raccōtarti, e il fuo merto infinito
quādo egli haueffe a piu grato huō feruito

[18]

Pamphylia e Carla, e il regno de Cilici
per opra di coftui mio padre uinfe
che l exercito fuo cōtra i nemici
fe nō quāto coftui uolea, mai fpinfe
coftui poi che gli parue i benefici
fuoi meritarlo, un dì col Re fi ftrinfe
a dimandarli in premio de le fpoglie
tante arrecate, ch io fuffi fua moglie

[15]

Ma per narrar di me piu che daltrui
et palefar lerror che qui mi traffe
bella: ma altiera piu: fi in uita fui
che non fo f altra mai mi faguagliaffe
ne ti faprei ben dir: qual de li dui
lorgoglio: o la beltade: in me auanzaffe
quantunque il fafto & lalterezza nacque
da la belta: ch a tutti gliocchi piacque

[16]

Era in quel tempo in Thracia un caualliero
eftimato il miglior del mondo in arme
il qual da piu dun teftimonio uero
di fingular belta: fenti lodarme
tal che fpontaneamente fe penfiero
di uolere il fuo amor tutto donarme
ftimando meritar per fuo ualore
che caro hauer di lui doueffi il core

[17]

In Lydia uenne: & dun laccio piu forte
uinto refto: poi che ueduta mhebbe
con gli altri caualllier fi meffe in corte
del padre mio: doue in gran fama crebbe
lalto ualor: & le piu duna forte
prodezze che moftro: lungo ferebbe
a raccontarti: e il fuo merto infinito
quādo egli haueffe a piu grato huō feruito

[18]

Pamphylia & Caria: e il regno de Cilici
per opra di coftui mio padre uinfe
che lexercito mai contra i nimici
fe non quanto uolea coftui non fpinfe
coftui poi che gli parue i benefici
fuoi meritarlo: un di col Re fi ftrinfe
a dimandarli in premio de le fpoglie
tante arrecate: ch io fuffi fua moglie

[19]

Fu repulfo dal Re, ch in un grā ftato
maritar difegnaua la figliuola
non a coftui, che caualier p̄uato
altro nō tien che la uirtude fola
el padre mio troppo al guadagno dato
e all auaritia d ogni uitio fchola
tāto apprezza coftumi, o uirtù ammira
quanto l afino fa il fuon de la lira

[20]

Alcefte il caualier di ch io ti parlo
(che cofi nome hauea) poi che fi uede
repulfo, da chi piu gratificarlo
era piu debitor, combiato chiede
e lo minaccia nel partir di farlo
pentir, che la figliuola nō gli diede
fe n andò al Re d Armenia emulo antico
del Re di Lydia, e capital nemico

[21]

E tanto ftimuló che lo difpofe
a pigliar l arme e far guerra a mio padre
effo p l opre fue chiare e famofe
fu fatto capitan di quelle fquadre
pel Re d Armenia tutte l altre cofe
diffe, che acquifteria, fol le liggiadre
e belle membra mie, uolea per frutto
de l opra fua, uinto che haueffe il tutto

[22]

Io nō ti potria exp̄mere il gran dāno
ch Alcefte al padre mio fa ī q̄lla guerra
q̄ttro exerciti roppe, e in mē d un anno
lo mena a tal, che nō gli lafcia terra
fuor ch un caftel ch alte pendici fanno
fortiffimo, e la dentro il Re fi ferra
cō la famiglia, che piu gli era accetta
e col thefor che trar ui puote in fretta

[19]

Fu repulfo dal Re: ch in un gran ftato
maritar difegnaua la figliuola
non a coftui: che caualier priuato
altro non tien che la uirtude fola
el padre mio troppo al guadagno dato
e allauaritia dogni uitio fchola
tanto apprezza coftumi: o uirtu ammira
quanto lafino fa il fuon de la lira

[20]

Alcefte il caualier di ch io ti parlo
(che cofi nome hauea) poi che fiuede
repulfo: da chi piu gratificarlo
era piu debitor: combiato chiede
& lo minaccia nel partir di farlo
pentir: che la figliuola non gli diede
fe nando al Re d Armenia emulo antico
del Re di Lydia: & capital nimico

[21]

E tanto ftimulo che lo difpofe
a pigliar larme & far guerra a mio padre
effo per lopre fue chiare & famofe
fu fatto capitan di quelle fquadre
pel Re d Armenia tutte laltre cofe
diffe: che acquifteria: fol le liggiadre
& belle membra mie: uolea per frutto
de lopra fua: uinto che haueffe il tutto

[22]

Io non ti potria exprimere il gran danno
che Alcefte al padre mio fa in q̄lla guerra
quattro exerciti rompe: e ī men dun anno
lo mena a tal: che non gli lafcia terra
fuor ch un caftel ch alte pendici fanno
fortiffimo: & la dentro il Re fi ferra
con la famiglia: che piu gli era accetta
& col thefor che trar ui puote in fretta

[23]

Quiui affediōne Alceste, et in nō molto
termine, a tal defpation ne traffe,
ch̄ p buō patto hauria mio padre tolto
ch̄ moglie e ferua āchor, me gli lafciaffe
con la metà del regno f indi affolto
reftar d ogni altro dāno fi fperaffe
uederfi in breue de l auanzo p̄uo
era ben certo, e poi morir captiuo

[24]

Tentar p̄ma che accada, fe difpone
ogni rimedio che poffibil fia
e me che d ogni male ero cagione
fuor de la rocca oue era Alcefte inuia
io uò ad Alcefte con intētione
di dargli in preda la pſona mia
e pregar che la parte che uuol tolga
del Regno noftro, e l ira in pace uolga

[25]

Come ode Alcefte ch io uò a ritrouarlo
mi uēne incōtra pallido e tremante
di uinto e di p̄gione a riguardarlo
piu che di uincitore hauea fembiante
io che cōnofco ch arde, nō gli parlo
fi come hauea già defignato inante
uifta l occafion fò penfier nuouo
cōueniente al grado in ch io lo truouo

[26]

A maledir comincio l amor d effo
e di fua crudeltà troppo a dolermi
ch iniq̄mēte habbia mio padre opp̄ffo
e che p forza habbia cercato hauermi
che cō piu gratia gli feria fucceffo
indi a nō molti di, fe tener fermi
faputo haueffe i modi cominciati
ch al Re et a tutti noi fi furon grati

[23]

Quiui affedionne Alcefte: & in non molto
termine: a tal defperation ne traffe:
che per buō patto hauria mio padre tolto
che moglie et ferua anchor: me gli lafciaffe
con la meta del regno fe indi affolto
reftar dogni altro danno fi fperaffe
uederfi in breue de lauanzo priuo
era ben certo: & poi morir captiuo

[24]

Tentar prima che accada: fe difpone
ogni rimedio che poffibil fia
et me che dogni male ero cagione
fuor de la rocca oue era Alcefte inuia
io uo ad Alcefte con intentione
di dargli in preda la perfona mia
et pregar che la parte che uuol tolga
del Regno noftro: et lira in pace uolga

[25]

Come ode Alcefte ch io uo a ritrouarlo
mi uenne incontra pallido & tremante
di uinto et di prigione a riguardarlo
piu che di uincitor hauea fembiante
io che connofco ch arde: non gli parlo
fi come hauea gia difegnato inante
uifta loccafion fo penfier nuouo
conueniente al grado in ch io lo truouo

[26]

A maledir comincio lamor deffo
& di fua crudelta troppo a dolermi
ch iniquamēte habbia mio padre oppreffo
et che per forza habbia cercato hauermi
che con piu gratia gli feria fucceffo
indi a non molti di: fe tener fermi
faputo haueffe i modi cominciati
ch al Re et a tutti noi fi furon grati

[27]

E ſe ben da p̃ncipio il padre mio
gli hauea negata la dimanda honeſta
(p̃hò che di natura è un poco rio
ne mai ſi piega alla p̃ma richieſta)
farſi per ciò di ben ſeruir reſtio
nō deueua egli, e hauer l ira ſi preſta
āzi, ognhor meglio oprādo, tener certo
uenire in breue al dimandato merto

[28]

E quando anchora il padre mio ritroſo
ſtato gli foſſe, io ſi l haurei pregato
ch ottenuto il mio amāte haurei p ſpoſo
pur ſe ueduto io l haueſſi oſtinato
haurei coſi opato di naſcoſo
che di me Alceſte ſi ſaria lodato
ma poi che a lui tētar parue altro modo
io di mai nō l amar fiſſo hauea il chiodo

[29]

E ſe ben ero a lui uenuta, moſſa
da la pietà ch al mio padre portaua
ſia certo che nō molto fruir poſſa
il piacer, che al diſpetto mio gli daua
ch ero per far di me la terra roſſa
toſto ch io haueſſi alla ſua uoglia praua
con queſta mia pſona ſatiſfatto
di quel che tutto a forza ſeria fatto

[30]

Queſte parole e ſimili altre uſai
poi ch el poter chauea ſopra eſſo inteſi
e il piu pētito e piu gramo huō, ch mai
uiueſſe al mōdo, ſubito lo reſi
mi cadde a piedi e ſupplicōmi aſſai
che i portamenti ſuoi poco corteſi
uēdicaſſi, uccidedolo, e in man diēmi
la ſpada, e offerta del ſuo petto ſemmi

[27]

Et ſe ben da principio il padre mio
gli hauea negata la dimanda honeſta
(perho che di natura e un poco rio
ne mai ſi piega alla prima richieſta)
farſi per cio di ben ſeruir reſtio
non doueua egli: e hauer lira preſta
anzi: ognhor meglio oprando: tener certo
uenire in breue al dimandato merto

[28]

Et quando anchora il padre mio ritroſo
ſtato gli fuſſe: io ſi lo haurei pregato
ch ottenuto il mio amāte haurei per ſpoſo
pur ſe ueduto io lhaueſſi oſtinato
haurei coſi operato di naſcoſo
che di me Alceſte ſi ſeria lodato
ma poi che a lui tentar parue altro modo
io di mai non lamar fiſſo hauea il chiodo

[29]

Et ſe ben ero a lui uenuta: moſſa
da la pieta ch al mio padre portaua
ſia certo che non molto fruir poſſa
il piacer che al diſpetto mio gli daua
ch ero per far di me la terra roſſa
toſto ch io haueſſi alla ſua uoglia praua
con queſta mia perſona ſatiſfatto
di quel che tutto a forza ſeria fatto

[30]

Queſte parole et ſimili altre uſai
poi che mi uidi in lui di poter tanto
ei l piu pentito huom lo rendei che mai
ſi ritrouaſſe in leremo alcun ſanto
mi cadde a piedi et ſupplicommi aſſai
che col pugnal che ſi leuo da canto
(et uolea in ogni modo chiol pigliaſſi)
di tanto fallo ſuo mi uendicaſſi

[31]

Io defignai, poi che cofì trouallo
la gran uittoria fino al fin feguire
ch anchor m hauria p moglie cōfortallo
e lungamente me potria fruire
fe faceffe in emenda del fuo fallo
el regno al padre mio reftituire
per l auenir cercando d acquiftarme
feruēdo, e amando, e nō mai piu p arme

[32]

Cofì far mi ꝓmeffe, e ne la rocca
intatta mi mandò come a lui uēni
ne di baciarmi pur f ardì la bocca
uedi f al collo il giogo ben gli tēni
uedi fe ben Amor per me lo tocca
fe cōuien che per lui piu ftrali impēni
al Re d Armenia andò, di cui deuea
effer per patto ció che fi prendea

[33]

E cō quel miglior modo ch ufar puote
lo fupplicò che fue terre lafciaffe
al padre mio, già depredate e uuote
et a goderfi Armenia fi tornaffe
quel Re d ira infiāmò li occhi e le guote
e diffe al Cauallier, che fi leuaffe
di tal penfier, che nō torria la guerra
fin che mio padre hauea fpāna di terra

[34]

E f Alcefte mutato alle parole
d una femina f era, abbiafi il dāno
già a p̓eghi effo di lui, pder non uuole
quel, ch a fatica ha p̓fo in tutto un anno
di nuouo Alcefte il p̓ega, e poi fi duole
che fieco effetto i p̓eghi fuoi nō fanno
all ultimo f adira e lo minaccia
che uuol per forza o per amor lo faccia

[31]

Poi chio il truouo cofi fo mio difegno
la gran uittoria fin al fin feguire
gli do fperanza di farlo ancho degno
che la perfona mia poffa fruire
f emendando il fuo error: lantiquo regno
al padre mio fara reftituire
et nel tempo a uenir uora acquiftarme
feruendo amando et nō mai piu per arme

[32]

Cofi far mi promeffe: & nella rocca
intacta mi mando come a lui uenni
ne di baciarmi pur fi ardi la bocca
uedi fe al collo il giogo ben gli tenni
uedi fe ben Amor per me lo tocca
fe conuien che per lui piu ftrali impenni
al Re d Armenia ando: di cui douea
effer per patto cio che fi prendea

[33]

Et con quel miglior modo ch ufar puote
lo priega ch al mio padre il regno laffi
del qual le terre ha depredate et uuote
et a goder lantiqua Armenia paffi
quel Re dira infiammando ambe le gote
diffe ad Alcefte che non ci penfaffi
che non fi uolea tor di quella guerra
fin che mio padre hauea fpanna di terra

[34]

Et fAlcefte e mutato alle parole
d una uil feminella habbiafi il danno
gia a prieghi effo di lui: perder non uuole
quel ch a fatica ha prefo in tutto un anno
di nuouo Alcefte il priega: et poi fi duole
che feco effetto i prieghi fuoi non fanno
all ultimo fi adira et lo minaccia
che uuol per forza o per amor lo faccia

[35]

L ira multiplicò ſi, che li ſpinſe
da le male parole a peggior fatti
Alceſte cōtra il Re la ſpada ſtrinſe
e fra mille guerrier che ſ eran tratti
per aiutar (mal grado lor) l extinſe
e q̄l dì āchor li Armeni hebbe diſſatti
hauendo aiuto da Cilici e Thraci
che pagaua eſſo e d altri ſuoi ſeguaci

[36]

Seguitò la uittoria, e in men d un meſe
ſenza diſpendio alcun del padre mio
ciò che tolto gli hauea, nō pur gli reſe
ma piu che nō gli fu dānoſo e rio
eſſergli uolſe utile e buono, e preſe
in parte, e grauò in parte a graue fio
Armenia e Capadocia che cōfina
e ſcorſe Hyrcania fin ſu la marina

[37]

In luoco di triompho al ſuo ritorno
facēmo noi penſier dargli la morte
reſtāmo poi per nō riceuer ſcorno
che lo ueggian troppo d amici forte
fingo d amarlo e piu di giorno ī giorno
gli dò ſperanza d eſſergli cōforte
ma p̃ma cōtra altri nemici noſtri
dico uoler che ſua uirtù dimoſtri

[38]

E quando ſol, quando cō poca gente
lo mandó a ſtrane impreſe e pigliofe
da farne morir mille ageuolmente
ma lui ſucceſſer ben tutte le coſe
che tornò cō uittoria, e fu ſouente
con horribil pſone e mōſtruoſe
di giganti a battaglia e leſtrigoni
ch erano infeſti a noſtre regioni

[35]

Lira multiplico ſi : che li ſpinſe
da le male parole a peggior fatti
Alceſte contra il Re la ſpada ſtrinſe
fra mille ch in ſuo aiuto ſi eran tratti
et quiui lui : mal grado lor extinſe
et quel di āchor li Armeni hebbe disfatti
hauendo aiuto da Cilici e Thraci
che pagaua eſſo et d altri ſuoi ſeguaci

[36]

Seguito la uittoria : et a ſue ſpeſe
ſenza diſpendio alcun del padre mio
ne rende tutto il regno in men dun meſe
poi per rincompenſarne il danno rio
oltra le ſpoglie che ne diede : preſe
in parte : et grauo in parte a graue fio
Armenia et Capadocia che confina
& ſcorſe Hyrcania fin ſu la marina

[37]

In luogo di triompho al ſuo ritorno
facēmo noi penſier dargli la morte
reſtāmo poi per non riceuer ſcorno
che lo ueggian troppo d amici forte
fingo di amarlo : et piu di giorno ī giorno
gli do ſperanza d eſſergli conforte
ma prima contra altri nimici noſtri
dico uoler che ſua uirtu dimoſtri

[38]

Et quando ſol : quando con poca gente
lo mando a ſtrane impreſe & perigliofe
da farne morir mille ageuolmente
ma lui ſucceſſer ben tutte le coſe
che torno con uittoria : & fu ſouente
con horribil perſone & monſtruoſe
di giganti a battaglia & Leſtrigoni
ch erano infeſti a noſtre regioni

[39]

Nō ſu da Euriſteo e da Iunon mai tanto
exercitato il trauaglioſo Alcide
in Lerna, ī Nemea, ī Thracia, ī Erimāto
e in le ualli d Etholia, e in le Numide
ſul Teure, ſu l Hybero, e altroue, quanto
con p̄eghi finti, e cō uoglie homicide
exercitato ſu da me il mio amante
cercando io pur di torlomi dināte

[40]

Ne potendo uenire al p̄mo intento
uengone ad un di nō minore effetto
ch io lo ſo ingiuriar quelli ch io ſento
che p̄ lui ſono, e a tutti in odio il metto
egli che non ſentia maggior cōtento
che d ubedirmi, ſenza alcun riſpetto
hauea le mani alli miei cēni prōte
ſenza guardare un piu d un altro īſrōte

[41]

Poi che mi fu, per queſto mezo, auiſo
ſpēto hauer del mio padre ogni nemico
e per lui ſteſſo Alceſte hauer cōquiſo
che nō ſ hauea per noi laſciato amico
quel ch io gli hauea con ſimulato uiſo
celato ſino allhor, chiaro gli explico
che graue e capitale odio gli porto
e in penſier fui d oprar che ſuſſe morto

[42]

Cōſiderando poi, ſ io lo faceſſi
che in publica ignominia ne uerrei
(ſapeaſi troppo quāto io gli deueſſi
e crudel detta ſempre ne ſarei)
mi parue fare aſſai ch io gli toglieſſi
di mai uenir piu nanzi a gli occhi miei
ne ueder ne parlar mai piu gli uolſi
ne meſſo udi ne lettera ne tolſi

[39]

Non ſu da Euriſteo: & da Iunon mai tanto
exercitato il trauaglioſo Alcide
in Lerna: in Nemea: in Thracia: ī Erimāto
in le ualli d Etholia: in le Numide
ſul Teure: ſu lHybero: e altroue: quanto
con prieghi finti: & con uoglie homicide
exercitato ſu da me il mio amante
cercando io pur di torlomi dinante

[40]

Ne potendo uenir al primo intento
uengone ad un di non minor effetto
ch io lo ſo ingiuriar quelli chio ſento
che per lui ſono: e a tutti in odio il metto
egli che non ſentia maggior contento
che d ubidirmi: ſenza alcun riſpetto
hauea le mani alli miei cenni pronte
sēza guardare un piu d ū altro īſrōte

[41]

Poi che mi fu: per queſto mezo: auiſo
ſpento hauer del mio padre ogni nimico
et per lui ſteſſo Alceſte hauer conquiſo
che non ſi hauea per noi laſciato amico
quel ch io gli hauea con ſimulato uiſo
celato ſino allhor: chiaro gli explico
che graue & capitale odio gli porto
& cerco tuttauia far che ſia morto

[42]

Conſiderando poi: ſ io lo faceſſi
che in publica ignominia ne uerrei
(ſapeaſi troppo quanto io gli doueſſi
& crudel detta ſempre ne ſarei)
mi parue far aſſai ch io gli toglieſſi
di mai uenir piu nanzi a gliocchi miei
ne ueder ne parlar mai piu gli uolſi
ne meſſo udi ne lettera ne tolſi

[43]

Queſta mia ingratitudine gli diede
tanto martir, ch al fin dal dolor uinto
e dopo un lungo dimādar mercede
infermo cadde, e ne rimaſe extinto
per pena ch al fallir mio ſi richiede
hor li occhi ho lachrymoſi, e il uiſo tīto
del negro fumo, e coſì haurò in eterno
che nulla redētione è ne l inferno

[44]

Poi che nō parla piu Lydia infelice
ua il Duca per ſaper ſ altri ui ſtāzi
ma la caligine alta, ch era ultrice
de' l opre ingrate, ſí glingroſſa inanzi
che gir un palmo ſol piu nō gli lice
anzi a forza tornar gli cōuiene, anzi
pche dal fumo nō gli ſia intercetta
la uita, i paſſi a celerar con fretta

[45]

Il mutar ſpeſſo de le piante ha uiſta
di corſo, e nō di chi paſſeggia o trotta
tanto ſalendo in uerſo l erta acquiſta
che uede doue apta era la grotta
e l aria già caliginoſa e triſta
dal lume cominciaua ad eſſer rotta
al fin cō molto affāno e graue ambaſcia
eſce de l antro e dietro el fiume laſcia

[46]

E pche del tornar la uia ſia tronca
a quelle beſtie chan ſi ingorde lepe
raguna ſaſſi, e molti arbori tronca
ch quiui in copia eran d amomo e pepe
e come può, dinanzi alla ſpelonca
fabrica di ſua man quaſi una ſiepe
e gli ſuccede coſì ben quell opra
che piu l Harpie nō ne uerran di ſopra

[43]

Quueſta mia ingratitudine gli diede
tanto martir: ch al fin dal dolor uinto
& dopo un lungo dimandar mercede
infermo cadde: & ne rimaſe extinto
per pena ch al fallir mio ſi richiede
hor gliocchi ho lachrymoſi: e il uiſo tīto
del negro fumo: & coſi hauro in eterno
che nulla redentione e nel inferno

[44]

Poi che non parla piu Lydia infelice
ua il Duca per ſaper ſ altri ui ſtanzi
ma la caligine alta ch era ultrice
de lopre ingrate: ſi glingroſſa inanzi
andar un palmo ſol piu non gli lice
anzi a forza tornar gli cōuiene: anzi
perche la uita non gli ſia intercetta
dal fumo: i paſſi a celerar con fretta

[45]

Il mutar ſpeſſo de le piante ha uiſta
di corſo: & non di chi paſſeggia o trotta
tanto ſalendo in uerſo lerta acquiſta
che uede doue aperta era la grotta
et laria gia caliginoſa & triſta
dal lume cominciaua ad eſſer rotta
al fin cō molto affanno & graue ambaſcia
eſce de lātro & dietro il fumo laſcia

[46]

Et perche del tornar la uia ſia tronca
a quelle beſtie chan ſi ingorde lepe
raguna ſaſſi: et molti arbori tronca
che quiui ī copia eran di amomo & pepe
et come puo: dinanzi alla ſpelonca
fabrica di ſua man quaſi una ſiepe
& gli ſuccede coſi ben quell opra
che piu le Harpie non ne uerran di ſopra

[47]

El negro fumo de la fcura pece
mētre fu Aftolfo in la cauerna tetra
di brutta macchia per tutto l infece
che fotto i pāni e l arme gli penetra
fiche per ritrouar acqua, gli fece
errare un pezzo, e al fin fuor d una pietra
uide una fonte ufcir ne la forefta
e in quella fi lauò dal piè alla tefta

[48]

Poi mōta il uolatore e in aria f alza
per giūger di quel monte in fu la cima
che non lōtan con la fupna balza
dal cerchio de la Luna effer fi ftima
tāto è il defir che del ueder l incalza
ch al cielo afpira, e la terra nō ftima
de l aria piu, e piu fempre guadagna
tanto ch al giogo fu de la mōtagna

[49]

Zaphir, robini, oro, topati, e perle
e diamanti, e chryfoliti, e hiacynthi
potriano i fiori affimigliar che per le
liete piaggie u hauea l aura depinti
fi uerdi l herbe che poffendo hauerle
a par, ne foran li fmeraldi uinti
ne men belle de li arbori le frōdi
che fon di frutti e fior fempre fecōdi

[50]

Cantan fra i rami li augelletti uaghi
azurri, e bianchi, e uerdi, e roffi, e gialli
murmuranti rufcelli, e cheti laghi
di limpidezza uincono i cryftalli
una dolce aura che ti par che uaghi
a un modo fempre, e dal fuo ftil nō falli
fi facea l aria tremolar d intorno
che nō potea noiar calor del giorno

[47]

El negro fumo de la fcura pece
mentre fu Aftolfo in la cauerna tetra
di brutta macchia per tutto lo infece
che fotto i panni & larme gli penetra
fiche per trouar lacqua errar lo fece
& uide al fin ch ufcia fuor d una petra
la fonte difcorrea per la forefta
di quella fi lauo dal pie alla tefta

[48]

Poi monta il uolator e in aria f alza
per giunger di quel monte in fu la cima
che non lontan con la fuperna balza
dal cerchio de la Luna effer fi ftima
tanto e il defir che del ueder lo incalza
che al cielo afpira: & la terra non ftima
de laria piu: & piu fempre guadagna
tanto ch al giogo fu de la montagna

[49]

Zaphir: rubini: oro: topati: & perle
& diamanti: & chryfoliti: & hiacynthi
potriano i fiori affimigliar che perle
liete piaggie ui hauea laura depinti
fi uerdi lherbe che poffendo hauerle
qua giu: ne fóran li fmeraldi uinti
ne men belle de gli arbori le frondi
che fon di frutti & fior fempre fecondi

[50]

Cantan fra i rami li augelletti uaghi
azurri: & bianchi: & uerdi: & roffi: & gialli
murmuranti rufcelli: & cheti laghi
di limpidezza uincono i cryftalli
una dolce aura che ti par che uaghi
a un modo fempre: & dal fuo ftil nō falli
facea fi laria tremolar dintorno
che non potea noiar calor del giorno

[51]

E quella a i fiori a i pomi, e alla uerdura
li odor diuerſi depredando giua
e di tutti faceua una miſtura
che di ſuauità l alma notriua
ſurgea nel mezo la bella pianura
uno edificio, che di fiamma uiua
eſſer parea, tanto ſplendore e lume
raggiaua intorno fuor d ogni coſtume

[52]

Verſo il ſplendor del mirabil palagio
che piu di trẽta miglia il ſpatio aggira
Aſtolfo il ſuo caual moue piu adagio
e quinci e quindi il bel paeſe ammira
e giudica apò quel, brutto e maluagio
e che ſia al cielo et a natura in ira
queſto che habitiã noi fetido mondo,
tanto è ſuaue quel chiaro e giocõdo

[53]

Come fu preſſo a i luminoſi tetti
attonito reſtò di marauiglia
che d una gẽma erano i muri ſchietti
piu ch el piropo lucida e uermiglia
o ſtupenda opra, o dedali architetti
qual fabrica tra noi le raſſimiglia
taccia qualũque le mirabil ſette
moli del mõdo in tanta gloria mette

[54]

Nel ſplendido ueſtibulo di quella
felice caſa, un uecchio al Duca occorre
che di purpura hà il mãto, e la gõnella
candida ſi, che ſi puó al latte opporre
i crini hà bianchi e bianca la maſcella
di folta barba ch al petto diſcorre
et è ſi uenerabile nel uiſo
ch un de li eletti par del paradiſo

[51]

Et quella a i fiori a i pomi: e alla uerzura
li odor diuerſi depredando giua
& di tutti faceua una miſtura
che di ſuauita lalma notriua
ſurgea un palazo in mezo la pianura
chacceſo eſſer parea di fiamma uiua
tanto ſplendor intorno et tanto lume
raggiaua fuor d ogni mortal coſtume

[52]

Verſo il ſplendor del mirabil palagio
che piu di trenta miglia il ſpatio aggira
Aſtolfo il ſuo caual moue piu adagio
et quinci: & quindi il bel paeſe ammira
et giudica apo quel: brutto et maluagio
et che ſia al cielo & a natura in ira
queſto che habitiã noi fetido mondo:
tanto e ſuaue quel chiaro & giocondo

[53]

Come fu preſſo a iluminoſi tetti
attonito reſto di marauiglia
che d una gemma erano i muri ſchietti
piu ch el piropo lucida et uermiglia
o ſtupenda opra: o dedali architetti
qual fabrica tra noi le raſſimiglia
taccia qualũque le mirabil ſette
moli del mondo in tanta gloria mette

[54]

Nel ſplendido ueſtibulo di quella
felice caſa: un uecchio al Duca occorre
chel manto ha roſſo & bianca la gonella
ch l u puo al latte et laltro al minio opporr̃
i crini ha bianchi et bianca la maſcella
di folta barba chal petto diſcorre:
et e ſi uenerabile nel uiſo
ch un de li eletti par del paradiſo

[55]

Coſtui con lieta faccia al Paladino
che riuerente era d arcion diſceſo
diſſe, o baron che per uoler diuino
ſei nel terreſtre paradiſo aſceſo
come che ne la cauſa del camino
ne il fin del tuo deſir da te ſia inteſo
pur credi, che non ſenza alto myſtero
uenuto ſei da l Artico hemiſpero

[56]

Per imparar come ſoccorrer dei
Carlo, e la ſanta fe tor di periglio,
uenuto meco a cōſigliar ti ſei
per coſì lunga uia ſenza cōſiglio
ne a tuo ſaper, ne a tua uirtù, uorrei
che eſſer qui giunto attribuiſſi o figlio
che ne il tuo corno, ne il cauallo alato
ti ualea, ſe da Dio nō t era dato

[57]

Ragionarē piu adagio inſieme poi
di q̄ſta impreſa, e come a regger t hai
ma prima uienti a reficiar cō noi
ch el digiun lungo dè noiarti hormai
cōtinuando il Vecchio i detti ſuoi
fece marauigliar il Duca aſſai
che del ſuo nome leuò tutto il uelo
come era il gran ſcrittor del euangelo

[58]

Quel tanto al Redētor caro Giouāni
per cui l ſermon tra li fratelli uſcio
che per morte finir nō deuea li anni
ſiche fu cauſa ch el figliuol di Dio
diſſe, che per coſtui Pietro t affanni?
ſ io uuó che coſì aſpetti el uenir mio?
benche nō diſſe egl inō dè morire
ſi uede pur che coſì uolſe dire

[55]

Coſtui con lieta faccia al Paladino
che riuerente era darcion diſceſo
diſſe: o baron che per uoler diuino
ſei nel terreſtre paradiſo aſceſo
come che ne la cauſa del camino
ne il fin del tuo deſir da te ſia inteſo
pur credi: che non ſenza alto myſtero
uenuto ſei da lArtico hemiſpero

[56]

Per imparar come ſoccorrer dei
Carlo: & la ſanta fe tor di periglio
uenuto meco a conſigliar ti ſei
per coſi lunga uia ſenza conſiglio
ne a tuo ſaper: ne a tua uirtu uorrei
che eſſer qui giunto attribuiſſi o figlio
che ne il tuo corno: ne il cauallo alato
ti ualea: ſe da Dio non tera dato

[57]

Ragionerem piu adagio inſieme poi
di queſta impreſa: & come a regger thai
ma prima uienti a ricrear con noi
chel digiun lungo de noiarti hormai
continuando il Vecchio i detti ſuoi
fece marauigliar il Duca aſſai
che del ſuo nome leuo tutto il uelo
ch egli era il gran ſcrittor del euangelo

[58]

Quel tanto al Redentor caro Giouanni
per cuil ſermon tra li fratelli uſcio
che non douea per morte finir gli anni
ſiche fu cauſa chel figliuol di Dio
a Pietro diſſe: per che pur ti affanni?
ſ io uuo che coſi aſpetti: il uenir mio?
ben che non diſſe egli non de morire
ſi uede pur che coſi uolſe dire

[59]

Quiui fu aſſunto, e trouò compagnia
che prima Enoch il patriarcha u era
eraui inſieme il gran ꝓpheta Helya
che nō han uiſto anchor l ultima ſera
e fuor de l aria peſtilente e ria
ſi goderan l eterna primauera
ſin che dian ſegno l angeliche tube
che torni Chriſto in la celeſte nube

[60]

Fero grata accoglienza al Caualliero
li humaniſſimi ſanti, e in una ſtanza
gli traſſer l armi, e d eſca al ſuo deſtriero
feron ꝓuiſion che fu a baſtanza
de frutta a lui del paradiſo diero
di tal ſapor, che a ſuo giudicio, ſanza
ſcuſa non ſono li primi parenti
ſe fur per quelli poco ubidienti

[61]

Poi ch a natura il Duca auenturoſo
ſatiſſece di quel che ſe le debbe
come col cibo coſì col ripoſo
che tutti e tutti i cōmodi quiui hebbe
laſciando già l aurora il Vecchio ſpoſo
ch anchor ꝑ lūga età mai nō le increbbe
ſi uide incōtra nel uſcir del letto
il diſcipul da Dio tanto diletto

[62]

Che lo preſe per mano, e ſeco ſcorſe
di molte coſe di ſilentio degne
e poi diſſe, figliuol tu nō ſai forſe
ch in Frācia accada, anchor ch tu ne uegne
ſappi chl uoſtro Orlādo, ꝑch torſe
dal camin dritto le cōmiſſe inſegne
è punito da Dio, che piu ſ accende
cōtra chi egli ama piu, quādo ſ offende

[59]

Quiui fu aſſunto: & trouo compagnia
che prima Enoch il patriarcha uera
eraui inſieme il gran propheta Helya
che non han uiſto anchor lultima ſera
et fuor de laria peſtilente & ria
ſi goderan leterna primauera
ſin che dian ſegno langeliche tube
che torni Chriſto in la celeſte nube

[60]

Con accoglienza grata il Caualliero
fu da i ſanti allogiato in una ſtanza
fu in un altra prouiſta al ſuo deſtriero
di buona biada che gli fu a baſtanza
de frutti a lui del paradiſo diero
di tal ſapor: che a ſuo giudicio: ſanza
ſcuſa non ſono li primi parenti
ſe fur per quelli poco ubidienti

[61]

Poi ch a natura il Duca auenturoſo
ſatiſſece di quel che ſe le debbe
come col cibo coſi col ripoſo
che tutti & tutti i commodi quiui hebbe
laſciando gia l Aurora il Vecchio ſpoſo
ch anchor per lunga eta mai nō le īcrebbe
ſiuide incontra nel uſcir del letto
il diſcipul da Dio tanto diletto

[62]

Che lo preſe per mano: & ſeco ſcorſe
di molte coſe di ſilentio degne
et poi diſſe: figliuol tu non ſai forſe
chin Frācia accada: āchor che tu ne uegne
ſappi chel noſtro Orlando: perche torſe
dal camin dritto le commiſſe inſegne
e punito da Dio: che piu ſi accende
contra chi egli ama piu: quādo ſi offende

[63]

Il uoſtro Orlãdo a cui naſcendo diede
ſumma poſſanza Dio cõ ſummo ardire
et fuor del human uſo gli cõciede
che ſerro alcun nõ lo può mai ferire
pche a diſeſa di ſua ſanta ſede
coſi uoluto l hà cõſtituire
come Sanſon incõtra a Philiſtei
cõſtitui a diſeſa de li Hebrei

[64]

Il uoſtro Orlando al ſuo ſignore ha reſo
de tanti benefici iniquo merto
che quanto piu deueua eſſer difeſo
il popul ſuo da lui, piu l hà deſerto
e tanto ſ è d una Pagana acceſo
che per amor di quella ha già ſofferto
due uolte e piu uenir empio e crudele
per dar la morte al ſuo cugin fedele

[65]

E Dio per queſto fa che egli ua folle
e moſtra nudo il uẽtre e il petto e il fiãco
et l intelletto ſí gli offuſca e tolle
che nõ può altrui cõnoſcere, e ſe manco
a queſta guiſa ſe legge che uolle
Nabuccodonoſor Dio punir ancho
che ſette anni il mãdò di furor pieno
ſich, qual bue, paſceua l herba e il fieno

[66]

Ma pche aſſai minor del Paladino
che di Nabucco è ſtato pur l exceſſo
ſol di tre meſi dal uoler diuino
a purgar queſto error termine è meſſo
ne ad altro effetto per tãto camino
ſalir qua ſu t hà il Redẽtor cõceſſo
ſe nõ pche da noi modo tu apprẽda
come ad Orlãdo il ſuo ſenno ſi rẽda

[63]

Il uoſtro Orlando a cui naſcendo diede
ſomma poſſanza Dio con ſommo ardire
et fuor del human uſo gli conciede
che ferro alcun non lo puo mai ſerire
perche a diſeſa di ſua ſanta ſede
coſi uoluto lha conſtituire
come Sanſon incontra a Philiſtei
conſtitui a diſeſa de li Hebrei

[64]

Rẽduto ha il uoſtro Orlãdo al ſuo Signoř
di tanti benefici iniquo merto
che quanto hauer piu lo douea in fauore
ne ſtato il fidel popul piu deſerto
ſi accecato lhauea lo inceſto amore
d una Pagana chauea gia ſofferto
due uolte & piu uenir empio & crudele
per dar la morte al ſuo cugin fedele

[65]

Et Dio per queſto fa che egli ua folle
et moſtra nudo il uentre e il petto e il fiãco
et lintelletto ſi gli offuſca & tolle
che non puo altrui cõnoſcere: & ſe manco
a queſta guiſa ſi legge che uolle
Nabuccodonoſor Dio punir ancho
che ſette anni il mando di furor pieno
ſiche qual bue: paſceua lherba e il fieno

[66]

Ma perche aſſai- minor del Paladino
che di Nabucco e ſtato pur lo exceſſo
ſol di tre meſi dal uoler diuino
a purgar queſto error termine e meſſo
ne ad altro effetto per tanto camino
ſalir qua ſu ti ha il redentor conceſſo
ſe non perche da noi modo tu apprenda
come ad Orlãdo il ſuo ſenno ſi renda

1516

[67]

É uer che ti bifogna altro uiaggio
far meco, e tutta abbandonar la terra
nel cerchio de la Luna a menar t haggio
che de i pianeti a uoi piu proffima erra
pche la medicina che può faggio
rendere Orlãdo, la dentro fi ferra
come la Luna quefta notte fia
fopra noi giunta, fi porremo in uia

[68]

Di quefto e d altre cofe fu diffufo
il parlar de l Apoftolo quel giorno
ma poi ch el Sol nel mar fi fu rinchiufo
e fopra lor leuò la Luna el corno
un carro apparecchiofi che era ad ufo
di quei fanti, e fcorrean cõ q̃llo intorno
tutti li cieli, e quel giá in la Giudea
da mortali occhi Helya leuato hauea

[69]

Quattro deftrier uiè piu che fiãma roffi
al giogo il fanto Euãgelifta aggiũfe
e poi che cõ Aftolfo raffettoffi
e prefe il freno, in uerfo il ciel li punfe
ruotando il carro per l aria leuoffi
e prefto in mezo il fuoco eterno giunfe
ch el Vecchio fe miracolofamente
che intãto che paffò nõ gli fu ardente

[70]

Vargaron tutta la fpera del fuoco
poi furõ prefto al regno de la Luna
per la piu parte tutto era quel luoco
cõe uno acciar che nõ hà macchia alcũa
parea di uetro in altra parte, e poco
era minor di ciò che fe raguna
dentro da l aria, e infieme con la terra
ui metto il mar che la circõda e ferra

1521

[67]

Glie uer che ti bifogna altro uiaggio
far meco: & tutta abbandonar la terra
nel cerchio de la Luna a menar t haggio
che dei pianeti a noi piu proffima erra
perche la medicina che puo faggio
rendere Orlando: la dentro fi ferra
come la Luna quefta notte fia
fopra noi giunta: fi porremo in uia

[68]

Di quefto & daltre cofe fu diffufo
il parlar de l Apoftolo quel giorno
ma poi chel Sol shebbe nel mar rinchiufo
& fopra lor leuo la Luna il corno
un carro apparecchiofi che era ad ufo
di andar fcorrendo quelli cieli intorno
quel gia ne le montagne di Giudea
da mortali occhi Helya leuato hauea

[69]

Quattro deftrier uia piu che fiamma roffi
al giogo il fanto Euangelifta aggiunfe
et poi che con Aftolfo raffettoffi
et prefe il freno: in uerfo il ciel li punfe
ruotando il carro per laria leuoffi
et prefto in mezo il fuoco eterno giunfe
chel Vecchio fe miracolofamẽte
che tanto che paffar non era ardente

[70]

Tutta la Sphera uargano del fuoco
et indi uanno al regno de la Luna
per la piu parte truouano quel loco
come uno acciar che nõ ha macchia alcũa
altroue come uetro: & minor poco
di cio chin quefto globo fi raguna
in quefto ultimo globo de la terra
mettendo il mar che la circõda & ferra

1516	1521
[71]	[71]
Quiui hebbe Aſtolfo doppia marauiglia	Quiui hebbe Aſtolfo doppia marauiglia
che quel paeſe appreſſo era ſi grande	che quel paeſe appreſſo era ſi grande
che al ſpatio di tre palmi raſſimiglia	che al ſpatio di tre palmi raſſimiglia
a noi che lo miriā da queſte bande	a noi che lo miriam da queſte bande
e che aguzzar cōuiengli ambe le ciglia	et che aguzzar conuiengli ambe le ciglia
ſ'indi la terra e il mar ch' intorno ſpāde	ſ'indi la terra e il mar ch intorno ſpande
diſcerner uuol, che nō hauēdo luce	diſcerner uuol: che non hauendo luce
l imagin lor poco alta ſi cōduce	la imagin lor poco alta ſi conduce
[72]	[72]
Altri fiumi, altri laghi, altre campagne	Altri fiumi: altri laghi: altre campagne
ſono la ſu, che nō ſon quì tra noi	ſono la ſu: che non ſon qui tra noi
altri piani, altre ualli, altre mōtagne	altri piani: altre ualli: altre montagne
chan le cittadi e li caſtelli ſuoi	chan le cittadi & li caſtelli ſuoi
cō caſe che non uide le piu magne	con caſe che non uide le piu magne
il Paladin ne p̃ma ne da poi	il Paladin ne prima ne dipoi
e ui ſono ample e ſolitarie ſelue	et ui ſono ample et ſolitarie ſelue
doue le nymphe ognhor cacciano belue	doue le nymphe ognhor cacciano belue
[73]	[73]
Ne ſtette il Duca a ricercare il tutto	Nō ſtette il Duca a ricercare il tutto
che là nō era aſceſo a quello effetto	che la non era aſceſo a quello effetto
dal Apoſtolo ſanto fu cōdutto	da lApoſtolo ſanto fu condutto
in un uallon fra due mōtagne aſtretto	in un uallon fra due montagne aſtretto
doue mirabilmēte era ridutto	doue mirabilmente era ridutto
ciò che ſi p̃de, o per noſtro diffetto	cio che ſi perde: o per noſtro diffetto
o per colpa di tempo o di fortuna	o per colpa di tempo o di Fortuna
ciò che ſi p̃de qui, la ſi raguna	cio che ſi perde qui: la ſi raguna
[74]	[74]
Ne di ricchezze o regni ſol ui parlo	Ne di ricchezze o regni ſol ui parlo
in che la ruota inſtabile lauora	in che la ruota inſtabile lauora
ma di quel, ch in poter di torre e darlo	ma di quel: ch in poter di torre & darlo
nō hà fortuna, intender uoglio anchora	non ha Fortuna: intender uoglio anchora
molta fama è la ſu, che come tarlo	molta Fama e la ſu: che come Tarlo
el Tēpo al lungo andar qua giu diuora	il Tempo al lungo andar qua giu diuora
la ſu infiniti p̃eghi e uoti ſtāno	la ſu infiniti prieghi & uoti ſtanno
che da li peccatori a Dio ſi ſanno	che da li peccatori a Dio ſi fanno

[75]

Li fuſpiri e le lachryme de amanti
l inutil tempo che ſi pde a giuoco
e l otio lungo d huomini ignoranti
uani diſegni che nō han mai luoco
li uani deſideri ſono tanti
che la piu parte ingōbrano quel luoco
in ſumma, ciò che mai qua giu ſi pſe
ſi truoua là, ma in forme altre e diuerſe

[76]

Paſſando il Paladin per quelle biche
hor di q̄ſto hor di q̄l chiede a la guida
uede un mōte di tumide ueſiche
che dētro ſuona di tumulti e grida
e ſeppe ch eran le corone antiche
d Aſſyri e Medi, e de la terra Lyda
e de Perſi e de Greci, che già furo
inclyti al mōdo, hor q̄ſi il nome è oſcuro

[77]

Hami d oro e d argento appreſſo uede
in una maſſa che erano li doni
che ſi fan cō ſperanza di mercede
alli Re, alli ſignori, e alli patroni
uede in ghirlāde aſcoſi lacci, e chiede
et ode, che ſon tutte adulationi
di cicale ſcoppiate imagini hāno
uerſi ch in laude altrui ſpeſſo ſi fanno

[78]

Di nodi d oro e di gemmati ceppi
uede chan forma i mal ſeguiti amori
u eran d aquile artigli, e che fur, ſeppi
le authorità ch a ſuoi dāno i ſignori
li mātici ch intorno han pieni i greppi
d alcun principe ſon fumi e fauori
che da a creati e Ganymedi ſuoi
che ſe ne ua col fior de li anni poi

[75]

Le lachryme e i ſuſpiri degli amanti
linutil tempo che ſi perde a giuoco
et lotio lungo dhuomini ignoranti
uani diſegni che non han mai loco
li uani deſideri ſono tanti
che la piu parte ingōbran di quel loco
cio che in ſomma qua giu perdeſte mai
la ſu ſalendo ritrouar potrai

[76]

Paſſando il Paladin per quelle biche
hor di queſto hor di q̄l chiede alla guida
uede un monte di tumide ueſiche
che dentro ſuona di tumulti & grida
et ſeppe ch eran le corone antiche
d Aſſyri & Medi: & de la terra Lyda
et de Perſi & de Greci: che gia furo
inclyti al mōdo: hor q̄ſi il nome e oſcuro

[77]

Hami d oro & d argēto appreſſo uede
in una maſſa che erano li doni
che ſi fan con ſperanza di mercede
alli Re: alli Signori: e alli patroni
uede in ghirlande aſcoſi lacci: & chiede
et ode: che ſon tutte adulationi
di cicale ſcoppiate imagine hanno
uerſi ch in laude de i Signor ſi fanno

[78]

Di nodi doro & di gemmati ceppi
uede chan forma i mal ſeguiti amori
ui eran d aquile artigli: & che fur: ſeppi
le authorita ch a ſuoi danno i ſignori
li mantici ch intorno han pieni i greppi
de li Principi ſon fumi & fauori
che dano un tempo a i Ganymedi ſuoi
che ſe ne uan col fior de glianni poi

[79]

Ruine de cittadi e de caſtella
ſtauà cō gran theſor quiui ſoſſopra
dimanda, e ſa che ſon trattati, e quella
cōgiuration, che par che mal ſi copra
uide ſerpi con faccia di donzella
che di latroni e monetieri era opra
poi uide boccie rotte di piu ſorti
ch era il ſeruir de le miſere corti

[80]

Di uerſate mineſtre una gran maſſa
uede, e dimāda al ſuo Dottor ch importe
l elimoſyna è (diſſe) che ſi laſſa
alcun, che fatta ſia dopo la morte
ad un monte di roſe e gigli paſſa
chebbe già buono odore, hor putia forte
chera corrotto, e da Giouāni inteſe
che fu un grā don ch un grā ſignor mal ſpeſe

[81]

Vide gran copia di panie con uiſco
che erano o dōne le bellezze uoſtre
lungo ſerà ſe tutte in uerſi ordiſco
le coſe che gli fur qui dimoſtre
che dopo mille e mille i nō finiſco
e ui ſon tutte l accidentie noſtre
ſol la Pazzia nō u è poca ne aſſai
che ſtà quà giu, ne ſe ne parte mai

[82]

Quiui aſſai giorni et aſſai fatti ſui
Aſtolſo ricōnobbe che già perſe
che ſe nō era interprete con lui
nō li ſcernea, chauean forme diuerſe
poi giūſe a ql, che par ſi hauerlo a nui
che mai per eſſo a Dio uoti nō ferſe
io dico il ſenno, e n era quiui un mōte
ſolo aſſai piu che l altre coſe conte

[79]

Ruine di cittadi & di caſtella
ſtauan con gran theſor quiui ſozopra
dimanda: & ſa che ſon trattati: & quella
congiuration: che par che mal ſi copra
uide ſerpi con faccia di donzella
che di latroni & monetieri era opra
poi uide boccie rotte di piu ſorti
ch era il ſeruir de le miſere corti

[80]

Di uerſate mineſtre una gran maſſa
uede: & dimanda al ſuo Dottor ch īporte
lelimoſyna e (diſſe) che ſi laſſa
alcun: che fatta ſia dopo la morte
ad un monte di roſe et gigli paſſa
chebbe gia buono odore: hor putia forte
ch era corrotto: & da Giouanni inteſe
che fu ū grā dō ch ū grā Signor mal ſpeſe

[81]

Vide gran copia di panie con uiſco
ch erano o Donne le bellezze uoſtre
lungo ſera ſe tutte in uerſi ordiſco
le coſe che gli fur quiui dimoſtre
che dopo mille & mille io non finiſco
et ui ſon tutte le accidentie noſtre
ſol la Pazzia non ui e poca ne aſſai
che ſta qua giu: ne ſe ne parte mai

[82]

Quiui ad alcuni giorni & fatti ſui
chegli gia hauea perduti ſi conuerſe
che ſe non era interprete con lui
non diſcernea le forme lor diuerſe
poi giunſe a quel: che par ſi hauerlo a nui
che mai per eſſo a Dio uoti non ferſe
io dico il ſenno: & n era quiui un monte
ſolo aſſai piu che laltre coſe conte

[83]

Era come un liquor ſuttile e molle
atto exhalar ſe nō ſi tien ben chiuſo
e ſi uedea raccolto in uarie ampolle
qual piu qual mē capaci, atte a quel uſo
q̄lla è maggior di tutte, in che del folle
ſignor d Anglāte era il grā ſenno infuſo
e fu da l altre cōnoſciuta, quando
di fuora ſcritto hauea ſenno d Orlādo

[84]

E coſi tutte l altre hauean ſcritto ancho
il nome di color di chi fu el ſenno
del ſuo gran parte uide il Duca frāco
ma molto piu marauigliare il ſenno
molti, ch egli credea che drāma māco
nō deueſſero hauerne, e quiui dēno
chiara notitia, che ne tenean poco
che molta quātità n era in quel luoco

[85]

Altri in amar lo perſe, altri in honori
altri in cercar ſcorrēdo il mar ricchezze
altri ne le ſperanze de ſignori
altri drieto alle magiche ſciocchezze
altri in gēme, altri in opre di pittori
et altri in altro che piu d altro prezze
de ſophiſti e d aſtrologhi, raccolto
e di poeti anchor, ue nera molto

[86]

Aſtolfo tolſe il ſuo, che gli l cōceſſe
il ſcrittor de l oſcura Apocalyſſe
l ampolla in che era, al naſo ſol ſi meſſe
e par che quello al luoco ſuo ne giſſe
e che Turpin da indi in qua cōfeſſe
che Aſtolfo lungo tempo ſaggio uiſſe
ma ch uno error che fece poi, fu quello
che unaltra uolta gli leuò il ceruello

[83]

Era come un liquor ſuttile & molle
atto exhalar ſe non ſi tien ben chiuſo
et ſi uedea raccolto in uarie ampolle
qual piu qual men capaci: atte a quel uſo
quella e maggior di tutte: in che del folle
Signor d Anglante era il gran ſenno īſuſo
et fu da laltre connoſciuta: quando
hauea ſcritto di fuor Senno dOrlando

[84]

Et coſi tutte laltre hauean ſcritto ancho
il nome di color di chi fu il ſenno
del ſuo gran parte uide il Duca franco
ma molto piu marauigliare il ſenno
molti: ch egli credea che drāma manco
non doueſſero hauerne: & quiui denno
chiara notitia: che ne tenean poco
che molta quantita n era in quel loco

[85]

Altri in amar lo perde: altri in honori
altri in cercar ſcorrendo il mar ricchezze
altri ne le ſperanze de ſignori
altri drieto alle magiche ſciocchezze
altri in gemme: altri in opre di pittori
et altri in altro che piu d altro prezze
di Sophiſti & d Aſtrologhi: raccolto
et di Poeti anchor: ue n era molto

[86]

Aſtolfo tolſe il ſuo: che glil conceſſe
il ſcrittor de loſcura Apocalyſſe
lampolla in che era: al naſo ſol ſi meſſe
& par che quello al luogo ſuo ne giſſe
& che Turpin da indi in qua confeſſe
che Aſtolfo lungo tempo ſaggio uiſſe
ma ch uno error che fece poi: fu quello
che unaltra uolta gli leuo il ceruello

[87]

La piu capace e piena ampolla oue era
il fenno che folea far fauio il Cōte
Aſtolfo tolle, e nō è ſi liggiera
come ſtimò, fendo con l altre a mōte
p̄ma ch el Paladin da quella ſpera
piena di luce alle piu baſſe ſmonte
menato fu da l Apoſtolo ſanto
in un palagio oue era un fiume a canto

[88]

Ch ogni ſua ſtanza hauea piena di uelli
di cottone, di lin, di ſeta, e lana,
tratti in uarii colori e brutti e belli
nel p̄mo chioſtro una femina cana
fila a un tempo trahea da tutti quelli
ch erano quiui ad una naſpe iſtrana
come la ſeta da l humide ſpoglie
de bachi, ſuttilmente ſi raccoglie

[89]

E come i uelli ſi uenian finendo
u era ch in copia ne portaua altronde
unaltra de le filze iua ſcernendo
il bel dal brutto che quella cōfonde
che lauor ſi fa quì ch io nō l intendo?
dice a Giouāni Aſtolfo, e quel riſponde
le uecchie ſon le Parche, che con tali
ſtami, filano uite a uoi mortali

[90]

Quanto dura un de uelli, tanto dura
l humana uita, e nō di piu momēto
qui tien l occhio e la Morte e la Natura
p ſaper l hora ch un debbia eſſer ſpento
ſceglier le belle fila hà l altra cura
pche ſi teſſon poi per ornamento
del paradiſo, e de li brutti ſtami
ſi fan per li dānati aſpri legami

[87]

La piu capace & piena ampolla oue era
il fenno che folea far fauio il Conte
Aſtolfo tolle: & non e ſi liggiera
come ſtimo: fendo con laltre a monte
prima chel Paladin da quella ſphera
piena di luce alle piu baſſe ſmonte
menato fu da lApoſtolo ſanto
in un palagio oue era un fiume a canto

[88]

Ch ogni ſua ſtanza hauea piena di uelli
di cotone: di lin: di ſeta: & lana:
tinti in uarii colori & brutti & belli
nel primo chioſtro una femina cana
fila a un aſpo trahea da tutti quelli
come ueggian la eſtate la uillana
trar da li Bachi le bagnate ſpoglie
quando la nuoua ſeta ſi raccoglie

[89]

Et come i uelli ſi uenian finendo
ui era ch in copia ne portaua altronde
unaltra de le filze iua ſcegliendo
il bel dal brutto che quella confonde
che lauor ſi fa qui ch io non lintendo?
(dice a Giouāni Aſtolfo) & quel riſpōde
le uecchie ſon le parche: che con tali
ſtami: filano uite a uoi mortali

[90]

Quanto dura un de uelli: tanto dura
lhumana uita: & non di piu momento
qui tien locchio & la Morte & la Natura
per ſaper lhora ch un debbia eſſer ſpento
ſceglier le belle fila ha laltra cura
perche ſi teſſon poi per ornamento
del paradiſo: & de li brutti ſtami
ſi fan per li dannati aſpri legami

[91]

Di tutti i uelli ch erano già meſſi
in naſpa, e ſcelti a ſarne altro lauoro
in breui piaſtre haueano i nomi imp̄ſſi
di rame, e ferro, e ſtagno, e argēto, è d oro
e poi fatti ne ſon cumuli ſpeſſi
de quali ſenza mai far lor riſtoro
portarne uia nō ſi uedea mai ſtāco
un uecchio, e ritornar ſempre ꝑ ancho

[92]

Era quel uecchio ſi expedito e ſnello
che per correr parea che fuſſe nato
e da quel mōte il lembo del mantello
portaua pien del nome altrui ſegnato
doue n andaua, e ꝑche facea quello
ne l altro canto ui ſerà narrato
ſe d hauerne piacer ſegno farete
con quella grata udienza che ſolete

CANTO .XXXII.

[1]

CHi ſalirà per me, madōna in cielo
a riportarne il mio ꝑduto ingegno
ch poi ch uſci da bei uoſtri occhi il telo
chl cor mi fiſſe, ognhō pdēdo uegno
ne di tanta iattura mi querelo
pur ch nō creſca e ſtiaſe a queſto ſegno
ma dubito ſe piu ſe ua ſcemando
ch io uenirò, come hò deſcritto Orlādo

[91]

Di tutti i uelli ch erano gia meſſi
in naſpo: & ſcelti a farne altro lauoro
in breui piaſtre haueano i nomi impreſſi
di rame: o ferro: o ſtagno: o argēto: o doro
& poi fatti ne ſon cumuli ſpeſſi
de quali ſenza mai far lor riſtoro
portarne uia non ſi uedea mai ſtanco
un uecchio: & ritornar ſempre per ancho

[92]

Era quel uecchio ſi expedito et ſnello
che per correr parea che fuſſe nato
& da quel monte il lembo del mantello
portaua pien del nome altrui ſegnato
doue ne andaua: & perche facea quello
ne laltro canto ui fera narrato
ſe d hauerne piacer ſegno farete
con quella grata udienza che ſolete

CANTO XXXII.

[1]

CHi ſalira per me: madonna in cielo
a riportarne il mio perduto ingegno
che poi ch uſci da bei ur̄i occhi il telo
chel cor mi fiſſe: ognhor perdendo uegno
ne di tanta iattura mi querelo
pur che non creſca ma ſtia a queſto ſegno
ch io dubito ſe piu ſi ua ſcemando
di uenir tal qual ho deſcritto Orlando

[2]

Per rihauer, l ingegno mio, mi è auiſo
che nō biſogna che per l aria io poggi
nel cerchio de la Luna, o in paradiſo
ch el mio nō credo che tāto alto alloggi
ne bei uoſtri occhi e nel ſereno uiſo
nel ſen d auorio e alabaſtrini poggi
ſe ne ua errādo, et io con queſte labbia
lo raccorrò, ſe par a uoi ch io l habbia

[3]

Per l ampli tetti andaua il Paladino
tutte mirando le future uite
poi chebbe uiſto ſul fatal molino
uolgerſi quelle ch erano già ordite
e ſcorſe un uello che piu che d or fino
ſplender parea, ne fariā gēme trite
ſ in filo ſi tiraſſero con arte
da cōparargli, alla milleſma parte

[4]

Mirabilmēte il bel uello gli piacque
che tra infiniti paragon nō hebbe
e di ſape alto diſio gli nacque
quando ſerà tal uita e a chi ſi debbe
l Euangeliſta nulla gli ne tacque
che p̃ncipio, uenti anni p̃ma, haurebbe
che col .M. e col .D. fuſſe notato
l anno corrente dal Verbo incarnato

[5]

E come di ſplendore e di beltade
quel uello nō hauea ſimile o pare
coſi feria la fortunata etade
che deuea uſcirne al mōdo ſingulare
pche tutte le gratie inclyte e rade
ch alma Natura o ꝓprio ſtudio dare
o benigna Fortuna ad huom mai puote
haurá in ppetua e infallibil dote

[2]

Per rihauer: lingegno mio: mi e auiſo
che non biſogna che per l aria io poggi
nel cerchio de la Luna: o in paradiſo
chel mio non credo che tanto alto alloggi
ne bei uoſtri occhi & nel ſereno uiſo
nel ſen d auorio e alabaſtrini poggi
ſe ne ua errando: et io con queſte labbia
lo raccorro: ſe par a uoi ch io lhabbia

[3]

Per gli ampli tetti andaua il Paladino
tutte mirando le future uite
poi chebbe uiſto ſul fatal molino
uolgerſi quelle ch erano gia ordite
et ſcorſe un uello che piu che dor fino
ſplender parea: ne farian gemme trite
ſe in filo ſi tiraſſero con arte
da comparargli alla milleſma parte

[4]

Mirabilmente il bel uello gli piacque
che tra infiniti paragon non hebbe
et di ſapere alto diſio gli nacque
quando ſera tal uita e a chi ſi debbe
lEuangeliſta nulla gli ne tacque
che uenti anni principio: prima haurebbe
che col .M. & col .D. fuſſe notato
lanno corrente dal Verbo incarnato

[5]

Et come di ſplendore & di beltade
quel uello non hauea ſimile o pare
coſi feria la fortunata etade
che douea uſcirne al mondo ſingulare
perche tutte le gratie inclyte & rade
ch alma Natura o proprio ſtudio dare
o benigna fortuna ad huomo puote
haura in perpetua & infallibil dote

[6]

Del Re de fiumi tra l altiere corna
hor fiede hūil (diceagli) e piccol borgo
dināzi il Pò dirietro gli foggiorna
d alta palude un nebulofo gorgo
che uolgēdofi li anni la piu adorna
di tutte le città d Italia fcorgo
nō pur di mura, uie, di tetti regi,
ma d arti, ftudi, e di coftumi egregi

[7]

Tanta exaltatione e cofi prefta
nō fortuita o di auentura cafca
ma l ha ordinata il ciel, pche fia quefta
degna in cħ l huō di ch io ti parlo nafca
che doue il frutto ha da uenir f innefta
e con ftudio fi fa crefcer la frafca
e l artefice l oro affinar fuole
in che legar gēma di pregio uuole

[8]

Ne fi liggiadra ne fì bella uefte
unqȝ hebbe altralma in q̄l terreftre regno
e raro è fcefo e fcēderà da quefte
fpere fupne un fpirito fì degno
come per farne Hippolyto da Efte
ne fta in l eterna mente alto difegno
Hippolyto da Efte ferà detto
l huomo a chi Dio fí ricco dono ha eletto

[9]

Quelli ornamenti che diuifi in molti
a molti bafterian per tutti ornarli
in fuo ornamēto haurà tutti raccolti
coftui di chai uoluto ch io ti parli
le uirtudi per lui, per lui foffolti
ferāno i studi, e f io uorrò narrar li
meriti fuoi, fì fon dal fin lōtano
ch Orlādo il fēno afpettarebbe in uano

[6]

Del Re de fiumi tra laltiere corna
hor fiede humil (diceagli) & piccol borgo
dinanzi il Po dirietro gli foggiorna
d alta palude un nebulofo gorgo
che uolgendofi gli anni la piu adorna
di tutte le citta d Italia fcorgo
nō pur di mura: uie: di tetti regi
ma d arti : ftudi : et di coftumi egregi

[7]

Tanta exaltatione et cofi prefta
non fortuita o di auentura cafca
ma lha ordinata il ciel: perche fia quefta
degna ī che lhuom di ch io ti parlo: nafca
che doue il frutto ha da uenir fe inefta
& con ftudio fi fa crefcer la frafca
et lartefice loro affinar fuole
in che legar gemma di pregio uuole

[8]

Ne fi leggiadra ne fi bella uefte
unqȝ hebbe altralma ī quel terreftre regno
et raro e fcefo & fcendera da quefte
fpere fuperne un fpirito fi degno
come per farne Hippolyto da Efte
ne fta in leterna mente alto difegno
Hippolyto da Efte fera detto
lhuomo a chi Dio fi ricco dono ha eletto

[9]

Quelli ornamenti che diuifi in molti
a molti bafterian per tutti ornarli
in fuo ornamento haura tutti raccolti
coftui di chai uoluto ch io ti parli
le uirtudi per lui: per lui foffolti
feranno i ftudi: & f io uorro narrarli
meriti fuoi: fi fon dal fin lontano
ch Orlando il fenno afpettarebbe in uano

[10]

Cofi uenia l imitator di Chrifto
ragionãdo col Duca, e poi che tutte
le stanze del gran luoco hebbeno uifto
onde l humane uite eran cõdutte
ful fiume ufciro che d arena mifto
con l onde difcorrea turbide e brutte
e ui trouar quel Vecchio in fu la riua
che con l impreffi nomi ui ueniua

[11]

Nõ fò fe ui fia a mente, io dico quello
che al fin de l altro canto ui lafciai
Vecchio di faccia, e fi di membra fnello
che d ogni ceruo è piu ueloce affai
de li altrui nomi egli f empia el mãtello
fcemaua il mõte e non finiua mai
et in quel fiume che Lethe fi noma
fcarcaua anzi perdea la ricca foma

[12]

Dico che come arriua in fu la fponda
del fiume quel ꝓdigo Vecchio, fcuote
il lembo pieno, e ne la turbida onda
tutte lafcia cadar l impreffe note
un numer fenza fin fe ne ꝓfonda
ch un minimo ufo hauer nõ fe ne pote
e di cento migliaia che in l arena
el fondo inuolue, un fe ne ferua a pena

[13]

Lungo e d intorno quel fiume uolando
giuano corui et auidi auoltorì
mulacchie e uarii augelli, che gridando
facean difcordi ftrepiti e romori
et alla preda correan tutti, quando
fparger uedean li ampliffimi thefori
e chi nel becco e chi ne lugna torta
ne prende, ma lontan poco li porta

[10]

Cofi uenia lo imitator di Chrifto
ragionando col Duca : & poi che tutte
le ftanze del gran luogo hebbeno uifto
onde lhumane uite eran condutte
ful fiume ufciro che d arena mifto
con londe difcorrea turbide et brutte
& ui trouar quel uecchio in fu la riua
che con limpreffi nomi ui ueniua

[11]

Non fo fe ui fia a mente : io dico quello
che al fin de laltro canto ui lafciai
Vecchio di faccia: & fi di membra fnello
che dogni ceruo e piu ueloce affai
de gli altrui nomi egli fi empia il mantello
fcemaua il monte et non finiua mai
& in quel fiume che Lethe fi noma
fcarcaua anzi perdea la ricca foma

[12]

Dico che come arriua in fu la fponda
del fiume quel prodigo Vecchio: fcuote
il lembo pieno: & ne la turbida onda
tutte lafcia cader le impreffe note
un numer fenza fin fe ne profonda
ch un minimo ufo hauer non fe ne puote
& di cento migliaia che in larena
il fondo inuolue: un fe ne ferua a pena

[13]

Lungo & dintorno quel fiume uolando
giuano corui & auidi auoltori
mulacchie & uarii augelli: che gridando
facean difcordi ftrepiti etromori
et alla preda correan tutti: quando
fparger uedean li ampliffimi thefori
& chi nel becco: & chi ne lugna torta
ne prende: ma lontan poco li porta

[14]

Come uogliono alzar per l aria i uoli
nō han poi forza ch el peſo ſoſtegna
ſiche cōuien che Lethe pur inuoli
de ricchi nomi la memoria degna
fra tanti augelli ſon dui Cygni ſoli
biāchi, Signor come è la uoſtra īſegna
che uengon lieti riportando in bocca
ſicuramente il nome che lor tocca

[15]

Coſi cōtra i penſieri empi e maligni
del Vecchio, ch̄ donar li uorria al fiume
alcun ne ſaluan li augelli benigni
tutto l auanzo obliuion conſume
hor ſe ne uan nuotādo i ſacri Cygni
et hor per l aria battendo le piume
fin che preſſo alla ripa del fiume empio
trouano un colle, e ſopra il colle, ū tēpio

[16]

Alla immortalitade il luoco è ſacro
doue una bella nympha giu del colle
uiene alla ripa del letheo lauacro
e di bocca de Cygni i nomi tolle
e quelli affige intorno al ſimulacro
che in mezo al tēpio una colōna extolle
quiui li ſacra e ne fa tal gouerno
che ui ſi puon ueder tutti in eterno

[17]

Chi fia quel Vecchio, e pche tutti al rio
ſenza alcun frutto i bei nomi diſpenſi
e de li augelli, e di quel luoco pio
onde la bella nympha al fiume uienſi
haueua Aſtolfo di ſaper diſio
li gran myſteri e l incogniti ſenſi
e dimandò di tutte queſte coſe
l huomo di Dio che coſi gli riſpoſe

[14]

Come uogliono alzar per l aria i uoli
non han poi forza chel peſo ſoſtegna
ſiche conuien che Lethe pur inuoli
de ricchi nomi la memoria degna
fra tanti augelli ſon dui Cygni ſoli
bianchi: Signor come e la uoſtra inſegna
che uengon lieti riportando in bocca
ſicuramente il nome che lor tocca

[15]

Coſi contra i penſieri empi & maligni
del Vecchio: che donar li uorria al fiume
alcun ne ſaluan li augelli benigni
tutto lauanzo obliuion conſume
hor ſe ne uan nuotando i ſacri Cygni
et hor per laria battendo le piume
fin che preſſo alla ripa del fiume empio
truouano ū colle: & ſopra il colle: un tēpio

[16]

Alla immortalitade il luogo e ſacro
doue una bella nympha giu del colle
uiene alla ripa del letheo lauacro
& di bocca de Cygni i nomi tolle
& quelli affige intorno al ſimulacro
che in mezo il tempio una colōna extolle
quiui li ſacra: & ne fa tal gouerno
che ui ſi puon ueder tutti in eterno

[17]

Chi fia ql Vecchio: & perche tutti al rio
ſenza alcun frutto i bei nomi diſpenſi
& de gli augelli: & di quel luogo pio
onde la bella nympha al fiume uienſi
haueua Aſtolfo di ſaper diſio
li gran myſteri & lincogniti ſenſi
et dimādo di tutte queſte coſe
lhuomo di Dio che coſi gli riſpoſe

[18]

Tu dei ſaper che nō ſe muoue frōda
lagiú, che ſegno qui nō ſe ne faccia
ogni effetto cōuien che corriſpōda
in terra, e in ciel, ma con diuerſa faccia
q̄l Vecchio la cui barba il petto inonda
ueloce ſi, che mai nulla l impaccia
li effetti pari e la medeſima opra
ch el tempo fa lagiù, fa qui di ſopra

[19]

Volte che ſon le fila in ſu la ruota
lagiù la uita humana arriua al fine
la fama lá, qui ne riman la nota
ch immortali ſeriano ambe e diuine
ſe nō che quì quel da la hirſuta guota
e lagiú il tēpo ognhor ne fa rapine
queſto le getta come uedi al rio
e quel l immerge nel eterno oblio

[20]

Come qua ſu li corui e li auoltori
e le mulacchie, e li altri uarii augelli
ſ affaticano tutti per trar fuori
de l acqua i nomi che ueggion piu belli
coſì lagiù ruffiani, adulatori
buffon, cinedi, accuſatori, e quelli
che uiueno alle corti, e che ui ſono
piu grati aſſai ch el uirtuoſo e il buono

[21]

E ſon chiamati cortigian gentili
pche ſanno imitar l aſino e l ciacco
de lor ſignor tratto che n hà li fili
la giuſta Parca, anzi Venere e Baccho
queſti di ch io ti dico inerti e uili
nati ſolo ad impir de cibo il ſacco
portano in bocca q̄lche giorno il nome
poi ne l oblio laſcian cader le ſome

[18]

Tu dei ſaper che non ſe muoue fronda
lagiu: che ſegno qui non ſe ne faccia
ogni effetto conuien che corriſponda
in terra: e in ciel: ma con diuerſa faccia
quel Vecchio la cui barba il petto inonda
ueloce ſi: che mai nulla lo impaccia
gli effetti pari & la medeſima opra
chel tempo fa lagiu: fa qui di ſopra

[19]

Volte che ſon le fila in ſu la ruota
la giu la uita humana arriua al fine
la fama la: qui ne riman la nota
ch immortali ſeriano ambe & diuine
ſe non che qui quel da la hirſuta gota
et la giu il tempo ognhor ne fa rapine
queſto le getta (come uedi) al rio
et quel limmerge nel eterno oblio

[20]

Come qua ſu li corui et li auoltori
et le mulacchie: & glialtri uarii augelli
ſi affaticano tutti per trar fuori
de lacqua i nomi che ueggion piu belli
coſi la giu ruffiani: adulatori
buffon: cinedi: accuſatori: & quelli
che uiueno alle corti: & chi ui ſono
piu grati aſſai chel uirtuoſo e il buono

[21]

Et ſon chiamati cortigian gentili
perche ſanno imitar laſino el ciacco
de lor Signor tratto che nha li fili
la giuſta Parca: anzi Venere & Baccho
queſti di ch io ti dico inerti & uili
nati ſolo ad empir di cibo il ſacco
portano in bocca qualche giorno il nome
poi nel oblio laſcian cader le ſome

[22]

Ma come i Cygni che cantādo lieti
rendeno ſalue le medaglie al tempio
coſi li ſignor degni, da poeti
ſon tolti del oblio piu che morte empio
o bene accorti principi e diſcreti
che ſeguite di Ceſare l exempio
facendoui i ſcrittori amici, donde
nō hauete a temer di Lethe l onde

[23]

Son rari i Cygni, e li poeti rari
poeti che nō ſian del nome indegni
ſi pche il ciel de li huomini preclari
nō pate mai che troppa copia regni
ſi per gran colpa de ſignori auari
che laſcian mēdicare i ſacri ingegni
e uirtù deprimēdo, et exaltando
li uitii, caccian le buone arti in bando

[24]

Credi che Dio queſti ignorāti ha p̓ui
de lo ntelletto e lor offuſca i lumi
che de la poeſia li hà fatto ſchiui
acciò che Morte il tutto ne cōſumi
oltra che del ſepolchro uſciriā uiui
anchor che haueſſer tutti i rei coſtumi
pur che ſapeſſon farſi amica Cyrrha
piu grato odore hauriā cħ nardo e myrrha

[25]

Nō ſi pietoſo Enea, ne forte Achille
fu come è fama, ne ſi fiero Hettorre
e ne ſon ſtati, e mille e mille e mille
che lor ſi pon cō uerità anteporre
ma li ampli doni de palazzi e uille
de li nepoti ſuoi li hà fatto porre
in queſti ſenza fin ſublimi honori
da l honorate pēne de ſcrittori

[22]

Ma come i Cygni che cantando lieti
rendeno ſalue le medaglie al tempio
coſi li Signor degni: da poeti
ſon tolti del oblio piu che morte empio
o bene accorti principi et diſcreti
che ſeguite di Ceſare l exempio
facendoui i ſcrittori amici: donde
non hauete a temer di Lethe londe

[23]

Son rari i Cygni: & li poeti rari
poeti che non ſian del nome indegni
ſi perche il ciel de li huomini preclari
non pate mai che troppa copia regni
ſi per gran colpa de Signori auari
che laſcian mendicare i ſacri ingegni
& uirtu deprimendo: & exaltando
li uitii: caccian le buone arti in bando

[24]

Credi che Dio queſti ignoranti ha priui
de lo intelletto & lor offuſca i lumi
che de la poeſia li ha fatto ſchiui
accio che Morte il tutto ne conſumi
oltra che del ſepolcro uſciriā uiui
anchor che haueſſer tutti i rei coſtumi
pur che ſapeſſon farſi amica Cyrra
piu grato odor̃ hauriā cħ nardo o myrrha

[25]

Non ſi pietoſo Enea: ne forte Achille
fu come e fama: ne ſi fiero Hettorre
et ne ſon ſtati: & mille et mille & mille
che lor ſi puon con uerita anteporre
ma li ampli doni di palazzi & uille
de li nepoti ſuoi li ha fatto porre
in queſti ſenza ſin ſublimi honori
da lhonorate penne de ſcrittori

[26]

Nō fu ſi ſanto e ſi benigno Auguſto
come la tuba di Virgilio ſuona
l hauer hauuto in poeſia bon guſto
la proſcrittion iniqua gli pdona
neſſun ſapria ſe Neron fuſſe ingiuſto
ne ſeria forſe ſua fama men buona
haueſſe hauuto e terra e ciel nemici
ſe li ſcrittor ſapea tenerſe amici

[27]

Homero, Agamēnon uittorioſo
fece parere, e li Troiani inerti
e che Penelopea fida al ſuo ſpoſo
da i ꝓchi mille oltraggi hauea ſofferti
e ſe tu uuoi ch el uer nō ti ſia aſcoſo
tutta al cōtrario l hiſtoria cōuerti
che i Greci rotti, e fu Troia uittrice
e che Penelopea fu meretrice

[28]

Da l altra parte odi che fama laſcia
Phoeniſſa chebbe il cor tanto pudico
che reputata uiene una bagaſcia
ſolo, ꝑche Maron non le fu amico
nō ti marauigliar ch io n habbia ambaſcia
e ſe di ciò diffuſamēte i dico
li ſcrittori amo e ſo l debito mio
ch al uoſtro mōdo fui ſcrittor ancho io

[29]

E ſopra tutti li altri io feci acquiſto
che nō mi può leuar tempo ne morte
e ben conuēne al mio lodato Chriſto
rendermi guidardon di ſi gran ſorte
duolmi di quei che ſono al tempo triſto
quando la corteſia chiuſe hà le porte
che cō pallido uiſo aſciutto e ſcarno
la notte e il giorno ui picchiano īdarno

[26]

Non fu ſi ſanto & ſi benigno Auguſto
come la tuba di Virgilio ſuona
lhauer hauuto in poeſia buon guſto
la proſcrittion iniqua gli perdona
neſſun ſapria ſe Neron fuſſe ingiuſto
ne ſeria forſe ſua fama men buona
haueſſe hauuto & terra et ciel nimici
ſe li ſcrittor ſapea tenerſe amici

[27]

Homero: Agamēnon uittorioſo
fece parere: & li Troiani inerti
& che Penelopea fida al ſuo ſpoſo
da i prochi mille oltraggi hauea ſofferti
et ſe tu uuoi chel uer non ti ſia aſcoſo
tutta al contrario lhiſtoria conuerti
che i Greci rotti: & fu Troia uittrice
& che Penelopea fu meretrice

[28]

Da laltra parte odi che fama laſcia
Phoeniſſa chebbe il cor tanto pudico
che riputata uiene una bagaſcia
ſolo: perche Maron non le fu amico
nō ti marauigliar chio nhabbia ambaſcia
et ſe di cio diffuſamente io dico
li ſcrittori amo et ſo il debito mio
ch al uoſtro mondo fui ſcrittor ancho io

[29]

Et ſopra tutti glialtri io feci acquiſto
che non mi puo leuar tempo ne morte
& ben conuenne al mio lodato Chriſto
rendermi guidardon di ſi gran ſorte
duolmi di quei che ſono al tempo triſto
quando la corteſia chiuſe ha le porte
che con pallido uiſo aſciutto & ſcarno
la notte e il giorno ui picchiano indarno

[30]

Siche continuando il p̃mo detto
fono i poeti e i ftudiofi pochi
che doue nō han pafco ne ricetto
fino le fere abbandonano i luochi
cofi dicendo il Vecchio benedetto
li occhi infiāmò cħ parueno dui fuochi
poi uolto al Duca cō un faggio rifo
tornò fereno il cōturbato uifo

[31]

Aftolfo col fcrittor del euāgelo
reftifi hormai, ch io uoglio far un falto
quanto fia in terra a uenir fin dal cielo
ch io nō poffo piu ftar fu l ali in alto
torno alla Dōna, a cui cō graue telo
moffa hauea Gelofia crudele affalto
io la lafciai da Mōtalbano fcefa
che di Parigi hauea la ftrada prefa

[32]

Su l arme era ueftita d un colore
cħ imitaua la foglia che f imbianca
quādo del ramo è tolta, e che l humore
che facea uiuo l arbore le manca
riccamata a tronconi era di fuore
di Cypreffo che mai nō fe rifranca
poi che fentita hà la dura bipēne
l habito molto al fuo dolor conuēne

[33]

Tolfe il caual che Aftolfo hauer folea
e quella lancia d or, che fol toccando
cader di fella i cauallier facea
pche le la diè, Aftolfo, e doue, e quando,
e da chi p̃ma hauuto egli l hauea
nō credo che bifogni ir replicando
ella la tolfe, con intentione
di far con effa, il fuo Ruggier pgione

[30]

Siche continuando il primo detto
fono i poeti e i ftudiofi pochi
che doue non han pafco ne ricetto
fino le fere abbandonano i lochi
cofi dicendo il Vecchio benedetto
gliocchi infiāmo che parueno dui fuochi
poi uolto al Duca con un faggio rifo
torno fereno il conturbato uifo

[31]

Aftolfo col fcrittor del euangelo
reftifi hormai: ch io uoglio far un falto
quanto fia in terra a uenir fin dal cielo
ch io non poffo piu ftar fu lali in alto
torno alla Donna: a cui con graue telo
moffo hauea Gelofia crudele affalto
io la lafciai da Montalbano fcefa
che di Parigi hauea la ftrada prefa

[32]

Su larme era ueftita dun colore
che imitaua la foglia che fe imbianca
quando del ramo e tolta: & che lhumore
che facea uiuo larbore le manca
ricamata a tronconi era di fuore
di Cypreffo che mai non fe rifranca
poi che fentita ha la dura bipenne
lhabito molto al fuo dolor conuenne

[33]

Tolfe il caual che Aftolfo hauer folea
& quella lancia dor: che fol toccando
cader di fella i cauallier facea
perche le la die Aftolfo: & doue: & quādo
& da chi prima hauuto egli lhauea
non credo che bifogni ir replicando
ella la tolfe: con intentione
di far con effa: il fuo Ruggier prigione

[34]

Fece penſiero in campo ire a trouarlo
de Saracini, che ancho ſi credea
che fuſſe intorno alla città di Carlo
e chiamar quindi a gioſtra lo uolea
menar p̃gione e a uiua forza trarlo
a quel, che per amor nõ lo potea
e poi che tra camino hebbe ſcienza
oue era il campo, andò uerſo Prouẽza

[35]

Verſo Prouenza per la uia piu dritta
caualcando ſcõtroſſe una donzella
anchor ch̃ fuſſe lachrymoſa e afflitta,
bella di faccia e di maniere bella
queſta era quella ſi d amor traffitta
per il figliuol di Monodante, quella
dõna gentil, che hauea laſciato al ponte
l amante ſuo prigion di Rodomõte

[36]

E ueniua cercando un caualliero
ch afar battaglia uſato come lontra
in acqua e in terra fuſſe, e coſi fiero
che lo poteſſe al Pagan poner cõtra
la ſcõſolata amica di Ruggiero
come queſtaltra ſcõſolata ſcontra
corteſemente la ſaluta, e poi
le chiede la cagion de dolor ſuoi

[37]

Fiordiligi lei mira, e ueder parle
un cauallier, ch al ſuo biſogno ſia
e comincia del ponte a ricontarle
doue impediſce il Re d Algier la uia
e ch era ſtato appreſſo di leuarle
l amante ſuo, nõ che piu forte ſia
ma ſapea darſi il Saracino aſtuto
col ſtretto ponte e l alto fiume aiuto

[34]

Fece penſiero in campo ire a trouarlo
de Saracini: che ancho ſi credea
che fuſſe intorno alla citta di Carlo
& chiamar quindi a gioſtra lo uolea
menar prigione e a uiua forza trarlo
a quel: che per amor non lo potea
et poi che tra camino hebbe ſcienza
oue era il campo ando uerſo Prouenza

[35]

Verſo Prouenza per la uia piu dritta
caualcando ſcõtroſſe una donzella
anchor che fuſſe lacrymoſa e afflitta
bella di faccia et di maniere bella
queſta era quella ſi damor trafitta
per il figliuol di Mondante: quella
donna gentil: che hauea laſciato al ponte
lamante ſuo prigion di Rodomonte

[36]

Et ueniua cercando un caualliero
che far battaglia uſato come lontra
in aqua e in terra fuſſe: & coſi fiero
che lo poteſſe al Pagan poner contra
la ſconſolata amica di Ruggiero
come queſtaltra ſconſolata ſcontra
corteſemente la ſaluta: & poi
le chiede la cagion de dolor ſuoi

[37]

Fiordiligi lei mira: & ueder parle
un cauallier: che al ſuo biſogno ſia
et comincia del ponte a ricontarle
doue impediſce il Re d Algier la uia
et ch era ſtato appreſſo di leuarle
lamante ſuo: non che piu forte ſia
ma ſapea darſi il Saracino aſtuto
col ſtretto ponte et lalto fiume aiuto

[38]

Se ſei (dicea) ſi ardito e ſi corteſe
come ben moſtri l uno e l altro in uiſta
uēdicami perdio di chi me preſe
il mio ſignor, e me fa gir ſi triſta
o cōſigliami al meno in che paeſe
poſſa trouare un che a colui reſiſta
e ſappia tāto d arme e di battaglia
cħl fiume e il pōte al Pagā poco uaglia

[39]

Oltra che tu farai, quel che cōuienſi
a un huom corteſe, e a caualliero errāte
in beneficio il tuo ualor diſpenſi
del piu fedel d ogni fedele amante
de l altre ſue uirtù non appertiēſi
a me narrar, che ſono tante e tante
che chi nō n hà notitia, ſi può dire
che ſia del ueder p̉uo e de l udire

[40]

La m̄agnanima dōna, a cui fu grata
ſempre ogni imp̉ſa cħ può farla degna
d eſſer cō laude e gloria nominata
uenir al ponte ſubito diſegna
et hora tanto piu, ch è diſperata
uien uolētier, q̃do ancho a morir uegna
che credendoſi miſera eſſer priua
del ſuo Ruggier, hà in odio d eſſer uiua

[41]

Per quel ch io uaglio giouane amoroſa
riſpoſe Bradamante, io me offeriſco
di far l impreſa dura e pigliosa
per altre cauſe anchor ch io preteriſco
ma piu che del tuo amante narri coſa
che narrar di pochi huomini auertiſco
che ſia in amor fedel, che a fe ti giuro
che in ciò penſai che ognu fuſſe p̄giuro

[38]

Se ſei (dicea) ſi ardito & ſi corteſe
come ben moſtri luno et laltro in uiſta
mi uendica perdio di chi mi preſe
il mio Signor: & me fa gir ſi triſta
o conſigliami almeno in che paeſe
poſſa trouare un che a colui reſiſta
& ſappia tanto darme et di battaglia
chel fiume e il ponte al Pagā poco uaglia

[39]

Oltra che tu farai: quel che conuienſi
a un huom corteſe: e a caualliero errante
in beneficio il tuo ualor diſpenſi
del piu fedel dogni fedele amante
de laltre ſue uirtu non appertienſi
a me narrar: che ſono tante & tante
che chi non ha notitia: ſi puo dire
che ſia del ueder priuo & del udire

[40]

La magnanima donna: a cui fu grata
ſempre ogni impreſa che puo farla degna
deſſer con laude & gloria nominata
uenir al ponte ſubito diſegna
& hora tanto piu: ch e diſperata
uien uolētier: quando ācho a morir uegna
che credendoſi miſera eſſer priua
del ſuo Ruggier: ha in odio deſſer uiua

[41]

Per quel ch io uaglio giouane amoroſa
riſpoſe Bradamante: io me offeriſco
di far limpreſa dura & perigliosa
per altre cauſe anchor ch io preteriſco
ma piu che del tuo amante narri coſa
che narrar di pochi huomini auertiſco
che ſia in amor fedel: che a fe ti giuro
che in cio pēſai che ognun fuſſe pergiuro

[42]

Con un fuſpir queſte ultime parole
finì, cō un fuſpir che uſcì dal core
poi diſſe andiamo, e nel ſeguente ſole
giūſero al fiume al paſſo pien d horrore
ſcopte de la guardia che ui ſuole
farne ſegno col corno al ſuo ſignore
il Pagan ſ arma, e quale è il ſuo coſtume
ſul pōte ſ appreſenta in ripa al fiume

[43]

E come ui compar quella guerriera
di porla a morte ſubito minaccia
quādo de l arme e del caual fu ch era
al gran ſepolchro oblation nō faccia
Bradamante che ſa l hiſtoria uera
come per lui morta Iſſabella giaccia
che Fiordiligi detto le l hauea
al Saracin ſuperbo riſpondea

[44]

Perche uuoi tu beſtial che li innocenti
facciano penitentia del tuo fallo?
del ſangue tuo placar coſtei cōuienti
tu la uccideſti, e tutto il mōdo fallo
piu di tutte l altre arme e guarnimenti
di tanti che gettati hai da cauallo
oblatione e uittima haurà accetta
ch io te le uccida inanzi in ſua uēdetta

[45]

E di mia man le fia piu grato il dono
quanto come ella fu ſon dōna anche io
ne qui uenuta ad altro effetto ſono
che a uendicarla, e queſto ſol diſio
ma tra noi far p̄ma alcū patto è buono
ch el tuo ualor ſi compari col mio
ſ abbattuta ſerò, di me farai
quel che de li altri toi p̄gion fatto hai

[42]

Con un ſuſpir queſte ultime parole
fini: con un ſuſpir che uſci dal core
poi diſſe andiamo: & nel ſeguente Sole
giunſero al fiume al paſſo pien dhorrore
ſcoperte de la guardia che ui ſuole
farne ſegno col corno al ſuo Signore
il Pagan ſ arma: & quale e il ſuo coſtume
ſul ponte ſi appreſenta in ripa al fiume

[43]

Et come ui compar quella guerriera
di porla a morte ſubito minaccia
quando de larme & del caual fu ch era
al gran ſepolchro oblation non faccia
Bradamante che sa lhiſtoria uera
come per lui morta Iſſabella giaccia
che Fiordiligi detto le lhauea
al Saracin ſuperbo riſpondea

[44]

Perche uuoi tu beſtial che gli innocenti
facciano penitentia del tuo fallo?
del ſangue tuo placar coſtei conuienti
tu la uccideſti: & tutto il mondo fallo
piu di tutte laltre arme & guarnimenti
di tanti che gittati hai da cauallo
oblatione et uittima haura accetta
ch io te le uccida inanzi in ſua uendetta

[45]

Et di mia man le fia piu grato il dono
quanto come ella fu ſon donna anche io
ne qui uenuta ad altro effetto ſono
che a uendicarla: et queſto ſol diſio
ma far tra noi prima alcun patto e buono
chel tuo ualor ſi compari col mio
ſe abbatuta ſero: di me farai
quel che de gli altri toi prigion fatto hai

[46]

Ma ſio te abbatto (come io credo e ſpero)
guadagnar uoglio il tuo cauallo e l armi
e quelle offerir ſole al cimitero
e tutte l altre diſtaccar da marmi
e uoglio che tu laſci ogni guerriero,
riſpoſe Rodomõte giuſto parmi
ma li prigion nõ poſſo darti adeſſo
che nõ ſon piu qui dẽtro ne qui apꝓſſo

[47]

Io li hò al mio regno in Aphrica mãdati
ma ti ꝓmetto e ti dó ben la fede
che ſe me auien per caſi inopinati
cħ tu ſtia in ſella e ch io rimãga a piede
farò che ſeran tutti liberati
in tanto tempo quanto ſi richiede
di dare a un meſſo ch in fretta ſi mandi
a far quel, che ſio ꝑdo, mi cõmandi

[48]

Ma ſe a te tocca ſtar diſotto, come
piu ſi cõuiene, e certo ſò che fia
nõ uuó cħ laſci l arme, e ch el tuo nome
come di uinta, ſottoſcritto ſia
al tuo bel uiſo a belli occhi alle chiome
che ſpiran tutti amore e liggiadria
uoglio donar la mia uittoria, e baſti
cħ te diſponi amarmi, oue me odiaſti

[49]

Io ſon di tal ualor ſon di tal nerbo
cħ hauer nõ dei d andar di ſotto a ſdegno
ſorriſe alq̃to, ma d un riſo acerbo
che fece d ira piu che d altro ſegno
la Dõna, ne riſpoſe a quel ſuꝑbo
ma tornò in capo al ponticel di legno
ſpronò il cauallo, e cõ la lãcia d oro
uẽne a trouar quel orgoglioſo Moro

[46]

Ma ſio te abbatto (come io credo & ſpero)
guadagnar uoglio il tuo cauallo & larmi
& quelle offerir ſole al cimitero
et tutte laltre diſtaccar da marmi
& uoglio che tu laſci ogni guerriero:
riſpoſe Rodomonte giuſto parmi
ma li prigion non potrei darti adeſſo
che non ſon piu qui dẽtro ne qui appreſſo

[47]

Io gli ho al mio regno in Aphrica mãdati
ma ti prometto & ti do ben la fede
che ſe me auien per caſi inopinati
che tu ſtia in ſella et ch io rimanga a piede
faro che ſeran tutti liberati
in tanto tempo quanto ſi richiede
di dare a un meſſo ch in fretta ſi mandi
a far quel: che ſio perdo: mi commandi

[48]

Ma ſe a te tocca ſtar diſotto: come
piu ſi conuiene: & certo ſo che fia
non uuo che laſci larme: & chel tuo nome
come di uinta: ſottoſcritto ſia
al tuo bel uiſo a begliocchi alle chiome
che ſpiran tutti amore et leggiadria
uoglio donar la mia uittoria: & baſti
che ti diſponi amarmi: oue me odiaſti

[49]

Io ſon di tal ualor ſon di tal nerbo
che hauer nõ dei dãdar di ſotto a ſdegno
ſorriſe alquanto: ma dun riſo acerbo
che fece dira piu che daltro ſegno
la Donna: ne riſpoſe a quel ſuperbo
ma torno in capo al ponticel di legno
ſprono il cauallo: & con la lancia doro
uenne a trouar quel orgoglioſo Moro

[50]

Rodomõte alla gioſtra ſ apparecchia
uiene a grã corſo, e tal strepito e ſuono
dal ponte ſ ode, ch intronar l orecchia
a molti può, che aſſai lontan ne ſono
la lancia d or fece l uſanza uecchia
che quel Pagã ſi diãzi in gioſtra buono
leuò di ſella, e in aria lo ſuſpeſe
indi ſul ponte a capo in giu lo steſe

[51]

Nel trapaſſar ritrouò a pena luoco
doue intrar col caual quella guerriera
e fu a gran riſco, e ben le mancò poco
che nõ andò del ponte in la riuera
ma Rabican che fu di uẽto e fuoco
cõcetto, coſi deſtro et agil era
che nel margine eſtremo trouò ſtrada
e ſerebbe ito ancho ſu un fil di ſpada

[52]

Ella ſi uolta e cõtra l abbattuto
Pagan, ritorna, e con liggiadro motto
hor poi (diſſe) ueder chabbia pduto
et a chi tocchi di noi ſtar di ſotto
di marauiglia il Pagan reſta muto
ch una dõna a cader l habbia cõdotto
e far riſpoſta non puote o nõ uolle
e fu come huom pien di stupore e folle

[53]

Di terra ſe leuò tacito e meſto
e poi che andato fu quattro o ſei paſſi
el ſcudo e l elmo e de l altre arme il reſto
tutto ſi traſſe, e gettò cõtra i ſaſſi
e ſolo e a piè ſi deleguò uia preſto
non che cõmiſſion ṗma non laſſi
a un ſuo ſcudier che uada a far l effetto
de li ṗgion, ſecondo che fu detto

[50]

Rodomonte alla gioſtra ſe apparecchia
uiene a gran corſo: & tal ſtrepito & ſuono
del ponte ſ ode: ch intronar lorecchia
a molti puo: che aſſai lontan ne ſono
la lancia dor fece luſanza uecchia
che quel Pagan ſi dianzi in gioſtra buono
leuo di ſella: e in aria lo ſuſpeſe
indi ſul ponte a capo in giu lo ſteſe

[51]

Nel trapaſſar ritrouo a pena loco
doue intrar col caual quella guerriera
& fu a gran riſco: & ben le manco poco
che non ando del ponte in la riuera
ma Rabican che fu di uento & fuoco
concetto: coſi deſtro et agil era
che nel margine eſtremo trouo ſtrada
& ſerebbe ito ancho ſun fil di ſpada

[52]

Ella ſi uolta et contra lo abbattuto
Pagan: ritorna: & con leggiadro motto
hor puoi (diſſe) ueder chabbia perduto
et a chi tocchi di noi ſtar di ſotto
di marauiglia il Pagan reſta muto
chuna donna a cader lhabbia condotto
& far riſpoſta non pote o non uolle
& fu come huom pien di ſtupore & folle

[53]

Di terra ſi leuo tacito & meſto
& poi che andato fu quattro o ſei paſſi
il ſcudo et lelmo & de laltre arme il reſto
tutto ſi traſſe: & gitto contra i ſaſſi
& ſolo e a pie ſi deleguo uia preſto
non che cõmiſſion prima non laſſi
a un ſuo ſcudier che uada a far leffetto
de li prigion: ſecondo che fu detto

[54]

Partiſſi e d eſſo poi nulla ſe inteſe
ſe nō che ſtaua in una grotta ſcura
intanto Bradamante hauea ſuſpeſe
di coſtui l arme all alta ſepultura
e ſattone leuar tutto l arneſe
che de li cauallieri alla ſcrittura
cōnobbe de la corte eſſer di Carlo
non leuò il reſto e nō laſciò leuarlo

[55]

Oltra quel del figliuol di Monodāte
fu quel di Sanſonetto e d Oliuiero
che per trouare il principe d Anglante
quiui cōduſſe il piu dritto ſentiero
quiui fur preſi, e furo il giorno inante
mandati uia dal Saracino altiero
di queſti l arme ſe la dōna torre
da l alta mole e chiuder ne la torre

[56]

Tutte laltre laſciò pender da i ſaſſi
che fur ſpogliate a cauallier pagani
u eran l arme d un Re, di cui li paſſi
per Frōtalatte mal fur ſpeſi e uani
l arme dico del Re de li Circaſſi
che dopo lungo errar per colli e piani
uēne quiui a laſciar l altro deſtriero
e poi ſenza arme andarſene liggiero

[57]

S era partito diſarmato e a piede
quel Re pagan dal piglioſo ponte
ſi come li altri ch eran di ſua fede
partir da ſe laſciaua Rodomōte
ma di tornar piu al campo, nō gli diede
el cor, ch iui apparir nō hauria fronte
che per quel ch uantoſſi, troppo ſcorno
gli ſeria farui in tal guiſa ritorno

[54]

Partiſſi & d eſſo poi nulla ſe inteſe
ſe non che ſtaua in una grotta ſcura
intanto Bradamante hauea ſuſpeſe
di coſtui larme all alta ſepultura
& ſattone leuar tutto larneſe
che de li cauallieri alla ſcrittura
cōnobbe de la corte eſſer di Carlo
non leuo il reſto & non laſcio leuarlo

[55]

Oltra quel del figliuol di Monodante
fu quel di Sanſonetto & dOliuiero
che per trouare il principe d Anglante
quiui conduſſe il piu dritto ſentiero
quiui fur preſi : & furo il giorno inante
mandati uia dal Saracino altiero
di queſti larme ſe la donna torre
da lalta mole & chiuder ne la torre

[56]

Tutte laltre laſcio pender da i ſaſſi
che fur ſpogliate a cauallier pagani
u eran larme d un Re : di cui li paſſi
per Frontalatte mal fur ſpeſi & uani
larme dico del Re de li Circaſſi
che dopo lungo errar per colli & piani
uenne quiui a laſciar laltro deſtriero
& poi ſenza arme andarſene leggiero

[57]

S era partito diſarmato e a piede
quel Re pagan dal periglioſo ponte
ſi come glialtri ch eran di ſua fede
partir da ſe laſciaua Rodomonte
ma di tornar piu al campo : non gli diede
il cor : ch iui apparir non hauria fronte
che per quel che uantoſſi : troppo ſcorno
gli ſeria farui in tal guiſa ritorno

[58]

Di pur cercar nuouo defir lo prefe
la dōna, chauea ognhor fiffa nel core
fu l auentura fua, che prefto intefe
(io nō ui faprei dir chi fu l authore)
ch ella tornaua uerfo il fuo paefe
onde effo come il fprona e pūge Amore
dietro alla pefta fubito fi pone
ma tornar uoglio alla figlia d Amone

[59]

Poi che narrato hebbe cō altro fcritto
come da lei fu liberato il paffo
a Fiordiligi chauea il cor afflitto
e tenea il uifo lachrymofo e baffo
dimandò humanamēte, doue dritto
uolea che fuffe indi partendo il paffo
rifpofe Fiordiligi, il mio camino
uuò che fia in Arli al campo faracino

[60]

Doue nauiglio e buona compagnia
fpero trouar da gire in l altro lito
ch io nō mi fermerò, fin ch io nō fia
uenuta al mio fignore e mio marito
uoglio tentar pche in prigion nō ftia
piu modi e piu, che fe mi uien fallito
quefto, che Rodomōte t hà pmeffo
ne uoglio hauer et uno et altro appffo

[61]

Io me offerifco (diffe Bradamāte)
d accompagnarti un pezzo de la ftrada
tanto che tu ti ueggia Arli dināte
doue per amor mio uuò che tu uada
a trouar ql Ruggier del Re Agramante
ch del fuo nome hà piena ogni cōtrada
e che gli rendi quefto buon deftriero
dōde abbattuto hò il Saracino altiero

[58]

Di pur cercar nuouo defir lo prefe
la donna: chauea ognhor fiffa nel core
fu lauentura fua: che prefto intefe
(io non ui faprei dir chi fu lauthore)
ch ella tornaua uerfo il fuo paefe
onde effo come il fprona & pūge Amore
dietro alla pefta fubito fi pone
ma tornar uoglio alla figlia d Amone

[59]

Poi che narrato hebbe con altro fcritto
come da lei fu liberato il paffo
a Fiordiligi chauea il cor afflitto
et tenea il uifo lachrymofo & baffo
dimando humanamente: doue dritto
uolea che fuffe indi partendo il paffo
rifpofe Fiordiligi: il mio camino
uuo che fia in Arli al campo faracino

[60]

Doue nauiglio & buona compagnia
fpero trouar da gire in laltro lito
ch io non mi fermero: fin ch io non fia
uenuta al mio Signore: & mio marito
uoglio tentar perche in prigion non ftia
piu modi et piu: che fe mi uien fallito
quefto: che Rodomonte ti ha promeffo
ne uoglio hauer uno & unaltro appreffo

[61]

Io mi offerifco (diffe Bradamante)
d accompagnarti un pezzo de la ftrada
tanto che tu ti uegha Arli dinante
doue per amor mio uuo che tu uada
a trouar quel Ruggier del Re Agramāte
che del fuo nome ha piena ogni cōtrada
& che gli rendi quefto buon deftriero
donde abbattuto ho il Saracino altiero

[62]

Voglio che a punto tu gli dica questo,
un cauallier che di ꝓuar si crede
e far a tutto il mōdo manifesto
che cōtra lui sei mancator di fede
acciò ti truoui apparecchiato e presto
ch io ti rendessi il tuo, Frōtin mi diede
cōmissione, e dice che ti metti
per far battaglia in pūto, e che l aspetti

[63]

Digli questo e non altro, e se quel uuole
saper da te ch io son, dí che nol sai
Fiordiligi benigna come suole
rispose, e questa e maggior cosa assai
farò per te, che fatti e nō parole
a prieghi miei (la tua mercè) fatt hai
gratie le rende Bradamāte, e piglia
Frōtino e le lo porge per la briglia

[64]

Lungo il fiume le belle e pellegrine
giouane uāno a gran giornate insieme
tāto che ueggono Arli, e in le uicine
riue, il rumor odon del mar che freme
Bradamāte si ferma alle cōfine
quasi de borghi, et alle sbarre estreme
per dare a Fiordiligi atto interuallo
che cōdurre a Ruggier possa il cauallo

[65]

Vien Fiordiligi, et entra nel castello
nel ponte, e ne la porta, e seco prende
chi lè fa compagnia fin a l hostello
doue habita Ruggiero, e quiui scende
e secōdo il mandato, al damigello
fa l ambasciata, e il buō Frōtin gli rede
indi uá che risposta non aspetta
ad exequir il suo bisogno in fretta

[62]

Voglio che apunto tu gli dica questo:
un cauallier che di prouar si crede
et far a tutto il mondo manifesto
che contra lui sei mancator di fede
accio ti truoui apparecchiato & presto:
questo destrier perche io tel dia mi diede
dice che truoui tua piastra & tua maglia
et che lo aspetti a far teco battaglia

[63]

Digli questo & nō altro: & se quel uuole
saper da te chio son: di che nol sai
quella rispose humana come suole
non sero stanca in tuo seruitio mai
spender la uita non che le parole
che tu anchora per me cosi fatto hai
gratie le rende Bradamante: & piglia
Frontino: & le lo porge per la briglia

[64]

Lungo il fiume le belle & pellegrine
giouani uanno a gran giornate insieme
tanto che ueghono Arli: e in le uicine
riue: il rumor odon del mar che freme
Bradamante si ferma alle confine
quasi de borghi: & alle sbarre estreme
per dar a Fiordiligi atto interuallo
che condurre a Ruggier possa il cauallo

[65]

Vien Fiordiligi: & entra nel rastrello
nel ponte: et nella porta: et seco prende
chi le fa compagnia fin a lhostello
doua habita Ruggier: et quiui scende
et secondo il mandato: al damigello
fa lambasciata: e il buon Frontin gli rēde
indi ua che risposta non aspetta
ad exequir il suo bisogno in fretta

[66]

Ruggier riman cõfufo e in pẽfier grãde
e nõ fa ritrouar capo ne uia
di faper chi lo sfidi, e chi gli mãde
a dire oltraggio e fargli cortefia
che coftui fenza fede lo dimande
o poffa dimandar huomo che fia
nõ fa uedere, e ben d ognaltro, ṗma
che de la dõna fua, potria far ftima

[67]

Che fuffe Rodomõte hauea piu prefto
ma nõ troppo fondata opinione
e ꝑche anchor da lui debbia udir q̃fto
penfa, ne imaginar può la cagione
fuor che cõ lui, nõ fa di tutto l refto
del mõdo, con chi lite habbia e tenzone
in tanto la dõzella di Dordona
chiede battaglia e forte il corno fuona

[68]

Vien la nuoua a Marfiglio e ad Agramãte
ch ũ cauallier di fuor chiede battaglia
a cafo Serpentin loro era inante
et impetrò di ueftir piaftra e maglia
e ꝓmeffe pigliar quefto arrogante
el popul uẽne fopra la muraglia
e nõ rimafe ne fanciul ne ueglio
che non fuffe a ueder chi feffe meglio

[69]

Con ricca foprauefta e bello arnefe
Serpentin da la ftella in gioftra uẽne
al ṗmo fcontro in terra fi diftefe
parue hauere il deftriero a fuggir pẽne
drieto gli corfe la dõna cortefe
e per la briglia al Saracin lo tẽne
e diffe, mõta e fa ch el tuo fignore
mi mandi un cauallier di te migliore

[66]

Ruggier rimã cõfufo e in penfier grãde
e non fa ritrouar capo ne uia
di faper chi lo sfidi et chi gli mande
a dire oltraggio e fargli cortefia
che coftui fenza fede lo dimande
o poffa dimandar huomo che fia
non fa uedere: chimaginar et prima
ch ognaltro fia che Bradamante extima

[67]

Che fuffe Rodomonte hauea piu prefto
ma non troppo fondata opinione
& perche anchor da lui debbia udir q̃fto
penfa: ne imaginar puo la cagione
fuor che con lui: non fa di tutto il refto
del mondo: con chi lite habbia & tẽzone
in tanto la donzella di Dordona
chiede battaglia & forte il corno fuona

[68]

Vien la nuoua a Marfiglio e ad Agramãte
ch un cauallier di fuor chiede battaglia
a cafo Serpentin loro era inante
et impetro di ueftir piaftra & maglia
et promeffe pigliar quefto arrogante
il popul uenne fopra la muraglia
& non rimafe ne fanciul ne ueglio
che non fuffe a ueder chi feffe meglio

[69]

Con ricca foprauefta & bello arnefe
Serpentin da la ftella in gioftra uenne
al primo fcontro in terra fi diftefe
il deftrier hauer parue a fuggir penne
drieto gli corfe la donna cortefe
& per la briglia al Saracin lo tenne
et diffe: monta & fa chel tuo Signore
mi mandi un cauallier di te migliore

[70]

El Re Aphricā che cō ſua gran famiglia
era ſu i muri alla gioſtra uicino
del corteſe atto aſſai ſi marauiglia
ch uſato hà la donzella a Serpētino
di ragion può pigliarlo, e nō lo piglia
diceua udendo il popul ſaracino
Serpētin giunge, e come ella cōmanda
un miglior da ſua parte al Re dimāda

[71]

Grandonio di Volterna furibōdo
el piu ſupbo cauallier di Spagna
pregando fece ſi, che fu il ſecōdo
et uſcì con minaccie alla cāpagna
diſſe l altier uagliate nulla al mōdo
tua corteſia, che quando tu rimagna
uinto da me, p̓gion menar ti uoglio
ma qui morrai, ſ io poſſo come ſoglio

[72]

La dōna diſſe a lui, tua uillania
nō uuò che men corteſe far mi poſſa
ch io nō ti dica che tu torni pria
che del duro terren ti dogliā l oſſa
ritorna, e di al tuo Re da parte mia
che per ſimili a te non mi ſon moſſa
ma p trouar guerrier ch el p̓gio uaglia
ſon qui uenuta a dimandar battaglia

[73]

Il mordace parlar acre et acerbo
gran fuoco al cor del Saracino attizza
ſiche ſenza poter replicar uerbo
uolta il caual con cholera e cō ſtizza
uolta la dōna, e contra quel ſupbo
la lancia d oro, et Rabicano drizza
come l haſta fatal nel ſcudo tocca
coi piedi al ciel di ſella lo trabbocca

[70]

Il Re Aphrican che con ſua gran famiglia
era su i muri alla gioſtra uicino
del corteſe atto aſſai ſi marauiglia
chuſato ha la donzella a Serpentino
di ragion puo pigliarlo: & non lo piglia
diceua: udendo il popul ſaracino
Serpentin giunge: & come ella commāda
un miglior da ſua parte al Re dimāda

[71]

Grandonio di Volterna furibondo
il piu ſuperbo cauallier di Spagna
pregando fece ſi: che fu il ſecondo
et uſci con minaccie alla campagna
tua corteſia nulla ti uaglia al mondo:
che quando da me uinto tu rimagna
al mio Signor menar preſo ti uoglio
ma qui morrai: ſ io poſſo come ſoglio

[72]

La dōna diſſe a lui: tua uillania
non uuo che men corteſe far mi poſſa
ch io non ti dica che tu torni pria
che del duro terren ti doglian loſſa
ritorna: & di al tuo Re da parte mia
che per ſimili a te non mi ſon moſſa
ma per trouar guerrier chel pregio uaglia
ſon qui uenuta a dimandar battaglia

[73]

Il mordace parlar acre et acerbo
gran fuoco al cor del Saracino attizza
ſiche ſenza poter replicar uerbo
uolta il caual con cholera et con ſtizza
uolta la dōna: & contra quel ſuperbo
la lancia doro: & Rabicano drizza
come lhaſta fatal nel ſcudo il tocca
coi piedi al ciel di ſella lo trabbocca

[74]

Il caual la magnanima guerriera
gli prefe, e diffe, pur t el prediffi io
che far la mia ambafciata meglio t era
che de la gioftra hauer tanto difio
di al Re ti prego, che fuor de la fchiera
elegga un cauallier che fia par mio
ne uoglia con uoi altri affaticarmi
che hauete poca expientia d armi

[75]

Quelli da i merli che ftimar nō fanno
chi fia il guerriero in fu l arciō fi faldo
quei piu famofi nominando uāno
ch tremar li fan fpeffo al maggior caldo
che Brandimarte fia molti detto hāno
la piu parte f accorda effer Rinaldo
molti fú Orlando hauriā fatto difegno
ma il fuo cafo fapeā di pietà degno

[76]

La terza gioftra il figlio di Lanfufa
chiedēdo diffe nō che uincer fperi
ma pche di cader piu degna fcufa
habbiā, cadendo anch io, q̄fti guerrieri
e poi di tutto quel che in gioftra f ufa
fi meffe in punto e di cento deftrieri
che tenea in ftalla d un tolfe l eletta
chauea il correre accōcio, e di grā fretta

[77]

Contra la dōna per gioftra fi fece
ma p̉ma falutolla et ella lui
diffe la dōna, fe faper mi lece
ditemi in cortefia, che fete uui
di quefto Ferraù le fatiffece
che rado ufò uoler celarfi altrui
ella fuggiunfe, uoi già nō rifiuto
ma hauria piu uolentier altri uoluto

[74]

Il caual la magnanima guerriera
gli prefe: et diffe: pur tel prediffi io
che far la mia ambafciata meglio ti era
che de la gioftra hauer tanto difio
di al Re ti prego: che fuor de la fchiera
elegha un cauallier che fia par mio
ne uoglia con uoi altri affaticarmi
che hauete poca experientia d armi

[75]

Quelli da i merli che ftimar non fanno
chi fia il guerriero in fu larcion fi faldo
quei piu famofi nominando uanno
che tremar li fan fpeffo al maggior caldo
che Brandimarte fia molti detto hanno
la piu parte fi accorda effer Rinaldo
molti fu Orlando haurian fatto difegno
ma il fuo cafo fapean di pieta degno

[76]

La terza gioftra il figlio di Lanfufa
chiedendo diffe non che uincer fperi
ma perche di cader piu degna fcufa
habbian: cadēdo anch io: quefti guerrieri
& poi di tutto quel che in gioftra f ufa
fi meffe in punto: & di cento deftrieri
che tenea in ftalla: d un tolfe leletta
chauea il correre acconcio: & di grā fretta

[77]

Contra la dōna per gioftrar fi fece
ma prima falutolla: & ella lui
diffe la donna fe faper mi lece
ditemi in cortefia che fete uui
di quefto Ferrau le fatisfece
che rado ufo uoler celarfi altrui
ella fuggiunfe: uoi gia non rifuto
ma hauria piu uolentier altri uoluto

1516

[78]

E chi? Ferraù diſſe, ella riſpoſe
Ruggiero, e apena il puote ꝑferire
e ſparſe d un color come di roſe
la belliſſima faccia in queſto dire
fuggiūſe al detto poi, le cui famoſe
lode e tal ꝑua m han fatto uenire
altro non bramo, e d altro nō mi cale
che di ꝑuar come egli in gioſtra uale

[79]

Semplicemente diſſe le parole
che forſe alcuno hà giá preſe a malitia
riſpoſe Ferraù, pͥma ſi uuole
ꝑuar tra noi chi fà piu di militia
ſe di me auien quel che de molti ſuole
poi uerrà ad emendar la mia triſtitia
quel gentil cauallier che tu dimoſtri
hauer tanto deſir che teco gioſtri

[80]

Parlando tuttauolta la donzella
teneua la uiſera alta dal uiſo
mirando Ferraù la faccia bella
ſi ſente rimaner mezo conquiſo
e taciturno dentro a ſe fauella
queſto un angel mi par del paradiſo
et anchor che con lancia nō mi tocchi
abbattuto ſon già da ſuoi belli occhi

[81]

Preſon del cāpo, e come agli altri auēne
Ferraù ſe n uſci di ſella netto
Bradamante il caual ſuo gli ritēne
e diſſe, torna, e ſerua quel chai detto
Ferraù uergognoſo ſe ne uēne
e ritrouò Ruggier ch era al cōſpetto
del Re Agramante, e gli fece ſape
ch alla battaglia il cauallier lo chere

1521

[78]

E chi? Ferrau diſſe: ella riſpoſe
Ruggiero: e a pena il pote proferire
& ſparſe d un color come di roſe
la belliſſima faccia in queſto dire
ſuggiunſe al detto poi: le cui famoſe
lode a tal pruoua m han fatto uenire
altro non bramo: & daltro non mi cale
che di prouar come egli in gioſtra uale

[79]

Semplicemente diſſe le parole
che forſe alcuno ha gia preſe a malitia
riſpoſe Ferrau: prima ſi uuole
prouar tra noi chi fa piu di militia
ſe di me auien quel che de molti ſuole
poi uerra ad emendar la mia triſtitia
quel gentil cauallier che tu dimoſtri
hauer tanto deſir che teco gioſtri

[80]

Parlando tuttauolta la donzella
teneua la uiſera alta dal uiſo
mirando Ferrau la faccia bella
ſi ſente rimaner mezo conquiſo
& taciturno dentro a ſe fauella
queſto un angel mi par del paradiſo
& anchor che con lancia non mi tocchi
abbattuto ſon gia da ſuoi begliocchi

[81]

Preſon del cāpo: & come aglialtri auenne
Ferrau ſe ne uſci di ſella netto
Bradamante il caual ſuo gli ritenne
& diſſe: torna: & ſerua quel chai detto
Ferrau uergognoſo ſe ne uenne
& ritrouo Ruggier ch era al conſpetto
del Re Agramante: & gli fece ſapere
ch alla battaglia il cauallier lo chere

[82]

Ruggier nō cōnofcendo anchor che foffe
chi affidar lo mandaua alla battaglia
quafi certo di uincere allegroffe
e le piaftre arrecar fece e la maglia
ne l hauer uifto alle graui percoffe
che li altri fian caduti il cor gli fmaglia
come f armaffe, e come ufciffe, e quāto
poi ne feguì, lo ferbo a l altro canto

[82]

Ruggier nō cōnofcēdo anchor chi foffe
chi a sfidar lo mandaua alla battaglia
quafi certo di uincere: allegroffe
& le piaftre arrecar fece & la maglia
ne lhauer uifto alle graui percoffe
chegli altri fian caduti il cor gli fmaglia
come fi armaffe: et come ufciffe: et quanto
poi ne fegui: lo ferbo a laltro canto

CANTO .XXXIII.

CANTO XXXIII.

[1]

COnuien chouūq3 fia femp̄ cortefe
fia ū cor gētil, ch effer nō può altrimēte
ch̄ p natura, e p habito p̄fe
quel, che di mutar poi nō é potēte
cōuien chouūque fia fempre palefe
un cor uillan fi moftri fimilmente
natura inchina al mal, e uiene a farfi
l habito poi difficile a mutarfi

[1]

COuien chouunque fia femp̄ cortefe
fia un cor gentil ch effer nō puo altrimēte
che per natura: & per habito prefe
quel che di mutar poi non e poffente
conuien chouunque fia fempre palefe
un cor uillan fi moftri fimilmente
natura inchina al mal: & uiene a farfi
lhabito poi difficile a mutarfi

[2]

Di cortefia, di gentilezza exempii
fra li antiqui guerrier fi uider molti
pochi fra li moderni, ma de li empii
coftumi, auiē ch affai ne ueggia e afcolti
in quella guerra Hippolyto che i tēpii
de fegni ornafte all inimici tolti
e che trahefte lor galee captiue
di preda carche, alle paterne riue

[2]

Di cortefia: di gentilezza exempii
fra gli antiqui guerrier fi uider molti
pochi fra li moderni: ma de li empii
coftumi: auien ch affai ne uegha e afcolti
in quella guerra Hippolyto che i tempii
di fegni ornafte aglinimici tolti
et che trahefte lor galee captiue
di preda carche: alle paterne riue

[3]

Tutti li crudeli atti et inhumani
ch uſaſſe mai, Tartaro, o Turco, o Moro
credo cōtra l uoler de Venetiani
forſe cō ſdegno ben del Leon d oro
uſaron l empie e ſcelerate mani
de li ſoldati mercēnarii loro
io nō dico hor de tanti acceſi fuochi
che le uille arſe e noſtri ameni luochi

[4]

Ben ch̄ fu quella anchor brutta uēdetta
maximamēte cōtra uoi, che ſpeſſo
nel tēpo che hauea lor Ceſare aſtretta
Padua d aſſedio, e uoi gli erate appreſſo
per uoi piu d una fiāma fu interdetta
e ſpento il fuoco poi ch era già meſſo
da uillaggi e da templi, come piacque
all alta corteſia che cō uoi nacque

[5]

Io nō parlo di queſto ne di tāti
altri lor diſcorteſi e crudeli atti
ma ſol di quel che trar da ſaſſi i pianti
deuria poter qual uolta ſe ne tratti
quel dí ſignor che la famiglia ināti
uoſtra mandaſte là doue ritratti
de i legni lor con importuni auſpici
ſ erano in luoco forte li nemici

[6]

Qual Hettorre et Enea, ſin dētro i flutti
p abbruciar le naui greche andaro
un Hercol uidi, e uno Alexādro indutti
da troppo ardir, partirſi a paro a paro
e li deſtrier ſpronādo paſſar tutti
e i nemici turbar ſin nel riparo
e gir ſi inanzi che al ſecōdo molto
aſpro fu il ritornare e al p̄mo tolto

[3]

Tutti li crudeli atti et inhumani
ch uſaſſe mai: Tartaro: o Turco: o Moro:
(credo contra il uoler de Venetiani
forſe con ſdegno ben del Leon doro)
uſaron lempie & ſcelerate mani
de li ſoldati mercenarii loro
io non dico hor di tanti acceſi fuochi
che arſon le uille et noſtri ameni lochi

[4]

Ben che fu quella anchor brutta uendetta
maſſimamente contra uoi: che ſpeſſo
nel tempo che hauea lor Ceſare aſtretta
Padua daſſedio: & uoi gli erate appreſſo
per uoi piu duna fiamma fu interdetta
et ſpento il fuoco poi ch era gia meſſo
da uillaggi & da templi: come piacque
all alta corteſia che con uoi nacque

[5]

Io non parlo di queſto ne di tanti
altri lor diſcorteſi & crudeli atti
ma ſol di quel che trar da ſaſſi i pianti
douria poter qual uolta ſe ne tratti
quel di Signor che la famiglia inanti
uoſtra mandaſte: la doue ritratti
de i legni lor con importuni auſpici
ſ erano in luogo forte gli nemici

[6]

Qual Hettorre et Enea: ſin dentro a i flutti
per abbruciar le naui greche andaro
un Hercol uidi: e uno Alexandro indutti
da troppo ardir: partirſi a paro a paro
et li deſtrier ſpronando paſſar tutti
e i nemici turbar ſin nel riparo
et gir ſi inanzi: che al ſecondo molto
aſpro fu il ritornare e al primo tolto

[7]

Saluoſſi il Faruffin, reſtó il Cantelmo
che cor Duca di Sora, che cōſiglio
fu allhora il tuo? che trar uedeſti l elmo
fra mille ſpade al generoſo figlio,
e menar p̃ſo a naue, e ſopra un ſchelmo
troncarli il capo, ben mi marauiglio
che darti morte quel ſpettacol ſolo
nō puote, quanto il ferro a tuo figliuolo

[8]

Schiauō crudele, ōde hai tu il mō app̃ſo
de la militia? in qual ſcythia ſe intēde
ch uccider ſi deggia un poi ch̄ ſ è reſo?
o mercè chiama, o piu nō ſi difende
dūque uccideſti lui, ꝑche hà diſeſo
la patria? il Sol a torto hoggi riſplende
crudel ſeculo, poi che pieno ſei
di Thyeſti, di Tantali, e di Atrei

[9]

Feſti Barbar crudel del capo ſcemo
el piu ardito garzon, che di ſua etade
fuſſe da un polo a l altro, e da l eſtremo
lito de l Indi, a quel doue il Sol cade
potea ī Anthropophagò in Polyphemo
la beltá e li anni ſuoi trouar pietade
ma nō in tè, che ſei crudo e ſellone
uia piu d ogni Cyclope e Leſtrigone

[10]

Simile exempio nō credo che ſia
fra li antiqui guerrieri, anzi lor ſtudi
eran di gentilezza e corteſia
ne dopo la uittoria erano crudi
Bradamante di cui ui referia
a qualūque abbattea toccādo i ſcudi
non ſol nō nocea piu, ma gli tenea
el deſtrier ancho, e rimōtar facea

[7]

Saluoſſi il Faruffin: reſto il Cantelmo
che cor Duca di Sora: che conſiglio
fu allhora il tuo? che trar uedeſti lelmo
fra mille ſpade al generoſo figlio:
et menar preſo a naue: & ſopra un ſchelmo
troncarli il capo: ben mi marauiglio
che darti morte quel ſpettaccol ſolo
non pote: quanto il ferro a tuo figliuolo

[8]

Schiauō crudele: ōde hai tu il modo app̃ſo
de la militia? in qual Scythia ſe intende
ch uccider ſi debbia ū poi che glie preſo?
et merce chiama: et piu non ſi difende
dunque uccideſti lui: perche ha difeſo
la patria: il Sol a torto hoggi riſplende
crudel ſeculo: poi che pieno ſei
di Thyeſti: di Tantali: & di Atrei

[9]

Feſti Barbar crudel del capo ſcemo
il piu ardito garzon: che di ſua etade
fuſſe da un polo a l altro: et da leſtremo
lito de lIndi: a quel doue il Sol cade
potea in Anthropophago in Polyphemo
la belta et gli anni ſuoi trouar pietade
ma non in te: che ſei crudo & fellone
uia piu dogni Cyclope & Leſtrigone

[10]

Simile exempio non credo che ſia
fra gli antiqui guerrieri: anzi lor ſtudi
eran di gentilezza & corteſia
ne dopo la uittoria erano crudi
Bradamante di cui ui referia
a qualunque abbattea toccando i ſcudi
non ſol non nocea piu: ma gli tenea
il deſtrier ancho: & rimontar facea

[11]

Di quefta dōna ualorofa e bella
io ui diffi difopra, che abbattuto
haueua Serpentin quel de la Stella
Grandonio di Volterna e Ferrauto
e ciafcun d effi poi rimeffo in fella
e diffi anchor ch el terzo era uenuto
in nome d effa a diffidar Ruggiero
la doue era stimata un caualliero

[12]

Ruggier tēne l inuito allegramente
e l armatura fua fece uenire
hor mētre che f armaua al Re prefente
tornaron quei fignor di nuouo a dire
chi fuffe el cauallier tanto excellēte
che di lancia fapea fi ben ferire
e Ferraù che parlato gli hauea
fu dimandato, fe lo cōnofcea

[13]

Rifpofe Ferraù tenete certo
che nō è alcun di quei chauete detto
a me parea (ch il uidi a uifo apto)
il fratel di Rinaldo giouinetto
ma poi ch io n hó l alto ualore experto
e fò che nō può tanto Ricciardetto
penfo che fia la fua forella, molto
(p quel ch io n odo) a lui fimil di uolto

[14]

Ella hà ben fama d effer forte, a pare
del fuo Rinaldo, e d ogni paladino
ma (quāto n hò ueduto hoggi) mi pare
che ual piu del fratel, piu del cugino
come Ruggier lei fente ricordare
del uermiglio color, ch el matutino
fparge per l aria, fi dipinge in faccia
e nel cor trema e nō fá che fi faccia

[11]

Di quefta donna ualorofa & bella
io ui diffi difopra: che abbatuto
haueua Serpentin quel da la Stella
Grandonio di Volterna et Ferrauto
et ciafcun deffi poi rimeffo in fella
et diffi anchor chel terzo era uenuto
in nome deffa a disfidar Ruggiero
la doue era ftimata un caualliero

[12]

Ruggier tenne linuito allegramente
& larmatura fua fece uenire
hor mentre che fe armaua al Re prefente
tornaron quei SIgnor di nuouo a dire
chi fuffe il caualliero tanto excellente
che di lancia fapea fi ben ferire
et Ferrau che parlato gli hauea
fu dimandato: fe lo connofcea

[13]

Rifpofe Ferrau tenete certo
che non e alcun di quei chauete detti
a me parea (chil uidi a uifo aperto)
il fratel di Rinaldo giouinetto
ma poi ch io nho lalto ualore experto
& fo che non puo tanto Ricciardetto
penfo che fia la fua forella: molto
(per quel ch io nodo) a lui fimil di uolto

[14]

Ella ha ben fama deffer forte: a pare
del fuo Rinaldo: & dogni paladino
ma (quanto nho ueduto hoggi) mi pare
che ual piu del fratel: piu del cugino
come Ruggier lei fente ricordare
del uermiglio color: chel matutino
fparge per laria: fi dipinge in faccia
& nel cor trema et non fa che fi faccia

[15]

A queſto annõcio stimulato e punto
dal ſtral d amor tutto ſentì infiãmarſe
e per l oſſa ſentì tutto in un punto
correrſi un giaccio chl timor ui ſparſe
timor ch un ſdegno quel amor cõſunto
nõ habbia in lei che già per lui ſi l arſe
Ruggiero e ſi confuſo che di torre
larme o laſciarle nõ ſi ſà riſciorre

[16]

In queſto mezo ſenza fargli motto
da Marphiſa la gioſtra gli fu tolta
era quiui Marphiſa, che dibotto
ch el rumor ſi ſentì correre in uolta
ch el Re Agramãte da Rinaldo rotto
in Arli poca gente hauea raccolta
era al ſoccorſo de la ſua corona
uenuta a ꝓferirſegli in perſona

[17]

Ella aſpettato hauendo ch alle ꝓue
di tor Brunello alcun fuſſe uenuto
ch in angonia forſe otto giorni o noue
col laccio al collo ſempre hauea tenuto
ne cõparendo ignuno, e queſte nuoue
ſentẽdo in tanto, ne uẽne in aiuto
del Re Aphricano, e in man Brunel gli meſſe
tutte l ingiurie hauẽdogli remeſſe

[18]

Del ſuo tornar quãto piu dir ſi pote
moſtró allegrezza, et hebbela Agramãte
ch le grã ꝓue d arme hauea già note
di lei ꝑ fama, e anchor uedute alquante
ne le minaccie, phò andaron uuote
d effetto, ch a Brunel fur fatte tãte
ch el Re credẽdo a Marphiſa aggradire
e a tutto l mõdo, in aria il fe morire

[15]

A queſto annuncio ſtimulato et punto
dal ſtral damor tutto ſenti infiammarſe
et per loſſa ſenti tutto in un punto
correrſi un giaccio chel timor ui ſparſe
timor ch un ſdegno quel amor conſunto
non habbia in lei che gia per lui ſi larſe
di cio confuſo non ſi riſoluea
ſ incontra uſcirle o pur reſtar douea

[19]

Il manigoldo in luoco inculto et ermo
de corui paſto e d auoltor l impeſe
Ruggier che potea ſolo eſſerli ſchermo
che dal laccio altrauolta lo difeſe
la Giuſtitia di Dio fece ch infermo
ſi trouò in letto, e quando il caſo inteſe
era ſei giorni o ſette p̓ma occorſo
ſiche nō potea piu dargli ſoccorſo

[20]

Hor quiui ritrouandoſi Marphiſa
cħ d uſcire alla gioſtra hauea grā uoglia
et era armata (pche in altra guiſa
è raro, o notte o dì che tu la coglia)
ſentendo che Ruggier ſ arma, ſ auiſa
che di quella uittoria ella ſi ſpoglia
ſe laſcia che Ruggier eſca fuor prima
pēſa ire ināzi e hauer l honor ne stima

[21]

Salta a cauallo, e uien ſpronādo in fretta
oue nel campo la figlia d Amone
cō palpitāte cor Ruggiero aſpetta
deſideroſa farſelo prigione
e penſa ſolo. oue la lancia metta
pche del colpo habbia minor leſione
Marphiſa ſe ne uien fuor de la porta
e ſopra l elmo una Phenice porta

[22]

O fuſſe per ſuperbia dinotādo
ſe steſſa unica al mōdo in eſſer forte
o pur ſua caſta intētion lodando
di uiuer ſempremai ſenza cōforte
la figliuola d Amon la mira, e quādo
le fattezze ch amaua nō hà ſcorte
come ſi nomi le dimanda, et ode
eſſer colei, che del ſuo amor ſi gode

[16]

Hor quiui ritrouandoſi Marphiſa
che d uſcire alla gioſtra hauea grā uoglia
et era armata (perche in altra guiſa
e raro: o notte o di che tu la coglia)
ſentendo che Ruggier ſ arma: ſi auiſa
che di quella uittoria ella ſi ſpoglia
ſe laſcia che Ruggier eſca fuor prima
penſa ire inanzi e hauer lhonor ne ſtima

[17]

Salta a cauallo: & uien ſpronando in fretta
oue nel campo la figlia d Amone
con palpitante cor Ruggiero aſpetta
deſideroſa farſelo prigione
& penſa ſolo oue la lancia metta
perche del colpo habbia minor leſione
Marphiſa ſe ne uien fuor de la porta
et ſopra lelmo una Phenice porta

[18]

O fuſſe per ſuperbia: dinotando
ſe ſteſſa unica al mondo in eſſer forte
o pur ſua caſta intention lodando
di uiuer ſempremai ſenza conforte
la figliuola d Amon la mira: & quando
le fattezze ch amaua non ha ſcorte
come ſi nomi le dimanda: & ode
eſſer colei: che del ſuo amor ſi gode

[23]

O per dir meglio, effer colei che crede
che goda del fuo amor, colei che tanto
hà in odio, e in ira, che morir fi uede
fe fopra lei nō uendica il fuo pianto
uolta il cauallo, e cō gran furia riede
nō per defir di porla in terra, quanto
di paffarli cō l hafta in mezo il petto
e libera reftar d ogni fufpetto

[24]

Forza è a Marphifa che a q̄l fcōtro uada
a ꝓuar fel terreno è duro o molle
e cofa tanto infolita le accada
che ne fu per uenir di fdegno folle
fu in terra a pena che traffe la fpada
e uendicar di quel cader fi uolle
la figliuola d Amon nō men altiera
gridò, che fai? tu fei mia prigionera

[25]

Se ben ufo con li altri cortefia
ufar teco Marphifa nō la uoglio
come a colei che d ogni uillania
odo che fei dotata e d ogni orgoglio
Marphifa a quel parlar fremer f udia
come un uēto marin cħ dia in un fcoglio
grida, ma fi la rabbia la cōfonde
che nō può exp̀mer fuor q̄l cħ rifpōde

[26]

Mena la fpada, e piu ferir nō mira
lei, ch el caual, nel petto e ne la pancia
Bradamāte al deftrier la briglia gira
e quel da parte fubito fi lancia
e tutto a un tempo cō fdegno e con ira
la Dōna da caual fpinge la lancia
e cō quella toccò Marphifa a pena
che riuerfar la fece in fu l arena

[19]

O per dir meglio: effer colei che crede
che goda del fuo amor: colei che tanto
ha in odio: e in ira: che morir fi uede
fe fopra lei non uendica il fuo pianto
uolta il cauallo: & con gran furia riede
non per defir di porla in terra: quanto
di paffarli con lhafta in mezo il petto
& libera reftar dogni fufpetto

[20]

Forza e a Marphifa che a quel fcontro uada
a prouar fel terreno e duro o molle
et cofa tanto infolita le accada
che ne fu per uenir di fdegno folle
fu in terra a pena che traffe la fpada
et uendicar di quel cader fi uolle
la figliuola d Amon non men altiera
grido: che fai: tu fei mia prigionera

[21]

Se ben ufo con glialtri cortefia
ufar teco Marphifa non la uoglio
come a colei che dogni uillania
odo che fei dotata & dogni orgoglio
Marphifa a quel parlar fremer fi udia
come un uēto marin che dia in un fcoglio
grida: ma fi la rabbia la confonde
che nō puo exprimer fuor quel cħ rifpōde

[22]

Mena la fpada: & piu ferir non mira
lei: chel caual: nel petto & ne la pancia
Bradamante al' deftrier la briglia gira
et quel da parte fubito la lancia
& tutto a un tempo con fdegno & con ira
la donna da caual fpinge fi lancia
& con quella tocco Marphifa a pena
che riuerfar la fece in fu larena

[27]

Nō fu in terra ſi preſto, che rizzoſſe
cercando far cō la ſpada mal opra
di nuouo lhaſta Bradamante moſſe
e Marphiſa di nuouo andò ſoſſopra
ben che poſſente Bradamante foſſe
nō phò ſi a Marphiſa era diſopra
che l haueſſe ogni colpo riuerſata
ma tal uirtù ne l haſta era incātata

[28]

Alcuni cauallieri in queſto mezo
alcuni dico de la parte noſtra
ſe n erano uenuti doue in mezo
l un campo e l altro ſi facea la gioſtra
che nō eran lōtani un miglio e mezo
ueduta la uirtù ch el ſuo dimoſtra
el ſuo che nō cōnoſcono altrimente
che per un cauallier de la lor gēte

[29]

E q̄ſti il Re Agramāte, e il Re Marſiglio
ueduti ſi alle mura approſſimarſi
per ogni caſo per ogni piglio
nō uolſon ſproueduti ritrouarſi
fero ad alcuni all arme dar di piglio
e fuor de li ripari appreſentarſi
tra queſti fu Ruggiero, a cui la fretta
di Marphiſa la gioſtra hauea intercetta

[30]

L inamorato giouene mirando
ſtaua il ſucceſſo, e gli tremaua il core
de la ſua cara moglie dubitando
che di Marphiſa ben ſapea il ualore
dubitò dico nel p̄ncipio, quando
ſi moſſe l una e l altra con furore
ma uiſto poi come ſucceſſe il ſatto
reſtò marauiglioſo e ſtupefatto

[23]

Non fu in terra ſi preſto: che rizzoſſe
cercando far con la ſpada mal opra
di nuouo lhaſta Bradamante moſſe
et Marphiſa di nuouo ando ſozopra
benche poſſente Bradamante foſſe
non perho ſi a Marphiſa era diſopra
che lhaueſſe ogni colpo riuerſata
ma tal uirtu ne lhaſta era incantata

[24]

Alcuni cauallieri in queſto mezo
alcuni dico de la parte noſtra
ſe nerano uenuti doue in mezo
lun campo & laltro ſi facea la gioſtra:
che non eran lontani un miglio & mezo:
ueduta la uirtu chel ſuo dimoſtra
el ſuo che non connoſcono altrimente
che per un cauallier de la lor gente

[25]

Et queſti il Re Agramāte: e il Re Marſiglio
ſi ueduti alle mura approſſimarſi
per ogni caſo per ogni periglio
non uolſon ſproueduti ritrouarſi
fero ad alcuni all arme dar di piglio
& fuor de li ripari appreſentarſi
tra queſti fu Ruggiero: a cui la fretta
di Marphiſa la gioſtra hauea intercetta

[26]

Linamorato giouene mirando
ſtaua il ſucceſſo: & gli tremaua il core
de la ſua cara moglie dubitando
che di Marphiſa ben ſapea il ualore
dubito dico nel principio quando
ſi moſſe luna & laltra con furore
ma uiſto poi come ſucceſſe il ſatto
reſto marauiglioſo & ſtupefatto

[31]

E poi che fin la lite lor non hebbe
come haueā l altre hauute al p̄mo fcōtro
nel cor ꝓfondamente gli n encrebbe
dubbiofo pur di qualche ftrano incōtro
de l una egli e de l altra il bē uorrebbe
ch ama amēdue, nō ch̄ da porre incōtro
fien quefti amori è l un fiāma e furore
l altro beniuolentia piu che amore

[32]

Partita uolentier lor pugna hauria
fe cō fuo honor potuto haueffe farlo
ma quelli chauea feco in cōpagnia
p̄che non uinca la parte di Carlo
che già lor par che fuperior ne fia
faltan nel campo e uogliono turbarlo
da l altra parte i cauallier chriftiani
fi fanno inanzi, e fon quiui alle mani

[33]

Di quá e di là gridar fi fente all arme
come ufati eran far quafi ogni giorno
mōti chi è a piè, chi nō è armato, f arme
alla bādiera ognun faccia ritorno
dicea con chiaro e bellicofo carme
piu d una trōba che fcorrea d intorno
ne fueglian men che facciano i caualli
li fanti a tuon di timpani e taballi

[34]

La fcaramuzza fiera e fanguinofa
quanto fi poffa imaginar fi mefce
la Dōna di Dordona ualorofa
a cui mirabilmēte aggraua e increfce
che quel dí che era tanto difiofa
di por Marphifa a morte nō riefce
di quà e di là fi uolge e fi raggira
fe Ruggier può ueder per cui fufpira

[27]

E poi che fin la lite lor non hebbe
come haueā l altre hauute al primo fcōtro
nel cor profundamente gli nencrebbe
dubbiofo pur di qualche ftrano incontro
de luna egli et de laltra il ben uorrebbe
ch ama amendue: non che da porre īcōtro
fien quefti amori: e lun fiamma & furore
laltro beniuolentia piu che amore

[28]

Partita uolentier lor pugna hauria
fe con fuo honor potuto haueffe farlo
ma quelli chauea feco in compagnia
perche non uinca la parte di Carlo
che gia lor par che fuperior ne fia
faltan nel campo & uogliono turbarlo
da laltra parte i cauallier chriftiani
fi fanno inanzi: et fon quiui alle maní

[29]

Di qua di la gridar fi fente all arme
come ufati eran far quafi ogni giorno
monti chi e a pie: chi non e armato: fi arme
alla bandiera ognun faccia ritorno
dicea con chiaro & bellicofo carme
piu duna tromba che fcorrea dintorno
ne fueglian men che facciano i caualli
li fanti a tuon di timpani & taballi

[30]

La fcaramuzza fiera et fanguinofa
quanto fi poffa imaginar fi mefce
la Donna di Dordona ualorofa
a cui mirabilmente aggraua e increfce
che quel di che era tanto difiofa
di por Marphifa a morte non riefce
di qua di la fi uolge et fi raggira
fe Ruggier puo ueder per cui fufpira

[35]

Lo ricōnobbe all aquila d argento
chauea nel ſcudo azurro il giouinetto
ella cō li occhi e col penſiero intēto
fermoſſi a cōtemplar le ſpalle, e il petto
le liggiadre fattezze, e il mouimento
pieno di gratia, e poi con gran diſpetto
imaginando ch altra ne gioiſſe
da furore aſſalita coſì diſſe

[36]

Dūque baciar ſi belle e dolce labbia
deue altra ſe baciar nō le poſſo io?
ah nō ſia uero già ch altra mai t habbia
che d altra eſſer nō dei ſe non ſei mio
piu preſto che morir ſola di rabbia
che meco di mia man mori diſio
che ſe ben qui ti pdo, almen l inferno
poi mi ti renda, e ſtia teco in eterno

[37]

Se tu m occidi, è ben ragion che deggi
darmi de la uēdetta almen cōforto
che uoglion tutti li ordini e le leggi
ch̄ chi da morte altrui, debbia eēr mōto
nō par ch ācho il tuo dāno il mio pareggi
ch̄ tu mori a ragiōe, io moro a torto
farò morir chi brama ohime ch io mora
ma tu crudel chi t ama e chi t adora

[38]

Perche nō dei tu mano eſſere ardita
d aprir col ferro al mio nemico il core
che tante uolte a morte m há ferita
ſotto la pace in ſicurtà d amore
et hor può cōſentir tormi la uita
ne pur hauer pietà del mio dolore
cōtra queſto empio ardiſci animo forte
uendica mille mie cō la ſua morte

[31]

Lo riconnobbe all aquila dargento
chauea nel ſcudo azurro il giouinetto
ella con gliocchi et col penſiero intento
fermoſſi a contemplar le ſpalle: e il petto
le liggiadre fattezze: e il mouimento
pieno di gratia: & poi con gran diſpetto
imaginando ch altra ne gioiſſe
da furore aſſalita coſi diſſe

[32]

Dunque baciar ſi belle & dolce labbia
deue altra ſe baciar non le poſſo io?
ah non ſia uero gia ch altra mai thabbia
che daltra eſſer non dei ſe non ſei mio
piu preſto che morir ſola di rabbia
che meco di mia man mori diſio
che ſe ben qui ti perdo: almen linferno
poi mi ti renda: & ſtie teco in eterno

[33]

Se tu mi occidi: e ben ragion che deggi
darmi de la uendetta almen conforto
che uoglion tutti li ordini & le leggi
ch̄ chi da morte altrui: debbia eſſer morto
ne par ch ācho il tuo dāno il mio pareggi
che tu mori a ragione: io moro a torto
faro morir chi brama ohime ch io mora
ma tu crudel chi t ama & chi te adora

[34]

Perche non dei tu mano eſſere ardita
di aprir col ferro al mio nimico il core
che tante uolte a morte m ha ferita
ſotto la pace in ſicurta d amore
et hor puo conſentir tormi la uita
ne pur hauer pieta del mio dolore
contra queſto empio ardiſci animo forte
uendica mille mie con la ſua morte

[39]

Gli ſprona cōtra in queſto dir, ma p̄ma
guardati (grida) perfido Ruggiero
nō anderai (ſ io poſſo) de la opima
ſpoglia del cor d una donzella altiero
come Ruggier ode il parlar, extima
che ſia la moglie ſua come era in uero
la cui uoce in memoria ſi ben hebbe
ch in mille ricōnoſcer la potrebbe

[40]

Ben penſa quel che le parole dēno
uolere inferir piu, ch ella l accuſa
che la cōuention che inſieme fenno
nō l oſſeruaua, onde per farne excuſa
di uolerle parlar le fece cēno
ma quella già con la uiſera chiuſa
cō cor uenia, ſpinta da ſdegno e rabbia
per porlo, e forſe oue nō era ſabbia

[41]

Quando Ruggier la uide tanto acceſa
ſi riſtrinſe ne l arme e ne la ſella
la lancia arreſta, ma la tien ſuſpeſa
piegata in parte oue nō nuoccia a q̄lla
la Dōna che a ferirlo e fargli offeſa
uenia cō mente di pietà rubella
nō puote ſofferir, come fu appreſſo
di porlo ī terra, e fargli oltraggio exp̄ſſo

[42]

Coſì lor lancie uan d effetto uuote
a quel incōtro, e baſta ben ſe Amore
cō l un gioſtra e con l altro e gli p̄cuote
d una amoroſa lancia in mezo l core
poi che la Dōna ſofferir nō puote
di far onta a Ruggier, uolſe il furore
chauea nel petto altroue, e fece coſe
che ferā, fin che giri il ciel, famoſe

[35]

Gli ſprona cōtra ī queſto dir: ma prima
guardati (grida) perfido Ruggiero
non anderai (ſ io poſſo) de la opima
ſpoglia del cor d una donzella altiero
come Ruggiero ode il parlar: extima
che ſia la moglie ſua come era in uero
la cui uoce in memoria ſi ben hebbe
ch in mille ricōnoſcer la potrebbe

[36]

Ben penſa quel che le parole denno
uolere inferir piu: ch ella laccuſa
che la conuention che inſieme fenno
non le oſſeruaua: onde per farne excuſa
di uolerle parlar le fece cenno
ma quella gia con la uiſera chiuſa
con cor uenia: ſpinta da ſdegno & rabbia
per porlo: & forſe oue non era ſabbia

[37]

Quando Ruggier la uide tanto acceſa
ſi riſtrinſe ne larme & ne la ſella
la lancia arreſta: ma la tien ſuſpeſa
piegata in parte oue non nuoccia a quella
la Donna che a ferirlo & fargli offeſa
uenia con mente di pieta rubella
non pote ſofferir: come fu appreſſo
di porlo in terra: & fargli oltraggio exp̄ſſo

[38]

Coſi lor lancie uan di effetto uote
a quel incontro: & baſta ben ſe Amore
con lun gioſtra et con laltro: & gli p̄cuote
d una amoroſa lancia in mezo il core
poi che la Donna ſofferir non puote
di far onta a Ruggier: uolge il furore
che le arde il petto altroue: & qui fa coſe
che feran: fin che giri il ciel: famoſe

[43]

In poco ſpatio ne gettò per terra
trecento e piu cō quella lancia d oro
ella ſola quel dì uinſe la guerra
meſſa ella ſola in fuga il popul Moro
Ruggier di qua e di la ſ aggira et erra
tanto che ſe le accoſta e dice, io moro
ſ io nō ti parlo, ohime che t hò fatto io
che mi debbi fuggire, odi perdio

[44]

Come a i meridional tepidi uenti
che ſpirano dal mar il fiato caldo
le nieui ſi diſciolueno, e i torrenti
e il giaccio che pur dianzi era ſi ſaldo
coſi a quei ꝓeghi a quei breui lamenti
il cor de la ſorella di Rinaldo
ſubito ritornò pietoſo e molle
ch el ſdegno piu cħ marmo īdurar uolle

[45]

Ne uuole o pote dargli altra riſpoſta
ma da trauerſo ſprona Rabicano
e quanto può da li altri ſe diſcoſta
e che ſegua, a Ruggier cēna con mano
fuor de la moltitudine in repoſta
ualle ſi traſſe, oue era un piccol piano
ch in mezo hauea un boſchetto di cyꝓſſi
che parean d una ſtampa tutti impreſſi

[46]

In quel boſchetto era di bianchi marmi
fatta di nuouo un alta ſepoltura
chi dentro giace era con breui carmi
notato a chi ſaperlo haueſſe cura
ma quiui giunta Bradamante parmi
che giá nō poſe mēte alla ſcrittura
Ruggier drieto il caual l affretta e pūge
tāto ch al boſcho e alla dōzella giunge

[39]

In poco ſpatio ne gitto per terra
trecento & piu con quella lancia doro
ella ſola quel di uinſe la guerra
meſſa ella ſola in fuga il popul Moro
Ruggier di qua di la ſi aggira & erra
tanto che ſe le accoſta & dice: io moro
ſ io non ti parlo: ohime che t ho fatto io
che mi debbi fuggire: odi perdio

[40]

Come a i meridional tepidi uenti
che ſpirano dal mar il fiato caldo
le neui ſi diſciolueno: e i torrenti
e il giaccio che pur dianzi era ſi ſaldo
coſi a quei prieghi a quei breui lamenti
il cor de la ſorella di Rinaldo
ſubito ritorno pietoſo & molle
chel ſdegno piu che marmo indurar uolle

[41]

Ne uuole o puote dargli altra riſpoſta
ma da trauerſo ſprona Rabicano
& quāto puo da glialtri ſe diſcoſta
& che ſegua: a Ruggier cenna con mano
fuor de la moltitudine in repoſta
ualle ſi traſſe: oue era un piccol piano
ch in mezo hauea ū boſchetto di cypreſſi
che parean duna ſtampa tutti impreſſi

[42]

In quel boſchetto era di bianchi marmi
fatta di nuouo un alta ſepoltura
chi dentro giace era con breui carmi
notato a chi ſaperlo haueſſe cura
ma quiui giunta Bradamante parmi
che gia non poſe mente alla ſcrittura
Ruggier drieto il caual le affretta & pūge
tanto ch al boſco e alla donzella giunge

[47]

Ma ritorniamo a Marphiſa che ſ era
in queſto mezo in ſul deſtrier rimeſſa
e uenia per trouar quella guerriera
cħ l hauea al p̄mo ſcōtro in terra meſſa
e la uide partir fuor de la ſchiera
e partir Ruggier uide e ſeguir eſſa
ne ſi penſò che per amor ſeguiſſe
ma per finir con l arme ingiurie e riſſe

[48]

Vrta il cauallo e uien drieto alla peſta
tanto che a un tēpo cō lor quaſi arriua
quanto ſua giunta ad ambi ſia moleſta
chi uiue amādo il ſà ſenza ch io l ſcriua
ma Bradamante offeſa piu ne reſta
che colei uede onde il ſuo mal deriua
chi le può tor che nō creda eſſer uero
che l amor ue la ſproni di Ruggiero?

[49]

E ꝑfido Ruggier di nuouo chiama
non ti baſtaua ꝑfido (diſſe ella)
che tua ꝑfidia ſapeſſi per fama?
ſe nō me faceui ancho ueder quella?
di cacciarmi da te ueggio chai brama
e per ſbramar tua uoglia iniqua e fella
io uuò morir, ma sforzarōmi anchora
far morir meco chi è cagion ch io mora

[50]

Sdegnoſa piu che uipera, ſi ſpicca
coſì dicendo, e uà cōtra Marphiſa
ne l haſta al ſcudo ſi preſto le appicca
che la fa a drieto riuerſare in guiſa
che quaſi mezo l elmo in terra ficca
ne ſi può dir che ſia colta improuiſa
anzi ſe incōtra ciò che far ſi pote
e pure in terra del capo ꝑcuote

[43]

Ma ritorniamo a Marphiſa che ſ era
in queſto mezo in ſul deſtrier rimeſſa
& uenia per trouar quella guerriera
che lhauea al primo ſcontro in terra meſſa
& la uide partir fuor de la ſchiera
& partir Ruggier uide & ſeguir eſſa
ne ſi penſo che per amor ſeguiſſe
ma per finir con larme ingiurie & riſſe

[44]

Vrta il cauallo & uien drieto alla peſta
tanto che a un tempo con lor quaſi arriua
quanto ſua giunta ad ambi ſia moleſta
chi uiue amando il sa ſenza chio il ſcriua
ma Bradamante offeſa piu ne reſta
che colei uede onde il ſuo mal deriua
chi le puo tor che non creda eſſer uero
che lamor ui la ſproni di Ruggiero?

[45]

Et perfido Ruggier di nuouo chiama
non ti baſtaua perfido (diſſe ella)
che tua perfidia ſapeſſi per fama?
ſe non me faceui ancho ueder quella?
di cacciarmi da te uegho chai brama
et per sbramar tua uoglia iniqua & fella
io uuo morir: ma sforzerommi anchora
far morir meco chi e cagion ch io mora

[46]

Sdegnoſa piu che uipera: ſi ſpicca
coſi dicendo: & ua contra Marphiſa
ne lhaſta al ſcudo ſi preſto le appicca
che la fa a drieto riuerſare in guiſa
che quaſi mezo lelmo in terra ficca
ne ſi puo dir che ſia colta improuiſa
anzi fa incontra cio che far ſi puote
& pure in terra del capo percuote

[51]

La figliuola d Amon che uuol morire
o dar morte a Marphifa, è ī tāta rabbia
che nō há mente di nuouo a ferire
cō l hafta onde a gettar di nuouo l habbia
ma le pēfa dal bufto dipartire
il capo mezo fitto ne la fabbia
getta da fe la lancia d oro, e prende
la fpada, e da caual fubito fcende

[52]

Ma tarda è la fua giunta, che fi truoua
Marphifa incōtra, e di tanta ira piena
poi che f hà uifta alla fecōda ꝓua
cader fì facilmente fu l arena
che pregar nulla e nulla gridar gioua
a Ruggier cħ di quefto hauea grā pena
per l odio che le due guerriere f hāno
da difperate la battaglia fanno

[53]

A meza fpada uengono dibotto
e per la gran fupbia che le hà accefe
uan pur inanzi, e fi fon già fì fotto
che altro nō puon che uenire alle prefe
le fpade il cui bifogno era interrotto
lafcian cadere, e cercā nuoue offefe
prega Ruggier e fupplica amēdue
ma poco frutto è in le parole fue

[54]

Quando pur uede ch el pregar nō uale
di partirle per forza fi difpone
lieua di mano ad amendue il pugnale
et al piè d un cypreffo lo ripone
poi che ferro nō han piu da far male
con p̓eghi e cō minaccie f interpone
ma per ciò quefta o quella nō rimane
e fa ciò che far può cō piedi e mane

[47]

La figliuola d Amon che uuol morire
o dar morte a Marphifa: e in tanta rabbia
che non ha mente di nuouo a ferire
con lhafta onde a gittar di nuouo lhabbia
ma le penfa dal bufto dipartire
il capo mezo fitto ne la fabbia
getta da fe la lancia d oro: & prende
la fpada: & da caual fubito fcende

[48]

Ma tarda e la fua giunta: che fi truoua
Marphifa incontra: & di tanta ira piena
poi che sha uifta alla feconda pruoua
cader fi facilmente fu larena
che pregar nulla & nulla gridar gioua
a Ruggier che di quefto hauea gran pena
fi lodio & lira le guerriere abbaglia
che fan da difperate la battaglia

[49]

A meza fpada uengono di botto
& per la gran fuperbia che le ha accefe
uan pur inanzi: & fi fon gia fi fotto
ch altro non puon che uenire alle prefe
le fpade il cui bifogno era interrotto
lafcian cadere: & cercan nuoue offefe
priega Ruggier & fupplica amēdue
ma poco frutto e in le parole fue

[50]

Quando pur uede chel pregar non uale
di partirle per forza fi difpone
lieua di mano ad amendue il pugnale
& al pie dun cypreffo lo ripone
poi che ferro non han piu da far male
con prieghi & con minaccie fe interpone
ma tutto e in uan: che la battaglia fanno
a pugni & calci: poi ch altro non hanno

[55]

Ruggier nō ceſſa, hor l ūa hor l altra prēde
per la mā per le braccia e la ritira
e tanto fa che di Marphiſa accēde
quāto ſi può, cōtra ſe il ſdegno e l ira
quella che tutto il mōdo uilipende
alla amicitia di Ruggier nō mira
poi che da Bradamante ſi diſtacca
corre alla ſpada e cō Ruggier ſ attacca

[56]

Tu ſai da diſcorteſe e da uillano
Ruggiero a diſturbar la pugna altrui
ma ti farò pentir con queſta mano
che uuò che baſti a uincerui ambedui
cercò Ruggier cō parlar molto hūano
Marphiſa mitigar, ma contra lui
la trouò in modo diſdegnoſa e fiera
che un pder tempo il ragionar ſeco era

[57]

All ultimo Ruggier la ſpada traſſe
poi che l ira ancho lui ſe rubicōdo
non credo che ſpettaculo miraſſe
Athene, o Roma, o luoco altro del mōdo
che coſì a riguardanti dilettaſſe
come dilettò queſto e fu giocondo
alla geloſa Bradamāte, quando
queſto le poſe ogni ſuſpetto in bando

[58]

La ſua ſpada hauea tolta ella di terra
e tratta ſ era a riguardar da parte
e le parea ueder ch el Dio di guerra
fuſſe Ruggiero alla poſſanza e a l arte
una furia infernal quādo ſi sferra
ſembra Marphiſa, ſe q̄l ſembra Marte
uero è ch un pezzo il giouene gagliardo
di nō ſar ciò che puote hebbe riguardo

[51]

Ruggier non ceſſa: hor luna hor l altra prēde
per le man per le braccia & la ritira
et tanto fa che di Marphiſa accende
quanto ſi puo: contra ſe il ſdegno & lira
quella che tutto il mondo uilipende
alla amicitia di Ruggir non mira
poi che da Bradamante ſi diſtacca
corre alla ſpada & con Ruggier ſi attacca

[52]

Tu ſai da diſcorteſe & da uillano
Ruggiero a diſturbar la pugna altrui
ma ti faro pentir con queſta mano
che uuo che baſti a uincerui ambedui
cerco Ruggier con parlar molto humano
Marphiſa mitigar: ma contra lui
la trouo in modo diſdegnoſa & fiera
che un perder tempo il ragionar ſeco era

[53]

All ultimo Ruggier la ſpada traſſe
poi che lira ancho lui ſe rubicondo
non credo che ſpettaculo miraſſe
Athene: o Roma: o luogo altro del mōdo
che coſi a riguardanti dilettaſſe
come diletto queſto & fu giocondo
alla geloſa Bradamante: quando
queſto le poſe ogni ſuſpetto in bando

[54]

La ſua ſpada hauea tolta ella di terra
& tratta ſ era a riguardar da parte
& le parea ueder chel Dio di guerra
fuſſe Ruggiero alla poſſanza e a l arte
una furia infernal quando ſi sferra
ſembra Marphiſa: ſe quel ſembra Marte
uero e ch un pezzo il giouene gagliardo
di non ſare il potere hebbe riguardo

[59]

Sapea ben la uirtù de la ſua ſpada
che tante expienze n hà giá fatto
doue giunge cōuien che ſe ne uada
l incanto, o nulla gioui e ſtia di piatto
ſiche ritien ch el colpo ſuo nō cada
di taglio o punta, ma ſempre di piatto
hebbe Ruggiero acciò lūga auertenza
ma pure un tratto perſe la patiēza

[60]

Perche Marphiſa una pcoſſa horrenda
gli mena per diuiderli la teſta
egli alza el ſcudo acciò che lo difenda,
il fiero colpo ſu l Aquila peſta
uieta l incanto che nol ſpezzi o fenda
ma di ſtordir non phò il braccio reſta
e ſ hauea altre arme che q̄lle d Hettorre
gli potea il fiero colpo il braccio torre

[61]

E feria ſceſo indi alla teſta, doue
diſegnò di ferir l aſpra donzella
Ruggiero il brācio māco a pena muoue
a pena piu ſoſtien l Aquila bella
per queſto ogni pietà da ſe rimuoue
par che in li occhi gli auāpi una facella
e quanto può cacciar, caccia una punta
Marphiſa guai a te ſe n eri giunta

[62]

Io nō ui fò ben dir come ſi foſſe
la ſpada andò a ferire in un cypreſſo
e piu d un palmo in l arbore caccioſſe
coſi piantato era quel luoco ſpeſſo
in quel momēto il mōte e il piā ſi ſcoſſe
per terremuoto, e ſi ſentì con eſſo
da quel auel che in mezo il boſco ſiede
grā uoce uſcir ch ogni mortale excede

[55]

Sapea ben la uirtu de la ſua ſpada
che tante experienze nha gia ſatto
doue giunge conuien che ſe ne uada
lincanto: o nulla gioui & ſtia di piatto
ſiche ritien chel colpo ſuo non cada
di taglio o punta: ma ſempre di piatto
hebbe a queſto Ruggier lunga auertenza
ma perde pure un tratto la patienza

[56]

Perche Marphiſa una percoſſa horrenda
gli mena per diuidergli la teſta
egli alza il ſcudo accio che lo difenda:
il fiero colpo ſu l Aquila peſta
uieta lincanto che nol ſpezzi o fenda
ma di ſtordir non perho il braccio reſta
& ſhauea altre arme che quelle d Hettorre
gli potea il fiero colpo il braccio torre

[57]

Et feria ſceſo indi alla teſta: doue
diſegno di ferir laſpra donzella
Ruggiero il braccio māco a pena muoue
a pena piu ſoſtien l Aquila bella
per queſto ogni pieta da ſe rimuoue
par che in gliocchi gli auampi una facella
& quanto puo cacciar: caccia una punta
Marphiſa mal per te se neri giunta

[58]

Io non ui ſo ben dir come ſi foſſe
la ſpada ando a ferire in un cypreſſo
& piu dun palmo in larbore caccioſſe
coſi piantato era quel luogo ſpeſſo
in quel momento il monte e il piā ſi ſcoſſe
per terremuoto: & ſi ſenti con eſſo
da quel auel che in mezo il boſco ſiede
gran uoce uſcir ch ogni mortale excede

[63]

Grida la uoce horribile, non ſia
lite tra uoi, gli è ingiuſto et inhumano
ch alla ſorella il fratel morte dia
o la ſorella uccida il ſuo germano
tu mio Ruggiero e tu Marphiſa mia
credete al mio parlar che nō è uano
in un medeſimo utero d un ſeme
fuſte cōcetti e uſciſte al mōdo inſieme

[64]

Cōcetti fuſte da Ruggier ſecōdo
Galaciella fu la genitrice
li cui fratelli hauendole del mōdo
tolto il marito tuo padre infelice
ſenza mirar chaueſſe in corpo il pondo
di uoi, che erate pur di lor radice
la ſer, pche ſ haueſſe ad affogare
ſ un debil legno porre in mezo il mare

[65]

Ma Fortuna, che uoi ben che nō nati
hauea giá eletti a glorioſe impreſe,
fece ch el legno a liti inhabitati
ſopra le Syrti a ſaluamento ſceſe
doue, poi che nel mōdo u hebbe dati,
Galaciella al ciel l anima reſe
come Dio uolſe e fu uoſtro deſtino
a queſto caſo i mi trouai uicino

[66]

Diedi alla madre ſepultura honeſta
qual dar ſi puote in la deſerta arena
e uoi teneri auolti ne la ueſta
meco portai ſul mōte di Carena
e manſueta uſcir de la foreſta
feci e laſciare i figli una leena
de le cui poppe dieci meſi e dieci
ambi notrir cō gran ſtudio ui feci

[59]

Grida la uoce horribile: non ſia
lite tra uoi: glie ingiuſto & inhumano
ch alla ſorella il fratel morte dia
o la ſorella uccida il ſuo germano
tu mio Ruggiero & tu Marphiſa mia
credete al mio parlar che non e uano
in un medeſimo utero dun ſeme
fuſte concetti e uſciſte al mondo inſieme

[60]

Concetti fuſte da Ruggier ſecondo
Galaciella fu la genitrice
li cui fratelli hauendole del mondo
cacciato il genitor uoſtro infelice
ſenza mirar chaueſſe in corpo il pondo
di uoi: che erate pur di lor radice
la ſer: perche ſi haueſſe ad affogare
ſun debil legno porre in mezo il mare

[61]

Ma Fortuna: che uoi ben che non nati
hauea gia eletti a glorioſe impreſe:
fece chel legno a liti inhabitati
ſopra le Syrti a ſaluamento ſceſe
doue: poi che nel mondo uhebbe dati:
lanima eletta al paradiſo aſceſe
come Dio uolſe & fu uoſtro deſtino
a queſto caſo io mi trouai uicino

[62]

Diedi: alla madre ſepultura honeſta
qual potea darſi in la deſerta arena
et uoi teneri auolti ne la ueſta
meco portai ſul monte di Carena
& manſueta uſcir de la foreſta
feci et laſciare i figli una leena
de le cui poppe dieci meſi & dieci
ambi notrir con gran ſtudio ui feci

[67]

Vn giorno che d andar per la cōtrada
e da la cafa allōtanar mi occorfe
ui foprauēne a cafo una mafnada
d Arabi (e ricordar ue ne dè forfe)
che te Marphifa tolfero in la ftrada
ma nō poter Ruggier che meglio corfe
reftai de la tua ꝑdita dolente
e di Ruggier guardian piu diligente

[68]

Ruggier fe ti guardò mentre che uiffe
il tuo maeftro Atlante tu lo fai
di te fentì predir le ftelle fiffe
che tra chriftiani a tradigion morrai
e ꝑche il male influffo non feguiffe
tenertene lontan m affaticai
ne obftare al fin potēdo alla tua uoglia
infermo caddi, e mi morì di doglia,

[69]

Ma nanzi a morte, quì doue preuidi
che cō Marphifa hauer pugna deueui
feci raccor con infernal fuffidi
a formar quefta tōba i faffi greui
et a Charon diffi con alti gridi
nō uuò che dopo morte il fpirto lieui
di quefto bofco, fin che non ci giugna
Ruggier con la forella per far pugna

[70]

E cofi ha il fpirto mio ꝑ le belle ombre
molti giorni afpettato il uenir uoftro
fiche mai gelofia piu nō t ingombre
o Bradamante ch ami Ruggier noftro
ma tp̄o è hormai cħ de la luce io fgōbre
e mi cōduca al tenebrofo chioftro
qui fi tacque, e a Marphifa et alla figlia
d Amō lafció e a Ruggier grā marauiglia

[63]

Vn giorno che dandar per la contrada
& da la cafa allontanar mi occorfe
ui foprauenne a cafa una mafnada
d Arabi (& ricordaruene de forfe)
che te Marphifa tolfero in la ftrada
ma non poter Ruggier che meglio corfe:
reftai de la tua perdita dolente
& di Ruggier guardian piu diligente

[64]

Ruggier fe ti guardo mentre che uiffe
il tuo maeftro Atlante tu lo fai
di te fenti predir le ftelle fiffe
che tra chriftiani a tradigion morrai
& perche il male influffo non feguiffe
tenertene lontan mi affaticai
ne obftare al fin potendo alla tua uoglia
infermo caddi: & mi mori di doglia:

[65]

Ma nanzi a morte: qui doue preuidi
che con Marphifa hauer pugna doueui
feci raccor con infernal fuffidi
a formar quefta tomba i faffi greui
& a Charon diffi con alti gridi
non uuo che dopo morte il fpirto lieui
di quefto bofco: fin che non ci giugna
Ruggier con la forella per far pugna

[66]

Et cofi ha il fpirto mio per le belle ombre
molti giorni afpettato il uenir uoftro
fiche mai gelofia piu non te ingombre
o Bradamante ch ami Ruggier noftro
ma tēpo e hormai cħ de la luce io fgōbre
& mi conduca al tenebrofo chioftro
qui fi tacque: e a Marphifa et alla figlia
d Amō lafcio e a Ruggier grā marauiglia

[71]

Ricõnobbe Marphiſa per ſorella
Ruggier con molto gaudio, et ella lui
e ad abbracciarſi, ſenza offender q̃lla
che per Ruggiero ardea, uãno ambidui
e rammentando de l età nouella
alcune coſe, io feci, io diſſi, io fui,
uẽner trouando con piu certo effetto
tutto eſſer uer, q̃l chauea il ſpirto detto

[72]

Ruggiero alla ſorella nõ aſcoſe
quanto hauea nel cor fiſſa Bradamante
e narrò con parole affettuoſe
de le obligation che le hauea tante
e nõ ceſſò ch in grande amor cõpoſe
le diſcordie ch inſieme haueano inante
e fe per ſegno di pacificarſi
che hũanamẽte andaro ad abbracciarſi

[73]

A dimandar poi ritornò Marphiſa
chi ſtato fuſſe, e di che gente il padre
e chi l haueſſe morto, et a che guiſa
ſ in cãpo chiuſo o fra l armate ſquadre
e chi cõmeſſo hauea che fuſſe uccisa
dal mar atroce la miſera madre
che ſe già l hauea udito da fanciulla
hor ne tenea poca memoria o nulla

[74]

Ruggier incominció che da Troiani
per la linea d Hettorre erano ſceſi
che poi che Aſtyanatte de le mani
campò d Vliſſe e da li aguati teſi
hauendo un de fanciulli coetani
per lui laſciato, uſcì di quei paeſi
e dopo un lungo errar per la marina
uẽne in Sicilia, e dominò Meſſina

[67]

Riconnobbe Marphiſa per ſorella
Ruggier con molto gaudio: & ella lui
e ad abbracciarſi: ſenza offender quella
che per Ruggiero ardea: uanno ambidui
& ramentando de leta nouella
alcune coſe: i feci: io diſſi: io fui:
uenner trouando con piu certo effetto
tutto eſſer uer quel chauea il ſpirto detto

[68]

Ruggiero alla ſorella non aſcoſe
quanto hauea nel cor fiſſa Bradamante
& narro con parole affettuoſe
de le obligation che le hauea tante
& non ceſſo: che ĩ grande amor compoſe
le diſcordie che inſieme haueano inante
et fe per ſegno di pacificarſi
che humanamẽte ãdaro ad abbracciarſi

[69]

A dimandar poi ritorno Marphiſa
chi ſtato fuſſe: e di che gente il padre
& chi lo haueſſe morto: & a che guiſa
ſe in cãpo chiuſo: o fra l armate ſquadre
et chi cõmeſſo hauea che fuſſe uccisa
dal mar atroce la miſera madre
che ſe gia lo hauea udito da fanciulla
hor ne tenea poca memoria o nulla

[70]

Ruggier incomincio: che da Troiani
per la linea d Hettorre erano ſceſi
che poi che Aſtyanatte de le mani
campo d Vliſſe et da li aguati teſi
hauendo un de fanciulli coetani
per lui laſciato: uſci di quei paeſi
et dopo un lungo errar per la marina
uenne in Sicilia: & domino Meſſina

[75]

Li defcēdenti fuoi di qua dal Faro
fignoreggiar de la Calabria parte
e dopo piu fucceffioni, andaro
ad habitar ne la cittá di Marte
piu d uno impatore, e re preclaro
fu d efto fāgue in Roma, e in altra parte
cominciādo a Coftāte, e a Coftantino
fino a Re Carlo figlio di Pipino

[76]

Fu Ruggier pmo e Giābaron di quefti
Bouo, Rambaldo, al fin Ruggier fecōdo
che fe come d Atlante udir potefti
di noftra madre l utero fecōdo
de la pgenie noftra i chiari gefti
per l hiftorie uedrai celebri al mōdo
feguì poi come uēne il re Agolāte
con Aimōte e col padre d Agramante

[77]

E come menò feco una donzella
ch era fua figlia tanto ualorofa
che molti paladin gettò di fella
e di Ruggier al fin uēne amorofa
e per fuo amor dal padre fu ribella
e battizoffi, e diuentogli fpofa
narrò come Beltramo traditore
per la cognata arfe d incefto amore

[78]

E che la patria, il padre e li fratelli
tradì, cofi fperando acquiftar lei
apfe Rifa all inemici, et quelli
feron di tutti portamenti rei
come Agolante e i figli iniqui e felli
pofer Galaciella, che di fei
mefi era graue, in mar fenza gouerno
quando fu tēpeftofo al maggior uerno

[71]

Li defcendenti fuoi di qua dal Faro
fignoreggiar de la Calabria parte
et dopo piu fucceffioni: andaro
ad habitar ne la citta di Marte
piu d uno īperatore: et Re preclaro
fu defto fangue in Roma: e in altra parte
cominciando a Coftante: e a Coftantino
fino a Re Carlo figlio di Pipino

[72]

Fu Ruggier primo et Giābaron di quefti
Bouo: Rambaldo: al fin Ruggier fecōdo
che fe come d Athlante udir potefti
di noftra madre lutero fecondo
de la progenie noftra i chiari gefti
per lhiftorie uedrai celebri al mondo
fegui poi come uenne il re Agolante
con Almonte et col padre d Agramāte

[73]

Et come meno feco una donzella
ch era fua figlia tanto ualorofa
che molti paladin gitto di fella
et di Ruggier al fin uenne amorofa
& per fuo amor del padre fu ribella
& battizzoffi: & diuentogli fpofa
narro come Beltramo traditore
per la cognata arfe d incefto amore

[74]

Et che la patria: il padre & li fratelli
tradi: cofi fperando acquiftar lei
aperfe Rifa all inimici: & quelli
feron di tutti portamenti rei
come Agolante e i figli iniqui & felli
pofer Galaciella: che di fei
mefi era graue: in mar fenza gouerno
quando fu tempeftofo al maggior uerno

[79]

Staua Marphiſa con ſerena frōte
fiſa al parlar ch el ſuo german facea
et eſſer ſceſa da la bella fonte
chauea ſi chiari riui, ſi godea
quindi Mongrana, e qndi Chiaramonte
le due ꝓgenie deriuar ſapea
ch al mōdo fur molti e molti āni e luſtri
ſplēdide e ſenza par d huomini illuſtri

[80]

Poi ch el fratello al fin le uēne a dire
ch el padre d Agramāte, e l auo, e il zio
Ruggiero a tradigion feron morire
e poſero la moglie a caſo rio
piu nō lo puote la ſorella udire
che lo interroppe, e diſſe fratel mio
(ſalua tua gratia) hauuto hai troppo torto
a nō ti uendicar del padre morto

[81]

Se d Aimōte e Troian nō ti poteui
inſanguinar, ch erano morti ināte
uendicar de li figli te deueui
pche uiuendo te uiue Agramante?
q̄ſta è una macchia che mai nō ti lieui
dal uiſo, poi che dopo offeſe tante
nō pur poſto nō hai queſto re a morte
ma tu uiui al ſuo ſoldo, e in la ſua corte

[82]

Io ſo ben uoto a Dio che adorar uoglio
Chriſto Dio uero ch adorò mio padre
che di queſta armatura nō mi ſpoglio
fin che Ruggier nō uēdico e mia madre
e uuó dolermi, e fin hora mi doglio
di te, ſe piu ti ueggio tra le ſquadre
del re Agramāte, o d altro ſignor Moro
ſe nō col ferro in man per dāno loro

[75]

Staua Marphiſa con ſerena fronte
fiſa al parlar chel ſuo german facea
& eſſer ſceſa da la bella fonte
chauea ſi chiari riui: ſi godea
quindi Mongrana: & quindi Chiaramōte
le due progenie deriuar ſapea
ch al mōdo fur molti & molti āni & luſtri
ſplendide & ſenza par d huomini illuſtri

[76]

Poi chel fratello al fin le uenne a dire
chel padre d Agramante: & lauo: e il zio
Ruggiero a tradigion feron morire
& poſero la moglie a caſo rio
non lo pote piu la ſorella udire
che lo interroppe: & diſſe fratel mio
(ſalua tua gratia) hauuto hai troppo torto
a non ti uendicar del padre morto

[77]

Se d Almonte: & Troian non ti poteui
inſanguinar: ch erano morti inante
uendicar de li figli ti doueui
perche uiuendo te uiue Agramante?
queſta e una macchia che mai non ti lieui
dal uiſo: poi che dopo offeſe tante
non pur poſto non hai queſto Re a morte
ma tu uiui al ſuo ſoldo: e ī la ſua corte

[78]

Io ſo ben uoto a Dio che adorar uoglio
Chriſto Dio uero ch adoro mio padre
che di queſta armatura non mi ſpoglio
fin che Ruggier nō uēdico & mia madre
et uuo dolermi: & fin hora mi doglio
di te: ſe piu ti uegho fra le ſquadre
del Re Agramante: o daltro ſignor Moro
ſe non col ferro in man per danno loro

[83]

O come a quel parlar lieua la faccia
la bella Bradamante, e ne gioifce
e cōforta Ruggier che cofi faccia
come Marphifa fua ben l ammonifce
e uegna a Carlo, e cōnofcer fi faccia
che tāto honora, lauda, e reuerifce
del fuo padre Ruggier la chiara fama
che anchor guerrier fenza alcun par lo chiama

[84]

Ruggier accortamēte le rifpofe
che da ꝑncipio quefto far deuea
ma per nō hauer ben note le cofe
come hebbe poi, tardato troppo hauea
hor effendo Agramante che gli pofe
la fpada al fianco, farebbe opra rea
dandogli morte, e feria traditore
che già tolto l hauea per fuo fignore

[85]

Promettea ben, come anchor già ꝓmeffe
a Bradamante di trouar un modo
che partir cō ragion fe ne poteffe
fiche nō fuffe giudicato frodo
e ben che inanzi fatto nō l haueffe
era per farlo in pochi dì ogni modo
e daua colpa d effer ftato tardo
al cōbatter che fe con Mādricardo

[86]

Perche era ftato un mefe e piu nel letto
e buona teftimon Marphifa n era
fu fopra quefto affai rifpofto, e detto
da l una e da l altra inclyta guerriera
l ultima cōclufion, l ultimo effetto
è che Ruggier ritorni alla bandiera
del fuo fignor, fin che cagiō gli accada
che giuftamēte a Carlo fe ne uada

[79]

O come a quel parlar lieua la faccia
la bella Bradamante: & ne gioifce
& conforta Ruggier che cofi faccia
come Marphifa fua ben lammonifce
et uegna a Carlo: & cōnofcer fi faccia
che tanto honora: lauda: & riuerifce
del fuo padre Ruggier la chiara fama
ch āchor guerrier sēza alcū par lo chiama

[80]

Ruggier accortamente le rifpofe
che da principio quefto far douea
ma per non hauer ben note le cofe
come hebbe poi: tardato troppo hauea
hor effendo Agramante che gli pofe
la fpada al fianco: farebbe opra rea
dandogli morte: & feria traditore
che gia tolto lo hauea per fuo Signore

[81]

Promettea ben: come anchor gia promeffe
a Bradamante di trouar un modo
che partir con ragion fe ne poteffe
fiche non fuffe giudicato frodo
& ben che inanzi fatto non lo haueffe
era per farlo in pochi di ogni modo
& daua colpa d effer ftato tardo
al combatter che fe con Mandricardo

[82]

Perche era ftato un mefe & piu nel letto
& buona teftimon Marphifa n era
fu fopra quefto affai rifpofto & detto
da luna et da l altra inclyta guerriera
lultima conclufion: lultimo effetto
e che Ruggier ritorni alla bandiera
del fuo Signor: fin che cagion gli accada
che giuftamente a Carlo fe ne uada

[87]

Lafcialo pur andar (dicea Marphifa
a Bradamante) e nō hauer timore
fra pochi giorni i farò ben in guifa
ch el re Aphrican nō gli fera fignore
Bradamāte di nuouo fu diuifa
dal fuo Ruggiero, e dal fuo ꝓprio core
nō uuò ch in quefto canto piu fi parli
di chi ua a Carlo, e di chi torna in Arli

[83]

Lafcialo pur andar (dicea Marphifa
a Bradamante) et non hauer timore
fra pochi giorni io faro ben in guifa
chel Re Aphrican non gli fera Signore
Bradamante di nuouo fu diuifa
dal fuo Ruggiero: & dal fuo proprio core
non uuo ch in quefto canto piu fi parli
di chi ua a Carlo: & di chi torna in Arli

FINISCE LO .XXXIII.
INCOMINCIA LO .XXXIIII.
CANTO DI OR-
LANDO FV-
RIOSO.

[1]

C Ortefi dōne che benigna udienza
date a miei uerfi, io ui ueggio al fembiante
che queft altra fì fubita partenza
che fa Ruggier da la fua fida amante
ui dà gran noia, e hauete difplicenza
poco minor ch'aueffe Bradamante
e fate ancho argumento ch effer puoco
in lui deueffe l amorofo fuoco

[2]

Per ogni altra cagion che allōtanato
cōtra la uoglia d effa fe ne fuffe
anchor che haueffe piu thefor fperato
che Crefo o Craffo infieme nō riduffe
io crederia cō uoi, che penetrato
non fuffe al cor il ftral che lo pcuffe
ch un almo gaudio un cofí gran cōtēto
cōperar non potrebbe oro ne argento

CANTO .XXXIIII.

[1]

C Ortefi dōne che benigna udienza
date a miei uerfi: io ui uegho al fēbiāte
che q̄ftaltra fi fubita partenza
che fa Ruggier da la fua fida amante
ui da gran noia: e hauete difplicenza
poco minor chaueffe Bradamante
& fate ancho argumento cheffer poco
in lui doueffe lamorofo fuoco

[2]

Per ogni altra cagion che allontanato
contra la uoglia d effa fe ne fuffe
anchor che haueffe piu thefor fperato
che Crefo o Craffo infieme non riduffe
io crederia con uoi: che penetrato
non fuffe al cor il ftral che lo percuffe
ch un almo gaudio un cofi gran contento
cōperar nō potrebbe oro ne argento

[3]

Pur per faluar l honor, nō folamente
d excufa, ma de laude è degno anchora
per faluar dico, in cafo che altrimente
facendo biafmo et ignominia fora,
e fe la dōna fuffe renitente
et oftinata in fargli far dimora
darebbe di fe indicio e chiaro fegno
o d amar poco, o d hauer poco ingegno,

[4]

Che fe l amante del amato deue
la uita amar piu de la ꝓpria o tāto
(io parlo d uno amante a cui nō lieue
colpo d Amor paffò piu la del manto)
al piacer tanto piu ch effo riceue,
l honor di quel deue anteponer, quanto
l honor è di piu pregio che la uita
ch a tutti li piaceri è preferita,

[5]

Fece Ruggiero il debito a feguire
il fuo fignor, che nō fe ne potea
fe nō con ignominia dipartire
che ragion di lafciarlo non hauea
e fe Aimōte gli fe il padre morire
tal colpa in Agramante nō cadea
ch ī molti effetti hauea cō Ruggier poi
emendato ogni error de i maggior fuoi

[6]

Fe il debito Ruggiero a ritornare
al fuo fignor, et ella anchor lo fece
che sforzar nō lo uolfe di reftare
con mille ꝑeghi oue eran troppo diece
Ruggier potrà alla dōna fatiffare
a un altro tempo f hor nō fatiffece
ma chi manca al honor folo un momēto
nō può in centanni fatiffargli e cento

[3]

Pur per faluar lhonor: non folamente
d excufa: ma di laude e degno anchora
per faluar dico: in cafo che altrimente
facendo: biafmo & ignominia fora:
et fe la donna fuffe renitente
& oftinata in fargli far dimora
darebbe di fe inditio & chiaro fegno
o damar poco: o d hauer poco īgegno:

[4]

Che fe lamante del amato deue
la uita amar piu de la propria o tanto
(io parlo d uno amante a cui non lieue
colpo d Amor paffo piu la del manto)
al piacer tanto piu ch effo riceue:
lhonor di quel deue anteponer: quanto
lhonor e di piu pregio che la uita
che a tutti li piaceri e preferita:

[5]

Fece Ruggiero il debito a feguire
il fuo Signor: che non fe ne potea
fe non con ignominia dipartire
che ragion di lafciarlo non hauea
& fe Almonte gli fe il padre morire
tal colpa in Agramante non cadea
che ī molti effetti hauea con Ruggier poi
emendato ogni error dei maggior fuoi

[6]

Fe il debito Ruggiero a ritornare
al fuo Signor: et ella anchor lo fece
che sforzar non lo uolfe di reftare
con mille prieghi oue eran troppo diece
Ruggier potra alla donna fatisfare
a un altro tempo f hor non fatisfece
ma chi manca al honor folo un momēto
non puo in centanni fatisfargli & cento

[7]

Ruggier ritornò ad Arli, hauendo tratta
la ſpada che nō fe piu refiſtenza
Bradamante e Marphiſa, che cōtratta
col parentado hauean beniuolenza
andaro inſieme oue re Carlo fatta
la maggior ꝓua hauea di ſua potenza
ſperando o per battaglia o per aſſedio
leuar di Francia coſì lungo tedio

[8]

Di Bradamante, poi che cōnoſciuta
in campo fu, ſi fe letitia e feſta
ognun la riueriſce e la ſaluta
et ella a queſto e a quel china la teſta
Rinaldo come udì la ſua uenuta
le uēne incōtra, ne Ricciardo reſta
ne Ricciardetto o d altri di ſua gente
e la raccoglion tutti allegramente

[9]

Come ſ inteſe poi che la compagna
era Marphiſa, in arme ſí famoſa
che dal Cataio a termini di Spagna
di mille chiare palme iua pompoſa
nō è pouero o ricco che rimagna
nel padiglion, la turba deſioſa
uiē qnci, e qndi, e ſ urta p̀me, e ſtroppia
ſol per ueder ſì glorioſa coppia

[10]

A Carlo riuerenti appreſentarſi
queſto fu il p̀mo dì (ſcriue Turpino)
che fu uiſta Marphiſa inginocchiarſi
che ſol le parue il figlio di Pipino
degno, a cui tanto honor deueſſe farſi
tra quanti o mai nel popul Saracino
o nel chriſtiano, impatori e regi
per uirtù uide o per ricchezza egregi

[7]

Ruggier ritorno ad Arli hauendo tratta
la ſpada che non fe piu refiſtenza
Bradamante & Marphiſa: che contratta
col parentado hauean beniuolenza
andaro inſieme oue Re Carlo fatta
la maggior pruoua hauea di ſua potenza
ſperando o per battaglia o per aſſedio
leuar di Francia coſi lungo tedio

[8]

Di Bradamante: poi che cōnoſciuta
in campo fu: ſi fe letititia & feſta
ognun la riueriſce & la ſaluta
et ella a queſto e a quel china la teſta
Rinaldo come udi la ſua uenuta
le uenne incontra: ne Ricciardo reſta
ne Ricciardetto o d altri di ſua gente
et la raccoglion tutti allegramente

[9]

Come ſe inteſe poi che la compagna
era Marphiſa: in arme ſi famoſa
che dal Cataio a termini di Spagna
di mille chiare palme iua pompoſa
non e pouero o ricco che rimagna
nel padiglion: la turba diſioſa
uiē quīci: & quīdi: & ſ urta ſtorpia & p̄me
ſol per ueder ſi bella coppia inſieme

[10]

A Carlo riuerenti appreſentarſi
queſto fu il primo di (ſcriue Turpino)
che fu uiſta Marphiſa inginocchiarſi
che ſol le parue il figlio di Pipino
degno: a cui tanto honor doueſſe farſi
tra quanti o mai nel popul Saracino
o nel chriſtiano: imperatori & regi
per uirtu uide o per ricchezza egregi

[11]

Carlo benignamente la raccolſe
e le uſcì cōtra fuor de padiglioni
e che ſedeſſe a lato ſuo poi uolſe
ſopra tutti re, principi, e baroni
ſe diè licentia a chi nō ſe la tolſe
ſiche preſto reſtaro in pochi e buoni
reſtaro i paladini, e i gran ſignori
la uilipeſa plebe andò di fuori

[12]

Marphiſa cominciò con grata uoce
excelſo inuicto e glorioſo Auguſto
che dal mar Indo alla Tirynthia foce
dal bianco Scytha all Ethyope aduſto
reuerir fai la tua candida croce
ne di te regna il piu ſaggio o il piu giuſto
tua fama ch alcū termine nō ſerra
m hà tratto quì, fin da l eſtrema terra

[13]

E (per narrarti il uer) ſola mi moſſe
Inuidia, e ſol per farti guerra uēni
acciò che ſi potente un re nō foſſe
che nō teneſſe la legge ch io tēni
per queſto hò fatto le campagne roſſe
del chriſtian ſangue, et altri fieri cēni
ero per farti da crudel nemica
ſe nō cadea chi mi t hà fatto amica

[14]

Quando nuocer pēſai piu alle tue ſq̄dre
io truouo (e come ſia dirò piu adagio)
ch el grā Ruggier di Riſa fu mio padre
tradito a torto dal fratel maluagio
portōmi in corpo mia miſera madre
di la dal mare, e nacqui in gran diſagio
nutrimmi un Mago ī fin al ſettimo āno
a cui li Arabi poi rubata m hāno

[11]

Carlo benignamente la raccolſe
et le uſci contra fuor de padiglioni
et che ſedeſſe a lato ſuo poi uolſe
ſopra tutti Re: principi: & baroni
ſe die licentia a chi non ſe la tolſe
ſiche preſto reſtaro in pochi & buoni
reſtaro i paladini: e i gran ſignori
la uilipeſa plebe ando di fuori

[12]

Marphiſa comincio con grata uoce
excelſo inuicto & glorioſo Auguſto
che dal mar Indo alla Tirynthia foce
dal bianco Scytha all Ethyope aduſto
riuerir fai la tua candida croce
ne di te regna il piu ſaggio o il piu giuſto
tua fama ch alcun termine non ſerra
qui tratto m ha: fin da leſtrema terra

[13]

Et (per narrarti il uer) ſola mi moſſe
Inuidia: & ſol per farti guerra io uenni
accio che ſi poſſente un Re non foſſe
che non teneſſe la legge che io tenni
per queſto ho fatto le campagne roſſe
del chriſtian ſangue: & altri fieri cenni
ero per farti da crudel nimica:
ſe non cadea chi mi t ha fatto amica

[14]

Quando nuocer pēſai piu alle tue ſquadre
io truouo (& come ſia diro piu adagio)
chel gran Ruggier di Riſa fu mio padre
tradito a torto dal fratel maluagio
portommi in corpo mia miſera madre
di la dal mare: & nacqui in gran diſagio
nutrimmi un Mago in fin al ſettimo āno
a cui li Arabi poi rubata mhanno

[15]

E mi uendero in Perſia per iſchiaua
a un re, cħ poi creſciuta io poſi a morte
che mia uirginità tuor mi cercaua
lui un dì uccifi, e tutta la ſua corte
tutta cacciai la ſua ꝓgenie praua
e preſi il regno, e tal fu la mia ſorte
che a dieciotto anni di mia età nō uēni
che di ſette reami il ſcettro tēni

[16]

E di tua fama inuidioſa, come
io t hò già detto, hauea fermo nel core
la grāde altezza abbatter del tuo nome
forſe il faceuo, e forſe ero in errore
ma hora auien che queſta uoglia dome
e faccia cader l ale al mio furore
l hauer inteſo, poi che qui ſon giunta
come io ti ſon d affinità cōgiunta,

[17]

E come il padre mio parente, e ſeruo
ti fu, parente e ſerua anch io ti ſono
e quella inuidia, e quel odio ꝓteruo
ch io t hebbi un tēpo, qui tutto depono
anzi pur cōtra il Re d Aphrica il ſeruo
e contra tutti quei che ſceſi ſono
da Troiano e d Aimōte, che fur rei
de l empia morte de genitor miei,

[18]

E ſeguitò uoler chriſtiana farſi
e poi cħ hauerà extīto il Re Agramāte
uoler, piacēdo a Carlo, ritornarſi
a battizar il ſuo regno in Leuante
et indi cōtra tutto il mōdo armarſi
doue Machon ſ adori, e Triuigante
e cō ꝓmiſſion ch ogni ſuo acquiſto
ſia de l Impio, e de la ſe di Chriſto

[15]

Et mi uendero in Perſia per iſchiaua
a un Re: che poi creſciuta io poſi a morte
che mia uirginita tor mi cercaua
lui un di uccifi: & tutta la ſua corte
tutta cacciai la ſua ꝓrogenie praua
et preſi il regno: & tal fu la mia ſorte
che a diciotto anni di mia eta non uenni
che di ſette reami il ſcettro tenni

[16]

Et di tua fama inuidioſa: come
io tho gia detto: hauea fermo nel core
la grande altezza abbatter del tuo nome
forſe il faceuo: & forſe ero in errore
ma hora auien che queſta uoglia dome
& faccia cader lale al mio furore
lhauer inteſo: poi che qui ſon giunta
come io ti ſon di affinita congiunta

[17]

Et come il padre mio parente: & ſeruo
ti fu: parente & ſerua anch io ti ſono
et quella inuidia: & quel odio proteruo
ch io thebbi un tempo: qui tutto depono
anzi pur contra il Re d Aphrica il ſeruo
et contra tutti quei che ſceſi ſono
da Troiano & d Almonte: che fur rei
de lempia morte de genitor miei:

[18]

Et ſeguito uoler chriſtiana farſi
& dopo che haura extīto il Re Agramāte
uoler: piacendo a Carlo: ritornarſi
a battizar il ſuo regno in Leuante
et indi contra tutto il mondo armarſi
doue Machon ſi adori: & Triuigante
& con promiſſion ch ogni ſuo acquiſto
ſia de l Imperio: & de la Fe di Chriſto

1516	1521
[19]	[19]
L Imperator che nō meno eloquēte	L Imperator che non meno eloquente
era, che fuffe ualorofo, e faggio	era: che fuffe ualorofo: & faggio
molto exaltando la Dōna excellēte	molto exaltando la Donna excellente
e molto il padre, e molto il fuo lignaggio	et molto il padre: e molto il fuo lignaggio
rifpofe ad ogni parte humanamēte	rifpofe ad ogni parte humanamente
e moftrò in frōte apto il fuo coraggio	& moftro in fronte aperto il fuo coraggio
e fu cōchiufo in l ultima parola	et fu conchiufo in ultima parola
per parēte accettarla, e per figliuola	per parente accettarla: & per figliuola
[20]	[20]
E qui fe lieua, e di nuouo l abbraccia	Et qui fe lieua: & di nuouo labbraccia
e come figlia bacia ne la fronte	& come figlia bacia ne la fronte
uengono tutti con allegra faccia	uengono tutti con allegra faccia
quei di Mongrana, e q̄i di Chiaramōte	quei di Mongrana: & quei di Chiaramōte
lungo a dir fora, quāto honor le faccia	lungo a dir fora: quanto honor le faccia
Rinaldo, che di lei le ꝓue conte	Rinaldo: che di lei le pruoue conte
uedute hauea piu uolte al paragone	uedute hauea piu uolte al paragone
quando d Albracca affediò il girone,	quando d Albracca affedio il girone:
[21]	[21]
Lungo a dir fora quanto il giouinetto	Lungo a dir fora quanto il giouinetto
Guidon f allegri di ueder coftei	Guidon fi allegri di ueder coftei
Aquilāte, e Griphone, e Sanfonetto	Aquilante: & Griphone: & Sanfonetto
ch alla città crudel furon con lei	ch alla citta crudel furon con lei
Malagigi, e Viuiano, e Ricciardetto	Malagigi: & Viuiano: & Ricciardetto
ch all occifion de Magāzefi rei	ch all occifion de Maganzefi rei
e de li uenditori empii di Spagna	& de li uenditori empii di Spagna
l haueano hauuta fì fedel compagna	lhaueano hauuta fi fedel compagna
[22]	[22]
Apparecchiar per il feguēte giorno	Apparecchiar per il feguente giorno
et hebbe cura Carlo egli medefmo	& hebbe cura Carlo egli medefmo
che fuffe un luoco riccamente adorno	che fuffe un luogo riccamente adorno
doue prendeffe Marphifa battefmo	doue prendeffe Marphifa battefmo
li Vefcoui e gran chierici d intorno	li Vefcoui & gran chierici dintorno
che le leggi fapean del Chriftianefmo	che le leggi fapean del Chriftianefmo
fece raccorre, acciò da loro in tutta	fece raccorre: accio da loro in tuta
la fanta fe fuffe Marphifa inftrutta	la fanta Fe fuffe Marphifa inftrutta

[23]

Vēne in pōtificale habito facro
l arciuefco Turpino, e battizolla
Carlo dal falutifero lauacro
con cerimonie debite leuolla
ma tp̄o e hormai ch al capo uuoto e macro
di fenno, fi foccorra cō l ampolla
conche dal ciel piu baffo ne uenia
il duca Aftolfo ful carro d Helia

[24]

Scefo era Aftolfo dal giro lucente
alla maggiore altezza de la terra
con la felice ampolla, che la mente
deuea fanare al gran maftro di guerra
una herba quiui di uirtù excellēte
moftra Giouāni al Duca d Inghilterra
con effa uuol ch al fuo ritorno tocchi
al Re di Nubia, e che gli fani li occhi,

[25]

Acciò per quefti e per li primi merti
gēte gli dia cōche Biferta affaglia
e come poi quei populi inexpti
armi et acconci ad ufo di battaglia
e fenza dāno, paffi li deferti
doue l arena li huomini abbarbaglia
a punto a punto l ordine che tegna
tutto il Vecchio fantiffimo glinfegna,

[26]

Poi lo fe rimontar fu quello alato
che di Ruggiero e fu p̄ma d Altāte
il Paladin lafció, licentiato
da fan Giouāni, le cōtrade fante
e fecōdando il Nilo a lato a lato
prefto i Nubi apparir fi uide ināte
e ne la terra che del regno è capo
fcefe da l aria, e ritrouò il Senapo

[23]

Venne in pontificale habito facro
larciuefco Turpino: & battizolla
Carlo dal falutifero lauacro
con cerimonie debite leuolla
ma tēpo e hōmai ch al capo uoto e macro
di fenno: fi foccorra con lampolla
conche dal ciel piu baffo ne uenia
il duca Aftolfo ful carro dHelia

[24]

Scefo era Aftolfo dal giro lucente
alla maggiore altezza de la terra
con la felice ampolla: che la mente
douea fanare al gran maftro di guerra
una herba quiui di uirtu excellente
moftra Giouanni al Duca d Inghilterra
con effa uuol ch al fuo ritorno tocchi
al Re di Nubia: & che gli fani gliocchi

[25]

Accio per quefti & per li primi merti
gente gli dia conche Biferta affaglia
& come poi quei populi inexperti
armi et acconci ad ufo di battaglia
& fenza danno paffi gli deferti
doue l arena gli huomini abbarbaglia
a punto a punto l ordine che tegna
tutto il Vecchio fantiffimo glinfegna

[26]

Poi lo fe rimontar fu quello alato
che di Ruggiero et fu prima d Altante
il Paladin lafcio: licentiato
da fan Giouanni: le contrade fante
& fecondando il Nilo a lato a lato
prefto i Nubi apparir fi uide inante
et ne la terra che del regno e capo
fcefe da laria: & ritrouo il Senapo

[27]

Molto fu il gaudio, e molta fu la gioia
che portò a quel Signor nel ſuo ritorno
che ben ſi raccordaua de la noia
cħ gli hauea tolta de l Harpie d intorno
ma poi che la groſſezza gli diſcuoia
di quel humor, cħ già gli tolſe il giorno
e che gli rende la uiſta di p̃ma
l adora, e cole, e come Dio ſublima

[28]

Siche nō pur la gente che gli chiede
per mouer guerra al regno di Biſerta
ma centomila ſopra gli ne diede
e de la ſua ꝑſona ſe ꝓferta
d elephanti, e cameli, e gente a piede
(ꝑhò che de caualli e male exꝑta)
ſenza piu differir fu il campo tutto
all ordinanza in ſette giorni inſtrutto,

[29]

La notte inanzi il dì, che a ſuo camino
l exercito di Nubia deuea porſe
mōtò ſul Hippogrypho il Paladino
e uerſo Mezodì, con fretta corſe
tanto che giunſe al mōte che l Auſtrino
uento ꝓduce, e ſpira cōtra l Orſe
trouò la caua, onde per ſtretta bocca
quando ſi deſta il furioſo ſcocca

[30]

E come racordogli il ſuo maeſtro
hauea ſeco arrecato un utre uuoto
mentre ne l antro rigido et alpeſtro
ꝓfondamente ſogna il fiero Noto
pon l utre al buco Aſtolfo cheto e deſtro
et è l aguato in modo al uento ignoto
che credēdoſi uſcir fuor la dimane
preſo, e legato in quel utre rimane

[27]

Molto fu il gaudio: & molta fu la gioia
che porto a quel Signor nel ſuo ritorno
che ben ſi raccordaua de la noia
che gli hauea tolta de lHarpie dintorno
ma poi che la groſſezza gli diſcuoia
di quel humor: che gia gli tolſe il giorno
et che gli rende la uiſta di prima
ladora: & cole: & come un Dio ſublima

[28]

Siche non pur la gente che gli chiede
per muouer guerra al regno di Biſerta
ma centomila ſopra gli ne diede
et de la ſua perſona ſe proferta
delephanti: & camelli: & gente apiede
(perho che de caualli e male experta)
ſenza piu differir fu il campo tutto
in ſette giorni a bello ordine inſtrutto

[29]

La notte inanzi il di: che a ſuo camino
lexercito di Nubia douea porſe
monto ſul Hippogrypho il Paladino
& uerſo Mezodi: con fretta corſe
tanto che giunſe al monte che l Auſtrino
uento produce: & ſpira contra lOrſe
trouo la caua: onde per ſtretta bocca
quando ſi deſta il furioſo ſcocca

[30]

Et come raccordogli il ſuo maeſtro
hauea ſeco arrecato un utre uoto
mentre ne l antro rigido & alpeſtro
profundamente ſogna il fiero Noto
pon lutre al buco Aſtolfo cheto & deſtro
et e laguato in modo al uento ignoto
che credendoſi uſcir fuor la dimane
preſo & legato in quel utre rimane

[31]

Di tanta preda il Paladino allegro
ritorna in Nubia, e in la medefma luce
fi pone a caminar col popul negro
e uittuaglia drieto fi conduce
a faluamēto traffe il ftuolo integro
fopra l Atlante il gloriofo Duce
uenuto al dritto per mezo la fabbia
fēza temer cħ uēto a nuocer gli habbia

[32]

Giunto che fu di qua dal giogo in parte
onde il pian fi difcopre, e la marina
Aftolfo elegge la piu nobil parte
del campo, e la meglio atta a difciplina
e qua e la per ordine la parte
a piė d un colle, oue nel pian cōfina
quiui la lafcia, e fu la cima afcende
in uifta d huom che a grā pēfier intēde

[33]

Poi che inchinādo le ginocchia fece
al fanto fuo maeftro oratione
ficuro che fia udita la fua prece
copia di faffi a far cader fi pone
o quāto a chi ben crede in Chrifto lece
li faffi fuor di natural ragione
crefcendo fi uedean uenire in giufo
e formar uētre, e gambe, e collo, e mufo,

[34]

E cō chiari annitrir giu per quei calli
uenian faltando, e giunti poi nel piano
fcuotean le groppe, e fatti eran caualli
chi baio, e chi leardo, e chi roano
la turba che afpettando ne le ualli
ftaua alla pofta lor daua di mano
fiche in poche hore fur tutti mōtati
che con fella, e cō freno erano nati

[31]

Di tanta preda il Paladino allegro
ritorna in Nubia: e in la medefma luce
fi pone a caminar col popul negro
& uettouaglia drieto fi conduce
a faluamento traffe il ftuolo integro
fopra l Atlante il gloriofo Duce
uenuto al dritto per mezo la fabbia
fenza temer che uento a nuocer gli habbia

[32]

Giunto che fu di qua dal giogo in parte
onde il pian fi difcopre & la marina:
Aftolfo elegge la piu nobil parte
del campo: & la meglio atta a difciplina
& qua & la per ordine la parte
a pie dun colle: oue nel pian confina
quiui la lafcia: & fu la cima afcende
in uifta dhuom che a gran penfier intende

[33]

Poi che inchinando le ginocchia fece
al fanto fuo maeftro oratione
ficuro che fia udita la fua prece
copia di faffi a far cader fi pone
o quanto a chi ben crede in Chrifto lece
li faffi fuor di natural ragione
crefcendo fi uedean uenire in giufo
& formar uentre: & gābe: & collo: et mufo

[34]

Et con chiari annitrir giu per quei calli
uenian faltando: & giunti poi nel piano
fcuotean le groppe: & fatti eran caualli
chi baio: & chi leardo: & chi roano
la turba che afpettando ne le ualli
ftaua alla pofta: lor daua di mano
fiche in poche hore fur tutti montati
che con fella & con freno erano nati

[35]

Ottanta mila cento e dua in un giorno
fe di pedoni Aſtolfo cauallieri
con queſti tutta ſcorſe Aphrica intorno
facendo prede, incendi, e ꝑgionieri
poſto Agramāte hauea fin al ritorno
el Re di Ferſa, e il Re de li Algazeri
col Re Branzardo a guardia del paeſe
e queſti ſi fer cōtra il Duca Ingleſe

[36]

Prima hauendo ſpacciato un ſuttil legno
che a uele e a remi andò battendo l ali
ad Agramante auiſo come il regno
patiua da li Nubi oltraggi e mali
giorno e notte andò quel ſenza ritegno
tanto che giunſe a i liti Prouenzali
e trouò in Arli il ſuo Re mezo oppreſſo
ch el cāpo hauea di Carlo un miglio appreſſo

[37]

Sentēdo il Re Agramante a che piglio
per guadagnar il regno di Pipino
laſciaua il ſuo, chiamar fece a cōſiglio
Principi, e Re del popul ſaracino
e poi ch una o due uolte girò il ciglio
qnci a Marſiglio, e qndi al Re Sobrino
liqual d ognaltro fur che ui ueniſſe
li dui piu antiqui e ſaggi, coſì diſſe,

[38]

Quantūq; io ſappia come mal cōuegna
a un capitano dir nō me l penſai
pur lo dirò, che quando un dāno uegna
d ogni diſcorſo human lōtano aſſai
a quel fallir par che ſia excuſa degna
e qui ſi uerſa il caſo mio, ch errai
a laſciar d arme l Aphrica sfornita
ſe da li Nubi eſſer deuea aſſalita

[35]

Ottanta mila cento & dua in un giorno
ſe di pedoni Aſtolfo cauallieri
con queſti tutta ſcorſe Aphrica intorno
facendo prede: incendi: & prigionieri
poſto Agramante hauea fin al ritorno
il Re di Ferſa: e il Re de li Algazeri
col Re Branzardo a guardia del paeſe:
& queſti ſi fer contra al Duca Ingleſe

[36]

Prima hauendo ſpacciato un ſuttil legno
che a uele e a remi ando battendo lali
ad Agramante auiſo come il regno
patiua da li Nubi oltraggi & mali
giorno & notte ando quel ſenza ritegno
tanto che giunſe a i liti Prouenzali
& trouo in Arli il ſuo Re mezo oppreſſo
chel cāpo hauea di Carlo ū miglio apꝑſſo

[37]

Sentendo il Re Agramante a che periglio
per guadagnar il regno di Pipino
laſciaua il ſuo: chiamar fece a conſiglio
Principi: & Re del popul ſaracino
et poi che una o due uolte giro il ciglio
quinci a Marſiglio et quīdi al Re Sobrino
liqual dognaltro fur che ui ueniſſe
li dui piu antiqui & ſaggi: coſi diſſe:

[38]

Quantunque io ſappia come mal cōuegna
a un capitano dir non mel penſai
pur lo diro: che quando un danno uegna
dogni diſcorſo human lontano aſſai
a quel fallir par che ſia excuſa degna:
& qui ſi uerſa il caſo mio: ch errai
a laſciar darme l Aphrica sfornita
ſe da li Nubi eſſer douea aſſalita

1516

[39]

Ma chi pēſato hauria fuor che Dio ſolo
a cui non è coſa futura ignota
che deueſſe uenir con ſi gran ſtuolo
a farne dāno gente ſì remota?
tra quali, e noi giace l inſtabil ſuolo
di quella arena ognhor da uenti mota
pur è uenuta ad aſſediar Biſerta
et hà in gran parte l Aphrica deſerta

[40]

Hor ſopra ciò uoſtro cōſiglio chieggio
ſ in Aphrica tornar come io ne uēni
o pur ſeguir tāto l impreſa deggio
che i Gigli abbatta, e l Aquila diſpēni
o come inſieme ſaluar poſſa il ſeggio
e nō laſciar Frācia, e Chriſtiani indēni
ſe alcun di uoi fà dir, p̓ego nol taccia
acciò ſi truoui il meglio, e quel ſi faccia

[41]

Coſì diſſe Agramāte, e uolſe li occhi
al Re di Spagna che gli ſedea appreſſo
come moſtrando di uoler che tocchi
de li ſuoi detti la riſpoſta ad eſſo
e quel, poi che ſurgēdo hebbe i ginocchi
per riuerentia, e coſì il capo fleſſo
nel ſuo honorato ſeggio ſi raccolſe
indi la lingua a tai parole ſciolſe,

[42]

O bene o mal che la Fama ne porti
Signor. di ſempre creſcerlo hà in uſanza
per ciò nō ſerà mai ch io mi ſcōforti
o mai piu del deuer pigli baldanza
per caſi o buoni o rei che ſieno forti
ma ſempre n hauerò tema e ſperanza
che eſſer debbiā minori, e nō del modo
ch a noi per tante lingue uenire odo,

1521

[39]

Ma chi penſato hauria fuor che Dio ſolo
a cui non e coſa futura ignota
che doueſſe uenir con ſi gran ſtuolo
a farne danno gente ſi remota?
tra quali: & noi giace lo inſtabil ſuolo
di quella arena ognhor da uenti mota
pur e uenuta ad aſſediar Biſerta
et ha in gran parte l Aphrica deſerta

[40]

Hor ſopra cio uoſtro conſiglio chieggio
ſe partirmi di qui ſenza far frutto
o pur ſeguir tanto la impreſa deggio
che prigion Carlo meco habbi condutto
o come inſieme io ſalui il noſtro ſeggio
et queſto Imperial laſci diſtrutto
ſe alcun di uoi fa dir: priego nol taccia
accio ſi truoui il meglio: et quel ſi faccia

[41]

Coſi diſſe Agramante: & uolſe gliocchi
al Re di Spagna che gli ſedea appreſſo
come moſtrando di uoler che tocchi
de li ſuoi detti la riſpoſta ad eſſo
et quel: poi che ſurgendo hebbe i ginocchi
per riuerentia: & coſi il capo fleſſo
nel ſuo honorato ſeggio ſi raccolſe
indi la lingua a tai parole ſciolſe

[42]

O bene o mal che la Fama ne porti
Signor: di ſempre creſcerlo ha in uſanza
percio non ſera mai ch io mi ſconforti
o mai piu del douer pigli baldanza
per caſi o buoni o rei che ſieno forti
ma ſempre ne hauero tema & ſperanza
che eſſer debbian minori: & nō del modo
ch a noi per tante lingue uenire odo:

[43]

E tanto men preftar gli debbio fede
quanto piu al uerifimile f oppone
hor fe egli è uerifimile fi uede
chabbia cō fi gran numer di pfone
pofto in la populofa Aphrica il piede
un Re di fi lontana regione
trauerfando l arene a cui Cambyfe
con male augurio il popul fuo cōmife

[44]

Crederò ben che fien li Arabi fcefi
da le mōtagne, et habbiā dato il guafto
e faccheggiato, e morti huomini, e prefi
doue trouato hauran poco cōtrafto
e che Branzardo che per quei paefi
di te luocotenente era rimafto
per le decine fcriua le migliaia
acciò l excufa fua piu degna paia

[45]

Vuó cōcedergli anchor che fieno i Nubi
per miracol dal ciel forfe piouuti
o forfe afcofi uēnero in le nubi
poi che nō fur mai per camin ueduti
temi tu che tal gente Aphrica rubi?
fe ben di piu foccorfo nō l aiuti?
el tuo prefidio hauria ben trifta pelle
quando temeffe un populo fi imbelle

[46]

Ma fe tu mandi anchor che poche naui
pur che fi ueggiā li ftendardi tuoi
nō uolgeran fi prefto al lito i claui
che fuggiran ne li cōfini fuoi
q̄fti, o fien Nubi, o fien Arabi ignaui
ai quali il ritrouarti qui con noi
feparato pel mar da la tua terra
há dato ardir e ti fa romper guerra

[43]

Et tanto men preftar gli debbio fede
quanto piu al uerifimile fi oppone
hor fe glie uerifimile fi uede
chabbia con fi gran numer di perfone
pofto in la populofa Aphrica il piede
un Re di fi lontana regione
trauerfando larene a cui Cambyfe
con male augurio il popul fuo cōmife

[44]

Credero ben che fien li Arabi fcefi
da le montagne: & habbian dati i guafti
et faccheggiato: & morti huomini & prefi
doue trouato hauran pochi contrafti
& che Branzardo che per quei paefi
luogotenente euice Re lafciafti
per le decine fcriua le migliaia
accio lexcufa fua piu degna paia

[45]

Vuo concedergli anchor che fieno i Nubi
per miracol dal ciel forfe piouuti
o forfe afcofi uennero in le nubi
poi che non fur mai per camin ueduti
temi tu che tal gente Aphrica rubi?
fe ben di piu foccorfo non laiuti?
el tuo prefidio hauria ben trifta pelle
quando temeffe un populo fi imbelle

[46]

Ma fe tu mandi anchor che poche naui
pur che fi ueghan li ftendardi tuoi
fciolti non ne feran fi tofto i caui
che fuggiran ne li confini fuoi
quefti o fien Nubi: o fieno Arabi ignaui
a i quali il ritrouarti qui con noi
feparato pel mar da la tua terra
ha dato ardir: & ti fa romper guerra

[47]

Piglia l occafion che per l abfenza
d Orlando, fopra Carlo hai di uēdetta
poi che Orlando nō cé, mal refiftenza
ti farà alcun de la nemica fetta
fe per nō ueder lafci o negligenza
l honorata uittoria che te afpetta
uolterà il caluo, oue hor il crin ne moftra
cō molto dāno, e lūga īfamia noftra

[48]

Quefte et altre parole accortamēte
ufò l Hifpano, dando per cōfiglio
al re Agramāte di nō farfi abfente
da Francia, fin che nō sfioraffe il Giglio
a cui Sobrin che uide aptamente
a che camino andaua il re Marfiglio
che per util di Spagna dicea cofe
poco al bifogno d Aphrica, f oppofe,

[49]

E cominciò, fignor nel cor mi pefa
ch io fia del noftro mal stato ꝓpheta
quando ti fcōfortai da quefta imprefa
che hor uedi ben come fuccede lieta
allhor che mia fententia uilipefa
fu da quella fupba et inquieta
anima, del audace Rodomōte
cui ciò mi duol nō poter dire in frōte

[50]

Ch io uorria improuerargli le parole
che diffe da beftiale e furiofo
ch andarle a paro, o lafciar drieto uuole
tua maeftà nel cafo periglioso
poi nel bifogno in le deferte e fole
mōtagne, nō fó doue, fta nafcofo
et io che per predirti il uero allhora
codardo detto fui, fon teco anchora,

[47]

Hor piglia il tempo che per effer fenza
il fuo nipote Carlo hai di uendetta
poi che Orlando non ce : far refiftenza
non ti puo alcun de la nimica fetta
fe per non ueder lafci o negligenza
lhonorata uittoria che te afpetta
uoltera il caluo: oue hor il crin ne moftra
con molto dāno: & lūga īfamia noftra

[48]

Quefte & altre parole accortamente
ufa lo Hifpano: dando per configlio
che non muoua di Francia la fua gente
fin che non fia tutto abbattuto il giglio
ma il Re Sobrin che uide apertamente
il camino a che andaua il Re Marfiglio
che piu per lutil proprio: quefte cofe
che pel cōmun dicea: cofi rifpofe

[49]

Quando io ti confortauo a ftar in pace
fuffe io ftato Signor falfo indouino
o tu: fe io douea pur effer uerace:
creduto haueffi al tuo fidel Sobrino
et non piu prefto a Rodomonte audace
a Marbalufto Alzirdo e a Martafino
liquali hora uorrei qui hauere a fronte
ma uorrei piu de glialtri Rodomonte

[50]

Per rinfacciargli che uolea di Francia
far quel che fi faria dun fragil uetro
e in cielo & ne lo inferno la tua lancia
feguir anzi lafciarfela diretro
poi nel bifogno fi gratta la pancia
nel otio immerfo abominofo & tetro
& io che per predirti il uero allhora
codardo detto fui: fon teco anchora

1516	1521
[51]	[51]
E ferò fempremai, fin che abbandono	Et fero fempremai: fin che abbandono
quefta uita, che anchor cħ d anni graue	quefta uita: che anchor che d anni graue
per te fouente hò pofta al rifco e pono	per te fouente ho pofta in dubbio & pono
ne mai fur l opre mie trifte ne praue	ne mai fur lopre mie trifte ne praue
e con Orlando e con Rinaldo fono	& con Orlando al rifco ftato fono
e cō q̃l altro in Frācia alcū nome haue	cō Rinaldo et ognialtro che nome haue
ftato a battaglia, e nō han fatto tanto	& non han piu di me fatto ne tanto
molti che fe donar di me piu uanto	molti che fi donar di me piu uanto
[52]	[52]
Dico cofi per dimoftrar che quello	Dico cofi per dimoftrar che quello
ch io diffi allhora, e cħ ti uoglio hor dire	ch io diffi allhora: & che ti uoglio hor dire
ne per uiltade uien ne per cor fello	ne per uiltade auien ne per cor fello
ma d amor uero e da fedel feruire	ma d amor uero & da fedel feruire
io ti cōforto ch al paterno hoftello	io ti conforto ch al paterno hoftello
piu prefto che tu puoi uogli redire	piu prefto che tu puoi uogli redire
che poco faggio fi può dir colui	che poco faggio fi puo dir colui
che p̃de il fuo per acquiftar l altrui,	che perde il fuo per acquiftar laltrui:
[53]	[53]
Se acquifto cè tu l fai, trentadui fummo	Se acquifto ce tu il fai: trentadui fummo
Re tuoi uaffalli a ufcir teco del porto	Re tuoi uaffalli a ufcir teco del porto
hor fe di nuouo il conto ne rafummo	hor fe di nuouo il conto ne rafummo
cè a pena il terzo e tutto il refto è mōto	ce a pena il terzo & tutto il refto e morto
che nō ne cadā piu piaccia a Dio fūmo	che non ne cadan piu piaccia a Dio sūmo
ma fe tu uuoi feguir, temo di corto	ma fe tu uuoi feguir: temo di corto
che nō ne rimarrà quarto ne quinto	che non ne rimarra quarto ne quīto
e il mifer popul tuo fia tutto extinto,	e il mifer popul tuo fia tutto extinto
[54]	[54]
Ch Orlando nō ui fia ne gioua, che oue	Che Orlando non ci fia ne aiuta: che oue
fian pochi, forfe alcun non ci faria	fian pochi: forfe alcun non ci faria
ma per quefto il piglio non rimoue	ma per quefto il periglio non rimuoue
fe ben ꝓlunga noftra forte ria	fe ben prolunga noftra forte ria
Rinaldo uè ch a molte e molte ꝓue	ecci Rinaldo che per molte pruoue
non moftra che minor d Orlando fia	moftra che non minor dOrlando fia
u è il fuo lignaggio, e tutti i paladini	il fuo lignaggio: & tutti i paladini
timore eterno a noftri faracini,	timore eterno a noftri faracini:

[55]

Appreſſo a queſti, quel ſecōdo Marte
(ben che i nemici al mio diſpetto lodo)
ꝑuato habbiano io dico Brandimarte
il qual perciò ch io ne cōnoſco et odo
ne fò giudicio che in alcuna parte
nō ſia d Orlando meno ardito, e ꝑdo
poi ſon piu dí, che nō u è Orlādo stato
e piu ꝑduto habbian che guadagnato,

[56]

Se per adietro hauen ꝑduto, io temo
che da qui inanzi ꝑderen piu ingroſſo
del noſtro cāpo Mandricardo è ſcemo
Gradaſſo il ſuo ſoccorſo n hà rimoſſo
Marphiſa n hà laſciati al pūto eſtremo
e coſi il Re d Algier, di cui dir poſſo
che ſe fuſſe fedel come gagliardo
poco uopo era Gradaſſo o Mādricardo,

[57]

E doue tolti a noi ſon queſti aiuti
e tante mila ſon de noſtri morti
e quei che a uenir han, ſon già uenuti
ne ſ aſpetta altro legno che n apporti,
quattro ſon giunti a Carlo, che tenuti
nō ſon men cħ ſia Orlādo arditi e forti
e per ragion, che da quí ſino a Battro
potreſti mal trouar tali altri quattro

[58]

Nō ſò ſe ſai chi ſia Guidō ſeluaggio
e Sanſonetto, e i figli d Oliuiero
di q̄ſti ſo piu ſtima, e piu tema haggio
che d ogni duca inſieme e caualliero
cħ di Lamagna, o d altro ſtrā linguaggio
ſia cōtra noi per aiutar l Impero
ben cħ īporta ancho aſſai la gēte nuoua
che a noſtri dāni in Frācia ſe ritruoua,

[55]

Et hanno appreſſo quel ſecondo Marte
(ben che i nimici al mio diſpetto lodo)
io dico il ualoroſo Brandimarte
non men dOrlando o di Rinaldo prodo
del qual prouata ho la uirtude in parte
parte ne uegho allaltrui ſpeſe et odo
poi ſon piu di: che non ui e Orlando ſtato
& piu perduto habbian che guadagnato

[56]

Se per adietro hauen perduto: io temo
che da qui inanzi perderen piu ingroſſo
del noſtro campo Mandricardo e ſcemo
Gradaſſo il ſuo ſoccorſo n ha rimoſſo
Marphiſa n ha laſciati al punto eſtremo
et coſi il Re d Algier: di cui dir poſſo
che ſe fuſſe fedel come gagliardo
poco uopo era Gradaſſo o Mandricardo:

[57]

Doue ſono a noi tolti queſti aiuti
& tante mila de li noſtri morti
et quei che a uenir han: ſon gia uenuti
ne ſi aſpetta altro legno che ne apporti:
quattro ſon giunti a Carlo non tenuti
manco di Orlando o di Rinaldo forti
& con ragion: che da qui ſino a .Battro
potreſti mal trouar tali altri quattro

[58]

Non ſo ſe ſai chi ſia Guidon ſeluaggio
et Sanſonetto: e i figli d Oliuiero
di queſti ſo piu ſtima: & piu tema haggio
che d ogni altro lor duca et caualliero
che de Lamagna: o daltro ſtran līguaggio
ſia contra noi per aiutar l Impero
ben che īporta ancho aſſai la gente nuoua
che a noſtri danni in Francia ſe ritruoua:

1516	1521
[59]	[59]
Quante uolte ufcirai alla campagna	Quante uolte ufcirai alla campagna
tāte haurai la peggior o ferai rotto	tanto haurai la peggior o ferai rotto
fe fpeffo il cāpo pfe Aphrica e Spagna	fe fpeffo pde il campo Aphrica & Spagna
quando fian ftati fedici per otto	quando fian ftati fedici per otto
che fera dopo che Italia e Lamagna	che fera poi che Italia & Lamagna
e Frācia et Inghilterra, e il popul Scotto	cō Frācia e unita e il populo Anglo e Scotto
fon pofti infieme? e dui cōtra un fārano	& che contra li dui quattro feranno
ch altro effer può, che noftro biafmo e dāno?	ch altro fi puo fperar che biafmo & dāno
[60]	[60]
La gente quì, là pdi a un tēpo il Regno	La gente qui: la perdi a un tempo il Regno
f in quefta imprefa piu duri oftinato	f in quefta imprefa piu duri oftinato
doue fe al ritornar muti difegno	doue fe al ritornar muti difegno
ferui l auanzo di tua gēte, e il ftato,	ferui lauanzo di tua gente: e il ftato:
lafciar Marfiglio ī guerra è cafo īdegno	lafciar Marfiglio e di te cafo indegno
di te, ch ognun te ne terrebbe ingrato	ch ognun te ne terrebbe molto ingrato
ma cé rimedio, far con Carlo pace	ma ce rimedio: far con Carlo pace
ch a lui deue piacer f a te pur piace,	ch a lui deue piacer fe a te pur piace:
[61]	[61]
Pur fe ti par cħ nō ci fia el tuo honore	Pur fe ti par che non ci fia il tuo honore
che tu che offefo fei p̄ma la chieda	fe tu che prima offefo fei la chiedi
e la battaglia piu ti fta nel core	& la battaglia piu ti fta nel core
qualūq3 o male o ben la tī fucceda	che come fia fin qui fucceffa uedi
tenta reftarne al men fupiore	ftudia al men di reftarne uincitore
che auerrà forfe quando tu mi creda	il che forfe ferai fe tu mi credi
fe d ogni tua querela a un caualliero	fe d ogni tua querela a un caualliero
doni l affunto, e fe quel fia Ruggiero,	darai laffunto: & fe quel fia Ruggiero
[62]	[62]
Io fò e tul fai ch in arme é Ruggier tale	Io fo et tul fai ch in arme e Ruggier tale
cħ a fol a fol f el pon con l arme in mano	che a fol a fol fel pon con larme in mano
ne di Rinaldo ne d Orlando uale	ne di Rinaldo ne dOrlando uale
ne men d altro guerrier di Carlo mano	ne men daltro guerrier di Carlo mano
ma fe tu uuoi far guerra uniuerfale	ma fe tu uuoi far guerra uniuerfale
anchor cħl ualor fuo fia fopra humano	anchor chel ualor fuo fia foprahumano
egli phò non ferà piu che un folo	egli perho non fera piu ch un folo
e di par fuoi trouerà cōtra un ftuolo	& di par fuoi trouera contra un ftuolo

[63]

Se a tè par, a mè par, che a dir ſi mandi
al Re Chriſtian, che per finir le liti
e pche ceſſi il ſangue che tu ſpandi
ognhor di ſuoi, egli de tui infiniti
cħ cōtra un tuo guerrier tu gli dimādi
cħ metta ī cāpo un de li ſuoi piu arditi
e faccian queſti dui tutta la guerra
fin cħ l un uinca, e l altro reſti in terra

[64]

Cō patto, che qual d eſſi pde, faccia
ch el ſuo Re al altro Re tributo dia
queſta cōdition nō credo ſpiaccia
a Carlo anchor che ſul uantaggio ſia
io mi cōfido in le robuſte braccia
poi di Ruggier, che uincitor ne fia
e ragion tanta è da la noſtra parte
che uincerá ſ haueſſe cōtra Marte,

[65]

Cō queſti et altri piu efficaci detti
fece Sobrin, ſiche il partito ottēne
e l interpreti fur quel giorno eletti
e quel dí a Carlo l ambaſciata uēne
Carlo che hauea tanti guerrier pfetti
uinta per lui quella battaglia tēne
di cui l impreſa al buon Rinaldo diede
in cħ hauea dopo Orlādo maggior fede

[66]

Di queſto accordo parimente lieto
l uno exercito e l altro ſi godea
ne piu curādo i dāni corſi a drieto
ciaſcun gioir per l auenir uolea
l otio trāquillo, e il bel uiuer quieto
ogni lingua lodando al ciel tollea
e malediceā tutti quel furore
cħ di far guerra hauuto hauean in core

[63]

A me par ſe a te par: che a dir ſi mandi
al Re Chriſtian: che per finir le liti
et perche ceſſi il ſangue che tu ſpandi
ognhor di ſuoi: egli de tui infiniti
che contra un tuo guerrier tu gli dimandi
che metta ī campo un de li ſuoi piu arditi
& faccian queſti dui tutta la guerra
fin che lun uinca: & laltro reſti in terra

[64]

Cō patto: che qual deſſi perde: faccia
chel ſuo Re al altro Re tributo dia
queſta cōdition non credo ſpiaccia
a Carlo anchor che ſul uantaggio ſia
io mi confido in le robuſte braccia
poi di Ruggier: che uincitor ne fia
et ragion tanta e da la noſtra parte
che uincera ſe haueſſe contra Marte:

[65]

Con queſti et altri piu efficaci detti
fece Sobrin: ſiche il partito ottenne
& linterpreti fur quel giorno eletti
& quel di a Carlo lambaſciata uenne
Carlo che hauea tanti guerrier perfetti
uinta per lui quella battaglia tenne
di cui la impreſa al buon Rinaldo diede
ī che hauea dopo Orlando maggior fede

[66]

Di queſto accordo parimente lieto
luno exercito & laltro ſi godea
piu non curando i dāni corſi a drieto
ciaſcun gioir per lauenir uolea
lotio tranquillo: e il bel uiuer quieto
ogni lingua lodando al ciel tollea
tutti maledicendo quel furore
che di far guerra hauuto haueā in core

[67]

Rinaldo che exaltar molto ſi uede,
cħ Carlo in lui di quel che tāto peſa
há piu che in tutti li altri hauuto fede,
lieto ſ accinge all honorata impreſa
Ruggier nō ſtima, e ueramente crede
che cōtra ſe nō potrà far difeſa
che poſſa ualer tāto nō gli è auiſo
ſe ben in campo hà Mādricardo occiſo,

[68]

Ruggier da laltra parte, anchor cħ molto
honor gli ſia, cħl ſuo Re l habbia eletto
e pel miglior di tutti i buoni tolto
a cui cōmetta un ſì importante effetto
pur moſtra affāno, e grā meſtitia ī uolto
nō per paura che gli turbi il petto
di andar cōtra Rinaldo, che nō teme
ſe con Rinaldo fuſſe il mōdo inſieme

[69]

Ma pche uede eſſer di lui ſorella
la ſua cara e fidiſſima conſorte
che ognhor ſcriuēdo il ſtimula e martella
come colei ch è ingiuriata forte
hor ſe alle uecchie offeſe aggiūge quella
d entrar in cāpo a porli il frate a morte
ſe la farà d amante coſi odioſa
che a placarla mai piu fia dura coſa

[70]

Se tacito Ruggier ſ afflige et ange
de la battaglia che mal grado prende
la ſua cara moglier lachryma e piange
come la nuoua indi a poche hore ītēde
batte il bel petto, e l auree chiome frange
e le guāce īnocēti irriga, e offende
e chiama con ramarichi, e querele
Ruggiero īgrato, e il ſuo deſtin crudele

[67]

Rinaldo che exaltar molto ſi uede:
che Carlo in lui di quel che tanto peſa
uia piu che in tutti glialtri ha hauuto fede:
lieto ſi mette allhonorata impreſa
Ruggier non ſtima: & ueramente crede
che contra se non potra far difeſa:
che ſe pareggiar poſſa non gli e auiſo
ſe ben in campo ha Mandricardo ucciſo:

[68]

Ruggier da laltra parte: anchor che molto
honor gli ſia: chel ſuo Re lhabbia eletto
& pel miglior di tutti i buoni tolto
a cui cōmetta un ſi importante effetto
pur moſtra affanno: & grā meſtitia ī uolto
non per paura che gli turbi il petto
che nō che un ſol Rinaldo ma nō ne teme
ſe fuſſe con Rinaldo Orlando inſieme

[69]

Ma perche uede eſſer di lui ſorella
la ſua cara & fidiſſima conſorte
che ognhor ſcriuēdo il ſtimula & martella
come colei che ingiuriata forte
hor ſe alle uecchie offeſe aggiunge quella
di entrar in campo a porli il frate a morte
ſe la fara damante coſi odioſa
che a placarla mai piu fia dura coſa

[70]

Se tacito Ruggier ſe affligge & ange
de la battaglia che mal grado prende
la ſua cara moglier lachryma & piange
come la nuoua indi a poche hore intende
batte il bel petto: & lauree chiome frange
& le guancie innocenti irriga e offende
& chiama con ramarichi & querele
Ruggiero ingrato: e il ſuo deſtin crudele

[71]

D ogni fin che ſortiſca la cōteſa
a lei nō può uenirne altro che doglia
chabbia a morir Ruggier ī q̄ſta īpreſa
pēſar nō uuol, cħ par ch el cor le toglia
quādo ancho p punir piu d una offeſa
Chriſto de Francia la ruina uoglia
oltra che le ferà morto il fratello
ſeguirà un dāno a lei piu acerbo e fello

[72]

Che non potrà ſe non cō biaſmo e ſcorno
e nimicitia di tutta ſua gente
far al marito ſuo mai piu ritorno
ſiche lo ſappia ognun publicamente
come ſ hauea penſando notte e giorno
piu uolte diſegnato ne la mente
e tra lor era la ꝓmeſſa tale
ch el ritrarſi e il pentir piu poco uale

[73]

Ma quella uſata in l altre coſe aduerſe
mai non mancarle di ſoccorſi fidi
dico Meliſſa maga, non ſofferſe
udirne il pianto e i doloroſi gridi
e uēne a conſolarla, e le ꝓferſe
quando ne fuſſe il tempo, alti ſuſſidí
e diſturbar quella pugna futura
di ch ella piange, e ſi puon tanta cura,

[74]

Rinaldo in tanto, e l inclyto Ruggiero
apparecchiaua l arme alla tenzone
di cui deuea la eletta al caualliero
che del Romano impio era campione
e come quel, che poi ch el buō deſtriero
Baiardo perſe, andò ſempre pedone
ſ eleſſe a piè copto a piaſtra e maglia
con l Azza e col pugnal far la battaglia

[71]

Dogni fin che ſortiſca la conteſa
a lei non puo uenirne altro che doglia
chabbia a morir Ruggier in queſta īpreſa
penſar non uuol: che par chel cor le toglia
quando ancho per punir piu duna offeſa
la ruina di Francia Chriſto uoglia
oltra che le ſera morto il fratello
ſeguira un danno a lei piu acerbo & fello

[72]

Che non potra ſe non con biaſmo et ſcorno
& nimicitia di tutta ſua gente
far al marito ſuo mai piu ritorno
ſiche lo ſappia ognun publicamente
come ſi hauea penſando notte & giorno
piu uolte diſegnato ne la mente
& tra lor era la promeſſa tale
chel ritrarſi e il pentir piu poco uale

[73]

Ma quella uſata in laltre coſe aduerſe
mai non mancarle di ſoccorſi fidi
dico Meliſſa maga: non ſofferſe
udirne il pianto: e i doloroſi gridi
& uenne a conſolarla: et le proferſe
quando ne fuſſe il tempo: alti ſuſſidi
et diſturbar quella pugna futura
di ch ella piange: & ſi pon tanta cura:

[74]

Rinaldo in tanto: e linclyto Ruggiero
apparecchiaua larme alla tenzone
di cui douea la eletta al caualliero
che del Romano imperio era campione
et come quel: che poi chel buon deſtriero
perde Baiardo: ando ſempre pedone
ſi eleſſe a pie coperto a piaſtra et maglia
con l Azza et col pugnal far la battaglia

[75]

O fuffe cafo, o fuffe pur ricordo
di Malagigi fuo ꝓuido e faggio
che fapea quanto Balifarda ingordo
il taglio hauea di far all arme oltraggio
combatter fenza fpada fu d accordo
l uno e l altro guerrier cōe detto haggio
del luoco f accordar preffo alle mura
del antiquo Arli in una gran pianura

[75]

O fuffe cafo: o fuffe pur ricordo
di Malagigi fuo prouido et faggio
che fapea quanto Balifarda ingordo
il taglio hauea di far all arme oltraggio
combatter fenza fpada fur d accordo
luno et laltro guerrier come detto haggio
del luogo fi accordar preffo alle mura
del antiquo Arli in una gran pianura

[76]

A pena hauea la uigilante Aurora
dal hoftel di Tithon fuor meffo il capo
per dar al giorno terminato, e all hora
che era prefiffa alla battaglia, capo
quando di qua e di la uēnero fuora
li eletti acciò, ch in l uno e in l altro capo
de li fteccati, i padiglion tiraro
e un grāde altar preffo a ciafcū fermaro

[76]

A pena hauea la uigilante Aurora
dal hoftel di Tithon fuor meffo il capo
per dar al giorno terminato: e allhora
che era prefiffa alla battaglia: capo
quando di qua & di la uennero fuora
li eletti accio: ch in luno e in laltro capo
de li fteccati: i padiglion tiraro
e un grande altar preffo a ciafcun fermaro

[77]

Dopo nō molto īftrutto a fchiera a fchiera
fi uide ufcir l exercito pagano
in mezo armato e funtuofo u era
di barbarica pōpa il Re Aphricano
e f un baio corfier di chioma nera
di fronte bianca, e di dui piè balzano
a par a par cō lui uenia Ruggiero
di cui feruir nō è Marfiglio altiero

[77]

Dopo nō molto īftrutto a fchiera a fchiera
fi uide ufcir lexercito pagano
in mezo armato & funtuofo u era
di barbarica pompa il Re Aphricano
et fu un baio corfier di chioma nera
di fronte bianca: e di dui pie balzano
a par a par con lui uenia Ruggiero
di cui feruir non e Marfiglio altiero

[78]

L elmo che dianzi con trauaglio tāto
traffe di tefta al re di Tartaria
l elmo che celebrato in maggior canto
portò il Troiano Hettor millanni pria
gli porta il re Marfiglio a canto a canto
d altri principi e re gran compagnia
f hāno partite l altre arme fra loro
ricche di gioie e ben fregiate d oro

[78]

Lelmo che dianzi con trauaglio tanto
traffe di tefta al Re di Tartaria
lelmo che celebrato in maggior canto
porto il Troiano Hettor millanni pria
gli porta il Re Marfiglio a canto a canto
daltri principi & Re gran compagnia
f hanno partite laltre arme fra loro
ricche di gioie et ben fregiate doro

[79]

Da l altra parte fuor di gran ripari
Re Carlo ufcì cō la fua gente d arme
con li ordini medefmi e modi pari
che terria fe ueniffe al fatto darme
cingonlo intorno i fuoi famofi Pari
e Rinaldo é cō lui con tutte l arme
fuor che l'elmo che fu del re Mambrino
che porta Vgier Danefe paladino

[80]

E di due Azze hà il duca Namo l una
e l altra Salamon Re di Bertagna
Carlo da un lato i fuoi tutti raguna
da l altro fon quei d Aphrica e di Spagna
nel mezo nō appar pfona alcuna
uuoto riman gran fpatio di campagna
che per bando cōmune, a chi ui fale
excetto a i deputati, è capitale

[81]

Poi che de l arme la fecōda eletta
fi diè al campion del populo pagano
dui facerdoti, l un de l una fetta
l altro de l altra, ufcir coi libri in mano
in quel del noftro è la uita pfetta
fcritta di Chrifto, e l altro è Lalcorano
con quefti dui li Re fi fero inante
Carlo cō l un, cō l altro il Re Agramāte

[82]

Giunto Carlo al altar che ftatuito
li fuoi gli haueano, al ciel leuò le palme
e diffe, o Dio chai di morir patito
per redimer da morte le noftre alme
e tu Dōna, di cui tanto gradito
da Dio fu il gran ualor, ch le fue falme
nō fi fdegnò in te porre, fì che faluo
il tuo bel fiore, ufcì del tuo fanto aluo

[79]

Da laltra parte fuor de gran ripari
Re Carlo ufci con la fua gente darme
con li ordini medefmi & modi pari
che terria fe ueniffe al fatto darme
cingonlo intorno i fuoi famofi Pari
& Rinaldo e con lui con tutte larme
fuor che lelmo che fu del Re Mambrino
che porta Vgier Danefe paladino

[80]

Et di due Azze ha il duca Namo luna
& laltra Salamon Re di Bertagna
Carlo da un lato i fuoi tutti raguna
da laltro fon quei d Aphrica & di Spagna
nel mezo non appar perfona alcuna
uoto riman gran fpatio di campagna
che per bando cōmune: a chi ui fale
excetto ai deputati: e capitale

[81]

Poi che de larme la seconda eletta
fi die al campion del populo pagano
dui facerdoti: lun de luna fetta
laltro de laltra: ufcir coi libri in mano
in quel del noftro e la uita perfetta
fcritta di Chrifto: & laltro e Lalcorano
con quefti dui li Re fi fero inante
Carlo con lun: con laltro il Re Agramāte

[82]

Giunto Carlo al altar che ftatuito
li fuoi gli haueano: al ciel leuo le palme
& diffe: o Dio chai di morir patito
per redimer da morte le noftre alme
o Donna il cui ualor fu fi gradito
che Dio prefe da te lhumane falme
et noue mefi fu nel tuo fanto aluo
fempre ferbando il fior uirgineo faluo

[83]

Siatemi teftimoni, ch io ꝓmetto
fe di quefta battaglia il mio campione
uinto riman, ch el mio regno fuggetto
fia per tributo e recognitione
al Re Agramāte, et a chi dopo eletto
ferà al gouerno di fua regione
mandar ognanno uenti fome d oro
ma fe uinco io fò pace al fignor Moro

[84]

Gli fò pace cō patto ch ei mi renda
il cenfo, che ꝑdendo io daria a lui
e f in ciò manco cōtra me f accenda
la formidabil ira d ambidui
fiche in breuiffima hora fi cōprenda
che fia il mancar de la ꝓmeffa a uui
cofi dicendo Carlo ful uangelo
tenea la mano, e li occhi fiffi al cielo

[85]

Si lieuan q̃ndi, e uāno a quello altare
che riccamēte hauean pagani adorno
doue giurò Agramāte ch̄ oltra il mare
con l exercito fuo faria ritorno
et a Carlo daria tributo pare
fe reftaffe Ruggier uinto quel giorno
e che uincendo anchor pace faria
coi patti che hauea Carlo detti pria

[86]

E fimelmente con parlar nō baffo
chiamādo ī teftimonio il grā Maumette
ful libro chauea in mano il fuo Papaffo
ciò cha detto offeruar tutto ꝓmette
del campo poi fe parteno a gran paffo
e tra fuoi l uno e l altro fi rimette
poi quel par di cāpioni a giurar uenne
e il giuramento lor quefto cōtēne

[83]

Siatemi teftimoni chio prometto
per me & per ogni mia fucceffione
ad Agramante et a chi dopo eletto
fera al gouerno di fua regione
dar uenti fome ognianno doro fchietto
f hoggi qui riman uinto il mio campione
& chio prometto fubito la tregua
incominciar che poi perpetua fegua

[84]

Et fe in cio manco fubito fi accenda
la formidabil ira d ambidui
la qual me folo et li miei figli offenda
non alcuno altro che fia qui con nui
fiche in breuiffima hora fi comprenda
che fia il mancar de la promeffa a uui
cofi dicendo Carlo ful uangelo
tenea la mano: & gliocchi fiffi al cielo

[85]

Si lieuan quindi: & poi uanno all altare
che riccamente hauean pagani adorno
doue giuro Agramante che oltra il mare
con l exercito fuo faria ritorno
& a Carlo daria tributo pare
fe reftaffe Ruggier uinto quel giorno
& perpetua tra lor tregua faria
coi patti che hauea Carlo detti pria

[86]

Et fimilmente con parlar non baffo
chiamādo in teftimonio il grā Maumette
ful libro chauea in mano il fuo Papaffo
cio cha detto: offeruar tutto promette
del campo poi fe partono a gran paffo
et tra fuoi luno & laltro fi rimette
poi quel par di campioni a giurar uenne
el giuramento lor quefto contenne

[87]

Ruggier ꝑmette ſe de la tenzone
il ſuo Re uiene o mãda a diſturbarlo
che ne ſuo guerrier piu ne ſuo barone
eſſer mai uuol, ma darſi tutto a Carlo
giura Rinaldo anchor, che ſe cagione
ſerà del ſuo ſignor di nõ laſciarlo
finir la impreſa che há uerſo Ruggiero
eſſer uuol d Agramante caualliero

[88]

Poi che le cerimonie finite hãno
ciaſcun ſi ritornò da la ſua parte
di quá e di là le trõbe el ſegno dãno
e l uno e l altro a un tempo ſe diparte
e maeſtreuolmente ſe ne uãno
girando l haſte cõ gran forza et arte
come ne l altro canto u hó da dire
ſe in l altro canto mi uorrete udire

[87]

Ruggier promette ſe de la tenzone
il ſuo Re uiene o manda a diſturbarlo
che ne ſuo guerrier piu ne ſuo barone
eſſer mai uuol: ma darſi tutto a Carlo
giura Rinaldo anchor: che ſe cagione
ſera del ſuo Signor quindi leuarlo
fin che non reſti uinto egli o Ruggiero
ſi fara d Agramante caualliero

[88]

Poi che le cerimonie finite hanno
ſi ritorna ciaſcun da la ſua parte
ne ui ſindugia molto: che lor danno
le chiare trombe ſegno al fiero Marte
hor li animoſi a ritrouar ſi uanno
con ſenno i paſſi diſpenſando et arte
ecco ſi uede incominciar laſſalto
ſuonar il ferro: hor girar baſſo hor alto

CANTO .XXXV.

[1]

UN nõ ſò che, ch io nõ ſò ben, ſe rio
noĩar debbio, o pur hõeſto, e buono
e ſè timor d ĩfamia, o ſe diſio
di gloria il fa, nõ meno in dubbio ſono
extima alcũ che di quel uaſe uſcio
chall incauto Epimetheo fu mal dono
e fra le peſti lo raccõta e mali
che turban la quiete de mortali,

[2]

Queſto o riſpetto, o debito che ſia,
ch io nō ſò apunto ritrouargli il nome
dal uoler ꝓprio ſpeſſo l huom deuia
e al uoler d altri il tira per le chiome
ſeruo lo ſa che libero ſeria,
et io nō ſò bene explicarui come,
ch in tanti caſi in tanti uarii modi
auinge l huom d inextricabil nodi,

[3]

In uoi porrò dōne l exempio ꝑ̇ma
che ui guaſtate mille bei piaceri
che ſe di queſto nō faceſſe ſtima,
come nō fanno molte haureſte intieri,
ſe fate bene o male altri l exprima
ui ſò ben dir, che appreſſo l Indi neri
le dōne che nō han tanti riſpetti,
uiuon piu liete in lor cōmuni letti

[4]

Queſta, che forſe ſeria meglio detta
opinion, che debito, o uirtute
per minima cagion ſa, che negletta
hà l huom ſouente la ꝓpria ſalute
affinitade, et amicitia ſtretta
hà uiolate, e in poco cōto hauute
et a ſeruigio e ſoldo de tyrāni
hà fatto a cari amici oltraggi e dāni,

[5]

Laſcio li antiqui exempli di ſoldati
di Ceſar, di Pōpeo, d Antonio, e Bruto
ch a lor patria, a lor ſāgue erano īgrati
dando a lor capi in le mal opre aiuto
quanti n hauete o glorioſi nati
d Hercole inuitto, a queſti dì ueduto
che ui ſon ſtati, e ſon di cor amici
e ne li effetti poi come nemici,

[6]

L effere o cō Vinegia, o col Paftore,
o cō altra potentia a uoi nemica
par lor, per quefto uniuerfale errore
ch obblighi piu, che l amicitia antica
di farui dāno a tutti fcoppia il core,
e pur lo fanno, ouūq; lor lo dica
quefto, che far il debito uien detto
che nō fi lafcia inanzi altro rifpetto,

[7]

Ma uoi chauete cognition del ftrano
ftilo ch al mōdo o ben o mal che f ufi
bē chauea il luoco il cardinal Thofcano
che ufar mal feppe quel de li Alidufi
ne lui phò ne il fuo fratel Giugliano
da l amicitia uoftra hauate exclufi
li dui rampolli del ben nato lauro
che fe mentre fu uerde, il fecul d auro

[8]

Se fu il Duca d Vrbino ubidiente
al Zio nel guerreggiarui, nō gli tolle
che del mal uoftro, come buon parente
nō habbia hauuto il cor di pietá molle
ne uoi manco l amate, onde fouēte
cō quelle maggior laudi che f extolle
huom di ualor, ui fento l opre belle
de fuoi uerdi anni alzar fin alle ftelle

[9]

Io potrei ricordare altri infiniti
che fon ftati e anchor fono amici uoftri
ben che per tai rifpetti habbian feguiti
a noftri dāni li auerfarii noftri
difcorrendo ui uò per quefti riti
acciò che di Ruggiero io ui dimoftri
ch effer può che Rinaldo honori et ami
e che a battaglia tutta uolta il chiami,

[10]

Poi cħ tra lor feriti hebbeno i patti
che i Re fer ṗma e i cauallieri poi
e giuramenti e cerimonie et atti
ciaſcun ſecōdo i modi e riti ſuoi
fu dato il ſegno di uenire a fatti
e quinci e quindi i glorioſi Heroi
cō lungo paſſo e maeſtreuol giro
a far le piaſtre riſuonar, ueniro,

[11]

Hora inanzi col calce, hor col martello
accēnan quādo al capo e quādo al piede
cō tal deſtrezza e cō modo ſì ſnello
ch ogni credenza il raccōtarlo excede
Ruggier che cōbattea cōtra il fratello
di quella, che gli ha tolto e gli poſſiede
il cor e l alma, hauea tāto riguardo
che ſtimato ne fu manco gagliardo

[12]

Era a parar piu che a ferir intento
e nō ſapea egli ſteſſo il ſuo deſire
ſpenger Rinaldo ſaria mal cōtento
ne uorria uolentier egli morire
ragion nō uede o fortuito euento
che de dui caſi nō debbia un ſeguire
et è tra ſè ſì incerto e d error pieno
ch elegger nō ſapria che uoler meno,

[89]

Hor inanzi col calce hor col martello
accēnan quādo al capo et quādo al piede
con tal deſtrezza & con modo ſi ſnello
ch ogni credenza il raccontarlo excede
Ruggier che combattea contra il ſratello
di cui la miſera alma gli poſſede
a ferir lo uenia con tal riguardo
che ſtimato ne fu manco gagliardo

[90]

Era a parar piu che a ferire intento
& non ſapea egli ſteſſo il ſuo deſire
ſpegner Rinaldo ſeria mal contento
ne uorria uolentieri egli morire
ma ecco giunto al termine mi ſento
oue conuien lhiſtoria diſerire
ne laltro canto il rèſto intenderete
ſe udir nelaltro canto mi uorete

[13]

Rinaldo che nō hà ſimil penſiero
e in tutti i modi alla uittoria aſpira
menando l Azza diſpettoſo e fiero
q̃do alle braccia, e quādo ad altro mira
uolteggiādo cō l haſta il buō Ruggiero
ribatte il colpo, e quinci e quindi gira
e ſe pcuote pur diſegna luoco
doue poſſa a Rinaldo nuocer poco,

[14]

Alla piu parte de ſignor pagani
parea che diſugual fuſſe la zuſſa
che Ruggier pigro era a menar le mani
e che Rinaldo lui ſì ben rabuſſa
ſmarrito in faccia il re de li Aphricani
mira l aſſalto, e ne ſuſpira e ſbuſſa
et accuſa Sobrin, da cui ꝓcede
tutto l error ch el mal cōſiglio diede,

CANTO XXXV.

[1]

DVro & fiero trauaglio ueramente
douea bē eſſer quel di Ruggier forte
che trauagliaua il corpo & piu la mente
ne de le due fuggir potea una morte
o da Rinaldo ſera egli il perdente:
o ſera il uincitor: da la conforte
che ſel ſdegno di lei per queſto incorre
tal morte ſopra ogni rea morte abborre

[2]

Rinaldo che non ha ſimil penſiero
in tutti i modi alla uittoria aſpira
mena de l Azza diſpettoſo & fiero
q̃do alle braccia: & quando al capo mira
uolteggiando con lhaſta il buō Ruggiero
ribatte il colpo: & quinci & quindi gira
& ſe percuote pur diſegna loco
doue poſſa a Rinaldo nuocer poco:

[3]

Alla piu parte de ſignor pagani
troppo par diſegual eſſer la zuſſa
troppo e Ruggier pigro a menar le mani
troppo Rinaldo il giouine rabuſſa
ſmarrito in faccia il Re de li Aphricani
mira laſſalto: & ne ſuſpira & sbuſſa
& accuſa Sobrin: da cui procede
tutto lerror chel mal conſiglio diede

[15]

Meliffa in quefto tempo che era fonte
di quanto fappia incantatore o mago
hauea cangiata la feminil frõte
e del gran re d Algier prefa l imago
fembraua al uifo e ai gefti Rodomõte
e parea armata di pelle di drago
e tale il fcudo, e tal la fpada al fianco
hauea, qual ufaua egli, e nulla mãco,

[16]

Nanzi Agramãte e nãzi al Re Marfiglio
fpinge il demonio in forma di cauallo
e con gran uoce e cõ turbato ciglio
diffe fignor quefto è pur troppo fallo
ch un giouene inexpto a far piglio
cõtra un fì forte e fi famofo Gallo
habbiate eletto, e in cofa di tal forte
chl regno e l honor d Aphrica ne ĩporte

[17]

Nõ fi laffi feguir quefta battaglia
che ne farebbe in troppo detrimento
fu Rodomõte fia, ne ue ne caglia,
l hauer il patto rotto e il giuramento
dimoftri ognun come fua fpada taglia
inanzi inanzi ognun diamo lor drento
puote quefto parlar fì in Agramãte
che fenza piu penfar fì cacciò inante

[18]

Il ritrouarfi appreffo il Re d Algieri
fece che fi curò poco del patto
e nõ hauria di mille caualIieri
giunti in fuo aiuto, fì gran ftima fatto
per ciò lãcie abbaffar fpronar deftrieri
di qua e di là ueduto fu in un tratto
Meliffa, poi che con fue finte larue
la battaglia attaccò, fubito fparue,

[4]

Meliffa in quefto empo che era fonte
di quanto fappia incantatore o mago
hauea cangiata la feminil fronte
& del gran Re d Algier prefa limago
fembraua al uifo e ai gefti Rodomonte
& parea armata di pelle di drago
& tale il fcudo: & tal la fpada al fianco
hauea: qual ufaua egli: & nulla manco:

[5]

Doue e Agramante doue e il Re Marfiglio
fpinge il demonio in forma di cauallo
& con gran uoce & con turbato ciglio
diffe Signor quefto e pur troppo fallo
ch un giouene inexperto a far periglio
contra un fi forte & fi famofo Gallo
habbiate eletto: in cofa di tal forte
chel regno et lhonor d Aphrica ne importe

[6]

Non fi laffi feguir quefta battaglia
che ne ferebbe in troppo detrimento
fu Rodomonte fia: ne ue ne caglia:
lhauer il patto rotto e il giuramento
dimoftri ognun come fua fpada taglia
inanzi inanzi ognun diamoui drento
pote quefto parlar fi in Agramante
che fenza piu penfar fi caccio inante

[7]

Il creder dhauer feco il Re d Algieri
fece che fi curo poco del patto
& non hauria di mille cauallieri
giunti in fuo aiuto: fi gran ftima fatto
percio lancie abbaffar fpronar deftrieri
di qua di la ueduto fu in un tratto
Meliffa: poi che con fue finte larue
la battaglia attacco: fubito fparue:

[19]

Li dui campion che uidero turbarſi
cōtra ogni accordo cōtra ogni ꝓmeſſa
ſuor de la turba ſubito ritrarſi
hauēdoſi ogni ingiuria già rimeſſa
e datoſi la fe nō impacciarſi
ne qua ne là, fin che la colpa expreſſa
nō fuſſe lor, che rotto il patto inante
haueſſe o il Re di Francia o il Re Agramāte

[20]

E replicar con nuoui giuramenti
d eſſer nemici a chi mancò di ſede
ſozopra ſe ne uan tutte le genti
chi nanzi e chi ritorna a dietro il piede
chi ſia fra i uili, e chi tra i piu ualenti
in un atto medeſimo ſi uede
ſon tutti parimente al correr preſti
ma quei corrono ināzi, e in drieto q̄ſti,

[21]

Qual leuorer che diſboſcata fera
correre intorno et aggirar ſi mira
ne può con li cōpagni andar in ſchiera
ch el cacciator lo tien cō ſdegno et ira
ſi corruccia, ſ afflige, e ſi diſpera
ſgiatiſce indarno, e ſe dibatte e tira
tutto q̄l giorno in tal modo in tal guiſa
ſtè Bradamāte e l inclyta Marphiſa,

[22]

S haueano inanzi ſin allhor uedute
le genti ſaracine in ſì bel piano
e che fuſſer dal patto ritenute
di nō poter in eſſe poner mano
ramaricate ſerano e dolute
e n hauean molto ſuſpirato inuano
hor che i patti e le tregue uider rotte
liete ſaltaro in l Aphricane frotte

[8]

Li dui campion che uidero turbarſi
contra ogni accordo cōtra ogni promeſſa
fuor de la turba ſubito ritrarſi
hauendoſi ogni ingiuria gia rimeſſa
dato la fe ne qua ne la impacciarſi
fin che non fuſſe lor la colpa expreſſa
di chi li patti haueſſe rotti inante
o il uecchio Carlo o il giouene Agramāte

[9]

Et replicar con nuoui giuramenti
deſſer nimici a chi manco di ſede
ſozopra ſe ne uan tutte le genti
chi porta inanzi et chi ritorna il piede
chi ſia fra i uili: & chi tra i piu ualenti
in un atto medeſimo ſi uede
ſon tutti parimente al correr preſti
ma quei corrono ināzi: e in drieto queſti:

[10]

Qual leuorer che disboſcata fera
fuggir intorno & aggirarſi mira
ne puo con li compagni andar in ſchiera
chel cacciator lo tien con ſdegno & ira
ſi coruccia: ſi afflige: & ſi diſpera
ſchiatiſce indarno: & ſe dibatte & tira
tutto quel giorno in tal mōdo in tal guiſa
ſte Bradamante & linclyta Marphiſa

[11]

Tutto quel di ſi haueuano uedute
la ſe e inanzi in ſpatioſo piano
& che fuſſer dal patto ritenute
di non poter in eſſe poner mano
ramaricate ſerano & dolute
& nhauean molto ſoſpirato in uano
hor che i patti & le tregue uider rotte
liete ſaltaro in lAphricane frotte

[23]

Marphifa cacciò l hafta per il petto
al p̀mo che fcōtrò due braccia a dietro
poi traffe l brādo, e ī mē cħ nō l hò d̄tto
fpezzo q̇ttro elmi cħ fembrar di uetro
Bradamante nō fe minor effetto
con l hafta d or, ma cō diuerfo metro
tutti quei che toccò per terra mife
che fur duotanti, ma neffuno uccife,

[24]

Quefto fì preffo l una al altra fero
che teftimonie fe ne fur tra loro
poi fi fcoftaro, et a ferir fi diero
doue le traffe l ira il popul Moro
chi potrà cōto hauer d ogni guerriero
che a terra mandi quella lancia d oro?
o d ogni tefta che tronca e diuifa
fia dala horribil fpada di Marphifa?

[25]

Come al fpirar de piu benigni uenti
quando Apēnin fcopre l herbofe fpalle
mouonfi a par dui turbidi torrēti
che nel cader fan poi diuerfo calle
fuellono i faffi e li arbori eminenti
da l alte ripe, e portan ne la ualle
le biade e i cāpi, e come a gara fanno
a chi far può nel fuo camin piu dāno,

[26]

Cofí le due magnanime guerriere
fcorrēdo il campo per diuerfa ftrada
fanno grā ftrage in l Aphricane fchiere
l una con l hafta, e l altra cō la fpada
tiene Agramante a pena alle bandiere
la gente fua, che in fuga nō ne uada
in uan dimanda in uan uolge la frōte
ne può faper che fia di Rodomōte,

[12]

Marphifa caccio lhafta per il petto
al primo che fcōtro due braccia dietro
poi traffe il brādo: e ī mē che nō lho detto
fpezzo quattro elmi che fembrar di uetro
Bradamante non fe minor effetto
ma lhafta dor: tenne diuerfo metro
tutti quei che tocco per terra mife
duotanti fur: ne perho alcuno uccife

[13]

Quefto fi preffo luna allaltra fero
che teftimonie fe ne fur tra loro
poi fi fcoftaro: & a ferir fi diero
doue le traffe lira il popul Moro
chi potra conto hauer dogni guerriero
che a terra mandi quella lancia doro?
o dogni tefta che tronca & diuifa
fia da la horribil fpada di Marphifa?

[14]

Come al fpirar de piu benigni uenti
quando Apennin fcopre lherbofe fpalle
muouonfi a par dui turbidi torrenti
che nel cader fan poi diuerfo calle
fuellono i faffi & li arbori eminenti
da lalte ripe: & portan ne la ualle
le biade e i campi: & come a gara fanno
a chi far puo nel fuo camin piu danno:

[15]

Cofi le due magnanime guerriere
fcorrendo il campo per diuerfa ftrada
fanno gran ftrage in l Aphricane fchiere
luna con lhafta: & laltra con la fpada
tien Agramante a pena alle bandiere
la gente fua: che in fuga non ne uada
in uan dimanda in uan uolge la fronte
ne puo faper che fia di Rodomonte

[27]

A ſuaſion di lui rotto hauea il patto
(coſi credea) che fu ſolēnemente
li dei chiamando in teſtimonio, fatto
poi ſ era dileguato ſì repente
ne Sobrin uede anchor, Sobrin ritratto
ſera in la terra, e dettoſi innocēte
di quel pgiuro, di che aſpra uendetta
ſopra Agramāte il dì medeſmo aſpetta

[28]

Marſiglio anchor fuggito era in la terra
ſi la religion gli preme al core
per ciò male Agramante il paſſo ſerra
a quei che mena Carlo impatore
d Italia di Lamagna et Inghilterra
che tutte ſono genti di ualore
et hāno i paladin ſparſi tra loro
come le gēme in un riccamo d oro

[29]

Et con li paladini alcun pſetto
quanto eſſer poſſa al mōdo caualliero
Guidon ſeluaggio l intrepido petto
i dui famoſi figli d Oliuiero
io nō uoglio ridir ch io l hò già detto
di quel par di donzelle ardito e fiero
queſti occidean di genti ſaracine
tanto che nō u è numero ne fine,

[30]

Ma differendo queſta pugna alquāto
io uuò paſſar ſenza nauiglio il mare
nō hò con quei di Frācia da far tanto
ch io nō mi debbia Aſtolſo ricordare
la gratia che li diè l Apoſtol ſanto
io u hò già detto, e detto hauer mi pare
ch el re Brāzardo, e il re de l Algazera
p irli incōtra armaſſe ogni ſua ſchiera,

[16]

A ſuaſion di lui rotto hauea il patto
(coſi credea) che fu ſolennemente
li dei chiamando in teſtimonio: fatto
poi ſ era dileguato ſi repente
ne Sobrin uede anchor: Sobrin ritratto
sera in la terra: & dettoſi innocente
per che di quel pergiurio: aſpra uendetta
ſopra Agramante il di medeſmo aſpetta

[17]

Marſiglio anchor fuggito era in la terra
ſi la religion gli preme il core
percio male Agramante il paſſo ſerra
a quei che mena Carlo imperatore
d Italia d Lamagna et Inghilterra
che tutte ſono genti di ualore
et hanno i paladin ſparſi tra loro
come le gemme in un riccamo doro

[18]

Et con li paladini alcun perfetto
quanto eſſer poſſa al mondo caualliero
Guidon ſeluaggio lintrepido petto
i dui famoſi figli d Oliuiero
io non uoglio ridir ch io lho gia detto
di quel par di donzelle ardito et fiero
queſti uccidean di genti ſaracine
tanto che non ue numero ne fine:

[19]

Ma differendo queſta pugna alquanto
io uuo paſſar ſenza nauiglio il mare
non ho con quei di Francia da far tanto
ch io non mi debbia Aſtolfo ricordare
la gratia che li die l Apoſtol ſanto
io uho gia detto: et detto hauer mi pare
chel Re Branzardo: e il Re del Algazera
per irli incontra armaſſe ogni ſua ſchiera

[31]

Furō di quel ch hauer ſi puote infretta
le ſchiere di tutta Aphrica raccolte
coſi d inferma etá come pſetta
quaſi che anchor le femine fur tolte
Agramante oſtinato alla uendetta
hauea già uuota l Aphrica due uolte
poche genti rimaſe erano, e quelle
exercito facean timido, e imbelle

[32]

Ben lo moſtrar che li nemici a pena
uider lōtan, che ſe n andaron rotti
Aſtolfo come pecore li mena
dināzi ai ſuoi di guerreggiar piu dotti
e ſe reſtarne la campagna piena
pochi a Biſerta ſe ne ſon ridotti
prigion rimaſe Buciſar gagliardo
ſaluoſſi ne la terra il Re Brāzardo

[33]

Via piu dolente ſol di Buciſaro
che ſe tutto pduto haueſſe il reſto
Biſerta è grande, e farle gran riparo
biſogna, e ſenza lui mal puó far queſto
poterlo riſcattar molto hauria caro
mētre ui penſa, e ne ſtà afflitto e meſto
gli uien in mēte come tien p̀gione,
già molti meſi il paladin Dudone,

[34]

Lo preſe ſotto a Monacho in riuera
il Re di Sarza nel p̀mo paſſaggio
da indi in qua p̀gion ſempre ſtato era
Dudō, che del Daneſe fu lignaggio
mutar coſtui col Re de l Algazera
penſò Branzardo, e ne mādó meſſaggio
al Capitan de Nubi, pche inteſe
per uera ſpia ch egli era Aſtolfo īgleſe,

[20]

Furon di quei che hauer poteano in fretta
le ſchiere di tutta Aphrica raccolte
coſi dinferma eta come perſetta
quaſi che anchor le femine fur uolte
Agramante oſtinato alla uendetta
hauea gia uota lAphrica due tolte
poche genti rimaſe erano: & quelle
exercito facean timido: e imbelle

[21]

Ben lo moſtrar che li nimici a pena
uider lontan: che ſe nandaron rotti
Aſtolfo come pecore li mena
dinanzi ai ſuoi di guerreggiar piu dotti
& ſe reſtarne la campagna piena
pochi a Biſerta ſe ne ſon ridotti
prigion rimaſe Buciſar gagliardo
ſaluoſſi ne la terra il Re Branzardo

[22]

Via piu dolente ſol di Buciſaro
che ſe tutto perduto haueſſe il reſto
Biſerta e grande: & farle gran riparo
biſogna: & ſenza lui mal puo far queſto
poterlo riſcattar molto hauria caro
mentre ui penſa: & ne ſta afflitto et meſto
gli uien in mente come tien prigione:
gia molti meſi il paladin Dudone

[23]

Lo preſe ſotto a Monacho in riuera
il Re di Sarza nel primo paſſaggio
da indi in qua prigion ſempre ſtato era
Dudon: che del Daneſe fu lignaggio
mutar coſtui col Re de l Algazera
penſo Branzardo: & ne mādo meſſaggio
al Capitan de Nubi: perche inteſe
per uera ſpia ch egli era Aſtolfo ingleſe:

[35]

Effendo Aftolfo paladin, cōprende
che hauer dè caro un paladin difciorre
il gentil Duca come il cafo intēde
col Re Branzardo in un uoler cōcorre
liberato Dudon gratie ne rende
al Duca, e feco fi mette a difporre
le cofe che apptengono alla guerra
cofì quelle da mar come da terra,

[36]

Hauendo Aftolfo exercito infinito
da nō gli far fette Aphriche difefa
e ramentādo come fu ammonito
dal fanto Vecchio che gli dié l impre fa
di tor Prouēza, e d Acquamorta il lito
di man di faracin che l hauean prefa
d una gran turba fece nuoua eletta
quella ch̄ al mar gli parue māco inetta

[37]

Et hauendofi piene ambe le palme
quanto potean capir, di uarie frōde
di cedri, e lauri, e myrti, oliue e palme
uēne ful mare e quelle fparfe in l onde
o felici e dal ciel ben dilette alme
gratia che Dio raro a mortali infonde
o ftupendo miracolo che nacque
di quelle frōdi, come furo in l acque,

[38]

Crebbero in quātità fuor d ogni ftima
fe feron curue e groffe e lunghe e graui
le uene ch attrauerfo haueano p̀ma
mutaro in dure fpranghe, e groffi traui
e rimanendo acute in uer la cima
tutte in un tratto diuentaro naui
di differenti qualitadi e tante
quante raccolte fur da uarie piāte,

[24]

Effendo Aftolfo paladin comprende
che dee hauer caro un paladin difciorre
il gentil Duca come il cafo intende
col Re Branzardo in un uoler concorre
liberato Dudon gratie ne rende
al duca: & feco fi mette a difporre
le cofe che appertengono alla guerra
cofi quelle da mar come da terra

[25]

Hauendo Aftolfo exercito infinito
da non gli far fette Aphriche difefa
& ramentando come fu ammonito
dal fanto Vecchio che gli die la imprefa
di tor Prouenza: & d Aquamorta il lito
di man di Saracin che lhauean prefa
duna gran turba fece nuoua eletta
quella che al mar gli parue manco inetta

[26]

Et hauendofi piene ambe le palme
quanto potean capir: di uarie fronde
di cedri: lauri: myrti: oliui & palme
uenne ful mare et quelle fparfe in londe
o felici & dal ciel ben dilette alme
gratia che Dio raro a mortali infonde
o ftupendo miracolo che nacque
di quelle frondi: come furo in lacque

[27]

Crebbero in quantita fuor dogni ftima
fe feron curue & groffe & lunghe & graui
le uene ch attrauerfo haueano prima
mutaro in dure fpranghe: & groffi traui
& rimanendo acute in uer la cima
tutte in un tratto diuentaro naui
di differenti qualitadi & tante
quante raccolte fur da uarie piante:

[39]

Miracol fu ueder le frōde ſparte
ꝓdur fuſte, galee, naui da gabbia
fu miracol anchor che uele e ſarte
e remi hauean q̃to alcū legno n habbia
nō mācò al Duca poi, chi haueſſe l arte
di gouernarſi alla uentoſa rabbia
che di Sardi e di Corſi nō remoti
nocchier, padrō, pēneſi hebbe, e piloti,

[40]

Quelli che intraro in mar cōtati furo
uentiſeimila, e gente d ogni ſorte
Dudon andò per capitano loro
cauallier ſaggio, e in terra, e in acq̄ forte
ſtaua l armata anchora al lito Moro
miglior uento aſpettādo che l aporte
quando un nauiglio ſorſe a quella riua
che di preſi guerrier carco ueniua,

[41]

Portaua quei che al pigliofo ponte
doue alle gioſtre il campo era ſì ſtretto
pigliato hauea l audace Rodomōte
come piu uolte u hò di ſopra detto
il cognato tra queſti era del Cōte
col fedel Brādimarte, e Sanſonetto
et altri anchor che dir nō mi biſogna
d Alemagna, e d Italia, e di Guaſcogna,

[42]

Quiui il nocchier ch̄ anchor nō ſ era accorto
de li inimici, intrò cō la galea
laſciando molte miglia a dietro il porto
d Algier, doue calar p̄ma uolea
per un uēto gagliardo ch era ſorto
e ſpinto oltra il deuer la poppa hauea
uenir tra ſuoi credette, e in luoco fido
come uien Progne al ſuo loquace nido

[28]

Miracol fu ueder le fronde ſparte
produr fuſte: galee: naui da gabbia
fu miracol anchor che uele & ſarte
& remi haueā quāto alcū legno n habbia
nō māco al Duca poi: chi haueſſe larte
di gouernarſi alla uentoſa rabbia
che di Sardi & di Corſi non remoti
nocchier: padron: pēneſi hebbe: & piloti:

[29]

Quelli che intraro in mar contati furo
uentiſeimila: & gente dogni ſorte
Dudon ando per capitano loro
cauallier ſaggio: e in terra: e in aqua forte
ſtaua larmata anchora al lito Moro
miglior uento aſpettando che laporte
quando un nauiglio ſorſe a quella riua
che di preſi guerrier carco ueniua:

[30]

Portaua quei che al periglioſo ponte
doue alle gioſtre il campo era ſi ſtretto
pigliato hauea laudace Rodomonte
come piu uolte io u ho di ſopra detto
il cognato tra queſti era del Conte
col fedel Brandimarte: & Sanſonetto
et altri anchor che dir non mi biſogna
d Alemagna: d Italia: & di Guaſcogna:

[31]

Quiui il nocchier che āchor nō ſera accorto
de li inimici: intro con la galea
laſciando molte miglia a dietro il porto
dAlgier: doue calar prima uolea
per un uento gagliardo ch era ſorto
et ſpinto oltra il douer la poppa hauea
uenir tra ſuoi credette: e in loco fido
come uien Progne al ſuo loquace nido

[43]

Ma come poi l Imperial augello
i Gigli d oro, e i Pardi uide appreſſo
reſtò pallido in faccia, come quello
ch el piede incauto d īprouiſo hà meſſo
ſopra il ſerpente uenenoſo e fello
dal pigro ſonno in mezo l herbe op̄pſſo
che ſpauentato e ſmorto ſi ritira
fuggēdo quel ch è pien di toſco e d ira,

[44]

Quindi fuggir nō puote giá il nocchiero
ne tener ſeppe i p̄giō ſuoi di piatto
cō Brandimarte fu con Oliuiero
cō Sanſonetto, e con molt altri tratto
doue il bō Duca, e il bō figliol d Vgiero
poi che lieta accoglienza hebbeno fatto
alloro amici, lui che li cōduſſe
uollon che condēnato al remo fuſſe

[45]

Com io ui dico dal figliuol d Othone
li cauallier chriſtian furon ben uiſti
e di menſa honorati al padiglione
d arme, e di ciò che biſognò p̄uiſti
per amor de ſſi differì Dudone
l andata ſua, che nō minori acq̄ſti
cō coſtor ragionando far ſi ſtima
che ſe fuſſe ito uno o dui giorni p̄ma

[46]

In che ſtato, in che termine, ſi troue
la Frācia, e Carlo, īſtruttiō uera hebbe
et informoſſi, nauigando, doue
per far miglior effetto, calar debbe
mentre da lor uiene intendēdo nuoue
ſ udì un rumor ch̄ tuttauia piu crebbe
e un dar all arme ne ſeguì ſì fiero,
che fece a tutti far piu d un penſiero,

[32]

Ma come poi lImperial augello
i Gigli doro: e i Pardi uide appreſſo
reſtò pallido in faccia: come quello
chel piede incauto d īprouiſo ha meſſo
ſopra il ſerpente uenenoſo et fello
dal pigro ſonno in mezo lherbe oppreſſo
che ſpauentato & ſmorto ſi ritira
fuggendo quel ch e pien di toſco & d ira:

[33]

Gia non pote fuggir quindi il nocchiero
ne tener ſeppe i prigiō ſuoi di piatto
con Brandimarte fu con Oliuiero
cō Sanſonetto & con molt altri tratto
doue dal Duca: & dal figliuol d Vgiero
fu lieto uiſo alli ſua amici fatto
et per mercede lui che li conduſſe
uollon che condemnato al remo fuſſe

[34]

Come io ui dico dal figliuol d Othone
li cauallier chriſtian furon ben uiſti
et di menſa honorati al padiglione
darme: et di cio che biſogno prouiſti
per amor deſſi differi Dudone
landata ſua: che non minori acquiſti
di ragionar con ta baroni eſtima
che deſſere ito uno o dui giorni prima

[35]

In che ſtato: in che termine: ſi truoue
la Francia: et Carlo: īſtruttion uera hebbe
et informoſſi: nauigando: doue
per far miglior effetto: calar debbe
mentre da lor uenia intendendo nuoue
ſ udi un rumor che tuttauia piu crebbe
e un dar all arme ne ſegui ſi fiero:
che fece a tutti far piu d un penſiero:

[47]

Il duca Aftolfo, e la compagna bella
che ragionando infieme fi trouaro
in un momento armati furo, e in fella,
e uerfo il maggior grido ĩfretta andaro
di qua e di là cercando hauer nouella
di quel alto rumore, e capitaro,
doue uidero un huom tanto feroce,
che nudo, e folo, a tutto il campo nuoce,

[48]

Menaua un fuo bafton di legno inuolta
che era fì duro fì graue, e fì fermo
che declinādo quel, facea ogni uolta
cader in terra un huō peggio ch̄ ĩfermo
già a piu di cento hauea la uita tolta
ne piu fe gli facea riparo o fchermo
fe nō tirando di lontan faette
d appreffo nō è alcun già che l afpette

[49]

Dudone, Aftolfo, Brādimarte, effendo
corfi infretta al rumore, et Oliuiero
de la gran forza e del ualor ftupendo
ftauan marauigliofi di quel fiero
quando uenir f un palafren correndo
uidero una Dōzella in ueftir nero
che corfe a Brādimarte, e falutollo
e gli alzò a un tp̄o ābe le braccia al collo

[50]

Quefta era Fiordiligi, che fì accefo
hauea d amor per Brandimarte il core
che quādo al ftretto pōte il lafciò prefo
uicina ad impazzar fu di dolore
paffato hauea di là dal mare, intefo
hauēdo dal Pagan che ne fu authore
che mandato cō molti caualliei
era prigion ne la città d Algieri

[36]

Il Duca Aftolfo: & la compagna bella
che ragionando infieme fi trouaro
in un momento armati furo: e in fella:
& uerfo il maggior grido infretta andaro
di qua e di la cercando pur nouella
di quel rumor in loco capitaro:
doue uidero un huom tanto feroce:
che nudo: & folo: a tutto il campo nuoce:

[37]

Menaua un fuo bafton di legno inuolta
che era fi duro: fi graue: & fi fermo
che declinando quel: facea ogni uolta
cader in terra un huō peggio che infermo
gia a piu di cento hauea la uita tolta
ne piu fe gli facea riparo o fchermo
fe non tirando di lontan faette
dappreffo non e alcun gia che lo afpette

[38]

Dudone: Aftolfo: Brandimarte: effendo
corfi infretta al rumore: & Oliuiero
de la gran forza & del ualor ftupendo
ftauan marauigliofi di quel fiero
quando uenir f un palafren correndo
uidero una Donzella in ueftir nero
che corfe a Brandimarte: & falutollo
& gli alzo a un tēpo ābe le braccia al collo

[39]

Quefta era Fiordiligi: che fi accefo
hauea damor per Brandimarte il core
che quando al ftretto ponte il lafcio prefo
uicina ad impazzar fu di dolore
paffato hauea di la dal mare: intefo
hauendo dal Pagan che ne fu authore
che mandato con molti caualliei
era prigion ne la citta d Algieri

[51]

Quãdo fu per paſſare, hauea a Marſiglia
una naue trouata di Leuante
oue era un cauallier de la famiglia
del Re di Damogir Re Monodãte
ch era uenuto un grã numer di miglia
quãdo per mar quãdo per terra errãte
cercãdo Brãdimarte, che tra uia
udito hauea ch in Frãcia troueria

[52]

Et ella cõnoſciuto che Bardino
era coſtui, Bardino che rapito
al padre Brandimarte piccolino
et a Rocca Siluana hauea notrito
e inteſone la cauſa del camino
ſeco fatto lh auea ſcioglier dal lito
hauẽdogli narrato in che maniera
Brandimarte paſſato in Aphrica era

[53]

Toſto che furo a terra udir le nuoue
ch aſſediata d Aſtolfo era Biſerta
che ſeco Brandimarte ſi ritroue
udito hauean, ma nõ per coſa certa
hor Fiordiligi in tal fretta ſi muoue
come lo uede, che ben moſtra apta
quella allegrezza ch i preceſſi guai
le fenno la maggior chaueſſe mai

[54]

El gentil cauallier nõ men giocõdo
di ueder la diletta e fida moglie
chamaua piu di coſa altra del mõdo
l abbraccia e bacia e dolcemente accoglie
ne per ſatiar al p̃mo n al ſecõdo
n al terzo bacio era l acceſe uoglie
ſe nõ ch alzando li occhi hebbe ueduto
Bardin che con la dõna era uenuto

[40]

Quando fu per paſſare: hauea a Marſiglia
una naue trouata di Leuante
oue era un cauallier de la ſamiglia
del Re di Damogir Re Monodante
ch era uenuto un gran numer di miglia
quando per mar quando per terra errante
cercando Brandimarte che tra uia
udito hauea ch in Francia troueria

[41]

Et ella connoſciuto che Bardino
era coſtui: Bardino che rapito
al padre Brandimarte piccolino
& a Rocca Siluana hauea notrito
& inteſo la cauſa del camino
ſeco fatto lhauea ſcioglier dal lito
hauendogli narrato in che maniera
Brandimarte paſſato in Aphrica era

[42]

Toſto che furo a terra udir le nuoue
ch aſſediata d Aſtolfo era Biſerta
che ſeco Brandimarte ſi ritruoue
udito hauean: ma non per coſa certa
hor Fiordiligi in tal fretta ſi muoue
come lo uede: che ben moſtra aperta
quella allegrezza ch i preceſſi guai
le fenno la maggior chaueſſe mai

[43]

El gentil cauallier non men giocondo
di ueder la diletta & fida moglie
chamaua piu di coſa altra del mondo
labbraccia & bacia & dolcemẽte accoglie
ne per ſatiar al primo ne al ſecondo
ne al terzo bacio era le acceſe uoglie
ſe non ch alzando gliocchi hebbe ueduto
Bardin che con la donna era uenuto

[55]

Porſe le mane et abbracciar lo uolle
e inſieme dimandar pche uenia
ma di poterlo far tempo gli tolle
il campo ch in diſordine fuggia
dinanzi a quel baſton ch el nudo folle
menaua intorno, e gli facea dar uia
Fiordiligi mirò quel nudo in frōte
e gridò a Brādimarte eccoui il Cōte

[56]

Aſtolfo tutto a un tempo ch era quiui
che queſto Orlando fuſſe hebbe paleſe
per alcun ſegni che da i uecchi diui
fu nel terreſtre Paradiſo inteſe
altrimente reſtauan tutti priui
di notitia di lui che tāto offeſe
Orlando il diſprezzarſi, e l eſſer ſtolto
cħ piu di fera hauea, che d hō il uolto,

[57]

Aſtolfo per pietà che gli traffiſſe
el petto, e il cor, ſi uolſe lachrymando
et a Dudō (che gli era appreſſo) diſſe
et indi ad Oliuier, eccoui Orlādo
e quelli li occhi e le palpebre fiſſe
tenendo in lui l andar raffigurādo
e il ritrouarlo in tal calamitade
li empì di marauiglia e di pietade,

[58]

Piangean quelli ſignor per la piu parte
ſì lor ne dolſe, e lor n encrebbe tanto
tempo è (lor diſſe Aſtolfo) trouar arte
di riſanarlo, e nō da farli il pianto
e ſaltò a piedi e coſì Brandimarte
Sanſonetto, Oliuiero, e Dudō ſanto
e ſ auentaro al nipote di Carlo
tutti in un tempo, che uolean pigliarlo,

[44]

Porſe le mano & abbracciar lo uolle
e inſieme dimandar perche uenia
ma di poterlo far tempo gli tolle
il campo ch in diſordine fuggia
dinanzi a quel baſton chel nudo folle
menaua intorno: & gli facea dar uia
Fiordiligi miro quel nudo in fronte
& grido a Brandimarte eccoui il Conte

[45]

Aſtolfo tutto a un tempo chera quiui
che queſto Orlando fuſſe hebbe paleſe
per alcun ſegni che da i uecchi diui
fu nel terreſtre Paradiſo inteſe
altrimente reſtauan tutti priui
di cognition di quel Signor corteſe
che per lungo ſprezzarſi: & eſſer ſtolto
hauea di fera piu che dhuomo il uolto

[46]

Aſtolfo per pieta che gli traffiſſe
il petto: e il cor: ſi uolſe lachrymando
& a Dudon (che gli era appreſſo) diſſe
& indi ad Oliuier: eccoui Orlando
& quelli gliocchi & le palpebre fiſſe
tenendo in lui landar raffigurando
e il ritrouarlo in tal calamitade
li empi di marauiglia & di pietade:

[47]

Piangean quelli Signor per la piu parte
ſilor ne dolſe: & lor nencrebbe tanto
tempo e (lor diſſe Aſtolfo) trouar arte
di riſanarlo: & non di farli il pianto
& ſalto a piedi & coſi Brandimarte
Sanſonetto: Oliuiero: et Dudon ſanto
& ſe auentaro al nipote di Carlo
tutti in un tempo: che uolean pigliarlo

[59]

Orlando che ſi uide fare il cerchio
menò il baſton da diſpato e folle
et a Dudon che ſi facea copchio
del ſcudo al capo, e ch intrar ſotto uolle
fe ſentir ch era graue di ſopchio
e fè nō ch Oliuier col brando tolle
parte dil colpo, hauria il baſtō ingiuſto
rottogli il ſcudo, l elmo, il capo, e il buſto

[60]

Il ſcudo roppe ſol, et fu l elmetto
tempeſtò ſi, che Dudon cadde in terra
menò la ſpada a un tempo Sanſonetto,
et del baſton piu di dua braccia afferra
con ualor tal, che tutto il taglia netto
Brandimarte ch adoſſo ſe gli ferra
gli cinge i fianchi quanto può cō ambe
le braccie, e Aſtolfo il piglia ne le gābe

[61]

Scuoteſi Orlando, e lunge dieci paſſi
da ſe l Ingleſe fa cader riuerſo
nō fa phó, che Brandimarte il laſſi
che con piu forza l hà preſo a trauerſo
ad Oliuier che troppo inanzi ſaſſi
menó un pugno ſi duro e ſi puerſo
che lo fe cader pallido et exangue
e dal naſo e da li occhi uſcir il ſangue,

[62]

E ſe nō era l elmo piu che buono
chauea Oliuier l hauria ql pugno occiſo
cadde phò, come ſe fatto dono
haueſſe già del ſpirto al paradiſo
Dudone, e Aſtolfo, che leuati ſono
ben che Dudon habbia gonfiato il uiſo
e Sanſonetto ch el bel colpo ha fatto,
adoſſo a Orlando ſon tutti in un tratto

[48]

Orlando che ſi uide fare il cerchio
meno il baſton da diſperato et folle
et a Dudon che ſi facea coperchio
del ſcudo al capo: et ch entrar ſotto uolle
fe ſentir ch era graue di ſoperchio
et se non che Oliuier col brando tolle
parte del colpo: hauria il baſton ingiuſto
rottogli il ſcudo: lelmo: il capo: e il buſto

[49]

Il ſcudo ruppe ſol: et fu lelmetto
tempeſto ſi: che Dudon cadde in terra
meno la ſpada a un tempo Sanſonetto
et del baſton piu di dua braccia afferra
con ualor tal: che tutto il taglia netto
Brandimarte ch adoſſo ſe gli ſerra
gli cinge i fianchi quanto puo con ambe
le braccia: e Aſtolfo il piglia ne le gambe

[50]

Scuoteſi Orlando: et lungi dieci paſſi
da ſe l Ingleſe fa cader riuerſo
non fa perho: che Brandimarte il laſſi
che con piu forza lha preſo a trauerſo
ad Oliuier che troppo inanzi ſaſſi
meno un pugno ſi duro et ſi peruerſo
che lo fe cader pallido et exangue
et dal naſo et da gliocchi uſcir il ſangue

[51]

Et ſe non era lelmo piu che buono
chauea Oliuier: lhauria quel pugno ucciſo
cadde perho: come ſe fatto dono
haueſſe gia del ſpirto al paradiſo
Dudone: e Aſtolfo: che leuati ſono
benche Dudon habbia gonfiato il uiſo
et Sanſonetto chel bel colpo ha fatto
adoſſo a Orlando ſen tutti in un tratto

[63]

Dudon cō gran uigor drieto l abbraccia
  pur tentando col piè ſarlo cadere
  Aſtolfo e l altri gli han preſe le braccia
  ne lo puon tutti inſieme ancho tenere
  chà uiſto Toro, a cui ſi dia la caccia
  e che all orecchie habbia le Zāne fiere,
  correr muggendo, e trarre ouūqȝ corre
  li cani ſeco, e nō poterſi ſciorre

[64]

Imagini ch Orlando fuſſe tale
  ch tutti quei guerrier ſi trahea drieto
  in quel tempo Oliuier di terra ſale
  doue lo ſteſe il pugno mal diſcreto
  e cōnoſcendo che i cōpagni, male
  potrāno far che ſtia quel pazzo cheto
  ſi penſò un modo, et ad effetto il meſſe,
  di far cader Orlando, e gli ſucceſſe,

[65]

Si fe quiui arrecar piu d una fune
  e con nodi correnti adattar preſto
  et alle gambe, et alle braccia, alcune
  fe porre a Orlādo, et a trauerſo il reſto
  la turba intorno poi, nō laſciò immune
  che diede i capi in mano a q̄llo e a q̄ſto
  per quella uia che maniſcalco atterra
  cauallo o bue, fu tratto Orlādo in terra

[66]

Come egli è in terra, gli ſon tutti adoſſo
  e legangli piu forte: e piedi, e mani
  aſſai di quà e di là f è Orlando ſcoſſo
  ma li rifforzi ſuoi tutti ſon uani
  cōmanda Aſtolfo che ſia quindi moſſo
  che dice uoler far che ſe riſani
  Dudō ch è grāde, il lieua ī ſu le ſchiene
  e porta al mar, ſopra l eſtreme arene,

[52]

Dudon con gran uigor drieto labbraccia
  pur tentando col pie ſarlo cadere
  Aſtolfo et glialtri gli han preſe le braccia
  ne lo puon tutti inſieme ancho tenere
  cha uiſto Toro a cui ſi dia la caccia
  & che alle orecchie habbia le Zanne fiere
  correr muggendo: & trarre ouunque corre
  li cani ſeco: & non poterſi ſciorre

[53]

Imagini chOrlando fuſſe tale
  che tutti quei guerrier ſi trahea drieto
  in quel tempo Oliuier di terra ſale
  doue lo ſteſe il pugno mal diſcreto
  & cónnoſcendo che i compagni: male
  potranno far che ſtia quel pazzo cheto
  ſi pēnſo un modo: & ad effetto il meſſe:
  di ſar cader Orlando: & gli ſucceſſe:

[54]

Si fe quiui arrecar piu duna fune
  & con nodi correnti adattar preſto
  & alle gambe: & alle braccia: alcune
  fe porre a Orlando: & a trauerſo il reſto
  di quelli i capi poi parti in cōmune
  e li diede a tener̃ a quello e a q̄ſto
  per quella uia che maniſcalco atterra
  cauallo o bue: fu tratto Orlando in terra

[55]

Come egli e in terra: gli ſon tutti adoſſo
  & legangli piu forte: & piedi: & mani
  aſſai di qua di la fe Orlando ſcoſſo
  ma li riſorzi ſuoi tutti ſon uani
  commanda Aſtolfo che ſia quindi moſſo
  che dice uoler far che ſi riſani
  Dudon ch e grande: il lieua in ſu le ſchiene
  & porta al mar: ſopra leſtreme arene

[67]

Lo fa lauar Aſtolfo ſette uolte,
e ſette uolte ſotto acqua l attuffa
ſiche dal uiſo e da le membra ſtolte
lieua la brutta rugine e la muffa
poi cō certe herbe a q̄ſto effetto colte
la bocca chiuder fa che ſoffia e buffa
che nō uolea che haueſſe altro meato
dōde ſpirar, che per il naſo, il fiato

[68]

Haueaſi Aſtolfo apparecchiato il uaſo,
in che il ſenno d Orlādo era rinchiuſo
e quel in modo appropinquolli al naſo
che nel tirar che fece il fiato in ſuſo,
tutto il uuotò, marauiglioſo caſo
che ritornò la mente al primier uſo
et ai ſuoi bei diſcorſi, e l intelletto
riuēne piu che mai lucido e netto,

[69]

Come chi da noioſo e graue ſonno,
doue o uedere abomineuol forme,
de moſtri, che nō ſon, ne ch eſſer pōno
o gli par coſa far ſtrana et enorme
anchor ſe marauiglia, poi che dōno
ė fatto de ſuoi ſenſi e che nō dorme
coſì, poi che fu Orlādo di error tratto
reſtò marauiglioſo e ſtupefatto,

[70]

E Brādimarte, e il fratel d Aldabella,
e quel ch el ſenno in capo gli reduſſe
pur penſando riguarda, e nō fauella
come e quādo con lor quì ſi cōduſſe,
giraua li occhi in q̄ſta parte e in quella
ne ſapea imaginar doue ſi fuſſe
ſi marauiglia che nudo ſi uede
e tante funi hà da le ſpalle al piede

[56]

Lo fa lauar Aſtolfo ſette uolte
& ſette uolte ſotto acqua lattuffa
ſiche dal uiſo & da le membra ſtolte
lieua la brutta rugine & la muffa
poi con certe herbe a queſto effetto colte
la bocca chiuder fa che ſoffia & buffa
che non uolea che haueſſe altro meato
donde ſpirar: che per il naſo: il fiato

[57]

Haueua Aſtolfo apparecchiato il uaſo:
in che il ſenno dOrlando era rinchiuſo
& quello in modo appropinquolli al naſo
che nel tirar che fece il fiato in ſuſo:
tutto il uoto: marauiglioſo caſo
che ritorno la mente al primier uſo
& ne ſuoi bei diſcorſi lintelletto
riuenne piu che mai lucido & netto:

[58]

Come chi da noioſo & graue ſonno:
doue o uedere abbomineuol forme:
de moſtri: che non ſon: ne ch eſſer ponno
o gli par coſa far ſtrana & enorme
anchor ſi marauiglia: poi che donno
e fatto de ſuoi ſenſi: & che non dorme
coſi poi che fu Orlando di error tratto
reſto marauiglioſo & ſtupefatto:

[59]

Et Brandimarte: e il fratel d Aldabella:
& quel chel ſenno in capo gli riduſſe
pur penſando riguarda: & non fauella
come egli quiui & quando ſi conduſſe:
giraua gliocchi in queſta parte e in quella
ne ſapea imaginar doue ſi fuſſe
ſi marauiglia che nudo ſi uede
& tante funi ha da le ſpalle al piede

[71]

Poi diſſe, come già diſſe Sileno
a quei che lo legar nel cauo ſpeco
ſoluite me, con uiſo ſì ſereno
cō ſguardo ſì men del uſato bieco
che fu ſlegato, e di pāni chauieno
ſatti arrecar, participaron ſeco
conſolandolo tutti del dolore
che lo premea de lo paſſato errore

[72]

Poi che fu all eſſer p̃mo ritornato
Orlando, piu che mai ſaggio e uirile
d amor ſi trouò inſieme liberato
ſiche colei che ſì bella e gētile
gli parue dianzi, e cħ hauea tāto amato
non ſtima piu ſe nō per coſa uile
ogni ſuo ſtudio, ogni diſio cōuerſe,
per racqſtar, quāto in amor già perſe,

[73]

Narrò Bardino intāto a Brādimarte
che morto era il ſuo padre Monodante
e ch a chiamarlo al regno egli da parte
p̃ma uenia del frate ſuo Gigliante
poi de le genti, chabitan le ſparte
iſole in mare et ultime in Leuante
di che nō era un altro regno al mōdo
ſi ricco populoſo o ſi giocōdo

[74]

Diſſe molte ragion che deuea farlo
che dolce coſa era la patria, e quando
ſi diſponeſſe di uoler guſtarlo
hauria poi ſemp̃ in odio andare errādo
Brandimarte riſpoſe, uoler Carlo
ſeruir p tutta queſta guerra, e Orlando
e ſe potea uederne il fin, che poi
penſeria meglio ſopra i caſi ſuoi

[60]

Poi diſſe: come gia diſſe Sileno
a quei che lo legar nel cauo ſpeco
ſoluite me: con uiſo ſi ſereno
con ſguardo ſi men del uſato bieco
che fu ſlegato: & de panni chauieno
ſatti arrecar: participaron ſeco
conſolandolo tutti del dolore
che lo premea de lo paſſato errore

[61]

Poi che fu all eſſer primo ritornato
Orlando: piu che mai ſaggio et uirile
damor ſi trouo inſieme liberato
ſiche colei che ſi bella et gentile
gli parue dianzi: et che hauea tanto amato
non ſtima piu ſe non per coſa uile
ogni ſuo ſtudio: ogni diſio riuolſe
a racquiſtar: quanto gia amor le tolſe

[62]

Narro Bardino intanto a Brandimarte
che morto era il ſuo padre Monodante
et che a chiamarlo al regno egli da parte
prima uenia del frate ſuo Gigliante
poi de le genti: chabitan le ſparte
iſole in mare et ultime in Leuante
di che non era un altro regno al mondo
ſi ricco populoſo o ſi giocondo

[63]

Diſſe molte ragion che douea farlo
che dolce coſa era la patria: et quando
ſi diſponeſſe di uoler guſtarlo
hauria poi ſempre in odio andare errando
Brandimarte riſpoſe: uoler Carlo
ſeruir per tutta queſta guerra e Orlando
et ſe potea uederne il fin: che poi
penſeria meglio ſopra i caſi ſuoi

[75]

Orlando cō Aſtolfo ſi riſtrinſe
e poi ch el ſtato de la guerra inteſe
uerſo Prouenza con l armata ſpinſe
(come ordine era) il figlio del Daneſe
tutta Biſerta poi d aſſedio cinſe
dando phò l honore al duca Ingleſe
d ogni uittoria, ma quel Duca, il tutto
facea, come dal Cōte uenia inſtrutto

[76]

Ch ordīe habbiā tra lor, come ſe aſſaglia
la gran Biſerta, e da che lato, e quando
come ſia preſa alla p̄ma battaglia,
e cħ habbia in l honor parte cō Orlādo
ſ io nō ui ſeguito hora nō ui caglia
ch io nō me ne uò molto dilungando
in queſto mezo di ſaper ui piaccia
come da i Frāchi i Mori hāno la caccia,

[77]

Fu quaſi il Re Agramante abbādonato
nel pıcol maggior di quella guerra
che con molti pagani era tornato
Marſiglio, e il re Sobrin dētro alla terra
poi fu l armata é queſto e quel mōtato
cħ dubbio haueā di nō ſaluarſi in terra
e duci e cauallier del popul Moro
molti ſeguito hauean l exempio loro

[78]

Agramante che fuor la pugna tēne
cō troppo ardir, fin che tēner la puote
con li altri in fuga al ultimo ne uēne
uerſo le porte nō troppo remote
Rabican drieto par chabbia le pēne
che Bradamāte il ſtimola e pcuote
era occider quel Re cupida molto
che tāte uolte il ſuo Ruggier l há tolto,

[64]

Orlāndo con Aſtolfo ſi riſtrinſe
et poi chel ſtato de la guerra inteſe
uerſo Prouenza con larmata ſpinſe
(come ordine era) il figlio del Daneſe
tutta Biſerta poi di aſſedio cinſe
dando perho lhonore al duca Ingleſe
dogni uittoria: ma quel Duca: il tutto
facea: come dal Conte uenia inſtrutto

[65]

Ch ordine habbian tra lor: come ſe aſſaglia
la gran Biſerta: & da che lato: et quando
come fu preſa alla prima battaglia:
et chi hebbe in lhonor parte con Orlando
ſ io non ui ſeguito hora: non ui caglia
ch io non me ne uo molto dilungando
in queſto mezo di ſaper ui piaccia
come dai Franchi i Mori hanno la caccia:

[66]

Fu quaſi il Re Agramante abbandonato
nel pericol maggior di quella guerra
che con molti pagani era tornato
Marſiglio: e il Re Sobrin dentro alla terra
poi fu larmata et queſto et quel montato
che dubbio hauean di nō ſaluarſi in terra
et duci et cauallier del popul Moro
molti ſeguito hauean lexempio loro

[67]

Pur Agramante la pugna ſoſtiene
et quando finalmente piu non puote
uolte le ſpalle et la uia dritta tiene
alle porte non troppo indi remote
Rabican drieto in gran fretta gli uiene
che Bradamante il ſtimola et percuote
era occider quel Re cupida molto
che tante uolte il ſuo Ruggier le ha tolto:

[79]

Il medeſmo deſir Marphiſa hauea
per far del padre ſuo tarda uendetta
e con li ſproni quanto piu potea
facea al caual ſentir ch ella hauea fretta
ma ne l una ne l altra ui giungea
phò ſi a tempo che ſuſſe intercetta
al Re la fuga, e che non ſi ſaluaſſe
dietro alli altri nel mar doue ſi traſſe,

[80]

Come due belle e generoſe parde
che de le laſſe ſien di pari uſcite
poi che o li cerui, o le capre gagliarde
indarno hauer ſi ueggiono ſeguite
uergognandoſi quaſi che fur tarde,
ſdegnoſe ſe ne tornano e pentite
coſi tornar le due Donzelle, quãdo
uidero il Pagan ſaluo ſuſpirando,

[81]

Non phò ſi fermar, ma ne la frotta
de li altri che fuggiuano cacciarſi
facendo quinci e qndi ad ogni botta
molti cader, ſenza mai piu leuarſi
a mal partito era la gente rotta,
ch per fuggir nõ potea anchor ſaluarſi
che Agramãte hauea fatto per ſuo ſcãpo
chiuder la porta che uſcia uerſo il cãpo

[82]

E fatto ſopra il Rodano tagliare
tutti li ponti, ah sfortunata plebe
che doue del tyrãno utile appare
fu ſempre in cõto di pecore e zebe
chi ſ affoga nel fiume, e chi nel mare
chi ſanguinoſe fa di ſe le glebe
molti perir, pochi reſtar ꝑgioni
che pochi (a farſi taglia) erano buoni

[68]

Il medeſmo deſir Marphiſa hauea
per far del padre ſuo tarda uendetta
& con li ſproni quanto piu potea
facea al caual ſentir ch ella hauea fretta
ma ne luna ne laltra ui giungea
ſi a tempo che la uia ſuſſe intercetta
dentrar il Re nella citta ſerrata
& indi poi ſaluarſi ſu larmata

[69]

Come due belle et generoſe parde
che de le laſſe ſien di pari uſcite
poi che o li cerui: o le capre gagliarde
in darno hauer ſi ueghano ſeguite
uergognandoſi quaſi che fur tarde:
ſdegnoſe ſe ne tornano & pentite
coſi tornar le due Donzelle: quando
uidero il Pagan ſaluo: ſuſpirando

[70]

Non perho ſi fermar: ma ne la frotta
deglialtri che fuggiuano cacciarſi
facendo quinci & quindi ad ogni botta
molti cader: ſenza mai piu leuarſi
a mal partito era la gente rotta:
che per fuggir non potea anchor ſaluarſi
che Agramante hauea fatto per ſuo ſcãpo
chiuder la porta che uſcia uerſo il cãpo

[71]

Et fatto ſopra il Rodano tagliare
tutti li ponti: ah sfortunata plebe
che doue del tyranno utile appare
fu ſempre in conto di pecore & zebe
chi ſaffoga nel fiume: & chi nel mare
chi ſanguinoſe fa di ſe le glebe
molti perir: pochi reſtar prigioni
che pochi: a farſi taglia: erano buoni

[83]

De la gran moltitudine che occiſa
fu da ogni parte in q̄ſta ultima guerra
ben che la coſa nō fu ugual diuiſa
ch aſſai piu andaro ſaracin ſotterra
per man di Bradamante e di Marphiſa
ſe ne uede anchor ſegno in quella terra
ch̄ preſſo ad Arli oue il Rodano ſtagna
pien di ſepolchri è tutta la campagna

[84]

Fatto hauea ītāto il re Agramāte ſciorre
e ritirar in alto i legni graui
laſciādo alcuni e i piu liggieri, a torre
quei che poteā fuggir fin alle naui
ui ſtette dui dì ſorto, per raccorre
le ſue reliquie, e pche uenti praui
ſpirauano, e cōtrarii al ſuo ritorno
ılegoſſi, e fe far uela il terzo giorno,

[85]

Il re Marſiglio che ſtà in gran paura
ch alla ſua Spagna, il fio pagar nō tocche
e la tempeſta horribilmēte oſcura
ne li ſuoi campi all ultimo nō ſcocche
ſi fe porre a Valenza, e cō gran cura
cominciò a riparar caſtella e rocche
e preparar la guerra, che fu poi
la ſua ruina, e de ſudditi ſuoi,

[86]

Verſo Aphrica Agramāte alzò le uele
de legni mal armati, e uuoti quaſi
d huomini uuoti, e pieni di querele,
ch in Francia li tre quarti eran rimaſi
chi chiama il Re ſupbo, chi crudele
chi ſtolto, e come auiene in ſimil caſi
tutti gli uoglion mal, ne lor ſecreti
ma timor n hāno, e ſtan per forza cheti

[72]

De la gran moltitudine che uccifa
fu da ogni parte in queſta ultima guerra
ben che la coſa non fu ugual diuiſa
ch aſſai piu andaro ſaracin ſotterra
per man di Bradamante & di Marphiſa
ſe ne uede anchor ſegno in quella terra
che preſſo ad Arli oue il Rodano ſtagna
pien di ſepolchri e tutta la campagna

[73]

Fatto hauea ītāto il Re Agramante ſciorre
et ritirar in alto i legni graui
laſciando alcuni e i piu leggieri: a torre
quei che poteā fuggir fin alle naui
ui ſte dui giorni per li ſuoi raccorre
& perche uenti eran contrari & praui
fece lor dar le uele il terzo giorno:
che uolea far in Aphrica ritorno

[74]

Il Re Marſiglio che ſta in gran paura
ch alla ſua Spagna: il fio pagar non tocche
& la tempeſta horribilmente oſcura
ne li ſuoi campi all ultimo non ſcocche
ſi fe porre a Valenza: & con gran cura
comincio a riparar caſtella & rocche
& preparar la guerra: che fu poi
la ſua ruina: & de gli amici ſuoi:

[75]

Verſo Aphrica Agramante alzo le uele
de legni mal armati: & uoti quaſi
dhuomini uoti: & pieni di querele:
ch in Francia li tre quarti eran rimaſi
chi chiama il Re ſuperbo: chi crudele
chi ſtolto: & come auiene in ſimil caſi
tutti gli uoglion mal: ne lor ſecreti
ma timor n hāno: & ſtan per forza cheti

[87]

Pur dui talhora o tre ſchiudon le labbia
che amici ſono, e che tra lor ſhan fede
e sfuogano la cholera, e la rabbia
e il miſero Agramãte extima, e crede
ch ognũ gli porti amor, e pietà gli habbia
e queſto glinteruiẽ pche nõ uede
mai uiſi ſe nõ finti, e mai non ode
fuor cħ adulation, menzogne, e ſrode,

[88]

Eraſi cõſigliato il Re Aphricano
nõ uenire a ſmõtar nanzi a Biſerta
phò chauea del popul Nubiano
che quel lito tenea, nouella certa
ma tenerſi di ſopra, ſi lontano
che nõ gli fuſſe difficile et erta
la ſceſa in terra, e tornar qndi al dritto
a dar ſoccorſo al ſuo popul afflitto,

[89]

Ma ſuo fiero deſtin, che non riſpõde
a quella intention ꝓuida e ſaggia
uuol che l armata che nacque di frõde
miracoloſamente ne la ſpiaggia,
e uien ſolcando in uerſo Frãcia l onde,
cõ queſta ad incõtrar di notte ſhaggia
a nubiloſo tempo, oſcuro, e triſto,
pche ſia in piu diſordine e ſprouiſto,

[90]

Nõ hà hauuto Agramante anchora ſpia
che Aſtolfo mãdi una armata ſì groſſa
ne crẽduto ancho (a chi l diceſſe) hauria
che cento naui un ramuſcel far poſſa
e uien ſenza temer, che intorno ſia
che cõtra lui ſardiſca di far moſſa
ne pone guardie, ne uedetta in gabbia,
che di ciò che ſi ſcuopre, auiſar habbia

[76]

Pur dui talhora o tre ſchiudon le labbia
che amici ſono: & che tra lor ſhan fede
& sfuogano la cholera: & la rabbia
e il miſero Agramante anchor ſi crede
ch ognũ gli porti amor: & pieta gli habbia
& queſto glinteruien perche non uede
mai uiſi ſe non finti: & mai non ode
fuor che adulation: mẽzogne: & frode:

[77]

Eraſi cõſigliato il Re Aphricano
non uenire a ſmontar nanzi a Biſerta
perho chauea del popul Nubiano
che quel lito tenea: nouella certa
ma tenerſi di ſopra: ſi lontano
che non fuſſe acre la diſceſa & erta
metterſi in terra: & ritornar al dritto
a dar ſoccorſo al ſuo popul afflitto:

[78]

Ma il ſuo fiero deſtin: che non riſponde
a quella intention prouida & ſaggia
uuol che larmata che nacqúe di fronde
miracoloſamente ne la ſpiaggia:
& uien ſolcando in uerſo Francia londe:
cõ queſta ad incõtrar di notte ſhaggia
a nubiloſo tempo: oſcuro: & triſto
perche ſia in piu diſordine & ſprouiſto:

[79]

Nõ ha hauuto Agramãte anchora ſpia
che Aſtolfo mandi una armata ſi groſſa
ne creduto ancho (a chil diceſſe) hauria
che cento naui un ramuſcel far poſſa
et uien ſenza temer: che intorno ſia
che contra lui: ſi ardiſca di far moſſa
ne pone guardie: ne ueletta in gabbia:
che di cio che ſi ſcuopre: auiſar habbia

[91]

Siche i nauigli, che da Aſtolfo hauuto
hauea Dudon, di buona gente armati
e che hauean queſti la fera ueduto
et alla uolta lor ſ eran drizzati
trouaron l inimico ſproueduto
e l aſſalir gettando i ferri hamati
poi ch al parlar, certificati foro
ch erano Mori, e li nemici loro,

[92]

Nel arriuar che i gran nauigli fenno
(ſpirando il uento a lor deſir ſecōdo)
ne i ſaracin con tal impeto denno,
che molti legni ne cacciaro al fondo
poi cominciaro oprar le mani, e il fenno
e ferro, e fuoco, e ſaſſi di gran pondo
tirar con tanta e ſí fiera tempeſta
che mai nō hebbe il mar ſimile a q̄ſta,

[93]

Quei di Dudone a cui poſſanza e ardire
piu del ſolito è lor dato di ſopra
(che uenuto era il tēpo di punire
li ſaracin di piu d una mal opra)
ſanno appreſſo e lōtan ſi ben ferire
che nō truoua Agramāte oue ſi copra
gli cade ſopra un nembo di ſaette
da lato ha ſpade, e graffi, e pichi, e cette,

[94]

D alto cader ſente gran ſaſſi e graui
da machine cacciati e da tormenti
e prore e poppe fraccaſſar de naui
et aprir uſci al mar larghi e patēti
el maggior dāno è de l incendii praui
a naſcer preſti ad amorzarſi lenti
la sfortunata ciurma ſi uuol torre
del grā piglio e uia piu ognhor ui corre

[80]

Siche i nauigli: che da Aſtolfo hauuti
hauea Dudon: di buona gente armati
& che la fera haueā queſti ueduti
& alla uolta lor ſeran drizzati
aſſalir li inimici ſproueduti
gittaro i ferri et ſonſi incatenati
poi ch al parlar certificati foro
ch erano Mori: & inimici loro:

[81]

Nel arriuar che i gran nauigli fenno
(ſperando il uento a lor deſir ſecondo)
ne i ſaracin con tal impeto denno:
che molti legni ne cacciaro al fondo
poi cominciaro oprar le mani: e il fenno
& ferro: & fuoco: & ſaſſi di gran pondo
tirar con tanta: et ſi fiera tempeſta
che mai non hebbe il mar ſimile a queſta

[82]

Quei di Dudone a cui poſſanza e ardire
piu del ſolito e lor dato di ſopra
(che uenuto era il tempo di punire
li ſaracin di piu duna mal opra)
ſanno appreſſo et lontan ſi ben ferire
che non truoua Agramante oue ſi copra
gli cade ſopra un nembo di ſaette
da lato ha ſpade: & graffi: e picche: e accette

[83]

Dalto cader ſente gran ſaſſi et graui
da macchine cacciati et da tormenti
et prore et poppe fraccaſſar de naui
et aprir uſci al mar larghi et patenti
el maggior danno e de lincendi praui
a naſcer preſti ad amorzarſi lenti
la sfortunata ciurma ſi uuol torre
del grā periglio et uia piu ognhor ui corre

[95]

Altri ch el ferro e l inimico caccia
nel mar ſi getta e ui ſ affoga e reſta
altri che muoue a tēpo piedi e braccia
ua p ſaluarſi o in q̄lla barca o in queſta
ma q̄lla graue oltra il deuer, lo ſcaccia
e la man per ſalir troppo moleſta
fa reſtar attaccata ne la ſpōda
ritorna il reſto a far ſanguigna l onda

[96]

Altri che ſpera in mar ſaluar la uita
o pderlaui al men con minor pena
poi che nuotando nō ritruoua aita
e mācar ſente l animo e la lena
alla uorace fiāma ch a fuggita
la tema d annegarſi ancho rimena
ſabbraccia a ū legno ch arde e p timore
cha di due morti ī l ūa e ī l altra muore

[97]

Altri per tema di ſpiedo o di cetta
che uede app̄ſſo, al mar ricorre in uano
pche drieto gli uien pietra o ſaetta
che nō lo laſcia andar troppo lōtano
ma feria forſe, mentre che diletta
il mio cantar, cōſiglio utile e ſano
finirlo qui piu preſto che ſeguire
tāto che u annoiaſſe il troppo dire

FINISCE LO .XXXV.

INCOMINCIA LO .XXXVI.

CANTO DI OR-

LANDO FV-

RIOSO.

[84]

Altri chel ferrro et linimico caccia
nel mar ſi getta & ui ſi affoga & reſta
altri che muoue a tempo piedi & braccia
ua per ſaluarſi o in quella barca o in queſta
ma quella graue oltra il douer: lo ſcaccia
et la man per ſalir troppo moleſta
fa reſtar attaccata ne la ſponda
ritorna il reſto a far ſanguigna londa

[85]

Altri che ſpera in mar ſaluar la uita
o perderlaui al men con minor pena
poi che nuotando non ritruoua aita
et mancar ſente lanimo et la lena
alla uorace fiamma cha fuggita
la tema di annegarſi ancho rimena
ſabbraccia a ū legno ch arde & per timor̃
cha di due morti in luna e ī laltra muore

[86]

Altri per tema di ſpiedo o di accetta
che uede appreſſo: al mar ricorre in uano
perche drieto gli uien petra o ſaetta
che non lo laſcia andar troppo lontano
ma feria forſe: mentre che diletta
il mio cantar: conſiglio utile & ſano
finirlo qui: piu preſto che ſeguire
tanto che ui annoiaſſe il troppo dire

CANTO .XXXVI.

[1]

LVngo feria fe li diuerfi cafi
uoleffi dir di quel naual conflitto
e raccōtarlo a uoi farebbe quafi
magnanimo figliuol d Hercole inuitto
portar (come fe dice) a Samo uafi
nottole Athene e crocodilli a Egytto
che quanto per udita io ue ne parlo
fignor mirafte e fefte altrui mirarlo

[2]

Gran fpettacolo e lungo hebbe il fedele
uoftro popul, la notte e il dì che ftette
come in theatro, l inimiche uele
mirādo in Pò tra ferro e fuoco a ftrette
che gridi udir fi poffano e querele,
ch onde ueder di fāgue humano infette
per quanti modi in tal pugna fi muora
uedefte e a molti il dimoftrafte allhora,

[3]

Nol uide io già, ch ero fei giorni inanti
mutando ognhora altre uetture, corfo
cō molta fretta e molta, a i piedi fanti
del gran paftore a dimandar foccorfo
poi ne caualli bifognar ne fanti
ch in tāto al leō d or l artiglio e il morfo
hauate rotto fi, che piu molefto
nō l hò fentito da quel giorno a quefto

[1]

LVngo feria fe li diuerfi cafi
uoleffi dir di quel naual conflitto
et raccōtarlo a uoi farebbe quafi
magnanimo figliuol dHercole inuitto
portar (come fe dice) a Samo uafi
nottole Athene et crocodilli a Egytto
che quanto per udita io ue ne parlo
Signor mirafte et fefte altrui mirarlo

[2]

Gran fpettacolo & lungo hebbe il fedele
uoftro popul la notte e il di che ftette
come in theatro: linimiche uele
mirando in Po tra ferro & fuoco aftrette
che gridi udir fi poffano et querele
ch onde ueder di fangue humano infette
per quanti modi in tal pugna fi muora
uedefte e a molti il dimoftrafte allhora

[3]

Nol uide io gia: ch ero fei giorni inanti
mutando ognhora altre uetture: corfo
con molta fretta et molta: a i piedi fanti
del gran paftore a dimandar foccorfo
poi ne caualli bifognar ne fanti
ch in tanto al Leō dor lartiglio e il morfo
hauate rotto fi: che piu molefto
non lho fentito da quel giorno a quefto

[4]

Abſēte ero io, ma il Bagno, il Zerbinatto
Luigi, Alfonſo, Elpaſto, Afranio, Alƀto
Alexādro, Hānibal ch erano in fatto
tanto me ne cōtar ch io ne fui certo
me ne chiarir poi le bandiere affatto
uiſtone al tempio il grā numero offerto
e quindice galee ch a queſte riue
con mille legni ſtar uidi captiue

[5]

Chi uide allhor l incēdi e li naufragi
le tante uccíſioni e ſì diuerſe
che uēdicando i noſtri arſi palagi
fin che fu preſo ogni nauiglio ſerſe
potrà le uarie morti e li diſagi
imaginarſi, e i ſtrati che ſofferſe
la gente uinta d Aphrica in le ſalſe
onde, la notte che Dudon l aſſalſe

[6]

Era la notte e nō ſi uedea lume
quādo ſe incominciar l aſpre cōteſe
ma poi ch el ſolpho, la pece, il bitume
ſparſo in grā copia, hà ꝑre e ſpōde acceſe
e la uorace fiāma arde e cōſume
le naui e le galee poco diſeſe
ſì chiaramēte ognun ſi uedea intorno,
che la notte parea mutata in giorno,

[7]

Onde Agramāte che per l aer ſcuro
fece al p̃ncipio di cōbatter ſtima,
chauer cōtraſto non credea ſì duro
che reſiſtendo, al fin nō lo reprima
poi che rimoſſe le tenebre furo,
e uide quel che nō credeua prima,
che le naui nemiche eran duotāte
fece penſier diuerſo a quel dinante

[4]

Lontano ero io : ma il Bagno : il Zerbinato
Luigi : Alfonſo : Elpaſto : Afranio : Alberto
Alexandro : Hannibal ch erano in fatto
tanto me ne contar ch io ne fui certo
me ne chiarir poi le bandiere affatto
uiſtone al tempio il gran numero offerto
et quindice galee ch a queſte riue
con mille legni ſtar uidi captiue

[5]

Chi uide allhor lincendi & li naufragi
le tante uccíſioni & ſi diuerſe
che uendicando i noſtri arſi palagi
fin che fu preſo ogni nauiglio ſerſe
potra ueder le morti & li diſagi
chel miſer popul d Aphrica ſofferſe
col Re Agramante in mezo londe ſalſe
la ſcura notte che Dudon lo aſſalſe

[6]

Era la notte & non ſi uedea lume
quando ſe incominciar laſpre conteſe
ma poi chel zolpho : la pece : il bitume
ſparſo in grā copia : ha ꝑre & ſpōde acceſe
& la uorace fiamma arde & conſume
le naui & le galee poco diſeſe
ſi chiaramente ognun ſi uedea intorno
che la notte parea mutata in giorno

[7]

Onde Agramante che per laer ſcuro
non hauea lo inimico in ſi gran ſtima
ne hauer contraſto ſi credea ſi duro
che reſiſtendo : al fin non lo reprima
poi che rimoſſe le tenebre furo
& uide quel che non credeua prima :
che le naui nimiche eran duotante
fece penſier diuerſo a quel dinante

[8]

Smōta con pochi, oue in fpalmata barca
ha Brigliadoro el altre cofe care
tra legno e legno taciturno uarca
fin che fi truoua in piu ficuro mare
da fuoi lōtan che Dudon preme e carca
et a cōdition mena acri e amare
li arde il foco il mar forbe il ferro ftrugge
egli che n è cagion uia fe ne fugge

[9]

Fugge Agramāte et hà con lui Sobrino
cō cui fi duol di nō gli hauer creduto
quādo preuide con occhio diuino
e il mal gli annōciò chor gli è auēnuto
ma ritorniamo a Orlando paladino
che p̀ma che Biferta habbia altro aiuto
cōfiglia Aftolfo che la getti in terra
fiche a Frācia mai piu nō faccia guerra

[10]

E cofi fu publicamente detto
chl cāpo in arme al terzo dì fia ĩftrutto
molti nauigli Aftolfo a buono effetto
tenuti hauea, ne Dudone hebbe il tutto
e ne diede il gouerno a Sanfonetto
buon guerrier parimente al molle e al fciutto
e q̄l fi pofe, in fu l ācore forto,
cōtra a Biferta, ū miglio app̀ffo al pōto

[11]

Come ueri chriftiani Aftolfo e Orlādo
che fenza Dio nō uāno a rifchio alcuno
nel exercito fan publico bando
ch oratione fia fatta e digiuno
e poi ch el terzo Sol dal mar fpuntando
ritruoui in arme apparecchiato ognūo
per expugnar Biferta che data hāno
uinta che f habbia, a fuoco e a faccomanno

[8]

Smonta con pochi: oue in fpalmata barca
ha Brigliador et laltre cofe care
tra legno & legno taciturno uarca
fin che fi truoua in piu ficuro mare
da fuoi lontan che Dudon preme & carca
et mena a conditioni acri & amare
li arde il foco il mar forbe il ferro ftrugge
egli che ne cagion uia fe ne fugge

[9]

Fugge Agramante et ha con lui Sobrino
con cui fi duol di non gli hauer creduto
quando preuide con occhio diuino
e il mal gli annoncio chor gli e auenuto
ma torniamo ad Orlando paladino
che prima che Biferta habbia altro aiuto
configlia Aftolfo che la getti in terra
fiche a Francia mai piu non faccia guerra

[10]

E cofi fu publicamente detto
chel campo in arme al terzo di fia ĩftrutto
molti nauigli Aftolfo a buono effetto
tenuti hauea: ne Dudone hebbe il tutto
& ne diede il gouerno a Sanfonetto
buō guerrier parimēte al molle e al fciutto
& quel fi pofe: in fu lancore forto
9tra a Biferta: un miglio appreffo al porto

[11]

Come ueri chriftiani Aftolfo e Orlando
che fenza Dio non uanno a rifchio alcuno
ne lexercito fan publico bando
che fieno oratione fatte & digiuno
& poi chel terzo Sol dal mar fpuntando
ritruoui in arme apparecchiato ognuno
per expugnar Biferta che data hanno
uinta che fabbia: a fuoco & faccomanno

1516

[12]

E cofi poi che l abftinentie e i uoti
debitamente celebrati foro
li amici, li parenti, e li piu noti
fi cominciaro a cōuitar tra loro
dato reftauro a corpi exhaufti e uuoti,
abbracciandofi infieme lachrymoro
tra loro ufando i modi e le parole
che tra li amici al dipartir fi fuole

[13]

Dentro a Biferta i facerdoti fanti
fupplicando col populo dolente
battonfi il petto, e cō dirotti pianti
chiamato illor Machō che nulla fente
quante uigilie, quante offerte, quanti
doni ꝓmeffi fon priuatamente
quāto in publico templi, ftatue, altari,
memoria eterna de lor cafi amari,

[14]

E poi che dal Cadì fu benedetto
prefe il populo l arme, e tornò al muro
anchor giacea col fuo Tithon nel letto
la bella Aurora, et era il cielo ofcuro
quādo Aftolfo e li fuoi (come fu detto)
con l arme in doffo alli ordini lor furo
e poi ch el fegno che diè il Conte udiro
Biferta cō grande impeto affaliro

[15]

Hauea Biferta da dui canti il mare
fedea da li altri dui nel lito afciutto,
con fabrica excellente e fingulare
fu antiquamente il fuo muro cōftrutto
poco altro hà che l aiuti o la ripare
che poi ch el Re Branzardo fu ridutto
dentro da quella, pochi maftri, è poco
tempo hauer puote a riparare il luoco

1521

[12]

Et cofi poi che le abftinentie e i uoti
debitamente celebrati foro
gli amici: li parenti: & li piu noti
fi cominciaro a conuitar tra loro
dato reftauro a corpi exhaufti & uoti:
abbracciandofi infieme lachrymoro
tra loro ufando i modi & le parole
che tra gli amici al dipartir fi fuole

[13]

Dentro a Biferta i facerdoti fanti
fupplicando col populo dolente
battonfi il petto: & con dirotti pianti
chiamano il lor Machon che nulla fente
quante uigilie: quante offerte: quanti
doni promeffi fon priuatamente
quanto in publico templi: ftatue: altari:
memoria eterna de lor cafi amari

[14]

Et poi che dal Cadi fu benedetto
prefe il populo larme: & torno al muro
anchor giacea col fuo Tithon nel letto
la bella Aurora: et era il cielo ofcuro
quando Aftolfo & li fuoi (come fu detto)
con larme in doffo agli ordini lor furo
& poi chel fegno che die il Conte udiro
Biferta con grande impeto affaliro

[15]

Hauea Biferta da dui canti il mare
fedea da glialtri dui nel lito afciutto:
con fabrica excellente & fingulare
fu antiquamente il fuo muro conftrutto
poco altro ha che laiuti o la ripare
che poi chel Re Branzardo fu ridutto
dentro da quella: pochi maftri: & poco
pote hauer tempo a riparare il loco

[16]

Aſtolfo dà l aſſunto al Re de Neri
che faccia a merli tanto nocumēto
con falariche fonde e con arcieri
che nō ſ affacci alcun di quelli drento
ſiche paſſin pedoni e cauallieri
fin ſotto la muraglia a ſaluamento
de quai nō uiene alcun che nō ſia graue
d aſce, o di pietra, o di faſcina, o traue,

[17]

E legna, e ſtrame, ognun nel fango getta
torna p anche, e uien di mano in mano
la groſſa acqua il dì nāzi fu intercetta
ſiche in piu parti ſi ſcopria il pantano
tutta la foſſa fu atturata infretta
e quaſi è fin a muri uguale il piano
Aſtolfo, Orlando, et Oliuier ꝓcura
di far ſalir li fanti in ſu le mura

[18]

Li Nubi d ogni indugia impatienti
da la ſperanza del guadagno tratti,
non mirando a ꝑicoli imminenti,
copti da teſtugini e da gatti
cō arieti e lor altri inſtrumenti
a forar torri e porte rōpere atti,
toſto ſi fero alla città uicini
ne ritrouar ſprouiſti i ſaracini

[19]

Che di ferro e di fuoco e ſaſſi graui
d alto ſpargendo horribili tēpeſte
facean per forza aprir tauole e traui
de le machine in lor dāno cōteſte
ne l aria oſcura li ꝓ̄ncipii praui
dāneggiar piu le battizate teſte
ma poi ch el Sole uſcì del ricco albergo
uoltò Fortuna a ſaracini il tergo

[16]

Aſtolfo da lo aſſunto al Re de Neri
che faccia a merli tanto nocumento
con falariche fonde & con arcieri
che non ſi affacci alcun di quelli drento
ſiche paſſin pedoni e cauallieri
fin ſotto la muraglia a ſaluamento
de quai non uiene alcun che non ſia graue
daſſe: o di petra: o di faſcina: o traue:

[17]

Et legna: & ſtrame: ognū nel fango getta
torna per anche: & uien di mano in mano
la groſſa aqua il di nanzi fu intercetta
ſiche in piu parti ſi ſcopria il pantano
tutta la foſſa fu atturata infretta
et quaſi e fin a muri uguale il piano
Aſtolfo: Orlando: & Oliuier procura
di far ſalir li fanti in ſu le mura

[18]

Li Nubi dogni indugia impatienti
da la ſperanza del guadagno tratti :
non mirando a pericoli imminenti:
coperti da teſtugini & da gatti
con arieti & lor altri inſtrumenti
a forar torri & porte rompere atti:
toſto ſi fero alla citta uicini
ne ritrouar ſprouiſti i ſaracini

[19]

Che di ferro: & di fuoco & ſaſſi graui
d alto ſpargendo lhorribil tempeſte
facean per forza aprir tauole & traui
de le machine in lor danno conteſte
ne laria oſcura li principii praui
danneggiar piu le battizate teſte
ma poi chel Sole uſci del ricco albergo
uolto Fortuna a ſaracini il tergo

[20]

Da tutti i canti rifforzar l affalto
fe il cōte Orlãdo da mare e da terra,
Sanfonetto chauea l armata in alto
entrò nel porto e f accoftò alla terra
e con frōbe e con archi facea d alto
e con uarii tormenti eftrema guerra
e daltra parte expedia lance e fcale
ogni apparecchio e munition nauale

[21]

Facea Oliuiero, Orlãdo, e Brandimarte
e quel che fu fi dianzi in aria ardito
afpra e fiera battaglia da la parte
che lunghi al mar era piu dētro al lito
ciafcun d effi uenia con una parte
de l hofte, che f hauean quadripartito
qual a mur, qual a porte, e qual altroue
tutti dauan di fè lucide ꝓue

[22]

Il ualor di ciafcun meglio fi puote
ueder cofi che fe fuffer cōfufi
chi fia degno di premio e chi di note,
appare inanzi a mill occhi nō chiufi
torri di legno trãnofi con ruote
e li elephanti altre ne portano ufi
fu doffi lor, che cofì in alto uãno
che i merli fotto a molto fpatio ftãno

[23]

Vien Brãdimarte e pon la fcala a muri
e fale, e di falir altri cōforta
fegueno molti intrepidi e ficuri
che nō puon dubitar fotto tal fcorta
nō è chi miri o chi mirar fi curi
fe quella fcala il gran pefo cōporta
fol Brãdimarte all inimici attende
pugnãdo fal tãto ch un merlo prende

[20]

Da tutti i canti risforzar lo affalto
fe il conte Orlando da mare et da terra
Sanfonetto chauea larmata in alto
entro nel porto & fi accofto alla terra
& con frombe & con archi facea dalto
& con uarii tormenti eftrema guerra
et daltra parte expedia lance & fcale
ogni apparecchio & munition nauale

[21]

Facea Oliuiero: Orlãdo: & Brandimarte
et quel che fu fi dianzi in aria ardito
afpra et fiera battaglia da la parte
che lungi al mar era piu dentro al lito
ciafcun d effi uenia con una parte
de lhofte che fe hauean quadripartito
qual a mur: qual a porte: & qual altroue
tutti dauan di fe lucide pruoue

[22]

Il ualor di ciafcun meglio fi puote
ueder cofi che fe fuffer confufi
chi fia degno di premio & chi di note:
appare inanzi a mill occhi non chiufi
torri di legno trãnofi con ruote
& li elephanti altre ne portano ufi
che fu lor doffi cofi in alto uanno
che i merli fotto a molto fpatio ftanno

[23]

Vien Brandimarte: et pon la fcala a muri
& fale: & di falir altri conforta
fegueno molti intrepidi & ficuri
che non puon dubitar fotto tal fcorta
non e chi miri o chi mirar fi curi
fe quella fcala il gran pefo comporta
fol Brandimarte all inimici attende
pugnando fal tanto ch un merlo prende

[24]

E cō mano e co piè quiui ſattacca
falta ſu i merli, e mena il brādo inuolta
urta, riuerſa, e fende, e fora, e ammacca
e di ſe moſtra expientia molta
ma tutto a un tempo la ſcala ſi fiacca
che troppa ſoma e di ſopchio há tolta
li altri in la foſſa tornano a gran ſalto,
e Brandimarte ſol laſciano in alto,

[25]

Per ció nō pde il cauallier l ardire
ne penſa riportare adrieto il piede
ben che de ſuoi nō uede alcun ſeguire
ben che berzaglio alla città ſi uede
pregauan molti, e nō uolle egli udire,
di ritornar, ma dentro al mur ſi diede
i dico che ſaltò dentro alla terra
dentro dal mur che la circōda e ſerra

[26]

Come trouato haueſſe o piume o paglia
preſſe il duro terren ſenza alcun dāno
q̄lli cha intorno affrappa, fora, e taglia
come ſ affrappa, e taglia, e fora il panno
hor cōtra q̄ſti hor cōtra quei ſi ſcaglia
e quelli e queſti in fuga ſe ne uāno
penſan quelli di ſuor che l han ueduto
dentro ſaltar, che tardi ſia ogni aiuto

[27]

Per tutto l campo alto rumor ſi ſpande
di uoce ī uoce il mormorio e l biſbiglio
la uaga Fama intorno ſi fa grande
e narra et accreſcendo uá il piglio
dou era Orlando (pche da piu bande
ſi daua aſſalto) oue Oliuiero, e l figlio
era di Othon, quella uolando uēne
ſenza poſar mai le ueloci pēne

[24]

Et con mano & con pie quiui ſi attacca
ſalta ſu i merli: & mena il brando inuolta
urta: riuerſa: & fende: & fora: e ammacca
et di ſe moſtra experientia molta
ma tutto a un tempo la ſcala ſi fiacca
che troppa ſoma et di ſoperchio ha tolta
glialtri in la foſſa tornano a gran ſalto
et Brandimarte ſol laſciano in alto:

[25]

Per cio nō perde il cauallier lo ardire
ne penſa riportare adrieto il piede
ben che de ſuoi non uede alcun ſeguire
ben che berzaglio alla citta ſi uede
pregauan molti: & non uolle egli udire:
di ritornar: ma dentro al mur ſi diede
io dico che ſalto dentro alla terra
dentro dal mur che la circonda & ſerra

[26]

Come trouato haueſſe o piume o paglia
preſſe il duro terren ſenza alcun danno
quelli cha intorno affrappa: fora: & taglia
come ſi affrappa: & taglia: & fora il panno
hor contra queſti hor cōtra quei ſi ſcaglia
et quelli: & queſti in fuga ſe ne uanno
penſano quelli di ſuor che lhan ueduto
dentro ſaltar: che tardi ſia ogni aiuto

[27]

Per tutto il campo alto rumor ſi ſpande
di uoce in uoce il mormorio e il biſbiglio
la uaga Fama intorno ſi fa grande
& narra et accreſcendo ua il periglio
doue era Orlando (perche da piu bande
ſi daua aſſalto) oue di Othone il figlio
doue Oliuier: quella uolando uenne
ſenza poſar mai le ueloci penne

1516

[28]

Quefti guerrieri, e piu di tutti Orlādo,
ch amano Brādimarte e lhāno in p̄gio
udendo che fe uan troppo indugiādo
p̄derāno un compagno cofi egregio
piglian le fcale e qua e là mōtando
moftrano a gara animo altiero e regio
cō fi audace fembiante e fi gagliardo
che l inimici fan tremar col fguardo

[29]

Come nel mar che per tempefta freme
affaglion l acque il temerario legno
chor da la prora hor da le parti eftreme
cercano ētrar piene di rabbia e fdegno
e il pallido nocchier fofpira e geme
che aiutar deue, e nō ha cor ne ingegno
una ōda uiene al fin ch occupa el tutto
e doue quella entrò fegue ogni flutto

[30]

Cofi da poi chebbeno prefi i muri
quelli tre primi fu fi largo il paffo
che li altri hormai feguir pōno ficuri
che mille fcale hāno fermate al baffo
haueano in tanto li arieti duri
rotto in piu luochi, e cō fi grā fraccaffo,
che fi poteua in piu che in una parte
foccorrer l animofo Brandimarte

[31]

Cō quel furor ch el Re de fiumi altiero
quando rompe tal uolta argini e fpōde
ne campi Mantuani apre il fentiero
e i graffi folchi e le biade fecōde
e cō le fue capāne il gregge intiero
e cō li cani i paftor porta in l onde
guizzano i pefci all olmi in fu la cima
oue folean uolar li augelli in p̄ma

1521

[28]

Quefti guerrier: & piu di tutti Orlando
ch amano brandimarte & lhanno inp̄gio
udendo che fe uan troppo indugiando
perderāno un compagno cofi egregio
pigliā le fcale & qua et la montando
moftrano a gara animo altiero & regio
con fi audace fembiante & fi gagliardo
che linimici fan tremar col fguardo

[29]

Come nel mar che per tempefta freme
affaglion laque il temerario legno
chor da la prora hor da le parti eftreme
cercano entrar piene di rabbia e fdegno
el pallido nocchier fofpira et geme
ch aiutar deue: & non ha cor ne ingegno
una onda uiene al fin ch occupa il tutto
& doue quella entro fegue ogni flutto

[30]

Cofi di poi chebbeno prefi i muri
quelli tre primi: fu fi largo il paffo
che glialtri hormai feguir ponno ficuri
che mille fcale hanno fermate al baffo
haueano intanto li arieti duri
rotto in piu lochi: & con fi gran fraccaffo:
che fi poteua in piu che in una parte
foccorrer lanimofo Brandimarte

[31]

Con quel furor chel Re de fiumi altiero
quando rompe tal uolta argini & fponde
ne campi Mantuani apre il fentiero
e i graffi folchi: & le biade feconde
& con le fue capanne il gregge intiero
et con li cani i paftor porta in londe
guizzano i pefci a gliolmi in fu la cima
oue folean uolar li augelli in prima

[32]

Cō quel furor l impetuofa gente
la doue hauea in piu parti il muro rotto
entrò col ferro e cō la face ardente
a deftrugere il popul mal cōdotto
homicidio, rapina, e man uiolente
nel fangue e nel hauer, traffe dibotto
la ricca e triōphal città a ruina
che fu di tutta l Aphrica regina

[33]

D huomini morti pieno era per tutto
e de le innumerabili ferite
fatto era un ftagno piu fcuro e piu brutto
di quel che cinge la città di Dite,
di cafa in cafa un lungo incēdio indutto
ardea palagi, portici, e mefchite,
de pianti e ftrida e man pcoffe a i petti
fuonano i uuoti e depredati tetti

[34]

Li uincitori ufcir de le funefte
porte uedeanfi de gran preda onufti
chi cō bei uafi, e chi con ricche uefte,
chi cō rapiti argenti a Dei uetufti,
chi trahea i figli, e chi le madri mefte,
ftupri infiniti e mille altri atti ingiufti
cōmeffi fur, di che gran parte intefe
ne lo puote uietare il Duca inglefe

[35]

Fu Bucifar de l Algazera morto
cō effo un colpo da Oliuier gagliardo
pduta ogni fperanza ogni cōforto
f uccife di fua mano il Re Branzardo
cō tre ferite onde morì di corto
fu prefo Foluo dal Duca dal pardo
quefti eran tre che al fuo partir lafciato
hauea Agramante a guardia de lo ftato

[32]

Con quel furor la impetuofa gente
la doue hauea in piu parti il muro rotto
entro col ferro et con la face ardente
a diftrugere il popul mal condotto
homicidio rapina: & man uiolente
nel fangue et nel hauer: traffe di botto
la ricca & triomphal citta a ruina
che fu di tutta l Aphrica regina

[33]

Dhuomini morti pieno era per tutto
et de le innumerabili ferite
fatto era un ftagno piu fcuro et piu brutto
di quel che cinge la citta di Dite:
di cafa in cafa un lungo incendio indutto
ardea palagi: portici: et mefchite
di pianti et ftrida: & man percoffe a i petti
fuonano i uoti: & depredati tetti

[34]

Li uincitori ufcir de le funefte
porte uedeanfi di gran preda onufti
chi con bei uafi: & chi con ricche uefte:
chi con rapiti argenti a Dei uetufti:
chi trahea i figli: & chi le madri mefte
fur fatti ftupri & mille altri atti ingiufti:
de quali Orlando una gran parte intefe
ne lo pote uietar: ne il Duca inglefe

[35]

Fu Bucifar de l Algazera morto
con effo un colpo da Oliuier gagliardo
perduta ogni fperanza ogni conforto
fi uccife di fua mano il Re Brāzardo
con tre ferite onde mori di corto
fu prefo Foluo dal Duca dal pardo
quefti eran tre che al fuo partir lafciato
hauea Agramante a guardia de lo ftato

[36]

Agramante che intanto hauea deferta
larmata, e con Sobrin n era fuggito,
pianfe da lungi e fofpirò Biferta
ueduto fi gran fiamma arder ful lito
poi piu dappreffo hebbe nouella certa
come de la fua terra il cafo era ito
e d uccider fe fteffo in penfier uēne
e lo facea, ma il Re Sobrin lo tēne

[37]

Dicea Sobrin che piu uittoria lieta
fignor potrebbe il tuo inimico hauere
che la tua morte udire? onde quieta
fi fperaria poi l Aphrica godere
quefto cōtento il uiuer tuo gli uieta
quindi haurà fempre caufa di temere
fa ben che lungamente Aphrica fua
effer nō può fe nō per morte tua

[38]

Tutti i fudditi tuoi, morendo, priui
de la fperanza, un ben che fol ne refta
fpero che n habbi a liberar fe uiui
e trar d affanno e ritornare in fefta
fò che fe mori, fian fempre captiui
Aphrica fempre tributaria e mefta
dūque f in util tuo uiuer nō uuoi
uiui fignor per nō far dāno a tuoi

[39]

Dal Soldano d Egytto tuo uicino
effer puoi certo hauer denari e gente
mal uolentieri el figlio di Pipino
in Aphrica uedrà cofì potente
uerrà con ogni sforzo Norandino
per ritornarti in regno il tuo parente,
Armeni, Turchi, Perfi, Arabi, e Medi
tutti in foccorfo haurai fe tu li chiedi

[36]

Agramante che intanto hauea deferta
larmata : & con Sobrin n era fuggito :
pianfe da lungi & fofpiro Biferta
ueduto fi gran fiamma arder ful lito
poi piu dappreffo hebbe nouella certa
come de la fua terra il cafo era ito
et di uccider fe fteffo in penfier uenne
& lo facea: ma il Re Sobrin lo tenne

[37]

Dicea Sobrin che piu uittoria lieta
Signor potrebbe il tuo inimico hauere?
che la tua morte udire? onde quieta
fi fperaria poi l Aphrica godere
quefto contento il uiuer tuo gli uieta
quindi haura fempre caufa di temere
fa ben che lungamente Aphrica fua
effer non puo fe non per morte tua

[38]

Tutti i fudditi tuoi: morendo: priui
de la fperanza: un ben che fol ne refta
fpero che n habbi a liberar fe uiui
et trar d affanno & ritornare in fefta
fo che fe muori: fian fempre captiui
Aphrica fempre tributaria & mefta
dūqꝫ fe in util tuo uiuer non uuoi
uiui Signor per non far danno a tuoi

[39]

Dal Soldano dEgytto tuo uicino
effer puoi certo hauer denari & gente
mal uolentieri il figlio di Pipino
in Aphrica uedra cofi potente
uerra con ogni sforzo Norandino
per ritornarti in regno il tuo parente :
Armeni : Turchi : Perfi : Arabi : & Medi
tutti in foccorfo haurai fe tu li chiedi

[40]

Con tali e ſimil detti il Vecchio accorto
ritornar puote il ſuo ſignor in ſpeme
de racquiſtarſi l Aphrica di corto,
ma nel ſuo cor forſe el cōtrario teme
ſa ben quāt è a mal termine e mal porto
e come ſpeſſo in uan ſoſpira e geme
chiūque il regno ſuo ſi laſcia torre
e per ſoccorſo a Barbari ricorre

[41]

Hannibale e Iugurta di ciò ſoro
buō teſtimoni, et altri al tempo antico,
al tempo noſtro Ludouico il Moro
dato in poter d unaltro Ludouico
uoſtro fratello Alfonſo, da coſtoro
bē hebbe exēpio, a uoi ſignor mio dico
che ſempre ha riputato pazzo expreſſo
chi piu ſi fida in altri che in ſe ſteſſo

[42]

E ꝑhò ne la guerra che gli moſſe
del pōtifice irato un duro ſdegno
anchor che ne le deboli ſue poſſe
nō poteſſe egli far molto diſegno
e chi già il difendea d Italia foſſe
ſpīto, e n haueſſe il ſuo nemico il regno
ne per minaccie mai ne per ꝑmeſſe
ſi puote indur ch el ſtato altrui cedeſſe

[43]

Il Re Agramante all Oriente hauea
uolta la prora, e ſ era ſpinto in l alto
quando da terra una tempeſta rea
moſſe da banda impetuoſo aſſalto
il nocchier ch al gouerno ui ſedea
io ueggio (diſſe alzando li occhi ad alto)
una ꝑcella apparecchiar ſi graue
che cōtraſtar nō le potrà la naue

[40]

Con tali & ſimil detti il Vecchio accorto
ſtudia tornar il ſuo Signor in ſpeme
di racquiſtarſi l Aphrica di corto
ma nel ſuo cor forſe il contrario teme
ſa ben quāto e a mal termine e mal porto
& come ſpeſſo in uan ſoſpira & geme
chiūqꝫ il regno ſuo ſi laſcia torre
& per ſoccorſo a Barbari ricorre

[41]

Hannibale & Iugurta di cio foro
buō teſtimoni: & altri al tempo antico:
al tempo noſtro Ludouico il Moro
dato in poter d unaltro Ludouico
uoſtro fratello Alfonſo: da coſtoro
bē hebbe exempio: a uoi Signor mio dico
che ſempre ha riputato pazzo expreſſo
chi piu ſi fida in altri che in ſe ſteſſo

[42]

Et perho ne la guerra che gli moſſe
del Pontifice irato un duro ſdegno
anchor che ne le deboli ſue poſſe
non poteſſi egli far molto diſegno
et chi lo difendea: d Italia foſſe
ſpinto: et ne haueſſe il ſuo nimico il regno
ne per minaccie mai ne per promeſſe
ſi pote indur chel ſtato altrui cedeſſe

[43]

Il Re Agramante allOriente hauea
uolta la prora: & ſera ſpinto in lalto
quando da terra una tempeſta rea
moſſe da banda impetuoſo aſſalto
il nocchier ch al gouerno ui ſedea
io uegho (diſſe alzando gliocchi ad alto)
una procella apparecchiar ſi graue
che contraſtar non le potra la naue

[44]

S attendete ſignori al mio cōſiglio
qui da man māca a una iſola uicina
a ſaluamēto io ridurrò el nauiglio
fin che paſſi el furor de la marina
cōſentí il Re Agramante, e di piglio
uſcì, pigliādo la ſpiaggia mācina
che per ſalute de nocchieri giace
tra li Aphri e di Vulcan l alta fornace

[45]

D habitationi è l iſoletta uuota
di lauri e myrti piena e di ginepri
iocōda ſolitudine e remota
a cerui a dāne a caprioli e lepri
e fuor che a piſcatori è poco nota
doue ſouente a rimōdati uepri
ſuſpendon per ſciugarle humide reti
dormeno in tanto i peſci in mar quieti

[46]

Quiui trouar che ſ era un altro legno
cacciato de fortuna già ridutto
e il gran guerrier ch in Sericana ha regno
leuato d Arli hauea qui cōdutto
con modo reuerente e di ſe degno
l uno e l altro ſignor ſ abbraccia al ſciutto
ch erano amici e poco inanzi furo
compagni d arme al Parigino muro

[47]

Cō molto diſpiacer Gradaſſo intende
del Re Agramante le fortune auerſe
poi cōfortollo, e come Re corteſe
con la ꝓpria pſona ſe gli offerſe,
ma ch egli andaſſe all infedel paeſe
d Egytto per aiuto nō ſofferſe
che ui ſia (diſſe) perigliosſo gire
deuria Pompeio i ꝓfugi ammonire

[44]

Se attendete Signori al mio conſiglio
qui da man manca a una iſola uicina
a ſaluamento io ridurro il nauiglio
fin che paſſi il furor de la marina
conſenti il Re Agramante: & di periglio
uſci: pigliando la ſpiaggia mancina
che per ſalute de nocchieri giace
tra li Aphri et di Vulcan lalta fornace

[45]

Di habitationi e liſoletta uota
di lauri & myrti piena & di ginepri
ioconda ſolitudine et remota
a cerui a dāni a caprioli & lepri
& fuor che a piſcatori e poco nota
doue ſouente a rimondati uepri
ſuſpendon per ſciugarle humide reti
dormeno in tanto i peſci in mar quieti

[46]

Quiui trouar che ſ era un altro legno
cacciato da Fortuna gia ridutto
el gran guerrier che in Sericana ha regno
leuato d Arli hauea quiui condutto
con modo riuerente & di ſe degno
lūo & laltro Signor ſi abbraccia al ſciutto
cherano amici & poco inanzi furo
compagni darme al Parigino muro

[47]

Con molto diſpiacer Gradaſſo inteſe
del Re Agramante le fortune auerſe
poi confortollo: & come Re corteſe
con la propria perſona ſe gli offerſe
ma ch egli andaſſe allo infedel paeſe
dEgytto per aiuto non ſofferſe
che ui ſia (diſſe) periglioſo gire
douria Pompeio i profugi ammonire

[48]

E pche detto m hai che con l aiuto
de li Ethiopi fudditi al Senapo
Aftolfo a tuorti l Aphrica è uenuto
e ch arfa ha la città che n era capo
e che Orlando è cō lui che diminuto
poco inanzi di fenno haueua el capo
mi pare al tutto un ottimo rimedio
hauer penfato a farti ufcir di tedio

[49]

Io pigliarò per amor tuo la imprefa
d entrar col Cōte a fingular certame
cōtra me fò che nō haurà difefa
fe tutto foffe di ferro o di rame
morto lui ftimo la chriftiana Chiefa
quel che l agnelle il lupo chabbia fame
hò poi penfato (e mi fia cofa lieue)
di far li Nubi ufcir d Aphrica ī breue

[50]

Farò che li altri Nubi, che da loro
el Nilo parte, e la diuerfa legge
li Arabi, li Macrobii, quefti d oro
e gente ricchi, et quei d equino gregge
Perfi e Caldei, pche tutti coftoro
con altri molti il fettro mio corregge
farò che in Nubia lor faran tal guerra
che nō potrà fermarfi in la tua terra

[51]

Al Re Agramāte affai parue opportuna
del Re Gradaffo la fecōda offerta
e fe chiamò obligato alla fortuna
che l hauea tratto all ifola deferta
ma nō uuol tor cōdition alcuna
(fe racquiftar credeffe indi Biferta)
che battaglia per lui Gradaffo prenda
cħ ī ciò gli par cħ l honor troppo offēda

[48]

Et perche detto mhai che con lo aiuto
de li Ethiopi fubditi al Senapo
Aftolfo a torti l Aphrica e uenuto
& che arfa ha la citta che nera capo
& che Orlando e con lui che diminuto
poco inanzi di fenno haueua il capo
mi pare al tutto un ottimo rimedio
hauer penfato a farti ufcir di tedio

[49]

Io pigliaro per amor tuo la imprefa
di entrar col Conte a fingular certame
contra me fo che non haura difefa
fe tutto foffe di ferro o di rame
morto lui ftimo la chriftiana Chiefa
quel che lagnelle il lupo chabbia fame
ho poi penfato (& mi fia cofa lieue)
di far li Nubi ufcir d Aphrica in breue

[50]

Faro che li altri Nubi: che da loro
il Nilo parte: & la diuerfa legge
li Arabi: li Macrobi: quefti doro
& gente ricchi: & quei di equino gregge
Perfi & Caldei: perche tutti coftoro
con altri molti il fcettro mio corregge
faro che in Nubia lor faran tal guerra
che non potran fermarfi in la tua terra

[51]

Al Re Agramante affai parue opportuna
del Re Gradaffo la feconda offerta
& fe chiamo obligato alla fortuna
che lo hauea tratto all ifola deferta
ma non uuol torre a condition alcuna
(fe racquiftar credeffe indi Biferta)
che battaglia per lui Gradaffo prenda
che ī cio gli par che lhonor troppo offēda

1516	1521
[52]	[52]
Se a diffidar ſha Orlando, ſon quell io	Se a disfidar sha Orlando: ſon quell io
(riſpoſe) a cui la pugna piu cōuiene	(riſpoſe) a cui la pugna piu conuiene
e prōto ui farò, poi faccia Dio	& pronto ui faro: poi faccia Dio
di me come gli pare o male o bene	di me come gli pare o male o bene
faccian, diſſe Gradaſſo, al modo mio	faccian (diſſe Gradaſſo) al modo mio
a un nuouo modo cħ in pēſier mi uiene	a un nuouo modo che in penſier mi uiene
queſta battaglia pigliamo ambedui	queſta battaglia pigliamo ambedui
incōtra Orlando, e un altro ſia con lui	incontra Orlando: e un altro ſia con lui
[53]	[53]
Pur ch io nō reſti fuor nō me ne lagno	Pur che io non reſti fuor non me ne lagno
diſſe Agramante, o ſia ṗmo o ſecōdo	diſſe Agramante: o ſia primo o ſecondo
ben ſò ch in arme ritrouar compagno	ben ſo ch in arme ritrouar compagno
di te miglior nō ſi può in tutto il mōdo	di te miglior non ſi puo in tutto il mondo
et io (diſſe Sobrin) doue rimagno	& io (diſſe Sobrin) doue rimagno
e ſe uecchio ui paio ui riſpondo	& ſe uecchio ui paio: ui riſpondo
ch io debbio eēr piu expto, e nel piglio	ch io debbio eſſer piu experto: et nel piglio
preſſo alla forza è buono hauer cōſiglio	preſſo alla forza e buono hauer conſiglio
[54]	[54]
D una uecchiezza ualida e robuſta	Duna uecchiezza ualida & robuſta
era Sobrino e di famoſa ꝑua	era Sobrino & di famoſa pruoua
e dice ch in uigor l età uetuſta	& dice che in uigor leta uetuſta
da la ſua prima indifferente truoua	de la ſua prima indifferente truoua
phò li altri dui Re ſtimaron giuſta	perho glialtri dui Re ſtimaron giuſta
la ſua dimanda, e preſto ſe ritruoua	la ſua dimanda: & preſto ſi ritruoua
un che ſi mandi a gli Aphricani lidi	un che ſi mandi a gli Aphricani lidi
e da lor parte il cōte Orlando sfidi	& da lor parte il conte Orlando sfidi
[55]	[55]
Che ſhabbia a ritrouar con numer pare	Che shabbia a ritrouar con numer pare
de cauallieri armati in Lipaduſa	di cauallieri armati in Lipaduſa
una iſoletta è queſta, che dal mare	una iſoletta e queſta: che dal mare
medeſmo che li cinge è circōſuſa	medeſmo che li cinge e circonſuſa
nō ceſſó il meſſo a uela e remi andare	non ceſſo il meſſo a uela & remi andare
come quel che preſtezza al biſogno uſa	come quel che preſtezza al biſogno uſa
che fu a Biſerta, e trouò Orlādo quiui	che fu a Biſerta: & trouo Orlando quiui
partir la preda a i Nubi e li captiui	partir la preda a i Nubi & li captiui

[56]

L inuito di Gradaſſo e d Agramante
e di Sobrino in publico fu expreſſo
tanto giocōdo al principe d Anglante
che d ampli doni honorar fece il meſſo
hauea da li compagni udito inante
ch el Re Gradaſſo al fiāco ſ hauea meſſa
ſua Durindana, et egli per diſire
de racquiſtarla, in India uolea gire

[57]

Stimando nō hauer Gradaſſo altroue
poi ch udì che di Francia era partito
hor piu uicin gli è offerto luoco, doue
ſpera ch el ſuo gli fia reſtituito
el bel corno d Aimōte ancho lo muoue
ad accettar ſì uolentier l inuito
e Brigliador nō men, che ſapea in mano
eſſer uenuti al figlio di Troiano

[58]

S elegge per compagni alla battaglia
el ſedel Brandimarte e il ſuo Cognato
ꝑuato ha quanto e l uno e l altro uaglia
ſà che da trambi è ſommamēte amato
buō caual, buona piaſtra, e buona maglia
e ſpade cerca e lācie in ogni lato
per ſé e compagni, che ſappiate parme
che neſſun d eſſi hauea le ſolite arme

[59]

Orlando (come i u hò detto piu uolte)
de le ſue ſparſe per furor la terra
a gl altri ha Rodomōte le lor tolte
chor alta torre in ripa un fiume ſerra
nō ſe ne può per Aphrica hauer molte
ſi ꝑche in Francia portato alla guerra
hauea Agramante ciò ch era di buono
ſi ꝑche poche in Aphrica ne ſono

[56]

Lo inuito di Gradaſſo et d Agramante
& di Sobrino in publico fu expreſſo
tanto giocondo al principe d Anglante
che d ampli doni honorar fece il meſſo
hauea da li compagni udito īnante
chel Re Gradaſſo al fianco ſi hauea meſſo
ſua Durindana: & egli per deſire
di racquiſtarla: in India uolea gire

[57]

Stimando non hauer Gradaſſo altroue
poi che udi che di Francia era partito
hor piu uicin gli e offerto luogo: doue
ſpera chel ſuo gli fia reſtituito
il bel corno d Almonte ancho lo muoue
ad accettar ſi uolentier lo inuito
& Brigliador non men: che ſapea in mano
eſſer uenuti al figlio di Troiano

[58]

Per compagni ſi elegge alla battaglia
il ſedel Brandimarte e il ſuo Cognato
prouato ha quanto & luno & l altro uaglia
ſa che da trambi e ſommamente amato
buō caual: buona piaſtra: & buona maglia
& ſpade cerca & lancie in ogni lato
per ſe & compagni: che ſappiate parme
che neſſun deſſi hauea le ſolite arme

[59]

Orlando (come io uho detto piu uolte)
de le ſue ſparſe per furor la terra
a glialtri ha Rodomonte le lor tolte
chor alta torre in ripa un fiume ſerra
non ſe ne puo per Aphrica hauer molte
ſi perche in Frācia hauea tratto alla guerra
il Re Agramante cio ch era di buono
ſi perche poche in Aphrica ne ſono

[60]

Ciò che di ruginofo e di brunito
hauer fi può, fa ragunare Orlando
cō li compagni in tanto ua pel lito
de la futura pugna ragionando
gli auiē, ch effendo fuor del cāpo ufcito
piu di tre miglia, e li occhi al mar alzādo
uide cō le uele alte un groffo legno
uerfo il lito calar fenza ritegno

[61]

Senza nocchieri e fenza nauiganti
fol come il uēto e fua fortuna il mena
uenia cō le uele alte il legno inanti
tanto che fe ritēne in fu l arena
ma prima che di quefto piu ui canti
l amor ch a Ruggier porto mi rimena
alla fua hiftoria, e uuol ch io ui raccōte
di lui e del guerrier di Chiaramonte

[62]

Di quefti due guerrier, diffi che tratti
ferano fuor del martial agone
uifte cōuention rōpere e patti
e turbarfi ogni fquadra e legione
chi p̀ma haueffe i giuramenti fratti
e foffe del gran mal ftato cagione
o l Impator Carlo o il Re Agramante
ftudian fap da chi lor paffa inante

[63]

Vn feruitor in tanto di Ruggiero
ch era fedele e pratico et aftuto
ne pel cōflitto di dui campi fiero
hauea di uifta il patron mai pduto
uēne a trouarlo, e la fpada e il deftriero
gli diede, pche a fuoi fuffe in aiuto
motó Ruggiero e la fua fpada tolfe
ma in la battaglia intrar nō phò uolfe

[60]

Cio che di ruginofo & di brunito
hauer fi puo: fa ragunare Orlando
con li compagni in tanto ua pel lito
de la futura pugna ragionando
gli auien: ch effendo fuor del campo ufcito
piu di tre miglia: et gliocchi al mar alzādo
uide con le uele alte un groffo legno
uerfo il lito calar fenza ritegno

[61]

Senza nocchieri & fenza nauiganti
fol come il uento & fua fortuna il mena
uenia con le uele alte il legno inanti
tanto che fe ritenne in fu l arena
ma prima che di quefto piu ui canti
lamor ch a Ruggier porto mi rimena
alla fua hiftoria: et uuol ch io ui racconte
di lui & del guerrier di Chiaramonte

[62]

Di quefti dui guerrier: diffi che tratti
ferano fuor del martial agone
uifte conuention rompere & patti
& turbarfi ogni fquadra & legione
chi prima i giuramenti habbia disfatti
& fia di tanto mal ftato cagione
o lImperator Carlo o il Re Agramante
ftudian faper da chi lor paffa inante

[63]

Vn feruitor in tanto di Ruggiero
chera fedele & pratico & aftuto
ne pel conflitto di dui campi fiero
hauea di uifta il patron mai perduto
uenne a trouarlo: & la fpada e il deftriero
gli diede: perche a fuoi fuffe in aiuto
monto Ruggiero & la fua fpada tolfe
ma in la battaglia intrar non perho uolfe

[64]

Quindi ſi parte, ma ṗma rinuoua
quel patto, quel che cō Rinaldo hauea
che ſe ꝑgiuro il ſuo Agramante truoua
laſcierà lui con la ſua ſetta rea
per quel giorno Ruggier far altra ꝓua
d arme nō uolſe, ma ſolo attendea
fermar hor q̄ſto hor q̄llo, e adimādarlo
chi ṗma ruppe o il re Agramāte o Carlo

[65]

Ode da tutto il mōdo che la parte
del Re Agramante fu che ruppe ṗma
Ruggiero ama Agramante, e ſe ſi parte
per ciò da lui, far grāde error ſi ſtima
fur le genti Aphricane e rotte e ſparte
(q̄ſto hò già detto ināzi) e da la cima
de la uolubil ruota tratte al fondo
come piacque a colei che gira il mōdo

[66]

Tra ſe uolue Ruggiero e fa diſcorſo
ſe reſtar deue o il ſuo ſignor ſeguire
gli pon l amor de la ſua dōna un morſo
per nō laſciarlo in Aphrica piu gire
lo uolta e gira et a cōtrario corſo
lo ſprona e lo minaccia di punire
ſ el patto e il giuramēto nō tien ſaldo
che fatto hauea col paladin Rinaldo

[67]

Nō mē da l altra parte il sferza e ſprona
la uigilante e ſtimuloſa cura
che ſe Agramāte a tāto uopo abbādona
a uiltà gli fia aſcritto et a paura
ſe del reſtar la cauſa parrà buona
a molti, a molti ad accettar fia dura
molti diran che nō ſe dè oſſeruare
quel ch era ingiuſto e illicito a giurare

[64]

Quindi ſi parte: ma prima rinuoua
quel patto: quel che con Rinaldo hauea
che ſe pergiuro il ſuo Agramante truoua
laſciera lui con la ſua ſetta rea
per quel giorno Ruggier far altra pruoua
darme non uolſe: ma ſolo attendea
fermar hor q̄ſto hor quello: & dimādarlo
chi prima ruppe o il re Agramāte o Carlo

[65]

Ode da tutto il mondo che la parte
del Re Agramante fu che ruppe prima
Ruggiero ama Agramante: & ſe ſi parte
per cio da lui per grande error lo ſtima
fur le genti Aphricane & rotte & ſparte
(queſto ha gia detto inanzi) & da la cima
de la uolubil ruota tratte al fondo
come piacque a colei che aggira il mondo

[66]

Tra ſe uolue Ruggiero & fa diſcorſo
ſe reſtar deue o il ſuo Signor ſeguire
gli pon lamor de la ſua donna un morſo
per non laſciarlo in Aphrica piu gire
lo uolta & gira et a contrario corſo
lo ſprona & lo minaccia di punire
ſel patto e il giuramento non tien ſaldo
che fatto hauea col paladin Rinaldo

[67]

Non men da laltra parte il sferza & ſprona
la uigilante & ſtimuloſa cura
che ſe Agramante in quel caſo abbādona
a uilta gli fia aſcritto et a paura
ſe del reſtar la cauſa parra buona
a molti: a molti ad accettar fia dura
molti diran che non ſe de oſſeruare
quel chera ingiuſto e illicito a giurare

[68]

Tutto quel giorno e la notte feguēte
stette folingo, e cofi l altro giorno
pur trauagliando in la dubbiofa mente
fe partir deue o far quiui foggiorno
pel fignor fuo cōclude finalmente
di fargli dietro in Aphrica ritorno
potea in lui molto il cōiugale amore
ma piu ui potea il debito e l honore

[69]

Torna uerfo Arli che trouar ui fpera
l armata āchor, ch in Aphrica il trāfporti
ne legno ī mar ne dētro alla riuiera
ne faracini uede fe non morti
feco al partire ogni legno che u era
traffe Agramāte, e l refto arfe ne porti
fallitogli il penfier, prefe il camino
uerfo Marfiglia pel lito marino

[70]

Sá che ui potrá hauer qualche nauiglio
ch a p̓eghi o forza il porti all altra riua
giá u era giūto del Danefe il figlio
cō l armata de Barbari captiua
nō f haurebbe potuto un grā di miglio
gettar ne l acqua, tanto la copriua
la fpeffa moltitudine de naui
de uincitori e de p̓gioni graui

[71]

Le naui de pagani, che auanzaro
dal fuoco e dal naufragio quella notte
(excetto poche che in fuga n andaro)
tutte a Marfiglia hauea Dudon cōdotte
fette di quei ch in Aphrica regnaro
che poi che le lor genti uider rotte
con fette legni lor ferano refi
ftauan dolenti inanzi a l altri prefi

[68]

Tutto quel giorno & la notte feguente
ftette folingo: & cofi laltro giorno
pur trauagliando in la dubbiofa mente
fe partir deue o far quiui foggiorno
pel Signor fuo conclude finalmente
di fargli dietro in Aphrica ritorno
potea in lui molto il coniugale amore
ma piu ui potea il debito & lhonore

[69]

Torna uerfo Arli che trouarui fpera
larmata anchor: ch in Aphrica il trāporti
ne legno in mar ne dentro alla riuera
ne faracini uede fe non morti
feco al partire ogni legno che uera
traffe Agramante: el refto arfe ne porti
fallitogli il penfier: prefe il camino
uerfo Marfiglia pel lito marino

[70]

Sa che ui potra hauer qualche nauiglio
ch a prieghi o forza il porti all altra riua
gia u era giunto del Danefe il figlio
con larmata de Barbari captiua
non fi haurebbe potuto un gran di miglio
gittar ne lacqua: tanto la copriua
la fpeffa moltitudine de naui
de uincitori & de prigioni graui

[71]

Le naui de pagani: che auanzaro
dal fuoco & dal naufragio quella notte
(excetto poche che in fuga ne andaro
tutte a Marfiglia hauea Dudon condotte
fette di quei ch in Aphrica regnaro:
che poi che le lor genti uider rotte
con fette legni lor feran renduti:
ftauan dolenti lachrimofi et muti

[72]

Era Dudon ſopra la ſpiaggia uſcito
ch a trouar Carlo andar uolea q̄l giorno
e de captiui e de lor ſpoglie, ordito
cō lūga pōpa hauea un triōpho adorno
eran tutti i p̓gion ſteſi nel lito
li Nubi uincitori allegri intorno
facean gridādo il nome di Dudone
ſentirſi oltra la aerea regione

[73]

Vēne in ſperanza di lontan Ruggiero
che queſta fuſſe armata d Agramante
e per ſapne il certo, urto il deſtriero
ma ricōnobbe come fu piu inante
il Re de Naſamona p̓gionero
Bambirago, Agricalte, e Farurāte
Manilardo, e Balaſtro, e Rimedōte
che piangēdo tenean baſſa la frōte

[74]

Ruggier li amaua, e ſofferir nō puote
laſciarli in la miſeria in che trouolli
quiui ſa che a uenir cō le man uuote
potrian poco ualere i p̓eghi molli
la lancia abbaſſa, e chi li tien pcuote
e fora ſpalle, e fianchi, e petti, e colli,
ſtringe la ſpada e in un piccol momento
ne fa cadere intorno piu di cento

[75]

Dudone ode il rumor, la ſtrage uede
che fa Ruggier, ma chi ſia non cōnoſce
uede li ſuoi ch in fuga hā uolto il piede
cō gran timor con piāto e con angoſce
p̓ſto el deſtriero il ſcudo e l elmo chiede
cħ già hauea armato e petto e braccia e coſce
ſalta a cauallo e ſi fa dar la lācia
e non oblia ch è paladin di Frācia

[72]

Era Dudon ſopra la ſpiaggia uſcito
ch a trouar Carlo ādar uolea quel giorno
et de captiui & de lor ſpoglie: ordito
cō lūga pōpa hauea un triōpho adorno
eran tutti i prigion ſteſi nel lito
e i Nubi uincitori allegri intorno
che faceuan del nome di Dudone
intorno riſonar la regione

[73]

Vēne in ſperanza di lontan Ruggiero
che queſta fuſſe armata d Agramante
& per ſaperne il certo urto il deſtriero
ma ricōnobbe come fu piu inante
il Re de Naſamona prigionero:
Bambirago: Agricalte: & Farurante
Manilardo: et Balaſtro: & Rimedonte
che piangēdo tenean baſſa la fronte

[74]

Ruggier che li ama ſofferir non puote
laſciarli in la miſeria in che li truoua
quiui ſa che a uenir con le man uote
ſenza uſar forza il pregar poco gioua
la lancia abbaſſa: & chi li tien percuote
& fa del ſuo ualor luſata pruoua
ſtringe la ſpada e in un piccol momento
ne fa cadere intorno piu di cento

[75]

Dudone ode il rumor: la ſtrage uede
che fa Ruggier: ma chi ſia non connoſce
uede li ſuoi ch in fuga han uolto il piede
con gran timor con pianto & cō angoſce
preſto il deſtriero il ſcudo & lelmo chiede
che gia hauea armato & petto & braccia e coſce
ſalta a cauallo & ſi fa dar la lācia
& non oblia ch e paladin di Francia

[76]

Grida che fe retiri ognun da canto
fpinge il cauallo, e fa che fente i fproni
Ruggier cēt altri n hauea occifi in tāto
e gran fperanza dato alli p̓gioni
e come uenir uide Dudon fanto
folo a caual, che l altri eran pedoni
ftimò che capo o che fignor lor foffe
e cōtra lui con gran defir fi moffe

[77]

Già moffo p̓ma era Dudon, ma quando
fenza lancia Ruggier uide uenire
lunge da fe la fua gettò, fdegnando
con tal uātaggio il cauallier ferire
Ruggiero al cortefe atto riguardando
diffe fra fe, coftui nō può fallire
effer de buoni cauallier del mōdo
piu preffo al p̓mo che drieto al fecondo

[78]

E inanzi che fegua altro, uoglio il nome
faper di lui, fe nō mi uuol celarlo
e cofi dimandollo, e feppe come
era Dudon de paladin di Carlo,
Dudō grauò Ruggier poi d ugual fome
e lo trouò cortefe in fatiffarlo
poi ch i nomi tra lor f hebbeno detti
fi diffidaro e uenero alli effetti

[79]

Hauea Dudon quella ferrata mazza
ch in mille īprefe gli diè eterno honore
cō effa moftra ben, che egli è di razza
di quel Danefe pien d alto ualore
la fpada che nō cura elmo o corazza
di che nō era al mōdo la migliore
traffe Ruggiero e fece paragone
de fua uirtude al paladin Dudone

[76]

Grida che fe ritiri ognun da canto
fpinge il cauallo: & fa che fente i fproni
Ruggier cento altri ne hauea occifi in tāto
& gran fperanza dato alli prigioni
& come uenir uide Dudon fanto
folo a caual: che glialtri eran pedoni
ftimo che capo o che Signor lor foffe
& contra lui con gran defir fi moffe

[77]

Gia moffo prima era Dudon: ma quando
fenza lancia Ruggier uide uenire
lunge da fe la fua gitto: fdegnando
con tal uantaggio il cauallier ferire
Ruggiero al cortefe atto riguardando
diffe fra fe: coftui non puo fallire
effer di quelli cauallier perfetti
che paladin di Francia fono detti

[78]

Inanzi che fegua altro: uoglio il nome
faper di lui fe non mi uol celarlo
& cofi dimandollo: & feppe come
era Dudon de paladin di Carlo:
Dudō grauo Ruggier poi di ugual fome
& lo trouo corte in fatisfarlo
poi che i nomi tra lor fi hebbeno detti
fi disfidaro & uennero a gli effetti

[79]

Hauea Dudon quella ferrata mazza
ch in mille imprefe gli die eterno honore
con effa moftra ben: che egli e di razza
di quel Danefe pien dalto ualore
la fpada che non cura elmo o corazza
di che non era al mondo la migliore
traffe Ruggiero & fece paragone
di fua uirtude al paladin Dudone

[80]

Ma pch in mēte ogn hora hauea, di meno
offender la ſua Dōna che potea
certo era ben, che ſe ſpargea il terreno
del ſangue di coſtui quella offendea
de le caſe di Francia inſtrutto a pieno
ſà che Armelina che ꝑduto hauea
Dudone, era ſorella di Beatrice
che fu di Bradamante genitrice

[81]

Per queſto mai di punta nō gli traſſe
e di taglio rariſſimo feria
ſchermiaſe ouūque la mazza calaſſe
hor ribattendo hor dandole la uia
crede Turpin che per Ruggier reſtaſſe
che Dudō morto in pochi colpi hauria
ne mai qualūque uolta ſi ſcopſe
ferir ſe nō di piatto lo ſofferſe

[82]

Del piatto uſar potea come del taglio
Ruggier la ſpada ſua chauea grā ſchiena
e quiui a ſtrano giuoco di ſonaglio
ſopra Dudon cō tanta forza mena
che ſpeſſo a li occhi gli pon tal barbaglio
che ſi ritien di nō cadere a pena
ma per eſſer piu grato a chi m aſcolta
il cantar differiſco a una altra uolta

FINISCE LO . XXXVI.

INCOMINCIA LO . XXXVII.

CANTO DI OR-

LANDO FV-

RIOSO.

[80]

Ma perche ī mēte ognhora hauea: di meno
offender la ſua Donna che potea
certo era ben: che ſe ſpargea il terreno
del ſangue di coſtui: quella offendea
de le caſe di Francia inſtrutto a pieno
la madre di Dudone eſſer ſapea
Armelina ſorella di Beatrice
che era di Bradamante genitrice

[81]

Per queſto mai di punta non gli traſſe
& di taglio rariſſimo feria
ſchermiaſe ounque la mazza calaſſe
hor ribattendo hor dandole la uia
crede Turpin che per Ruggier reſtaſſe
che Dudon morto in pochi colpi hauria
ne mai qualunque uolta ſi ſcoperſe
ferir ſe non di piatto lo ſofferſe

[82]

Di piatto uſar potea come di taglio
Ruggier la ſpada ſua chauea gran ſchiena
& quiui a ſtrano giuoco di ſonaglio
ſopra Dudon con tanta forza mena
che ſpeſſo a gliocchi gli pon tal barbaglio
che ſi ritien di non cadere a pena
ma per eſſer piu grato a chi me aſcolta
il cantar differiſco a unaltra uolta

CANTO XXXVII.

1516

[1]

L Odor che ſparſo in bē notrita e bella
o chioma, o barba, o delicata ueſta,
di giouene liggiadro, o di donzella
ch amor ſouente lachrymando deſta
ſe ſpira, e fa ſentir di ſe nouella,
e dopo molti giorni anchora reſta,
moſtra cō chiaro et euidente effetto
come a ṗncipio buono era e ꝑfetto

[2]

L almo liquor ch a i meditori ſuoi
fece Icaro guſtar con ſuo gran dāno
e che ſi dice che già Celte e Boi
ſe paſſar l alpe e nō ſentir l affanno
moſtra che dolce era a principio, poi
che ſi ſerua anchor dolce al fin de l anno
l arbor ch al tempo rio, foglia non ꝑde
moſtra ch a ṗmauera era anchor uerde

[3]

L inclyta ſtirpe che per tanti luſtri
raggiò di corteſia ſempre gran lume
e par ch ognhor piu ne riſplēda e luſtri
fa che cō chiaro indicio ſi preſume
che chi ꝓgenerò li Eſtenſi illuſtri
deuea d ogni laudabile coſtume
che ſublimar al ciel gli huomini ſuole
ſplēder nō men che fra le ſtelle il Sole

1521

[1]

L Odor che ſparſo in bē notrita & bella
o chioma: o barba: o delicata ueſta:
di giouene leggiadro: o di donzella
ch amor ſouente lachrymando deſta:
ſe ſpira: & fa ſentir di ſe nouella
& dopo molti giorni anchora reſta
moſtra con chiaro & euidente effetto
come a principio buono era & perfetto

[2]

Lalmo liquor che a i meditori ſuoi
fece Icaro guſtar con ſuo gran danno
& che ſi dice che gia Celte et Boi
ſe paſſar lalpe & non ſentir laffanno
moſtra che dolce era a principio: poi
che ſi ſerua anchor dolce al fin de lanno
larbor ch al tempo rio: foglia non perde
moſtra ch a primauera era anchor uerde

[3]

Linclyta ſtirpe che per tanti luſtri
raggio di corteſia ſempre gran lume
& par ch ognhor piu ne riſplenda & luſtri
fa che con chiaro inditio ſi preſume
che chi progenero gli Eſtenſi illuſtri
douea dogni laudabile coſtume
che ſublimar al ciel glihuomini ſuole
ſplender non men che fra le ſtelle il Sole

[4]

Ruggier pur come in ciascadū suo gesto
d alto ualor e cortesia solea
dimostrar chiaro segno e manifesto
e sempre piu magnanimo parea,
cosi uerso Dudon si mostrò in questo
con lui (come di sopra ui dicea)
dissimulato hauea quāto era forte
per pietà ch egli hauea ponerlo a morte

[5]

Hauea Dudon ben cōnosciuto certo
che ucciderlo Ruggier nō l ha uoluto
pche hor s ha ritrouato al discopto
hor stanco si che piu nō ha potuto
poi che chiaro cōprende e uede apto
che gl ha rispetto e che uà ritenuto
quando di forza e gagliardia ual meno
di cortesia nō uuol cedergli al meno

[6]

Perdio (dice) signor pace facciamo
ch esser nō può piu la uittoria mia
esser nō puo piu mia cħ già mi chiamo
uinto e pgion de la tua cortesia
Ruggier rispose, et io la pace bramo
nō men di te, ma che con patto sia
che questi sette Re che tu tien presi
in libertà mi sian subito resi

[7]

E gli mostrò li sette Re ch io dissi
che stauano legati a capo chino
e gli soggiunge che nō gli impedissi
pigliar con essi in Aprica il camino
e cosi furo in libertà remissi
quei Re, che glil cōcesse il paladino
e gli cōcesse anchor, che un legno tolse
q̄l cħ a lui parue, e uerso Aphrica sciolse

[4]

Ruggier pur come in ciascadun suo gesto
dalto ualor & cortesia solea
dimostrar chiaro segno & manifesto
& sempre piu magnanimo parea:
cosi uerso Dudon lo mostro in questo
col qual (come di sopra io ui dicea)
dissimulato hauea quanto era forte
per pieta che gli hauea ponerlo a morte

[5]

Hauea Dudon ben connosciuto certo
che ucciderlo Ruggier non lha uoluto
perche si ha ritrouato hor al scoperto
hor stanco si che piu non ha potuto
poi che chiaro comprende & uede aperto
che gli ha rispetto & che ua ritenuto
quando di forza & gagliarda ual meno
di cortesia non uuol cedergli al meno

[6]

Perdio (dice) Signor pace facciamo
ch esser non può piu la uittoria mia
esser nō puo piu mia: che gia mi chiamo
uinto & prigion de la tua cortesia
Ruggier rispose: & io la pace bramo
non men di te, ma che con patto sia
che questi sette Re che hai qui legati
lasci che in liberta mi siano dati

[7]

Et gli mostro li sette Re ch io dissi
che stauano legati a capo chino
et gli soggiunse che non gli impedissi
pigliar con essi in Aphrica il camino
& cosi furo in liberta remissi
quei Re: che glil concesse il paladino
& gli concesse anchor: che un legno tolse
quel cħ a lui parue: e uerso Aphrica sciolse

[8]

Sciolfe il nauiglio e fe fcioglier la uela
e fe diè al uento ꝑfido in poſſanza
che da p̀ncipio in la gonfiata tela
fpirò fecōdo, e diè al nocchier baldāza
il lito fugge, e in tal modo fi cela
che par che ne fia il mar rimafo fanza
nel ofcurar del giorno fece il uento
chiara la fua ꝑfidia e il tradimento

[9]

Mutoffe da la poppa ne le fponde
indi alla prora, e qui nō rimafe ancho
ruota il nauiglio e li nocchier cōfonde
chor di drieto hor dināzi, hor loro è al fiāco
furgono altiere e mīacciofe l ōde
muggēdo fopra l mar ual gregge biāco
di tāte morti in dubbio e in pena ftāno
quanto fon l acque che a ferir li uāno

[10]

Hor da frōte hor da tergo il uento fpira
e quefto inanzi, e quello a drieto caccia
altro uien da trauerfo e il legno aggira
e ciafcun pur naufragio gli minaccia
quel che fiede al gouerno alto fofpira
pallido e fbigottito ne la faccia
e grida in uano, e in uā cō mano accēna
hor di uoltar, hor di calar l antēna

[11]

Ma poco il cēno, e l gridar poco uale
tolto è il ueder da la piouofa notte
la uoce fenza udirfi in aria falė
in l aria che feria con maggior botte
de nauiganti il grido uniuerfale
e il fremito de l onde infieme rotte
e in ꝓra e in poppa e in amēdue le bāde
nō fi puó cofa udir che fi cōmande

[8]

Sciolfe il nauiglio & fe fcioglier la uela
& fe die al uento perfido in poffanza
che da principio in la gonfiata tela
fpiro fecondo: & die al nocchier baldāza
il lito fugge: e in tal modo fi cela
che par che ne fia il mar rimafo fanza
nel ofcurar del giorno fece il uento
chiara la fua perfidia e il tradimento

[9]

Mutoffe da la poppa ne le fponde
indi alla prora: & qui nō rimafe ancho
ruota il nauiglio & li nocchier confonde
chor di drieto hö dināzi, hö loro e al fiāco
furgono altiere & minacciofe londe
muggēdo fopra il mar ua il gregge biāco
di tante morti in dubbio e in pena ftanno
quante fon laque che a ferir li uanno

[10]

Hor da fronte hor dā tergo il uento fpira
& quefto inanzi: & quello a dietro caccia
un altro da trauerfo il legno aggira
& ciafcun pur naufragio gli minaccia
quel che fiede al gouerno alto fofpira
pallido & fbigottito ne la faccia
& grida in uano, e inuan cō mano accēna
hor di uoltar: hor di calar lantenna

[11]

Ma poco il cenno: el gridar poco uale
tolto e il ueder da la piouofa notte
la uoce fenza udirfi in aria fale
in laria che feria con maggior botte
de nauiganti il grido uniuerfale
e il fremito de londe infieme rotte
e in prora e in poppa e in amēdue le bāde
non fi puo cofa udir che fi commande

[12]

Da la rabbia del uento che ſi ſende
ne le ritorte, eſcono horribil ſuoni
de ſpeſſi lampi l aria ſi raccende
riſuona el ciel de ſpauēteuol tuoni
chi ua al timone, e chi li remi prende
uan per uſo a gl uffici a che ſon buoni
chi ſ affatica a ſciorre, e chi a legare
uuota altri l acq̄ e torna il mar nel mare

[13]

Ecco ſtridendo l horribil ꝑcella
ch el repentin furor di Borea ſpinge
la uela cōtra l arbore flagella
el mar ſi lieua e quaſi il cielo attinge
frangōſi e remi, e di fortuna fella
tanto la rabbia impetuoſa ſtringe
che la prora ſi uolta, e uerſo l onda
riman la diſarmata e debil ſponda

[14]

Tutta ſotto acqua uá la deſtra banda
e ſta per riuerſar diſopra il fondo
ognun gridādo a Dio ſi raccomāda
che piu che certi ſon gire al ꝑfondo
Fortuna d un ꝑiglio in l altro manda
el p̄mo ſcorre, e uien drieto il ſecōdo
il legno uinto in piu parti ſi laſſa
e dentro l inimica onda ui paſſa

[15]

Muoue crudele e ſpauentoſo aſſalto
da tutti i lati il tempeſtoſo uerno
ueggion tal uolta il mar uenir tāto alto
che par che arriui in ſin al ciel ſuꝑno
talhor ſan ſopra l onde in ſu tal ſalto
ch a mirar giu par lor ueder l inferno
o nulla o poca ſpeme é che cōforte
e ſtà preſente ineuitabil Morte

[12]

Da la rabbia del uento che ſi ſende
ne le ritorte: eſcono horribil ſuoni
di ſpeſſi lampi laria ſi raccende
riſuona il ciel de ſpauenteuol tuoni
chi ua al timone: et chi li remi prende
uan per uſo a gliuffici a che ſon buoni
chi ſi affatica a ſciorre: & chi a legare
uota altri lacqua & torna il mar nel mare

[13]

Ecco ſtridendo lhorribil procella
chel repentin furor di Borea ſpinge
la uela contra larbore flagella
el mar ſi lieua & quaſi il cielo attinge
frangonſi i remi: & di fortuna fella
tanto la rabbia impetuoſa ſtringe
che la prora ſi uolta & uerſo londa
riman la diſarmata & debol ſponda

[14]

Tutto ſotto acqua ua la deſtra banda
& ſta per riuerſar diſopra il fondo
ognun gridando a Dio ſi raccomanda
che piu che certi ſon gire al profundo
Fortuna dun periglio in laltro manda
il primo ſcorre: & uien drieto il ſecondo
il legno uinto in piu parti ſi laſſa
& dentro linimica onda ui paſſa

[15]

Muoue crudele & ſpauentoſo aſſalto
da tutti i lati il tempeſtoſo uerno
ueghon tal uolta il mar uenir tanto alto
che par che arriui in ſin al ciel ſuperno
talhor ſan ſopra londe in ſu tal ſalto
ch a mirar giu par lor ueder lo inferno
o nulla o poca ſpeme e che conforte
& ſta preſente ineuitabil Morte

[16]

Tutta la notte per diuerſo mare
ſcorſero errando oue cacciolli il uento
el fiero uento che deuea ceſſare
naſcēdo il giorno, e ripigliò augumēto
ecco īprouiſo un ſcoglio ināzi appare
uogliō ſchiuarlo e nō u hāno argumēto
mal grado lor li porta a quella uia
el crudo uento e la tempeſta ria

[17]

Tre uolte e quattro il pallido nocchiero
mette uigor pche il timon ſia uolto
e truoui piu ſicuro altro ſentiero
ma q̄l ſi rōpe e poi dal mar gli è tolto
ha ſi la uela piena il uento fiero
che nō ſi può calar poco ne molto
ne tēpo han di riparo o di cōſiglio
che troppo appreſſo è q̄l mortal piglio

[18]

Poi che ſenza rimedio ſi cōprende
la irreparabil rotta de la naue
ciaſcuno al ſuo p̉uato utile attende
ciaſcun ſaluar la uita ſua cura haue
chi può piu p̉ſto al palaſchermo ſcēde
ma quello è fatto ſubito ſi graue
per tanta gēte che ſopra gli abōda
che poco auanza a gir ſotto la ſpōda

[19]

Ruggier che uide il Comite e l Padrone
e li altri abbandonar cō fretta il legno
come ſenz arme ſi trouò in giuppone
campar ſu quel battel fece diſegno
ma lo trouò ſi carco di pſone
e tante uener poi, che l acque il ſegno
paſſaro in guiſa, che per troppo pondo
cō tutto il carco andò il legnetto al fōdo

[16]

Tutta la notte per diuerſo mare
ſcorſero errando oue cacciolli il uento
il fiero uento che douea ceſſare
naſcendo il giorno: & ripiglo augumēto:
ecco improuiſo un ſcoglio inanzi appare
uogliō ſchiuarlo et nō u hanno argumēto
mal grado lor gli porta a quella uia
il crudo uento & la tempeſta ria

[17]

Tre uolte & quattro il pallido nocchiero
mette uigor perche il timon ſia uolto
& truoui piu ſicuro altro ſentiero
ma quel ſi rompe & poi dal mar gli e tolto
ha ſi la uela piena il uento fiero
che non ſi puo calcar poco ne molto
ne tempo han di riparo o di conſiglio
ch̄ troppo appreſſo e quel mortal periglio

[18]

Poi che ſenza rimedio ſi comprende
la irreparabil rotta de la naue
ciaſcuno al ſuo priuato utile attende
ciaſcun ſaluar la uita ſua cura haue
chi puo piu preſto al paliſchermo ſcende
ma quello e fatto ſubito ſi graue
per tanta gente che ſopra gli abonda
che poco auanza a gir ſotto la ſponda

[19]

Ruggier che uide il Comite e il Padrone
& glialtri abbandonar con fretta il legno
come ſenza arme ſi trouo in giuppone
campar ſu quel battel fece diſegno
ma lo trouo ſi carco di perſone
& tante uēner poi: che lacque il ſegno
paſſaro in guiſa: che per troppo pondo
cō tutto il carco ando il leguetto al fondo

[20]

Andò nel fondo e cō lui traſſe quāti
lafciaro a ſua ſperāza il maggior legno
allhor ſudì con doloroſi pianti
chiamar ſoccorſo dal celeſte regno
ma quelle uoci andaro poco inanti
cħ uēne il mar pien d ira e di diſdegno
e ſubito occupo tutta la uia
onde il lamento e il flebil grido uſcia

[21]

Altri la giu ſenza apparir piu reſta
altri riſorge e ſopra l onde ſbalza
chi uien nuotādo e moſtra fuor la teſta
chi moſtra un braccio e chi ūa gāba ſcalza
Ruggier cħl minaciar de la tēpeſta
temer nō uuol, dal fondo al ſūmo ſ alza
tanto che uede a poco piu d un miglio
il ſcoglio apꝑſſo onde temea il nauiglio

[22]

Spera per forza de piedi e de braccia
ſalir nuotādo in ſu ql ſcoglio al ſciutto
ſoffiando uiene, e lungi da la faccia
l onda reſpinge e l importuno flutto
el uento in tanto e la tempeſta caccia
el legno uuoto e abbandonato in tutto
da quelli che per lor peſſima ſorte
il deſio di campar traſſe alla morte

[23]

O fallace de l huomini credenza
campò il nauiglio che deuea perire
quādo il Padrone e i galleotti, ſenza
gouerno alcun l hauean laſſato gire
parue che ſi mutaſſe di ſentenza
il uento, poi che ognhuom uide fuggire
fece ch el legno a miglior uia ſi torſe
ſiche oltra il ſcoglio in ſicura ōda corſe

[20]

Ando nel fondo & con lui traſſe quanti
laſciaro a ſua ſperanza il maggior legno
allhor ſiudi con doloroſi pianti
chiamar ſoccorſo dal celeſte regno
ma quelle uoci andaro poco inanti
che uenne il mar pien dira & di diſdegno
et ſubito occupo tutta la uia
onde il lamento e il flebil grido uſcia

[21]

Altri la giu ſenza apparir piu reſta
altri riſorge & ſopra londe sbalza
chi uien nuotando & moſtra fuor la teſta
chi moſtra ū braccio et chi una gāba ſcalza
Ruggier chel minacciar de la tempeſta
temer nō uuol: dal fondo al sommo ſalza
tanto che uede a poco piu di un miglio
il ſcoglio appreſſo onde temea il nauiglio

[22]

Spera per forza di piedi & di braccia
ſalir nuotando in ſu quel ſcoglio al ſciutto
ſoffiando uiene: & lungi da la faccia
londa reſpinge & limportuno flutto
il uento in tanto & la tempeſta caccia
il legno uoto e abbandonato in tutto
da quelli che per lor peſſima ſorte
il diſio di campar traſſe alla morte

[23]

O fallace de glihuomini credenza
campo il nauiglio che douea perire
quando il padrone e i galleotti: ſenza
gouerno alcun lhauean laſſato gire
parue che ſi mutaſſe di ſentenza
il uento: poi che ognhuom uide fuggire
fece chel legno a miglior uia ſi torſe
ſiche oltra il ſcoglio in ſicura ̄onda corſe

[24]

E doue col Nocchier tēne uia incerta
poi cħ nō l hebbe ādò ī Aphrica al dritto
e uēne a capitar preſſo a Biſerta
tre miglia o due dal lato uerſo Egytto
e ne l arena ſterile e deſerta
reſtó, mācando il uēto e l acqua, fitto
hor quiui ſoprauēne a ſpaſſo andando
come diſopra io ui narraua, Orlando

[25]

E deſioſo di ſaper ſe fuſſe
la naue ſola, o fuſſe uuota o carca
cō Brandimarte a quella ſi cōduſſe
e col Cognato fu una lieue barca
poi che ſottocouerta ſ introduſſe
d huomini e mercātie la trouò ſcarca
ui trouò ſol Frōtino il buon deſtriero
l armatura e la ſpada di Ruggiero

[26]

Di cui fu per campar tanto la fretta
ch a tuor la ſpada nō hebbe pur tempo
cōnobbe quella il paladin, che detta
fu Baliſarda, e che già ſua fu un tempo
ſò che tutta l hiſtoria hauete letta
come la tolſe a Falerina, al tempo
che le diſtruſſe ancho il giardin ſì bello
e come a lui poi la rubò Brunello

[27]

E come ſotto il mōte di Carena
Brunel ne fe a Ruggier libero dono
di che taglio ella fuſſe e di che ſchiena
n hauea già fatto expimēto buono
i dico Orlando, e phò n hebbe piena
letitia, e ringratiōne il ſummo Trono
e ſi credette (e ſpeſſo il diſſe dopo)
che Dio la gli mādaſſe a ſi grāde uopo

[24]

Et doue col Nocchier tenne uia incerta
poi che nō lhebbe ādo ī Aphrica al dritto
& uenne a capitar preſſo a Biſerta
tre miglia o due dal lato uerſo Egytto
et ne larena ſterile & deſerta
reſto: mancando il uento et lacqua: fitto
hor quiui ſoprauenne a ſpaſſo andando
come diſopra io ui narraua: Orlando

[25]

Et deſioſo di ſaper ſe fuſſe
la naue ſola: o fuſſe uota o carca
con Brandimarte a quella ſi conduſſe
et col Cognato fu una lieue barca
poi che ſotto couerta ſe introduſſe
d huomini & mercantie la trouo ſcarca
ui trouo ſol Frontino il buon deſtriero
larmatura & la ſpada di Ruggiero

[26]

Di cui fu per campar tanto la fretta
ch a tor la ſpada non hebbe pur tempo
connobbe quella il paladin: che detta
fu Baliſarda: & che gia ſua fu un tempo
ſo che tutta la hiſtoria hauete letta
come la tolſe a Falerina: al tempo
che le diſtruſſe ancho il giardin ſi bello
& come a lui poi la rubo Brunello

[27]

Et come ſotto il monte di Carena
Brunel ne fe a Ruggier libero dono
di che taglio ella fuſſe & di che ſchiena
nhauea gia fatto experimento buono
io dico Orlando: & perho nhebbe piena
letitia: & ringrationne il ſummo Trono
& ſi credette (& ſpeſſo il diſſe dopo)
che Dio la gli mandaſſe a ſi grande uopo

[28]

A ſi grande uopo quanto era, deuēdo
cōdurſi col ſignor di Sericana
ch oltra che di ualor foſſe tremēdo
ſapea che hauea Baiardo e Durindana
l altra armatura nō la cōnoſcendo
nō apprezzò per coſa ſì ſoprana
come apprezzar ſolea chi cōnobbe ella
per buona ſi, ma piu per ricca e bella

[29]

E ꝑche gli facean poco miſtiero
l arme, ch era inuiolabile e affatato
cōtento fu che l haueſſe Oliuiero
il brādo nō, che ſel poſe egli al lato
a Brādimarte cōſegnò il deſtriero
coſi diuiſo et ugualmente dato
uolſe che fuſſe a ciaſcadun cōpagno
ch inſieme ſi trouar, di quel guadagno

[30]

Pel dì de la battaglia ogni guerriero
ſtudia hauer ricco e nuouo habito īdoſſo
Orlādo riccamar fa nel quartiero
l alto Babel dal fulmine ꝑcoſſo
un can d argēto hauer uuole Oliuiero
ch̄ giaccia, e ch̄ la laſſa habbia ſul doſſo
cō un motto che dica, fin che uegna,
e uuol d oro la ueſte e di ſe degna

[31]

Fece diſegno Brādimarte, al giorno
de la battaglia, per amor del padre
e per ſuo honor, di nō andare adorno
ſe nō di ſopraueſte oſcure et adre
Fiordiligi le fe, con fregio intorno
quanto piu ſeppe far belle e liggiadre
di ricche gēme il fregio era cōteſto
d ū ſchietto drappo e tutto nero il reſto

[28]

A ſi grande uopo quāto era: douendo
cōdurſi col Signor di Sericana
choltra che di ualor fuſſe tremendo
ſapea che hauea Baiardo & Durindana
laltra armatura non la cōnoſcendo
nō apprezzo per coſa ſi ſoprana
come apprezzar ſolea chi connobbe ella
per buona ſi: ma piu per ricca & bella

[29]

Et perche gli facean poco miſtiero
larme: che era inuiolabile e affatato
cōtento fu che le haueſſe Oliuiero
il brando non: che ſel poſe egli al lato
a Brandimarte conſegno il deſtriero:
coſi diuiſo et ugualmente dato
uolſe che fuſſe a ciaſcadun compagno
ch īſieme ſi trouar: di quel guadagno

[30]

Pel dì de la battaglia ogni guerriero
ſtudia hauer ricco & nuouo habito īdoſſo
Orlando riccamar fa nel quartiero
lalto Babel dal fulmine percoſſo
un can dargēto hauer uuole Oliuiero
che giaccia: & che la laſſa habbia ſul doſſo
con un motto che dica: fin che uegna:
et uuol doro la ueſte et di ſe degna

[31]

Fece diſegno Brandimarte: al giorno
de la battaglia: per amor del padre
& per ſuo honor: di non andare adorno
ſe non di ſopraueſte oſcure & adre
Fiordiligi le fe: con fregio intorno
quanto piu ſeppe far belle & leggiadre
di ricche gēme il fregio era conteſto
dū ſchietto drappo & tutto nero il reſto

[32]

Fece la dōna di ſua man le ſopra-
uesti, a chi cōuerriano arme piu fine
onde l uſbergo il cauallier ſi copra
e la groppa al cauallo e il petto e il crine
ma da quel dì ch̄ cominciò queſta opra
cōtinuando a quel che le diè fine
e dopo anchora, mai ſegno di riſo
nō puote far ne d allegrezza in uiſo

[33]

Sempre ha timor nel cor, ſemp̄ tormēto
che Brandimarte ſuo nō le ſia tolto
già l ha ueduto in cento luoghi e cento
in gran battaglie e pigliofe inuolto
ne puote mai, come hor, ſimil ſpauento
dētro aggiacciarla e īpallidir in uolto
e queſta nouità d hauer timore
le fa tremar di doppia tema il core

[34]

Poi ch̄ fur d arme e d ogni arneſe ī puto
alzaro al uento i cauallier le uele
Aſtolfo e Sanſonetto con l aſſunto
rimaſe del exercito fedele
Fiordiligi col cor di timor punto
empiēdo il ciel di uoti e di querele
quanto cō uiſta ſeguitar le puote
ſeguì le uele in l alto mar remote

[35]

Aſtolfo a gran fatica e Sanſonetto
puote leuarla da mirar nel onda
e ritrarla al palagio oue ſul letto
la laſciaro affannata e tremebōda
portaua in tanto il bel numero eletto
de li tre cauallier l aura ſecōda
andò il legno a trouar l iſola al dritto
eletta a terminar tanto cōflitto

[32]

Fece la dōna di ſua man le ſopra
uesti: a chi usbergo conueria piu fine
de lequai larme il cauallier ſi copra
& la groppa al cauallo e il petto e il crine
ma da quel di che comincio queſta opra
continuando a quel che le die fine
et dopo anchora: mai ſegno di riſo
far non pote ne di allegrezza in uiſo

[33]

Sempre ha timor nel cor: ſempre tormento
che Brandimarte ſuo non le ſia tolto
gia lha ueduto in cento luoghi & cento
in gran battaglie & perigliofe inuolto
ne mai pote: come hor: ſimil ſpauento
dentro aggiacciarla e īpallidir in uolto
& queſta nouita di hauer timore
le fa tremar di doppia tema il core

[34]

Poi che ſon d arme et di ogni arneſe ī pūto
alzano al uento i cauallier le uele
Aſtolfo & Sanſonetto con laſſunto
riman del grande exercito fedele
Fiordiligi col cor di timor punto
empiendo il ciel di uoti et di querele
quanto cō uiſta ſeguitar le puote
ſegue le uele in lalto mar remote

[35]

Aſtolfo a gran fatica & Sanſonetto
pote leuarla da mirar nel onda
et ritrarla al palagio: oue ſul letto
la laſciaro affannata et tremebonda
portaua in tanto il bel numero eletto
de li tre cauallier laura seconda
ando il legno a trouar liſola al dritto
oue far ſi douea tanto conflitto

[36]

Scefo nel lito il cauallier d Anglāte,
il cognato Oliuiero, e Brādimarte,
col padiglione il lato di Leuante
p̈mi occupar, ne forfe il fer fenza arte
giunfe quel dì medefimo Agramante
e f accampò da la cōtraria parte
ma pche molto era inchinata l hora
differir la battaglia ne l aurora

[37]

Di qua e di là fin alla nuoua luce
ftero alla guardia i feruitori armati
la fera Brandimarte fi cōduce
tra l una tenda e l altra in mezo i prati
ma non fenza licentia del fuo Duce
a parlar col Re d Aphrica, che ftati
erano amici, e fotto la bandiera
di lui d Aphrica in Frācia paffato era

[38]

Dopo i faluti e il giunger mano a mano
molte ragion fi come amico diffe
el fedel caualliero al Re Pagano
pche a quefta battaglia non ueniffe
e di riporli ogni cittade in mano
che fia tra il Nilo e il fegno che Hercol fiffe
con uolōtà d Orlando gli offeria
fe creder uolea al figlio di Maria

[39]

Perche fempre u hò amato et amo molto
quefto cōfiglio (gli dicea) ui dono
e quando già fignor per me l hò tolto
creder potete ch io l eftimo buono
io mi cōuerfi a Chrifto, e Machon ftolto
e mendace cōnobbi, e come io fono
ne la uia di falute cofì bramo
cħ ci fien meco anchor tutti q̄i ch amo

[36]

Scefo nel lito il cauallier d Anglante:
il cognato Oliuiero: et Brandimarte
col padiglione il lato di Leuante
primi occupar: ne forfe il fer fenza arte
giunfe quel di medefimo Agramante
& fe accampo da la contraria parte
ma perche molto era inchinata lhora
differir la battaglia ne laurora

[37]

Di qua & di la fin alla nuoua luce
ftero alla guardia i feruitori armati
la fera Brandimarte fi conduce
doue i pagani f erano alloggiati
& parlo con licentia del fuo Duce
al Re Aphrican: che amici erano ftati
& Brandimarte gia con la bandiera
del Re Agramante in Francia paffato era

[38]

Dopo i faluti e il giunger mano a mano
molte ragion fi come amico diffe
il fedel caualliero al Re Pagano
perche a quefta battaglia non ueniffe
et di riporli ogni cittade in mano
che fia tra il Nilo e il fegno che Hercol fiffe
con uolonta dOrlando gli offeria
fe creder uolea al figlio di Maria

[39]

Perche sēpre u ho amato et amo molto
quefto configlio (gli dicea) ui dono
et quando gia Signor per me lho tolto
creder potete ch io leftimo buono
Chrifto uero cōnobbi & Machon ftolto
& bramo uoi por ne la uia in che io fono
nė la uia di falute Signor bramo
che fiate meco et tutti glialtri chiamo

[40]

Qui cōſiſte il ben uoſtro, ne cōſiglio
altro potete prender che ui uaglia
e men de tutti li altri ſe col figlio
di Milon ui mettete alla battaglia
ch el guadagno del uincere, al piglio
de la ꝑdita grande, non ſ uguaglia
uincēdo uoi poco acquiſtar potete
ma non ꝑder già poco ſe ꝑdete

[41]

Quando uccidiate Orlādo e noi cōpagni
chauete in campo da ueder cō lui
non phò ueggio che ſi riguadagni
d Aphrica uoſtra un ſol caſtel per uui
ne deuete uoi creder che ſi cagni
ſi il ſtato de le coſe, morti nuì
chuomini a Carlo manchino da porre
quiui a guardar fin all eſtrema torre

[42]

Coſi parlaua Brandimarte, et era
per fuggiūger anchor molte altre coſe
ma fu cō uoce irata e faccia altiera
dal Pagano interrotto, che riſpoſe
temerità per certo e pazia uera
è la tua e di qualūque, che ſi poſe
a cōſigliar mai coſa o buona o ria
doue chiamato a cōſigliar non ſia

[43]

E ch el cōſiglio che mi dai ꝓceda
da ben che tu mi uuoli et hai uoluto
io nō ſo (a dir il uer) come t el creda
quando ſei cō Orlando qui uenuto
piu preſto crederò che tu ch in preda
ſai che del Diauol ſei, ne ſperi aiuto
uoreſti teco nel dolor eterno
tutto il mōdo poter trarre all inferno

[40]

Qui conſiſte il ben uoſtro: ne conſiglio
altro potete prender che ui uaglia
et men de tutti glialtri: ſe col figlio
di Milon ui mettete alla battaglia
chel guadagno del uincere: al periglio
de la perdita grande: non ſi aguaglia
uincendo uoi poco acquiſtar potete
ma non perder gia poco ſe perdete

[41]

Quādo uccidiate Orlando & noi uenuti
qui per morire o uincere con lui
non ueggio che per queſto li perduti
dominii a raquiſtar ſ habbian per uui
ne douete ſperar che ſi ſi muti
il ſtato de le coſe: morti nui
chuomini a Carlo manchino da porre
quiui a guardar fin all eſtrema torre

[42]

Coſi parlaua Brandimarte: et era
per fuggiūgere anchor molte altre coſe
ma fu con uoce irata & faccia altiera
dal Pagano interrotto: che riſpoſe
temerita per certo et pazzia uera
e la tua & di qualūqȝ: che ſi poſe
a cōſigliar mai coſa o buona o ria
doue chiamato a conſigliar non ſia

[43]

Et chel conſiglio che mi dai proceda
da bē che mi hai uoluto & uuōmi āchora
io nō ſo (a dir il uer) come t el creda
quando qui con Orlando ti uegho hora
credero ben tu che ti uedi in preda
lalma hauer data a chi le ree diuora
che brami teco nel dolor eterno
tutto il mondo poter trarre all inferno

[44]

Cħ a uincere habbia, o pdere, o nel regno
tornate antiquo, o femṕ ftarne in bado
in mēte fua n ha Dio fatto difegno
ilqual ne ueder io poffo ne Orlādo
fia q̄l cħ uuol, nō potrà ad atto indegno
di Re, inchinarmi mai timore, e quādo
fuffi̅ certo morir uuò reftar morto
ṕma ch al fangue mio far fi gran torto

[45]

Hor ti puoi ritornar, che fe migliore
nō fei dimane in quefto campo armato
che tu mi ci fia parfo hoggi oratore
mal troueraffe Orlando accōpagnato
fur l ultime parole che ufcir fuore
quefte tra lor, che l uno e l altro irato
fe ne tornò a cōpagni, e ripofoffe
fin che ufcito del mare il giorno foffe

[46]

Nel biācheggiar de la nuoua alba, armati
e in un momēto fur tutti a cauallo
pochi fermon fi fon tra lor ufati
nō ui fu indugia, nō ui fu interuallo,
ch i ferri de le lancie hāno abbaffati
ma mi paria Signor far troppo fallo
fe per uoler di coftor dir, lafciaffi
tāto Ruggier nel mar che u affogaffi

[47]

El Giouinetto cō piedi e cō braccia
pcotendo uenia l horribil onde
el uento e la tempefta gli minaccia
ma piu la cōfcienza lo cōfonde
teme che Chrifto uendetta nō faccia,
che poi che battizar in l acque mōde
quand hebbe tempo fi poco gli calfe,
hor lo battezi in quefte amare e falfe

[44]

Ch io uīca o pda: o chabbia nel mio regno
tornare antiquo: o fempre ftarne in bando
in mente fua n ha Dio fatto difegno
loqual ne io: ne tu: ne uede Orlando
fia quel che uuol: nō potra ad atto īdegno
di Re: inchinarmi mai timor nefando
f io fuffi morir certo effer uuo morto
prima cħ al fangue mio far fi grā torto

[45]

Hor ti puoi ritornar: che fe migliore
non fei dimano in quefto cāpo armato
che tu mi ci fia parfo hoggi oratore
mal troueraffe Orlando accōpagnato
quefte ultime parole ufciron fuore
del petto accefo di Agramante irato
ritorno luno et laltro: & ripofoffe
fin che ufcito del mare il giorno foffe

[46]

Nel biācheggiar de la nuoua alba: armati
e in un momēto fur tutti a cauallo
pochi fermon fi fon tra lor ufati
non ui fu indugia: non ui fu interuallo:
che i ferri de le lancie hanno abbaffati
ma mi parria Signor far troppo fallo
fe per uoler di coftor dir: lafciaffi
tanto Ruggier nel mar che u affogaffi

[47]

Il Giouinetto con piedi & con braccia
percotendo uenia le horribil onde
il uento & la tempefta gli minaccia
ma piu la cōfcientia lo confonde
teme che Chrifto uendetta non faccia
che poi che battizarfe in lacque monde
quando hebbe tempo fi poco gli calfe:
hor lo battezi in quefte amare & falfe

[48]

Gli ritornano a mente le ꝑmeſſe
che tante uolte alla ſua dōna fece
quel che giurato hauea quando ſi meſſe
cōtra Rinaldo, e nulla ſatiſſece
ſiche pentito, a Dio che nō uoleſſe
punirlo qui, tre uolte e quattro e diece
diſſe, e uotoſſe di core e di ſede
farſe chriſtiā ſe ponea ī ſciutto il piede

[49]

E mai piu nō pigliar ſpada ne lancia
cōtra a Fedeli in aiuto de Mori
ma che ritorneria ſubito in Frācia
e a Carlo renderia debiti honori
ne Bradamāte piu terrebbe a ciancia
e uerria a honeſto fin de li ſui amori
miracol fu che ſentì al fin del uoto
creſcerſi forza e ageuolarſi il nuoto

[50]

Creſce la forza e l animo indefeſſo
Ruggier ꝑcuote l onde e le reſpinge
l onde che ſeguon l una all altra appſſo
di che una il lieua un altra lo ſoſpinge
coſi mōtando e diſcendendo ſpeſſo
cō gran trauaglio al fin l arena attinge
e da la parte onde ſ inchina il colle
piu uerſo il mar, eſce bagnato e molle

[51]

Fur tutti l altri che nel mar ſi diero
uinti da l onde, e al fin reſtar ne l acque
nel ſolitario ſcoglio uſcì Ruggiero
come all alta bontà diuina piacque
poi che fu ſopra il mōte inculto e fiero
ſicur dal mar, nuouo pēſier gli nacque
d hauere exilio in ſi ſtrette cōfine
e di morirui di diſagio al fine

[48]

Gli ritornano a mente le promeſſe
che tante uolte alla ſua donna fece
quel che giurato hauea quando ſi meſſe
contra Rinaldo: et nulla ſatisfece
a Dio ch iui punir non lo uoleſſe
pentito diſſe quattro uolte & diece
et fece uoto di core & di fede
farſe chriſtian ſe ponea in ſciutto il piede

[49]

Et mai piu non pigliar ſpada ne lancia
contra a Fedeli in aiuto de Mori
ma che ritorneria ſubito in Francia
e a carlo renderia debiti honori
ne Bradamante piu terrebbe a ciancia
& uerria a honeſto fin de li ſui amori
miracol fu che ſenti al fin del uolto
creſcerſi forza e ageuolarſi il nuoto

[50]

Creſce la forza & lanimo indefeſſo
Ruggier percuote londe & le reſpinge
londe che ſeguon luna all altra appreſſo
di che una il lieua: un altra lo ſoſpinge
coſi montando & diſcendendo ſpeſſo
con gran trauaglio al fin larena attinge
et da la parte onde ſe inchina il colle
piu uerſo il mar: eſce bagnato & molle

[51]

Fur tutti glialtri che nel mar ſi diero
uinti da londe: e al fin reſtar ne lacque
nel ſolitario ſcoglio uſci Ruggiero
come allalta bonta diuina piacque
poi che fu ſopra il monte inculto & fiero
ſicur dal mar: nuouo timor gli nacque
d auere exilio in ſi ſtrette confine
et di morirui di diſagio al fine

[52]

Ma pur col core indomito e cōſtante
di patir quāto è in ciel di lui preſcritto
pei duri ſaſſi l intrepide piante
moſſe poggiādo in uer la cima al dritto
nō era cento paſſi andato inante
che uide d anni e d aſtinentie afflitto
huom chauea d Eremita habito e ſegno
di ſummiſſione e reuerētia degno

[53]

Che come gli fu preſſo, Saulo, Saulo
(gridò) pche pſegui la mia fede
come allhor il Signor diſſe a ſan Paulo
ch el colpo ſalutifero gli diede
paſſar credeſti il mar ne pagar naulo
e defraudare altrui de la mercede
uedi che Dio cha lunga man ti giunge
quando tu gli penſaſti eſſer piu lunge

[54]

E ſeguitò il ſantiſſimo Eremita
elqual la notte inanzi hauuto hauea
in uiſion da Dio, che cō ſua aita
Ruggiero al ſcoglio capitar deuea
e di lui tutta la paſſata uita
e la futura, e anchor la morte rea
figli e nipoti, et ogni diſcendente
gli hauea Dio reuelato intieramente

[55]

Seguitò l Eremita riprendendo
p̓ma Ruggiero, e al fin poi cōfortollo
lo riprendea ch era ito differendo
ſotto il ſoaue giuogo a porre il collo
e quel che deuea far libero eſſendo
quādo Chriſto pregādo a ſe chiamollo
fatto hauea poi cō poca gratia, quando
uenir co sferza il uide minacciādo

[52]

Ma pur col core indomito & conſtante
di patir quanto e in ciel di lui preſcritto
pei duri ſaſſi le intrepide piante
moſſe poggiando in uer la cima al dritto
non era cento paſſi andato inante
che uide di anni & di aſtinentie afflitto
huom chauea d Eremita habito & ſegno
di ſummiſſione et riuerentia degno

[53]

Che come gli fu preſſo: Saluo Saluo
(grido) perche perſegui la mia fede
come allhor il Signor diſſe a ſan Paulo
chel colpo ſalutifero gli diede
paſſar credeſti il mar ne pagar naulo
& defraudare altrui de la mercede
uedi che Dio cha lunga man ti giunge
quando tu gli penſaſti eſſer piu lunge

[54]

Et ſeguito il ſantiſſimo Eremita
il qual la notte inanzi hauuto hauea
in uiſion da Dio: che con ſua aita
Ruggiero al ſcoglio capitar douea
& di lui tutta la paſſata uita
& la futura: e anchor la morte rea
figli & nepoti: & ogni diſcendente
gli hauea Dio reuelato intieramente

[55]

Seguito lEremita riprendendo
prima Ruggiero: e al fin poi confortollo
lo riprendea ch era ito differendo
ſotto il ſoaue giuogo a porre il collo
& quel che douea far libero eſſendo
mentre Chriſto pregando a ſe chiamollo
fatto hauea poi con poca gratia: quando
uenir con sferza il uide minacciando

[56]

Poi cōſortollo, che mai Chriſto il cielo
nō niega o p̃ſto o tardi, a chi lo chiede
e di quelli oparii del uangelo
narrò, ch̄ tutti hebbeno ugual mercede
con charitade e con deuoto zelo
lo uēne ammaeſtrando ne la fede
uerſo la cella ſua con lento paſſo
ch era cauata a mezo il duro ſaſſo

[57]

Diſopra ſiede alla deuota cella
una piccola chieſa, che riſpōde
all Oriente, aſſai cōmoda e bella
di ſotto un boſco ſcende ſino all onde
di lauri e di ginepri e di mortella
e di palme fruttifere e fecōde
che riga ſempre una liquida fonte
che cō mormorio cade giu dal mōte

[58]

Eran de l anni hormai preſſo a quaranta
che l Erem̄ita in ſul ſcoglio ſi meſſe
ch a menar uita ſolitaria e ſanta
luoco opportuno il Saluator gli eleſſe
de frutte colte hor d una hor d altra piāta
e d acqua pura la ſua uita reſſe
che ualida e robuſta e ſenza affanno
era uenuta all ottuageſimo anno

[59]

Dentro la cella il uecchio acceſe il ſuoco
e la menſa ingombrò di uarii frutti
doue ſi ricreò Ruggiero un poco
poi chebbe i pāni e li capelli aſciutti
imparò poi piu adagio in queſto luoco
de la fe noſtra li myſterii tutti
et alla pura fonte hebbe batteſmo
el di ſeguēte dal Vecchio medeſmo

[56]

Poi confortollo: che mai Chriſto il cielo
non niega o preſto o tardi: a chi lo chiede
& di quelli operarii del uangelo
narro: che tutti hebbono ugual mercede
con charitade & con deuoto zelo
lo uenne ammaeſtrando ne la fede
uerſo la cella ſua con lento paſſo
ch era cauata a mezo il duro ſaſſo

[57]

Diſopra ſiede alla deuota cella
una piccola chieſa: che riſponde
all Oriente: aſſai commoda & bella
di ſotto un boſco ſcende ſino all onde
di lauri & di ginepri & di mortella
& di palme fruttifere & feconde
che riga ſempre una liquida fonte
che mormorando cade giu dal monte

[58]

Eran de gli āni hormai preſſo a quaranta
che lEremita in ſul ſcoglio ſi meſſe
ch a menar uita ſolitaria & ſanta
luogo opportuno il Saluator gli eleſſe
de frutte colte hor duna hor d altra pianta
& d acqua pura la ſua uita reſſe
che ualida & robuſta & ſenza affanno
era uenuta all ottuageſimo anno

[59]

Dentro la cella il uecchio acceſe il ſuoco
et la menſa ingombro di uarii frutti
doue ſi ricreo Ruggier un poco
poi chebbe i panni & li capelli aſciuti
imparo poi piu adagio in queſto loco
de la Fe noſtra li myſterii tutti
et alla pura fonte hebbe batteſmo
il di ſeguente dal Vecchio medeſmo

[60]

Secōdo il luoco, aſſai contento ſtaua
quiui Ruggier, ch el buō ſeruo di Dio
fra pochi giorni intētion gli daua
di rimandarlo oue piu hauea diſio
di molte coſe in tanto ragionaua
con lui ſouente, hor al regno di Dio
hora a gli ꝓpri caſi apꝑtinenti
hora al ſuo ſangue e a ſue future genti

[61]

Hauea il ſignor che tutto intende e uede
reuelato al ſantiſſimo Eremita
che Ruggier da quel dì chebbe la fede
deuea q̃ttro anni e nō piu, ſtar in uita
che per la morte che ſua Dōna diede
a Pinabel, ch allui ſia attribuita
ſeria, e per quella anchor di Bertolagi
morto da i Maganzeſi empi e maluagi

[62]

Ma ſeria tanto il tradimento occulto
ch indi a piu giorni alcun nō lo ſapria
excetto quei ch anchor l hauriā ſepulto
doue anchor fatto haurian la fellonia
ſtaria lunga ſtagion per queſto inulto
e la ſua Moglie in uan per lūga uia
col uentre pien, cercando l andarebbe
fin che in Italia a parturir uerrebbe

[63]

Fra l Adice e la Brēta a piè de colli
ch al Troiano Anthenor piacq̃no tāto
cō le ſulphuree uene e riui molli
e con fecōde glebe in ogni canto
che con l alta Ida uolentier mutolli
col ſoſpirato Aſcanio e caro Xanto
uerrebbe a parturir ne le foreſte
che ſon poco lōtane al Phrigio Aſteſte

[60]

Secōdo il luogo: aſſai contento ſtaua
quiui Ruggier: chel buon ſeruo di Dio
fra pochi giorni intention gli daua
di rimandarlo oue piu hauea diſio
di molte coſe in tanto ragionaua
con lui ſouente: hor al regno di Dio
hora a gli proprii caſi appertinenti
hora al ſuo ſangue e a ſue future genti

[61]

Hauea il Signor chel tutto intēde et uede
riuelato al ſanctiſſimo Eremita
che Ruggier da quel di chebbe la fede
douea quattro anni: & non piu ſtar in uita
che per la morte che ſua Dōna diede
a Pinabel: ch allui ſia attribuita
& per quella ſeria di Bertolagi
morto da i Maganzeſi empi & maluagi

[62]

Ma coſi il tradimento andera occulto
che non ſe ne udira di fuor nouella
perche nel proprio loco ſia ſepulto
doue ancho ucciſo da la gente fella
per queſto tardi uendicato & ulto
ſia da la moglie & da la ſua ſorella
& che col uentre pien per lunga uia
dala moglie fedel cercato ſia

[63]

Fra l Adice & la Brenta a pie de colli
ch al Troiano Anthenor piacqueno tāto
con le ſulphuree uene & riui molli
co i lieti ſolchi et prati ameni a canto
che con lalta Ida uolentier mutolli
col ſoſpirato Aſcanio & caro Xanto
a parturir uerra ne le foreſte
che ſon poco lontane al Phrigio Ateſte

[64]

E ch in bellezza et in ualor crefciuto
el parto fuo che pur Ruggier fia detto
e del fangue Troian ricōnofciuto
da quei Troiani, in lor fignor fia eletto
e poi da Carlo a cui ferà in aiuto
cōtra li Longobardi giouinetto
dominio giufto haurà del bel paefe
e titolo honorato di Marchefe

[65]

E pche dirà Carlo in latino, efte
uoi fignor qui, quādo faralli il dono
nel fecolo futur nominato Efte
ferà il bel luoco con augurio buono
e cofi lafciera il nome d Atefte
de le due p̓me note il uecchio fuono
hauea Dio anchora al feruo fuo p̄detta
di Ruggier la futura afpra uendetta

[66]

Ch in uifione alla fedel cōforte
apparirà dināzi al giorno un poco
e le dirà chi l haurà meffo a morte
e doue giacerà, moftrerá il luoco
ond ella poi con la Cognata forte
deftruggerà Pōtieri a ferro e a fuoco
ne farà a Maganzefi minor dāni
il figlio fuo Ruggier com habbia l anni

[67]

D Alberti, Obizi, et Azzi, āplo difcorfo
fatto gli haueua, e di lor ftirpe bella
infino a Nicolò, Leonello, e Borfo
Hercole, Alfonfo, Hippolyto, e Iffabella
ma il fanto Vecchio ch alla lingua ha il morfo
nō di quāto egli fa phò fauella
narra a Ruggier quel ch̄ narrar cōuiēfi
e quel che in fe dè ritener, ritienfi

[64]

Et ch in bellezza & in ualor crefciuto
il parto fuo che pur Ruggier fia detto
& del fangue Troian ricōnofciuto
da quei Troiani: in lor Signor fia elletto
& poi da Carlo a cui fera in aiuto
contra li Longobardi giouinetto
dominio giufto haura del bel pafe
& titolo honorato di Marchefe

[65]

Et perche dira Carlo in latino: efte
Signori qui: quando faragli il dono
nel fecolo futur nominato Efte
fera il bel luogo con augurio buono
& cofi lafciera il nome d Atefte
de le due prime note il uecchio fuono
hauea Dio anchora al feruo fuo predetta
di Ruggier la futura afpra uendetta

[66]

Che in uifione alla fedel conforte
apparira dinanzi al giorno un poco
et le dira chi lhaura meffo a morte
et doue giacera: moftrera il loco
onde ella poi con la Cognata forte
diftruggera Pontieri a ferro e a fuoco
ne fara a Maganzefi minor danni
il figlio fuo Ruggier come habbia gliāni

[67]

D Alberti: Obizi: & Azzi: amplo difcorfo
fatto gli haueua: & di lor ftirpe bella
infino a Nicolo: Leonello: & Borfo
Hercole: Alfonfo: Hippolyto: e Iffabella
ma il sāto Vecchio che alla līgua ha il mōfo
nō di quāto egli fa perho fauella
narra a Ruggier quel che narrar conuienfi
& quel che in fe de ritener: ritienfi

[68]

In queſto tempo Orlando e Brãdimarte
e l Marcheſe Oliuier col ferro baſſo
uãno a trouare il ſaracino Marte
che coſi nominar ſi può Gradaſſo
e l altri dui che da cõtraria parte
hã moſſo i buõ deſtrier piu ch di paſſo
io dico il re Agramãte e l re Sobrino
ribõba al corſo il lito e l mar uicino

[69]

E quando al ſcõtro uengono a trouarſi
e in trõchi uola al ciel rotta ogni lancia
del gran rumor fu uiſto il mar gõfiarſi
del grã rumor che ſ udì ſino in Frãcia
uẽne Orlando e Gradaſſo a riſcõtrarſi
e potea ſtar ugual queſta bilancia
ſe nõ era il uantaggio di Baiardo
che fe parer Gradaſſo piu gagliardo

[70]

Percoſſe egli il deſtrier di minor forza
ch Orlãdo hauea d un urto coſi ſtrano
che lo fece piegar a poggia et orza
et poi cader quãto era lungo, al piano
Orlando di leuarlo ſi riſforza
tre uolte e q̃ttro e cõ ſproni e cõ mano
e quando al fin nol può leuar, ne ſcende
rimbraccia il ſcudo e Baliſarda prende

[71]

Scõtroſſe col Re d Aphrica Oliuiero
e fur di quello incõtro a paro a paro,
Brandimarte reſtar ſenza deſtriero
fece Sobrin, ma nõ ſi ſeppe chiaro
ſe u hebbe il deſtrier colpa o l caualliero
che auezzo era a cader quel Pagã raro
o del deſtriero o ſuo pur ſoſſe il fallo
Sobrin ſe ritrouò giu del cauallo

[68]

In queſto tẽpo Orlando & Brandimarte
e il Marcheſe Oliuier col ferro baſſo
uãno a trouare il ſaracino Marte
che coſi nominar ſi puo Gradaſſo
& glialtri dui che da contraria parte
hã moſſo i buõ deſtrier piu che di paſſo
io dico il Re Agramante e il Re Sobrino
ribõba al corſo il lito e il mar uicino

[69]

Et quãdo al ſcontro uengono a trouarſi
e in tronchi uola al ciel rotta ogni lancia
del gran rumor fu uiſto il mar gonfiarſi
del gran rumor che ſi udi ſino in Francia
uenne Orlando & Gradaſſo a riſcontrarſi
& potea ſtar ugual queſta bilancia
ſe non era il uantaggio di Baiardo
che fe parer Gradaſſo piu gagliardo

[70]

Percoſſe egli il deſtrier di minor forza
ch Orlando hauea d un urto coſi ſtrano
che lo fece piegar a poggia & orza
& poi cader: quãto era lungo: al piano
Orlando di leuarlo ſi risforza
tre uolte & q̃ttro & cõ ſproni & cõ mano
& quando al fin nol puo leuar: ne ſcende
rimbraccia il ſcudo & Baliſarda prende

[71]

Scõtroſſe col Re d Aphrica Oliuiero
& fur di quello incontro a paro a paro:
Brandimarte reſtar ſenza deſtriero
fece Sobrin: ma non ſi ſeppe chiaro
ſe ui hebbe il deſtrier colpa o il caualliero
che auezzo era a cader quel Pagan raro
o del deſtriero o ſuo pur fuſſe il fallo
Sobrin ſe ritrouo giu del cauallo

[72]

Hor Brandimarte che uide per terra
el Re Sobrin, nō l affali altrimente
ma cōtra il Re Gradaffo fe differra
chauea abbattuto Orlando parimente
tra il Marchefe e Agramāte ādò la guerra
come fu cominciata primamente
poi cħ fi ruppon l hafte in mezo i fcudi
ferā tornati incōtra a ftocchi nudi

[73]

Orlando che Gradaffo in atto uede
che par che a lui tornar poco gli caglia
ne tornar Brādimarte gli cōciede
tanto lo ftringe e tanto lo trauaglia
fe uolge intorno, e fimilmente a piede
uede Sobrin, che ftà fenza battaglia
uer lui f auenta, e al mouer de le piante
fa il ciel tremar del fuo fiero fembiāte

[74]

Sobrin che di tanto huom uede l affalto
fi ftrīge in l armi e f apparecchia tutto
come nocchiero a cui uegna a grā falto
muggendo incōtra il minacciofo flutto
drizza la ꝓra, e quādo il mar tanto alto
uede falir, uorria trouarfi al fciutto
Sobrino oppone il fcudo alla ruina
che da la fpada uien di Fallerina

[75]

Di tal finezza é quella Balifarda
che l armi le pon far poco riparo
in man poi di pfona fi gagliarda
in man d Orlādo unico al mōdo o raro
taglia quel fcudo e nulla la ritarda
pche cerchiato fia tutto d acciaro
taglia quel fcudo e fino al fondo fende
e fotto il fcudo in fu la fpada fcēde

[72]

Hor Brandimarte che uide per terra
il Re Sobrin: non laffali altrimente
ma contra il Re Gradaffo se differra
chauea abbatuto Orlando parimente
tra il Marchefe e Agramāte ādo la guerra
come fu cominciata primamente
poi che fi ruppon lhafte in mezo i fcudi
feran tornati incontra a ftocchi nudi

[73]

Orlando che Gradaffo in atto uede
che par che a lui tornar poco gli caglia
ne tornar Brandimarte gli conciede
tanto lo ftringe: et tanto lo trauaglia
fi uolge intorno: et fimilmente a piede
uede Sobrin: che fta fenza battaglia
uer lui fe auenta: e al mouer de le piante
fa il ciel tremar del fuo fiero fembiante

[74]

Sobrin che di tāto huom uede lo affalto
fi ftringe in larmi & fe apparecchia tutto
come nocchiero a cui uegna a gran falto
muggendo incontra il minacciofo flutto
driza la prora: & quādo il mar tanto alto
uede falir: uorria trouarfi al fciutto
Sobrino oppone il fcudo alla ruina
che da la fpada uien di Fallerina

[75]

Di tal finezza e quella Balifarda
che l armi le puon far poco riparo
in man poi di perfona fi gagliarda
in man dOrlando unico al mondo o raro
taglia quel fcudo et nulla la ritarda
perche cerchiato fia tutto d acciaro
taglia quel fcudo et fino al fondo fende
et fotto il fcudo in fu la fpalla fcende

[76]

Scende in la ſpalla, e pche la ritruoui
di doppia lama e di maglia copta
nō uuol che phò molto la le gioui
che di gran piaga nō la laſci apta
mena Sobrin, ma indarno è che ſi ꝓui
ferir Orlando, a cui per gratia certa
diede il Motor del cielo e de le ſtelle
che mai forar nō ſe gli può la pelle

[77]

Raddoppia il colpo il ualoroſo Cōte
e penſa da le ſpalle il capo torgli
Sobrin che fà il ualor di Chiaramōte
e che poco gli è ualſo il ſcudo opporgli
ſ arretra, ma nō tanto che la frōte
nō ueniſſe ancho Baliſarda a corgli
di piatto fu, ma il colpo tanto ſello
ch amaccó l elmo e gl intornò el ceruello

[78]

Cadde Sobrin del fiero colpo in terra
dōde a gran pezzo poi nō é riſorto
crede finita hauer cō lui la guerra
il paladino, e che ſi giaccia morto
e uerſo il Re Gradaſſo ſi diſſerra
che Brādimarte nō meni a mal porto
ch el Pagan d arme e di ſpada l auanza
e di deſtriero e forſe di poſſanza

[79]

L ardito Brandimarte in ſu Frōtino
q̄l buō deſtrier che di Ruggier fu diāzi
ſi porta coſi ben col Saracino
che nō par già che quel troppo l auāzi
e ſ egli haueſſe uſbergo coſi fino
come il Pagan, gli ſtaria meglio inanzi
ma gli cōuiē (che mal ſi ſente armato)
ſpeſſo dar luoco hor d uno hor d altro lato

[76]

Scende in la ſpalla: & perche la ritruoui
di doppia lama & di maglia coperta
non uuol che perho molto la le gioui
che di gran piaga non la laſci aperta
mena Sobrin: ma indarno e che ſi pruoui
ferir Orlando: a cui per gratia certa
diede il Motor del cielo & de le ſtelle
che mai forar non ſe gli puo la pelle

[77]

Radoppia il colpo il ualoroſo Conte
& penſa da le ſpalle il capo torgli
Sobrin che fa il ualor di Chiaramonte
et che poco gli e ualſo il ſcudo opporgli
ſi arretra: ma non tanto che la fronte
non ueniſſe ancho Baliſarda a corgli
di piatto fu: ma il colpo tanto ſello
ch amacco lelmo et glintrono il ceruello

[78]

Cadde Sobrin del fiero colpo in terra
donde a gran pezzo poi non e riſorto
crede finita hauer con lui la guerra
il paladino: et che ſi giaccia morto
& uerſo il Re Gradaſſo ſi diſſerra
che Brandimarte non meni a mal porto
chel Pagan darme et di ſpada lo auanza
et di deſtriero et forſe di poſſanza

[79]

Lardito Brandimarte in ſu Frontino
q̄l buō deſtrier che di Ruggier fu dianzi
ſi porta coſi ben col Saracino
che nō par gia che quel troppo lo auanzi
& ſegli haueſſe usbergo coſi fino
come il Pagan: gli ſtaria meglio inanzi
ma gli cōuiē (che mal ſi ſente armato)
ſpeſſo dar luogo hor d uno hor d altro lato

[80]

Altro caual nō è che meglio intenda
di quel Frōtino il caualliero a cēno
par che douūque Durindana fcenda
hö qnci hö qndi habbia a fchiuäla fēno
Agramāte e Oliuier battaglia horrēda
altroue fanno, e giudicar fi denno
p dui guerrier di pare in arme accorti
e pochi differenti in effer forti

[81]

Hauea lafciato (come io diffe) Orlando
Sobrino in terra, e uerfo il re Gradaffo
foccorrer Brandimarte difiando
come fi trouò a piè, uenia a gran paffo
eran uicin per affalirlo, quando
uide per mezo il cāpo andare a fpaffo
el buō cauallo onde Sobrin fo fpinto
e per hauerlo prefto fi fu accinto

[82]

Hebbe il caual che non trouò cōtefa
e leuó un falto e fi cacciò in la fella
la fpada in l una man tenea fofpefa
prefe la briglia in l altra alla predella
Gradaffo uede Orlando, e nō gli pefa
ch a lui fen uiene e per nome l appella
ad effo, e a Brādimarte, e all altro fpera
far parer notte e che nō fia anchor fera

[83]

Voltafi al Cōte e Brandimarte laffa
e d una punta lo truoua al camaglio
fuor che la carne ogni altra cofa paffa
per forar quella è uano ogni trauaglio
Orlando a un tempo Balifarda abbaffa
nō uale incanto oue ella mette il taglio
dal elmo al fcudo e dal fcudo all arnefe
uēne fendendo in giu ció ch ella prefe

[80]

Altro caual non e che meglio intenda
di quel Frontino il caualliero a cenno
par che douūque Durindana fcenda
hö quīci hö quīdi habbia a fchiuarla sēno
Agramāte e Oliuier battaglia horrenda
altroue fanno: & giudicar fi denno
per dui guerrier di pari in arme accorti
et pochi differenti in effer forti

[81]

Hauea lafciato (come io diffi) Orlando
Sobrino in terra: & uerfo il Re Gradaffo
foccorrer Brandimarte difiando
come fi trouo a pie: uenia a gran paffo
era uicin per affalirlo: quando
uide per mezo il cāpo andare a fpaffo
il buon cauallo onde Sobrin fu fpinto
& per hauerlo prefto fi fu accinto

[82]

Hebbe il caual che non trouo contefa
et leuo un falto & fi caccio in la fella
la fpada in luna man tenea fofpefa
prefe in laltra la briglia ricca & bella
Gradaffo uede Orlando: & non gli pefa
ch a lui fen uiene et per nome lappella
ad effo: e a Brādimarte: e allaltro fpera
far parer notte et che non fia anchor fera

[83]

Voltafi al Conte & Brandimarte laffa
& duna punta lo truoua al camaglio
fuor che la carne ogni altra cofa paffa
per forar quella e uano ogni trauaglio
Orlando a un tempo Balifarda abbaffa
non uale incanto oue ella mette il taglio
dal elmo al fcudo et dal fcudo all arnefe
uenne fendendo in giu cio ch ella prefe

[84]

E nel uolto, e nel petto, e ne la cofcia
lafciò ferito il Re di Sericana
di cui nō fu mai tratto fangue, pofcia
chebbe q̄ll armi, hor gli par cofa ftrana
che q̄lla fpada (e n ha difpetto e āgofcia)
le tagli hor fi, ne pur è Durindana
e fe piu lūgo il colpo era o piu appreffo
l hauria dal capo fino al uentre feffo

[85]

Piu nō bifogna chabbia in l arme fede
come hauea dianzi, che la ꝓua è fatta
con piu riguardo e piu ragion ꝓcede
che nō folea, meglio al parar f adatta
Brandimarte che Orlādo intrato uede
che gli ha di mā quella battaglia tratta
fi pone in mezo all una e l altra pugna
pch̄ ī aiuto a chi n habbia uopo, giugna

[86]

Effendo la battaglia in cotal ftato
Sobrin ch era giacciuto in terra molto
fi leuò, poi ch in fe fu ritornato
e molto gli dolea la fpalla e il uolto
alzò la uifta e mirò in ogni lato
poi doue uide il fuo fignor riuolto
per dargli aiuto i lunghi paffi torfe
tacito fì, che alcun nō fe ne accorfe

[87]

Vēne drieto a Oliuier che tenea li occhi
al Re Agramāte, e poco altro attendea,
e gli feri li deretan ginocchi
del buon caual d una pcoffa rea
tagliati i nerui è forza che trabbocchi
cade Oliuier, ne rihauer potea
el manco piè, che al nō penfato cafo
fotto il deftriero in ftaffa era rimafo

[84]

Et nel uolto: & nel petto: & ne la cofcia
lafcio ferito il Re di Sericana
di cui non fu mai tratto fangue: pofcia
chebbe quell armi: hor gli par cofa ftrana
che quella fpada (e nha difpetto e āgofcia)
le tagli hor fi: ne pure Durindana
& fe piu lungo il colpo era o piu appreffo
lhauria dal capo fino al uentre feffo

[85]

Piu non bifogna chabbia in larme fede
come hauea dianzi: che la pruoua e fatta
con piu riguardo & piu ragion procede
che non folea: meglio al parar fi adatta
Brandimarte che Orlando intrato uede
che gli ha di man quella battaglia tratta
fi pone in mezo all una & laltra pugna
perche in aiuto oue e bifogno giugna

[86]

Effendo la battaglia in cotal ftato
Sobrin ch era giacciuto in terra molto
fi leuo: poi che in fe fu ritornato
& molto gli dolea la fpalla e il uolto
alzo la uifta & miro in ogni lato
poi doue uide il fuo Signor riuolto
per dargli aiuto i lunghi paffi torfe
tacito fi: che alcun non fe ne accorfe

[87]

Venne drieto a Oliuier che tenea gliocchi
al Re Agramante: & poco altro attendea
& gli feri gli deretan ginocchi
del buon caual duna percoffa rea
tagliati i nerui & forza che trabbocchi
cade Oliuier: ne il piede hauer potea
il manco pie che al non penfato cafo
fotto il deftriero in ftaffa era rimafo

[88]

Sobrin raddoppia il colpo, e di riuerſo
difegna oue gli penſa il capo torre
ma lo uieta l acciar lucido e terſo
che tēperò Vulcan, portò già Hettorre
uede il piglio Brandimarte, e uerſo
il Re Sobrino a tutta briglia corre
e lo fere in ſul capo e gli da d urto
ma il Vecchio fier riſale in piè di curto

[89]

E ritorna a Oliuier per dargli ſpaccio
ſiche expedito all altra uita uada
o nō laſciare al men ch eſca d impaccio
ma che ſi ſtia ſotto il deſtriero a bada
Oliuier cha diſopra il miglior braccio
ſì che ſi può diſender cō la ſpada
di qua e di là tanto pcuote e punge
che quāta é lunga fa Sobrin ſtar lunge

[90]

Spera ſ alquāto il tien da ſe reſpinto
in poco ſpatio uſcir di quella pena
tutto di ſangue il uede molle e tinto
e che ne uerſa tanto in ſu l arena
che gli par chabbia toſto a reſtar uinto
debile è ſì che ſi ſoſtiene a pena
fa per leuarſi Oliuier molte ꝓue
ne da doſſo il caual phò ſi muoue

[91]

Trouato ha Brādimarte il Re Agramāte
e cominciato a tempeſtargli intorno
hō cō Frōtin gli è al ſiāco, hora gli èināte
cō q̄l Frōtin ch gira come ū Torno
buō caual ha il figliuol di Monodante
nō l ha peggior il Re di Mezogiorno
ha Brigliador che gli donò Ruggiero
poi che lo tolſe a Mandricardo altiero

[88]

Sobrin raddoppia il colpo: & diriuerſo
diſegna oue gli penſa il capo torre
ma lo uieta lo acciar lucido & terſo
che tempero Vulcan: porto gia Hettorre
uede il periglio Brandimarte: & uerſo
il Re Sobrino a tutta briglia corre
& lo fere in ſul capo e gli da durto
ma il fiero uecchio e preſto in pie riſurto

[89]

Et ritorna a Oliuier per dargli ſpaccio
ſiche expedito all altra uita uada
o non laſciare al men ch eſca d impaccio
ma che ſi ſtia ſotto il deſtriero a bada
Oliuier cha diſopra il miglior braccio
ſi che ſi puo diſender con la ſpada
di qua di la tanto percuote & punge
che quanta e lunga fa Sobrin ſtar lunge

[90]

Spera ſe alquanto il tien da ſe reſpinto
in poco ſpatio uſcir di quella pena
tutto di ſangue il uede molle & tinto
& che ne uerſa tanto in ſu larena
che gli par chabbia toſto a reſtar uinto
debole e ſi che ſi ſoſtiene a pena
fa per leuarſi Oliuier molte pruoue
ne da doſſo il caual perho ſi muoue

[91]

Trouato ha Brandimarte il Re Agramante
& cominciato a tempeſtargli intorno
hor cō Frōtin gli e al ſiāco: hor gli e dauāte
con quel Frontin che gira come un Torno
buon caual ha il figliuol di Monodante
non lha peggior il Re di Mezogiorno
ha Brigliador che gli dono Ruggiero
poi che lo tolſe a Mandricardo altiero

[92]

Vantaggio ha bene affai de l armatura
a tutta ꝓua l ha buona e pfetta
Brãdimarte la fua tolfe a uentura
qual hauer puote a tal bifogno infretta
ma fua animofità fì l afficura
ch in miglior prefto di cãgiarla afpetta
come ch el Re Aphrican d afpra pcoffa
gli habbia la fpalla deftra fatta roffa

[93]

E ferbi da Gradaffo ancho nel fiãco
piaga, da nõ pigliar phò da giuoco
tanto l attefe al uarco il guerrier franco
che di cacciar la fpada trouó luoco
gli fpezzò il fcudo e ferì il braccio mãco
e poi ne la mã đftra il toccò ũ poco
ma q̃fto ũ fcherzo fi puó dire e ũ fpaffo
uerfo q̃l che fa Orlãdo e l Re Gradaffo

[94]

Gradaffo ha mezo Orlãdo difarmato
l elmo gli ha in cima e da dui lati rotto
e fattogli cadere il fcudo al prato
ufbergo e maglia aptagli difotto
nõ l ha ferito già ch era affatato
ma l paladino ha lui peggio cõdotto
ch in la faccia, ĩ la gola, ĩ mezo il petto
l ha ferito, oltra quel che già u hò detto

[95]

Gradaffo difpato che fi uede
del ꝓprio fangue tutto molle e brutto
e che Orlando del fuo dal capo al piede
fta dopo tanti colpi anchora afciutto
lieua il brãdo a due mani, e bẽ fi crede
partirgli il capo, il petto, il uẽtre, e l tutto
e come difegnò, fopra la fronte
pcoffe a meza fpada il fiero Cõte

[92]

Vantaggio ha bene affai de larmatura
a tutta pruoua lha buona & perfetta
Brandimarte la fua tolfe a auentura
qual pote hauer a tal bifogno in fretta
ma fua animofita fi lafficura
ch in miglior prefto di cangiarla afpetta
come chel Re Aphrican dafpra percoffa
gli habbia la fpalla deftra fatta roffa

[93]

Et ferbi da Gradaffo ancho nel fianco
piaga da non pigliar perho da giuoco
tanto lo attefe al uarco il guerrier ftanco
che di cacciar la fpada trouo loco
gli fpezzo il fcudo & feri il braccio mãco
& poi ne la man deftra il tocco un poco
ma quefto un fcherzo fi puo dire e ũ fpaffo
uerfo quel che fa Orlãdo e il Re Gradaffo

[94]

Gradaffo ha mezo Orlando difarmato
lelmo gli ha in cima et da dui lati rotto
& fattogli cadere il fcudo al prato
usbergo & maglia apertagli difotto
non lha ferito gia che era affatato
ma il paladino ha lui peggio condotto
che in la faccia: in la gola: in mezo il petto
lha ferito: oltra quel che gia uho detto

[95]

Gradaffo difperato che fi uede
del proprio fangue tutto molle & brutto
& che Orlando del fuo dal capo al piede
fta dopo tanti colpi anchora afciutto
lieua il brando a due mani: & ben fi crede
partirgli il capo: il petto: il uentre: e il tutto
& come difegno: fopra la fronte
percoffe a meza fpada il fiero Conte

[96]

E fera altro che Orlando l hauria fatto
l hauria fparrato fin fopra la fella
ma come accolto l haueffe di piatto
la fpada ritornò lucida e bella
de la pcoffa Orlando ftupefatto
uide mirando in terra alcuna ftella
lafciò la briglia, e l brādo hauria lafciato
ma di catena al braccio era legato

[97]

Del fuon del colpo fu tanto fmarrito
el corridor ch Orlando hauea ful dorfo
che difcorrendo il poluerofo lito
moftrādo gia quanto era buono al corfo
de la pcoffa il Cōte trāmortito
nō ha ualor di ritenerli il morfo
fegue Gradaffo e l hauria prefto giūto
poco piu che Baiardo haueffe punto

[98]

Ma nel uoltar de li occhi, il re Agramāte
uide cōdutto al ultimo periglio
che nel elmo el figliuol di Monodante
col braccio manco gli ha dato di piglio
e quel gli ha diflacciato già dināte
e tenta col pugnal nuouo cōfiglio
ne gli può far quel Re difefa molta
pch di man gli ha anchor la fpada tolta

[99]

Volta Gradaffo e piu nō fegue Orlando
ma doue uede il Re Agramāte accorre
l incauto Brandimarte, nō penfando
ch Orlando coftui lafci da fe torre
nō gli ha ne li occhi ne l pēfiero, inftādo
il coltel ne la gola al Pagan porre
giunge Gradaffo e a tutto fuo potere
cō la fpada a due man l elmo gli fere

[96]

Et fera altro che Orlando lo hauria fatto
lhauria fparrato fin fopra la fella
ma come accolto lo haueffe di piatto
la fpada ritorno lucida & bella
de la percoffa Orlando ftupefatto
uide mirando in terra alcuna ftella
lafcio la briglia: e il brando hauria lafciato
ma di catena al braccio era legato

[97]

Del fuon del colpo fu tanto fmarrito
il corridor che Orlando hauea ful dorfo
che difcorrendo il poluerofo lito
moftrando gia quanto era buono al corfo
de la percoffa il Conte trāmortito
non ha ualor di ritenerli il morfo
fegue Gradaffo & lhauria prefto giunto
poco piu che Baiardo haueffe punto

[98]

Ma nel uoltar de gliocchi il Re Agramante
uide condutto al ultimo periglio
che nel elmo il figliuol di Monodante
col braccio manco gli ha dato di piglio
& quel gli ha diflacciato gia dinante
& tenta col pugnal nuouo configlio
ne gli puo far quel Re difefa molta
perche di man gli ha anchor la fpada tolta

[99]

Volta Gradaffo & piu non fegue Orlando
ma doue uede il Re Agramante accorre
lincauto Brandimarte: non penfando
che Orlando coftui lafci da fe torre
non gli ha ne gliocchi nel penfiero: inftādo
il coltel ne la gola al Pagan porre
giunge Gradaffo a tutto fuo potere
con la fpada a due man lelmo gli fere

[100]

Padre del ciel dà fra li eletti tuoi
 ſpiriti, luoco al Martyr tuo fedele
 che giunto al fin de tempeſtoſi ſuoi
 uiaggi, in porto hormai lega le uele
 ah Durindana, dūque eſſer tu puoi
 al tuo ſignor Orlando ſì crudele?
 che la piu grata cōpagnia e piu fida
 ch egli habbia al mōdo ināzi tu gli uccida

[101]

Era un cerchio di fer groſſo dua dita
 intorno all elmo e fu tagliato e rotto
 dal grauiſſimo colpo, e fu partita
 la cuffia de l acciar ch era di ſotto
 Brandimarte cō faccia ſbigottita
 giu del caual ſi riuerſciò di botto
 e fuor del capo fe cō larga uena
 correr di ſangue un fiume ſu l arena

[102]

Il Cōte ſi riſente e li occhi gira
 et ha il ſuo Brādimarte in terra ſcorto
 e ſopra in atto il Serican gli mira
 cħ ben cōnoſcer può ch egli l ha morto
 nō fò ſ in lui piu puote il duolo o l ira
 ma da piangere il tempo hauea ſì corto
 che reſtò il duolo, e l ira uſcì piu preſto
 Signor diroui in l altro canto il reſto

FINISCE LO .XXXVII.

INCOMINCIA LO .XXXVIII.

CANTO DI OR-

LANDO FV-

RIOSO.

[100]

Padre del ciel da fra li eletti tuoi
 ſpiriti: luogo al Martir tuo fedele
 che giunto al fin de tempeſtoſi ſuoi
 uiaggi: in porto hormai lega le uele
 ah Durindana: dunque eſſer tu puoi
 al tuo Signor Orlando ſi crudele?
 che la piu grata compagnia & piu fida
 cħ egli habbia al mōdo ināzi tu gli uccida

[101]

Era un cerchio di fer groſſo dua dita
 intorno all elmo & fu tagliato & rotto
 dal grauiſſimo colpo: & fu partita
 la cuffia de lacciar che era di ſotto
 Brandimarte con faccia sbigottita
 giu del caual ſi riueſcio di botto
 & fuor del capo fe con larga uena
 correr di ſangue un fiume ſu larena

[102]

Il Conte ſi riſente et gliocchi gira
 et ha il ſuo Brandimarte in terra ſcorto
 & ſopra in atto il Serican gli mira
 che ben connoſcer puo che gli lha morto
 non fo ſe in lui pote piu il duolo o lira
 ma da piangere il tempo hauea ſi corto
 che reſto il duolo: & lira uſci piu preſto
 Signor diroui in laltro canto il reſto

CANTO XXXVIII.

[1]

QVal duro freno o qual ferrigno nodo
qual (s'esser può) catena di diamante
farà che l ira ferui ordine e modo
che nō trascorra oltra il pscritto inãte?
quando psona che con saldo chiodo
t habbia amor fissa al cor, ti ueggi inãte
per uiolentia altrui o per ingãno
patire o dishonore o mortal dãno?

[2]

E se crudele et inhumano effetto
da quell impeto segue, par che sia
degno d excusa, pche allhor del petto
nō ha Ragione, impio ne balia
ad Achil, poi che sotto il falso elmetto
uide Patroclo insanguinar la uia
d essersi uendicato nō fu auiso
se morto nō trahea chi l hauea occiso

[3]

Inuicto Alfonso simile ira accese
la uostra gente, il dì che ui pcosse
la frõte il graue sasso, e sì ui offese
ch ognun pensò ch el spirto gito fosse
là trasse a tal furor, che nō difese
uostri inimici argini, o mura o fosse
che tutti fur l un sopra l altro morti
senza lasciar che la nouella porti

[1]

QVal duro freno o qual ferrigno nodo
qual (s'esser puo) catena di diamante
fara che lira ferui oridine & modo
che non trascorra oltra il prescritto inãte?
quando persona che con saldo chiodo
thabbia gia fissa amor nel cor constante
tu ueggia o per uiolentia o per inganno
patire o dishonore o mortal danno?

[2]

Et se a crudel se ad inhumano effetto
quel impeto tal hor lanimo suia
merita excusa: perche allhor del petto
non ha Ragione imperio ne balia
ad Achil: poi che sotto il falso elmetto
uide Patroclo insanguinar la uia
dessersi uendicato non fu auiso
se morto non trahea chi lhauea occiso

[3]

Inuicto Alfonso simile ira accese
la uostra gente: il di che ui percosse
la fronte il graue sasso: & si ui offese
che ognun penso chel spirto gito fosse
la trasse a tal furor: che non difese
uostri inimici argini: o mura: o fosse
che non sian tutti un sopra laltro morti
senza lasciar che la nouella porti

[4]

El uederui cader caufò il dolore
ch i uoftri a furor moffe e a crudeltade
fe in piedi erate uoi, forfe minore
licentia hauriano hauute le lor fpade
eraui affai che la Baftia in māche hore
u haueſte ritornata in poteftade
che tolta in giorni a uoi nō era ftata
da gēte Cordouefe e di Granata

[5]

Forfe fu da Dio uindice pmeffo
che ui trouafte a quel cafo impedito
acciò ch el crudo e fcelerato exceffo
che dianzi fatto hauean, foffe punito
che poi che in lor man uinto fi fu meffo
il mifer caftellan ftanco e ferito
fenza arme fu fra cento fpade occifo
dal popul la piu parte circōcifo

[6]

Ma per uenir a cōclufion, ui dico,
che neffunaltra quell ira pareggia
quādo fignor, parēte, o fotio antico
dinanzi a li occhi ingiuriar ti ueggia
dūque è ragion che per fì caro amico
Orlando piu che mai fulminar deggia
che de l horribil colpo che gli diede
il Re Gradaffo, morto in terra il uede

[7]

Qual nomade paftor cħ ueduto habbia
fuggir ftrifciando il fqualido ferpente
che il figliuol cħ giocaua ne la fabbia
uccifo gli ha col uenenofo dente
ftringe il bafton cō cholera e cō rabbia
tal la fpada d ognaltra piu tagliente
ftringe cō ira il cauallier d Anglante
il pmo che trouò fu il Re Agramante

[4]

Il uederui cader caufo il dolore
che in uoftri a furor moffe e a crudeltade
fe ī piedi erate uoi: forfe minore
licentia hauriano hauute le lor fpade
eraui affai che la Baftia in manche hore
ui haueſte ritornata in poteftade
che tolta in giorni a uoi non era ftata
da gente Cordouefe et di Granata

[5]

Forfe fu da Dio uindice permeffo
che ui trouafte a quel cafo impedito
accio chel crudo & fcelerato exceffo
che dianzi fatto hauean: foffe punito
che poi che in lor man uinto fi fu meffo
il mifer caftelan ftanco & ferito
fenza arme fu fra cento fpade uccifo
dal popul la piu parte circoncifo

[6]

Ma per uenir a conclufion: ui dico:
che neffunaltra quell ira pareggia
quando Signor: parente: o fotio antico
dinanzi a gliocchi ingiuriar ti ueggia
dūque e forza che Orlando per lo amico
con ira piu che con ragion fi reggia
che de lhorribil colpo che gli diede
il Re Gradaffo: morto in terra il uede

[7]

Qual Nomade paftor che ueduto habbia
fuggir ftrifciando il fqualido ferpente
che il figliuol che giocaua ne la fabbia
uccifo gli ha col uenenofo dente
ftringe il bafton con cholera & cō rabbia
tal la fpada dognaltra piu tagliente
ftringe con ira il cauallier d Anglante
il primo che trouo fu il Re Agramante

[8]

Che ſanguinoſo e de la ſpada priuo
col ſcudo rotto e cō l elmo diſciolto
e ferito in piu parti ch io nō ſcriuo
ſ era di man di Brandimarte tolto
come di pié al aſtor ſparuier mal uiuo
a cui laſciò alla coda inuido o ſtolto
Orlando giunſe e meſſe il colpo giuſto
doue il capo ſi termina col buſto

[9]

Sciolto era l elmo e diſarmato il collo
ſiche lo tagliò netto come un giōco
cadde e in la ſabbia diè l ultimo crollo
del regnator di Lybia il graue trōco
corſe il ſpirto alla riua, onde tirollo
Charō nel legno ſuo col graffio adonco
Orlando ſopra lui nō ſe ritarda
ma truoua il Serican cō Baliſarda

[10]

Come uide Gradaſſo d Agramante
cadere il buſto dal capo diuiſo
quel che accaduto mai nō gli era inante
tremò nel core e ſi ſmarrì nel uiſo
e al arriuar del cauallier d Anglante
preſago del ſuo mal parue cōquiſo
per ſchermo ſuo partito alcun nō preſe
quādo il colpo mortal ſopra gli ſceſe

[11]

Orlando lo ferì nel deſtro fianco
ſotto l ultima coſta, e il ferro immerſo
nel uentre, un palmo uſci dal lato māco
di ſangue fino a l elſa tutto aſpſo
moſtrò ben che di man fu del piu frāco
e del miglior guerrier del uniuerſo
el colpo, che un ſignor cōduſſe a morte
di cui nō era in pagania il piu forte

[8]

Che ſanguinoſo & de la ſpada priuo
col ſcudo rotto & cō lelmo diſciolto
& ferito in piu parti ch io non ſcriuo
ſera di man di Brandimarte tolto
come di pie all aſtor ſparuier mal uiuo
a cui laſcio alla coda inuido o ſtolto
Orlando giunſe et meſſe il colpo giuſto
doue il capo ſi termina col buſto

[9]

Sciolto era lelmo: & diſarmato il collo
ſiche lo taglio netto come un giunco
cadde: e in la ſabbia die lultimo crollo
del regnator di Lybia il graue trunco
corſe il ſpirto alla riua: onde tirollo
Charon nel legno ſuo col graffio adunco
Orlando ſopra lui non ſe ritarda
ma truoua il Serican con Baliſarda

[10]

Come uide Gradaſſo d Agramante
cadere il buſto dal capo diuiſo
quel che accaduto mai non gliera inante
tremo nel core & ſi ſmarri nel uiſo
e al arriuar del cauallier d Anglante
preſago del ſuo mal parue conquiſo
per ſchermo ſuo partito alcun non preſe
quando il colpo mortal ſopra gli ſceſe

[11]

Orlando lo feri nel deſtro fianco
ſotto lultima coſta e il ferro immerſo
nel uentre un palmo: uſci dal lato māco
di ſangue fino a lelſa tutto aſperſo
moſtro ben che di man fu del piu franco
et del miglior guerrier del uniuerſo
il colpo: che un Signor conduſſe a morte
di cui non era in Pagania il piu forte

[12]

Di tal uittoria nō troppo gioiofo
prefto di fella il paladin fi getta
e col uifo turbato e lachrymofo
a Brādimarte fuo corre a gran fretta
gli uede intorno il campo fanguinofo
l elmo fì apto, che di fcure o cetta
par colpo chabbia un legno fral pcoffo
e nō di fpada un ferrato elmo e groffo

[13]

Orlando l elmo gli leuò dal uifo
e ritrouò ch el capo fin al nafo
fra l uno e l altro ciglio era diuifo
ma tanto fpirto anchor gli era rimafo
che de fuoi falli al Re del paradifo
puote fua colpa dir nanzi all occafo
e cōfortar il Cōte, che le guote
fpargea di pianto, a patientia puote

[14]

E puote dirgli, fa che ti raccordi
di me, in l oration tue grate a Dio
ne men ti raccomādo la mia Fiordi
ma dir ligi nō puote, e qui finio
e uoci e fuoni in l aria andar cōcordi
de l angeli f udir, tofto ch ufcio
l alma beata del corporeo uelo
e fra dolce harmonia falire al cielo

[15]

Orlādo anchor che far deuea allegrezza
di fì deuoto fine, e fapea certo
che Brādimarte alla fuprema altezza
falito era, ch el ciel gli uide apto
pur da la humana uolōtade auezza
co i fragil fenfi, male era fofferto
ch un tal piu che fratel gli fuffe tolto
e nō hauer di piāto humido il uolto

[12]

Di tal uittoria non troppo gioiofo
prefto di fella il Paladin fi getta
& col uifo turbato & lachrymofo
a Brandimarte fuo corre a gran fretta
gli uede intorno il cāpo fanguinofo
lelmo che par ch aperto habbia una acceta
fe fuffe ftato fral piu che di fcorza
difefo non lhauria con minor forza

[13]

Orlando lelmo gli leuo dal uifo
et ritrouo chel capo fino al nafo
fra luno et laltro ciglio era diuifo
ma pur glie tanto spirto ancho rimafo
che de fuoi falli al Re del paradifo
puo dimandar perdon nanzi all occafo
& confortar il Conte: che le gote
fparge di pianto: a patientia puote

[14]

Et dirgli Orlando fa che ti raccordi
di me: in loration tue grate a Dio
ne men ti raccomando la mia Fiordi
ma dir nō pote ligi & qui finio
& uoci et fuoni dangeli concordi
tofto in laria fe udir chel fpirto ufcio
lanima fciolta del corporeo uelo
fra dolce melodia falir nel cielo

[15]

Orlando anchor che far douea allegrezza
di fi deuoto fine: & fapea certo
che Brādimarte alla fuprema altezza
falito era: chel ciel gli uide aperto
pur da la humana uolontade auezza
co i fragil fenfi: male era fofferto
ch un tal piu che fratel gli fuffe tolto
& non hauer di pianto humido il uolto

[16]

Sobrin che molto ſangue hauea pduto
che gli piouea ſul fianco e ſu le guote
riuerſo gia gran pezzo era caduto
e hauer ne deuea hormai le uene uuote
anchor giacea Oliuier, ne rihauuto
il piede hauea, ne rihauer lo puote
ſe nō debile e ſmoſſo, e del ſtar tāto
che gli fe il caual ſopra, mezo infranto

[17]

E ſel Cognato nō uenia aiutarlo
(ſi come lachrymoſo era e dolente)
per ſe medeſmo nō potea ritrarlo
e tanta doglia e tal martir ne ſente
che ritratto che l ha, ne di mutarlo
ne fermaruiſi ſopra era poſſente
e n ha inſieme la gamba ſì ſtordita
che muouer nō ſi può ſe nō ſ aita

[18]

De la uittoria poco rallegroſſe
Orlādo, e troppo eragli acerbo e duro
ueder che morto Brandimarte foſſe
ne del cognato molto eſſer ſicuro,
Sobrin che uiuea anchora ritrouoſſe
ma poco chiaro hauea cō molto oſcuro
la uita ſua, che per l uſcito ſangue
era uicino. a rimaner exangue

[19]

Lo fece tor che tutto era ſanguigno
il Cōte, e medicar diſcretamente
e cōfortollo con parlar benigno
come ſe ſtato gli foſſe parente
che dopo il fatto, nulla di maligno
in ſe tenea, ma tutto era clemente
fece de morti arme e caualli torre
del reſto a ſerui lor laſciò diſporre

[16]

Sobrin che molto ſangue hauea perduto
che gli piouea ſul fianco & ſu le gote
riuerſo gia gran pezzo era caduto
e hauer ne douea hormai le uene uote
anchor giacea Oliuier: ne rihauuto
il piede hauea: ne rihauer lo puote
ſe non debole & ſmoſſo: & del ſtar tanto
che gli fe il caual ſopra: mezo infranto

[17]

Et ſel Cognato non uenia aiutarlo
(ſi come lachrymoſo era & dolente)
per ſe medeſmo non potea ritrarlo
et tanta doglia & tal martir ne ſente
che ritratto che lha: ne di mutarlo
ne fermaruiſi ſopra era poſſente
& ne ha inſieme la gamba ſi ſtordita
che muouer non ſi puo ſe non ſi aita

[18]

De la uittoria poco rallegroſſe
Orlando: & troppo gliera acerbo & duro
ueder che morto Brandimarte foſſe
ne del cognato molto eſſer ſicuro:
Sobrin: che uiuea anchora: ritrouoſſe
ma poco chiaro hauea con molto oſcuro
che la ſua uita per l uſcito ſangue
era uicina a rimaner exangue

[19]

Lo fece tor che tutto era ſanguigno
il conte: et medicar diſcretamente
et confortollo con parlar benigno
come ſe ſtato gli fuſſe parente
che dopo il fatto: nulla di maligno
in ſe tenea: ma tutto era clemente
fece de morti arme et caualli torre
del reſto a ſerui lor laſcio diſporre

[20]

Qui de la hiſtoria mia che non ſia uera
Federigo fulgoſo e in dubio alquanto
che con larmata hauendo la riuera
di Barberia traſcorſa in ogni canto
capito quiui: & l Iſola ſi fiera
et montuoſa & fiera trouo tanto
che non e (dice) in tutto il luogo ſtrano
doue un ſol pie ſi poſſa metter piano

[21]

Ne gli par ueriſimil che in lalpeſtre
ſcoglio ſei cauallier la fior del mondo
poteſſon far quella battaglia equeſtre
alla qual obiettion coſi riſpondo
cha quel tempo una piazza dele deſtre
ch̄ ſieno a queſto hauea q̄l ſcoglio al fōdo
ma un ſaſſo poi chel terremoto aperſe
ſopra le cadde & tutta la coperſe

[22]

Siche o chiaro fulgor dela fulgoſa
ſtirpe: o ſerena o ſempre uiua luce
ſe mai mi riprendeſte in queſta coſa
et forſe inanti aquello inuitto Duce
per cui la uoſtra patria hor ſi ripoſa
ſi ſpoglia ogni odio e tutta amor ſe īduce
ui priego che nō ſiate a dirli tardo
che eſſer puo che ne in q̄ſto io ſia bugiardo

[20]

In queſto tēpo alzando li occhi al mare
uide uenire a uela e remi in fretta
un nauiglio liggier, che di calare
ſacea ſembiante in uerſo l iſoletta
di chi ſi foſſe i nō uoglio hor cōtare
pchò piu d uno altroue che m aſpetta
ueggiano ī Frācia, poi ch̄ ſpinto n hāno
li ſaracin, ſe meſti o lieti ſtāno

[23]

In queſto tēpo alzando gliocchi al mare
uide orlādo uenire a uela in fretta
un nauiglio leggier: che di calare
facea ſembiante ſopra liſoletta
di chi ſi fuſſe io nō uoglio hor cōtare
percho piu duno altroue che mi aſpetta
ueggiamo in Frācia: poi che ſpīto n hāno
li ſaracin: ſe meſti o lieti ſtāno

[21]

Veggiã che fa quella fedele amante
ch i fuoi cõtenti andar uede lõtani
dico la trauagliata Bradamante
e che trouati l ha fi fpeffo uani
e poi che quel che fu giurato inãte
che cõ Rinaldo ueniffe alle mani
nulla le gioua, hormai poco le auanza
in che ella debbia piu metter fperãza

[22]

E ripetẽdo i pianti e le querele
che pur troppo domeftiche le furo
tornò a fua ufanza a nominar crudele
Ruggiero, e l fuo deftin fpietato e duro
indi fcioglieẽdo al gran dolor le uele
il ciel che cõfentia tanto pgiuro
ne fatto n hauea anchor fegno euidente
chiamaua ingiufto debile e impotente

[23]

Ritornò poi de la Maga a dolerfe
e de l oracol falfo de la grotta
ch a lor mendace fuafion f immerfe
nel mar d amor, cħ l ha a morir cõdotta
indi a Marphifa bella fi cõuerfe
e del fratel che l ha la fede rotta
fi ramarica feco, e le dimanda
piangendo, aiuto e fe le raccomãda

[24]

Marphifa fe reftringe ne le fpalle
e quel fol che può far le da cõforto
ne crede che Ruggier mai cofi falle
ch allei nõ debbia ritornar di corto
e fe nõ torna pur, fua fede dalle
ch ella nõ patirà fi graue torto
o che battaglia piglierà con effo
o gli farà offeruar ciò che ha ꝑmeffo

[24]

Veggiã che fa quella fedele amante
che uede il fuo cõtento ir fi lõtano
dico la trauagliata Bradamante
poi che ritruoua il giuramẽto uano
chauea fatto Ruggier pochi di inante
udendo il noftro & tutto il ftuol pagano
mancando quefto: hormai poco le auãza
in che ella debbia piu metter fperãza

[25]

Et ripetendo i pianti et le querele
che pur troppo domeftiche le furo
torno a fua ufanza a nominar crudele
Ruggiero: el fuo deftin fpietato et duro
indi fciogliendo al gran dolor le uele
il ciel che confentia tanto pergiuro
ne fatto ne hauea anchor fegno euidente
ingiufto chiama debole e impotente

[26]

Indi accufar la maga fi conuerfe
et maledir loracol de la grotta
cha lor mendace fuafion fe immerfe
nel mar damor: che lha a morir cõdotta
poi cõ Marphifa ritorno a dolerfe
del fuo fratel che lha la fede rotta
con lei grida et fi sfoga: et le domanda
piangendo: aiuto et fe le raccomanda

[27]

Marphifa fi reftringe ne le fpalle
et quel fol che puo far le da conforto
ne crede che Ruggier mai cofi falle
che a lei non debbia ritornar di corto
et fe non torna pur: fua fede dalle
chella non patira fi graue torto
o che battaglia pigliera con effo
o gli fara offeruar cio che ha promeffo

[25]

Cofi fa ch ella un poco il duol raffrena
chauendo oue sfogarlo è meno acerbo
hauemo uifta Bradamante in pena
chiamar Ruggier pgiuro, ēpio, e fupbo
hora ueggiā fe miglior uita mena
il fratel fuo, che nō ha polfo o nerbo
offo o medolla, che nō fenta caldo
de le fiāme d Amor dico Rinaldo

[26]

Dico Rinaldo, che come fapete
Angelica la bella amaua tanto
ne l hauea tratto all amorofa rete
fi la beltà di lei, come l incanto
haueano li altri paladin quiete
de Mori effendo ogni uigore affranto
tra uincitori era rimafo folo
egli captiuo in amorofo duolo

[27]

Cento meffi a cercar che di lei fuffe
hauea mandato, e cercōne egli fteffo
al fine a Malagigi fi riduffe
che ne i bifogni fuoi l aiutò fpeffo
a narrar il fuo amor fe gli cōduffe
col uifo roffo e col ciglio demeffo
indi lo pega, che gli infegni doue
la defiata Angelica fi truoue

[28]

Gran marauiglia di fi ftrano cafo
ua riuolgendo a Malagigi il petto
fà che fol per Rinaldo era rimafo
d hauerla cento uolte e piu nel letto
et egli fteffo, acciò che pfuafo
fuffe di quefto, hauea affai fatto e detto
con peghi, e cō minaccie, per piegarlo
ne mai hauuto hauea poter di farlo

[28]

Cofi fa chella un poco il duol raffrena
chauendo oue sfogarlo e meno acerbo
hauemo uifta Bradamante in pena
chiamar Ruggier pergiuro: ēpio: e fupbo
hora ueggiā fe miglior uita mena
il fratel fuo che nō ha polfo o nerbo
offo o medolla: che non fenta caldo
de le fiāme d Amor dico Rinaldo

[29]

Dico Rinaldo: che come fapete
Angelica la bella amaua tanto
ne lo hauea tratto all amorofa rete
fi la belta di lei: come lincanto
haueano glialtri paladin quiete
effendo ai Mori ogni uigore affranto
tra uincitori era rimafo folo
egli captiuo in amorofo duolo

[30]

Cento meffi a cercar che di lei fuffe
hauea mandato: & cerconne egli fteffo
al fine a Malagigi fi riduffe
che nei bifogni fuoi laiuto fpeffo
a narrar il fuo amor fe gli conduffe
col uifo roffo & col ciglio demeffo
indi lo priega: che gli infegni doue
la defiata Angelica fi truoue

[31]

Gran marauiglia di fi ftrano cafo
ua riuolgendo a Malagigi il petto
sa che fol per Rinaldo era rimafo
dhauerla cento uolte hauuta in letto
et egli fteffo: accio che perfuafo
fuffe di quefto: hauea affai fatto & detto
con prieghi: & con minaccie: per piegarlo
ne mai hauuto hauea poter di farlo

[29]

Et tāto piu cħ allhor Rinaldo haurebbe
tratto fuor Malagigi di p̉gione
far hor fpōtaneamente lo uorrebbe
che nulla gioua, e n hà minor cagione
poi prega lui, che racordar pur debbe
q̃to habbia offefo in q̃fto oltra ragione
che per negarli già ui mancò poco
di nō farlo morir in fcuro luoco

[30]

Ma quanto a Malagigi le dimande
di Rinaldo importune piu pareano
tanto che l amor fuo fuffe piu grande
indicio manifefto gli faceano
moffo a p̉eghi di lui, che nō li fpande
mai feco in uano, immerfe nel Oceano
ogni memoria de la ingiuria uecchia
e d aiutarlo prefto f apparecchia

[31]

Termine uolfe alla rifpofta, e fpene
gli diè, che fauoreuol gli faria
e che gli faprà dir la uia che tiene
Angelica, o fia in Frācia o doue fia
e quindi Malagigi al luoco uiene
doue i demoni fcōgiurar folia
ch era fra i mōti in una fcura grotta
et apre il libro e chiama i fpirti ī frotta

[32]

Poi ne fceglie un che de cafi d amore
hauea notitia, e da lui faper uolle
come fia cħ Rinaldo che hauea il core
dianzi fi duro hor lhabbia tāto molle
e quel gli raccōtò tutto il tenore
de le due fonti, di che l una tolle
l altra dá il fuoco, a cui nulla foccorre
fe nō l altra acqua che cōtraria corre

[32]

Et tanto piu che alhor Rinaldo haurebbe
tratto fuor Malagigi di prigione
far hor fpontaneamente lo uorebbe
che nulla gioua: & nha minor cagione
poi prega lui: che ricordar pur debbe
quāto habbia offefo ī quefto oltra ragione
che per negarli gia ui manco poco
di non farlo morir in fcuro loco

[33]

Ma quanto a Malagigi le domande
di Rinaldo importune piu pareano
tanto che lamor fuo fuffe piu grande
inditio manifefto gli faceano
li prieghi che con lui uani non fpande
fan che fubito immerge nel occeano
ogni memoria de la ingiuria uecchia
fiche a dargli foccorfo f apparecchia

[34]

Termine tolfe alla rifpofta: & fpeme
gli die: che fauoreuol gli faria
& che gli fapra dir la uia che tiene
Angelica: o fia in Francia o doue fia
& quindi Malagigi al luogo uiene
doue i demoni fcongiurar folia
che era fra i monti in una fcura grotta
& apre il libro & chiama i fpirti in frotta

[35]

Poi ne fceglie un che de cafi damore
hauea notitia: et da lui faper uolle
come fia che Rinaldo che hauea il core
dianzi fi duro hor lhabbia tanto molle
quel de due fonti gli conto il tenore
di che luna da il fuoco et laltra il tolle
e al mal che luna fa nulla foccorre
fe non laltra acqua che contraria corre

[33]

E gli narró, che hauendo già di quella
che l amor caccia, beuto Rinaldo
a i lunghi p̓eghi d Angelica bella
ſi dimoſtrò coſi oſtinato e ſaldo
e che poi giunto per ſua iniqua ſtella
a ber ne l altra l amoroſo caldo
tornò ad amar p forza di quell acque
lei, cħ pur diãzi oltra il deuer gli ſpiacq̄

[34]

Da iniqua ſtella, e fier deſtin fu giunto
a ber la fiãma in quel giacciato riuo,
pche Angelica uẽne quaſi a un punto
a ber ne l altro di dolcezza priuo,
cħ d ogni amor gli laſciò il cor ſi emũto
ch ĩdi hebbe lui piu cħ le ſerpi aſchiuo
egli amó lei, e l amor giũſe al ſegno
in che era di lei giunto l odio e l ſdegno

[35]

Del ſtrano caſo di Rinaldo a pieno
fu Malagigi dal demonio inſtrutto
che gli narrò d Angelica nõ meno
ch a un giouine Aphricã ſi donò ĩ tutto
e come poi laſciato hauea il terreno
de li chriſtiani, e per l inſtabil flutto
ſciolto uerſo India hauea da i liti Hiſpani
ſu l audaci galee de Luſitani

[36]

Poi che uẽne il Cugin per la riſpoſta
molto gli diſuaſe Malagigi
di piu Angelica amar, che ſ era poſta
d un uiliſſimo Barbaro a i ſeruigi
e ſi di Francia gita era diſcoſta
ch aſpro ſora a ſeguirne li ueſtigi
ch era hoggi mai piu là cħ a meza ſtrada
p uenir cõ Medoro in ſua cõtrada

[36]

Et gli narro: che hauendo gia diquella
che lamor caccia: beuto Rinaldo
ai lunghi prieghi d Angelica bella
ſi dimoſtro coſi oſtinato et ſaldo
et che poi giunto per ſua iniqua ſtella
a ber ne laltra lamoroſo caldo
torno ad amar per forza di quelle acque
lei: cħ pur diãzi oltra il douer gli ſpiacque

[37]

Da iniqua ſtella: et fier deſtin fu giunto
a ber la fiamma in quel giacciato riuo
perche Angelica uenne quaſi a un punto
a ber ne laltro di dolcezza priuo
che dogni amor gli laſcio il cor ſi emunto
che indi hebbe lui piu che le ſerpi aſchiuo
egli amo lei: & lamor giunſe al ſegno
in che era di lei giunto lodio e il ſdegno

[38]

Del ſtrano caſo di Rinaldo a pieno
fu Malagigi dal demonio inſtrutto
che gli narro d Angelica non meno
che a un giouine Aphricã ſi dono in tutto
& come poi laſciato hauea il terreno
de li chriſtiani: et per linſtabil flutto
uerſo India ſciolto hauea da i liti Hiſpani
ſu l audaci galee de Luſitani

[39]

Poi che uenne il Cugin per la riſpoſta
molto gli diſuaſe Malagigi
di piu Angelica amar: che ſera poſta
dun uiliſſimo Barbaro ai ſeruigi
et hora ſi da Francia ſi diſcoſta
che ſora aſpro il ſeguirne li ueſtigi
che era hoggi mai piu la che a meza ſtrada
per uenir con Medoro in ſua contrada

[37]

La partita d Angelica nō molto
ſerebbe graue all animoſo amāte,
ne pur gl hauria turbato il ſōno o tolto
el penſier di tornarſene in Leuāte
ma udēdo cħ gli hauea del ſuo amor colto
un ſaracino le p̉mitie inante
tal paſſion, e tal cordoglio ſente
che nō fu in uita ſua mai piu dolente

[38]

Non ha poter d una riſpoſta ſola
trema il cor dētro, e tremā fuor le labbia
nō può la lingua diſnodar parola
la bocca ha amara, e par cħ toſco u habbia
da Malagigi ſubito ſ inuola
e come il ſpinge la geloſa rabbia
dopo gran pianto, e gran ramaricarſi
uerſo Leuante fa penſier tornarſi

[39]

Chiede licentia al figlio di Pipino
e truoua excuſa ch el deſtrier Baiardo
che ne mena Gradaſſo ſaracino
cōtra il deuer di cauallier gagliardo
lo muoue p ſuo honore a quel camino,
acciò che uieti al Serican bugiardo
di mai uantarſi, o cō ſpada o cō lancia
hauerlo tolto a un paladin di Francia

[40]

Laſciollo andar cō ſua licētia Carlo
ben che ne fu cō tutta Francia meſto
ma finalmente non ſeppe negarlo
tanto gli parue il deſiderio honeſto
uuol Dudō, uuol Guidone accōpagnarlo
ma lo niega Rinaldo a quello e a queſto
laſcia Parigi, e ſe ne ua uia ſolo
pien di ſoſpiri e d amoroſo duolo

[40]

La partita d Angelica non molto
ſerebbe graue all animoſo amante:
ne pur gli hauria turbato il ſonno o tolto
il penſier di tornarſene in Leuante
ma udēdo egli cħ hauea del ſuo amor colto
un Saracino le premitie inante
tal paſſion: & tal cordoglio ſente
che non fu in uita ſua mai piu dolente

[41]

Non ha poter duna riſpoſta ſola
trema il cor dentro: & tremā fuor le labbia
non puo la lingua disnodar parola
la bocca ha amara: e par che toſco uhabbia
da Malagigi ſubito ſe inuola
& come il ſpinge la geloſa rabbia
dopo gran pianto: & gran ramaricarſi
uerſo Leuante fa penſier tornarſi

[42]

Chiede licentia al figlio di Pipino
& truoua excuſa chel deſtrier Baiardo
che ne mena Gradaſſo ſaracino
contra il douer di cauallier gagliardo
lo muoue per ſuo honore a quel camino
accio che uieti al Serican bugiardo
di mai uantarſi: o con ſpada o con lancia
hauerlo tolto a un paladin di Francia

[43]

Laſciollo andar con ſua licentia Carlo
ben che ne fu con tutta Francia meſto
ma finalmente non ſeppe negarlo
tanto gli parue il deſiderio honeſto
uuol Dudō: uuol Guidone accōpagnarlo
ma lo niega Rinaldo a quello e a queſto
laſcia Parigi: & ſe ne ua uia ſolo
pien di ſoſpiri & damoroſo duolo

[41]

Sēpre ha in memoria e mai nō ſe gli tolle
che mille uolte Angelica hauer puote
e che ſprezzato hauea oſtinato e folle
coſì begliocchi et coſì belle guote
et di tanto piacer chauer nō uolle
tāte et tāte hore eran paſſate uuote
et hora eleggerebbe un giorno corto
hauerne ſolo, et rimaner poi morto

[42]

Ha ſempre in mēte et mai nō ſe ne parte
come eſſer pote ch un pouero fante
habbia del cor di lei ſpinto da parte
merito e amor d ogni altro ꝑmo amāte
cō tal pēſier chl cor gli ſtraccia e parte
Rinaldo ſe ne uà uerſo Leuante
et dritto al Rheno e Baſilea ſi tēne
fin che d Ardēna alla gran ſelua uēne

[43]

Poi che fu dētro a molte miglia andato
il Paladin pel boſco auenturoſo
da uille e da caſtella allōtanato
doue aſpro era piu il luoco e piglioſo
tutto in un tratto uide il ciel turbato
ſparito il Sol tra nuuoli naſcoſo
et uſcir fuor d una cauerna oſcura
un ſtrano moſtro in feminil figura

[44]

Mill occhi in capo hauea ſenza palpebre
nō può ſerrarli e nō credo ch dorma
nō mē ch liocchi hauea lorecchie crebre
hauea ī luoco de crin ſerpi a grā torma
fuor de le diaboliche tenebre
nel mōdo uſcí la ſpauēteuol forma
un fiero e maggior ſerpe ha p la coda
che per il petto le erra e tutta annoda

[44]

Sēpre ha in memoria & mai non ſe gli tolle
che hauerla mille uolte hauea potuto
et mille uolte hauea oſtinato et folle
di ſi rara belta fatto rifuto
& di tanto piacer chauer non uolle
ſi bello & ſi buon tempo era perduto
& hora eleggerebbe un giorno corto
hauerne ſolo: & rimaner poi morto

[45]

Ha ſempre in mente et mai non ſe ne parte
come eſſer puote che un pouero fante
habbia del cor di lei ſpinto da parte
merito e amor dogni altro primo amante
con tal penſier chel cor gli ſtraccia & parte
Rinaldo ſe ne ua uerſo Leuante
& dritto al Rheno & Baſilea ſi tenne
fin che d Ardenna alla gran ſelua uenne

[46]

Poi che fu dentro a molte miglia andato
il Paladin pel boſco auenturoſo
da uille & da caſtella allontanato
doue aſpro era piu il luogo & perіglioſo
tutto in un tratto uide il ciel turbato
ſparito il Sol tra nuuoli naſcoſo
& uſcir fuor duna cauerna oſcura
un ſtrano moſtro in feminil figura

[47]

Mill occhi in capo hauea ſenza palpebre
non puo ſerrarli & nō credo io che dorma
nō mē che gliocchi hauea lorecchie crebre
hauea in luogo de crin ſerpi a gran torma
fuor de le diaboliche tenebre
nel mondo uſci la ſpauenteuol forma
un fiero & maggior ſerpe ha per la coda
che per il petto le erra & tutta annoda

[45]

Quel ch a Rinaldo in mille e mille imp̄ſe
piu nō auēne mai, quiui gli auiene
che come uede il moſtro ch all offeſe
ſe gli appecchia et ch a trouar lo uiene
molta paura et grā tremor gli ſceſe
per mezo l oſſa et per tutte le uene
ma pur l uſato ardir ſimula et finge
et cō trepida man la ſpada ſtringe

[46]

S accōcia il moſtro ī guiſa al fiero aſſalto
che ſi può dir che ſia maſtro di guerra
uibra il ſerpente uenenoſo in alto
e poi cōtra Rinaldo ſe diſerra
di qua e di là gli uien ſopra a gran ſalto
Rinaldo cōtra lui uaneggia et erra
colpi a dritto e riuerſo tira aſſai
ma nō ne tira alcun che fera mai

[47]

Il moſtro l petto l ſerpe hora gli appicca
cħ ſotto l arme e ſin nel cor l aggiaccia
hora per la uiſera gli lo ficca
e fa ch erra pel collo e per la faccia
Rinaldo da la impreſa ſe diſpicca
e quāto può coi ſproni il caual caccia
ma la furia infernal già nō par zoppa
cħ ſpicca ū ſalto e gli è ſubito ī groppa

[48]

Vada al trauerſo al dritto oue ſi uoglia
ſempre ha cō lui la maledetta peſte
ne ſa modo trouar che ſe ne ſcioglia
ben ch el caual di calcitrar nō reſte
trema a Rinaldo il cor come una foglia
nō ch altrimenti il ſerpe lo moleſte
ma tanto horror ne ſente e tanto ſchiuo
cħ ſtride e geme e duolſi che egli è uiuo

[48]

Quel che a Rinaldo in mille et mille īpreſe
piu non auenne mai: quiui gli auiene
che come uede il moſtro che all offeſe
ſe gli apparecchia et ch a trouar lo uiene
molta paura & gran tremor gli ſceſe
per mezo loſſa et per tutte le uene
ma pur luſato ardir ſimula et finge
et con trepida man la ſpada ſtringe

[49]

Sacconcia il moſtro in guiſa al fiero aſſalto
che ſi puo dir che ſia maſtro di guerra
uibra il ſerpente uenenoſo in alto
et poi contra Rinaldo ſi diſerra
di qua di la gli uien ſopra a gran ſalto:
Rinaldo contra lui uaneggia et erra
colpi a dritto et riuerſo tira aſſai
ma non ne tira alcun che fera mai

[50]

Il moſtro al petto il ſerpe hora gli appicca
che ſotto larme et ſin nel cor laggiaccia
hora per la uiſera gli lo ficca
et fa che erra pel collo et per la faccia
Rinaldo da la impreſa ſe dispicca
et quanto puo coi ſproni il caual caccia
ma la Furia infernal gia non par zoppa
che ſpicca ū ſalto et gli e ſubito in groppa

[51]

Vada al trauerſo al dritto oue ſi uoglia
ſempre ha con lui la maledetta peſte
ne ſa modo trouar che ſe ne ſcioglia
ben chel caual di calcitrar non reſte
trema a Rinaldo il cor come una foglia
non che altrimente il ſerpe lo moleſte
ma tanto horror ne ſente et tanto ſchiuo
che ſtride et geme et duolſi chegli e uiuo

[49]

Nel piu trifto fentier nel peggior calle
fcorrendo uà, nel piu intricato bofco
doue ha piu afp̃zza il balzo, oue la ualle
è piu fpinofa, oue è l aer piu fofco,
cofi fperando torfe da le fpalle
l horrida lue, l abomineuol tofco
et ne faria mal capitato forfe
fe prefto nō giungea chi lo foccorfe

[50]

Ma lo foccorfe a tempo un caualliero
di bello armato e lucido metallo
che porta un giuogo rotto per cimiero
di roffe fiāme ha fparfo il fcudo giallo
cofì trappunto ha l fuo ueftir altiero
cofì la foprauefta del cauallo
la lācia ha in pugno e la fpada al fuo luoco
e la mazza a l arciō cħ getta fuoco

[51]

Piena d un fuoco eterno è quella mazza
che fenza cōfumarfi ognhora auampa
ne per buō fcudo o tempra di corazza
o per groffezza d elmo fe ne fcampa
dūque fi debbe il cauallier far piazza
giri oue uuol l inextinguibil lāpa
ne māco aiuto era uopo al guerrier noftro
p leuarlo di mā del crudel moftro

[52]

Et come cauallier d animo faldo
doue ha udito l rumor corre et̃ galoppa
tanto che uede il moftro che Rinaldo
col brutto ferpe ī mille nodi aggroppa
et fentir falli a un tēpo freddo et caldo
che nō ha uia di torlofi di groppa
ua il caualliero e fere il moftro al fiāco
et lo fa trabboccar dal lato manco

[52]

Nel piu trifto fentier nel peggior calle
fcorrendo ua: nel piu intricato bofco
doue ha piu afprezza il balzo: oue la ualle
e piu fpinofa: oue e laer piu fofco
cofi fperando torfe da le fpalle
lhorrida lue: lo abomineuol tofco
et ne faria mal capitato forfe
fe prefto non giungea chi lo foccorfe

[53]

Ma lo foccorfe a tempo un caualliero
di bello armato e lucido metallo
che porta un giuogo rotto per cimiero
di roffe fiamme ha fparfo il fcudo giallo
cofi trapunto il fuo ueftir altiero
cofi la foprauefta del cauallo
la lācia ha in pugno et la fpada al fuo loco
et la mazza a larcion che getta loco

[54]

Piena dun fuoco eterno e quella mazza
che fenza confumarfi ognhora auampa
ne per buon fcudo o tempra di corazza
o per groffezza delmo fe ne fcampa
dunque fi debbe il cauallier far piazza
giri oue uuol linextinguibil lampa
ne manco bifognaua al guerrier noftro
per leuarlo di man del crudel moftro

[55]

Et come cauallier danimo faldo
doue ha udito il rumor corre & galoppa
tanto che uede il moftro che Rinaldo
col brutto ferpe in mille nodi aggroppa
et fentir falli a un tempo freddo & caldo
che non ha uia di torfilo di groppa
ua il caualliero & fere il moftro al fianco
& lo fa trabboccar dal lato manco

[53]

Ma quello è apena in terra che ſi rizza
e l lungo ſerpe intorno aggira et uibra
queſtaltro piu con l haſta nō l attizza
ma di farla col fuoco ſi delibra
la mazza īpugna, et doue il ſerpe guizza
come tēpeſta i ſpeſſi colpi libra
ne laſcia tempo a quel brutto animale
che poſſa tirar colpo o bene o male

[54]

Et mētre a dietro il caccia o tiene abada
et lo pcuote et uendica mill onte
cōſiglia il Paladin che ſe ne uada
per quella uia che ſ alza uerſo il monte
quel ſ appiglia al cōſiglio et alla ſtrada
et ſenza drieto mai uolger la frōte
non ceſſa che di uiſta ſe gli tolle
ben che molto aſpro era ſalir quel colle

[55]

Il cauallier poi che in la ſcura buca
fece tornar il moſtro dal inferno
doue rode ſe ſteſſo et ſi manuca
et da mill occhi uerſa il pianto eterno
per eſſer di Rinaldo guida et duca
ch uopo n hauea, ſalì il giogo ſupno
doue egli era ito, et ſi miſſe con lui
per trarlo fuor de luochi oſcuri et bui

[56]

Come Rinaldo il uide ritornato
gli diſſe, cħ gli hauea gratia infinita
et ch era debitor in ogni lato
di por a beneficio ſuo la uita
poi lo dimanda come ſia nomato
acciò dir ſapia chi gli ha dato aita
et tra guerrieri poſſa e inanzi a Carlo
de l alta ſua uirtù ſempre exaltarlo

[56]

Ma quello e apena in terra che ſi rizza
e i lungo ſerpe intorno aggira & uibra
queſtaltro piu con lhaſta non lattizza
ma di farla col fuoco ſi delibra
la mazza īpugna: & doue il ſerpe guizza
come tempeſta i ſpeſſi colpi libra
ne laſcia tempo a quel brutto animale
che poſſa tirar colpo o bene o male

[57]

Et mentre a dietro il caccia o tiene abada
& lo percuote & uendica mille onte
conſiglia il Paladin che ſe ne uada
per quella uia che ſalza uerſo il monte
quel ſe appiglia al conſiglio & alla ſtrada
& ſenza drieto mai uolger la fronte
non ceſſa che di uiſta ſe gli tolle
benche molto aſpro era ſalir quel colle

[58]

Il cauallier poi che in la ſcura buca
fece tornar il moſtro da linferno
doue rode ſe ſteſſo et ſi manuca
& da mille occhi uerſa il pianto eterno
per eſſer di Rinaldo guida & duca
gli ſali drieto et ſul giogo ſuperno
gli fu alle ſpalle: & ſi miſe con lui
per trarlo fuor de lochi oſcuri & bui

[59]

Come Rinaldo il uide ritornato
gli diſſe: che gli hauea gratia infinita
& che era debitor in ogni lato
di por a beneficio ſuo la uita
poi lo domanda come ſia nomato
accio dir ſapia chi gli ha dato aita
& tra guerrieri poſſa e inanzi a Carlo
de lalta ſua uirtu ſempre exaltarlo

[57]

Riſpoſe il cauallier nō te rincreſca
ſe l nome mio nō uuò ſcoprirti adeſſo
ma ti ꝓmetto ben, che p̄ma ch eſca
de l hemiſpio il Sol, t el farò expreſſo
trouaro andādo inſieme una acq̃ freſca
che col dolce mormorio facea ſpeſſo
paſtori et uiandanti al chiaro rio
uenire, e berne l amoroſo oblio

[58]

Signor queſte eran quelle gelide acque
quelle che ſpengon l amoroſo caldo
di cui beuendo ad Angelica nacque
l odio, chebbe da poi ſempre a Rinaldo
et ſ ella un tempo a lui p̄ma diſpiacque
e n l odio ſuo lo ritrouò ſì ſaldo
nō deriuò ſignor la cauſa altrōde
ſe nō d hauer giá lui beuto in l onde

[59]

Il cauallier che cō Rinaldo uiene
come ſi uede inanzi al chiaro riuo
caldo per la fatica il caual tiene
et dice il poſar qui nō ſia nociuo
nō ſia (diſſe Rinaldo) ſe nō bene
ch oltra ch̄ prema il mezo giōno eſtiuo
m ha coſì il brutto moſtro trauagliato
ch el ripoſar mi ſia cōmodo e grato

[60]

L un e l altro ſmōtò del ſuo cauallo
e paſcer lo laſciò per la foreſta
e nel fiorito uerde a roſſo e giallo
ambi ſi traſſer l elmo de la teſta
corſe Rinaldo al liquido cryſtallo
ſpinto da caldo e da ſete moleſta
e cacciò a un ſorſo del freddo liquore
del petto ardente e la ſete e l amore

[60]

Riſpoſe il cauallier non ti rincreſca
ſel nome mio non uuo ſcoprirti adeſſo
ma ti prometto ben: che prima che eſca
de lhemiſperio il Sol: tel faro expreſſo
trouaro andādo inſieme una acqua freſca
che col mormorio dolce facea ſpeſſo
paſtori & uiandanti al chiaro rio
uenire & berne lamoroſo oblio

[61]

Signor queſte eran quelle gelide acque
quelle che ſpengon lamoroſo caldo
di cui beuendo ad Angelica nacque
lodio: chebbe dipoi ſempre a Rinaldo
& ſ ella un tempo a lui prima diſpiacque
& ſe nel odio il ritrouo ſi ſaldo
non deriuo ſignor la cauſa altronde
ſe non dhauer gia lui beuto in londe

[62]

Il cauallier che con Rinaldo uiene
come ſi uede inanzi al chiaro riuo
caldo per la fatica il caual tiene
et dice il poſar qui non ſia nociuo
non ſia (diſſe Rinaldo) ſe non bene
che oltra che prema il mezo giorno eſtiuo
m ha coſi il brutto moſtro trauagliato
chel ripoſar mi ſia cōmodo & grato

[63]

Lun et laltro ſmonto del ſuo cauallo
& paſcer lo laſcio per la foreſta
& nel fiorito uerde a roſſo e a giallo
ambi ſi traſſon lelmo de la teſta
corſe Rinaldo al liquido cryſtallo
ſpinto da caldo & da ſete moleſta
et caccio a un ſorſo del freddo liquore
del petto ardente & la ſete & lamore

[61]

Come lo uide l altro caualliero
la bocca folleuar de l acqua molle
e ritrarne pentito ogni penfiero
di quel difir chebbe d amor fì folle
fi leuò rito, e cō fembiante altiero
gli diffe quel che dianzi dir nō uolle
fappi Rinaldo chl mio nome è il Sdegno
uenuto fol per fciorti il giuogo indegno

[62]

Cofì dicendo, fubito gli fparue
fparuegli infieme il fuo caual cō lui
quefto a Rinaldo un grā miracol parue
f aggirò intorno, e diffe· oue é coftui
ftimar nō fa, fe fian magiche larue
che Malagigi un de miniftri fui
gli habbia mādato a rōper la catena
che lungamēte l ha tenuto in pena

[63]

O pur che Dio da l alta hierarchia
gli habbia per ineffabil fua bōtade
mandato come già mandò a Thobia
un angelo a leuar di cecitade
ma buono o rio demonio, o quel che fia
che refo gli ha la prima libertade
ringratia e loda, e da lui fol cōnofce
che fano ha il cor da l amorofe angofce

[64]

Gli fu nel primier odio ritornata
Angelica, et gli parue troppo indegna
d effer, nō che fi lungi feguitata,
ma che per lei pur meza lega uegna
per Baiardo rihauer tutta fiata
uerfo India in Sericana andar diffegna
fi pche l honor fuo lo ftringe a farlo
fi per hauerne già parlato a Carlo

[64]

Come lo uide laltro caualliero
la bocca folleuar de lacqua molle
& ritrarne pentito ogni penfiero
di quel defir chebbe d amor fi folle
fi leuo ritto: & con fembiante altiero
gli diffe quel che dianzi dir non uolle
fappi Rinaldo chel mio nome e il fdegno
uenuto fol per fciorti il giuogo īdegno

[65]

Cofi dicendo: fubito gli fparue
fparuegli infieme il fuo caual con lui
quefto a Rinaldo un grā miracol parue
fe aggiro intorno: et diffe oue e coftui
ftimar non fa: fe fian magiche larue
che Malagigi un de miniftri fui
gli habbia mandato a rōper la catena
che lungamente lha tenuto in pena

[66]

O pur che Dio da lalta hierarchia
gli habbia per ineffabil fua bontade
mandato come gia mando a Thobia
un angelo a leuar di cecitade
ma buono o rio demonio: o quel che fia
che gli ha renduta la fua libertade
ringratia & loda: & da lui fol cōnofce
che fano ha il cor da lamorofe angofce

[67]

Gli fu nel primier odio ritornata
Angelica: & gli parue troppo indegna
d effer: non che fi lungi feguitata:
ma che per lei pur meza lega uegna
per Baiardo rihauer tutta fiata
uerfo India in Sericana andar diffegna
fi perche lhonor fuo lo ftringe a farlo
fi per hauerne gia parlato a Carlo

[65]

Giunſe il giorno ſeguente a Baſilea
doue la nuoua era uenuta inante
ch el cōte Orlando hauer pugna deuea
cōtra Gradaſſo e cōtra il Re Agramāte
ne queſto per auiſo ſi ſapea
chaueſſe dato il cauallier d Anglante
ma di Sicilia in fretta uenuto era
chi la nouella hauea detta per uera

[66]

Rinaldo uuol trouarſi cō Orlando
alla battaglia, e ſe ne uede lunge
di diece in diece miglia ua mutando
caualli e guide, e corre, e sferza, e pūge
paſſa il Rheno a Coſtāza, e in ſu uolādo
trauerſa l alpe, et in Italia giunge
Verona a drieto, a drieto Mantua laſſa
ſul Pò ſi truoua, e cō gran fretta il paſſa

[67]

Inchinauaſi il Sol molto alla ſera
e già apparia nel ciel la prima ſtella
quando Rinaldo in ripa alla riuiera
ſtādo in penſier ſ hauea da mutar ſella
o tanto ſoggiornar che l aria nera
fuggiſſi inanzi all altra aurora bella,
uenir ſi uede un cauallier inanti
corteſe ne l aſpetto e nei ſembiāti

[68]

Coſtui dopo il ſaluto, cō bel modo
gli dimandó ſe giunto a moglie foſſe
diſſe Rinaldo i ſon nel giugal nodo
ma di tal dimandar marauiglioſſe
ſuggiunſe quel, che ſia coſì ne godo
poi per chiarir pche tal detto moſſe
lo p̃egò molto che fuſſe cōtento
che gli deſſe la ſera alloggiamento

[68]

Giunſe il giorno ſeguente a Baſilea
doue la nuoua era uenuta inante
chel cōte Orlando hauer pugna douea
cōtra Gradaſſo & contra il Re Agramāte
ne queſto per auiſo ſi ſapea
chaueſſe dato il cauallier d Anglante
ma di Sicilia in fretta uenuto era
chi la nouella ui apporto per uera

[69]

Rinaldo uuol trouarſi con Orlando
alla battaglia: & ſe ne uede lunge
di dieci in dieci miglia ua mutando
caualli & guide: & corre: & sferza: & pūge
paſſa il Rheno a Coſtanza: in ſu uolādo
trauerſa lalpe: & in Italia giunge
Verona a drieto: a drieto Mantua laſſa
ſul Po ſi truoua: & con gran fretta il paſſa

[70]

Inchinauaſi il Sol molto alla ſera
& gia apparia nel ciel la prima ſtella
quando Rinaldo in ripa alla riuiera
ſtando in penſier ſe hauea da mutar ſella
o tanto ſoggiornar che laria nera
fuggiſſi inanzi allaltra aurora bella:
uenir ſi uede un cauallier inanti
corteſe ne lo aſpetto & nei ſembianti

[71]

Coſtui dopo il ſaluto: con bel modo
gli dimādo ſe giūto a moglie foſſe
diſſe Rinaldo io ſon nel giugal nodo
ma di tal domandar marauiglioſſe
ſuggiunſe quel: che ſia coſi ne godo
poi per chiarir perche tal detto moſſe
lo prego molto che fuſſe contento
che gli deſſe la ſera alloggiamento

[69]

Che gli ſaria ueder coſa che debbe
uolētieri ueder cha moglie al lato
Rinaldo, e ſì pche poſar uorrebbe
hormai di correr tanto affaticato
e ſì ch a udire et a ueder ſempre hebbe
nuoue auēture un deſiderio innato
accettò l offerir del caualliero
e drieto lui pigliò nuouo ſentiero

[70]

Vn tratto d arco fuor di ſtrada uſciro
e nanzi un grā palazzo ſi trouaro
onde ſcudieri in grā frotta ueniro
cō torchi acceſi e fero intorno chiaro
intrò Rinaldo, e uoltò li occhi in giro
e uide luoco il qual ſi uede raro
di grā fabrica e bella e bene inteſa
ne a p̄uato huom cōuenia tanta ſpeſa

[71]

Di ſerpentino e porphydō le dure
pietre, fan de la porta il ricco uolto
quel che chiude è di brōzo con figure
che ſembrano ſpirar muouere il uolto
ſotto un arco poi ſ entra, oue miſture
di bel muſaico ingānan l occhio molto
qndi ſi ua in un quadro ch ogni faccia
de le ſue loggie ha lunga cento braccia

[72]

La ſua porta ha per ſe ciaſcuna loggia
e tra la porta e ſe ciaſcuna ha un arco
d ampiezza pari ſon, ma uaria foggia
fe d ornamēti il maſtro lor nō parco
da ciaſcuno arco ſ entra oue ſi poggia
ſì facil ch un ſomier ui può gir carco
un altro arco di ſu truoua ogni ſcala
e ſ entra per ogni arco in una ſala

[72]

Che gli ſaria ueder coſa che debbe
ben uolentier ueder cha moglie al lato
Rinaldo: & ſi perche poſar uorrebbe
hormai di correr tanto affaticato
& ſi che audire & a ueder ſempre hebbe
nuoue auenture un deſiderio innato
accetto lofferir del caualliero
et drieto gli piglio nuouo ſentiero

[73]

Vn tratto d arco fuor di ſtrada uſciro
e inanzi un gran palazzo ſi trouaro
onde ſcudieri in gran frotta ueniro
con torchi acceſi & fero intorno chiaro
intro Rinaldo: et uolto gliocchi ī giro
& uide loco il qual ſi uede raro
di grā fabrica & bella & bene inteſa
ne a priuato huom cōuenia tanta ſpeſa

[74]

Di ſerpentino et porphydo le dure
petre: fā de la porta il ricco uolto
quel che chiude e di bronzo con figure
che ſembrano ſpirar muouere il uolto
ſotto un arco poi ſi entra: oue miſture
di bel muſaico ingānan locchio molto
quindi ſi ua in un quadro che ogni faccia
de le ſue loggie ha lunga cēto braccia

[75]

La ſua porta ha per ſe ciaſcuna loggia
& tra la porta & ſe ciaſcuna ha un arco
di ampiezza pari ſon: ma uaria foggia
fe d ornamenti il maſtro lor non parco
da ciaſcuno arco ſ entra oue ſi poggia
ſi facil che un ſomier ui puo gir carco
un altro arco di ſu truoua ogni ſcala
& ſi entra per ogni arco in una ſala

[73]

Li archi difopra efcono fuor del fegno
tanto che fan copchio alle gran porte
e ciafcun due colōne ha per foftegno
altre di brōzo altre di pietra forte
lungo ferà fe tutti ui difegno
li ornati alloggiamenti de la corte
et oltra quel ch appar, quanti agi fotto
la caua terra il maftro hauea ridotto

[74]

Lalte colōne e capitelli d oro
da che i gēmati palchi eran fuffulti
li pegrini marmi che ui foro
da dotta mano in uarie forme fculti
pitture, e getti, e tāto altro lauoro,
(bē ch̄ la notte a gli occhi il piu n occulti)
moftran che nō baftaro a tāta mole
di dui Re infieme le ricchezze fole

[75]

Sopra li altri ornamenti e ricchi e belli
ch erano molti in la giocōda stanza
u era una fonte ch̄ per piu rufcelli
fpargea frefchiffime acque in abōdāza
pofte le menfe hauean quiui i dōzelli
ch era nel mezo per ugual diftāza
uedeua e parimente ueduta era
da quattro porte de la cafa altiera

[76]

Fatta da maftro diligēte e dotto
la fonte era cō molta e futtil opra
di loggia a guifa o padiglion, ch in otto
faccie diftinto, intorno adōbri e copra
un ciel d oro che tutto era di fotto
colorito di fmalto, le ftà fopra
et otto ftatue fon di marmo bianco
che foftēgon quel ciel col braccio māco

[76]

Gli archi difopra efcono fuor del fegno
tanto che fan coperchio alle gran porte
& ciafcun due colōne ha per foftegno
altre di bronzo altre di petra forte
lungo fera fe tutti ui difegno
li ornati alloggiamenti de la corte
& oltra quel che appar: quanti agi fotto
la caua terra il maftro hauea ridotto

[77]

Lalte colonne & capitelli doro
da che i gēmati palchi eran fuffulti
li peregrini marmi che ui foro
da dotta mano in uarie forme fculti
pitture: & getti: & tanto altro lauoro:
(bē ch̄ la notte a gliocchi il piu ne occulti)
moftran che non baftaro a tāta mole
di dui Re infieme le ricchezze fole

[78]

Sopra glialtri ornamenti ricchi & belli
ch erano molti in la gioconda ftanza
u era una fonte che per piu rufcelli
fpargea frefchiffime acque in abondāza
pofte le menfe hauean quiui i donzelli
ch era nel mezo per ugual diftanza
uedeua & parimente ueduta era
da quattro porte de la cafa altiera

[79]

Fatta da maftro diligente & dotto
la fonte era con molta & futtil opra
di loggia a guifa o padiglion: ch in otto
faccie diftinto: intorno adōbri & copra
un ciel doro che tutto era di fotto
colorito di fmalto le fta fopra
et otto ftatue fon di marmo bianco
che foftengō quel ciel col braccio māco

[77]

Ne la man deſtra il corno de Amalthea
hauea lor ſculto il glorioſo maſtro
onde cō grato murmure cadea
l acqua di fuore in uaſo d alabaſtro
ridutte a forma di grā dōne hauea
el ꝓuido ſcultore ogni pilaſtro
d habito ſono e ſaccia differente
ma gratia hāno e beltà tutte ugualmēte

[78]

Fermaua il piè ciaſcun di queſti ſegni
ſopra due belle imagini piu baſſe
che cō la bocca apta ſacean ſegni
ch el canto e l harmonia lor dilettaſſe
e quel atto in che ſon par che diſegni
che l opra e studio lor tutto lodaſſe
le belle dōne che ſu l homeri hāno
ſe ſuſſer quei di ch in ſembianza stāno

[79]

Li ſimulacri inferiori, in mano
hauean lunge et ampliſſime ſcritture,
doue facean cō molta laude piano
li nomi de le piu degne figure
e moſtrauano anchor poco lōtano
li ꝓpri loro in note nō oſcure
mirò Rinaldo a lume de doppieri
le dōne ad una ad una e i cauallieri

[80]

La p̄ma inſcrittiō ch a gli occhi occorre
cō lungo honor Lucretia Borgia noma
la cui bellezza et honeſtà, preporre
debbe alla antiqua, la ſua patria Roma
li dui che uoluto han ſopra ſe tuorre
tanto excellente et honorata ſoma
nomaua il ſcritto, Antonio Thebaldeo
et Hercol Strozza, ū Lino et ūo Orpheo

[80]

Ne la man deſtra il corno di Amalthea
hauea lor ſculto il glorioſo maſtro
onde con grato murmure cadea
lacqua di ſuore in uaſo d alabaſtro
ridutto a forma di gran donne hauea
il prouido ſcultore ogni pilaſtro
d habito ſono & faccia differente
ma gratia hāno & belta tutte ugualmēte

[81]

Fermaua il pie ciaſcun di queſti ſegni
ſopra due belle imagini piu baſſe
che con la bocca aperta facean ſegni
chel canto & lharmonia lor dilettaſſe
& quel atto in che ſon par che diſegni
che lopra & ſtudio lor tutto lodaſſe
le belle donne che ſu gli homeri hanno
ſe ſuſſer quei di ch ī ſembianza ſtāno

[82]

Li ſimulacri inferiori: in mano
hauean lunghe & ampliſſime ſcritture:
doue facean con molta laude piano
li nomi de le piu degne figure
& moſtrauano anchor poco lontano
li propri loro in note non oſcure
miro Rinaldo a lume de doppieri
le dōne ad una ad una e i cauallieri

[83]

La prima iſcrittion ch a gliocchi occorre
cō lungo honor Lucretia Borgia noma
la cui bellezza & honeſta: preporre
debbe alla antiqua: la ſua patria Roma
li dui che uoluto han ſopra ſe torre
tanto excellente et honorata ſoma
nomaua il ſcritto: Antonio Thebaldeo
et Hercol Strozza: ū Lino: et uno Orpheo

[81]

Nō men giocōda ſtatua ne men bella
ſi uede appreſſo, il ſottoſcritto dice
ecco la figlia d Ercole Iſſabella
per cui Ferrara ſi terrà felice
uia piu pche in lei nata ſerà quella
che d altro ben, che pſpera e ſautrice
e benigna fortuna dar le deue
uolgēdo li anni nel ſuo corſo lieue

[82]

Li dui che moſtrā diſioſi affetti
che la gloria di lei ſempre riſuone
Gian Iacobi ugualmēte erano detti
l uno Calandra e l altro Bardelone
nel terzo e quarto luoco oue per ſtretti
riui, l acqua eſce fuor del padiglione
due dōne ſon che patria, ſtirpe, honore
hāno di par, di par beltà e ualore

[83]

Heliſſabetta l una, e Leonora
nominata era l altra, e fia per quanto
narraua il ſculto marmo, d eſſe anchora
ſì glorioſa la terra di Manto
che di Vergilio che tanto l honora
piu che di queſte nō ſi darà uanto
hauea la p̄ma a piè del ſacro lembo
Iacobo Sadoletto, e Pietro Bembo

[84]

Vno elegante Caſtiglione, e un culto
Mutio Arelio de l altra eran ſoſtegni
di queſti nomi era il bel marmo ſculto
ignoti alhora, hor ſi famoſi e degni,
ueggion poi q̄lla a chi dal cielo indulto
tanta uirtù ſerà quanta ne regni
o mai regnata in alcun tempo ſia
uerſata da fortuna hor buona hor ria

[84]

Non men giocōda ſtaua ne men bella
ſi uede appreſſo: il ſottoſcritto dice
ecco la figlia dErcole Iſſabella
per cui Ferrara ſi terra felice
uia piu perche in lei nata ſera quella
che d altro ben: che proſpera et ſautrice
et benigna Fortuna dar le deue
uolgendo glianni nel ſuo corſo lieue

[85]

Li dui che moſtran diſioſi affetti
che la gloria di lei ſempre riſuone
Gian Iacobi ugualmente erano detti
luno Calandra et laltro Bardelone
nel terzo et quarto loco oue per ſtretti
riui: lacqua eſce fuor del padiglione
due donne ſon che patria: ſtirpe: honore:
hanno di par: di par belta & ualore

[86]

Eliſſabetta luna: et Leonora
nominata era laltra: & fia per quanto
narraua il ſculto marmo: di eſſe anchora
ſi glorioſa la terra di Manto
che di Vergilio che tanto la honora
piu che di queſte non ſi dara uanto
hauea la prima a pie del ſacro lembo
Iacobo Sadoletto: et Pietro Bembo

[87]

Vno elegante Caſtiglione: e un culto
Mutio Arelio de laltra eran ſoſtegni
di queſti nomi era il bel marmo ſculto
ignoti alhora: hor ſi famoſi et degni
ueghon poi quella a chi dal cielo indulto
tanta uirtu ſera quanta ne regni
o mai regnata in alcun tempo ſia
uerſata da Fortuna hor buona hor ria

[85]

Il fcritto d oro effer coftei dichiara
Lucretia Bentiuoglia, e fra le lode
pone di lei, ch el duca di Ferrara
d efferle padre fi rallegra e gode
di coftei canta cō fuaue e chiara
uoce, un Camil cħl Rheno e Felfina ode
con quella attention con quel ftupore
che folea Amphryfo udir già il fuo paftore

[86]

Et un per cui la terra oue l Ifauro
le fue dolci acq̄ in fala in maggior uafe
nominata ferà da l Indo al Mauro
e da l Auftrine al Hyperboree cafe
uia piu che per pefare il Romano auro
di che ꝑpetuo nome le rimafe
Guido pofthumo a cui doppia corona
Pallade quinci e quindi Phebo dona

[87]

L altra che fegue in l ordine è Diana
nō guardar dice il marmo fcritto, cħlla
fia altiera in uifta, cħ nel core humana
nō ferà phò men ch in uifo bella
el dotto Celio Calcagnin lōtana
farà la gloria e il bel nome di quella
nel regno di Monefe, e in quel di Iuba
in India ī Spagna udir cō chiara Tuba

[88]

Et un Marco Caual che maggior fonte
farà di poefia nafcer d Ancona
ch el Gorgoneo caual nō fe del mōte
nō fò fe di Parnaffo o di Helicona
Beatrice appreffo a quefta alza la frōte
cofì par ch iui l ordine la pona
Beatrice che beato il fuo cōforte
farà uiuēdo, e mifero alla morte

[88]

Il fcritto doro effer coftei dichiara
Lucretia Bentiuoglia: & fra le lode
pone di lei: chel Duca di Ferrara
defferle padre fi rallegra et gode
di coftei canta con fuaue & chiara
uoce: un Camil chel Rheno et Felfina ode
cō quella attention con quel ftupore
che folea Amphryfo udir gia il fuo paftoꝛ̃

[89]

Et un per cui la terra oue l Ifauro
le fue dolci acque ī fala ī maggior uafe
nominata fera da lIndo al Mauro
& da l Auftrine allHyperboree cafe
uia piu che per pefare il Romano auro
di che perpetuo nome le rimafe
Guido pofthumo a cui doppia corona
Pallade quinci & quindi Phebo dona

[90]

Laltra che fegue in lordine e Diana
nō guardar dice il marmo fcritto: chella
fia altiera in uifta: che nel core humana
non fera perho men che in uifo bella
il dotto Celio Calcagnin lontana
fara la gloria e il bel nome di quella
nel regno di Monefe: e in quel di Iuba
ī India ī Spagna udir cō chiara Tuba

[91]

Et un Marco Caual che maggior fonte
fara di poefia nafcer d Ancona
chel Gorgoneo caual non fe del monte
non fo fe di Parnaffo o di Helicona
Beatrice appreffo a quefta alza la fronte
cofi par che iui lordine la pona
Beatrice che beato il fuo conforte
fara uiuendo: & mifero alla morte

[89]

Anzi tutta l Italia che con lei
fia triōphante, e ſenza lei captiua,
un ſignor di Coreggio di coſtei
cō alto ſtil par che cātando ſcriua
e Thimotheo l honor de Bendedei
ambi ſaran tra l una e l altra riua
fermar al ſuon de lor ſuaui plettri
il fiume oue ſudar li antiqui elettri

[90]

Tra queſto luoco e quel de la colōna
che fu ſculpita in Borgia come è detto
formata in l alabaſtro una gran dōna
era di tanto e ſì ſublime aſpetto
che ſotto puro uelo in nera gonna
ſenza oro e gēme in un ueſtire ſchietto
tra le piu adorne nō parea men bella
che ſta tra l altre la Cyprigna ſtella

[91]

Nō ſi potea ben cōtemplando ſiſo
cōnoſcer ſe piu gratia o piu beltade
o maggior maeſtà fuſſe nel uiſo
o piu indicio d ingegno o d honeſtade
chi uorrà di coſtei (dicea l inciſo
marmo) parlar quāto parlar n accade
bē torrà impreſa piu d ognaltra degna
ma nō phò ch a fin mai ſe ne uegna

[92]

Dolce quantūq; e pien di gratia, tanto
fuſſe il ſuo bello e ben formato ſegno
parea ſdegnarſi, che con humil canto
ardiſce lei lodar ſi rozo ingegno
come era quel che ſol ſenzaltri a canto
(nō ſo pche) le fu fatto ſoſtegno
de tutto l reſto erano i nomi ſculti
ſol queſti dui l artifice hauea occulti

[92]

Anzi tutta la Italia che con lei
fia triūphante: & ſenza lei captiua:
un Signor di Coreggio di coſtei
con alto ſtil par che cantando ſcriua
& Timotheo lhonor de Bendedei
ambi ſaran tra luna & laltra riua
fermar al ſuon de lor ſuaui plettri
il fiume oue ſudar li antiqui elettri

[93]

Tra queſto loco & quel de la colonna
che fu ſculpita in Borgia come e detto
formata in alabaſtro una gran donna
era di tanto & ſi ſublime aſpetto
che ſotto puro uelo in nera gonna
ſenza oro & gemme in un ueſtire ſchietto
tra le piu adorne non parea men bella
che ſia tra laltre la Cyprigna ſtella

[94]

Non ſi potea ben cōtemplando ſiſo
cōnoſcer ſe piu gratia o piu beltade
o maggior maeſta fuſſe nel uiſo
o piu inditio d ingegno o dhoneſtade
chi uorra di coſtei (dicea linciſo
marmo) parlar quanto parlar ne accade
ben torra impreſa piu d ognaltra degna
ma non perho ch a fin mai ſe ne uegna

[95]

Dolce quantūq; & pien di gratia tanto
fuſſe il ſuo bello & ben formato ſegno
parea ſdegnarſi: che con humil canto
ardiſce lei lodar ſi rozo ingegno
come era quel che ſol ſenzaltri a canto
(nō ſo perche) le fu fatto ſoſtegno
di tutto il reſto erano i nomi ſculti
ſol queſti dui lartifice hauea occulti

[93]

Fanno le ftatue in mezo un luoco tondo
ch el pauimento afciutto ha di corallo
di freddo fuauiffimo giocōdo
refo dal puro e liquido cryftallo
che di fuor cade in un canal fecōdo
cħl prato uerde, azzurro, biāco, e giallo
rigādo fcorre per uari rufcelli
grato alle morbide herbe e a gli arbufcelli

[94]

Col cortefe hofte ragionando staua
el Paladino a mēfa, e fpeffo fpeffo
fenza piu differir, gli racordaua,
che li attēdeffe quanto hauea ꝓmeffo
e adhor adhor mirādolo, offeruaua
chauea di grāde affanno il cor oppreffo
che nō può ftar momēto che nō habbia
un cocēte fofpiro in fu le labbia

[95]

Speffo la uoce dal defio cacciata
uiene a Rinaldo fin preffo alla bocca
per dimandarlo, e quiui raffrenata
da gran modeftia, nel ufcir f incocca
hora effendo la cena terminata
ecco un dōzello a chi l ufficio tocca
pon fu la menfa un bel nappo d or fino
di fuor di gemme, e drēto pien di uino

[96]

Il fignor de la cafa allhora alquanto
forridēdo, a Rinaldo leuò il uifo
ma chi ben lo notaua, piu di pianto
parea che haueffe uoglia che di rifo
diffe, hora a quel che mi racordi tāto
che tempo fia de fodiffar m è auifo
moftrarti un paragon ch effer de grato
di ueder a ciafcū cha moglie allato

[96]

Fanno le ftatue in mezo un luogo tondo
chel pauimento afciutto ha di corallo
di freddo fuauiffimo giocondo
che rendea il puro & liquido cryftallo
che di fuor cade in un canal fecondo
chel prato uerde: azurro: bianco: & giallo
rigādo fcorre per uari rufcelli
grato alle morbide herbe e a gli arbufcelli

[97]

Col cortefe hofte ragionando ftaua
il Paladino a menfa: & fpeffo fpeffo
fenza piu differir: gli ricordaua:
che li atteneffe quanto hauea promeffo
e adhor adhor mirandolo: offeruaua
chauea di grande affanno il cor oppreffo
che non puo ftar momento che nō habbia
un cocente fofpiro in fu le labbia

[98]

Speffo la uoce dal difio cacciata
uiene a Rinaldo fin preffo alla bocca
per dimandarlo: & quiui raffrenata
da cortefe modeftia fuor non fcocca
hora effendo la cena terminata
ecco un donzello a chi lufficio tocca
pon fu la menfa un bel nappo dor fino
di fuor di gemme: & drento pien di uino

[99]

Il Signor de la cafa allhora alquanto
forridendo: a Rinaldo leuo il uifo
ma chi ben lo notaua: piu di pianto
parea che haueffe uoglia che di rifo
diffe: hora a quel che mi ricordi tanto
che tempo fia de fodisfar mi e auifo
moftrarti un paragon ch effer de grato
di ueder a ciafcun cha moglie allato

[97]

Ciaſcun marito a mio giudicio deue
ſempre ſpiar ſe la ſua dōna l ama
ſaper ſ honor o biaſmo ne riceue
ſe per lei beſtia, o ſe pur huō ſe chiama
l incarco de le corna è lo piu lieue
ch al mōdo ſia, ſe ben l huō tāta infama
lo uede quaſi tutta l altra gēte
e chi l ha in capo mai nō ſe lo ſente

[98]

Se tu ſai che fedel la moglie ſia
hai di piu amarla et reuerir ragione
che nō ha quel che la cōnoſce ria
o quel che ne ſta in dubbio e in paſſione
di molte n hāno a torto geloſia
li lor mariti, che ſon caſte et buone
molti di molte ancho ſicuri stāno
che cō le corna in capo ſe ne uāno

[99]

Se uuoi ſaper ſe la tua ſia pudica
com io credo che credi, et creder dei
ch altrimente far credere è fatica
ſe chiaro già per ꝓua non ne ſei
tu per te steſſo ſenza ch altri il dica
te ne auedrai, ſ in queſto uaſo bei
che per altra cagion nō è qui meſſo
che per moſtrarte quanto t hò ꝓmeſſo

[100]

Se bei cō queſto uedrai grande effetto
che ſe porti il cimier di Cornouaglia
il uin te ſpargerai tutto ſu l petto
ne gocciola ſerà che in bocca ſaglia
ma ſ hai moglie fedel tu berrai netto
hor di ueder tua ſorte ti trauaglia
coſi dicendo, per mirar tien li occhi
ch in ſeno il uin Rinaldo ſi trabbocchi,

[100]

Ciaſcun marito a mio giudicio deue
ſempre ſpiar ſe la ſua donna lama
ſaper ſe honor o biaſmo ne riceue
ſe per lei beſtia: o ſe pur huom ſe chiama
lincarco de le corna e lo piu lieue
ch al mondo ſia: ſe ben lhuō tāto infama
lo uede quaſi tutta laltra gente
et chi lha in capo mai non ſe lo ſente

[101]

Se tu ſai che fedel la moglie ſia
hai di piu amarla & riuerir ragione
che non ha quel che la cōnoſce ria
o quel che ne ſta in dubbio e in paſſione
di molte n hanno a torto geloſia
li lor mariti: che ſon caſte & buone
molti di molte ancho ſicuri ſtanno
che con le corna in capo ſe ne uanno

[102]

Se uuoi ſaper ſe la tua ſia pudica
come io credo che credi: & creder dei
ch altrimente far credere & fatica
ſe chiaro gia per pruoua non ne ſei
tu per te ſteſſo ſenza ch altri il dica
te ne auedrai: ſe in queſto uaſo bei
che per altra cagion non e qui meſſo
che per moſtrarti quāto io tho ꝓmeſſo

[103]

Se bei con queſto uedrai grande effetto
che ſe porti il cimier di Cornouaglia
il uin ti ſpargerai tutto ſul petto
ne gocciola ſera che in bocca ſaglia
ma shai moglie fedel tu berai netto
hor di ueder tua ſorte ti trauaglia
coſi dicendo: per mirar tien gliocchi
ch in ſeno il uin Rinaldo ſi trabbocchi:

[101]

Quafi Rinaldo di cercar fuafo
quel che poi ritrouar nō uorria forfe
meffa la mano inanzi, e prefo il uafo
fu preffo di uolerlo a bocca porfe
poi quanto foffe pigliofo il cafo
di far tal ꝓua, col penfier difcorfe
ma lafciate Signor ch io mi ripofe
poi dirò quel, ch el paladin rifpofe

FINISCE LO .XXXVIII.

INCOMINCIA LO .XXXIX.

CANTO DI OR-

LANDO FV-

RIOSO.

[1]

O Execrabile Auaritia, o ingorda
fame d hauer, io nō mi marauiglio
ch ad alma uile e d altre macchie lorda
fì facilmente dar poffi di piglio
ma che meni legato in una chorda
e cħ tu impiaghi del medefmo artiglio
alcun che per altezza era d ingegno
fe te fchiuar potea, d ogni honor degno,

[2]

Alcun la terra, e il mare, e il ciel mifura
et render fa tutte le caufe a pieno
d ogni opra, d ogni effetto di Natura
e poggia fì cha Dio riguarda in feno
e non può nō hauer la maggior cura,
morfo dal tuo mortifero ueneno,
d unir theforo, e quefto fol gli preme
e ponui ogni falute ogni fua fpeme

[104]

Quafi Rinaldo di cercar fuafo
quel che poi ritrouar non uorria forfe
meffa la mano inanzi : & prefo il uafo
fu preffo di uoler in pruoua porfe
poi quanto fuffe perigliofo il cafo
porui fu i labri col penfier difcorfe
ma lafciate Signor ch io mi ripofe
poi diro quel : chel paladin rifpofe

CANTO XXXIX.

[1]

O Execrabile Auaritia : o ingorda
fame dhauer : io non mi marauiglio
ch ad alma uile & daltre macchie lorda
fi facilmente dar poffi di piglio
ma che meni legato in una chorda
& che tu impiaghi del medefmo artiglio
alcun che per altezza era dingegno
fe te fchiuar potea : dogni honor degno :

[2]

Alcun la terra : il mare : e il ciel mifura
& render fa tutte le caufe a pieno
dogni opra : dogni effetto di Natura
& poggia fi cha Dio riguarda in feno
& non puo non hauer la maggior cura
morfo dal tuo mortifero ueleno :
di unir theforo : & quefto fol gli preme
& ponui ogni falute ogni fua fpeme

[3]

Alcun rōpere exerciti, e in le porte
per forza intrar di bellicofe terre
e por primo fi uede il petto forte
ultimo trarre in periglioſe guerre
e nō può riparar, che ſino a morte
tu nel tuo cieco carcere no l ferre
altri in altre arti e chiari ſtudi induſtri
ſon per te oſcuri che feriano illuſtri

[4]

Che d alcune diró belle e gran dōne
ch a bellezza a uirtù de fidi amanti
a lunga feruitù, piu che colōne
io ueggio dure immobili e cōſtanti
ueggio uenir poi l Auaritia, e pōne
far ſi, ch par che ſubito le incanti
ī un dì, ſenza amor, chi ſia (chl creda?)
a un uecchio, a un brutto, a un moſtro ſi da in pda

[5]

Nō è ſenza cagion ſ io me ne doglio
intēdami chi può che me intēdo io
ne phò di ppoſito mi toglio
ne la materia del mio canto oblio
ma nō piu a ql cho detto adattar uoglio
ch a ql ch io u hó da dire, il parlar mio
hor torniamo a cōtar del paladino
ch ad aſſaggiare il uaſo fu uicino

[6]

Io ui dicea ch alquanto pēſar uolle
pma che a i labri il uaſo ſ appreſſaſſi
pēſò alquāto, e poi diſſe, i ſerei ſolle
ſe quel ch io nō uorrei trouar cercaſſi
mia dōna è dōna et ogni dōna è molle
laſcian ſtar mia credenza come ſtaſſi
ſin q m ha l creder mio giouato e gioua
che poſſ io megliorar per farne pua?

[3]

Alcun romper exerciti: e in le porte
per forza intrar di bellicoſe terre
& por primo ſi uede il petto forte
ultimo trarre in periglioſe guerre
& non puo riparar: che ſino a morte
tu nel tuo cieco carcere nol ſerre
altri di altre arti & chiari ſtudi induſtri
ſon per te oſcuri che ſeriano illuſtri

[4]

Che dalcune diro belle & gran donne
ch a bellezza a uirtu de fidi amanti
a lunga ſeruitu: piu che colonne
io uegho dure immobili & conſtanti
uegho uenir poi l Auaritia: e ponne
far ſi: che par che ſubito le incanti
ī ū di: ſenza amor (chi ſia chel creda)
a ū uecchio: a ū brutto: a ū moſtro ſi da ī pda

[5]

Non e ſenza cagion ſ io me ne doglio
intendami chi puo che me intendo io
ne perho di propoſito mi toglio
ne la materia del mio canto oblio
ma nō piu a quel cho detto adattar uoglio
ch a quel ch io uho da dire: il parlar mio
hor torniamo a contar del paladino
ch ad aſſaggiare il uaſo fu uicino

[6]

Io ui dicea che alquanto penſar uolle
prima che a i labri il uaſo ſi appreſſaſſi
penſo alquanto: et poi diſſe: io ſerei ſolle
ſe quel ch io nō uorrei trouar cercaſſi
mia dōna e dōna et ogni dōna e molle
laſcian ſtar mia credenza come ſtaſſi
ſin q mha il creder mio giouato et gioua
che poſſio megliorar per farne pruoua?

[7]

Potria poco giouar et nuocer molto
ch il tētar qualche uolta Idio difdegna
io nō fò fe mi fia faggio ne stolto
ma nō uuò piu faper che mi cōuegna
hor quefto uin dinanzi me fia tolto
nō hò fete e non uuò che me ne uegna
che tal certezza ha Dio piu ꝓhibita
ch al primo padre l arbor de la uita

[8]

Che come Adam poi che guftò del pomo
che Dio con ꝓpria bocca l interdiffe
da la leticia al pianto fece un tomo
onde in miferia poi fempre f affliffe
cofi fe de la moglie fua uuol l huomo
tutto faper quanto ella fece e diffe
cade da gaudii e rifi in piāti e in guai
donde nō puó piu rileuarfi mai

[9]

Cofi dicendo il buon Rinaldo, e in tanto
refpingendo da fe lodiato uafe
uide abōdar un gran fiume di pianto
da li occhi del fignor di quelle cafe
et udì, poi che racchetoffi alquanto,
dir maledetto fia chi mi fuafe
che io faceffi la ꝓua ohime di forte
che mi leuò la dolce mia cōforte

[10]

Perche non ti cōnobbi già dieci anni?
fì che io mi foffi configliato teco?
prima che cominciaffero li affanni
e il lungo pianto ond io fon quafi cieco
ma uuò leuarti da la fcena i pāni
ch el mio mal ueggi e te ne dogli meco
e te dirò il principio et l argumēto
del mio non cōparabile tormento,

[7]

Potria poco giouar & nuocer molto
che il tentar qualche uolta Idio difdegna
io non fo f io mi fia faggio ne ftolto
ma non uuo piu faper che mi conuegna
hor quefto uin dinanzi mi fia tolto
non ho fete & non uuo che me ne uegna
che tal certezza ha Dio piu prohibita
che al primo padre larbor de la uita

[8]

Che come Adam poi che gufto del pomo
che Dio con propria bocca gli interdiffe
da la letitia al pianto fece untomo
onde in miferia poi fempre fe affliffe
cofi se de la moglie fua uuol lhuomo
tutto faper quanto ella fece & diffe
cade da gaudii & rifi in pianti e in guai
donde non puo piu rileuarfi mai

[9]

Cofi dicendo il buon Rinaldo: e in tanto
refpingendo da fe lodiato uafe
uide abondar un gran riuo di pianto
da gliocchi del Signor di quelle cafe
& udi: poi che racchetoffi alquanto:
dir maledetto fia chi mi fuafe
che io faceffi le pruoua ohime di forte
che mi leuo la dolce mia conforte

[10]

Perche non ti connobbi gia dieci anni?
fi che io mi fuffi configliato teco?
prima che cominciaffero gli affanni
e il lungo pianto onde io fon quafi cieco
ma uuo leuarti da la fcena i panni
chel mio mal ueghi & te ne dogli meco
& ti diro il principio et largumento
del mio non comparabile tormento

[11]

Qua ſu laſciaſti una città uicina
a cui fa intorno un chiaro fiume laco
che poi ſi stende e in queſto Pò declina
e l origine ſua uien da Bēnaco
fu fatta la città, quando a ruina
le mura andar de l Agenoreo draco
quiui nacque io di stirpe aſſai gentile
ma in pouer tetto e facultade humile

[12]

Se Fortuna di me non hebbe cura
ſiche mi deſſe al naſcer mio ricchezza
al diffetto di lei ſupplì Natura
cħ ſopra ogni mio ugual mi diè bellezza
dōne e donzelle già di mia figura
arder piu d una uidi in giouanezza
ch io ui ſeppi accoppiar corteſi modi
bē che ſtia mal che l huom ſe steſſo lodi

[13]

Ne la noſtra cittade era un huom ſaggio
di tutte l arti oltre ogni creder dotto
cħ q̄do chiuſe li occhi al phebeo raggio
cōtaua li anni ſuoi cēto et uentotto
uiſſe tutta ſua età ſolo et ſeluaggio
ſe nō l eſtrema, che d amor cōdotto
con premio ottēne una matrona bella
e n hebbe di naſcoſto una citella,

[14]

Et per uietar che ſimil la figliuola
nō ſia alla matre, ch a lui per mercede
uendé ſua caſtità, che ualea ſola
piu, che quanto oro al mōdo ſi poſſiede
ſuor del cōmercio popular l inuola
e doue piu ſolingo il luoco uede
queſto amplo e bel palagio e ricco tāto
fece fare a demonii per incāto

[11]

Qua ſu laſciaſti una citta uicina
a cui fa intorno un chiaro fiume laco
che poi ſi ſtende e in queſto Po declina
& lorigine ſua uien di Bennaco
fu fatta la citta: quando a ruina
le mura andar de l Agenoreo draco
quiui nacque io di ſtirpe aſſai gentile
ma in pouer tetto & facultade humile

[12]

Se Fortuna di me non hebbe cura
ſiche mi deſſe al naſcer mio ricchezza
al diffetto di lei ſuppli Natura
cħ ſopra ogni mio ugual mi die bellezza
donne & donzelle gia di mia figura
arder piu duna uidi in giouanezza
che io ci ſeppi accoppiar corteſi modi
ben che ſtia mal che lhuom ſe ſteſſo lodi

[13]

Ne la noſtra cittade era un huom ſaggio
di tutte larti oltre ogni creder dotto
cħ q̄do chiuſe gliocchi al phebeo raggio
contaua glianni ſuoi cento & uentotto
uiſſe tutta ſua eta ſolo & ſeluaggio
ſe non leſtrema che damor condotto
con premio ottenne una matrona bella
& nhebbe di naſcoſto una citella:

[14]

Et per uietar che ſimil la figliuola
non ſia alla matre: che a lui per mercede
uende ſua caſtita: che ualea ſola
piu che quanto oro al mondo ſi poſſiede
ſuor del commercio popular la inuola
& doue piu ſolingo il luogouede
queſto amplo & bel palagio & ricco tanto
fece fare a demonii per incanto

[15]

A uecchie dōne et cafte fe nutrire
la figlia qui, ch in gran beltà poi uēne
ne che poteffe altrhuō ueder, ne udire
pur ragionarne, in quella età foftēne
et pche haueffe exempio da feguire,
ogni pudica dōna che mai tēne
cōtra illicito amor chiufe le sbarre
ci fe d intaglio o di color ritrarre

[16]

Nō quelle fol che di uirtude amiche
hāno i paffati fecoli fì adorni
che anchor la fama p l hiftorie antiche
e uiue et uiuerà per tutti i giorni
ma molte anchor ch in l auenir pudiche
farāno Italia bella et fuoi cōtorni
ci fe ritrarre in lor fattezze conte
come le otto che uedi a quefta fonte

[17]

Poi che la figlia al uecchio par matura
fiche ne poffa l huom cogliere i frutti
o foffe mia difgratia o mia auentura
eletto fui degno di lei fra tutti
li lati campi oltra le belle mura
nō men li pefcarecci che li afciutti
che ci fon d ognintorno a uenti miglia
mi cōfegnò per dote de la figlia

[18]

Ella era bella e coftumata tanto
che piu defiderar nō fi potea
di riccami e trappunti fapea quāto
già la dotta Minerua ne fapea
uedila andar, odine il fuono e il canto,
celefte e nō mortal cofa parea
e in modo a l arte liberali attefe
che quāto il padre o poco men n intefe

[15]

A uecchie donne & cafte fe nutrire
la figlia qui: che in gran belta poi uenne
ne che poteffe altrhuom ueder ne udire
pur ragionarne in quella eta: foftenne
et perche haueffe exempio da fugire:
ogni pudica donna che mai tenne
contra illicito amor chiufe le sbarre
ci fe dintaglio o di color ritrarre

[16]

Non quelle fol che di uirtude amiche
hanno i paffati fecoli fi adorni
che anchor la Fama per lhiftorie antiche
& uiue & uiuera per tutti i giorni
ma molte anchor che in lauenir pudiche
faranno Italia bella & fuoi contorni
ci fe ritrarre in lor fattezze conte
come otto che ne uedi a quefta fonte

[17]

Poi che la figlia al uecchio par matura
fiche ne poffa lhuom cogliere i frutti
o fuffe mia difgratia o mia auentura
eletto fui degno di lei fra tutti
li lati campi oltra le belle mura
non men li pefcarecci che li afciutti
che ci fon dognintorno a uenti miglia
mi confegno per dote de la figlia

[18]

Ella era bella & coftumata tanto
che piu defiderar non fi potea
di riccami & trappunti fapea quanto
gia la dotta Minerua ne fapea
uedila andar: odine il fuono e il canto
celefte & non mortal cofa parea
e in modo a larti liberali attefe
che quanto il padre o poco men ne intefe

[19]

Col grāde ingegno e nō minor bellezza
ch amabil la facea fino alli faffi
era giunto uno amor una dolcezza
cħ par che a rimēbrarla il cor mi paffi
nō hauea piu piacere ne piu uaghezza
cħ d effer meco, oue io mi steffi o ādaffi
fenza hauer lite mai stēmo gran pezzo
l hauemo poi per colpa mia da fezzo

[20]

Morto il fuocero mio dopo cinque anni
ch io fottopofi il collo al giugal nodo
nō stero molto a cominciar li affanni
ch io fento āchora, e te dirò in cħ modo
mentre mi richiudea tutto co i uāni
l amor di quefta mia che fì te lodo
una femina nobil del paefe
quanto accender fi può di me f accefe

[21]

Ella fapea d incanti e di malie
quel che faper ne poffa alcuna Maga
rendea la notte chiara, ofcuro il die,
firmaua il Sol, facea la terra uaga
nō potea trar phò le uoglie mie
che le fanaffin l amorofa piaga
col rimedio che dar nō le potria
fanza alta ingiuria de la dōna mia

[22]

Nō perche foffe affai gentile e bella
ne perche fapeff io che fì m amaffi
ne per gran don ne per ꝑmeffe, ch ella
mi feffe molte, et di cōtinuo inftaffi
ottener puote mai, ch una fiammella
per darla a lei del p̄mo amor leuaffi
che adrieto ne trahea tutte mie uoglie
il cōnofcermi fida la mia moglie

[19]

Col grande ingegno et non minor bellezza
(che amabil la facea fino alli faffi)
era giunto uno amor una dolcezza
che par che a rimembrarla il cor mi paffi
non hauea piu piacere ne piu uaghezza
che deffer meco: oue io mi fteffi o andaffi
fenza hauer lite mai ftemmo gran pezzo
lhauēmo poi per colpa mia da fezzo

[20]

Morto il fuocero mio dopo cinque anni
che io fottopofi il collo al giugal nodo
non ftero molto a cominciar gliaffanni
che io fento āchora: et ti diro in che modo
mentre mi richiudea tutto coi uanni
lamor di quefta mia che fi ti lodo
una femina nobil del paefe
quanto accender fi puo di me fe accefe

[21]

Ella fapea dincanti et di malie
quel che faper ne poffa alcuna Maga
rendea la notte chiara: ofcuro il die:
firmaua il Sol: facea la terra uagha
non potea trar perho le uoglie mie
che le fanaffin lamorofa piaga
col rimedio che dar non le potria
fenza alta ingiuria de la donna mia

[22]

Non perche fuffe affai gentile & bella
ne perche fapeff io che fi me amaffi
ne per gran don: ne per promeffe: che ella
mi feffe molte & di continuo inftaffi
ottener pote mai : che una fiāmella
per darla a lei del primo amor leuaffi
che a drieto ne trahea tutte mie uoglie
il connofcermi fida la mia moglie

[23]

La ſpeme, la credenza, la certezza
che de la fede di mia moglie hauea
m hauria fatta ſprezzar q̈ta bellezza
haueſſe mai la giouane Ledea
e quāto offerto mai ſenno e ricchezza
fu al gran paſtor de la mōtagna Idea
cercai cō queſta ſcuſa et fece ogni opra
di leuarmi tal stimulo diſopra

[24]

Vn dì che mi trouò fuor del palagio
la Maga, che nomata era Meliſſa
et mi puote parlare a ſuo grand agio
modo trouò da por mia pace in riſſa
e cō un ſpron di geloſia maluagio
cacciar del cor la ſe che u era fiſſa
comincia a cōmendar l intention mia
ch io ſia fedele a chi ſedel mi ſia

[25]

Ma che te ſia fedel tu nō poi dire
prima che di ſua ſe ꝓua nō uedi
ſ ella nō falle et che potria ſallire
che ſia ſedel che ſia pudica credi
ma ſe mai ſanza te nō la laſci ire
ſe mai ueder altrhuom nō le cōciedi
ond hai queſta baldanza che tu dica
et mi uogli affermar che ſia pudica

[26]

Scoſtati un poco, ſcoſtati da caſa
fa ch odan le cittadi et li uillaggi
che tu ſia andato et ch ella ſia rimaſa
dà cōmodo alli amanti e alli meſſaggi
ſ a prieghi a doni nō ſia perſuaſa
di ſar al letto maritale oltraggi
et che facendol creda che ſi cele
allhora dir potrai che ſia ſedele

[23]

La ſpeme: la credenza: la certezza
che de la fede di mia moglie hauea
mhauria fatta ſpezzar quanta bellezza
haueſſe mai la giouane Ledea
o quanto offerto mai ſenno & ricchezza
fu al gran paſtor de la montagna Idea
cercai con queſta ſcuſa & fece ogni opra
di leuarmi tal ſtimulo di ſopra

[24]

Vn di che mi trouo fuor del palagio
la Maga: che nomata era Meliſſa
et mi pote parlare a ſuo grande agio
modo trouo da por mia pace in riſſa
et con un ſpron di geloſia maluagio
cacciar del cor la ſe che uera fiſſa
comincia a comendar la intention mia
che io ſia fedele a chi fedel mi ſia

[25]

Ma che ti ſia fedel tu non poi dire
prima che di ſua Fe pruoua non uedi
ſ ella non falle & che potria fallire
che ſia fedel che ſia pudica credi
ma ſe mai ſenza te non la laſci ire?
ſe mai ueder altrhuom non le conciedi?
onde hai queſta baldanza che tu dica
et mi uogli affermar che ſia pudica

[26]

Scoſtati un poco: ſcoſtati da caſa
fa che odan le cittadi & li uillaggi
che tu ſia andato et che ella ſia rimaſa
da commodo alli amanti e alli meſſaggi
ſe a prieghi a doni non ſia perſuaſa
di ſar al letto maritale oltraggi
et che facendol creda che ſi cele
allhora dir potrai che ſia ſedele

[27]

Con tal parole et ſimili, nō ceſſa
l incantatrice, ſin che mi diſpone
che de la dōna mia la fede expreſſa
ꝓuar et ueder uoglia a paragone
hora poniamo (le ſoggiungo) ch eſſa
ſia qual nō poſſo hauerne opinione
come poſſo di lei poi farme certo
che di punition ſia degna o merto?

[28]

Diſſe Meliſſa, io ti darò un uaſello
fatto da ber, di uirtù rara et ſtrana
qual già per far accorto il ſuo fratello
del fallo di Geneura ſe Morgana
chi la moglie ha pudica bee cō quello
ma nō ui può già ber chi l ha puttana
ch el uin quādo lo crede in bocca porre
tutto ſi ſparge et fuor nel petto ſcorre

[29]

Nanzi che parta ne farai la ꝓua
et per lo creder mio tu berrai netto
che credo che anchor netta ſi ritruoua
la moglie tua, pur ne uedrai l effetto
ma ſ al ritorno expienza nuoua
poi ne farai, nō t aſſicuro il petto
che ſe tu nō lo molli et netto bei
d ogni marito piu felice ſei

[30]

L offerta accetto, il uaſo ella mi dona
ne fo la ꝓua, et mi ſuccede a punto
che (come era l diſio) pudica et buona
la chara moglie mia truouo a quel pūto
dice Meliſſa un poco l abbandona
per un meſe o per dui ſtāne diſgiunto
poi torna, poi di nuouo il uaſo tolli
ꝓua ſe beui o pur ſe l petto immolli

[27]

Con tal parole et ſimili : non ceſſa
la incantatrice : ſin che mi diſpone
che de la donna mia la fede expreſſa
prouar et ueder uoglia a paragone
hora poniamo (le ſoggiungo) che eſſa
ſia qual non poſſo hauerne opinione
come poſſo di lei poi farmi certo
che di punition ſia degna o merto ?

[28]

Diſſe Meliſſa io ti daro un uaſello
fatto da ber : di uirtu rara et ſtrana
qual gia per far accorto il ſuo fratello
del fallo di Geneura ſe Murgana
chi la moglie ha pudica bee con quello
ma non ui puo gia ber chi lha puttana
chel uin quādo lo crede in bocca porre
tutto ſi sparge et fuor nel petto ſcorre

[29]

Nanzi che parti ne farai la pruoua
et per lo creder mio tu berai netto
che credo che anchor netta ſi ritruoua
la moglie tua : pur ne uedrai leffetto
ma ſe al ritorno experienza nuoua
poi ne farai : non ti aſſicuro il petto
che ſe tu non lo molli et netto bei
dogni marito il piu ſelice ſei

[30]

Lofferta accetto : il uaſo ella mi dona
ne fo la pruoua : & mi ſuccede a punto
che (come era il diſio) pudica & buona
la chara moglie mia truouo a quel punto
dice Meliſſa un poco labbandona
per un meſe o per dui ſtanne diſgiunto
poi torna : poi di nuouo il uaſo tolli
pruoua ſe beui o pur ſel petto immolli

[31]

A me duro parea pur di partire
nō perche di fua fe fì dubitaffi
come ch io nō poffea dui dì patire
ne unhora pur, che fenza me reftaffi
diffe Meliffa io ti farò uenire
a cōnofcere il uer con altri paffi
uuò che muti l parlare e i ueftimenti
et fotto uifo altrui te le apprefenti

[32]

Signor qui preffo una città difende
il Pò fra minacciofe et fiere corna
la cui iuridition de qui fi stende
fin doue il mar fugge dal lito et torna
cede d antiquità, ma ben cōtende
con le uicine in effer ricca e adorna
le reliquie Troiane la fondaro
che dal flagello d Attila camparo

[33]

Aftringe et lenta a quefta terra il morfo
un cauallier giouene ricco e bello
ch drieto un giorno a un fuo falcōe ifcorfo
eēdo capitato entro il mio hoftello
uide la dōna mia nel primo occorfo
tal che nel cor gli ne reftò il fugello
ne ceffò molte pratice far poi
per inchinarla a defiderii fuoi

[34]

Ella gli fece dar tante repulfe
che piu tentarla al fin egli nō uolfe
ma la beltà di lei che amor ui fculfe
di memoria phò nō fe gli tolfe
tanto Meliffa allofingōmi et mulfe
ch a tor la forma di colui mi uolfe
e mi mutò (ne fo ben dirte come)
di faccia di parlar d occhi e di chiome

[31]

A me duro parea pur di partire
non perche di fua Fe fi dubitaffi
come che io non potea dui di patire
ne unhora pur: che fenza me reftaffi
diffe Meliffa io ti faro uenire
a connofcere il uer con altri paffi
uuo che muti il parlare e i ueftimenti
& fotto uifo altrui te le apprefenti

[32]

Signor qui preffo una citta difende
il Po fra minacciofe & fiere corna
la cui iuridition di qui fi ftende
fin doue il mar fugge dal lito & torna
cede di antiquita: ma ben contende
con le uicine in effer ricca e adorna
le reliquie Troiane la fondaro
che dal flagello d Attila camparo

[33]

Aftringe & lenta a quefta terra il morfo
un cauallier giouene ricco & bello
che drieto ū giorno a ū fuo falcone ifcōfo
effendo capitato entro il mio hoftello
uide la donna mia nel primo occorfo
tal che nel cor gli ne refto il fugello
ne ceffo molte pratice far poi
per inchinarla a defiderii fuoi

[34]

Ella gli fece dar tante repulfe
che piu tentarla al fin egli non uolfe
ma la belta di lei che amor ui fculfe
di memoria perho non fe gli tolfe
tanto Meliffa allofingommi et mulfe
ch a tor la forma di colui mi uolfe
& mi muto (ne fo ben dirte come)
di faccia di parlar d occhi & di chiome

[35]

Già con mia moglie hauendo ſimulato
d eſſer partito et itone in Leuante
nel giouene amator tutto formato
l andar la uoce l habito il ſembiante
me ne ritorno, et ho Meliſſa a lato
che ſ era traſſormata e parea un fante
e le piu ricche gemme hauea cō lei
cħ mai mandaſſon l Indi o li Erythrei

[36]

Io che l uſo ſapea del mio palagio
entro ſicuro, et uien Meliſſa meco
et madōna ritruouo a ſì grande agio
che nō ha ne ſcudier ne dōna ſeco
li miei p̄eghi le expono, indi l maluagio
stimulo di mal far nanti le arreco
li rubin li diamanti et li ſmeraldi
che moſſo haurian tutti li cor piu ſaldi

[37]

Et le dico che poco è queſto dono
uerſo quel che ſperar da me deuea
e la cōmoditade le prepono
che per l abſentia del marito hauea
et le raccordo che grā tempo ſono
ſtato amante di lei, come ſapea,
et che l amar mio lei cō tanta fede
degno era hauere al fin q̃lche mercede

[38]

Turboſſi nel principio ella nō poco,
diuēne roſſa, et aſcoltar nō uolle
ma l ueder fiāmeggiar poi come fuoco
le belle gemme, il duro cor ſe molle
et con parlar riſpoſe breue et fioco
quel che la uita a rimembrar mi tolle
che mi cōpiaceria quando credeſſe
ch altra perſona mai nol riſapeſſe

[35]

Gia con mia moglie hauendo ſimulato
d eſſer partito & itone in Leuante
nel giouene amator tutto formato
landar la uoce lhabito e il ſembiante
me ne ritorno: & ho Meliſſa a lato
che ſera trasformata & parea un fante
& le piu ricche gemme hauea con lei
che mai mandaſſon lIndi o li Erythrei

[36]

Io che luſo ſapea del mio palagio
entro ſicuro: & uien Meliſſa meco
et madonna ritruouo a ſi grande agio
che non ha ne ſcudier ne dōna ſeco
li miei prieghi le expono: indi il maluagio
ſtimulo di mal far nanti le arreco
li rubin li diamanti & li ſmeraldi
che moſſo haurian tutti li cor piu ſaldi

[37]

Et le dico che poco e queſto dono
uerſo quel che ſperar da me douea
& la cōmoditade le prepono
che non ui eſſendo il ſuo marito hauea
& le riccordo che gran tempo ſono
ſtato ſuo amante come ella ſapea:
et che lamar mio lei con tanta fede
degno era hauere al fin qualche mercede

[38]

Turboſſi nel principio ella non poco:
diuenne roſſa: & aſcoltar non uolle
ma il ueder fiammeggiar poi come fuoco
le belle gemme: il duro cor ſe molle
& con parlar riſpoſe breue & fioco
quel che la uita a rimembrar mi tolle
che mi cōpiaceria quando credeſſe
ch altra perſona mai nol riſapeſſe

[39]

Fu tal riſpoſta un uenenato telo
di che me ne ſentì l alma traffiſſa
per l oſſa andōmi e per le uene un gelo
ne le ſauci reſtò la uoce fiſſa
leuando alhora del ſuo incanto il uelo
ne la mia forma mi tornò Meliſſa
penſa di che color deueſſe farſi
ch in tanto error da me uide trouarſi

[40]

Diuenimmo ambi di color di morte
muti ambi, ambi reſtiā cō li occhi baſſi
potei la lingua a pena hauer ſi forte
et tanta uoce a pena ch io gridaſſi
me tradireſti dūque tu cōſorte?
q̈do tu haueſſi ch el mio honor cōpraſſi?
altra riſpoſta darmi ella nō puote
che di rigar di lachryme le guote

[41]

La uergogna fu aſſai, ma piu fu il ſdegno
che hebbe da me ueder farſi quell onta
che ſi multiplicò ſenza ritegno
che in ira al fine e in crudel odio mōta
et fuggirſe da me fece diſſegno
et nel hora ch el Sol del cielo ſmōta
al fiume corſe, et in ſottil barchetta
ſi fe calar tutta la notte in fretta

[42]

E la matina appreſentoſſe inante
al cauallier ch l hauea un tempo amata
ſotto l cui uiſo ſotto l cui ſembiante
fu cōtra l honor mio da me tentata
a lui che n era ſtato et era amante
creder ſi può che fu la giunta grata
quindi ella mi fe dir, ch io nō ſperaſſi
che mai piu foſſe mia, ne piu m amaſſi

[39]

Fu tal riſpoſta un uenenato telo
di che me ne ſenti lalma traffiſſa
per loſſa andōmi & per le uene un gelo
ne le fauci reſto la uoce fiſſa
leuando alhora del ſuo incanto il uelo
ne la mia forma mi torno Meliſſa
penſa di che color doueſſe farſi
che in tanto error da me uide trouarſi

[40]

Diuenimmo ambi di color di morte
muti ambi: ambi reſtiā cō gliocchi baſſi
potei la lingua a pena hauer ſi forte
et tanta uoce a pena che io gridaſſi
me tradireſti dūque tu conſorte?
q̈do tu haueſſi chel mio honor cōpraſſi?
altra riſpoſta darmi ella non puote
che di rigar di lachryme le gote

[41]

Ela uergogna molta: ma piu il ſdegno
chella ha da me ueder farſi quella onta
& multiplica ſi ſenza ritegno
che in ira al fine e in crudel odio monta
da me fuggirſi toſto fa diſegno
et nel hora chel Sol del cielo ſmonta
al fiume corſe: & in ſottil barchetta
ſi fa calar tutta la notte in fretta

[42]

Et la matina ſe appreſenta inante
al cauallier che lhauea un tempo amata
ſotto il cui uiſo ſotto il cui ſembiante
fu contra lhonor mio da me tentata
a lui che n era ſtato et era amante
creder ſi puo che fu la giunta grata
quindi ella mi fe dir: chio non ſperaſſi
che mai piu fuſſe mia: ne piu me amaſſi

[43]

Ah laſſo, da quel dì con lui dimora
in gran piacere, e di me prende giuoco
et io del mal che ꝓcacciammi allhora
anchor languiſco e nō ritruouo luoco
creſce il mal ſempre, e giuſto è ch io ne mora
e reſta homai da cōſumarci poco
ben credo ch el p̄mo anno ſerei morto
ſe nō mi daua aiuto un ſol cōforto

[44]

Il cōforto ch io prendo è che di quanti
per dieci anni mai fur ſotto l mio tetto
ch a tutti queſto uaſe hò meſſo inanti
nō ne truouo un ch̄ nō ſ immolli il petto
hauer nel caſo mio compagni tanti
mi da fra tāto mal qualche diletto
tu tra infiniti ſol ſei ſtato ſaggio
che far negaſti il ꝑiglioſo ſaggio

[45]

Il mio uoler cercar oltra la meta
che a l huom cercar de la ſua dōna lece
mi tol d hauer mai piu uita quieta
ſe bē campaſſi ancho otto luſtri o diece
di ciò Meliſſa fu a principio lieta
ma nō durò, che poco util le fece
ch eſſendo cauſa del mio mal ſtata ella
io lodiai ſi che nō potea uedella

[46]

Ella d eſſere odiata impatiente
da me che dicea amar piu che ſua uita
doue dōna reſtarne immantinēte
creduto hauea che l altra ne foſſe ita,
per non hauer ſua doglia ſi preſente
nō tardó molto a far di qui partita
e ſi ſ lungò da noi tanto paeſe
che dopo mai per me non ſe n inteſe

[43]

Ah laſſo: da quel di con lui dimora
in gran piacere: & di me prende giuoco
et io del mal che procacciāmi allhora
anchor languiſco: & non ritruouo loco
creſce il mal sēpre: e giuſto e chio ne mora
& reſta homai da cōſumarci poco
ben credo chel primo anno ſarei morto
ſe non mi daua aiuto un ſol conforto

[44]

Il cōforto chio prendo e che di quanti
per dieci anni mai fur ſotto il mio tetto
(che a tutti queſto uaſe ho meſſo inanti)
non ne truouo ū che nō ſe īmolli il petto
hauer nel caſo mio compagni tanti
mi da fra tāto mal qualche diletto
tu tra infiniti ſol ſei ſtato ſaggio
che far negaſti il periglioſo ſaggio

[45]

Il mio uoler cercar oltra la meta
che al huom cercar de la ſua dōna lece
mi tol di hauer mai piu uita quieta
ſe ben cāpaſſi ancho otto luſtri o diece
di cio Meliſſa fu a principio lieta
ma nō duro: che poco util le fece
che eſſendo cauſa del mio mal ſtata ella
io lodiai ſi che non potea uedella

[46]

Ella d eſſer odiata impatiente
da me che dicea amar piu che ſua uita
doue dōna reſtarne immantinente
creduto hauea che laltra ne fuſſe ita:
per non hauer ſua doglia ſi preſente
non tardo molto a far di qui partita
& ſi ſlungo da noi tanto paeſe
che dopo mai per me non ſe ne inteſe

[47]

Cofi narraua il mefto caualliero
e quãdo fine alla fua hiftoria pofe
Rinaldo alquanto ftè fopra pẽfiero
da pietà uinto e poi cofì rifpofe
mal cõfiglio ti diè Meliffa inuero
che d attizzar le uefpe ti ꝓpofe
e tu fufti a cercar poco aueduto
quel che tu haurefti nõ trouar uoluto

[48]

Se d auaritia la tua dõna uinta
a uoler fede romperti fu indutta
non è gran fatto, ne p̓ma ne quinta
nõ è che rompa fede in fì grã lutta
e uia piu falda mente anchora é fpinta
per minor prezzo a far cofa piu brutta
quanti huomini odi tu che già per oro
han traditi patroni e amici loro?

[49]

Non deueui affalir con fì fiere armi
fe bramaui ueder farle difefa
non fai che cõtra l or ne duri marmi
ne duriffimo acciar ftà alla cõtefa?
che piu fallafti tu attẽtarla parmi
ch ella d hauerfi cofì tofto refa
fe t haueffe altro tanto ella tẽtato
nõ fo fe tu piu faldo foffi stato

[50]

Qui Rinaldo fe fine e da la menfa
leuoffi a un tempo, e dimãdò dormire
che ripofare un poco, e poi fi penfa
d unhora o due dinãzi al dì partire
ha poco tempo, e il poco chá, difpẽfa
cõ grã mifura, e in uan nõ lo lafcia ire
el fignor de la dentro, a fuo piacere
diffe, che fi potea porre a giacere

[47]

Cofi narraua il mefto caualliero
& quãdo fine alla fua hiftoria pofe
Rinaldo alquanto fte fopra penfiero
da pieta uinto & poi cofi rifpofe
mal configlio ti die Meliffa inuero
che di attizzar le uefpe ti propofe
& tu fufti a cercar poco aueduto
quel che tu haurefti non trouar uoluto

[48]

Se d auaritia la tua donna uinta
a uoler fede romperti fu indutta
non ti ammirar ne prima ella ne quinta
e de le dõne prefe in fi gran lutta
& mente uia piu falda anchora e fpinta
per minor prezzo a far cofa piu brutta
quanti huomini odi tu che gia per oro
han traditi patroni e amici loro?

[49]

Non doueui affalir con fi fiere armi
fe bramaui ueder farle difefa
non fai che contra lOr ne duri marmi
ne duriffimo acciar fta alla contefa?
che piu fallafti tu attentarla parmi
di lei che cofi tofto refto prefa
fe ti haueffe altro tanto ella tentato
non fo fe tu piu faldo fuffi ftato

[50]

Qui Rinaldo fe fine & da la menfa
leuoffi a un tempo: & domando dormire
che ripofare un poco: & poi fi penfa
d unhora o due dinanzi al di partire
ha poco tempo: e il poco cha difpenfa
cõ grã mifura: e in uan non lo lafcia ire
il Signor de la dentro: a fuo piacere
diffe: che fi potea porre a giacere

[51]

Ch apparecchiata era la stanza e il letto
ma che fe uolea far per fuo cōfiglio
tutta notte dormir potria a diletto
e dormēdo auanzarfi qualche miglio
accōciar ti farò diffe un legnetto
cō che uolando e fenza alcun piglio
tutta notte dormēdo uuò che uada
e una giornata auanzi de la strada

[52]

La ꝓferta a Rinaldo accettar piacque
e poi che molte e molte gratie refe
al gētil cauallier, la doue in l acque
da nauiganti era afpettato, fcefe
quiui a grande agio ripofato giacque
mētre il corfo del fiume il legno prefe
che da fei remi spinto leue e fnello
pel fiume andò come per l aria augello

[53]

Cofi tofto come hebbe il capo chino
el cauallier de Francia adormētoffe
impofto hauēdo già, come uicino
giungea a Ferrara, che fuegliato foffe
reftò Melara nel lito mancino
nel lito deftro Sermide reftoffe
Figarolo e Stellata il legno paffa
doue le corna il Pò iracōdo abbaffa

[54]

De le dua corna il nocchier p̓fe il deftro
e lafciò andar uerfo Vinegia il manco
paffò il Bōdeno, e già il color celeftro
fi uedea in oriente uenir manco
che uotādo de fior tutto il caneftro
l aurora ui facea uermiglio e bianco
quando il capo alle rocche de Tehaldo
per falutar Ferrara alzò Rinaldo

[51]

Che apparecchiata era la ftanza e il letto
ma che fe uolea far per fuo configlio
tutta notte dormir potria a diletto
et dormendo auanzarfi qualche miglio
acconciar ti faro diffe un legnetto
con che uolando & fenza alcun periglio
tutta notte dormendo uuo che uada
e una giornata auanzi de la ftrada

[52]

La proferta a Rinaldo accettar piacque
et molto ringratio l hofte cortefe
poi fenza indugia: la doue ne lacque
da nauiganti era afpettato: fcefe
quiui a grande agio ripofato giacque
mentre il corfo del fiume il legno prefe
che da fei remi fpinto leue & fnello
pel fiume ando come per laria augello

[53]

Cofi tofto come hebbe il capo chino
il cauallier di Francia adormentoffe
impofto hauendo gia: come uicino
giungea a Ferrara: che fuegliato foffe
refto Melara nel lito mancino
nel lito deftro Sermide reftoffe
Figarolo & Stellata il legno paffa
doue le corna il Po iracondo abbaffa

[54]

De le due corna il nochier prefe il deftro
& lafcio andar uerfo Vinegia il manco
paffo il Bondeno: et gia il color cileftro
fi uedea in oriente uenir manco
che uotando di fior tutto il caneftro
lAurora ui facea uermiglio & bianco
quando il capo alle rocche di Tehaldo
per falutar Ferrara alzo Rinaldo

[55]

O città bene auenturoſa diſſe
di cui già cōtemplando Malagigi
per tutto il ciel le ſtelle erranti e fiſſe
e coſtringendo aerii ſpirti e ſtygi
ne li futuri ſecoli prediſſe
che per uirtù de tuoi ſignori ligi
ſaliria anchor l immortal gloria tanto
chaureſti in tutta Italia il p̓gio e il uāto

[56]

Coſì uenia Rinaldo raccordādo
quel cħ già il ſuo Cugin detto gli hauea
de le future coſe diuinando
di che cō lui ſpeſſo parlar ſolea
e tuttauia l humil città mirando
come eſſer puó che anchor (ſeco dicea)
debbian tanto fiorir queſte paludi
di bei coſtumi e liberali ſtudi?

[57]

E creſcer habbia de ſi piccol borgo .
ampla cittade? e de ſi gran bellezza?
e ciò ch intorno e tutto ſtagno e gorgo
ſien lieti e pieni campi de ricchezza?
città fin hora a riuerire aſſorgo
l amor, la corteſia, la gentilezza,
de cauallieri, e dōne, honore, e pregi
di tuoi ſignori, e cittadini egregi

[58]

L ineffabil bontà del redentore
di tuoi p̓ncipi il ſenno e la Iuſticia
ſempre cō pace ſempre con amore
ti tegna in abōdantia et in leticia
e ti difenda cōtra ogni furore
de tuoi nemici, e ſcopra lor malicia
del tuo cōtento ogni uicino arrabbi
plu p̓ſto cħ tu inuidia ad alcuno habbi

[55]

O Citta bene auenturoſa diſſe
di cui gia contemplando Malagigi
per tutto il ciel le ſtelle erranti & fiſſe
et conſtringendo aerii ſpirti et ſtygi
ne li futuri ſecoli prediſſe
che per uirtu de tuoi Signor ligi
ſalira anchor la immortal gloria tanto
chaurai di tutta Italia il pregio e il uanto

[56]

Coſi uenia Rinaldo ricordando
quel che gia il ſuo Cugin detto gli hauea
de le future coſe diuinando
di che con lui ſpeſſo parlar ſolea
& tuttauia lhumil citta mirando
come eſſer puo che anchor (ſeco dicea)
debbian tanto fiorir queſte paludi
di bei coſtumi & liberali ſtudi?

[57]

Et creſcer habbia di ſi piccol borgo
ampla cittade? et di ſi gran bellezza?
& cio che intorno e tutto ſtagno & gorgo
ſien lieti & pieni campi di ricchezza?
citta ſin hora a riuerire aſſorgo
lamor: la corteſia: la gentilezza:
de cauallieri: & dōne: honore: & pregi
di tuoi Signori: & cittadini egregi

[58]

La ineffabil bonta del redentore
di tuoi principi il ſenno & la Iuſtitia
ſempre con pace ſempre con amore
ti tegna in abondantia & in letitia
& ti difenda contra ogni ſurore
de tuoi nimici: & ſcopra lor malitia
del tuo contento ogni uicino arrabbi
piu p̓ſto che tu inuidia ad alcuno habbi

[59]

Mentre Rinaldo cosí parla fende
cō tanta fretta il ſuttil legno l onde
che con maggior al logoro nō ſcende
ſalcon ch al grido del patron riſpōde
del deſtro corno il deſtro ramo prende
qndi il nocchiero, e mura e tetti aſcōde
ſan Georgio a drieto, a drieto ſ allōtana
la Torre e de la foſſa e de Gaibana

[60]

Rinaldo, come accade ch un pēſiero
unaltro drieto e quello unaltro mena
ſi uēne a ricordar del caualliero
nel cui palagio fu la ſera a cena,
che per queſta cittade (a dir il uero)
hauea giuſta cagion di ſtare in pena
e ricordoſſi del uaſo da bere
che moſtra altrui l error de la mogliere

[61]

E ricordoſſi iuſieme de la ꝑua
che d hauer fatta il cauallier narrolli
che de quāti hauea expti hō nō truoua
che bea del uaſo e il petto nō ſ immolli
hor ſi pente hor tra ſe dice e mi gioua
ch a tanto paragon uenir nō uolli
riuſcendo accertauo il creder mio
nō riuſcendo a che partito ero io?

[62]

Gli è q̄ſto creder mio come io l haueſſi
ben certo, e poco accreſcer lo potrei
ſiche ſ al paragon mi ſuccedeſſi
poco il meglio ſeria ch io ne trarrei
ma nō già poco il mal, quando uedeſſi
quel de Clarice mia ch io nō uorrei
ſerebbe por mille cōtra uno a giuoco
che ꝑder ſe può molto acquiſtar poco

[59]

Mentre Rinaldo coſi parla fende
con tanta fretta il ſuttil legno londe
che con maggior al logoro non ſcende
Falcon che al grido del patron riſponde
del deſtro corno il deſtro ramo prende
quīdi il nocchiero: & mura: & tetti aſcōde
san Georgio a drieto: a drieto ſe allōtana
la Torre & de la foſſa & di Gaibana

[60]

Rinaldo: come accade che un penſiero
unaltro drieto & quello unaltro mena
ſi uenne a ricordar del caualliero
nel cui palagio fu la ſera a cena:
che per queſta cittade (a dir il uero)
hauea giuſta cagion di ſtare in pena
& ricordoſſi del uaſo da bere
che moſtra altrui lerror de la mogliere

[61]

Et ricordoſſi inſieme de la pruoua
che d hauer fatta il cauallier narrolli
che di q̄ti hauea experti huomo nō truoua
che bea nel uaſo e il petto non ſe immolli
hor ſi pente hor tra ſe dice e mi gioua
che a tanto paragon uenir non uolli
riuſcendo accertauo il creder mio
non riuſcendo a che partito ero io?

[62]

Gli e queſto creder mio come io lhaueſſi
ben certo: & poco accreſcer lo potrei
ſiche ſe al paragon mi ſuccedeſſi
poco il meglio ſeria che io ne trarrei
ma non gia poco il mal: quando uedeſſi
quel di Clarice mia che io non uorrei
poner ſeria mille contra uno a giuoco
che perder ſi puo molto acquiſtar poco

<table>
<tr><td>

[63]

Stando in quefto pēfofo il caualliero
di Chiaramōte, e nō alzando il uifo,
cō molta attētion fu da un nocchiero
che gli era incōtro riguardato fifo
e pche di ueder tutto il penfiero
che l occupaua tanto, gli fu auifo
cōe huō che bē parlaua et hauea ardire
a feco ragionar lo fece ufcire

[64]

La fumma fu del fuo ragionamēto
che colui mal accorto era ben ftato
che ne la moglie fua l expimento
maggior cħ può far dōna, hauea tētato
che quella che da l oro e da l argēto
difende il cor di pudicitia armato
tra mille fpade uia piu facilmente
difenderallo e in mezo il fuoco ardēte

[65]

El nocchier gli dicea ben gli dicefti
che nō deuea affalir cō fi gran doni
la dōna fua, che cōtraftar a quefti
colpi, nō fon tutti li petti buoni
nō fò fe d una giouane intendefti
(ch effer po che tra uoi fe ne ragioni)
che nel medefmo error uide il cōforte
di ch effo hauea, lei condēnata a morte

[66]

Deuea in memoria hauere il fignor mio
che l oro e il ꝑmio ogni durezza īchina
ma quādo bifognò l hebbe in oblio
et ei fì ꝓcacciò la fua ruina
cofí fapea l exempio egli come io
che fu in quefta città di qui uicina
fua patria e mia, cħl ftagno e la palude
del rifrenato Mētio intorno chiude

</td><td>

[63]

Stando in quefto penfofo il caualliero
di Chiarmonte: & non alzando il uifo:
con molta attention fu da un nocchiero:
che gli era incontra riguardato fifo
& perche di ueder tutto il penfiero
che loccupaua tanto: gli fu auifo
come huō che ben parlaua & hauea ardire
a feco ragionar lo fece ufcire

[64]

La fomma fu del fuo ragionamento
che colui mal accorto era ben ftato
che ne la moglie fua lexperimento
maggior che puo far donna: hauea tētato
che quella che da lOro & da largento
difende il cor di pudicitia armato
tra mille fpade uia piu facilmente
difenderallo e in mezo il fuoco ardente

[65]

Il nocchier fuggiungea ben gli dicefti
che non douea offerirle fi gran doni
che contraftar a quefti affalti: e a quefti
colpi: non fon tutti li petti buoni
non fo fe duna giouane intendefti
(che effer po che tra uoi fe ne ragioni)
che nel medefmo error uide il conforte
di che effo hauea: lei condannata a morte

[66]

Douea in memoria hauere il Signor mio
che lOro e il premio ogni durezza īchina
ma quando bifogno lhebbe in oblio
& ei fi procaccio la fua ruina
cofi fapea lo exempio egli come io
che fu in quefta citta di qui uicina
fua patria & mia: chel ftagno et la palude
del rifrenato Mentio intorno chiude

</td></tr>
</table>

[67]

D Adonio uoglio dir, ch el ricco dono
fe alla moglie del Giudice d un cane
di quefto (diffe il paladino) il fuono
nō paffa l alpe, e qui tra uoi rimane
pche ne in Frācia ne doue ito fono
fe ne ragiona in le cōtrade extrane
fiche di pur, fe nō t increfce il dire
che uolētiera io mi t accōcio a udire

[68]

El nocchier cominció, già fu di quefta
terra, uno Anfelmo di famiglia degna
che la fua giouētù con lunga uefta
fpefe in faper ciò che Vlpiano infegna
e de nobil ꝓgenie bella e honefta
moglie cercò ch al grado fuo cōuegna
e d una terra quindi nō lōtana
n hebbe una di bellezza foprahumana

[69]

E di bei modi e tanto gratiofi
che parea tutto amore e liggiadria
e forfe molto piu, ch alli ripofi
ch al ftato del Dottor non cōuenia
tofto che l hebbe, quāti mai gelofi
al mōdo fur, paffò di gelofia
nō giá ch altra cagion gli ne deffe ella
ch d effer troppo accorta e troppo bella

[70]

Ne la città medefma, un caualliero
era d antiqua e generofa gente
che difcēdea da quel lignaggio altiero
ch ufcì d una mafcella di ferpente
onde già Manto e chi con effa fero
la patria mia, difcefer fimilmente
il cauallier che Adonio nominoffe
di quefta bella dōna innamoroffe

[67]

Di Adonio uoglio dir: chel ricco dono
fe alla moglie del Giudice dun cane
di quefto (diffe il paladino) il fuono
non paffa lalpe: & qui tra uoi rimane
perche ne in Francia ne doue ito fono
fe ne ragiona in le contrade eftrane
fiche di pur: fe non tincrefce il dire
che uolentiera io mi ti acconcio a udire

[68]

Il nocchier comincio: gia fu di quefta
terra: uno Anfelmo di famiglia degna
che la fua giouentu con lunga uefta
fpefe in faper cio che Vlpiano infegna
& di nobil progenie bella e honefta
moglie cerco che al grado fuo conuegna
& duna terra quindi non lontana
nhebbe una di bellezza foprahumanna

[69]

Et di bei modi & tanto gratiofi
che parea tutto amore & leggiadria
& forfe molto piu: che alli ripofi
che al ftato del Dottor non conuenia
tofto che lhebbe: quanti mai gelofi
al mondo fur: paffo di gelofia
non gia che altra cagion gli ne deffe ella
che deffer troppo accorta & troppo bella

[70]

Ne la citta medefma: un caualliero
era di .antiqua & generofa gente
che difcendea da quel lignaggio altiero
che ufci duna mafcella di ferpente
onde gia Manto & chi con effa fero
la patria mia: difcerner fimilmente
il cauallier che Adonio nominoffe
di quefta bella donna innamoroffe

[71]

E per uenire a fin di quefto amore
a fpender cominciò fenza ritegno
in ueftire, in cōuiti, in farfi honore,
quāto può fare un cauallier piu degno
il thefor di Tyberio impatore
nō feria ftato a tante fpefe al fegno
io credo ben che nō paffar dui uerni
ch egli ufcì fuor di tutti i ben paterni

[72]

La cafa ch era dianzi frequentata
matina e fera tanto da li amici
rimafe fola, tofto che priuata
fu de fagiani, ftarne, e coturnici
egli che capo fu de la brigata
reftò direto, e quafi fra mendici
penfò, poi ch in miferia era uenuto
d andar doue nō fuffe cōnofciuto

[73]

Cō quefta intentione una matina
fenza far motto altrui, la patria lafcia
e con fufpiri e lachryme camina
lūgo l ftagno ch intorno i muri fafcia
la dōna che del cor gliera regina
già non oblia per la fecōda ambafcia
ecco un alta auentura che lo uiene
di fommo male a porre in fommo bene

[74]

Vede un uillan che con un grā baftone
intorno alcuni sterpi f affatica
quiui Adonio fi ferma, e la cagione
di tāto trauagliar uuol che gli dica
diffe il uillā ch̄ dētro a quel macchione
uide intrare una ferpe cofì antica
che piu lūga e piu groffa a giorni fuoi
nō uide ne credea mai ueder poi

[71]

Et per uenire a fin di quefto amore
a fpender comincio fenza ritegno
in ueftire: in conuiti: in farfi honore:
quanto puo fare un cauallier piu degno
il thefor di Tyberio imperatore
non feria ftato a tante fpefe al fegno
io credo ben che non paffar dui uerni
che egli ufci fuor di tutti i ben paterni

[72]

La cafa che era dinanzi frequentata
matina & fera tanto da li amici
rimafe fola: tofto che priuata
fu da fagiani: ftarne: & coturnici
egli che capo fu de la brigata
refto dirieto: & quafi fra mendici
penfo: poi che in miferia era uenuto
di andar doue non fuffe connofciuto

[73]

Con quefta intentione una matina
fenza far motto altrui: la patria lafcia
& con fufpiri & lachryme camina
lungo il ftagno che intorno i muri fafcia
la donna che del cor gliera regina
gia non oblia per la feconda ambafcia
ecco unalta auentura che lo uiene
di fommo male a porre in fommo bene

[74]

Vede un uillan che con un gran baftone
intorno alcuni fterpi fi affatica
quiui Adonio fi ferma: & la cagione
di tanto trauagliar uuol che gli dica
diffe il uillan che dentro a quel macchione
ueduto hauea una ferpe molto antica
di che piu lunga & groffa a giorni fuoi
non uide ne credea mai ueder poi

[75]

E che nō ſi uolea quindi partire
che nō l haueſſe ritrouata, e morta,
come Adonio lo ſente coſí dire
con poca patientia lo ſopporta
ſempre ſolea le ſerpi fauorire
che per inſegna il ſangue ſuo le porta
in memoria ch uſcì ſua prima gente
de denti ſeminati di ſerpente

[76]

E diſſe e fece col uillano in guiſa
che ſuo mal grado abbādonò l impreſa
ſiche da lui non fu la ſerpe uccíſa
ne piu cercata ne altrimēte offeſa
Adonio ne uá poi doue ſ auiſa
che ſua cōdition ſia meno inteſa
e dura con diſagio e con affanno
fuor de la patria appſſo il ſettimo anno

[77]

Ne per abſentia mai, ne per ſtrettezza
del uiuer, ch i pēſier nō laſcia ir uaghi
ceſſa Amor, ch̄ ſi gli ha la mano auezza
chognhö nō gli arda il cor ognhö īpiaghi
gli è forza al fin, ch̄ torni alla bellezza
che ſon di riueder ſi li occhi uaghi
barbuto, afflitto, aſſai male in arneſe
la dōde era uenuto il camin preſe

[78]

In queſto tempo alla mia patria accade
mandare uno oratore al padre ſanto
che reſti appreſſo alla ſua ſantitade
per alcun tempo, e nō fu detto quanto
gettan la ſorte, e nel giudice cade
o giorno a lui cagion ſempre di pianto
fe ſcuſe, pregò aſſai, diede, e pmeſſe,
per nō partirſe, al fin sforzato ceſſe

[75]

Et che non ſi uoleua indi partire
che non lhaueſſe ritrouata: & morta
come Adonio lo ſente coſi dire
con poca patientia lo ſopporta
ſempre ſolea le ſerpi fauorire
che per inſegna il ſangue ſuo le porta
in memoria che uſci ſua prima gente
de denti ſeminati di ſerpente

[76]

Et diſſe & fece col uillano in guiſa
che ſuo mal grado abbandono la impreſa
ſiche da lui non fu la ſerpe uccíſa
ne piu cercata ne altrimente offeſa
Adonio ne ua poi doue ſi auiſa
che ſua condition ſia meno inteſa
& dura con diſagio et con affanno
fuor de la patria appreſſo il ſettimo anno

[77]

Ne mai per lontananza ne ſtrettezza
del uiuer: che i penſier non laſcia ir uaghi
ceſſa Amor: che ſi gli ha la mano auezza
chognhor nō gli arda il cor ognhö īpiaghi
gli e forza al fin: che torni alla bellezza
che ſon di riueder ſi gliocchi uaghi
barbuto: afflitto: e aſſai male in arneſe
la donde era uenuto il camin preſe

[78]

In queſto tempo alla mia patria accade
mandare uno oratore al padre ſanto
che reſti appreſſo alla ſua ſantitade
per alcun tempo: & non fu detto quanto
gettan la ſorte: & nel giudice cade
o giorno a lui cagion ſempre di pianto
fe ſcuſe: prego aſſai: diede: & promeſſe
per non partirſe: al fin sforzato ceſſe

1516

[79]

Nō gli parea crudele e duro manco
a deuer fupportar tāto dolore
che fe ueduto aprir f haueffe il fianco
e uedutone trar cō mano il core
di gelofia e timor pallido e bianco
per la fua dōna mētre ftaria fuore
lei cō quei modi che giouar piu crede
fupplice priega a nō mancar di fede

[80]

Dicendole che a dōna, ne bellezza,
ne nobiltà, ne gran fortuna, bafta
fiche di uero honor mōti in altezza
fe per nome e per opre nō è cafta
e che quella uirtù uia piu fi prezza
che difopra riman quando cōtrafta
e chor gran cāpo hauria p q̄fta abfenza
a far di pudicitia expienza

[81]

Cō quefte cerca et altre affai parole
di fuader ch ella gli fia fedele
de la dura partita ella fi duole
cō che lachryme o dio cō che querele
e giura che piu prefto ofcuro il Sole
uedraffi, che gli fia mai fì crudele
che rōpa fede, e che morir piu prefto
uorria che hauer folo un pēfier di q̄fto

[82]

Anchor ch a fue ꝓmeffe, e fuoi fcōgiuri,
deffe credenza, e f achetaffe alquanto,
nō refta che piu intender nō ꝓcuri
e che materia non ꝓcacci al pianto
hauea uno amico fuo, che de futuri
cafi predir teneua il pregio e il uanto
e d ogni fortilegio e magicha arte
o l tutto o ne fapea la maggior parte

1521

[79]

Non gli parea crudele & duro manco
a douer fupportar tanto dolore
che fe ueduto aprir fi haueffe il fianco
& uedutone trar con mano il core
di gelofia & timor pallido & bianco
per la fua donna mentre ftaria fuore
lei: con quei modi che giouar fi crede:
fupplice priega a non mancar di fede

[80]

Dicendole che a donna: ne bellezza:
ne nobilta: ne gran fortuna: bafta
fiche di uero honor monti in altezza
fe per nome & per opre non e cafta
& che quella uirtu uia piu fi prezza
che difopra riman quando contrafta
& chor grā cāpo hauria per quefta abfenza
a far di pudicitia experienza

[81]

Con quefte cerca & altre affai parole
di fuader ch ella gli fia fedele
de la dura partita ella fi duole
con che lachryme o dio cō che querele
et giura che piu prefto ofcuro il Sole
uedraffi: che gli fia mai fi crudele
che rompa fede: & che morir piu prefto
uorria che hauer folo un penfier di quefto

[82]

Anchor che a fue promeffe: e a fuoi fcōgiuri
deffe credenza: & fi achetaffe alquanto:
non refta che piu intender non procuri
& che materia non procacci al pianto
hauea uno amico fuo: che de futuri
cafi predir teneua il pregio e il uanto
& dogni fortilegio & magicha arte
o il tutto o ne fapea la maggior parte

[83]

Dielli pregando de uedere affunto
fe la fua moglie nominata Argia
nel tempo che da lei ftara difgiūto
fedel e cafta o pel cōtrario fia
colui da p̓eghi uinto tolle il punto
el ciel figura come par che ftia
Anfelmo il lafcia ī opra, e l altro giorno
a lui per la rifpofta fa ritorno

[84]

L aftrologo tenea le labra chiufe
per nō dir al Dottor cofa che doglia
e cerca di tacer cō molte excufe,
quādo pur del fuo mal uede cha uoglia
che gli rōperà fede al fin cōclufe
tofto ch egli habbia il piė fuor de la foglia
nō da beltà ne lūghi p̓eghi īdotta
ma da guadagno e grā prezzo corrotta

[85]

Giūto al timor, al dubio, chauea p̓ma
el minacciar de li fupni moti
come gli fteffe il cor tu poi far ftima
fe d amor li accidenti ti fon noti
e fopra ogni moleftia che l opprima
e che l afflitta mente aggiri e arroti
è lo faper che uinta d auaritia
p prezzo habbia a lafciar fua pudicitia

[86]

Hor per far quanti potea far ripari
da nō laffarla in tanto error cadere
pche il bifogno a difpogliar li altari
trà l huō tal uolta che fel truoua hauere
ciò che tenea di gioie et di danari
che n hauea fumma, pofe in fuo potere
rendite et frutti de poffeffione
e ciò cha al mōdo in man tutto le pone

[83]

Dielli pregando di uedere affunto
fe la fua moglie nominata Argia
nel tempo che da lei ftara disgiunto
fedel & cafta o pel contrario fia
colui da prieghi uinto tolle il punto
il ciel figura come par che ftia
Anfelmo il lafcia in opra: & laltro giorno
a lui per la rifpofta fa ritorno

[84]

Laftrologo tenea le labra chiufe
per non dir al Dottor cofa che doglia
& cerca di tacer con molte excufe
quādo pur del fuo mal uede che ha uoglia
che gli rompera fede gli conclufe
tofto che haueffe il pie fuor de la foglia
non da belta ne lunghi prieghi indotta
ma da guadagno & gran prezzo corrotta

[85]

Giunto al timor: al dubio: chauea prima
il minacciar de li fuperni moti
come gli fteffe il cor tu fteffo ftima
fe damor li accidenti ti fon noti
& fopra ogni meftitia che lo opprima
& che lafflitta mente aggiri e arruoti
e lo faper che uinta dauaritia
per prezzo habbia a lafciar fua pudicitia

[86]

Hor per far quanti potea far ripari
da non lafciarla in quello error cadere
perche il bifogno a difpogliar li altari
tra lhuom tal uolta che fel truoua hauere
cio che tenea di gioie & di denari
che ne hauea fumma pofe in fuo potere
rendite & frutti dogni poffeffione
& cio cha al mondo in man tutto le pone

[87]

Con facultade (diffe) che ne tuoi
nō fol bifogni te li goda e fpenda,
ma che ne poffi far ciò che ne uuoi
li cōfumi, li getti, doni, et uenda
altro cōto faper non ne uuò poi
pur che qual ti lafció hor, tu mi ti rēda
pur che tu come hor fei, me fie rimafa
fa ch io nō truoui ne poder ne cafa

[88]

Pregolla anchor ch mētre ftaria abfente
non feffe mai ne la città dimora
ma ne la uilla oue piu agiatamente
uiuer potrà d ogni cōmercio fuora
quefto dicea perhò che l humil gente
che nel gregge o ne campi gli lauora
non gli era auifo che le cafte uoglie
cōtaminar poteffero alla moglie

[89]

Tenendo tuttauia le belle braccia
al timido marito al collo Argia
e de lachryme empiēdogli la faccia
ch un fiumicel da li occhi le n ufcia
f attrifta che colpeuole la faccia
come di fe mancata già gli fia
che quefta fua fufpition, ꝓcede
perche non ha ne la fua fede, fede

[90]

Troppo ferá fe uoglio ir rimembrando
ció che al partir da tramēdue fu detto
il mio honor (diffe al fin) ti raccomādo
tolfe licentia, e fi partí in effetto
e ben fentiffi ueramente, quando
uolfe il cauallo, ufcire il cor del petto
ella il feguì quanto feguir lo puote
con li occhi che rigauano le guote

[87]

Con facultade (diffe) che ne tuoi
non fol bifogni te li goda & fpenda:
ma che ne poffi far cio che ne uuoi
li confumi: li getti: doni: & uenda
altro conto faper non ne uuo poi
pur che qual ti lafcio hor: tu mi ti renda
pur che tu come hor fei: me fie rimafa
fa che io non truoui ne poder ne cafa

[88]

Pregolla anchor che fin che non lo fente
tornar: non faccia in la citta dimora
ma ne la uilla oue piu agiatamente
uiuer potra dogni commercio fuora
quefto dicea perho che lhumil gente
che nel gregge o ne campi gli lauora
non gli era auifo che le cafte uoglie
contaminar poteffeno alla fua moglie

[89]

Tenendo tuttauia le belle braccia
al timido marito al collo Argia
et de lachryme empiendogli la faccia
che un fiumicel da gliocchi le n ufcia
fi atrifta che colpeuole la faccia
come di Fe mancata gia gli fia
che quefta fua fufpition procede
perche non ha ne la fua fede: fede

[90]

Troppo fera f io uoglio ir rimembrando
cio che al partir da tramendua fia detto
il mio honor (dice al fin) ti raccomando
piglia licentia: et partefi effetto
et ben fi fente ueramente: quando
uolge il cauallo: ufcire il cor del petto
ella lo fegue quanto feguir puote
con gliocchi che le rigano le gote

[91]

Adonio in tanto mifero e tapino
e (come io diffi) pallido e barbuto
uerfo la patria hauea prefo il camino
fperando di non effer cōnofciuto
ful lago giunfe alla città uicino
la doue hauea dato alla bifcia aiuto
ch era affediata entro la macchia forte
da quel uillan che por la uolea a morte

[92]

Quiui arriuãdo in l apparir del giorno
ch anchor fplēdea nel cielo alcuna ftella
fi uede in pegrino habito adorno
uenir pel lito incōtra una dōzella
in fignoril fembiãti, anchor cħ intorno
non le appariffe ne fcudier ne ancella
coftei con grata uifta lo raccolfe
e poi la lingua a tai parole fciolfe

[93]

Se ben non mi cōnofci caualliero
fon tua parēte, e grāde obligo t haggio,
parente fon, perche da Cadmo fiero
fcēde d amendue noi l alto lignaggio
io fon la fata Manto, ch el primiero
faffo meffi a fondar quefto uillaggio
e dal mio nome (come ben forfe hai
contare odito) Mantua la nomai

[94]

De le fate io fon una, et il fatale
ftato per farti ancho faper ch importe,
nafcemo a un pũto che d ognaltro male
femo capaci fuor che de la morte
ma giũto è cō quefto effere immortale
cōdition nō men del morir forte
ch ogni fettimo giorno ognuna è certa
che la fua forma in bifcia fi cōuerta

[91]

Adonio in tanto mifero et tapino
et (come io diffi) pallido et barbuto
uerfo la patria hauea prefo il camino
fperando di non effer connofciuto
ful lago giunfe alla citta uicino
la doue hauea dato alla bifcia aiuto
che era affediata entro la macchia forte
da quel uillan che por la uolea a morte

[92]

Quiui arriuando in lapparir del giorno
che anchor fplēdea nel cielo alcuna ftella
fi uede in peregrino habito adorno
uenir pel lito incontra una donzella
in fignoril fembiante: anchor che intorno
non le appariffe ne fcudier ne ancella
coftei con grata uifta lo raccolfe
et poi la lingua a tai parole fciolfe

[93]

Se ben non mi connofci o caualliero
fon tua parente: et grande obligo thaggio
parente fon: perche da Cadmo fiero
fcende damenduo noi lalto lignaggio
io fon la fata Manto: chel primiero
faffo meffi a fondar quefto uillaggio
et dal mio nome (come ben forfe hai
contare udito(Mantua la nomai

[94]

De le Fate io fon una: & il fatale
ftato per farti ancho faper che importe:
nafcemo a un punto che dognaltro male
femo capaci fuor che de la morte
ma giunto e con quefto effere immortale
condition non men del morir forte
ch ogni fettimo giorno ognuna e certa
che la fua forma in bifcia fi conuerta

[95]

El uederſi coprir del brutto ſcoglio
e gir ſerpendo è coſa tanto ſchiua
che nō è pare al mōdo altro cordoglio
tal che biaſtēmia ognuna d eſſer uiua
e l obligo ch io t hò (perche ti uoglio
inſieme mente dire onde deriua)
tu ſaprai che quel dì per eſſer tali
ſtiano a periglio d infiniti mali

[96]

Nō è ſì odiato altro animale in terra
come la ſerpe, e noi che n hauen ſaccia
patimo da ciaſcuno oltraggio e guerra
chiūque uede noi ne fere e caccia
ſe nō trouiano oue tornar ſotterra
ſentimo quanto peſa altrui le braccia
meglio ſeria poter morir, che rotte
e ſtroppiate reſtar ſotto le botte

[97]

L obligo chi t hó grande è ch una uolta
da te, paſſando in queſta riua amena,
di mano fui d un fier uillano tolta
che grā trauaglio m hauea dato e pena
ſe tu nō eri io nō andauo aſciolta
che nō portaſſi rotto e capo e ſchiena
e benche morta nō fuſſi rimaſta
ſo ben che ne ſarei ſciancata e guaſta,

[98]

Perche li giorni che per terra il petto
trahemo, auolte in ſerpentile ſchorza
il ciel, ch in li altri tēpi è a noi ſuggetto
niega obedirne, e priue ſian di forza
in li altri tempi ad un ſol noſtro detto
il Sol ſi ferma, e la ſua luce ammorza
l immobil terra gira, e muta luoco
rouiſce il giaccio, e ſi cōgela il ſuoco

[95]

Il uederſi coprir del brutto ſcoglio
& gir ſarpendo e coſa tanto ſchiua
che nō e pare al mondo altro cordoglio
tal che biaſtemmia ognuna di eſſer uiua
et lobligo che io tho (perche ti uoglio
inſiememente dire onde deriua)
tu ſaprai che quel di per eſſer tali
ſtamo a periglio dinfiniti mali

[96]

Non e ſi odiato altro animale in terra
come la ſerpe: & noi che n hauen faccia
patimo da ciaſcuno oltraggio & guerra
chiūque uede noi: ne fere et caccia
ſe non trouiano oue tornar ſotterra
ſentimo quanto peſa altrui le braccia
meglio ſeria poter morir: che rotte
& ſtorpiate reſtar ſotto le botte

[97]

Lobligo chio tho grande e che una uolta
che tu paſſaui per queſte ombre amene
per te di mano fui d un uillan tolta
che gran trauagli mi hauea dati & pene
ſe tu non eri io non andauo aſciolta
chio non portaſſi rotto & capo & ſchiene
et che ſciancata non reſtaſſi o ſtorta
ſe ben non ui potea rimaner morta

[98]

Perche li giorni che per terra il petto
trahemo: auolte in ſerpentile ſchorza
il ciel: che ī glialtri tempi e a noi ſuggetto
niega ubidirne: & priue ſian di forza
in glialtri tempi ad un ſol noſtro detto
il Sol ſi ferma: & la ſua luce ammorza
limmobil terra gira: & muta loco
ſinfiamma il giaccio: & ſi congela il ſuoco

[99]

Hor io ſon qui per renderti mercede
del beneficio che mi feſti alhora
neſſuna gratia indarno hor mi ſi chiede
ch io ſon del manto uiperino fuora
tre uolte piu che di tuo padre herede
nō rimeneſti, io ti fo ricco hor hora
ne uuò che mai piu pouero diuēti
ma quāto ſpendi piu, che piu augumēti

[100]

E perche fò che ne l antiquo nodo
in cħ già Amor t auinſe ancho ti truoui
uoglioti dimoſtrar l ordine e il modo
ch a diſbramar tuoi deſideri gioui
io uoglio hora cħ abſente il marito odo
che ſenza indugio il mio cōſiglio ꝓui
uadi la dōna a ritrouar, che adeſſo
ſta fuor iṅ uilla, et io ti farò appreſſo

[101]

E ſeguitò narrandogli in che guiſa
alla ſua dōna uuol che ſ appreſenti
dico come ueſtir, come preciſa-
mēte habbia a dir, come la ṕeghi e tēti
e che forma eſſa uuol pigliar deuiſa
che fuor ch el giorno ch erra tra ſerpēti
in tutti li altri ſi può far ſecōdo
cħ piu le pare in q̃te forme ha il mōdo

[102]

Meſſe in habito lui di peregrino
il qual per dio di porta in porta accatti
mutoſſe ella in un cane il piu piccino
de quanti mai n habbia Natura fatti
di pel lungo e piu biāco che armelino
di grato aſpetto e di mirabili atti
coſi traſſigurato intraro in uia
uerſo la caſa de la bella Argia

[99]

Hor io ſon qui per renderti mercede
del beneficio che mi feſti alhora
neſſuna gratia indarno hor mi ſi chiede
chio ſon del manto uiperino fuora
tre uolte piu che di tuo padre herede
non rimaneſti: io ti fo ricco hor hora
ne uuo che mai piu pouero diuenti
ma quāto ſpendi piu: che piu augumenti

[100]

Et perche ſo che ne lantiquo nodo
in che gia Amor te auinſe ancho ti truoui
uoglioti dimoſtrar lordine e il modo
che a disbramar tuoi deſideri gioui
io uoglio hor che lontano il marito odo
che ſenza indugio il mio conſiglio pruoui
uadi la dōna a ritrouar: che adeſſo
ſta fuor in uilla: et io ti faro appreſſo

[101]

Et ſeguito narrandogli in che guiſa
alla ſua dōna uuol che ſe appreſenti
dico come ueſtir: come preciſa
mente habbia a dir: come la prieghi & tēti
& che forma eſſa uuol pigliar deuiſa
che fuor chel giorno che erra tra ſerpenti
in tutti glialtri ſi puo far ſecondo
che piu le pare in quāte forme ha il mōdo

[102]

Meſſe in habito lui di peregrino
ilqual per dio di porta in porta accatti
mutoſſe ella in un cane il piu piccino
di quanti mai nhabbia Natura fatti
di pel lungo & piu bianco che armelino
di grato aſpetto et di mirabili atti
coſi trasfigurato intraro in uia
uerſo la caſa de la bella Argia

[103]

De li lauoratori alle capāne
ṗma ch altroue il giouene fermoſſe
e cominciò ſuonar certe ſue cāne
al cui ſuono danzando il can rizzoſſe
la uoce e il grido alla patrona uāne
e fece ſi che per ueder ſi moſſe
fece il Romeo chiamar ne la ſua corte
ſi come del Dottor trahea la ſorte

[104]

Et quiui Adonio a comandare al cane
incominciò et il cane a ubedir lui
e far danze noſtral, farne de eſtrane,
con paſſi e cōtinenze e modi ſui
e finalmente con maniere humane
far ciò che comandar ſapea colui
cō tanta attention, che chi lo mira
nō batte li occhi e a pena il fiato ſpira

[105]

Gran marauiglia, et indi grā diſire
uēne alla dōna di quel can gentile
et ne fa per la balia ꝑferire
al cauto peregrin prezzo nō uile
ſ hauesti piu theſor che mai ſitire
poteſſe cupidigia feminile
(riſpoſe) nō ſaria giuſta mercede
per cōperar di queſto cane un piede

[106]

E per moſtrar che ueri i detti foro
cō la balia in un canto ſi ritraſſe
e diſſe al cane che una marcha d oro
a quella dōna in corteſia donaſſe
ſcoſſeſi il cane, e uideſi il theſoro
diſſe Adonio alla balia che pigliaſſe
ſuggiungēdo, ti par che prezzo ſia
per cui ſi bello et util cane io dia?

[103]

De ii lauoratori alle campanne
prima che altroue il giouene fermoſſe
et comincio ſuonar certe ſue canne
al cui ſuono danzando il can rizzoſſe
la uoce e il grido alla patrona uanne
et fece ſi che per ueder ſi moſſe
fece il Romeo chiamar ne la ſua corte
ſi come del Dottor trahea la ſorte

[104]

Et quiui Adonio a comandare al cane
incomincio et il cane a ubidir lui
et far danze noſtral: farne di eſtrane
con paſſi et continenze et modi ſui
et finalmente con maniere humane
far cio che comandar ſapea colui
con tanta attention: che chi lo mira
non batte gliocchi e a pena il fiato ſpira

[105]

Gran marauiglia: et indi gran deſire
uenne alla donna di quel can gentile
et ne fa per la balia proferire
al cauto peregrin prezzo non uile
ſe hauesti piu theſor che mai ſitire
poteſſe cupidigia feminile
(riſpoſe) non ſaria giuſta mercede
a comperar di queſto cane un piede

[106]

Et per moſtrar che ueri i detti foro
con la balia in un canto ſi ritraſſe
et diſſe al cane che una marcha doro
a quella donna in corteſia donaſſe
ſcoſſeſi il cane: et uideſi il theſoro
diſſe Adonio alla balia che pigliaſſe
ſuggiungendo: ti par che prezzo ſia
per cui ſi bello et util cane io dia?

[107]

Cofa qual uogli fia nō gli domando
de ch io ne torni mai cō le man uuote
e quādo perle, e quādo annella, e quādo
liggiadra uefte e di gran prezzo, fcuote
pur dì a Madōna che fia al fuo comādo
per oro nō, ch oro pagar no l puote
ma fe uuol ch una notte feco io giaccia
habbiafi il cane e il fuo uoler ne faccia

[108]

Cofi dice, e una gēma alhora nata
le dà, ch alla patrona l apprefenti
pare alla balia hauerne piu derata
che di pagar diece ducati o uenti
torna alla dōna e le fa l ambafciata
poi la cōforta affai che fi cōtenti
d acquiftare il bel can, quādo acqftarlo
per prezzo può che nō fi perde a darlo

[109]

La bella Argia fta ritrofetta in prima
parte che la fua fe rōper nō uuole
parte ch effer poffibile nō stima
tutto ciò che ne fuonan le parole
la balia le ricorda, e rode e lima
che tanto ben di raro auenir fuole
e fe che l agio unaltro dì fi tolfe
ch el can ueder fenza tanti occhi uolfe

[110]

Q ueftaltro comparir che Adonio fece
fu la ruina e del Dottor la morte
facea nafcer le doble a diece a diece
filze di perle, e gemme d ogni forte
fiche il fuperbo cor manfuefece
che tāto meno a cōtraftar fu forte
quanto poi feppe che coftui che inante
gli fa partito è il cauallier fuo amante

[107]

Cofa qual uogli fia non gli domando
di che io ne torni mai con le man uote
et quādo perle: et quādo annella: e q̈do
leggiadra uefte et di gran prezzo fcuote
pur di a Madonna che fia al fuo comādo
per oro non: che oro pagar nol puote
ma fe uuol che una notte feco io giaccia
habbiafi il cane e il fuo uoler ne faccia

[108]

Cofi dice: e una gemma alhora nata
le da: che alla patrona lapprefenti
pare alla balia hauerne piu derata
che di pagar dieci ducati o uenti
torna alla donna: et le fa lambafciata
poi la conforta affai che fi contenti
dacquiftare il bel cane: che acquiftarlo
per prezzo puo che non fi prende a darlo

[109]

La bella Argia fta ritrofetta in prima
parte che la fua Fe romper non uuole
parte che effer poffibile non ftima
tutto cio che ne fuonan le parole
la balia le ricorda: et rode et lima
che tanto ben di raro auenir fuole
et fe che lagio unaltro di fi tolfe
chel can ueder fenza tanti occhi uolfe

[110]

Queftaltro comparir che Adonio fece
fu la ruina & del Dottor la morte
facea nafcer le doble a diece a diece
filze di perle: & gemme d ogni forte
fiche il fuperbo cor manfuefece
che tanto meno a contraftar fu forte
quanto poi feppe che coftui che inante
gli fa partito e il cauallier fuo amante

[111]

De la puttana balia li conforti,
li prieghi de lamante e la prefentia,
el ueder che guadagno fe le apporti
del mifero Dottor la lunga abfentia,
el fperar che alcun mai nō lo rapporti,
fero a i cafti penfier tal uiolentia
ch ella' accettò il bel cane, e ꝑ mercede
in braccio e in ꝓda a l amator fi diede

[112]

E tanto fe gli diede, et egli tanto
de fuperchio ne tolfe, e notte, e giorno,
parēdogli auanzarlofi, per quāto
bramarà poi fe fa il Dottor ritorno
ch in mē de ꝗttro mefi ī doglia e ī piāto
uolti li rifi e le allegrezze forno
ne cadde infermo, e fu il fuo mal fì rio
che non ne forfe mai fin che morio

[113]

Per la morte de Adonio nō fi tolfe
da la giouane mai perhò la Fata
le pofe amore, e tāto le ne uolfe
che fempre ftar cō lei fi fu ubligata
per tutti i fegni il Sol ꝓma fi uolfe
che al giudice licentia fuffe data
al fin tornò, ma pien di gran fufpetto
per quel che già l aftrologo hauea detto

[114]

Fa, giunto ne la patria, il ꝓmo uolo
a cafa de l aftrologo, e gli chiede
fe la fua bella dōna ingāno e dolo
o pur feruato gli habbia amore e fede
el fito figurò colui del polo
e luoco a tutti li pianeti diede
poi rifpofe che quel che hauea temuto
come predetto fu, gli era auenuto

[111]

De la puttana balia li conforti:
li prieghi de lamante & la prefentia:
il ueder che guadagno fe le apporti:
del mifero Dottor la lunga abfentia:
il fperar che alcun mai non lo rapporti:
fero ai cafti penfier tal uiolentia
ch ella accetto il bel cane: & per mercede
in braccio e in preda all amator fi diede

[112]

Et tanto fe gli diede: & egli tanto
di fuperchio ne tolfe: & notte: & giorno:
parendogli auanzarfilo: per quanto
bramara poi fe fa il Dottor ritorno
che ī men de ꝗttro mefi in doglia e ī piāto
uolti li rifi & le allegrezze forno
ne cadde infermo: & fu il fuo mal fi rio
che non ne forfe mai fin che morio

[113]

Per la morte di Adonio non fi tolfe
da la giouane mai perho la Fata
le pofe amore: & tanto le ne uolfe
che fempre ftar con lei fi fu ubligata
per tutti i fegni il Sol prima fi uolfe
che al giudice licentia fuffe data
al fin torno: ma pien di gran fufpetto
per quel che gia lo aftrologo hauea detto

[114]

Fa: giunto ne la patria: il primo uolo
a cafa de laftrologo: & gli chiede
fe la fua bella donna ingāno & dolo
o pur feruato gli habbia amore & fede
il fito figuro colui del polo
& loco a tutti li pianeti diede
poi rifpofe che quel che hauea temuto
come predetto fu gliera auenuto

1516

[115]

Che da doni grandiſſimi corrotta
ſ hauea ad altrui la dōna meſſa in p̉da
queſta al Dottor nel cor fu ſi grā botta
che lancia e ſpiedo io uuò ch̄ bē le ceda
per eſſerne piu certo ne ua alhotta
(bē ch̄ pur troppo all indiuino creda)
et cō la Balia ſi tira in diſparte
et per ſaperne il certo uſa grande arte

[116]

Con larghi giri circōdando ꝓua
hor qua hor là de ritrouar la traccia
e da principio nulla ne ritruoua
con ogni diligentia che ne faccia
ch ella che nō hauea tal coſa nuoua
ſtaua negando cō immobil faccia
e come ben inſtrutta piu d un meſe
tra il dubio e l certo il ſuo patrō ſuſpeſe

[117]

Quanto deuea parerli il dubio buono
ſe penſaua il dolor chauria del certo
poi che cō gran ꝓmeſſe et alcun dono
ſi fu intorno alla Balia in uano experto
ne toccar puote oue ſentiſſe ſuono
altro che falſo, hebbe alcun dì ſofferto
tanto che ira e diſcordia interueniſſe
che oue femine ſon, ſon lite e riſſe,

[118]

E come egli aſpettaua coſí auēne
pche al p̉mo coruccio che ui nacque
ſenza altrui ricercar la balia uēne
il tutto a ricōtargli e nulla tacque
lungo adir fora ciò ch el cor ſoſtēne
come la mente cōſternata giacque
del giudice miſchin, che fu ſí oppreſſo
che ſtette per uſcir fuor di ſe ſteſſo

1521

[115]

Che da doni grandiſſimi corrotta
ſi hauea ad altrui la dōna meſſa in preda
queſta al Dottor nel cor fu ſi grā botta
che lancia & ſpiedo io uuo che ben le ceda
per eſſerne piu certo ne ua alhotta
(ben che pur troppo allo indiuino creda)
et con la Balia ſi tira in diſparte
& per ſaperne il certo uſa grande arte

[116]

Con larghi giri circondando pruoua
hor qua hor la di ritrouar la traccia
& da principio nulla ne ritruoua
con ogni diligentia che ne faccia
chella che non hauea tal coſa nuoua
ſtaua negando con immobil faccia
& come ben inſtrutta piu d un meſe
tra il dubio e il certo il ſuo patrō ſuſpeſe

[117]

Quanto douea parerli il dubio buono
ſe penſaua il dolor chauria del certo
poi che in darno prouo cō priego et dono
che da la Balia il uer gli fuſſe aperto
ne toccar puo doue ſi ſenta ſuono
altro che falſo: come huom ben experto
aſpetto che diſcordia ui ueniſſe
che oue femine ſon: ſon lite & riſſe:

[118]

E come egli aſpetto coſi gliauenne
che al primo ſdegno che tra loro nacque
ſenza altrui ricercar la Balia uenne
il tutto a ricontargli & nulla tacque
lungo adir fora cio chel cor ſoſtenne
come la mente conſternata giacque
del giudice miſchin: che fu ſi oppreſſo
che ſtette per uſcir fuor di ſe ſteſſo

[119]

E ſe diſpoſe al fin dal ira uinto
morir, ma p̄ma uccider la ſua moglie
che d amendue li ſangui un ferro tinto
leuaſſi lei di biaſmo e ſe di doglie
ſe ne ritorna in la città, ſuſpinto
da coſi furibōde e cieche uoglie
indi alla uilla un ſuo fidato manda
e quando exequir debbia gli cōmāda

[120]

Cōmanda al ſeruo che alla moglie Argia
torni alla uilla, e in nome ſuo le dica
ch egli è da febre oppreſſo coſì ria
che di trouarlo uiuo haura fatica
ſiche ſenza aſpettar piu cōpagnia
uenir debbia cō lui, ſ ella glie amica
uerrà ſâ ben che nō farà parola
e che tra uia le ſeghì egli la gola

[121]

Per obedirgli ua il fedel famiglio
parla alla dōna, e ſeco in uia ſi mette
partendo diede al cane ella de piglio
che ſenza quello una hora mai nō ſtette
il can l hauea auiſata del piglio
ne per queſto timor ella riſtette
chauea ben diſegnato e ꝓueduto
dōde nel gran biſogno haurebbe aiuto

[122]

Leuato il ſeruo del camino ſ era
e per diuerſe e diſuſate strade
a studio capitò ſu una riuiera
che d Apēnino in queſto fiume cade
doue era boſco e ſelua oſcura e nera
lungi da uilla e lungi da cittade
gli parue luoco tacito e diſpoſto
per l effetto crudel che gli fu impoſto

[119]

Et ſi diſpoſe al fin dal ira uinto
morir: ma prima uccider la ſua moglie
che damendue li ſangui un ferro tinto
leuaſſi lei di biaſmo & ſe di doglie
ſe ne ritorna in la citta: ſuſpinto
da coſi furibonde et cieche uoglie
indi alla uilla un ſuo fidato manda
et quando exequir debbia gli cōmāda

[120]

Cōmāda al ſeruo che alla moglie Argia
torni alla uilla: e in nome ſuo le dica
ch egli e da febre oppreſſo coſi ria
che di trouarlo uiuo haura fatica
ſiche ſenza aſpettar piu cōpagnia
uenir debbia con lui: ſ ella glie amica
uerra ſa ben che non ſara parola
et che tra uia le ſeghi egli la gola

[121]

A ritrouar la donna ua il famiglio
ella fa quel che Anſelmo le cōmette
ma partendoſi al cane da dipiglio
et fu larcion dinanzi ſe lo mette
lhauea il cane auiſata del periglio
ne per queſto d andar piu una hora ſtette
chauea ben diſegnato & proueduto
dōde nel gran biſogno haurebbe aiuto

[122]

Leuato il ſeruo del camino ſi era
et per diuerſe & ſolitarie ſtrade
a ſtudio capito ſu una riuiera
che dApēnino in queſto fiume cade
doue era boſco & ſelua oſcura & nera
lungi da uilla & lungi da cittade
gli parue loco tacito & diſpoſto
per leffetto crudel che gli fu impoſto

[123]

Traſſe la ſpada e alla patrona diſſe
quanto cōmeſſo il ſuo ſignor gli hauea
ſiche chiedeſſe prima che moriſſe
pdono a Dio d ogni ſua colpa rea
nō ti ſo dir come ella ſi copriſſe
quando il ſeruo ferirla ſi credea
piu nō la uide, e molto d ognintorno
l ando cercando, e al fin reſtò cō ſcorno

[124]

Torna al patrō cō gran uergogna et onta
tutto attonito in faccia e ſbigottito
e l inſolito caſo gli racconta
ch egli nō ſa come ſi ſia ſeguito
ch a ſuoi ſeruigi habbia la moglie prōta
la fata Manto, nō ſapea il marito
che la balia onde il reſto hauea ſaputo
queſto (nō ſò pche) gli hauea tacciuto

[125]

Nō ſa che far che ne l oltraggio graue
uēdicato hà, ne le ſue pene ha ſceme
quel ch era una feſtuca hora é una traue
tanto gli peſa, tāto al cor gli preme
l error cħ ſapeā pochi, hor ſi apto haue
che preſto preſto ſi paleſi teme
potea il p̃mo celarſi, ma il ſecōdo
publico in breue fia per tutto il mōdo

[126]

Cōnoſce ben che poi ch el cor fellone
hauea ſcopto il miſero cōtr eſſa
che per nō gli tornar in ſuggettione
d alcun potēte in man ſi ſerà meſſa
che con publica infamia e irriſſione
ſe la terrà per cōcubina expreſſa
e forſe ancho uerrà d alcuno in mano
che ne ſia inſieme adultero e ruffiano

[123]

Traſſe la ſpada e alla patrona diſſe
quāto cōmeſſo il ſuo Signor gli hauea
ſiche chiedeſſe prima che moriſſe
perdono a Dio dogni ſua colpa rea
non ti ſo dir come ella ſi copriſſe
quando il ſeruo ferirla ſi credea
piu non la uide: & molto dognintorno
lando cercādo: e al fin reſto con ſcorno

[124]

Torna al patron cō grā uergogna et onta
tutto attonito in faccia & sbigottito
& linſolito caſo gli racconta
che egli non ſa come ſi ſia ſeguito
che a ſuoi ſeruigi habbia la moglie prōta
la fata Manto: non ſapea il marito
che la Balia onde il reſto hauea ſaputo
queſto (nō ſo perche) gli hauea tacciuto

[125]

Nō ſa che far che ne loltraggio graue
uendicato ha: ne le ſue pene ha ſceme
quel che era una feſtuca hora e una traue
tanto gli peſa: tanto al cor gli preme
lerror che ſapean pochi: hor ſi aperto haue
che preſto preſto ſi paleſi teme
potea il primo celarſi: ma il ſecondo
publico in breue fia per tutto il mondo

[126]

Connoſce ben che poi chel cor fellone
hauea ſcoperto il miſero contra eſſa
che per non gli tornar in ſuggettione
dalcun potente in man ſi ſera meſſa
che con publica infamia e irriſione
ſe la terra per concubina expreſſa
& forſe ancho uerra di alcuno in mano
che ne ſia inſieme adultero & ruffiano

[127]

Siche per ꝓueder subito a questo
ne ua in ꝑsona, e manda altri a cercarne
manda a Reggio, a Cremona, a Brescia ꝑsto
p Lōbardia senza cittá lassarne
cerca Romagna, ambe le marche, e il resto
d Italia, e fa per tutto dimādarne
ne mai può ritrouare capo ne uia
di uenire a notitia che ne sia

[128]

Al fin chiama quel seruo a chi fu īposta
l opra crudel, che poi nō hebbe effetto,
et fa che lo cōduce oue nascosta
se gli era Argia, sicome gli hauea detto
che forse in q̄lche macchia el dí reposta
la notte si ripara ad alcun tetto,
lo guida il seruo oue trouar si crede
la folta selua, e un grā palagio uede

[129]

Fatto hauea farsi alla sua fata intāto
la bella Argia con subito lauoro
d alabastri un palagio per incanto
drento e di fuor tutto fregiato d oro
ne lingua dir ne cor pēsar puó quanto
hauea beltà di fuor drento thesoro
quello che hiersera si ti parue bello
del mio signor, feria un tugurio a q̄llo

[130]

Di tapeti, e di razzi, e di cortine
tessute e riccamate a uarie foggie
ornate eran le stalle e le cantine
nō sale pur, nō pur camere e loggie
u erano e uasi d oro, e ne le fine
gēme cauati, azurre e uerdi e roggie
senza fin dico e piatti e coppe e nappi
e sanza fin d oro e di seta i drappi

[127]

Siche perproueder subito a questo
ne ua in persona: & manda altri a cercarne
manda a Reggio: a Cremona: a Brescia presto
per Lombardia senza citta lassarne
cerca Romagna: ambe le marche: e il resto
dItalia: & fa per tutto dimandarne
ne mai puo ritrouare capo ne uia
di uenire a notitia che ne sia

[128]

Al fin chiama quel seruo a chi fu imposta
lopra crudel: che poi non hebbe effetto:
& fa che lo conduce oue nascosta
se gli era Argia: sicome gli hauea detto
che forse in qualche macchia il di reposta
la notte si ripara ad alcun tetto:
lo guida il seruo oue trouar si crede
la folta selua: e un gran palagio uede

[129]

Fatto hauea farsi alla sua Fata intanto
la bella Argia con subito lauoro
dalabastri un palagio per incanto
drento & di fuor tutto fregiato doro
ne lingua dir ne cor pensar puo quanto
hauea belta di fuor drento thesoro
quello che hiersera si ti parue bello
del mio Signor: feria un tugurio a quello

[130]

Di tapeti: & di razza & di cortine
tessute & riccamate a uarie foggie
ornate eran le stalle & le cantine
non sale pur: non pur camere & loggie
uasi doro & dariento senza fine
gemme cauate: azurre & uerdi & roggie
& formate in grā piatti e coppe e nappi
& senza fin doro et di seta drappi

[131]

El giudice (ſicome io ti dicea)
uēne in queſto palagio a dar di petto
quando ne una capāna ſi credea
di ritrouar, ma ſolo el boſco ſchietto
de l alta marauiglia che n hauea
pareagli eſſer uſcito d intelletto
nō ſapea ſe ſognaſſi o ſe fuſſe ebro
o ſe pur era a uolo ito el cerebro

[132]

Nanzi alla porta uede uno ethiopo
cō naſo e labri groſſi, et egli auiſo
che nō uedeſſe mai ṗma ne dopo
un coſi ſozzo e diſpiaceuol uiſo
poi de fattezze qual ſi pigne Eſopo
d attriſtar ſe ui fuſſe il paradiſo
biſunto e ſporco o d habito mendico
ne amezo anchor di ſua brutteza i dico

[133]

Anſelmo che nō uede altro da cui
poſſa ſaper di chi la caſa ſia
allui ſ accoſta, e ne dimāda lui
et ei riſpōde queſta caſa è mia
el giudice è ben certo che colui
lo beffi, et che gli dica la bugia
ma con ſcōgiuri il negro ad affirmare
cħ ſua è la caſa e chaltri nō u ha a fare,

[134]

Et gli offeriſce ſe la uuol uedere
che drento uada, e cerchi come uoglia
et ſe u ha coſa che gli ſia in piacere
o per ſe o per li amici ſe la toglia
el caual diede al ſeruo ſuo a tenere
Anſelmo, e miſe el piè drēto alla ſoglia
e per ſale e per camere cōdutto
da baſſo e d alto andò mirando il tutto

[131]

Il giudice (ſicome io ti dicea
uenne a queſto palagio a dar di petto
quando ne una capāna ſi credea
di ritrouar: ma ſolo il boſcho ſchietto
de lalta marauiglia che ne hauea
pareagli eſſer uſcito dintelletto
non ſapea ſe fuſſe ebbro o ſe ſognaſſi
o pur ſel ceruel ſcemo auolo andaſſi

[132]

Nanzi alla porta uede uno ethiopo
con naſo & labri groſſi: & ben glie auiſo:
che non uedeſſe mai prima ne dopo
un coſi ſozzo & diſpiaceuol uiſo
poi di fattezze qual ſi pigne Eſopo
dattriſtar ſe ui fuſſe il paradiſo
biſunto & ſporco & dhabito mendico
ne amezo anchor di ſua bruttezza io dico

[133]

Anſelmo che non uede altro da cui
poſſa ſaper di chi la caſa ſia
allui ſe accoſta: & ne dimanda lui
et ei riſponde queſta caſa e mia
il giudice e ben certo che colui
lo beffi: & che gli dica la bugia
ma con ſcongiuri il negro ad affirmare
che ſua e la caſa & ch altri non uha a fare

[134]

Et gli offeriſce ſe la uuol uedere
che drento uada: et cerchi come uoglia
et ſe uha coſa che gli ſia in piacere
o per ſe o per gliamici ſe la toglia
il caual diede al ſeruo ſuo a tenere
Anſelmo; et miſe el pie drento alla ſoglia
et per ſale et per camere condutto
da baſſo et dalto ando mirando il tuttto

[135]

La forma, il ſito, il ricco et bel lauoro,
ua cōtemplando e l ornamento regio
e ſpeſſo dice nō potria quanto oro
e ſotto il ſol pagar el luoco egregio
a queſto gli riſpōde il brutto moro
e dice, e q̄ſto anchor truoua il ſuo p̀gio
ben che nol poſſa oro pagar nō meno
pagar lo può quel che ui coſta meno

[136]

E gli ſa la medeſima richieſta
chauea già Adonio alla ſua moglie ſatta
de la brutta dimanda e diſhoneſta
p̱ſona lo stimò beſtiale e matta
per tre repulſe o quattro egli nō reſta
e tanti modi a ſuaderlo adatta
ſempre offerēdo in merito el palagio
che ſe inchinarlo al ſuo uoler maluagio

[137]

La moglie Argia che staua preſſo aſcoſa
poi che lo uide nel ſuo error caduto
ſaltò ſuora gridando ah degna coſa
ch io ueggio di Dottor ſaggio tenuto
trouato in ſì mal opra et uitioſa
penſa ſe roſſo far ſi deue e muto
o terra acció ti ſi gettaſſe dentro
p̱che allhor nō t apriſti ſin al centro?

[138]

La dōna in ſuo diſcarco et in uergogna
d Anſelmo, il capo glintronò di gridi
dicendo come te punir biſogna?
di quel che far con ſi uil huom ti uidi?
ſe per ſeguir quel che natura agogna
me uinta a p̀eghi del mio amāte uccidi
ch oltra che bello fu, dono mi fece
che ual di tal palagi e diece e diece

[135]

La forma: il ſito il ricco et bel lauoro
ua contemplando et lornamento regio
et ſpeſſo dice non potria quanto oro
et ſotto il ſol pagar il loco egregio
a queſto gli riſponde il brutto moro
et dice: et queſto āchor truoua il ſuo p̄gio
ben che nol poſſa oro pagar non meno
pagar lo puo quel che ui coſta meno

[136]

Et gli ſa la medeſima richieſta
chauea gia Adonio alla ſua moglie ſatta
de la brutta domanda et dishoneſta
perſona lo ſtimo beſtiale et matta
per tre repulſe o quattro egli non reſta
et tanti modi a ſuaderlo adatta:
ſempre offerendo in merito il palagio
che ſe inchinarlo al ſuo uoler maluagio

[137]

La moglie Argia che ſtaua preſſo aſcoſa
poi che lo uide nel ſuo error caduto
ſalto ſuora gridando ah degna coſa
che io uegho di Dottor ſaggio tenuto
trouato in ſi mal opra et uitioſa
penſa ſe roſſo far ſi deue et muto
o terra accio ti ſi gettaſſi dentro
perche allhor non tapriſti ſino al centro

[138]

La dōna in ſuo diſcarco & in uergogna
dAnſelmo: il capo glintrono di gridi
dicendo come te punir biſogna?
di quel che far con ſi uil huom ti uidi?
ſe per ſeguir quel che natura agogna
me: uinta a prieghi del mio amante: uccidi
chera bello et gentil e un dono tale
mi ſe che a quel nulla il palagio uale

[139]

S io ti parui effer degna d una morte
cōnofci che ne fei degno di cento
et ben che in quefto luoco io fia fí forte
ch io poffa di te fare el mio talento
pur i nō uuò pigliar di peggior forte
altra uendetta del tuo fallimento,
ma che di par l hauer e il dar fi pona
e come io a te, tu cofi a me ꝑdona

[140]

E fia la pace e il puntamento fatto
ch ogni paffato error uada in oblio
ne che in parole io poffa mai ne in atto
raccordarti l tuo errō, ne a me tu il mio
al marito ne parue hauer buon patto
ne dimoftroffi al ꝑdonar reftio
cofi a pace e cōcordia ritornaro
e fempre poi fu l uno all altro caro

[141]

Coſi diffe il nocchiero, e moffe a rifo
Rinaldo al fin de la fua hiftoria un poco
e diuētar gli fece a un tratto il uifo
pel fcorno del Dottor come di fuoco
Rinaldo Argia molto lodò, che auifo
hebbe d alzare a q̃llo augello un giuoco
che alla medefma rete fe cafcallo
in che ella cadde ma cō minor fallo

[142]

Poi che piu in alto il Sole il camin prefe
fe il paladino apparecchiar la mēfa
chauea la notte il Mātuan cortefe
ꝑuifta con larghiffima difpenfa
fuggia a finiftra intāto il bel paefe
et a man deftra la palude immenfa
uēne e fuggiffe Argēta e il fuo Girone
col lito oue Santerno il capo pone

[139]

Sio ti parui effer degna di una morte
cōnofci che ne fei degno di cento
et ben che in quefto loco io fia fi forte
che io poffa di te fare il mio talento
pur io non uuo pigliar di peggior forte
altra uendetta del tuo fallimento:
ma che di par lhauer e il dar fi pona
& come io a te: tu cofi a me perdona

[140]

Et fia la pace fia laccordo fatto
ch ogni paffato error uada in oblio
ne che in parole io poffa mai ne in atto
ricordarti il tuo error: ne a me tu il mio
al marito ne parue hauer buon patto
ne dimoftroffi al perdonar reftio
cofi a pace & concordia ritornaro
& fempre poi fu luno allaltro caro

[141]

Cofi diffe il nocchiero: & moffe a rifo
Rinaldo al fin de la fua hiftoria un poco
et diuentar gli fece a un tratto il uifo
pel fcorno del Dottor come di fuoco
Rinaldo Argia molto lodo: che auifo
hebbe d alzare a quello augello un gioco
che alla medefma rete fe cafcallo
in che ella cadde ma con minor fallo

[142]

Poi che piu in alto il Sole il camin prefe
fe il paladino apparecchiar la menfa
chauea la notte il Mantuan cortefe
prouifta con larghiffima difpenfa
fuggia a finiftra intanto il bel paefe
& a man deftra la palude immenfa
uenne & fuggiffe Argentea e il fuo Girone
col lito oue Senterno il capo pone

[143]

Alhora la Baſtia credo non u era
di che nō troppo ſi uantar Spagnuoli
d hauerui ſu tenuta la bandiera
ma piu da piāger n hāno i Romagnuoli
quindi a filo diritta la riuiera
caccia il legnetto, e fa parer che uoli
poi lo raſegna ad una foſſa morta
ch a mezo dì nanzi a Rauēna il porta

[144]

Ben che Rinaldo con pochi denari
fuſſe ſouente, pur n hauea ſi alhora
che corteſia ne fece a marinari
p̃ma che li laſciaſſe alla bonhora
quindi mutando beſtie e cauallari
Arimino paſſò la ſera anchora
ne in Mōte fiore aſpetta il matutino
e quaſi a par col Sol giunge in Vrbino

[145]

Quiui nō era Federico alhora
ne l Iſſabetta, nel buō Guido u era
ne Franceſco Maria, ne Leonora
che con corteſe forza e nō altiera
haueſſe aſtretto a far ſeco dimora
ſi famoſo guerrier piu d una ſera
come fer già molt anni, et hoggi fanno
a done e cauallier che di là uāno

[146]

Poi che qui alla briglia alcū no l prende
ſmōta Rinaldo a Cagli alla uia dritta
e da la foce ch el Metauro ſende
paſſa Apēnino e piu nō l ha a man ritta
paſſa l Ombri e l Etruſci e a Roma ſcēđ
da Roma ad Oſtia e quindi ſi traghitta
per mar alla cittade a cui cōmiſe
el pietoſo figliuol l oſſa de Anchiſe

[143]

Alhora la Baſtia credo non uera
di che non troppo ſi uantar Spagnuoli
dhauerui ſu tenuta la bandiera
ma piu da piāger nhanno i Romagniuoli
& quindi a filo alla dritta riuera:
caccia il legnetto: & fa parer che uoli
poi lo raſegna ad una foſſa morta
ch a mezo di nanzi a Rauenna il porta

[144]

Ben che Rinaldo con pochi denari
fuſſe ſouente: pur ne hauea ſi alhora
che corteſia ne fece a marinari
prima che li laſciaſſe alla bonhora
quindi mutando beſtie & cauallari
A rimino paſſo la ſera anchora
ne in Monte fiore aſpetta il matutino
& quaſi a par col Sol giunge in Vrbino

[145]

Quiui non era Federico alhora
ne l Iſſabetta: nel buon Guido u era
ne Franceſco Maria: ne Leonora
che con corteſe forza & non altiera
haueſſe aſtretto a far ſeco dimora
ſi famoſo guerrier piu duna ſera
come fer gia molti anni: & hoggi fanno
a donne et cauallier che di la uanno

[146]

Poi che quiui alla briglia alcun nol prende
ſmonta Rinaldo a Cagli alla uia dritta
pel mōte chel Metauro o il Gauno ſende
paſſa Apennino & piu non lha a man ritta
paſſa li Ombri e li Etruſci e a Roma ſcēde
da Roma ad Oſtia: & quindi ſi traghitta
per mar alla cittade a cui commiſe
il pietoſo figliuol loſſa di Anchiſe

[147]

Muta iui legno, e uerſo l iſoletta
di Lipaduſa fa preſto leuarſi
quella che fu da cōbattenti eletta
et oue già ſtati erano a trouarſi
inſta Rinaldo e li nocchieri affretta
ch a uela e remi fan ciò che può farſi
ma i uenti auerſi e per lui mal gagliardi
lo fecer (ma di poco) arriuar tardi

[148]

Giunſe che a punto il p̀ncipe d Anglāte
fatta hauea l util opra e glorioſa
hauea Gradaſſo ucciſo et Agramante
ma con dura uittoria e ſanguinoſa
morto n era il figliuol di Monodante
e di graue ꝑcoſſa e ꝑiglioſa
ſtaua Oliuier languēdo ſu l arena
e del piè guaſto hauea martire e pena

[149]

Tener nō puote il Cōte aſciutto il uiſo
quādo abbracciò Rinaldo, e ch̄ narrolli
che gli era ſtato Brādimarte ucciſo
che tanta fede e tāto amor portolli
ne men Rinaldo quando ſi diuiſo
uide l capo all amico hebbe occhi molli
poi q̄ndi ad abbracciar ſi fu cōdotto
Oliuier che ſedea col piede rotto

[150]

La cōſolation che ſeppe tutta
diè lor, benche per ſe tuor nō la poſſa
che giunto ſi uedea quiui alle frutta
anzi poi che la menſa era rimoſſa
andaro i ſerui alla città diſtrutta
e ui portar de li Re morti l oſſa
e in le ruine aſcoſer di Biſerta
e quiui diuulgar la coſa certa

[147]

Muta iui legno: & uerſo liſoletta
di Lipaduſa fa preſto leuarſi
quella che fu da combatenti eletta
et oue gia ſtati erano a trouarſi
inſta Rinaldo & gli nocchieri affretta
che a uela & remi fan cio che puo ſarſi
ma i uenti auerſi & per lui mal gagliardi
lo fecer (ma di poco) arriuar tardi

[148]

Giunſe che a punto il principe dAnglante
fatta hauea lutil opra & glorioſa
hauea Gradaſſo ucciſo & Agramante
ma con dura uittoria & ſanguinoſa
morto nera il figliuol di Monodante
& di graue percoſſa & perniglioſa
ſtaua Oliuier languendo ſu larena
& del pie guaſto hauea martire & pena

[149]

Tener non pote il Conte aſciutto il uiſo
quādo abbraccio Rinaldo: & che narrolli
che gli era ſtato Brandimarte ucciſo
che tanta fede et tanto amor portolli
ne men Rinaldo quando ſi diuiſo
uide il capo all amico hebbe occhi molli
poi quindi ad abbracciar ſi fu condotto
Oliuier che ſedea col piede rotto

[150]

La conſolation che ſeppe tutta
die lor: benche per ſe tor non la poſſa
che giunto ſi uedea quiui alle frutta
anzi poi che la menſa era rimoſſa
andaro i ſerui alla citta diſtrutta
& ui portar de li Re morti loſſa
e in le ruine aſcoſer di Biſerta
& quiui diuulgar la coſa certa

[151]

De la uittoria chauea hauuto Orlando
f allegrò Aftolfo e Sanfonetto molto
nō perhò fì come hauriā fatto, quado
nō fuffe a Brandimarte il fpirar tolto
fentir lui morto il gaudio ua fcemādo
fiche nō pōno afferenare il uolto
hor chi ferà di lor ch annōtio uoglia
a Fiordiligi dar di fi gran doglia

[152]

La notte che preceffe a quefto giorno
Fiordiligi fognò che quella uefta
che per mādarne Brādimarte adorno
hauea trappunta e di fua man cōtefta
uedea per mezo fparfa e d ognintorno
di goccie roffe a guifa di tempefta
parea che di fua man cofì l haueffe
riccamata ella, e poi fe ne doglieffe

[153]

E parea dir, pur hammi il Signor mio
cōmeffo ch io la faccia tutta nera
hor pche dūque riccamata hòlla io
cōtra fua uoglia in fì strana maniera
di quefto fogno fe giudicio rio
poi la nouella giunfe quella fera
ma tanto Aftolfo afcofa le la tēne
ch allei con Sanfonetto fe ne uēne

[154]

Tofto ch intraro e che ella loro il uifo
dopo tanta uittoria, uide priuo
d ogni letitia, fa fenza altro auifo
che Brādimarte fuo nō é piu uiuo
di ciò le refta il cor cofì conquifo
e cofì li occhi hāno la luce a fchiuo
e cofì ognaltro fenfo fe le ferra
che come morta andar fi lafcia in terra

[151]

De la uittoria chauea hauuto Orlando
sallegro Aftolfo & Sanfonetto molto
non fi perho come hauriā fatto: quando
non fuffe a Brandimarte il fpirar tolto
fentir lui morto il gaudio ua fcemando
fiche non ponno afferenare il uolto
hor chi fera di lor che annuntio uoglia
a Fiordiligi dar di fi gran doglia

[152]

La notte che preceffe a quefto giorno
Fiordiligi fogno che quella uefta
che per mandarne Brandimarte adorno
hauea trapunta & di fua man contefta
uedea per mezo fparfa & dognintorno
di goccie roffe a guifa di tempefta
parea che di fua man cofi lhaueffe
riccamata ella: & poi fe ne doglieffe

[153]

Et parea dir: pur hammi il Signor mio
commeffo che io la faccia tutta nera
hor perche dunque riccamata holla io
contra fua uoglia in fi ftrana maniera
di quefto fogno fe giudicio rio
poi la nouella giunfe quella fera
ma tanto Aftolfo afcofa le la tenne
che allei con Sanfonetto fe ne uenne

[154]

Tofto che intraro et che ella loro il uifo
uide di gaudio in tal uittoria priuo
fenzaltro annūtio sa fenza altro auifo
che Brandimarte fuo non e piu uiuo
di cio le refta il cor cofi conquifo
& cofi gliocchi hanno la luce a fchiuo
& cofi ognaltro fenfo fe le ferra
che come morta andar fi lafcia in terra

[155]

Al ritornar del ſpirto, ella alle chiome
cacciò le mani et alle belle guote
e ripetendo indarno il caro nome
ſece onta e dāno lor piu che far puote
ſtracciò i capelli e ſparſe, e gridò come
dōna talhor ch el Demō rio pcuote
o come ſ ode che già a ſuon di corno
Menade corſe et aggiroſſi intorno

[156]

Hor q̄ſto hor quel pregādo ua, che porto
le ſia un coltel ſiche nel cor ſi fera
hor correr uuol la doue il legno ī porto
de li dui Re deſunti arriuato era
e far de l uno e l altro coſi morto
straccio crudele e uēdetta acre e fiera
hor uuol paſſare il mare, e cercar tanto
che poſſa al ſuo Signor morire accanto,

[157]

Deh pche Brādimarte ti laſciai
ſenza me andare a tāta impreſa? diſſe
uedendoti partir nō fu piu mai
che Fiordiligi tua nō te ſeguiſſe
t haurei giouato ſ io ueniuo aſſai
chaurei tenute in te le luci fiſſe
e ſe Gradaſſo haueſti drieto hauuto
cō un ſol grido io t haurei dato aiuto

[158]

O forſe eſſer potrei stata ſi preſta
ch ītrādo ī mezo, il colpo t haurei tolto
fatto ſcudo t haurei con la mia teſta
che morēdo io nō era il dāno molto
ogni modo io morrò, ne fia di queſta
dolente morte alcun ꝓfitto colto
che quādo io fuſſi morta in tua difeſa
nō potrei meglio hauer la uita ſpeſa

[155]

Al ritornar del ſpirto: ella alle chiome
caccia le mani et alle belle gote
& ripetendo indarno il caro nome
fa danno & onta piu che far lor puote
ſtraccia i capelli & ſparge: & grida come
donna talhor chel demon rio percuote
o come ſ ode che gia a ſuon di corno
Menade corſe & aggiroſſi intorno

[156]

Hor queſto hor quel pregādo ua: che porto
le ſia un coltel ſiche nel cor ſi fera
hor correr uuol la doue il legno in porto
de li dui Re deſunti arriuato era
et far de luno & laltro coſi morto
ſtraccio crudele et uendetta acre et fiera
hor uuol paſſare il mare: et cercar tanto
che poſſa al ſuo Signor morire acanto:

[157]

Deh perche Brandimarte ti laſciai
ſenza me andare a tanta impreſa? diſſe
uedendoti partir non fu piu mai
che Fiordiligi tua non te ſeguiſſe
thaurei giouato ſe io ueniuo aſſai
chaurei tenute in te le luci fiſſe
et ſe Gradaſſo haueſſi drieto hauuto
con un ſol grido io thaurei dato aiuto

[158]

O forſe eſſer potrei ſtata ſi preſta
che ītrādo ī mezo: il colpo ti haurei tolto
fatto ſcudo ti haurei con la mia teſta
che morēdo io non era il danno molto
ognimodo io morro: ne fia di queſta
dolente morte alcun profitto colto
che quādo io fuſſi morta in tua difeſa
non potrei meglio hauer la uita ſpeſa

[159]

Se pur ad aiutarti i duri ſati
hauesſi hauuti e tutto il cielo aduerſo
li ultimi baci al meno io t haurei dati
al men t haurei di pianto il uiſo aſpſo
e p̄ma che con li Angeli beati
ſi fuſſi il ſpirto al ſuo fattor cõuerſo
detto gli haurei, ua ĩ pace, e là m aſpetta
ch ouũq; ſei ſon per ſeguirti in fretta

[160]

È queſto Brãdimarte è queſto il regno?
di che pigliare il ſcettro hora deueui?
hor coſì teco a Damoggir io uegno
coſi nel real ſeggio mi riceui
ah Fortuna crudel quanto diſegno,
mi rõpi, oh che ſperãza hoggi mi lieui
deh che ceſſo io, poi chò pduto queſto
tãto mio bẽ, ch iò nõ pdo ãcho il reſto?

[161]

Queſto et altro dicendo in lei riſorſe
il furor con tanto impeto e la rabbia
ch a stracciar il bel crin di nuouo corſe
come il bel crin tutta la colpa n habbia
le mani inſieme ſi pcoſſe e morſe
nel ſen ſi cacciò l ugne e ne le labbia
sfogati dõna, e grida, e stride, e piagni
mẽtre io uuò dir del Cõte e de cõpagni

[162]

Perche il mal d Oliuiero hauea nõ poco
di medico biſogno e di gran cura
et altrotanto pche in degno luoco
haueſſe Brandimarte ſepultura
uerſo il mõte n andar che ſa col fuoco
chiara la notte, il dì di fumo oſcura
u hãno ꝓpicio il uento e a deſtra mano
nõ è quel lito lor molto lõtano

[159]

Se pur ad aiutarti i duri ſati
haueſſi hauuti & tutto il cielo aduerſo
gliultimi baci al meno ti haurei dati
al men ti haurei di pianto il uiſo aſperſo
et prima che con gli Angeli beati
ſi fuſſi il ſpirto al ſuo fattor conuerſo
detto gli haurei: ua ĩ pace: & la mi aſpetta
ch ouũq; ſei ſon per ſeguirti in fretta

[160]

E queſto Brandimarte e queſto il regno?
di che pigliar il ſcettro hora doueui
hor coſi teco a Damoggir io uegno
coſi nel real ſeggio mi riceui?
ah Fortuna crudel quanto diſegno:
mi rõpi: oh che ſperanze hoggi mi lieui
deh che ceſſo io: poi cho perduto queſto
tãto mio bẽ: che io nõ perdo ãcho il reſto?

[161]

Queſto et altro dicendo in lei riſorſe
il furor con tanto impeto & la rabbia
che a ſtracciar il bel crin di nuouo corſe
come il bel crin tutta la colpa n habbia
le mani inſieme ſi percoſſe & morſe
nel ſen ſi caccio lugne & ne le labbia
sfogati dõna: & grida: et ſtride et piagni
mẽtre io uuo dir del Conte et de cõpagni

[162]

Perche il mal dOliuiero hauea non poco
di medico biſogno & di gran cura
et altretanto perche in degno loco
haueſſe Brandimarte ſepultura
uerſo il monte ne andar che ſa col fuoco
chiara la notte: e il di di fumo oſcura
hanno propicio il uẽto e a deſtra mano
non e quel lito lor molto lontano

[163]

Con frefco uento ch in fauor ueniua
fciolfer la fune al declinar del giorno
moftrando lor la taciturna Diua
la dritta uia col luminofo corno
e forfer l altro dì fopra la riua
ch amena giace ad Agringento intorno
quiui Orlando ordinò per l altra fera
ciò che a funeral pōpa bifogno era

[164]

Poi che l ordine fuo uide exequito
effendo homai dil Sole il lume fpento
fra molta nobiltà ch era allonuito
de luoghi intorno corfa in Agringento
d accefi torchi tutto ardendo il lito
e de grida fuonando e di lamento
tornò Orlãdo oue il corpo hauea laffato
che uiuo e morto hauea cō fede amato

[165]

Quiui Bardin di foma d anni graue
staua piangēdo alla bara funebre
che pel grā pianto chauea fatto in naue
duria li occhi hauer piãti e le palpebre
chiamando il ciel crudel le stelle praue
ruggia come un leon chabbia la febre
le mane erano in tanto empie e ribelle
a i crin canuti alla rugofa pelle

[166]

Leuoffi al ritornar del paladino
maggior il grido e raddoppioffi il piãto
Orlando fatto al corpo piu uicino
fenza parlar stette a mirarlo alquanto
pallido, come colto al matutino
è il liguftro la fera, o il molle acantho
e dopo un gran fufpir, tenēdo fiffe
fempre le luci in lui, cofí gli diffe

[163]

Con frefco uento ch in fauor ueniua
fciolfer la fune al declinar del giorno
moftrando lor la taciturna Diua
la dritta uia col luminofo corno
& forfer laltro di fopra la riua
che amena giace ad Agringento intorno
quiui Orlando ordino per laltra sera
cio che a funeral pompa bifogno era

[164]

Poi che lordine fuo uide exequito
effendo homai del Sole il lume fpento
fra molta nobilita ch era allo inuito
de luoghi intorno corfa in Agringento
di accefi torchi tutto ardendo il lito
& di grida fuonando & di lamento
torno Orlãdo oue il corpo fu lafciato
che uiuo et morto hauea cō fede amato

[165]

Quiui Bardin di soma danni graue
ftaua piangendo alla bara funebre
che pel gran pianto chauea fatto in naue
douria gliocchi hauer piãti et le palpebre
chiamando il ciel crudel le ftelle praue
ruggia come un leon chabbia la febre
le mani erano in tanto empie & ribelle
ai crin canuti alla rugofa pelle

[166]

Leuoffi al ritornar del Paladino
maggior il grido & raddoppioffi il piãto
Orlando fatto al corpo piu uicino
fenza parlar ftette a mirarlo alquanto
pallido: come colto al matutino
il liguftro: e da fera: o il molle acantho
& dopo un gran fufpir: tenendo fiffe
fempre le luci in lui: cofi gli diffe

[167]

O forte, o caro, o mio fedel cōpagno
che qui sei morto, e so che uiui in cielo
e d una uita u hai fatto guadagno
che nō ti può mai tor caldo ne gelo
pdonami, se ben uedi ch io piagno,
pche d esser rimaso mi querelo
e ch a tanta leticia io nō sia teco
e nō pche qua giu tu nō sia meco

[168]

Solo senza te son, ne cosa in terra
senza te, posso hauer piu cħ mi piaccia
se teco ero in tempesta e teco in guerra
pche nō ancho in l otio e in la bonaccia
bē grāde è il mio fallir, poi che mi serra
di questo fango uscir per la tua traccia
se de li affanni teco fui, perchora
nō sono a parte del guadagno anchora?

[169]

Tu guadagnato e pdita hò fatto io
sol tu all acquisto, io nō son solo al dāno
participe fatto è del dolor mio
l Italia, il regno Franco, e l Alemāno
o quanto quanto il mio Signore e Zio
o quanto i paladin da doler s hāno
quanto l Impio, e la christiana Chiesa
che pduto ha la sua maggior difesa

[170]

O quanto si torrà per la tua morte
di terrore a nemici e di spauento
o quanto pagania serà piu forte
quāto animo n haurà quāto ardimēto
o come ne dè star la tua cōforte
fin q ne ueggio il piāto e il grido sento
so che m accusa e forse odio mi porta
che per me teco ogni sua speme é morta

[167]

O forte: o caro: o mio fedel compagno
che qui sei morto: & so che uiui in cielo
& d una uita u hai fatto guadagno
che non ti puo mai tor caldo ne gelo
perdonami: se ben uedi chio piagno:
perche d esser rimaso mi querelo
& che a tanta letitia io non son teco
non gia perche qua giu tu non sia meco

[168]

Solo senza te son: ne cosa in terra
senza te posso hauer piu che mi piaccia
se teco ero in tempesta et teco in guerra
perche non ancho ī lotio e in la bonaccia?
ben grāde e il mio fallir: poi che mi serra
di questo fango uscir per la tua traccia
se ne gli affanni teco fui: perchora
non sono a parte del guadagno anchora?

[169]

Tu guadagnato & perdita ho fatto io
sol tu allacquisto: io non son solo al dāno
participe fatto e del dolor mio
lItalia: il regno Franco: & lAlemāno
o quanto quanto il mio Signore & Zio
o quanto i paladin da doler s hanno
quāto l Impio: & la christiana Chiesa
che perduto hā la sua maggior difesa

[170]

O quanto si torra per la tua morte
di terrore a nimici & di spauento
o quanto pagania sera piu forte
quāto animo ne haura quanto ardimento
o come star ne dee la tua conforte
fin qui ne uegho il pianto e il grido sento
so che me accusa & forse odio mi porta
che per me teco ogni sua speme e morta

[171]

Ma Fiordiligi, al men reſti un cōforto
a noi che ſian di Brādimarte priui
ch inuidiar lui cō tanta gloria morto
dēno tutti i guerrier choggi ſon uiui
quelli tre Decii, e quel nel foro abſorto
quel ſì lodato Codro da li Argiui
nō cō piu altrui ꝓfitto e piu ſuo honore
a morte ſ offerì del tuo ſignore

[172]

Queſte parole et altre dicea Orlando
in tāto, i bigi, i bianchi, i neri frati
e tutti li altri chierci ſeguitando
andauā cō lungo ordine accoppiati
per l alma del defunto Dio pregando
che gli donaſſe requie tra beati
lumi in tāto per mezo et ognintorno
mutata hauer pareā la notte in giorno

[173]

Leuan la bara, et a portarla foro
meſſi a uicenda Cōti e Cauallieri
purpurea ſeta la copria, che d oro
e groſſe perle hauea cōpaſſi altieri
di nō men bello e ſignoril lauoro
hauea gēmati e ſplendidi orilieri
e giacea quiui il cauallier cō ueſta
di color pare, e d un lauor cōteſta

[174]

Trecēto a tutti eran paſſati inanti
de piu poueri tolti de la terra
che ſtati eran ueſtiti tutti quanti
di pāni negri, e lunghi ſin a terra
cēto paggi ſeguian ſopra altrotāti
groſſi caualli, e tutti buoni a guerra
e li caualli e i paggi iuano il ſuolo
radēdo col lor habito di duolo

[171]

Ma Fiordiligi: al men reſti un conforto
a noi che ſian di Brādimarte priui
ch inuidiar lui con tanta gloria morto
dēno tutti i guerrier choggi ſon uiui
quelli tre Decii: et quel nel foro abſorto
quel ſi lodato Codro da li Argiui
nō cō piu altrui ꝓfitto & piu ſuo honore
a morte ſi offeri del tuo Signore

[172]

Queſte parole & altre dicea Orlando
in tāto: i bigi: i bianchi: i neri frati
& tutti glialtri chierci ſeguitando
andauā con lungo ordine accoppiati
per lalma del defunto Dio pregando
che gli donaſſe requie tra beati
lumi in tanto per mezo et dognintorno
mutata hauer parean la notte in giorno

[173]

Leuan la bara: & a portarla foro
meſſi a uincenda Conti & Cauallieri
purpurea ſeta la copria: che doro
& groſſe perle hauea cōpaſſi altieri
di nō men bello & ſignoril lauoro
hauea gēmati & ſplendidi orilieri
& giacea quiui il cauallier con ueſta
di color pare: & d un lauor conteſta

[174]

Trecento a tutti eran paſſati inanti
de piu poueri tolti de la terra
che ſtati eran ueſtiti tutti quanti
di panni negri: & lunghi ſin a terra
cento paggi ſeguian ſopra altretanti
groſſi caualli: & tutti buoni a guerra
& li caualli e i paggi iuano il ſuolo
radendo col lor habito di duolo

[175]

Molte bādiere inanzi e piu dirietro
che di diuerſi ſegni eran dipinte
portauan gētilhuomini al feretro
che da Infedeli in piu battaglie uinte
al Impio di Ceſare e di Pietro
hauean le forze chor giaceano extinte,
ſcudi u erano molti, che de degni
guerrieri, a chi fur tolti, haueano i ſegni

[176]

Venian cēto e cētaltri a diuerſi uſi
de l exequie ordinati, et hauean queſti
come ācho il reſto acceſi torchi e chiuſi
piu che ueſtiti, eran di nere ueſti,
poi ſeguia Orlādo, e adhor adhor ſuffuſi
di lachryme hauea li occhi e roſſi e meſti
ne piu lieto di lui Rinaldo uēne
il piè Oliuier che rotto hauea ritēne

[177]

Lungo ſerà ſio ui uuò dir in uerſi
le cerimonie, e raccōtarui tutti
li diſpēſati manti oſcuri e perſi
li acceſi torchi che ui furon ſtrutti
quindi alla chieſa cathedral cōuerſi
douūqȝ andar nō laſciaro occhi aſciutti
ſì bel ſì buō ſì giouene a pietade
moſſe ogni ſeſſo, ogni ordine, ogni etade

[178]

Fu poſto in chieſa, e poi che da le dōne
di lachryme e di piāti inutil opra
e da li ſacerdoti hebbe il leiſonne
e li altri ſanti detti hauuto ſopra
in una arca il ſerbar tra due colōne
come Orlādo ordinò, che ſe ricopra
di ricco drappo d or, ſin che repoſto
in un ſepolchro ſia di maggior coſto

[175]

Molte bandiere inanzi & piu dirietro
che di diuerſi ſegni eran dipinte
portauan gentilhuomini al feretro
che da Infedeli in piu battaglie uinte
al Imperio di Ceſare & di Pietro
hauean le forze chor giaceano extinte:
ſcudi uerano molti: che di degni
guerrieri: a chi fur tolti: haueano i ſegni

[176]

Venian cento & centaltri a diuerſi uſi
de lexequie ordinati: & hauean queſti
come ancho il reſto acceſi torchi: & chiuſi
piu che ueſtiti: eran di nere ueſti:
poi ſeguia Orlando: e adhor adhor ſuffuſi
di lachryme hauea gliocchi & roſſi e meſti
ne piu lieto di lui Rinaldo uenne
il pie Oliuier che rotto hauea ritenne

[177]

Lungo ſera ſio ui uuo dir in uerſi
le cerimonie: & raccontarui tutti
li diſpenſati manti oſcuri & perſi
li acceſi torchi che ui furon ſtrutti
quindi alla chieſa cathedral conuerſi
douunque ādar nō laſciaro occhi aſciutti
ſi bel: ſi buon: ſi giouene: a pietade
moſſe ogni ſeſſo: ogni ordine: ogni etade

[178]

Fu poſto in chieſa: & poi che da le dōne
di lachryme & di pianti inutil opra
& da li ſacerdoti hebbe il leiſonne
& glialtri ſanti detti hauuto ſopra
in una arca il ſerbar tra due colonne
come Orlando ordino: che ſi ricopra
di riccco drappo dor: ſin che repoſto
in un ſepolchro ſia di maggior coſto

[179]

Orlando di Sicilia nō ſi parte
che māda a trouar porphydi e alabaſtri
fece fare il diſegno, e di quella arte
inarrar cō grā premio i miglior maſtri
fe le laſtre (uenēdo in queſta parte)
poi drizzar Fiordiligi, e li pilaſtri
che quiui (eſſendo Orlādo già partito)
ſi fe portar da l Aphricano lito

[180]

E uedendo le lachryme indefeſſe
et oſtinati a uſcir ſempre i ſuſpiri
ne per far ſempre dire uffici e meſſe
mai ſatiſfar poſſendo a ſuoi diſiri
di nō partirſi quindi in cor ſi meſſe
fin che del corpo l anima non ſpiri
e nel ſepolchro fe fare una cella
e ui ſi chiuſe, e fe ſua uita in quella

[181]

Orlando per uoler quindi leuarla
mandò poi meſſi, e ui tornò in pſona
fe uiene in Francia uuol cōpagna farla
di Galerana, e penſion darle buona
e uuol ſin alla Lizza accōpagnarla
quando tornare al padre ſuo prepona
edificar le uuole un monaſtiero
quādo ſeruire a Dio faccia pēſiero

[182]

Ella ſta nel ſepolchro e quiui attrita
da penitētia orando giorno e notte
nō durò lunga età, che di ſua uita
da la parca le fur le fila rotte
già fatto hauea da l iſola partita
doue i Cyclopi hauean l antique grotte
li tre guerrier di Frācia afflitti e meſti
ch el quarto lor cōpagno a dietro reſti

[179]

Orlando di Sicilia non ſi parte
che manda a trouar porphydi e alabaſtri
fece fare il diſegno: & di quella arte
inarrar con gran premio i miglior maſtri
fe le laſtre (uenendo in queſta parte)
poi rizzar Fiordiligi: & li pilaſtri
che quiui (eſſendo Orlando gia partito)
ſi fe portar da lAphricano lito

[180]

Et uedendo le lachryme indefeſſe
& oſtinati a uſcir ſempre i ſuſpiri
ne per far ſempre dire uffici & meſſe
mai ſatiſfar poſſendo a ſuoi diſiri
di non partirſi quindi in cor ſi meſſe
fin che del corpo lanima non ſpiri
& nel ſepolchro fe fare una cella
& ui ſi chiuſe: et fe ſua uita in quella

[181]

Orlando per uoler quindi leuarla
mando poi meſſi: & ui torno in perſona
fe uiene in Francia uuol compagna farla
di Galerana: & penſion darle buona
& uuol ſin alla Lizza accompagnarla
quando tornare al padre ſuo prepona
edificar le uuole un monaſtiero
quando ſeruire a Dio faccia penſiro

[182]

Ella ſta nel ſepolchro & quiui attrita
da penitentia orando giorno & notte
non duro lunga eta: che di ſua uita
da la parca le fur le fila rotte
gia fatto hauea da liſola partita
doue i Cyclopi hauean le antique grotte
li tre guerrier di Francia afflitti & meſti
chel quarto lor compagno a dietro reſti

[183]

Nō uollon ſenza medico leuarſi
per il mal d Oliuier che era moleſto
quādo a pncipio mal puote curarſi
per nō hauer chi fuſſe buono a queſto
nō ceſſaua Oliuier di lamentarſi
e facea ognun di ſe pietoſo e meſto
e di ciò ragionando al nocchier nacque
un pēſiero, e lo diſſe, e a tutti piacque

[184]

Diſſe che era de lor poco lōtano
in un ſolingo ſcoglio uno Eremita
a cui ricorſo mai nō ſ era in uano
o foſſe per cōſiglio o per aita
e facea alcuno effetto ſoprahumano
dar lume a ciechi, e tornar morti a uita
fermare il uento ad un ſegno di croce,
e far trāquillo il mar q̄do è piu atroce,

[185]

E che nō dēno dubitare, andando
a ritrouar quel huomo a Dio ſì caro
che lor nō renda Oliuier ſano, quando
fatto ha di ſua uirtù ſegno piu chiaro
queſto cōſiglio ſì piacque ad Orlando
che uerſo il ſanto luoco ſi drizzaro
ne mai piegando dal camin la prora
uidero il ſcoglio al ſorger de l aurora

[186]

Scorgēdo il legno huomini in l acq̄ dotti
ſicuramente ſ accoſtaro a quello
quiui aiutando ſerui e galeotti
poſer ſuauemente nel battello
il Marcheſe ſtroppiato, e fur cōdotti
nel duro ſcoglio, et indi al ſanto hoſtello
al ſanto hoſtello a q̄l Vecchio medeſmo
p le cui māo hebbe Ruggier batteſmo

[183]

Non uollon ſenza medico leuarſi
per il mal dOliuier che era moleſto
quando a principio non pote curarſi
pur non hauer atti rimedii a queſto
non ceſſaua Oliuier di lamentarſi
& facea ognun di ſe pietoſo & meſto
& di cio ragionando al nochier nacque
un penſiero: & lo diſſe: e a tutti piacque

[184]

Diſſe che era da lor poco lontano
in un ſolingo ſcoglio uno Eremita
a cui ricorſo mai non ſi era in uano
o fuſſe per conſiglio o per aita
& facea alcuno effetto ſoprahumano
dar lume a ciechi: et tornar morti a uita
fermare il uento ad un ſegno di croce:
et far trāquillo il mar quādo e piu attroce:

[185]

Et che non denno dubitare: andando
a ritrouar quel huomo a Dio ſi caro
che lor non renda Oliuier ſano: quando
fatto ha di ſua uirtu ſegno piu chiaro
queſto conſiglio ſi piacque ad Orlando
che uerſo il ſanto loco ſi drizzaro
ne mai piegando dal camin la prora
uidero il ſcoglio al ſorger de lauora

[186]

Scorgēdo il legno huomini in lacqua dotti
ſicuramente ſi accoſtaro a quello
quiui aiutando ſerui et galeotti
declinaro il Marcheſe nel batello
et per le ſpumoſe onde fur condotti
nel duro ſcoglio: et indi al ſanto hoſtello
al ſāto hoſtello a quel Vecchio medeſmo
per le cui mano hebbe Ruggier batteſmo

[187]

El feruo del Signor del paradifo
raccolfe Orlando e li cōpagni fuoi
e benedilli con giocōdo uifo
e de lor cafi dimandolli poi
ben che de lor uenuta hauuto auifo
haueffe già da li celefti Heroi
Orlando gli rifpofe effer uenuto
per ritrouare ad Oliuiero aiuto

[188]

Ch era pugnando per la fe di Chrifto
a perigliofo termine ridutto
leuogli il Santo ogni fufpetto trifto
e gli ꝓmife di fanarlo in tutto
ne hauendo unguēto ne liquor ꝓuifto
ne d altra humana medicina inftrutto
intrò in la chiefa et orò al Saluatore
et indi ufcì cō grā baldanza fuore

[189]

E in nome de le eterne tre perfone
padre e figliuolo e fpirto fanto, diede
ad Oliuier la benedittione
o uirtù che dá Chrifto a chi gli crede
cacciò dal cauallier la paffione
e ritornolli a fanitade il piede
piu fermo e piu expedito che mai foffe
e prefente Sobrino a ciò trouoffe

[190]

Giunto Sobrin de le fue piaghe a tanto
che ftar peggio ogni giorno fe ne fente
tofto che uide del Monacho fanto
il miracolo grande et euidēte
fi difpofe Machon poner da canto
e Chrifto cōfeffar uiuo e potente
e dimandò con cor di fe cōtrito
iniciarfi al noftro facro rito

[187]

Il feruo del Signor del paradifo
raccolfe Orlando et li compagni fuoi
et benedilli con giocondo uifo
et de lor cafi dimandolli poi
ben che de lor uenuta hauuto auifo
haueffe gia da li celefti Heroi
Orlando gli rifpofe effer uenuto
per ritrouare ad Oliuier aiuto

[188]

Ch era pugnando per la fe di Chrifto
a perigliofo termine ridutto
leuogli il Santo ogni fufpetto trifto
et gli promife di fanarlo in tutto
ne hauendo unguento ne liquor preuifto
ne d altra humana medicina inftrutto
intro in la chiefa et oro al Saluatore
et indi ufci con gran baldanza fuore

[189]

E in nome de le eterne tre perfone
padre et figliuolo et fpirto fanto: diede
ad Oliuier la benedittione:
o uirtu che da Chrifto a chi gli crede
caccio dal cauallier la paffione
et ritornolli a fanitade il piede
piu fermo et piu expedito che mai foffe
et prefente Sobrino a cio trouoffe

[190]

Giunto Sobrin de le fue piaghe a tanto
che ftar peggio ogni giorno fe ne fente
tofto che uede del monacho fanto
il miracolo grande & euidente
fi difpone Machon poner da canto
& Chrifto confeffar uiuo & potent
& domanda con cor di fe contritoe
diniciarfi al noftro facro rito

[191]

Cofì l huom giufto battizollo, et ancho
gli refe orādo ogni uigor primiero
Orlādo e li altri cauallier nō māco
di tal cōuerfion leticia fero
che di ueder che liberato e franco
dil perigliofo mal fuffe Oliuiero
maggior gaudio Ruggier di tutti n hebbe
e molto ī fede e diuotiōe accrebbe

[192]

Era Ruggier, dal dì che giunfe a nuoto
fu quefto fcoglio, poi statoui ognhora
fra quei guerrieri il Vecchiarel deuoto
fta dolcemente e li cōforta e exora
a uoler fchiui di pantano e loto
mōdi paffar per quefta morta gora
cha nome uita, che fí piace a fciocchi
et alla uia del ciel fempre hauer li occhi

[193]

Orlādo un fuo mandò ful legno, e trarne
fece pane e buon uin cacio e pfutti
e l huom di Dio ch ogni fapor di starne
pofe in oblio poi che auezzoffi a frutti
per charità mangiar fecero carne
e ber del uino, e far quel che fer tutti
poi che alla menfa cōfolati foro
di molte cofe ragionar tra loro

[194]

E come accade nel parlar fouente
ch una cofa uien l altra dimoftrādo
Ruggier ricōnofciuto finalmente
fu da Rinaldo, da Oliuier, da Orlando
per quel Ruggiero in arme fí excellēte
el cui ualor f accorda ognun lodādo
ne Rinaldo l hauea raffigurato
per quel che feco intró già nel steccato

[191]

Cofi lhuom giufto lo batteza: & ancho
gli rende orādo ogni uigor primiero
Orlando & glialtri cauallier non manco
di tal conuerfion letitia fero
che di ueder che liberato & franco
del perigliofo mal fuffe Oliuiero
maggior gaudio Ruggier da tutti nhebbe
& molto in fede e ī diuotione accrebbe

[192]

Era Ruggier: dal di che giunfe a nuoto
su quefto fcoglio: poi ftatoui ognhora
fra quei guerrieri il Vecchiarel deuoto
fta dolcemente & li conforta e exora
a uoler fchiui di pantano & loto
mondi paffar per quefta morta gora
cha nome uita: che fi piace a fciocchi
& alla uia del ciel fempre hauer gliocchi

[193]

Orlando un fuo mando ful legno: e trarne
fece pane & buon uin cacio & perfutti
& lhuom di Dio che ogni fapor di ftarne
pofe in oblio poi che auezzoffi a frutti
per charita mangiar fecero carne
& ber del uino: & far quel che fer tutti
poi che alla menfa confolati foro
di molte cofe ragionar tra loro

[194]

Et come accade nel parlar fouente
che una cofa uien laltra dimoftrando
Ruggier: riconnofciuto finalmente
fu da Rinaldo: da Oliuier: da Orlando
per quel Ruggiero in arme fi excellente
il cui ualor fi accorda ognun lodando
ne Rinaldo lo hauea raffigurato
per quel che feco intro gia nel fteccato

[195]

Ben l hauea il Re Sobrin ricōnofciuto
tofto ch el uide col Vecchio apparire
ma uolfe inanzi star tacito e muto
che porfi in auentura di fallire
poi che a notitia a li altri fu uenuto
che quefto era Ruggier di cui l ardire
la cortefia il ualor alto e ꝓfondo
fi facea nominar per tutto il mōdo

[196]

E fapendofi già che era chriftiano
tutti con lieta e cō ferena faccia
uengono a lui, chi gli tocca la mano
e chi lo bacia e chi lo strīge e abbraccia
fopra li altri il fignor di Mōtalbano
d accarezzarlo e fargli honor ꝓcaccia
pch effo piu de li altri ui diremo
nel altro canto che ferà l eftremo

CANTO .XL. ET VLTIMO.

[1]

HOr fe mi moftra la mia charta il uero
nō è lōtano a difcop̓rfi il porto
fiche nel lito i uoti fcioglier fpero
a chi nel mar per tanta uia m ha fcorto
doue o di nō tornar col legno intiero
o femp̓ errar, già fui timido e fmorto
ma mi par di ueder, ma ueggio certo
ueggio la terra ueggio il lito apto

[195]

Ben lhauea il Re Sobrin riconnofciuto
tofto chel uide col Vecchio apparire
ma uolfe inanzi ftar tacito & muto
che porfi in auentura di fallire
poi che a notitia a glialtri fu uenuto
che quefto era Ruggier di cui lardire
la cortefia il ualor alto & profundo
fi facea nominar per tutto il mondo

[196]

Et fapendofi gia che era chriftiano
tutti con lieta & con ferena faccia
uengono a lui: chi gli tocca la mano
& chi lo bacia & chi lo ftringe e abbraccia
fopra glialtri il Signor di Montalbano
daccarezzarlo & fargli honor procaccia
perche effo piu de glialtri ui diremo
ne laltro canto che fera leftremo

CANTO XL. ET VLTIMO

[1]

HOr fe mi moftra la mia charta il uero
non e lontano a discoprirfi il porto
fiche nel lito i uoti fcioglier fpero
a chi nel mar per tanta uia mha fcorto
doue o di non tornar col legno intiero
o fempre errar gia fui timido & fmorto
ma mi par di ueder ma uegho certo
uegho la terra uegho il lito aperto

[2]

Sento uenir per allegrezza un tuono
che fremer l aria e ribōbar fa l onde
odo di squille odo di trōbe un suono
che l alto popular grido cōfonde
hor comincio a discernere chi sono
q̄sti ch̄ empion del porto ambe le spōde
par che tutti s allegrino ch io sia
uenuto a fin di cosi lunga uia

[3]

O di che belle e gentil dōne ueggio
o di che cauallieri il lito adorno
o di che amici a chi in eterno deggio
per la letitia chan del mio ritorno
la bella Māma e l altre da Coreggio
ueggio del molo in su l estremo corno
quella che scende cō Gineura al mare
Veronica da Gambara mi pare

[4]

Iulia e un altra Gineura pur uscita
del medesimo sangue mi par seco
ueggio Hippolyta Sforza, e la notrita
Triuulcia da le muse al sacro speco
ueggio te Aemilia pia, te Margherita
ch Angiola Borgia e Gratiosa hai teco
cō Ricciarda da Este ecco le belle
Diana e Bianca e l altre sue sorelle

[5]

Del mio signor di Bozolo la moglie
la matre, le sorelle, e le cugine
Gōzaghe, con Torelle, e Bentiuoglie
e le Viscōte, e le Palauicine
o bella cōpagnia che mi raccoglie
Issabette, Lucie, Lucretie, Vursine,
Catherine, Leonore, Alda, Alexandra,
Thadea, Nicola, Hippolyta, e Cassandra

[2]

Sento uenir per allegrezza un tuono
che fremer laria & ribombar fa londe
odo di squille odo di trombe un suono
che lalto popular grido confonde
hor comincio a discernere chi sono
questi che empiō del porto ambe le spōde
par che tutti si allegrino che io sia
uenuto a fin di cosi lunga uia

[3]

Oh di che belle & gentil donne ueggio
oh di che cauallieri il lito adorno
oh di che amici a chi in eterno deggio
per la letitia chan del mio ritorno
la bella Māma & laltre da Coreggio
uegho del molo in su lestremo corno
quella che scende con Gineura al mare
Veronica da Gambara mi pare

[4]

Iulia e unaltra Gineura pur uscita
del medesimo sangue mi par seco
uegho Hippolyta Sforza: & la notrita
Triuultia da le muse al sacro speco .
uegho te Aemilia pia: te Margherita
che Angiola Borgia & Gratiosa hai teco
con Ricciarda da Este ecco le belle
Bianca e Diana e laltre due sorelle

[5]

Del mio signor di Bozolo la moglie
la matre: le sorelle: & le cugine
Gonzaghe: con Torelle: et Bentiuoglie
et le Vesconte: et le Palauicine
o bella compagnia che mi raccoglie
Issabette: Lucie: Lucretie: Vrsine:
Catherine: Leonore: Alde: Alexandre:
Thadee: Nicole: Hippolyte: et Cassandre

[6]

Le Ferrareſe mie qui ſono, e quelle
de la corte d Vrbino, e ricõnoſco
quelle di Mantua, e quãte dõne belle
ha Lõbardia, quante il paeſe Toſco
il cauallier che tra lor ueggio, che elle
honoran ſi, mi par ſe nõ è loſco
l occhio del mirar fiſo in ſi bei uolti
il gran lume Aretin l unico accolti

[7]

Mario Eq̃colo é quel che gli è piu app̃ſſo
cħ ſtringe i labri e mãda in ſu le ciglia
e fa con man di tutti i detti d eſſo
di ſtupor ſegno e d alta marauiglia
el mio Valerio è quel che là ſ è meſſo
fuor de le dõne, e forſe ſi cõſiglia
col Barignan chà ſeco, come offeſo
ſempre da lor, nõ ne ſia ſempre acceſo

[8]

Ecco Alexandro il mio ſignor Farneſe
o dotta cõpagnia che ſeco mena
Phedro, Capella, Porcio, il Bologneſe
Philippo, il Volterano, il Madalena
Pierio, Bloſio, il Boſſo Cremoneſe
d alta facõdia inexſiccabil uena
e Laſcari, e Muſſuro, e Nauagero
Andrea Marone, il Monacho Seuero

[9]

Veggio ſublimi e ſoprahumani ingegni
di ſangue e d amor giũti il Pico e il Pio
colui che cõ lor uiene, e da piu degni
ha tanto honor, mai piu nõ cõnobbi io
ma ſe me ne fur dati ueri ſegni
è l huom che di ueder tanto diſio
Iacopo Sanazar che alle Camene
laſciar fa i mõti et habitar l arene

[6]

Le Ferrareſe mie qui ſono : et quelle
de la corte d Vrbino : et riconnoſco
quelle di Mantua : et quante donne belle
ha Lombardia : quante il paeſe Toſco
il cauallier che tra lor uegho che elle
honoran ſi : ſio non ho locchio loſco
del ſplendore offuſcato de bei uolti
e il gran lume Aretin lVnico accolti

[7]

Vegho Nicolo Tiepoli et con eſſo
Nicolo Amanio in me affiſſar le ciglia
Mario doluito che uedermi appreſſo
il lito moſtra gaudio et marauiglia
il mio Valerio e quel che la ſe meſſo
fuor de le donne : et forſe ſi conſiglia
col Barignan cha ſeco : come offeſo
ſempre da lor : non ne ſia ſempre acceſo

[8]

Ecco Alexandro il mio Signor farneſe
o dota compagnia che ſeco mena
Phedro : Capella : Porcio : il Bologneſe
Philippo : il Volterano : il Madalena
Pierio : Bloſio : il Vida Cremoneſe
dalta facondia inexſiccabil uena
et Laſcari : et Muſſuro : et Nauagero
Andrea Marone : il Monacho Seuero

[9]

Vegho ſublimi et ſoprahumani ingegni
di ſangue et damor giunti il Pico e il Pio
colui che con lor uiene : et da piu degni
ha tanto honor : mai piu non connobbi io
ma ſe me ne fur dati ueri ſegni
e lhuom che di ueder tanto diſio
Iacobo Sanazar che alle Camene
laſciar fai mònti et habitar larene

[10]

Ecco Antonio Furgoſo, ecco Latino
Iuuenale, e Piſtophilo cō lui
i ueggio altri Alexandri, uno Guarino,
uno Horologi, e uenir ueggio dui
Hieronymi cō loro, il cittadino
e quel di uerità, ſacri ambidui
a Phebo, e ueggio al Leonico al lato
Dreſino, Floriano, e Panizato

[11]

I ueggio al Saſſo al mio Hānibal far feſta
di riuedermi, et a cēto altri e cento
ueggio le dōne e li huomini di queſta
mia ritornata ognun parer cōtento
dūque a finir la breue uia che reſta
nō ſia piu indugio hor chò ꝓpicio il uēto
tornando a dir de la cōpagna bella
chauea il ſanto Eremita alla ſua cella

[12]

Speſſo in poueri alberghi et piccol tetti
ne le calamitadi et ne diſagi
meglio ſi giungon d amicitia i petti
ch in le ricchezze inuidioſe et agi
de le piene d inſidie et di ſuſpetti
corti regali et ſplendidi palagi
doue la charitade é in tutto extinta
ne ſi uede amicitia ſe nō finta

[13]

Quindi auien che de p̄ncipi e ſignori
patti e cōuention ſono ſí frali
fan lega hoggi Re, Papi, e Imperatori
diman ſeran nemici capitali
perche qual l apparenze exteriori
nō han i cor nō han li animi tali
che nō mirādo al torto piu ch al dritto
attendon ſolamente allor ꝓfitto

[10]

Ecco Antonio Fulgoſo: ecco Latino
Iuuenale & Piſtophilo e con lui
i uegho altri Alexandri lun Guarino
laltro Horologī: & uenir uegho dui
Hieronymi con loro: il cittadino
& quel di uerita: ſacri ambidui
a Phebo: et uegho al Leonico al lato
Dreſino: Floriano: & Panizato

[11]

Al Saſſo al Molza al mio cugin far feſta
Hannibal uegho: et a cento altri & cento
uegho le dōne & gli huomini di queſta
mia ritornata ognun parer contento
dūque a finir la breue uia che reſta
non ſia piu īdugio hor cho ꝓpicio il uēto
tornando a dir de la cōpagnia bella
chauea il ſanto Eremita alla ſua cella

[12]

Speſſo in poueri alberghi & piccol tetti
ne le calamitadi & ne diſagi
meglio ſi giungon di amicitia i petti
che in le ricchezze inuidioſe & agi
de le piene di inſidie & di ſuſpetti
corti regali & ſplendidi palagi
doue la charitade e in tutto extinta
ne ſi uede amicitia ſe non finta

[13]

Quindi auien che de principi et ſignori
patti & conuention ſono ſi frali
fan lega hoggi Re: Papi: e Imperatori
doman ſeran nimici capitali
perche qual lapparenze exteriori
non han i cor non han glianimi tali
che non mirando al torto piu cħ al dritto
attendon ſolamente al lor profitto

[14]

Quefti quantũque d amicitia poco
fieno capaci, perche nõ fta quella
oue per cofe graui oue per giuoco
mai fenza fittion nõ fi fauella
pur fe talhor li ha tratti in humil luoco
infieme una fortuna acerba e fella
in poco tempo uengono a notitia
quel che in molto nõ fer de l amicitia

[15]

El fanto Vecchio in l humile fua ftanza
giunger li hofpiti fuoi cõ nodo forte
ad amor uero meglio hebbe poffanza
ch altri nõ hauria fatto in real corte
fu quefto poi di tal perfeueranza
che nõ fi fciolfe mai fin alla morte
il Vecchio li trouò tutti benigni
candidi piu nel cor che di fuor Cygni

[16]

Trouolli tutti amabili e cortefi
nõ de la iniquità ch io u hò dipinta
di quei che mai nõ efcono palefi
ma fempre uan cõ apparenza finta
di quanto f eran per a dietro offefi
ogni memoria fu tra lor extinta
e fe d un uentre fuffero e d un feme
nõ fi potriano amar piu tutti infieme

[17]

Sopra li altri il fignor di Mõtalbano
accarezzaua et reueria Ruggiero
fi perche già l hauea cõ l arme in mano
ꝓuato quãto era ottimo guerriero
fi per trouarlo affabile et humano
piu che mai fuffe al mõdo caualliero
ma molto piu che da diuerfe bande
fi cõnofcea d hauerli obligo grãde

[14]

Quefti quantũqꝫ di amicitia poco
fieno capaci: perche non fta quella
oue per cofe graui oue per giuoco
mai fenza fintion non fi fauella
pur fe talhor gli ha tratti in humil loco
infieme una fortuna acerba & fella
in poco tempo uengono a notitia
quel che in molto non fer de lamicitia

[15]

Il fanto Vecchio in lhumile fua ftanza
giunger gli hofpiti fuoi con nodo forte
ad amor uero meglio hebbe poffanza
chaltri non hauria fatto in real corte
fu quefto poi di tal perfeueranza
che non fi fciolfe mai fin alla morte
il Vecchio li trouo tutti benigni
candidi piu nel cor che di fuor Cygni

[16]

Trouolli tutti amabili & cortefi
non de la iniquita che io ui ho dipinta
di quei che mai non efcono palefi
ma fempre uan con apparenza finta:
di quanto fi eran per a dietro offefi
ogni memoria fu tra lor extinta
& fe di un uentre fuffero & di un feme
non fi potriano amar piu tutti infieme

[17]

Sopra glialtri il Signor di Montalbano
accarezzaua: et riueria Ruggiero
fi perche gia lo hauea con larme in mano
prouato quanto era ottimo guerriero
fi per trouarlo affabile & humano
piu che mai fuffe al mondo caualliero
ma molto piu che da diuerfe bande
fi cõnofcea di hauerli obligo grande

[18]

Sapea che di grauiffimo piglio
egli hauea liberato Ricciardetto
quādo l huō cħ mādato hauea Marfiglio
lo ritrouò con Fiordifpina in letto
e chauea tratto l un e l altro figlio
de duca Bouo (com io u hò già detto)
de man de faracini, e de i maluagi
ch eran col Maganzefe Bertolagi

[19]

Quefto debito a lui parea di forte
ch ad amar lo ftrīgeano e ad honorarlo
et gli ne dolfe e gli ne increbbe forte
che già piu dì nō fu opportuno a farlo
quando l un ftaua in l Aphricana corte
e l altro a gli feruigii era di Carlo
hor che fatto chriftian quiui lo truoua
quel che nō fece ṗma hor far gli gioua

[20]

Proferte fenza fine honore, e fefta
fece a Ruggiero il paladin cortefe,
il prudente Eremita, come quefta
beniuolentia uide, adito prefe
entrò dicendo a far altro nō refta
(e lo fpero ottener fenza cōtefe)
che come l amicitia è tra uoi fatta
tra uoi fia anchora affinità cōtratta

[21]

Acciò che de le due ꝓgenie illuftri
che nō han par di nobiltade al mōdo
nafca un lignaggio cħ piu chiaro luftri
ch el chiaro Sol per quāto gira a tondo
e come andrā piu ināzi et anni e luftri
ferà piu bello, e durerá, fecōdo
cħ Dio m infpira, acciò cħ a uoi nol celi
fin che terran l ufato corfo i cieli

[18]

Sapea che di grauiffimo periglio
egli hauea liberato Ricciardetto
quādo lhuō che mādato hauea Marfiglio
lo ritrouo con Fiordifpina in letto
& chauea tratto luno & laltro figlio
del Duca Bouo (com io u ho gia detto)
di man de Saracini: & de i maluagi
che eran col Maganzefe Bertolagi

[19]

Quefto debito a lui parea di forte
che ad amar lo ftringeano e ad honorarlo
et gli ne dolfe: et gli ne increbbe forte
che prima non hauea potuto farlo
quando lun ftaua in l Aphricana corte
& laltro a gli feruigi era di Carlo
hor che fatto chriftian quiui lo truoua
quel che nō fece prima hor far gli gioua

[20]

Proferte fenza fine honore: & fefta
fece a Ruggiero il paladin cortefe:
il prudente Eremita: come quefta
beniuolentia uide: adito prefe
entro dicendo a far altro non refta
(et lo fpero ottener fenza contefe)
che come lamicitia e tra uoi fatta
tra uoi fia anchora affinita contratta

[21]

Accio che de le due progenie illuftri
che non han par di nobiltade al mondo
nafca un lignaggio che piu chiaro luftri
chel chiaro Sol per quāto gira a tondo
et come andrā piu inanzi & anni & luftri
fera piu bello: & durera: fecondo
che Dio minfpira: accio che a uoi nol celi
fin che terran lufato corfo i cieli

[22]

E ſeguitando il ſuo parlar piu inãte
fa l ſanto Vecchio ſì, che pſuade
che Rinaldo a Ruggier dia Bradamãte
benche pregar ne l un ne l altro accade
queſto Oliuiero e l principe d Anglãte
cõmenda aſſai, e come in lor cõtrade
tornati ſien, ſperan ch Amone e Carlo
debbiano e tutta Francia cõmendarlo

[23]

Quel dì e la notte e del ſeguẽte giorno
ſteron gran parte col Monacho ſaggio
quaſi obliando al legno far ritorno
benche ſpiraſſe il uento allor uiaggio
ma li nocchieri a cui tanto ſoggiorno
increſcea hormai, mãdar piu d un meſſaggio
che ſì li ſtimular de la partita
ch a forza li ſpiccar da l Eremita

[24]

Ruggier che ſtato era in exilio tãto
e rilegato in ſì ſtretto cõfine
tolſe licentia dal maeſtro ſanto
che l hauea inſtrutto in ſacre diſcipline
la ſpada Orlando gli rimette a canto
e gli fa dar Frõtino e l arme fine
ſi p moſtrar del ſuo amor ſegno exp̃ſſo
ſi per ſaper che dianzi erano d eſſo

[25]

E ben chaueſſe in la ſpada incantata
aſſai miglior ragione il paladino
che cõ pena e trauaglio già leuata
l hauea dal formidabile giardino
che nõ hauea Ruggier, a cui donata
dal ladro fu che gli diè anchor Frõtino
pur nõ men uolentier che l altro arneſe
alla p̃ma dimanda gli la reſe

[22]

Et ſeguitando il ſuo parlar piu inante
fa il ſanto Vecchio ſi: che perſuade
che Rinaldo a Ruggier dia Bradamante
benche pregar ne lun ne laltro accade
loda Oliuiero col principe dAnglante
che ſar ſi debbia queſta affinitade
il cħ ſperã che Amone appruoui & Carlo
& debbia tutta Francia comendarlo

[23]

Quel dì & la notte et del ſeguẽte giorno
ſteron gran parte col Monacho ſaggio
quaſi obliando al legno far ritorno
benche ſpiraſſe il uento al lor uiaggio
ma li nochieri a cui tanto ſoggiorno
ĩcreſcea hõmai: mãdar piu d ũ meſſaggio
che ſi li ſtimular de la partita
che a forza li ſpiccar da lEremita

[24]

Ruggier che ſtato era in exllio tanto
ne fuor del ſcoglio hauea mai poſto il piede
tolſe licentia da quel maſtro ſanto
chinſegnato gli hauea la uera fede
la ſpada Orlando gli rimeſſe a canto
larme dHettorre e il buõ frontin gli diede
ſi per moſtrar del ſuo amor ſegno exp̃ſſo
ſi per ſaper che dianzi erano d eſſo

[25]

Et ben che haueſſe in la ſpada incantata
aſſai miglior ragione il paladino
che con pena & trauaglio gia leuata
lhauea dal formidabile giardino
che non hauea Ruggiero: a cui donata
dal ladro fu che gli die anchor Frontino
pur uolentier gli la dono col reſto
de larme: toſto che ne fu richieſto

[26]

Fur benedetti dal Vecchio deuoto
e ſul nauiglio al fin ſi ritornaro
li remi a l acqua, e der le uele al Noto
e ſi gli fu ſereno il tempo e chiaro
che nō gli biſognò priego ne uoto
fin che nel porto di Marſiglia intraro
ma qui ſi stiano tanto ch io cōduca
a loro Aſtolfo il glorioſo Duca

[27]

Aſtolfo, poi che la uittoria inteſe
ch Orlando hauea de li nemici hauuta
cōnoſcendo hoggimai che da l offeſe
d Aphrica Frācia eſſer potrebbe tuta
penſò di rimandar in ſuo paeſe
la negra gente dietro a lui uenuta
per la ſtrada medeſima che tēne
quando cōtra Biſerta ſe ne uēne

[28]

L armata ch Agramante ruppe in l onde
Dudone hauea già rimandata a drieto
e con miracol grande prore e ſponde
toſto ch uſcito ne fu il popul lieto
furon uedute riformarſi in fronde
quali ne rami lor fur per adrieto
poi uēne il uēto e come coſa lieue
le leuò in aria e fe ſparire in breue

[29]

Chi a piedi e chi a caual tutte partita
d Aphrica fer le Nubiane ſchiere
ma p̄ma Aſtolfo ſi chiamò infinita
gratia al Senapo et immortal hauere
che gli uēne in pſona a dar aita
con ogni sforzo et ogni ſuo potere
diè loro Aſtolfo in l uterino Clauſtro
da portar ſeco il fiero e turbido Auſtro

[26]

Fur benedetti dal Vecchio deuoto
& ſul nauiglio al fin ſi titornaro
li remi a lacqua: & dier le uele al Noto
& ſi gli fu ſereno il tempo & chiaro
che non gli biſogno priego ne uoto
fin che nel porto di Marſiglia intraro
ma qui ſi ſtiano tanto chio conduca
inſieme Aſtolfo il glorioſo Duca

[27]

Aſtolfo: poi che la uittoria inteſe
che Orlando ſanguinoſa in liſola hebbe
uedendo che ſicura da loffeſe
dAphrica hoggimai Frācia eſſer potrebbe
penſo chel Re di Nubi in ſuo paeſe
con lexercito ſuo rimanderebbe
per la ſtrada medeſima che tenne
quando contra Biſerta ſe ne uenne

[28]

Larmata che Agramante ruppe in londe
Dudone hauea gia rimandata a drieto
& con miracol grande prore et ſponde
toſto che uſcito ne fu il popul lieto
furon uedute riformarſi in fronde
quali ne rami lor fur per adrieto
poi uenne il uento & come coſa lieue
le leuo in aria & fe ſparire in breue

[29]

Chi a piedi & chi a caual tutte partita
dAphrica fer le Nubiane ſchiere
ma prima Aſtolfo ſi chiamo infinita
gratia al Senapo & immortal hauere
che gli uenne in perſona a dar aita
con ogni sforzo & ogni ſuo potere
die loro Aſtolfo in luterino Clauſtro
da portar ſeco il fiero & turbido Auſtro

[30]

Dico che in l utri gli diè il uento chiuſo
ch uſcir di Mezodì ſuol con tal rabbia
che muoue a guiſa d onde e lieua in ſuſo
e ruota ſino al ciel l arrida ſabbia
acciò ſe lo portaſſero allor uſo
che per camin far lor dāno nō habbia
ilqual poi giunti in la lor regione
haueſſero a laſciar fuor di pregione

[31]

Scriue Turpin, che come furo a i paſſi
de l alto Atlante li caualli loro
tutti in un tempo diuentaron ſaſſi
ſiche pedoni in Nubia ritornoro
ma tēpo è homai ch Aſtolfo in Francia paſſi
e coſì poi che del paeſe Moro
hebbe prouiſto a i luochi p̀ncipali
a l Hippogrypho ſuo ſe ſpiegar lali

[32]

Vola in Sardigna in un batter di pēne
e di Sardigna andò nel lito Corſo
e quindi ſopra l mar la ſtrada tēne
torcēdo alquāto a man ſiniſtra il morſo
ne le marēme a l ultimo ritēne
de la Greca Marſiglia el leggier corſo
doue exequì del Hippogrypho, quanto
gli diſſe già l Euangeliſta ſanto

[33]

Hagli cōmeſſo il ſanto Euangeliſta
che come torni al lito di Prouenza
poi che laſciata haurà l Aphrica triſta
all Hippogrypho ſuo doni licenza
era in l ultimo ciel, che ſempre acqſta
de noſtri dāni, già rimaſo ſenza
uirtù il ſuo corno, che diuēne roco
toſto che ſi trouò nel diuin luoco

[30]

Dico che in gliutri gli die il uēto chiuſo
cheuſcir di Mezodi ſuol con tal rabbia
che muoue a guiſa d onde & lieua in ſuſo
& ruota ſino al ciel larrida ſabbia
accio ſe lo portaſſero allor uſo
che per camin far lor dāno non habbia
loqual poi giunti in la lor regione
haueſſero a laſciar fuor di prigione

[31]

Scriue Turpin: che come furo a i paſſi
de lalto Athlante li caualli loro
tutti in un tempo diuentaron ſaſſi
ſiche pedoni in Nubia ritornoro
ma tēpo e homai ch Aſtolſo ī Frācia paſſi
& coſi poi che del paeſe Moro
hebbe prouiſto a i lochi principali
al Hippogrypho ſuo ſe ſpiegar lali

[32]

Vola in Sardigna in un batter di penne
& di Sardigna ando nel lito Corſo
& quindi ſopra il mar la ſtrada tenne
torcendo alquāto a man ſiniſtra il morſo
ne le maremme a lultimo ritenne
de la ricca Prouenza il leggier corſo
doue exequi del Hippogrypho: quanto
gli diſſe gia lEuangeliſta ſanto

[33]

Hagli commeſſo il ſanto Euangeliſta
che non piu la del lito dArli il ſproni
& che allimpeto fier piu non reſiſta
con ſella et fren ma liberta gli doni
gia hauea il piu baſſo ciel che ſēpre aquiſta
del perder noſtro: al corno tolto i ſuoni
che muto era reſtato non che roco
toſto chintro Ruggier nel diuin loco

[34]

Vēne Aſtolfo a Marſiglia e uēne a punto
il dì che u era Orlādo et Oliuiero
e il caualier da Mōtalbano giunto
col buō Sobrino e col miglior Ruggiero
la memoria del Socio lor defunto
uietò che i paladini nō potero
inſieme coſì a punto rallegrarſi
come in tanta uittoria deuea farſi

[35]

Carlo hauea di Sicilia hauuto auiſo
de dui Re morti, e di Sobrino preſo
e ch era ſtato Brandimarte uccifo
poi di Ruggiero hauea nō men inteſo
e ne ſtaua col cor lieto e col uiſo
parēdogli d hauer gettato un peſo
che ſi ſentì ſu li homeri ſi grieue
che gli par ch anchor ben nō ſi rilieue

[36]

Per honorar coſtor ch eran ſoſtegno
del ſanto Impio e la maggior colōna
Carlo mandò la nobiltá del regno
ad incōtrarli ſin in ripa a Sonna
l uſcì poi loro con lo drapel piu degno
de li Re incōtra, e con la ꝓpria dōna
piu d una lega, in cōpagnia di belle
e bene ornate e nobili donzelle

[37]

L Imperator con chiara e lieta frōte
e poi l Impatrice e tutto il reſto
del gaudio interno ſa uedere al Cōte
et a compagni, ſegno manifeſto
gridar ſ ode Mōgrana e Chiaramōte
li abbracciamēti nō finir ſi preſto
Rinaldo Orlando inſieme et Oliuiero
al Signor loro appreſentar Ruggiero

[34]

Venne Aſtolfo a Marſiglia & uenne a pūto
il di che u era Orlando & Oliuiero
e il caualier da Montalbano giunto
col buō Sobrino et col miglior Ruggiero
la memoria del Sotio lor defunto
uieto che i paladini non potero
inſieme coſi a punto rallegrarſi
come in tanta uittoria douea farſi

[35]

Carlo hauea di Sicilia hauuto auiſo
de dui Re morti : & di Sobrino preſo
et ch era ſtato Brandimarte uccifo
poi di Ruggiero hauea non men inteſo
et ne ſtaua col cor lieto & col uiſo
parendoli dhauer gittato un peſo
che ſi ſenti ſu glihomeri ſi grieue
che gli par che anchor ben non ſi rilieue

[36]

Per honorar coſtor che eran ſoſtegno
del ſanto Imperio & la maggior colonna
Carlo mando la nobilta del regno
ad incontrarli fin ſopra la Sonna
egli uſci poi col ſuo drapel piu degno
di Re et di Duci & con la propria donna
fuor de le mura : e in compagnia di belle
& bene ornate & nobili donzelle

[37]

LImperator con chiara & lieta fronte
& poi lImperatrice & tutto il reſto
del gaudio interno fan ueder al Conte
et a compagni : ſegno manifeſto
gridar ſ ode Mongrana & chiaramonte
gli abbracciamenti non finir ſi preſto
Rinaldo Orlando inſieme & Oliuiero
al Signor loro appreſentar Ruggiero

[38]

E gli narrar che di Ruggier di Rifa
era figliuol, di uirtù ugual al padre
fe fia animofo et forte, et a che guifa
fappia ferir, fan dir le noftre fquadre
cō Bradamāte in quefto uien Marphifa
le due cōpagne nobili et leggiadre
ad abbracciar Ruggier uien la Sorella
con piu rifpetto ftà l altra Donzella

[39]

L Impator, Ruggier fa rifalire
ch era per reuerentia fcefo a piede
e lo fa a par a par feco uenire
e di ciò ch a honorarlo fi richiede
un punto fol nō lafcia preterire
ben fapea che tornato era alla Fede
ch immātinēte che fu Orlādo al fciutto
certificato Carlo hauea del tutto

[40]

Con pompa triōphal con fefta grande
tornano infieme dētro alla cittade
che di frōde uèrdeggia e di ghirlande
copte a pāni fon tutte le ftrade
nembo de lieti fior d alto fi fpande
e fopra e intorto a uincitori cade
che da ueroni e da fineftre amene
dōne e donzelle gettano a man piene

[41]

Al uoltar de li canti in uarii luochi
truouā archi e trophei fubito fatti
che di Biferta le ruine e i fuochi
tengon depinti, e li altri degni fatti
altroue palchi con diuerfi giuochi
e fpettacoli e mimmi e fcenici atti
et è fcritto per tutto il titul uero
alli liberatori de l Impero

[38]

Et gli narrar che di Ruggier di Rifa
era figliuol: di uirtu ugual al padre
fe fia animofo et forte: et a che guifa
fappia ferir: fan dir le noftre fquadre
cō Bradamante in quefto uien Marphifa
le due compagne nobili et leggiadre
ad abbracciar Ruggier uien la Sorella
con piu rifpetto fta laltra Donzella

[39]

LImperator: Ruggier fa rifalire
che era per riuerentia fcefo a piede
& lo fa a par a par feco uenire
& di cio che a honorarlo fi richiede
un punto fol non lafcia preterire
ben fapea che tornato era alla Fede
che īmantinente che fu Orlando al fciutto
certificato Carlo hauea del tutto

[40]

Con pompa triōphal con fefta grande
tornano infieme dentro alla cittade
che di fronde uerdeggia & di ghirlande
coperte a panni fon tutte le ftrade
nembo di lieti fior dalto fi fpande
et fopra e intorno a uincitori cade
che da uerroni & da fineftre amene
donne et donzelle gettano a man piene

[41]

Al uoltar de li canti in uarii lochi
truouā archi & trophei fubito fatti
che di Biferta le ruine e i fuochi
tengon dipinti & li altri degni fatti
altroue palchi con diuerfi giuochi
et fpettacoli & mimmi & fcenici atti
et e fcritto per tutto il titul uero
alli liberatori de lo Impero

[42]

Fra ſuon di argute trōbe e di canore
piffare, e d ogni muſica harmonia
fra grido e plauſo iubilo e ſauore
del populo ch a pena ui capia
ſmōtò al palazzo il magno Impatore
doue piu giorni quella compagnia
cō torniamenti e pſonaggi e ſarſe
danze e cōuiui atteſe a dilettarſe

[43]

Rinaldo intanto hauea fatto ſapere
al padre Amone, a tutto il ſuo lignaggio
et pma a Carlo, ſenza il cui parere
nō ſeria ſtato a far tal coſa ſaggio
chauea a Ruggier ſe ad eſſi era piacere
Bradamante pmeſſa in maritaggio
cōſentì ognuno, ognun laudó la coſa
coſi ſu Bradamāte a Ruggier ſpoſa

[44]

Mōgrana ſi rallegra e Chiaramōte
di nuouo groppo i dui rami raggiunti
altrotanto ſattriſta il ſellon Cōte
Gan di Maganza, e tutti i ſuoi cōgiunti
ma diſingēdo uan ſotto altra frōte
li animi lor di grāde inuidia punti
e come uolpe che la lepre aſpetta
occaſione aſpettan di uēdetta

[45]

Oltra che già Rinaldo e Orlādo uccifo
hauea in piu uolte aſſai di lor maluagi
benche ſedate hauea cō ſaggio auiſo
Carlo l ingiurie e li cōmun diſagi
di nuouo loro hauea leuato il riſo
l uccifo Pinabello e Bertolagi
ma la lor fellonia tenean coperta
diſſimulando hauer la coſa certa

[42]

Fra ſuon di argute trōbe & di canore
piſare: & d ogni muſica harmonia
fra grido & plauſo iubilo & ſauore
del populo che a pena ui capia
ſmonto al palazzo il magno Imperatore
doue piu giorni quella compagnia
con torniamenti & perſonaggi & ſarſe
danze & cōuiti atteſe a dilettarſe

[43]

Rinaldo intanto hauea fatto ſapere
al padre Amone: e a tutto il ſuo lignaggio
et prima a Carlo ſenza il cui parere
non ſeria ſtato a far tal coſa ſaggio
chauea a Ruggier: ſe ad eſſi era piacere:
Bradamante promeſſa in maritaggio
conſenti ognuno: ognun laudo la coſa
coſi ſu Bradamante a Ruggier ſpoſa

[44]

Mongrana ſi rallegra & Chiaramonte
di nuouo groppo i due rami raggiunti
altretanto ſi attriſta il ſellon Conte
Gan di Maganza: & tutti i ſuoi congiunti
ma diſingendo uan ſotto altra fronte
glianimi lor di grande inuidia punti
et come uolpe che la lepre aſpetta
occaſione aſpettan di uendetta

[45]

Oltra che gia Rinaldo e Orlando uccifo
molti ī piu uolte hauean di lor maluagi
ben che lingiurie fur con ſaggio auiſo
dal Re acchetate & li cōmun diſagi
di nuouo loro hauea leuato il riſo
luccifo Pinabello & Bertolagi
ma pur la fellonia tenean coperta
diſſimulando hauer la coſa certa

[46]

Fanſi le nozze ſplendide e reali
cōuenienti a chi cura ne piglia
Carlo ne piglia cura, e le fa quali
farebbe maritando una ſua figlia
li merti de la Dōna erano tali
oltra quelli di tutta ſua famiglia
ch a q̄l Signor nō parea uſcir del ſegno
ſpender per lei ciò che ꝑuiene al regno

[47]

Libera corte fa bandir intorno
doue ſicuro ognun poſſa uenire
e cāpo franco ſin al nono giorno
cōciede a chi cōteſe han da partire
fe alla cāpagna l apparato adorno
di rami inteſti e frōdi e fiori ordire
d oro e di ſeta poi tanto giocōdo
che piu bel luoco mai nō fu nel mondo

[48]

Dentro a Parigi nō ſeriano ſtate
le innumerabil genti peregrine
pouere, e ricche, e d ogni qualitade,
che u eran Greche, Barbare, et Latine
tanti ſignor e ambaſciarie mādate
di tutto il mōdo non haueano fine
erano in padiglion tende e fraſcati
con gran cōmodità tutti alloggiati

[49]

Cō excellente e ſingular ornato
la notte inanzi hauea Meliſſa maga
il marital albergo apparecchiato
di ch era stata già gran tempo uaga
hauea gran tempo inanzi ella bramato
giunger queſti dui amāti, che preſaga
de le coſe auenir, ſapea di quanta
bōtà, frutto uſciria, de la lor pianta

[46]

Fanſi le nozze ſplendide & reali
conuenienti a chi cura ne piglia
Carlo ne piglia cura : & le fa quali
farebbe maritando una ſua figlia
li merti de la Dōna erano tali
oltra quelli di tutta ſua famiglia
che a q̄l Signor nō parea uſcir del ſegno
ſpēder per lei cio che peruiene al regno

[47]

Libera corte fa bandir intorno
doue ſicuro ognun poſſa uenire
& cāpo frāco ſin al nono giorno
conciede a chi cōteſe han da partire
fe alla cāpagna lapparato adorno
di rami inteſti & frondi & fiori ordire
doro & di ſeta poi tanto giocondo
che piu bel luogo mai nō fu nel mōdo

[48]

Dentro a Parigi non ſeriano ſtate
le innumerabil gente peregrine
pouere : & ricche : & dogni qualitade
che ui eran Greche : Barbare : & Latine
tanti ſignor e ambaſciarie mandate
di tutto il mondo non haueano fine
erano in padiglion tende & fraſcati
cō gran cōmodita tutti allogiati

[49]

Con excellente et ſingular ornato
la notte inanzi hauea Meliſſa maga
il marital albergo apparechiato
di che era ſtata gia gran tempo uaga
gia molto tempo inanzi deſiato
queſta copula hauea quella preſaga
del auenir preſaga ſapea quanta
bontade uſcir douea de la lor pianta

[50]

Pofto hauea il genial letto fecondo
in mezo un padiglione amplo e capace,
il piu ricco, il piu ornato, il piu giocōdo
che già mai fuffe o per guerra o p pace
o p̄ma o dopo tefo in tutto il mōdo
et Meliffa l hauea dal lito Thrace
di fopra l capo a Cōftantin leuato
ch a diporto ful mar f era attēdato

[51]

Di fopra a Cōftantin chauea l Impero
di Grecia lo leuò da mezo giorno
cō le chorde e col fufto, e con l intero
guarnimēto, chauea dentro e d intorno
fe lo portó per l aria, e di Ruggiero
quiui lo fece alloggiamēto adorno
poi finite le nozze, ancho tornollo
miraculofamente onde leuollo

[52]

Eran de li anni appreffo che duomilia
che fu quel ricco padiglion trappunto
una donzella de la terra d Ilia
chauea il furor p̄phetico congiunto
con studio di gran tempo e cō uigilia
lo fece di fua man di tutto punto
Caffandra fu nomata, et al fratello
inclyto Hettor fece un bel don di q̄llo

[53]

Il piu cortefe cauallier, che mai
deuea del ceppo ufcir del fuo germano
benche fapea da la radice affai
che quel per molti rami era lontano
ritratto hauea ne li riccami gai
d oro e di uaria feta di fua mano
l hebbe mētre ch̄ uiffe Hettorre ī p̄gio
e per ch il fece e pel lauoro egregio

[50]

Pofto hauea il genial letto fecondo
in mezo un padiglione amplo et capace
il piu ricco: il piu ornato: il piu giocōdo
che gia mai fuffe o per guerra o per pace
o prima o dopo tefo in tutto il mondo
et tolto ella lhauea dal lito Thrace
lhauea di fopra a Conftantin leuato
che a diporto ful mar f era attendato

[51]

Di fopra a Cōftantin chauea lo Impero
di Grecia lo leuo da mezo giorno
cō le chorde: & col fufto: & con lintero
guarnimento: chauea dentro & d intorno
fe lo porto per laria: & di Ruggiero
quiui lo fece alloggiamento adorno
poi finite le nozze: ancho tornollo
miraculofamente onde leuollo

[52]

Eran de glianni appreffo che duomilia
che fu quel ricco padiglion trapunto
una donzella de la terra dIlia
chauea il furor prophetico congiunto
con ftudio di gran tempo & con uigilia
lo fece di fua man di tutto punto
Caffandra fu nomata: et al fratello
īclyto Hettor fece un bel dō di q̄llo

[53]

Il piu cortefe cauallier: che mai
douea del ceppo ufcir del fuo germano
benche fapea da la radice affai
che quel per molti rami era lontano
ritratto hauea ne li riccami gai
doro & di uaria feta di fua mano
lhebbe mentre che uiffe Hettorre in p̄gio
& per che il fece & pel lauoro egregio

[54]

Ma poi ch a tradimēto hebbe la morte
e fu popul Troian da Greci afflitto
che Sinon falſo apſe lor le porte
e peggio ſeguitò che non è ſcritto
Menelao hebbe il padiglione in ſorte
col quale a capitar uēne in Egytto
doue al Re Proteo lo laſciò, ſe uolſe
la moglie hauer che quel tyran gli tolſe

[55]

Helena nominata era colei
per cui lo padiglion a Proteo diede
che poi ſucceſſe in man de Ptolomei
tanto che Cleopatra ne fu herede
da le genti d Agrippa tolto a lei
nel mar Leucadio fu con altre prede
in man d Auguſto e dſ Tyberio uēne
e n Roma ſin a Cōſtantin ſi tēne

[56]

Quel Cōſtantin di cui doler ſi debbe
la bella Italia fin che giri il cielo
Cōſtantin poi ch el Teuero glincrebbe
portò in Byzantio il pretioſo uelo
com io u hò detto indi Meliſſa l hebbe
d oro le chorde hauea, d auorio il stelo
tutto trappunto era a figure belle
più che mai con pēnel faceſſe Apelle

[57]

Quiui le Gratie in habito giocōdo
una Regina aiutauano al parto
ſi bello infante n apparia, ch el mōdo
nō hebbe un tal dal ſecol p̄mo al quarto
uedeaſſi Ioue e Mercurio facondo
Venere e Marte, che l haueano ſparto
a man piene e ſpargean d eterei fiori
di dolce Ambroſia e di celeſti odori

[54]

Ma poi che a tradimento hebbe la morte
& fu il popul Troian da Greci afflitto
che Sinon falſo aperſe lor le porte
& peggio ſeguito che non e ſcritto
Menelao hebbe il padiglione in ſorte
col quale a capitar uenne in Egytto
doue al Re Proteo lo laſcio: ſe uolſe
la moglie hauer che quel tyran gli tolſe

[55]

Helena nominata era colei
per cui lo padiglion a Proteo diede
che poi ſucceſſe in man de Ptolomei
tanto che Cleopatra ne fu herede
da le genti dAgrippa tolto a lei
nel mar Leucadio fu con altre prede
in man dAuguſto et di Tyberio uenne
e in Roma ſin a Conſtantin ſi tenne

[56]

Quel Conſtantin di cui doler ſi debbe
la bella Italia fin che giri il cielo
Cōſtantin poi chel Teuero glincrebbe
porto in Byzantio il pretioſo uelo
da unaltro Coſtantin Meliſſa lhebbe
doro le chorde hauea: d auorio il ſtelo
tutto trapunto era a figure belle
piu che mai con pennel faceſſe Apelle

[57]

Quiui le Gratie in habito giocondo
una Regina aiutauano al parto
ſi bello infante ne apparia: chel mondo
non hebbe un tal dal ſecol primo al quarto
uedeaſſi Ioue & Mercurio facondo
Venere et Marte: che lo haueano ſparto
a man piene & ſpargean deterei fiori
di dolce Ambroſia & di celeſti odori

[58]

Hippolyto diceua una fcrittura
fopra le fafce in lettere minute
in età poi piu ferma la uentura
l hauea per mano, e nanzi era uirtute
indi ritratte eran cō molta cura
l ambafciarie de l Vngaro, uenute
a dimandar da parte di Coruino
al padre Hercole il tenero bambino

[59]

Da Hercole partirfi reuerente
fi uede, et da la matre Leonora
fi uede paffar l alpe, et che la gente
corre a uederlo, e come un dio l adora
uedefi il Re de li Vngari prudente
ch el maturo fapere ammira e honora
in immatura età tenera e molle
e degnamēte a grāde imprefe extolle

[60]

V è che ne l infantilli e teneri anni
il fcettro di Strigonia in man gli pone
il fanciul fempre fe gli uede a pāni
fia nel palagio fia nel padiglione
o cōtra Turchi o cōtra l Alemāni
quel Re poffente faccia expeditione
Hippolyto gli è appreffo, e fifo attende
a magnanimi gefti et uirtù apprende

[61]

Quiui fi uede come il fior difpenfi
de li p̄mi anni in difciplina et arte
Fufco gli è appreffo che li occulti fenfi
chiari gli expone de l antiche charte
quefto fchiuar, quefto feguir cōuienfi
f in mortal brami e gloriofo farte
par che gli dica, cofi hauea ben finti
li gefti lor chi già li hauea dipinti

[58]

Hippolyto diceua una fcrittura
fopra le fafce in lettere minute
in eta poi piu ferma lauentura
lhauea per mano: & nanzi era uirtute
indi ritratte eran con molta cura
le ambafciarie del Vngaro uenute
a domandar da parte di Coruino
al padre Hercole il tenero bambino

[59]

Da Hercole partirfi riuerente
fi uede: & da la matre Leonora
fi uede paffar lalpe: & che la gente
corre a uederlo: & come un dio ladora
uedefi il Re de li Vngari prudente
chel maturo fapere ammira e honora
in immatura eta tenera & molle
& degnamente a grande imprefe extolle

[60]

Ve che ne linfantili & teneri anni
il fcetro di Strigonia in man gli pone
il fanciul fempre fe gli uede a panni
fia nel palagio fia nel padiglione
o contra Turchi o contra l Alemanni
quel Re poffente faccia expeditione
Hippolyto gli e appreffo: & fifo attende
a magnanimi gefti & uirtu apprende

[61]

Quiui fi uede come il fior difpenfi
de li primi anni in difciplina & arte
Fufco gli e appreffo che li occulti fenfi
chiari gli expone de lantiche charte
quefto fchiuar: quefto feguir conuienfi
fe in mortal brami & gloriofo farte
par che gli dica: cofi hauea ben finti
li gefti lor chi gia li hauea dipinti

[62]

Poi Cardinal appar, ma giouinetto
ſeder in Vaticano a cōſiſtoro
e cō facōdia aprir l alto intelletto
e far di ſe stupir tutto quel choro
qual fia dūque coſtui d età pſetto?
(parean cō marauiglia dir tra loro)
o ſe di Petro mai gli tocca il manto
che fortunata età, che ſecol ſanto

[63]

In altra parte i liberali ſpaſſi
erano e i giuochi del giouene illuſtre
hor li orſi affronta ſu li alpini ſaſſi
hor e cingiali in ualle ima e paluſtre
hor ſ un ginetto par ch el uento paſſi
ſeguēdo o caprio o cerua moltiluſtre
che giunta par che bipartita cada
in parti uguali a un ſol colpo di ſpada

[64]

Qua cō molt arte e cō piu forza lotta
e cō robuſti gioueni ſ afferra
par ch abbattuti già n habbia una frotta
e ſapparecchi a poner l altri ī terra
là par chegli habbia piu d un haſta rotta
armato ī ſimulacro d aſpra guerra
a piè e a cauallo cō ogni arma deſtro
di tutti li altri e pncipe e maeſtro

[65]

Altroue di philoſophi et poeti
ſi uede in mezo una honorata ſquadra
quel gli dipinge il corſo de pianeti
queſto la terra, quel il ciel gli ſquadra
queſto meſte elegie, quel uerſi lieti,
quel cātā heroici, o q̃lch oda liggiadra
muſici aſcolta et uarii ſuoni altroue
ne ſenza ſumma gratia un paſſo muoue

[62]

Poi Cardinal appar: ma giouinetto
ſeder in Vaticano a conſiſtoro
& con facondia aprir lalto intelletto
& far di ſe ſtupir tutto quel choro
qual fia dunque coſtui deta perfetto?
parean con marauiglia dir tra loro)
o ſe di Pietro mai gli tocca il manto
che fortunata eta: che ſecol ſanto

[63]

In altra parte i liberali ſpaſſi
erano e i giuochi del giouene illuſtre
hor li orſi affronta ſu li alpini ſaſſi
hor e cingiali in ualle ima et paluſtre
hor ſun ginetto par chel uento paſſi
ſeguendo o caprio o cerua multiluſtre
che giunta par che bipartita cada
in parti uguali a un ſol colpo di ſpada

[64]

Qua con molta arte & cō piu forza lotta
& con robuſti gioueni ſi afferra
par che abbattuti gia nhabbia una frotta
& ſapparecchi a poner glialtri in terra
la par chegli habbia piu dun haſta rotta
armato in ſimulacro daſpra guerra
a pie e a cauallo con ogni arma deſtro
di tutti glialtri e principe & maeſtro

[65]

Altroue di philoſophi et poeti
ſi uede in mezo una honorata ſquadra
quel gli dipinge il corſo de pianeti
queſto la terra: quel il ciel gli ſquadra
queſto meſte elegie: quel uerſi lieti:
quel canta heroici: o q̃lche oda leggiadra
muſici aſcolta et uarii ſuoni altroue
ne ſenza ſomma gratia un paſſo muoue

[66]

In queſta ṕma parte era dipinta
del ſublime garzon la pueritia
Caſſandra l altra hauea tutta diſtinta
de geſti, di prudentia, e di iuſtitia
di modeſtia, e fortezza, e de la quinta
che da lor naſce e tien ſeco amicitia
dico de la uirtù che dona e ſpēde
che parimēte in tutti irraggia e ſplēde

[67]

In queſta parte il giouene ſi uede
col sfortunato Duca de l Inſubri
hora in pace a cōſiglio con lui ſiede
hora armato cō lui ſpiega i colubri
e ſempre par d una medeſma ſede
e ne felici tempi o ne lugubri
gli è cōpagno in la fuga e ne l exiglio
nel duol cōforto, e ſcorta nel piglio

[68]

Si uede altroue a gran pēſier intēto
per ſalute d Alfonſo e di Ferrara
che ua rimando per ſtrano argumēto
e truoua e fa ueder per coſa chiara
al giuſtiſſimo frate il tradimēto
che gli uſa la famiglia ſua piu cara
e per queſto ſi fa del nome herede
che Roma a Ciceron libera diede

[69]

Vedeſi altroue in arme relucēte
ch ad aiutar la Chieſa in fretta corre
e cō tumultuaria e poca gente
a un exercito inſtrutto ſi ua opporre
e ſolo il ritrouarſi egli preſente
tanto alli eccleſiaſtici ſoccorre
che ṕma il fuoco tol ch arder comince
ſì che può dir che uene, et uede, et uince

[66]

In queſta prima parte era dipinta
del ſublime garzon la pueritia
Caſſandra laltra hauea tutta diſtinta
di geſti: di prudentia: & di iuſtitia
di modeſtia: & fortezza: & de la quinta
che da lor naſce & tien ſeco amicitia
dico de la uirtu che dona & ſpende
de le qual tutte illuminato ſplende

[67]

In queſta parte il giouene ſi uede
col sfortunato Duca de lInſubri
chora in pace a cōſiglio con lui ſiede
hora armato con lui ſpiega i colubri
& ſempre par duna medeſma Fede
o ne felici tempi o ne lugubri
gli e cōpagno in la fuga & ne lexiglio
nel duol conforto: & ſcorta nel periglio

[68]

Si uede altroue a grā penſier intento
per ſalute d Alfonſo & di Ferrara
che ua rimando per ſtrano argumēto
et truoua et fa ueder per coſa chiara
al giuſtiſſimo frate il tradimēto
che gli uſa la famiglia ſua piu cara
et per queſto ſi fa del nome herede
che Roma a Ciceron libera diede

[69]

Vedeſi altroue in arme relucente
che ad aiutar la Chieſa in fretta corre
& con tumultuaria: & poca gente
a un exercito inſtrutto ſi ua opporre
& ſolo il ritruouarſi egli preſente
tanto alli eccleſiaſtici ſoccorre
che prima il fuoco tol che arder comince
ſi che puo dir che uiene: & uede: et uince

[70]

Vedefi altroue da la patria riua
pugnar in cōtra la piu forte armata
che cōtra Turchi o cōtra gente Argiua
da Venetiani mai fuffe mandata
la rōpe et uince, et al fratel captiua
la dà con ogni preda, ne feruata
fi uede ch altra cofa habbia per lui
che l honor fol, che nō può darlo altrui

[71]

Vedefi altroue che nō pur cōferua
Ferrara, ma l dominio le proroga
abfente Alfonfo, e quando la ꝓterua
barbarie intorno ogni città foggiuoga
franca la tien fra tutta Italia ferua
ma quāte armato e quāte uolte in toga
Hippolyto fi ueggia a fatti degni
lūgo fora a cercar per tutti i fegni

[72]

Le dōne e cauallier mirano fifi
fenza trarne cōftrutto le figure
pche appreffo nō han chi loro auifi
che tutte quelle fien cofe future
prendon piacere a riguardar i uifi
belli e ben fatti, e legger le fcritture
fol Bradamāte da Meliffa inftrutta
gode tra fe che fa l hiftoria tutta

[73]

Ruggier anchor ch a par di Bradamāte
nō ne fia dotto, pur gli torna a mente
che fra i nepoti fuoi gli folea Atlante
cōmendar quefto Hippolyto fouente
chi potrà in uerfi a pieno dir le tante
cortefie, che fa Carlo ad ogni gēte
di uarii giuochi è fempre fefta grande
e la mēfa ognhor piena di uiuande

[70]

Vedefi altroue da la patria riua
pugnar incontra la piu forte armata
che contra Turchi o cōtra gente Argiua
da Venetiani mai fuffe mandata
la rōpe et uince: et al fratel captiua
con la gran preda lha tutta donata
ne fi uede che ferbi altro per lui
che lhonor fol: che non puo darlo altrui

[71]

Le dōne e i cauallier mirano fifi
fenza trarne cōftrutto le figure
perche non han appreffo che li auifi
che tutte quelle fien cofe future
prendon piacere a riguardar i uifi
belli & ben fatti: et legger le fcritture
fol Bradamante da Meliffa inftrutta
gode tra fe che fa lhiftoria tutta

[72]

Ruggier anchor ch a par di Bradamāte
nō ne fia dotto: pur gli torna a mente
che fra i nipoti fuoi gli folea Athlante
cōmendar quefto Hippolyto fouente
chi potra in uerfi a pieno dir le tante
cortefie: che fa Carlo ad ogni gente
di uarii giochi: e fempre fefta grande
& la menfa ognhor piena di uiuande

[74]

Vedefi quiui chi è buon caualliero
che ui fon mille lancie il giorno rotte
fanfi battaglie a piedi et a deftriero
altre accoppiate, altre cōfufe in frotte
piu de li altri ualor moftra Ruggiero
che uince femp̀, e gioftra el dì e la notte
e cofì in danza in lotta, et in ogni opra
fempre con molto honor refta difopra

[75]

L ultimo dì ne l hora ch el folēne
cōuiuio era a gran fefta incominciato
che Carlo a man finiftra Ruggier tēne
et Bradamante hauea dal deftro lato
di uerfo la campagna in fretta uēne
nanzi alle menfe un cauallier armato
tutto copto egli e il caual a nero
di gran ꝑfona e di fembiāte altiero

[76]

Senza fmōtar, fenza chinar la tefta,
e fenza fegno alcun di reuerentia
moftrò Carlo fprezzar cō la fua gefta
e de tanti Signor l alta prefentia
marauigliofo e attonito ognun refta
che fi pigli coftui tāta licentia
lafciano i cibi e lafcian le parole
per afcoltar ciò ch el guerrier dir uuole

[77]

Poi che fu a Carlo et a Ruggier a frōte
con alta uoce et orgogliofo grido
fon diffe il Re di Sarza Rodomōte
che te Ruggiero alla battaglia sfido
et uuò ꝑuarti prima che tramōte
quefto fol d hoggi, che rebelle e in fido
al tuo Signor fei stato traditore
ne quefto mertì ne alcun altro honore

[73]

Vedefi quiui chi e buon caualliero
che ui fon mille lancie il giorno rotte
fanfi battaglie a piedi & a deftriero
altre accoppiate: altre confufe in frotte
piu de glialtri ualor moftra Ruggiero
che uince fempre: & gioftra il di e la notte
& cofi in danza in lotta: & in ogni opra
fempre con molto honor refta difopra

[74]

Lultimo di ne lhora chel folenne
conuito era a gran fefta incominciato
che Carlo a man finiftra Ruggier tenne
& Bradamante hauea dal deftro lato
di uerfo la campagna in fretta uenne
contra le menfe un cauallier armato
tutto coperto egli e il caual di negro
di gran perfona & di fembiante altiero

[75]

Senza smontar: fenza chinar la tefta:
& fenza fegno alcun di riuerentia
moftro Carlo fprezzar con la fua gefta
& de tanti Signor lalta prefentia
marauigliofo e attonito ognun refta
che fi pigli coftui tanta licentia
lafciano i cibi & lafcian le parole
per afcoltar cio chel guerrier dir uuole

[76]

Poi che fu a Carlo & a Ruggier a fronte
con alta uoce et orgogliofo grido,
fon diffe il Re di Sarza Rodomōte
che te Ruggero alla battaglia sfido
prima ti uuo prouar chel fol tramonte
che tu fei ftato al tuo Signor infido
et che non merti (che fei traditore)
fra quefti cauallieri alcuno honore

[78]

Ben che tua fellonia ſi ueggia apta
ch eſſendo hor tu chriſtiā nō poi negarla
acciò ſi poſſa ancho ſaper piu certa
in queſto campo uengoti a ꝓuarla
e ſe ꝑſona hai qui, che faccia offerta
di cōbatter per te, uoglio accettarla
ſ una nō baſta accetto quattro e ſei
ꝓuando lor che traditor tu ſei

[79]

Ruggier a quel parlar ritto leuoſſe
e con licentia riſpoſe di Carlo
che mentiua egli, et qualūqualtro foſſe
che traditor uoleſſe nominarlo
e che col Signor ſuo ſempre portoſſe
in modo ch a ragion nō può biaſmarlo
e ch era apparecchiato ſoſtenere
d hauer in queſto fatto il ſuo deuere

[80]

E ch a diſender la ſua cauſa era atto
ſenza torre in aiuto ſuo ueruno
e che ſperaua di moſtrargli in fatto
che aſſai n haurebbe e forſe troppo duno
qui Rinaldo, e qui Orlando tratto
ſ era, e Marphiſa, et Oliuiero, e alcuno
altro guerrier, che cōtra il Pagan fiero
uolean tor la diſeſa di Ruggiero

[81]

Moſtrādo ch eſſendo egli nuouo ſpoſo
nō deuea cōturbar le ꝓprie nozze
Ruggier riſpoſe lor state in ripoſo
che per me foran queſte ſcuſe ſozze,
l arme che tolſe al Tartaro famoſo
uēnero, e fur tutte l indugie mozze
Rinaldo e Orlando i ſproni a Ruggier ſtrinſe
e Carlo al fiāco la ſpada gli cinſe

[77]

Benche tua fellonia ſi uegha aperta
perche eſſendo chriſtian non poi negarla
pur per farla apparer coſa piu certa
in queſto campo uengoti a prouarla
& ſe perſona hai qui: che faccia offerta
di combatter per te: uoglio accettarla
ſe non baſta una & quattro e ſei ne accetto
e a tutti mantero quel chio tho detto

[78]

Ruggier a quel parlar ritto leuoſſe
& con licentia riſpoſe di Carlo
che mentiua egli: & qualunqualtro foſſe
che traditor uoleſſe nominarlo
& che col Signor ſuo ſempre portoſſe
in modo che a ragion non puo biaſmarlo
& che era apparecchiato ſoſtenere
dhauer in queſto fatto il ſuo douere

[79]

Et che a diſender la ſua cauſa era atto
ſenza torre in aiuto ſuo ueruno
& che ſperaua di moſtrargli in fatto
che aſſai nhaurebbe & forſe troppo duno
quiui Rinaldo: quiui Orlando e tratto
qui il Marcheſe il figliuol biāco e il bruno
Dudon Marphiſa cōtra il Pagan fiero
tutti per la diſeſa di Ruggiero

[80]

Moſtrando che eſſendo egli nuouo ſpoſo
non douea conturbar le proprie nozze
Ruggier riſpoſe lor ſtate in ripoſo
che per me foran queſte ſcuſe ſozze
larme che tolſe al Tartaro famoſo
uennero: & fur tutte lindugie mozze
il Conte Orlādo i ſproni a Ruggier ſtrīſe
& Carlo al fiāco la ſpada gli cinſe

[82]

Bradamante e Marphiſa la corazza
poſta gli haueano e tutto l altro arneſe
tēne Aſtolfo il caual di buona razza
tēne la staffa il figlio del Daneſe
fece d intorno far ſubito piazza
il duca Namo et Oliuier Marcheſe
cacciaro in fretta ognū ſuor del ſteccato
a tal biſogni ſempre apparecchiato

[83]

Dōne e donzelle con pallida faccia
timide a guiſa di colōbe stanno
che da granoſi paſchi a i nidi caccia
rabbia de uenti che per l aria uāno
cō tuoni e lampi e l ſcur aer minaccia
grādine e pioggia, e a cāpi ſtrage e dāno
timide stāno per Ruggier, che male
a quel fiero Pagan lor parea uguale

[84]

Coſi a tutta la plebe, e alla piu parte
de cauallieri e principi parea,
che di memoria anchor lor nō ſi parte
quel che in Parigi il Pagan fatto hauea
che ſol a ferro e a fuoco una gran parte
n hauea diſtrutta, e anchor ui rimanea
e rimarrà per molti giorni il ſegno
ne maggior dāno altrōde hebbe q̄l regno

[85]

Tremaua piu ch a tutti li altri il core
a Bradamāte, nō ch ella credeſſe
ch el Saracin di forza e del ualore
ch uien dal cor, piu di Ruggier poteſſe
ne che ragion, che ſpeſſo dà l honore
a chi l ha ſeco, Rodomōte haueſſe
pur ſtar nō puote ſenza gran ſuſpetto
che di temere amādo ha degno effetto

[81]

Bradamante & Marphiſa la corazza
poſta gli haueano et tutto laltro arneſe
tenne Aſtolfo il caual di buona razza
tenne la ſtaffa il figlio del Daneſe
feron dintorno far ſubito piazza
Rinaldo Namo et Oliuier Marcheſe
cacciaro in fretta ognun fuor del ſteccato
a tai biſogni ſempre apparecchiato

[82]

Donne & donzelle con pallida ſaccia
timide a guiſa di columbe ſtanno
che da granoſi paſchi a i nidi caccia
rabbia de uenti che per laria uanno
con tuoni & lampi e il ſcur aer minaccia
grādine & pioggia: e a cāpi ſtrage et dāno
timide ſtanno per Ruggier: che male
a quel fiero Pagan lor parea uguale

[83]

Coſi a tutta la plebe: e alla piu parte
de cauallieri e principi parea:
che di memoria anchor lor non ſi parte
quel che in Parigi il Pagan fatto hauea
che ſol a ferro e a fuoco una gran parte
ne hauea diſtrutta: e anchor ui rimanea
& rimarra per molti giorni il ſegno
ne maggior dāno altrōde hebbe q̄l regno

[84]

Tremaua piu che a tutti glialtri il core
a Bradamante: non che ella credeſſe
chel Saracin di forza et del ualore
che uien dal cor: piu di Ruggier poteſſe
ne che ragion: che ſpeſſo da lhonore
a chi lha ſeco: Rodomonte haueſſe
pur ſtar ella non puo ſenza ſuſpetto
che di temere amando ha degno effetto

[86]

O quanto uolentier ſopra ſe tolta
la cura hauria di quella pugna incerta
anchor che rimaner di uita ſciolta
per quella fuſſe stata piu che certa
hauria eletto a morir piu d una uolta
ſe può piu d una morte eſſer ſofferta
piu preſto che patir ch el ſuo cōforte
ſi poneſſe al pịcol de la morte

[87]

Ma nō ſa ritrouar priego che uaglia
pche Ruggiero a lei l impreſa laſſi
a riguardar adūque la battaglia
con meſto uiſo e cor trepido staſſi
quinci Ruggier qndi il Pagan ſi ſcaglia
et uengonſi a trouar coi ferri baſſi
le lancie al ſcōtro paruero di gelo
li trōchi augelli a ſalir uerſo il cielo

[88]

La lācia del Pagan, che uēne a corre
a mezo il ſcudo, fe debile effetto
pchera il ſcudo del famoſo Hettorre
chauea fatto Vulcan tanto pfetto
Ruggier la lancia parimēte a porre
gli uēne al ſcudo, e gli lo paſſò netto
tutto cħ fuſſe appreſſo un palmo groſſo
dētro e di ſuor d acciaro e ī mezo d oſſo

[89]

E ſe nō che la lancia non ſoſtēne
l horribil ſcōtro, e mācò al ṗmo aſſalto,
e rotta ī ſcheggie e trōchi hauer le pēne
parue per l aria, tanto uoló in alto
l uſbergo hauria (ſi furioſa uēne)
ſe fuſſe stato adamantino ſmalto
paſſato anchor, ma nel piu bel ſi roppe
poſero in terra ābi i deſtrier le groppe

[85]

O quanto uolentier ſopra ſe uolta
la cura hauria di quella pugna incerta
anchor che rimaner di uita ſciolta
per quella fuſſe ſtata piu che certa
hauria eletto a morir piu duna uolta
ſe puo piu duna morte eſſer ſofferta
piu preſto che patir chel ſuo conforte
ſi poneſſe al pericol de la morte

[86]

Ma non ſa ritrouar priego che uaglia
perche Ruggiero a lei limpreſa laſſi
a riguardar adunque la battaglia
con meſto uiſo & cor trepido ſtaſſi
quinci Ruggier quindi il Pagan ſi ſcaglia
et uengonſi a trouar coi ſerri baſſi
le lancie al ſcontro paruero di gelo
li tronchi augelli a ſalir uerſo il cielo

[87]

La lancia del Pagan: che uenne a corre
a mezo il ſcudo: fe debole effetto
perche era il ſcudo del famoſo Hettorre
chauea fatto Vuulcan tanto perfetto
Ruggier la lancia parimente a porre
gli uenne al ſcudo: & gli lo paſſo netto
tutto che fuſſe appeſſo un palmo groſſo
dētro & di ſuor dacciaro e in mezo doſſo

[88]

Et ſe non che la lancia non ſoſtenne
lhorribil ſcontro: & māco al primo aſſalto
& rotta in ſcheggie e ī trōchi hauer le pēne
parue per laria: tanto uolo in alto
luſbergo apria (ſi furioſa uenne)
ſe fuſſe ſtato adamantino ſmalto
et finia la battaglia: ma ſi roppe
poſero in terra ābi i deſtrier le groppe

[90]

Cō briglia e fproni i cauallier inftando
rifalir feron fubito i deftrieri
e dōde gettar l hafte prefo il brādo
fi tornaro a ferir crudel e fieri
di qua e di là cō maeftria girando
li animofi caualli atti e liggieri
cō le pungēti fpade incominciaro
a tentar doue il ferro era piu raro

[91]

Nō fi trouaua il fcoglio di ferpente
(che fu fi duro) al petto Rodomōte
ne di Nembrotte la fpada tagliente
nel folito elmo hauea quel dí alla fronte
che l ufate arme quando fu pdente
cōtra la dōna di Dordona al ponte
lafciato hauea fufpefo a i facri marmi
come difopra udifte in quefti carmi

[92]

Egli hauea unaltra affai buona armatura
nō come quella a gran pezzo pfetta
ma ne quefta, ne quella, ne piu dura
a Balifarda fi farebbe retta
a cui nō ofta incanto, ne fatura
ne finezza d acciar, ne tēpra eletta
Ruggier di qua e di lá fi ben lauora
ch al Pagā l arme in piu d un luoco fora

[93]

Quando fi uide in tante parti roffe
il Pagan l arme, e nō poter fchiuare
che la piu parte di quelle pcoffe
nō gli andaffe la carne a ritrouare
a maggior rabbia a piu furor fi moffe
ch a mezo il uerno il tempeftofo mare
uia getta il fcudo, e a tutto fuo potere
fu l elmo di Ruggier a due man fere

[89]

Con briglia & fproni i cauallieri inftando
rifalir feron fubito i deftrieri
& donde gittar lhafte prefo il brando
fi tornaro a ferir crudeli et fieri
di qua di la con maeftria girando
gli animofi caualli atti et leggieri
con le pungenti fpade incominciaro
a tentar doue il ferro era piu raro

[90]

Nō fi trouaua il fcoglio del ferpente
(che fu fi duro) al petto Rodomōte
ne di Nembrotte la fpada tagliente
nel folito elmo hauea quel di alla fronte
che l ufate arme quando fu perdente
cōtra la dōna di Dordona al ponte
lafciato hauea fufpefo a i facri marmi
come difopra udifte in quefte carmi

[91]

Egli hauea unaltra affai buona armatura
non come quella a gran pezzo perfetta
ma ne quefta: ne quella: ne piu dura
a Balifarda fi farebbe retta
a cui non ofta incanto: ne fatura
ne finezza dacciar: ne tempra eletta
Ruggier di qua et di la fi ben lauora
che al Pagan larme in piu dun loco fora

[92]

Quando fi uide in tante parti roffe
il Pagan larme: & non poter fchiuare
che la piu parte di quelle percoffe
non gli andaffe la carne a ritrouare
a maggior rabbia a piu furor fi moffe
che a mezo il uerno il tempeftofo mare
uia getta il fcudo: e a tutto fuo potere
fu lelmo di Ruggier a due man fere

[94]

Cō quella forza che ſu i groſſi traui
ch en fondo al Pò ſi cacciano, pcuote
la machina che poſta in ſu due naui
mouer ueggian cō huomini e cō ruote
cō ambe due le man ualide e graui
ferí il Pagan Ruggier quāto piu puote
giouò l elmo incantato, che ſenza eſſo
lui col cauallo hauria in un colpo feſſo

[95]

Ruggier andò due uolte a teſta china
e per cader, e braccia e gambe apſe
di nuouo il colpo il Saracin declina
che nō uuol chabbia tēpo a rihauerſe
poi uien col terzo, ma la ſpada fina
ſi lungo martellar piu nō ſofferſe
che uolò in pezzi, et al crudel Pagano
diſarmata laſciò di ſe la mano

[96]

Rodomōte per queſto non ſ arreſta
ma ſ auenta a Ruggier che nulla ſente
in tal modo intornata hauea la teſta
in tal modo offuſcata hauea la mente
ma ben dal ſonno il Saracin lo deſta
nel collo il prende il Saracin poſſente
lo prēde in guiſa e cō tal nodo afferra
ch̄ de l arcion lo ſuelle e caccia in terra

[97]

Nō fu ſi preſto in terra che riſorſe
uia piu che d ira di uergogna pieno
phò ch a Bradamante li occhi torſe
e turbar uide il bel uiſo ſereno
ella al cader di lui rimaſe inforſe
de la ſua uita, e fu per uenir meno
Ruggier per emēdar preſto quell onta
ſtringe la ſpada e col Pagan ſ affrōta

[93]

Con quella extrema forza che percuote
la machina chin Po ſta ſu due naui
et leuata con huomini e con ruote
cader ſi laſcia ſu la aguzze traui
fere il Pagan Ruggier quanto piu puote
con ambe man ſopra ogni peſo graui
gioua lelmo incantato: che ſenza eſſo
lui col cauallo hauria in un colpo feſſo

[94]

Ruggier ando due uolte a capo chino
& per cader & braccia & gambe aperſe
radoppia il fiero colpo il Saracino
che quel non habbia tempo a rihauerſe
poi uien col terzo āchor ma il brādo fino
ſilungo martellar piu non ſofferſe
che uolo in pezzi: et al crudel Pagano
diſarmata laſcio di ſe la mano

[95]

Rodomonte per queſto non ſi arreſta
ma ſi auenta a Ruggier che nulla ſente
in tal modo intronata hauea la teſta
in tal modo offuſcata hauea la mente
ma ben dal ſonno il Saracin lo deſta
gli cinge il collo col braccio poſſente
et con tal nodo et tanta forza afferra
che de larcion lo ſuelle & caccia in terra

[96]

Non fu ſi preſto in terra che riſorſe
uia piu che dira di uergogna pieno
perho che a Bradamante gliocchi torſe
& turbar uide il bel uiſo ſereno
ella al cader di lui rimaſe inforſe
e fu la uita ſua per uenir meno
Ruggier per emendar preſto quell onta
ſtringe la ſpada & col Pagan ſi affronta

[98]

Quel gli urta il caual cōtra ma Ruggiero
lo canfa accortamente, e fe ritira
e nel paffar al fren piglia il deftriero
cō la man manca, e intorno lo raggira
e cō la deftra in tanto al caualliero
ferire il fiāco, o il uētre, o il petto mira
e di due punte fe fentirgli angofcia
l una nel fianco e l altra ne la cofcia

[99]

Rodomōte che in mano anchor tenea
il pome e l elfa de la fpada rotta
Ruggier fu l elmo in guifa pcotea
che lo potea ftordir a l altra botta
ma Ruggier ch a ragion uincer deuea
gli prefe il braccio, e tirò tanto allhotta
aggiungēdo alla deftra l altra mano
che fuor di fella al fin traffe il Pagano

[100]

Sua forte o fua deftrezza uuol che cada
in guifa ch a Ruggier rimanga al paro
uuó dir ch cadde in piè, che p la fpada
Ruggier hauerne il meglio giudicaro
Ruggier cerca il Pagan tenere a bada
lungi da fe, ne d accoftarfi ha caro
per lui nō fa lafciar uenirfe adoffo
un corpo cofi grande e cofi groffo

[101]

E tuttauolta fanguinargli il fianco
uede e la cofcia, e l altre fue ferite
fpera che uegna a poco a poco manco
fiche al fin gli habbia a dar uinta la lite
l elfa e il pome hauea in mano il Pagan anche
e cō tutte le forze īfieme unite
da fe fcagliollo, e fi Ruggier pcoffe
che ftordito ne fu piu che mai foffe

[97]

Quel gli urta il caual contra ma Ruggiero
lo canfa accortamente: & fe ritira
& nel paffar al fren piglia il deftriero
con la man manca: e intorno lo raggira
& con la deftra in tanto al caualliero
ferire il fianco: o il uentre: o il petto mira
et di due punte fe fentirgli angofcia
luna nel fianco et laltra ne la cofcia

[98]

Rodomonte che in mano anchor tenea
il pome & lelfa de la fpada rotta
Ruggier fu lelmo in guifa percuotea
che lo potea ftordir a laltra botta
ma Ruggier che a ragion uincer douea
gli prefe il braccio: & tiro tanto alhotta
aggiungendo alla deftra laltra mano
che fuor di fella al fin traffe il Pagano

[99]

Sua forte o fua deftrezza uuol che cada
il Pagan fi che a Ruggier refta al paro
uuo dir che cadde in pie: che p la fpada
Ruggier hauerne il meglio giudicaro
Ruggier cerca il Pagan tenere a bada
lungi da fe: ne di accoftarfi ha caro
per lui non fa lafciar uenirfe adoffo
un corpo cofi grande & cofi groffo

[100]

Et tuttauolta fanguinargli il fianco
uede & la cofcia: & laltre fue ferite
fpera che uegna a poco a poco manco
fiche al fin gli habbia a dar uinta la lite
lelfa e il pome hauea ī mano il Pagā āche
& con tutte le forze infieme unite
da fe fcagliolli: & fi Ruggier percoffe
che ftordito ne fu piu che mai foffe

[102]

Ne la guancia de l elmo e ne la ſpalla
fu Ruggier colto, e ſi quel colpo ſente
che tutto ne uacilla e ne traballa
e ritto ſe ſoſtien difficilmente
el Pagan uuol intrar, ma il pié gli falla
che per la coſcia offeſa era impotente
e il uolerſi affrettar piu del potere
cō un genocchio in terra il ſe cadere

[103]

Ruggier nō pde il tempo, e di grāde urto
lo pcuote nel petto e ne la faccia
e ſopra gli martella, e ſi tien curto
che cō la mano in terra ancho lo caccia
ma tanto fa il Pagan chegli è riſurto
ſi ſtringe cō Ruggier ſiche l abbraccia
l uno e l altro ſ aggira e ſcuote preme
arte aggiungēdo alle lor forze eſtreme

[104]

Di forza a Rodomōte una grā parte
la coſcia e il fianco apto haueano tolto
Ruggier hauea deſtrezza hauea grāde arte
era alla lotta exercitato molto
uede il uātaggio ſuo ne ſe ne parte
mette piu da quel lato oue piu ſciolto
di Rodomōte il ſangue correr uede
le braccia il petto e l uno e l altro piede

[105]

Rodomōte pien d ira e di diſpetto
Ruggier nel collo e ne le ſpalle prende
hor lo tira, hor lo ſpīge, hor ſopra il petto
ſulleuato da terra lo ſuſpende
quinci e qndi lo ruota e lo tien ſtretto
e per farlo cader molto cōtende
Ruggier ſtà ī ſe raccolto e mette ī opra
ſenno e ualor per rimaner diſopra

[101]

Ne la guancia de lelmo & ne la ſpalla
fu Ruggier colto: et ſi quel colpo ſente
che tutto ne uacilla et ne traballa
et ritto ſe ſoſtien difficilmente
il Pagan uuol intrar: ma il pie gli falla
che per la coſcia offeſa era impotente
e il uolerſi affrettar piu del potere
con un ginocchio in terra il ſe cadere

[102]

Ruggier nō perde il tēpo: et di grāde urto
lo percuote nel petto: et ne la faccia
et ſopra gli martella: et tien ſi curto
che con la mano in terra ancho lo caccia
ma tanto fa il Pagan chegli e riſurto
ſi ſtringe con Ruggier ſiche lo abbraccia
luno et laltro ſi aggira et ſcuote et preme
arte aggiungendo alle lor forze eſtreme

[103]

Di forza a Rodomonte una gran parte
la coſcia e il fianco aperto haueano tolto
Ruggier hauea deſtrezza hauea grāde arte
era alla lotta exercitato molto
uede il uantaggio ſuo ne ſe ne parte
la donde il ſangue uſcir uede piu ſciolto
la doue piu ferito il Pagan uede
puō braccia e petto et luno et laltro piede

[104]

Rodomonte pien dira et di diſpetto
Ruggier nel collo et ne le ſpalle prende
hor lo tira: hor lo ſpinge: hor ſopra il petto
ſolleuato da terra lo ſuſpende
quinci et quindi lo ruota et lo tien ſtretto
et per farlo cader molto contende
Ruggier ſta in ſe raccolto & mette in opra
ſenno e ualor per rimaner diſopra

[106]

Tāto le preſe andò mutando il frāco
el buon Ruggier, che Rodomōte cinſe
calcogli il petto ſul ſiniſtro fiāco
e con tutta ſua forza a mezo il strinſe
la gāba deſtra a un tēpo ināzi al manco
ginocchio e l altro attrauerſolli e ſpinſe
e da la terra in alto ſuleuollo
e con la teſta in giu stefo tornollo

[107]

Del capo e de le ſchiene Rodomōte
la terra impreſſe, e tal fu la pcoſſa
che da le piaghe ſue come da fonte
lungi ando il ſangue a far la terra roſſa
Ruggier cha la Fortuna per la frōte
pche leuarſi il Saracin non poſſa
luna mā col pugnal gliha ſopra li occhi
l altra alla gola, al uētre gli ha i genocchi

[108]

Come tal uolta oue ſi caua l oro
la tra pānoni o n le fodine Hibere
ſe improuiſa ruina ſu coloro
che ui cōduſſe empia auaritia fere
ne reſtano ſi oppreſſi, che può il loro
ſpirto a pena onde uſcire adito hauere
coſi nō men fu l Saracino oppreſſo
dal uincitor toſto ch in terra meſſo

[109]

Alla uiſta de l elmo gli appreſenta
la punta del pugnal chauea già tratto
et che ſi renda minacciando tenta
e di laſciarlo uiuo gli fa patto
ma quel che di morir māco paueta
che moſtrar di uiltade un minimo atto
ſi torce e ſcuote, et per por lui diſotto
mette ogni ſuo uigor, ne gli fa motto

[105]

Tanto le preſe ando mutando il franco
et buon Ruggier: che Rodomonte cinſe
calcogli il petto ſul ſiniſtro fianco
et con tutta ſua forza a mezo il ſtrinſe
la gamba deſtra a un tēpo inanzi al māco
ginocchio et laltro attrauerſolli et ſpinſe
et da la terra in alto ſolleuollo
et con la teſta in giu ſteſo tornollo

[106]

Del capo & de le ſchiene Rodomonte
la terra impreſſe: & tal fu la percoſſa
che da le piaghe ſue come da fonte
lungi ando il ſangue a far la terra roſſa
Ruggier cha la fortuna per la fronte
perche leuarſi il Saracin non poſſa
luna man col pugnal gliha ſopra gliocchi
laltra alla gola: al uentre gli ha i ginocchi

[107]

Come tal uolta oue ſi caua loro
la tra Pānoni o in le fodine Hibere
ſe improuiſa ruina ſu coloro
che ui coduſſe empia auaritia: fere
ne reſtano ſi oppreſſi: che puo il loro
ſpirto a pena onde uſcire adito hauere
coſi non men fu il Saracino oppreſſo
dal uincitor toſto che in terra meſſo

[108]

Alla uiſta de lelmo gli appreſenta
la punta del pugnal chauea gia tratto
& che ſi renda minacciando tenta
& di laſciarlo uiuo gli fa patto
ma quel che di morir manco pauenta
che moſtrar di uiltade un minimo atto
ſi torce & ſcuote: & per por lui diſotto
mette ogni ſuo uigor: ne gli fa motto

[110]

Come lupo o maſtin ch el fier alano
ne la ringioſa cāna azannato habbia
molto ſ affanna e ſi dibbatte inuano
cō occhi ardēti, e cō ſpumoſe labbia
e nō può uſcir al predator di mano
che uince di uigor non già di rabbia
coſì falla al Pagano ogni penſiero
d uſcir di ſotto al uincitor Ruggiero

[111]

Pur ſi torce e dibbatte ſì che uiene
ad expedirſi col braccio migliore
e cō la deſtra man ch el pugnal tiene
che traſſe anch egli in q̄l cōtraſto fuore
tenta ferir Ruggier ſotto le rene
ma il giouene ſ accorſe de l errore
in che potea cader per differire
di far quel empio Saracin morire

[112]

E due e tre uolte in la terribil frōte
(alzādo q̄to alzar piu puote il braccio)
il ferro del pugnale a Rodomōte
tutto naſcoſe, e ſi leuó d impaccio
alle ſqualide ripe d Acheronte
laſciando il corpo piu freddo cħ giaccio
biaſtēmiando fuggì l alma ſdegnoſa
cħ fu ſì altiera al mōdo e ſi orgoglioſa,

Finiſce Orlando ſurioſo de Ludouico Arioſto da Ferrara,

[109]

Come lupo o maſtin chel fier alano
ne la rīgnioſa canna azannato habbia
molto ſi affanna & ſi dibatte inuano
con occhi ardenti: & cō ſpumoſe labbia
et non puo uſcir al predator di mano
che uince di uigor non gia di rabbia
coſi falla al Pagano ogni penſiero
d uſcir di ſotto al uincitor Ruggiero

[110]

Pur ſi torce & dibbatte ſi che uiene
ad expedirſi col braccio migliore
& con la deſtra man chel pugnal tiene
che traſſe anch egli in quel contraſto fuore
tenta ferir Ruggier ſotto le rene
ma il giouene ſi accorſe de lerrore
in che potea cader per differire
di far quel empio Saracin morire

[111]

Et due et tre uolte in la terribil fronte
(alzando piu che alzar ſi poſſa il braccio)
il ferro del pugnale a Rodomonte
tutto naſcoſe: & ſi leuo dimpaccio
alle ſqualide ripe d Acheronte
dal corpo ſciolta piu freddo che giaccio
biaſtēmiando fuggi lalma ſdegnoſa
che fu ſi altiera al mondo et ſi orgoglioſa

Finiſſe Orlando Furioſo de Ludouico Arioſto: Stampato in Ferrara per Giouanni Battiſta da la Pigna Milaneſe. A di .XIII. de Febraro .M.D.XXI.

Alcuni errori emendati,

[Le cifre romane e arabe tra parentesi quadre rinviano ai canti e alle stanze della edizione presente. F. E.]

A charte .i4. colōna .4. ſtāza .3. [III, 28] uerſo .3. et a charte .i5. colōna .2. ſtāza .3. [III, 36] uer .4. doue è Alemāno ripon Germano.

A charte .i7. col .3. ſtanza .3. [III, 72] nel uerſo .2. ripon di quelli incanti ſtrani nel .4. con quel mago alle mani nel .6. che fa l incanti uani

A charte .31. colōna .1. ſtanza .4. [VI, 45] nel uerſo .3. doue è golſo ſia fiume nel .6. uerſo .doue é marina ſia riuiera.

A ch .53. col .4. ſtā .3. [X, 49] muta il q̃rto uerſo .coſi, A poter piu di me cō l arme in mano.

A charte .59. colōna .1. ſtāza .3. [XI, 34] muta il terzo e quarto uerſo coſì. Non ſò ſe ti ſe appoſto o ſe lo ſai. Perche te l habbia referito alcuno.

A charte .79. colōna .2. ſtanza .3. [XIV, 54] uerſo .5. et era tutto armato

A ch .102. col .3, ſtā .3. [XVII, 8] muta il terzo uer, coſì. Ma nō ch in morte p̃ma il uiuer muti.

A char .145. col .3. ſtanza .3. [XXIII, 20] muta il quinto uerſo. Forſe la mia ſorella ſtata ſia.

S altri ſe ne ſon fatti nel imprimere nō ſon tali che li lettori da ſe ſteſſi non li poſſano connoſcere et emendar, et ſe pur ue ne ſerano alcuni chabbiano de l opera de l author biſogno ſe egli li uederà o che gli ſieno moſtrati ſi sforzerà ne l altre impreſſioni d emendarli.

Qui ne tuberibus propriis offendat amicum
Poſtulat, ignoſcat uerucis illius, equum eſt
Peccatis ueniam poſcentem reddere rurſus

Regiſtro.

a b c d e f g h i k l m n o p q r ſ t u x y z A B C
D E F G H I K Tutti ſon quaderni.

Impreſſo in Ferrara per Maeſtro Giouāni
Mazocco dal Bondeno adi .xxii.
de Aprile .M.D.XVI.

ℂ Alcuni errori emendati

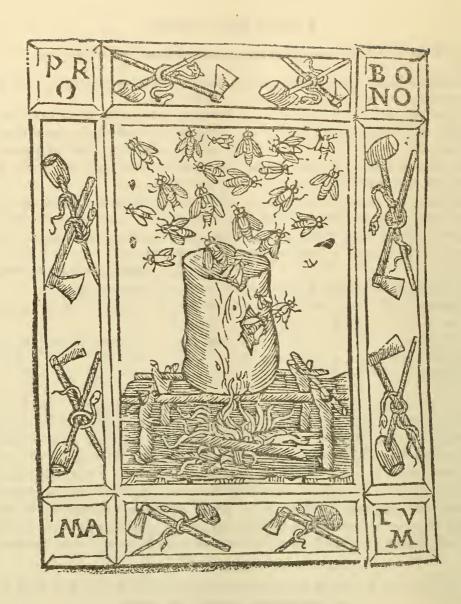
[Le cifre romane e arabe tra parentesi quadre rinviano ai canti e alle stanze della edizione presente. F. E.]

fiume / golfo Carte .44. ſtā. io. [IX, 31] uer. 3.
anchor la piu bella / āchor ne la piu bella. c. 45. ſt. 9. [IX. 46] uer .i.
Almiraglio &. Almiraglio e. c. 85. ſt. i3. [XV, 99] u. 4.
il uerſo ottauo ſia il ſetimo et il ſetti / mo lottauo. c. 92. ſt. 8. [XVI, 71].
et ſubito ſi muta di propoſto / et muta q̄l che lira hauea ꝓpoſto. c. 95. ſt. i3. [XVI, 124] u. 4
o piu. et piu. c. 107. ſt. 4. [XVIII, 7] u. 3.
tolto regno / tolto il regno. c. iio. ſt. i. [XVIII, 52] u. 6.
diſia / uoria. c. ii6. ſt. 3. [XIX, 6] u. 6.
radici indome / radici: come. come mio frate / il mio fratello. c. ii6. ſt. i3. [XIX, 16] u. 7. &. 8.
il ſuo / li ſuoi. iua: iuan. c. 26. ſt. i5. [XXI, 8] u. 7. & 8.
menar le lāce: menar lance. c. i49. ſt. 2. [XXIV, 15] u. 8
entri: che entri. c. i49. ſt. 4. [XXIV, 17] u. 5.
Doue ſua uia la traſſe: poi non ui ando che tra uia. c. i5i. ſt. 7. [XXIV, 53] u. 7
cħ ognialtro: cħ ī ognialtro. c. i74. ſt. 6. [XXVII, 43] u. 6
& ui: oue. c. i87. ſt. i6. [XXIX, 92] u. 2
di lui / di lei. c. i90. ſt. i4. [XXX, 28] u. 5.
fur uolte: fur tolte / due tolte: due uolte. c. 2i8. ſt. 9. [XXXV, 20]
Bambirago: Baliuerzo. Balaſtro: Clarindo. c. 237. ſt. 4 [XXXVI, 73].
ſi da in preda: le da ī preda. c. 240. ſt. i5. [XXXIX, 4] u. 8.
corſe corre. c. 243. ſt. 4. [XXXIX, 41] u. 7.

ℂ Ci ſono ancho altri errori: come reuerire per riuerire: liggero per leggero: liggiadro p leggiadro: diſtino per deſtino: nemico per nimico: gettarſi per gittarſi: deuere per douere: altrotanto per altretanto: uolontieri per uolentieri: parangone per paragone: uuota p uota: potraſſi per portaſſi: uene per uiene o per uenne: preſto per preſo: reſtrīſe per reſtrinſe: summo per sōmo / nū per nō: mano per mani / raccorda per ricorda: fiūmi per fūmi: moti per monti: trōco per trōcon / coſtei per coſti / ſarpendo per ſerpendo: tranporti per traſporti: dimano per domani: haura per hauea: groſſi per groſſe: chiamo per ch amo: che per chi: de per di: dil per del: ci per ti: una cōſonāte per due: due per una. n per u: u p n: f per s: s per f: ma queſti & ſimil falli potra il lettore facilmente cōnoſcere & con poca fatica correggerli

ℂ Regiſtro.

a. b. c. d. e. f. g. h. i. k. l. m. n. o. p. q. r. ſ. t. u. x. y. z. &. A. B. C. D. E. F. G. H. I.
Tutti ſono quaderni excetto .I. che Duerno.

PRO
BONO
MA
LVM

FACSIMILI
DELLE DUE STAMPE

INDICE
DEI FACSIMILI

Tav. I: Edizione 1516, car. 3ᵃ (cfr. nostra, c. I, st. 1-4).

» II: Edizione 1516, car. 15ᵇ (cfr. nostra, c. III, st. 38-45).

» III: Edizione 1516, car. 262ᵇ (cfr. nostra, c. XL, st. 106-112).

» IV: Edizione 1521, car. IIᵃ (cfr. nostra, c. I, st. 1-6).

» V: Edizione 1521, car. CCLIXᵇ (cfr. nostra, c. XL, st. 106-111).

ORLANDO FVRIOSO DI LVDOVICO ARIOSTO DA FERRARA ALLO ILLVSTRISSIMO E REVEREN DISSIMO CARDINALE DONNO HIPPO LYTO DA ESTE SVO SIGNORE.

CANTO PRIMO.

d I DONNE E CAVALLIER LI ANTIQVI AMORI
LE CORTESIE LAVDACI IM prese io canto
che furo al tempo che passaro i Mori
d Aphrica il mare,e in Frácia nocquer
tratti da l ire e giouenil furori (táto
d Agramáte lor Re,che si die uanto
di uendicar la morte di Troiano
sopra Re Carlo Imperator Romano

Dirò d Orlando in un medesmo tratto
cosa nó detta in prosa mai ne in rima
che per amor uéne in furore e matto
d huom che si saggio era stimato prima
se da colei che tal quasi m ha fatto
ch el poco igegno adhor adhor mi lima
ma ne serà perhò tanto concesso
che mi basti a cópir quanto ho promesso

Piacciaui generosa Herculea prole
ornaméto e splendor del secol nostro
Hippolyto aggradir questo che uuole
e darui sol può l humil seruo uostro
quel ch io ui debbio posso di parole
pagare in parte e d opera d inchiostro
ne che poco io ui dia da imputar sono
che quanto io posso dar tutto ui dono

Voi sentirete fra piu degni Heroi
che nominar có laude m apparecchio
ricordar quel Ruggier che fu di uoi
de li aui e maggior uostri il ceppo uec
l alto ualore e chiari gesti suoi (chio
ui farò udir se uoi mi date orecchio
e uostri alti pensier cedeno un poco
siche tra lor miei uersi habbiano luoco

CANTO

Vedi Rinaldo in cui nõ minor raggio
splẽdera'di ualor, pur che non sia
a tanta exaltation del bel lignaggio
morte o fortuna inuidiosa e ria
in ripa di Sebetho, oue in ostaggio
dato dal patre al Re di Puglia fia
hor Obizo ne uien che giouinetto
dopo lauo sera' Principe eletto

Al suo bel stato accrescera' costui
Reggio giocõdo e Modena feroce
tal sera' il suo ualor, che signor lui
dimanderãno i populi a una uoce
uedi Azzo sesto un de figliuoli sui
Gonfalonier de la christiana croce
haura' il Ducato d Andria cõ la figlia
del secondo Re Carlo di Siciglia

Vedi in un bello et amicheuol groppo
de li principi illustri lexcellenza
Obizo Aldrobandin Nicolo' Zoppo
Alberto damor pieno e di clemenza
i tacero' per non tenerti troppo
come al bel stato aggiungeran Pauẽza
e cõ maggior fermezza Adria cħ ual
da se nomar lindomite acque salse (se

Come la terra il cui produr di rose
le die' piaceuol nome in greche uoci
e la Citta' che siede in le piscose
Paludi, e del Po teme ambe le foci
doue habitan le genti disiose
del mar turbato e de li uenti atroci
io tacero' di Argenta Lugo e mille
altre castella e populose uille

Ve Nicolo' che tenero fanciullo
el popul crea signor de la sua terra
e di Tideo fa l pensier uano e nullo
che contra lui le ciuil arme atterra
sera' di questo il pueril trastullo
sudar nel ferro e trauagliarsi i guerra
e dal bel studio del tempo primiero
el fior riuscira' dogni guerriero

Fara' de suoi ribelli uscire a uuoto
ogni disegno, e lor tornare in danno
et ogni stratagema hara' si noto
che sera' duro il poter fargli inganno
tardi di cio sauedera il terzo Otho
di Reggio e Parma asprissimo tyrãno
che da costui spogliato a un tempo sia
e del dominio, e de la uita ria

Haura' il bel stato poi sempꝫ augumento
senza torcer mai pie' dal camin dritto
ne ad alcuno fara' mai nocumento
da cui prima nõ sia dingiuria afflitto
et e' per questo il gran motor cõtento
che nõ gli sia alcun termine ꝑscritto
ma duri ꝓsperando in meglio sempre
fin che si uolga il ciel ne le sue tẽpre

Vedi Lionello e uedi il primo Duce
fama de la sua eta' linclyto Borso
cħ siede in pace, e piu triõpho adduce
di quãti i laltrui terre habbino corso
chiudera' Marte oue nõ ueggia luce
e stringera' l furor le mane al dorso
di questo signor splẽdido ogni intento
sera' cħel popul suo uiua contento

CANTO

Tsto le prese ando mutando il fraco
el buon Ruggier, che Rodomōte cinse
calcogli il petto sul sinistro fiāco
e con tutta soa forza a mezo il strinse
la gāba destra a un tēpo ināzi al manco
ginocchio e laltro attrauersolli e spin(se
e da la terra in alto suleuollo
e con la testa in giu steso tornollo

Del capo e de le schiene Rodomōte
la terra impresse, e tal fu la pcossa
che da le piaghe sue come da fonte
lungi ando il saugue a far la terra rossa
Ruggier cha la Fortuna per la frōte
pche leuarsi il Saracin non possa
luna mā col pugnal gliba sopra li occhi
laltra alla gola, al uētre gli ha i genocchi

Come tal uolta oue si caua loro
la tra pānoni o n le fodine Hibere
se improuisa ruina su coloro
che ui cōdusse empia auaritia fere
ne restano si oppressi, che puo il loro
spirto a pena onde uscire adito hauere
cosi nō men fu l Saracino oppresso
dal uincitor tosto ch in terra messo

Alla uista de lelmo gli appresenta
la punta del pugnal chauea gia tratto
et che si renda minacciando tenta
e di lasciarlo uiuo gli fa patto
ma quel che di morir māco pauēta
che mostrar di uiltade un minimo atto
si torce e scuote, et per por lui disotto
mette ogni suo uigor, ne gli fa motto

Come lupo o mastin ch el fier alano
ne la ringiosa cāna azaunato habbia
molto saffanna e si dibbatte inuano
cō occhi ardēti, e cō spumose labbia
e nō puo uscir al predator di mano
che uince di uigor non gia di rabbia
cosi falla al Pagano ogni pensiero
d uscir di sotto al uincitor Ruggiero

Pur si torce e dibbatte si che uiene
ad expedirsi col braccio migliore
e cō la destra man ch el pugnal tiene
che trasse anch egli in q̄l cōtrasto fuore
tenta ferir Ruggier sotto le rene
ma il giouene saccorse de l errore
in che potea cader per differire
di far quel empio Saracin morire

E due e tre uolte in la terribil frōte
(alzādo q̄to alzar piu puote il braccio)
il ferro del pugnale a Rodomōte
tutto nascose, e si leuo d impaccio
alle squalide ripe d Acheronte
lasciando il corpo piu freddo ch̄ giaccio
biastēmiando fuggi l alma sdegnosa
ch̄ fu si altiera al mōdo e si orgogliosa,

Finisce Orlando furioso de Lu
douico Ariosto da Ferrara,

ff.

ORLANDO FVRIOSO DI LVDOVICO ARIOSTO ALLO ILLVSTRISSIMO E REVERENDISSIMO CARDI NALE DONNO HIPPOLYTO DA ESTE SVO SIGNORE.

CANTO PRIMO.

d I donne e cauallier gliãtiqui amori
le cortesie laudaci imprese io canto
che furo al tẽpo che passaro i Mori
dAphrica il mare:e in Frãcia nocier tãto
tratti da lire & giouenil furori
dAgramante lor Re:che si die uanto
di uendicar la morte di Troiano
sopra Re Carlo Imperator Romano

Diro di Orlando in un medesmo tratto
cosa non detta in prosa mai ne in rima
che per amor uenne in furore & matto
d huom che si saggio era stimato prima
se da colei che tal quasi m ha fatto
ch el poco igegno adhor adhor mi lima
me ne sera perho tanto concesso
che mi basti a cõpir quãto ho promesso

Piacciaui generosa Herculea prole
ornamento e splendor del secol nostro
Hippolyto aggradir questo che uuole
& darui sol puo lhumil seruo uostro
quel ch io ui debbo posso di parole
pagare in parte: e di opera d inchiostro
ne che poco io ui dia da imputar sono
che quanto io posso dar tutto ui dono

Voi sentirete fra piu degni Heroi
che nominar cõ laude mi apparecchio
ricordar quel Ruggier che fu di uoi
de gli aui & maggior uostri il ceppo uecchio
lalto ualore e chiari gesti suoi
ui faro udir se uoi mi date orecchio
e uostri alti pensier cedino un poco
si che tra lor miei uersi habbiano loco

Orlando che gran tempo inamorato
fu de la bella Angelica:e per lei
in India:in Media:In Tartaria:lasciato
hauea infiniti:& immortal trophei
in Ponẽte con essa era tornato
doue sotto i gran monti Pyrenei
con la gente di Francia e de Lamagna
Re Carlo era attendato alla campagna

Per far al Re Marsiglio e al Re Agramãte
battersi anchor del folle ardir la guancia
d hauer condotto lun d Aphrica quante
genti erano atte a portar spada e lancia
laltro di hauer spinta la Spagna inante
a'destruttion del bel regno di Francia
e cosi Orlando arriuo quiui a punto
ma presto si penti di esserui giunto

5-5-9

CANTO

Del capo & de le schiene Rodomonte
la terra impresse: & tal fu la percossa
che da le piaghe sue come da fonte
longi ando il sangue a far la terra rossa
Ruggier cha la fortuna per la fronte
perche leuarsi il Saracin non possa
luna man col pugnal gliha sopra gliocchi
laltra alla gola: al uentre gli ha i ginocchi

Come tal uolta oue si caua loro
la tra Pánoni o in le sodine Hibere
se improuisa ruina su coloro
che ui condusse empia auaritia: sere
ne restano si oppressi: che puo il loro
spirto a pena onde uscire adito hauere
cosi non men su il Saracino oppresso
dal uincitor tosto che in terra messo

Alla uista de lelmo gli appresenta
la punta del pugnal chauea gia tratto
& che si renda minacciando tenta
& di lasciarlo uiuo gli fa patto
ma quel che di morir manco pauenta
che mostrar di uiltade un minimo atto
si torce & scuote: & per por lui disotto
mette ogni suo uigor: ne gli fa motto

Come lupo o mastin chel fier alano
ne la rigniosa canna azannato habbia
molto si affanna & si dibatte inuano
con occhi ardenti: & cō spumose labbia
et non puo uscir al predator di mano
che uince di uigor non gia di rabbia
cosi falla al Pagano ogni pensiero
d uscir di sotto al uincitor Ruggiero

Pur si torce & dibbatte si che uiene
ad expedirsi col braccio migliore
& con la destra man chel pugnal tiene
che trasse anch egli in quel contrasto fuore
tenta ferir Ruggier sotto le rene
ma il giouene si accorse de lerrore
in che potea cader per differire
di far quel empio Saracin morire

Et due et tre uolte in la terribil fronte
(alzando piu che alzar si possa il braccio)
il ferro del pugnale a Rodomonte
tutto nascose: & si leuo dimpaccio
alle squalide ripe d Acheronte
dal corpo sciolta piu freddo che giaccio
biastēmiando fuggi lalma sdegnosa
che fu si altiera al mondo et si orgogliosa

Finisse Orlando Furioso de Ludouico Ariosto: Stampa-
to in Ferrara per Giouanni Battista da la Pigna
Milanese. A di. XIII. de Febraro. M.D.XXI.

Edizione
di trecento esemplari,
stampati in Perugia nella officina
della Unione Tipografica Cooperativa,
correndo il cinquantesimo anno
della Unità Italiana.